REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## 4° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 5 DEL 13 GENNAIO 2016 AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 2 DEL 13 GENNAIO 2016

SO 05

Anno LIII S.O. n. 5

Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l’individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l’autenticità e l’integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 32, L n. 69/2009).

# **Sommario Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

# Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_SO5_1_RPPR-DEFR FVG 2016-2018

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

## Relazione politico-programmatica 2016-2018

Testo coordinato con la legge di stabilità approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 17 dicembre 2015

# Indice

## Presentazione

I modi in cui la Regione interviene a tutela dei suoi cittadini sono molto numerosi. L'assistenza sanitaria, la tutela del territorio, il sostegno allo sviluppo economico e all'occupazione sono alcuni dei temi in cui l'attività legislativa e amministrativa della Regione tocca da vicino il cittadino. Attività che si concretizza con l'assegnazione di risorse, necessarie per poter passare dalle parole ai fatti.

Nell'ambito del processo di presentazione del bilancio la Relazione politico programmatica regionale si propone di legare in maniera chiara e comprensibile le politiche che si intendono adottare alle risorse ad esse destinate. Al lettore si presenta inoltre un'attenta analisi del contesto regionale di riferimento, che rappresenta la base informativa delle scelte politiche.

La Regione è coinvolta, al pari delle altre pubbliche amministrazioni, nel processo di armonizzazione dei bilanci pubblici. L'armonizzazione prevede la definizione di schemi di bilancio comuni e permetterà una maggior trasparenza e una miglior classificazione delle spese in base alla loro natura e al loro fine, permettendo anche di valutarne l'efficienza. L'armonizzazione dei bilanci comporta inoltre modifiche nel sistema di programmazione finanziaria regionale. Dal 2016 vi sarà un maggiore coordinamento tra programmazione nazionale, espressa nel Documento di economia e finanza (DEF), e il corrispondente documento regionale. La Relazione politico programmatica regionale 2016-2018 rappresenta il primo documento del triennio di programmazione 2016-2018 e anticipa nei contenuti questo collegamento.

Il contesto all'interno del quale opera la Regione viene descritto nella prima parte della Relazione. Si presenta l'andamento del quadro economico internazionale e di quello regionale, con particolare attenzione all'andamento della finanza pubblica. Segue una descrizione sintetica dell'organigramma regionale e del personale che compone l'Amministrazione.

La seconda parte della Relazione comprende un'analisi delle risorse finanziarie sia in termini di entrata che di spesa. Relativamente alle spese, la descrizione delle attività regionali è suddivisa nei 33 obiettivi strategici della Regione, per esplicitare l'integrazione della Relazione politico programmatica con gli altri strumenti del ciclo di pianificazione strategica regionale, il Piano strategico e il Piano della prestazione. In base alle classificazioni del bilancio armonizzato, la spesa non viene più rappresentata per finalità e funzioni, bensì per missioni e programmi. L'attività amministrativa della Regione sarà dettagliata con l'approvazione del Piano della prestazione. La rendicontazione dell'attività svolta ha invece carattere annuale.

Gli indirizzi ad altri Enti di rilevanza regionale compongono la terza parte. Tra questi rientrano le agenzie regionali, le società "in house" e quelle partecipate, le associazioni culturali e in generale tutti i soggetti terzi ai quali la Regione delega attività per il perseguimento dei propri fini istituzionali. L'Amministrazione regionale mantiene nei loro confronti funzioni di controllo, verifica ed indirizzo: a tale scopo per ogni Ente si riportano la mission istituzionale, i principali risultati economici dell'ultimo esercizio, una sintetica descrizione dei risultati ottenuti nel 2015 e i nuovi indirizzi per il triennio di programmazione 2016-2018.

# 1. Il contesto

## 1.1 Il contesto esterno di riferimento

**Contesto economico internazionale**

Le ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale[1] vedono un leggero rallentamento dell'economia internazionale dovuto all'indebolimento della domanda proveniente dai mercati emergenti, Russia e Brasile in primis, e all'evoluzione dei prezzi delle commodity, in particolare le materie prime non petrolifere, per le quali le stime 2015-2016 sono state riviste al ribasso con la conseguente riduzione delle previsioni di inflazione per le economie avanzate, elemento che ha alimentato il timore di una possibile deflazione. Il PIL per il 2015 è previsto aumentare del 3,1% a livello mondiale (3,5% nel rapporto di luglio) per effetto di una crescita tra le economie avanzate del 2,0% rispetto al 2014 e tra le economie emergenti del 4,0%. Il commercio mondiale crescerà del 3,2% (nove decimi di punto in meno rispetto a quanto prospettato nell'Outlook di luglio): le importazioni delle economie emergenti aumenteranno dell'1,3%, con un ribasso di oltre due punti percentuali rispetto alle precedenti previsioni trascinando al ribasso le esportazioni delle economie avanzate che aumenteranno del +3,1%, mezzo punto in meno del previsto. I prezzi al consumo sono previsti in leggero aumento per le economie avanzate (+0,3%) mentre quelli delle economie emergenti cresceranno del 5,6%, valore lontano dagli incrementi medi del 7% registrati nell'ultimo triennio.

PIL reale commercio internazionale e prezzi al consumo.
Variazione tendenziale rispetto all'anno precedente.

| Indicatori | Regioni | 2014 | Previsioni 2015 | Previsioni 2016 |
|---|---|---|---|---|
| PIL | Mondo | 3,4 | 3,1 | 3,6 |
| | Economie avanzate | 1,8 | 2,0 | 2,2 |
| | Economie emergenti | 4,6 | 4,0 | 4,5 |
| Importazioni di beni e servizi | Economie avanzate | 3,4 | 4,0 | 4,2 |
| | Economie emergenti | 3,6 | 1,3 | 4,4 |
| Esportazioni di beni e servizi | Economie avanzate | 3,4 | 3,1 | 3,4 |
| | Economie emergenti | 2,9 | 3,9 | 4,8 |
| Prezzi al consumo | Economie avanzate | 1,4 | 0,3 | 1,2 |
| | Economie emergenti | 5,1 | 5,6 | 5,1 |

Note: Le economie avanzate includono gli Stati Uniti, i Paesi UEM, Giappone e tutte le altre economie avanzate; le economie emergenti includono i Paesi dell'Europa Centro-Orientale, Confederazione degli Stati Indipendenti, Paesi emergenti dell'Asia, Paesi emergenti dell'Africa, America Centro-Meridionale.
Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2015

Tra le economie avanzate si segnalano:
- il buon recupero degli Stati Uniti (+2,6%) dovuto alla ripresa della domanda interna che ha limitato gli effetti del rallentamento della domanda estera;
- la crescita dell'UEM (+1,5%) dovuta all'aumento dei consumi privati stante il miglioramento del mercato del lavoro e la bassa inflazione;
- il peggioramento delle stime di crescita per la Germania: +1,5% su base tendenziale, un decimo di punto in meno rispetto alle previsioni di luglio. La variazione è da attribuirsi all'elevata apertura commerciale verso Cina e Russia, Paesi di destinazione dell'11% dell'export complessivo della Germania e alle implicazioni della vicenda Volkswagen;
-il miglioramento delle previsioni per l'Italia: dal -0,4% del 2014 al +0,8% per effetto dell'impatto positivo dell'Expo sugli investimenti e consumi e del riavvio del ciclo dei mezzi di trasporto. Un ulteriore contributo alla dinamica positiva del PIL italiano è dato dall'indebolimento del cambio con il dollaro che, combinato con la più ampia riduzione dei prezzi all'importazione, favorisce l'export e la riduzione dei costi per le imprese, con probabili effetti positivi anche sui consumi.

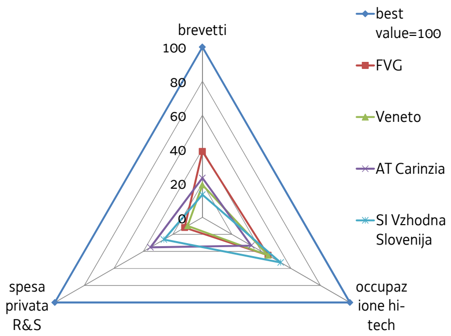
Tra le economie emergenti si confermano le prospettive di crescita formulate nel precedente rapporto di previsione per la Cina: +6,8% nel 2015 e +6,3% nel 2016, ad indicare, come sottolineato dal Fondo Monetario Internazionale, un'espansione economica più moderata dovuta al calo degli investimenti e da un momento di restrizione del credito, elementi controllati dalle Autorità per collocare il Paese in un più bilanciato e sostenibile sentiero di crescita. Più prudenti le previsioni per l'India: +7,3% nel 2015 (due decimi di punti in meno rispetto al rapporto di luglio) e +7,5% nel 2016. Correzioni al ribasso per Russia e Brasile, la prima colpita dal crollo del prezzo del petrolio (-3,8% nel 2015), la seconda dalle politiche di bilancio restrittive (-3,0%). In questo contesto, il FVG, regione con un'elevata propensione

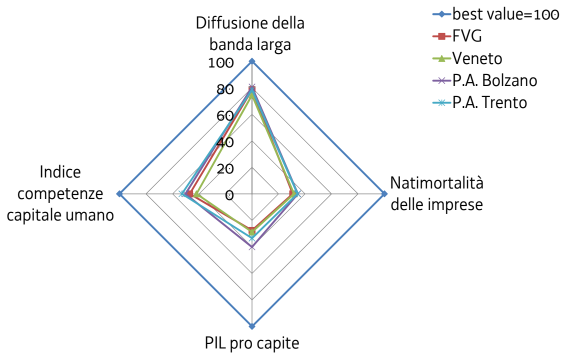
[1] IMF, World Economic Outlook, ottobre 2015.

all'export, potrebbe beneficiare della dinamica del commercio internazionale e delle mutate e più favorevoli condizioni della domanda interna, rafforzando la crescita realizzata nel 2014 (+0,8%) di un decimo di punto percentuale (+0,9% nel 2015) grazie all'aumento delle esportazioni (+7,3%), agli investimenti fissi lordi (+0,9%) e ai consumi (+1,2%)[2]. Affinché ciò effettivamente si realizzi è necessario che il FVG risulti competitivo in ambito internazionale, in particolare sotto il profilo dell'innovatività e dell'attrattività economica.

Rispetto alla prima dimensione, il FVG passa dalla 164esima alla 130esima posizione su 248 regioni europee nel benchmarking internazionale in tema di innovatività ottenendo risultati apprezzabili sotto il profilo dell'innovatività del sistema produttivo (58esima posizione), in particolare per il numero di brevetti richiesti all'EPO (27esima regione in Europa e prima in Italia) e per la quota di occupazione in settori a tecnologia medio-alta (69esima in Europa, quinta in Italia). Risulta, invece, meno performante rispetto alla dotazione di competenze qualificate del capitale umano, collocandosi in 209esima posizione rispetto alle altre regioni europee.

Componenti dell'indice di innovatività del sistema produttivo e del contesto economico – FVG e regioni contermini. Anni 2010- 2014



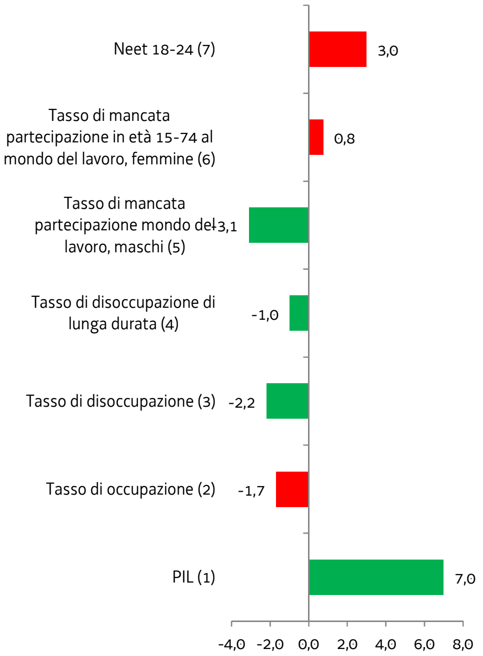

Note: i grafici confrontano ciascun indicatore con il best-value, posto uguale a 100.
Fonte: IRIS

In particolare, il FVG risulta la 240esima regione in ordine alla quota di popolazione con educazione terziaria (250esima nella precedente rilevazione), la 242esima per quota di laureati tra la popolazione attiva (264esima nella precedente rilevazione) e la 105esima rispetto al tasso di partecipazione ad attività formative o educative (175esima nella precedente rilevazione). Migliora, nell'ultima rilevazione, l'attrattività del contesto economico del FVG: la regione passa dalla 148esima posizione alla 119esima nel confronto internazionale e dal quinto al terzo posto nel confronto nazionale. Il miglioramento dell'indicatore è dovuto al buon posizionamento del FVG rispetto alla diffusione della banda larga (80esima posizione nel ranking internazionale, 130esima nella precedente rilevazione) e alla natimortalità delle imprese (98esima posizione, come nella precedente rilevazione). Di segno contrario, invece, il contributo del PIL, unico indicatore che risulta in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione (dall'82esima alla 99esima posizione).

Nonostante la crisi abbia determinato una convergenza nei livelli di ricchezza delle regioni italiane e quelle europee, il PIL pro capite del FVG espresso in standard di potere d'acquisto permane al di sopra della media europea: fatto 100 l'indicatore al 2013 dell'UE28, il valore del FVG risulta pari a 107 (28.400 euro), superiore a quello medio nazionale, pari a 99, e in linea con quello della vicina Carinzia.

[2] Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2015

PIL e indicatori del mercato del lavoro- FVG e media UE28. Differenza in punti percentuali. Anni 2013 e 2014



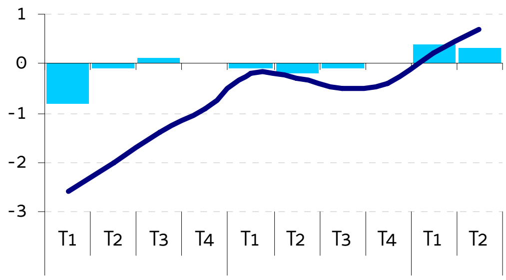

Note: il grafico rappresenta la distanza espressa in punti percentuali tra una serie di indicatori per il FVG e la media UE28. Le barre rosse indicano un valore negativo per il FVG, quelle verdi un valore positivo. (1) PIL in % della media europea, standard potere d'acquisto, anno 2013. (2) Tasso di occupazione 15-64, anno 2014. (3) Tasso di disoccupazione, anno 2014. (4) Tasso di disoccupazione di lunga durata, anno 2014, in % sul totale degli attivi. (5) Tasso di mancata partecipazione in età 15-74 al mondo del lavoro, anno 2013, maschi. È il rapporto tra i disoccupati e gli inattivi che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare e gli inattivi più le forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati). I dati nazionali e regionali sono provvisori perché si riferiscono ad una popolazione non ricostruita alla luce delle risultanze del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011. (6) Tasso di mancata partecipazione in età 15-74 al mondo del lavoro, anno 2013, femmine. (7) Giovani di 18-24 anni non occupati e non inquadrati in programmi di studio o formazione, valori %, anno 2014.
Fonte: Eurostat, Istat.

Complessivamente positivi nel confronto con la media europea anche i principali indicatori del mercato del lavoro, in particolare il tasso di disoccupazione (8,0% in FVG, 10,2% media UE28), il tasso di disoccupazione di lunga durata (al 4% in FVG, al 5% nella media UE28) e quello di mancata partecipazione al lavoro della componente maschile (10,3% per il FVG e 13,4% per la media UE28). Non altrettanto positivi i segnali per quanto riguarda il tasso di occupazione (al 64,8% in media UE28; 63,1% in FVG) nonostante il valore calcolato nella fascia d'età 20-64 risulti ampiamente in linea (67,3%) con il target proposto dalla Strategia Europa 2020 che fissa un tetto, a livello nazionale, al 67%-69%. Negativo anche il dato riguardante la partecipazione della componente femminile con una quota più elevata rispetto alla media UE28 di donne escluse dal mondo del lavoro (15,7% FVG contro 14,9% EU28) e di giovani non occupati e non inquadrati in programmi di studio (19,5% FVG e 16,5% UE28).
Rispetto agli altri indicatori di Europa 2020, buono l'andamento della Regione nella riduzione della popolazione a rischio di povertà, che passa dal 13,2% della popolazione complessiva nel 2012 al 10,1% del 2013. Sul fronte dell'istruzione e della formazione, al 2014 il FVG sconta una quota ancora bassa di laureati tra la popolazione 25-64 anni: il 17,2% contro la media UE28 pari al 29,3%. In aumento, invece, la diffusione dell' apprendimento legato ad un corso di studio o formazione professionale che riguarda l'11,1% della popolazione 25-64 anni (6,9% nel 2013), valore che supera il valore medio europeo di quattro decimi di punto percentuale. Stabili rispetto all'anno precedente gli abbandoni scolastici (11,1%) in linea con la medie UE28.

**Contesto economico nazionale**

Nel 2014 il PIL italiano ai prezzi di mercato è cresciuto dello 0,4% rispetto all'anno precedente, ma in termini reali è diminuito dello 0,4%. Si è registrata una flessione degli investimenti fissi lordi, pari a -3,5%, mentre le esportazioni sono incrementate del 3,1% e i consumi finali nazionali si sono mantenuti sostanzialmente stabili. Per quanto riguarda gli investimenti, hanno registrato riduzioni le componenti dei mezzi di trasporto (-0,4%), delle macchine e attrezzature (-3,2%) e delle costruzioni (-5,0%), mentre sono aumentati gli investimenti in prodotti della proprietà intellettuale (+0,3%).

PIL italiano (variazioni % tendenziali e congiunturali). Anni 2013-2015

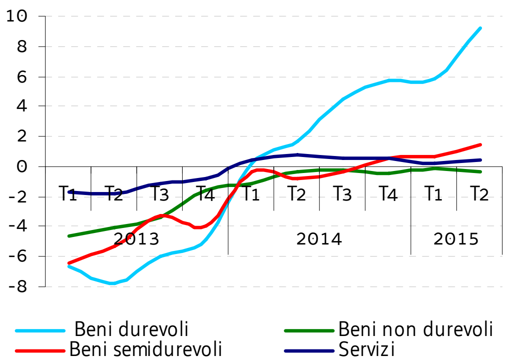



Nota: Pil a valori concatenati con anno di riferimento 2010
Fonte: ISTAT, Conti economici trimestrali

Il valore aggiunto totale in termini reali si è ridotto dello 0,4%, risentendo delle diminuzioni registrate nell'edilizia (-3,3%), nel settore primario (-1,7%) e nell'industria in senso stretto (-1,2%). Nel comparto dei servizi, invece, si è registrato un lieve aumento (0,1%).
Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è di poco cresciuto nel corso del 2014 (+0,1%), mentre la modesta dinamica dei prezzi ha determinato una contrazione del potere d'acquisto (il reddito disponibile in termini reali) pari allo 0,2%. Anche la propensione al risparmio delle famiglie è scesa rispetto al 2013.

Dai dati relativi all'anno in corso emerge un quadro macroeconomico italiano in ripresa, seppure influenzato dal rallentamento del commercio mondiale. Nel secondo trimestre del 2015, infatti, il PIL italiano in termini reali è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,7% rispetto al secondo trimestre del 2014.

Spesa delle famiglie residenti in Italia (variazioni % tendenziali). Anni 2013-2015




Nota: spesa a valori concatenati con anno di riferimento 2010
Fonte: ISTAT, Conti economici trimestrali

Dal confronto tendenziale emerge un incremento dei consumi finali nazionali pari allo 0,5%, in particolare la spesa delle famiglie ha registrato una crescita dello 0,8%: gli acquisti di beni durevoli sono aumentati del 9,2% e quelli di servizi dello 0,4%, mentre la spesa per beni non durevoli ha registrato una diminuzione dello 0,3%. L'incremento della spesa è stato in parte finanziato attraverso l'aumento del potere d'acquisto, che nei primi sei mesi del 2015 ha registrato una crescita dello 0,8% nei confronti dello stesso periodo del 2014.
Gli investimenti fissi lordi hanno segnato una crescita tendenziale dello 0,3%; da evidenziare la contrazione della spesa in costruzioni (-1,9%) e il deciso aumento di investimenti per mezzi di trasporto (+23%).
Sempre rispetto al secondo trimestre del 2014, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è cresciuto dello 0,4%, quello dell'agricoltura dell'1,7% e quello dei servizi dello 0,5%. Al contrario, il valore aggiunto delle costruzioni ha registrato una flessione, pari all'1,5%. Le esportazioni nel trimestre hanno registrato una crescita tendenziale del 4,0% e le importazioni del 5,5%.

Nel periodo estivo sono proseguiti i segnali di ripresa. A luglio il settore industriale (al netto delle costruzioni) ha registrato un ulteriore impulso positivo, nella media del trimestre maggio-luglio la produzione è cresciuta dello 0,5% rispetto al trimestre precedente. Nello stesso periodo il fatturato industriale, a prezzi correnti, è cresciuto dell'1,4%, grazie ad un incremento delle vendite più consistente sul mercato interno (+1,7%) che su quello estero (+1%). Nella media del trimestre maggio-luglio gli ordinativi totali hanno segnato un aumento del 3,5%, con un incremento più marcato sul mercato interno. Nel settore edile, invece, i dati non segnalano ancora una chiara inversione di tendenza,

l'indice della produzione delle costruzioni a luglio è tornato a segnare un incremento (+0,3%) dopo due mesi di sostanziali diminuzioni.

Per quanto riguarda il commercio estero l'evoluzione nel 2015 è positiva, anche se i mesi estivi hanno visto un rallentamento delle esportazioni: nel periodo giugno-agosto hanno registrato una flessione dell'1,6%, sintesi di un calo nell'area extra Ue (-4,7%) e una contenuta crescita degli scambi verso i Paesi Ue (+1,0%). Da rilevare la significativa espansione delle vendite di autoveicoli (+36,0%), di computer, apparecchi elettronici e ottici (+14,3%) e di mobili (+10,5%). Nello stesso periodo, si è registrata una sostenuta espansione congiunturale delle importazioni di beni di consumo durevoli (+4,4%) e di beni strumentali (+3,7%).

Prosegue positivamente l'andamento del mercato del lavoro, con un trend crescente per l'occupazione dall'inizio dell'anno: nei primi 8 mesi del 2015 l'incremento degli occupati ha superato le 200 mila unità. La ripresa dell'occupazione si è riflessa nel miglioramento del tasso di disoccupazione, che ad agosto è sceso all'11,9%.

Previsioni dei principali aggregati economici per l'Italia (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2010). Anni 2014-2017

| Aggregati | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|---|---|---|---|---|
| PIL | -0,4 | 0,8 | 1,2 | 1,4 |
| Esportazioni | 2,3 | 4,6 | 3,4 | 3,9 |
| Importazioni | 2,0 | 7,4 | 4,0 | 4,3 |
| Investimenti fissi lordi | -3,5 | 0,5 | 2,4 | 3,3 |
| Spesa per consumi delle famiglie | 0,4 | 1,0 | 1,2 | 1,3 |
| Spesa per consumi delle AP e ISP | -0,7 | -0,3 | -0,6 | -0,4 |

Fonte: Prometeia, ottobre 2015

Secondo le più recenti previsioni l'economia italiana crescerà nel 2015 dello 0,8%, grazie in particolare all'impatto positivo dell'Expo su investimenti e consumi, al riavvio del ciclo dei mezzi di trasporto e al calo dei prezzi all'importazione per effetto dell'andamento del prezzo del petrolio. I consumi privati dovrebbero accelerare crescendo dell'1% rispetto al 2014, favoriti dall'aumento del potere d'acquisto, e gli investimenti incrementeranno dello 0,5%, scontando un andamento ancora negativo per le costruzioni.

Le esportazioni, sostenute dal deprezzamento del tasso di cambio e dalla crescente domanda di autoveicoli, cresceranno del 4,6% rispetto al 2014. L'evoluzione del mercato del lavoro si manterrà positiva, complessivamente crescita economica e sgravi fiscali potrebbero portare ad un incremento degli occupati nell'ordine dei 110 mila addetti nel 2015 e di circa 180 mila nel 2016.

**Contesto economico regionale**

La contrazione dell'attività economica negli ultimi anni non ha lasciato indenne il FVG. La recessione in regione è dovuta in particolare all'andamento negativo del commercio estero, a differenza del dato italiano maggiormente influenzato dalla debole dinamica della domanda interna. Gli ultimi dati della contabilità economica regionale indicano che nel 2013 il PIL regionale ammontava a 35.162 milioni di euro a prezzi correnti, pari a 28.627 euro per abitante, quasi 2 mila euro in più della media italiana. Tenendo conto dell'effetto dell'inflazione, si stima una variazione del PIL del FVG pari al -2,7% rispetto al 2012, mentre già nel 2014 sarebbe iniziata la ripresa, con una crescita del PIL dello 0,8% annuo. Il 2014 è stato caratterizzato dal calo degli investimenti e dal rallentamento della domanda interna, mentre le esportazioni, che nel periodo 2009-2013 avevano perso in media il 4,0% ogni anno, hanno ripreso a crescere.

Previsioni dei principali aggregati economici per il FVG (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2010). Anni 2014-2017

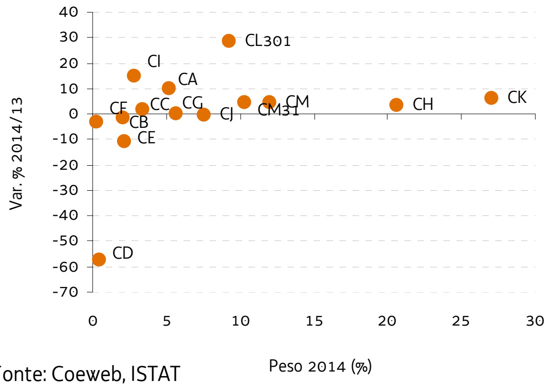
| Aggregati | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|---|---|---|---|---|
| PIL | 0,8 | 0,9 | 1,3 | 1,4 |
| Esportazioni | 5,3 | 7,3 | 3,9 | 4,3 |
| Importazioni | 2,5 | 13,6 | 2,0 | 2,5 |
| Investimenti fissi lordi | -4,1 | 0,9 | 2,9 | 3,9 |
| Spesa per consumi delle famiglie | 0,6 | 1,2 | 1,3 | 1,5 |
| Spesa per consumi delle AP e ISP | -0,2 | -0,3 | -0,6 | -0,5 |

Fonte: Prometeia, ottobre 2015

Le previsioni per il 2015 indicano per il FVG una crescita dello 0,9%, di poco superiore alla media nazionale. Rispetto all'Italia nel suo complesso in regione ci sarà un maggior recupero della domanda interna (+0,8% rispetto al 2014) e degli investimenti fissi (+0,9%). Gli investimenti torneranno a crescere ad un ritmo più sostenuto, vicino al 3%, a partire dal prossimo anno, favoriti dal miglioramento delle condizioni creditizie, dal consolidamento della ripresa e dall'accelerazione della domanda.

Nel 2014 la spesa media mensile a valori correnti per famiglia in FVG è stata pari a 2.526 euro, di poco superiore a quella registrata a livello nazionale, pari a 2.489 euro. In termini nominali, la spesa delle famiglie è diminuita dello 0,1% rispetto al 2013; tenendo conto della dinamica inflazionistica, pressoché nulla tra 2013 e 2014 in regione, si può affermare che in termini reali i consumi delle famiglie residenti in FVG sono rimasti sostanzialmente stabili nell'ultimo anno. Rispetto all'Italia nel suo complesso, in FVG le famiglie spendono di più per cultura, divertimenti, istruzione, servizi ricettivi e di ristorazione. Al contrario, spendono di meno per abbigliamento e calzature e comunicazioni.

Peso e andamento rispetto l'anno precedente dell'export manifatturiero per categoria (quota % sul totale e variazioni % su anno precedente su valori correnti). Anno 2014




Fonte: Coeweb, ISTAT

Nota: CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco; CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori; CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa; CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati; CE-Sostanze e prodotti chimici; CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti; CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici; CJ-Apparecchi elettrici; CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.; CL-Mezzi di trasporto; CL301-Navi e imbarcazioni; CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere; CM31-Mobili.

Per quanto riguarda il commercio estero, nel 2014 il valore delle merci complessivamente esportate dal FVG è stato pari a 12 miliardi di euro, circa 600 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente, pari ad una variazione tendenziale positiva del 5%. Il saldo commerciale è risultato in attivo per circa 5,6 miliardi di euro a seguito di una

sostanziale invariabilità delle importazioni. Il risultato è stato determinato essenzialmente dall'andamento positivo della meccanica (+6,2% annuo), il cui valore è pari ad oltre un quarto delle esportazioni complessive. L'export di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti ha registrato un aumento del 3,5% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni di mobili hanno raggiunto 1,2 miliardi di euro, con un aumento del 4,5%, mentre per il legno si è registrato un +1,5%. L'industria alimentare appare come il settore che sul lungo termine ha risentito meno della recessione e anche nell'ultimo anno ha registrato un andamento positivo (+9,7%); dati ancora più positivi rispetto al 2013 si rilevano nelle esportazioni di vino (+20%, per un valore di 90 milioni di euro) e negli olii (+87%, per un valore di 46 milioni di euro). Negativo, invece, l'export di apparecchi elettrici per uso domestico (-8%) insieme a motori, generatori e trasformatori elettrici (-10%). Ancora più consistente la contrazione delle esportazioni di sostanze e prodotti chimici: -11,1%.
Nella prima metà dell'anno in corso la dinamica si è mantenuta positiva. Le vendite dei prodotti delle attività manifatturiere hanno registrato un aumento del 7,4% rispetto al primo semestre del 2014, in particolare sono incrementate le esportazioni di mezzi di trasporto (+66,5%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+52,3%), apparecchi elettrici (+24,0%) e prodotti alimentari (+7,9%). Al contrario, si sono ridotte le vendite all'estero di prodotti tessili e abbigliamento, legno e carta, coke e prodotti petroliferi raffinati, sostanze e prodotti chimici.

Valore aggiunto e unità di lavoro. Var. %. Anni 2014-2017

| Indicatori congiunturali | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|---|---|---|---|---|
| Valore aggiunto | 0,3 | 0,7 | 1,4 | 1,6 |
| agricoltura | -17,7 | 13,2 | 6,2 | 3,5 |
| industria | -0,4 | 1,3 | 2,3 | 2,5 |
| costruzioni | -2,4 | -0,7 | 1,6 | 2,4 |
| servizi | 1,0 | 0,4 | 1,1 | 1,2 |
| Unità di lavoro (*) | -0,3 | -0,4 | 0,7 | 0,6 |
| agricoltura | 3,5 | 2,9 | -1,6 | -0,3 |
| industria | -8,1 | -1,8 | 0,1 | 0,0 |
| costruzioni | 4,7 | -10,3 | -0,4 | 0,1 |
| servizi | 1,4 | 0,7 | 1,1 | 0,9 |

Note: variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2010;
(*) variazioni percentuali annue sui valori assoluti.
Fonte: Prometeia, ottobre 2015

Le stime del valore aggiunto regionale indicano un lieve recupero, pari allo 0,3%, per il 2014, sintesi di una crescita dell'1,0% nel comparto dei servizi e di una flessione del valore aggiunto dell'industria in senso stretto, pari a -0,4%, e delle costruzioni, pari a -2,4%. Per l'anno in corso le prospettive sono di una crescita dello 0,7% dell'attività complessiva. Il maggior contributo alla ripresa arriverà quest'anno dal settore manifatturiero, che crescerà in FVG dell'1,3%, mentre l'edilizia continuerà a perdere (-0,7%).

L'analisi della congiuntura risultante dall'indagine trimestrale di Confindustria del FVG conferma un lento miglioramento del quadro complessivo del settore industriale: nel secondo trimestre del 2015 si è riscontrata una leggera flessione, rispetto al trimestre precedente, degli indicatori tendenziali, che rimangono però positivi. In particolare, nel secondo trimestre la crescita della produzione industriale ha rallentato di quasi un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2014, registrando un +0,2% tendenziale. Le vendite hanno seguito lo stesso andamento: le vendite in Italia sono incrementate dello 0,3% rispetto al secondo trimestre 2014 e le vendite all'estero dell'1,9%. I nuovi ordini hanno registrato un aumento del 5,5% tendenziale.

Produzione, nuovi ordinativi e vendite delle imprese industriali del FVG. Var. %

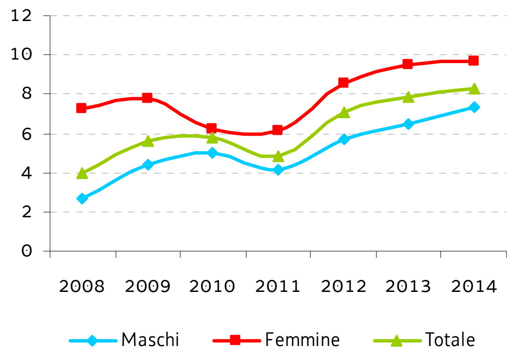
| | Produzione | | Nuovi ordini | | Vendite totali | | Vendite estero | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trimestri | % anno prec. | % trim. prec. | % anno prec. | % trim. prec. | % anno prec. | % trim. prec. | % anno prec. | % trim. prec. |
| T3 2014 | 5,8 | 4,6 | 4,4 | 7,0 | 6,7 | 8,2 | 8,7 | 9,6 |
| T4 2014 | 2,6 | -4,2 | -0,8 | -1,6 | 2,7 | -4,1 | 3,6 | -2,3 |
| T1 2015 | 2,1 | 1,8 | 5,6 | 6,1 | 6,2 | -1,3 | 6,1 | -1,4 |
| T2 2015 | 0,2 | -0,8 | 5,5 | 5,6 | 0,8 | 3,9 | 1,9 | 4,6 |

Fonte: Confindustria del FVG

Secondo i dati della Rilevazione continua sulle forze lavoro dell'Istat, nel corso del 2014 risultavano occupate in FVG 494.896 persone, valore stabile rispetto al 2013. Rispetto al 2008 l'ammontare degli occupati è diminuito del 5%. La

crisi ha colpito più duramente la componente maschile, per la quale si registra una perdita di quasi 20 mila unità. L'edilizia, con 31,6 mila addetti, ha registrato la peggior crisi occupazionale nel lungo periodo (-17% dal 2008), ma anche una leggera ripresa nell'ultimo anno (+12% sul 2013). L'industria in senso stretto dall'inizio della recessione ha perso il 9,5% di occupati. A partire dal 2008 si è progressivamente ridotto in FVG anche il numero dei lavoratori autonomi (-9%, pari a oltre 10 mila unità), in particolare nel settore delle costruzioni.

Tasso di disoccupazione (%) per sesso. Anni 2008-2014




Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro

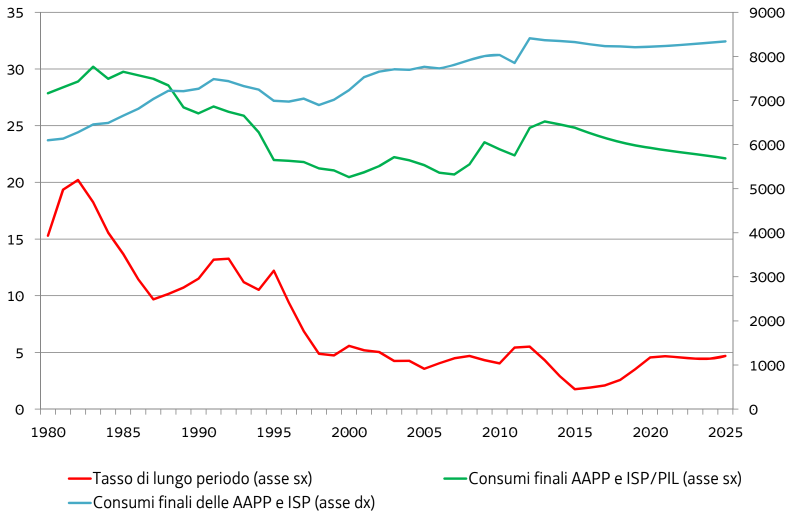
Nel 2014 si sono dichiarati in cerca di occupazione 43 mila residenti in FVG, di cui 20 mila e 900 femmine. Rispetto al 2013 il numero dei disoccupati è aumentato del 4%, ma rispetto ai livelli dei primi anni 2000 l'ammontare è più che raddoppiato.
Il tasso di disoccupazione è aumentato in maniera consistente nel periodo 2010-2014: da 5,7% a 8% in regione. Il tasso femminile è pari all'8,8%, 1,5 punti percentuali in più rispetto a quello maschile.
Considerando le fasce d'età emerge la difficoltà lavorativa dei giovani: il tasso di disoccupazione in età 15-24 è pari al 27%. Anche per i 25-34enni la disoccupazione è cresciuta consistentemente soprattutto negli ultimi 3 anni, fino a superare il 12%.

I dati più recenti, riferiti al secondo trimestre 2015, indicano un miglioramento degli indicatori occupazionali: sia il tasso di attività che il tasso di occupazione sono aumentati in FVG di un punto percentuale, attestandosi rispettivamente al 70,2% e al 64,1%. In particolare, si nota un aumento della partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile, fenomeno che implica anche un incremento del tasso di disoccupazione delle donne (pari al 10,5%, contro il 6,9% maschile e un valore medio dell'8,5%). Le previsioni più recenti indicano che la disoccupazione inizierà a scendere in regione solo a partire dal prossimo anno.

**Indicatori di finanza pubblica**

Dopo il ciclo espansivo degli anni Ottanta dove la spesa per consumi finali delle pubbliche amministrazioni e delle ISP cresceva in FVG in media d'anno del 2% costituendo quasi il 30% del PIL regionale, la seconda metà degli anni Novanta è stata caratterizzata da una progressiva contrazione della spesa pubblica, andamento che si è invertito alla ripresa del ciclo economico favorevole, permanendo sui livelli di crescita dell'1,5% fino alla prima metà degli anni Duemila, per attestarsi nel quinquennio 2004-2008 sull'1,3%. Gli anni della crisi internazionale (2009-13) hanno visto calare anche in FVG la spesa pubblica (-1,9%) con una conseguente riduzione del peso della componente sul PIL al 23%. Il segno negativo permarrà anche per tutto il 2015 (-0,3%) accentuandosi nel biennio 2016-17 (-0,6% e -0,5%).

Consumi finali delle AAPP e ISP (milioni di euro) e in rapporto al PIL (valori percentuali) in FVG; tasso di lungo periodo (valori percentuali). Anni 1980-2025




Note: consumi finali delle AAPP e ISP e PIL a valori concatenati

Fonte: Prometeia, ottobre 2015.

Dal 2008 la contrazione dello stock di debito regionale è stata particolarmente intensa: solo nell'ultimo anno la consistenza è passata da 694 milioni di euro a 610 grazie all'elevata disponibilità di cassa e ai pagamenti effettuati per l'ammortamento della quota capitale e della mancata emissione di nuovo debito. Ciò ha determinato, pur considerando la riduzione di PIL dovuta alla crisi economica, un rapporto debito\PIL nell'ultima annualità disponibile[3] inferiore al 2%, un valore più basso rispetto a quello registrato nella prima metà degli anni Duemila che si attestava, in media, al 3,2% e nel quinquennio 2006-10, in media al 4,2%.

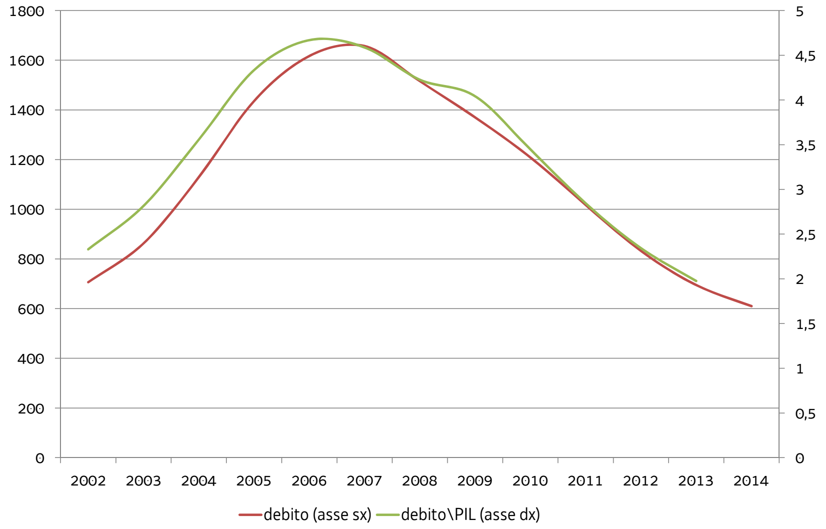
Nella gestione 2014 si è assistito anche ad una netta contrazione del debito potenziale, passato dagli 804,6 milioni del 2013 ai 348,7 milioni del 2014, pari a una riduzione di 455,9 milioni. Fattori determinanti questa importante diminuzione del debito potenziale sono stati la diminuzione delle nuove autorizzazioni all'indebitamento, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, della L.R. n. 12/2009 recanti il programma di finanziamento della riduzione del debito potenziale con fondi di bilancio, che nel 2014, con un'operazione configurabile sostanzialmente quale rideterminazione dell'autorizzazione, hanno condotto all'eliminazione non solo della quota programmata per il 2014, pari a 29,71 milioni, ma anche, anticipatamente, tramite un'operazione straordinaria, di tutte le residue quote successive al 2014 (pari complessivamente a 384,11 milioni) e la contabilizzazione di minori accertamenti (rideterminazione in riduzione) in conto residui pari a 67,3 milioni. A queste misure debbono aggiungersi gli accantonamenti già disposti per l'importo complessivo di 135,0 milioni e finalizzati alla copertura con risorse proprie di

---

[3] Per il PIL è stato considerato il valore ai prezzi di mercato dai conti territoriali ISTAT.

parte delle somme autorizzate e finanziate con le aperture di credito contratte, ma finora mai attivate, con Cassa Depositi e Prestiti spa.

Stock di debito regionale al 31.12 (milioni di euro) e incidenza sul PIL regionale (valori percentuali). Anni 2002-2014




Note: PIL a prezzi di mercato
Fonte: elaborazioni Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica su dati rendiconto generale FVG e ISTAT.

Nel più ampio quadro della finanza pubblica nazionale, si osserva che il concorso alla riduzione dell'indebitamento[4] ha comportato per la Regione una compressione della spesa praticabile del 2,9% nel 2011, del 10,8% nel 2012, del 14,7% nel 2013 e del 15,1% nel 2014; il concorso alla riduzione del saldo netto ha determinato una riduzione delle risorse disponibili del 4% nel 2011, del 12,4% nel 2012, del 13,8% nel 2013 e del 18,6% nel 2014[5].

[4] Protocollo d'intesa fra Stato e Regione, recepito dall'art. 1, cc. 512-523, della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015).
[5] Nel Protocollo d'intesa fra Stato e Regione il contributo della Regione in termini di saldo netto da finanziare tiene conto anche delle annualità pregresse (pari a 600 milioni di euro per gli anni 2011 – 2013), che sommate ai 990 milioni per gli anni dal 2014 al 2017 fanno 1.590 milioni, da pagarsi in 4 rate annuali dal 2014 al 2017 pari a 550, 350, 340, 350 milioni di euro. L'accordo pertanto ha inciso anche sulla gestione 2014 in cui la Regione ha pagato allo Stato la prima tranche del contributo. Consiglio regionale, Dossier sui progetti di legge, ottobre 2015.

## 1.2 L' Amministrazione

**L'organigramma**

Nel percorso di riassetto dell'Amministrazione regionale, al fine di migliorare la propria prestazione, nel 2014 e nel 2015 sono state progressivamente effettuate diverse modifiche organizzative che verranno di seguito sinteticamente descritte.
La Giunta regionale nel 2013 ha ricostituito la Direzione generale, struttura operante a supporto dell'attività del Direttore generale, con funzioni di impulso della gestione della Regione e di coordinamento dell'attività delle Direzioni centrali. Alle dipendenze della Direzione generale operano il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, il Servizio Audit, da maggio 2014 il Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali e da gennaio 2015 il Servizio sistemi informativi ed e-government. Presso la Direzione generale opera anche il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione. La struttura organizzativa della Direzione generale presenta tra le principali finalità il raccordo tra le diverse funzioni di controllo.

Tremila persone lavorano per la Regione Friuli Venezia Giulia, dislocate nelle diverse sedi regionali presso gli Uffici della Presidenza, le otto Direzioni centrali e gli Enti regionali, come dettagliatamente specificato nel seguente organigramma[6]:

| |
|---|
| **Presidenza della Regione** |
| Direzione generale |
| Segretariato generale |
| Ufficio di gabinetto |
| Ufficio stampa e comunicazione |
| Avvocatura della regione |
| Protezione civile della regione |
| Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche |
| Servizio coordinamento politiche per la montagna |
| **Direzioni centrali** |
| finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie |
| autonomie locali e coordinamento delle riforme |
| cultura, sport e solidarietà |
| ambiente ed energia |
| infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia |
| attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali |
| lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università |
| salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia |
| **Enti regionali** |
| Ente tutela pesca |
| Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori – ARDISS: sede di Trieste, sede di Udine |
| Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA |
| Istituto regionale per il patrimonio culturale del FVG |

Le funzioni di Autorità di gestione del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale sono state attribuite alla Direzione competente per le attività produttive per rendere più efficiente la gestione dei fondi comunitari. Questa Direzione infatti gestisce la maggior parte di tali risorse. Per la stessa finalità sono state inoltre accentrate in un unico Servizio le competenze relative a industria e artigianato.
Al fine di ricondurre ad un'unica struttura la supervisione delle società a partecipazione regionale, prima attribuita a vari Servizi amministrativi, è stato istituito il Servizio partecipazioni regionali. L'Ufficio supporta, con riferimento alla partecipazione finanziaria della Regione in società o altri organismi, la Giunta regionale nell'elaborazione degli indirizzi di governo con riferimento alla mission, alle politiche di bilancio e alle interrelazioni tra partecipate, enti e organismi regionali.

[6] Dati al 3.11.2015

È stata inoltre creata una struttura dedicata alla gestione degli acquisti di beni e servizi a livello regionale, denominata Centrale unica di committenza. Tale soluzione è finalizzata a garantire un'elevata professionalità nella fase di gara e ad ottenere economie di scala, unificando progressivamente le procedure di acquisto a interesse regionale. Costituisce inoltre uno strumento efficace per prevenire eventuali fenomeni di corruzione. La competenza in materia di programmazione negoziata è stata trasferita al Servizio affari istituzionali e generali, legislazione e semplificazione del Segretariato generale. Una specifica riorganizzazione ha infine riguardato l'Area risorse agricole, forestali e ittiche, con lo scopo di migliorare il coordinamento di attività, fra loro correlate, ma assegnate a Servizi diversi e garantire così maggiore efficienza gestionale, e la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università con l'istituzione dell'Agenzia regionale del lavoro.
A completamento della revisione organizzativa interna, è prevista inoltre l'assunzione di nuovo personale per rafforzare le strutture impegnate nella gestione di fondi comunitari.

**Il personale**

Al 31 ottobre 2015 il personale in servizio presso l'Amministrazione e gli Enti regionali ammontava a 3.003 unità, di cui 2.831 a tempo indeterminato e 172 a tempo determinato (comprensivo delle unità di personale a supporto degli organi politici pari a 73 unità e 28 comandati in entrata). In tale consistenza non è stato considerato il personale esonerato dal servizio, il personale comandato in uscita ed il personale somministrato.

Ripartizione del personale nell'ambito del sistema di classificazione vigente. Dati al 31 ottobre 2015

| Categoria | Tempo determinato | Tempo indeterminato |
|---|---|---|
| Dirigenti apicali | 11 | 22* |
| Dirigenti | 4 | 77 |
| Giornalisti | 1 | 16 |
| D | 120 | 1642 |
| C | 32 | 655 |
| B | 4 | 110 |
| A | | 59 |
| FC (Area forestale) | | 126 |
| FB (Area forestale) | | 105 |
| FA (Area forestale) | | 19 |
| Totale | 172 | 2831 |

Nota: * Trattasi di personale di ruolo cui è stato conferito l'incarico apicale.
Fonte: Direzione generale RAFVG

Di detto personale la percentuale di donne è pari al 54,7%, di cui lo 0,55% in posizione apicale, il 1,89% nelle altre posizioni dirigenziali e il 97,57% nel personale non dirigenziale. L'incidenza della presenza femminile sul totale delle posizioni dirigenziali apicali è pari al 27,27%, mentre sul totale delle altre posizioni dirigenziali è pari al 34,19%.
Il tasso di compensazione del turnover medio nel triennio 2012-2014 è pari al 49,17%. Alle assunzioni si è fatto fronte mediante i piani annuali dei fabbisogni di personale nell'ambito delle risorse finanziarie previste per ciascun anno ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 24/2009 e attraverso il trasferimento di personale tra gli enti del comparto unico FVG mediante l'istituto della mobilità che, ai sensi della medesima normativa, non è da considerarsi nell'ambito dei limiti assunzionali. Nel corso del triennio esposto sono stati, inoltre, previsti trasferimenti e assunzioni di personale a seguito di specifiche disposizioni di legge per trasferimenti di funzioni e/o soppressione di enti, che non sono da considerarsi nell'ambito dei limiti assunzionali per esplicita disposizione delle norme di riferimento.

Tasso di compensazione del turnover. Anni 2011-2015

| | Assunti | Cessati |
|---|---|---|
| 2011 | 17 | 93 |
| 2012 | 23 | 87 |
| 2013 | 39 | 27 |
| 2014 | 27 | 67 |
| 2015 | 210 | 70 |

Fonte: Direzione generale RAFVG

Analisi dei caratteri qualitativi/quantitativi e del benessere organizzativo. Anni 2011-2015

| Indicatori | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|---|---|---|---|---|
| Età media del personale non dirigente (anni) | 48 | 49 | 50 | 51 | 51 |
| Età media del personale dirigente (anni) | 52 | 53 | 54 | 55 | 55 |
| Tasso di crescita unità di personale (rispetto all'anno precedente) | - | -1,91% | 1,46% | -0,75% | 7,87% |
| Personale non dirigente con laurea (%) | 36,4 | 37,2 | 38,9 | 39,8 | 40 |
| Personale dirigente con laurea (%) | 98,5 | 98,4 | 98,3 | 98,3 | 98,3 |
| N. ore di formazione (media per dipendente) | 28,1 | 34,1 | 29,0 | 30,5 | |
| Costi di formazione/spese del personale | 0,3% | 0,2% | 0,2% | 0,3% | |
| Tasso di assenze* | 8,2% | 8,1% | 8,1% | 7,5% | 7,6% |
| Tasso di dimissioni premature | 6,5% | 4,6% | 7,4% | 3,0% | 3,3% |
| Tasso di richieste di trasferimento ** | 2,1% | 1,4% | 2,1% | 6,8% | |
| Tasso di infortuni *** | 1,2% | 1,4% | 2,0% | 1,1% | 0,8% |
| Personale assunto a tempo indeterminato (%) | 95,6 | 95,9 | 96,6 | 96,4 | 94,3 |

Nota: * Indica il rapporto tra il totale delle assenze (per malattie e per altri motivi, escluse le ferie e i permessi a ore) del personale non dirigenziale a tempo indeterminato e di tutto il personale dirigenziale (a tempo determinato e indeterminato) e il totale dei giorni lavorativi calcolato moltiplicando il numero dei giorni lavorativi nell'anno per la media annua del numero dei dipendenti interessati alla rilevazione in servizio al primo giorno di ciascun mese.
** Indica il rapporto tra le richieste di trasferimento presentate nel periodo e la consistenza del personale non dirigente con contratto di lavoro a tempo indeterminato.
*** Indica il rapporto tra il numero di infortuni (compresi quelli in itinere) e il numero di dipendenti in servizio in ciascuna annualità determinato dalla somma del personale a tempo determinato e indeterminato in servizio al 31 dicembre al quale sono stati aggiunti i comandati in uscita e i cessati.
Fonte: Direzione generale RAFVG

## 1.3 Altri soggetti di rilevanza regionale

Nella terza parte della Relazione politico programmatica regionale vengono elencati gli indirizzi per il perseguimento dei fini istituzionali della Regione demandati a soggetti terzi rispetto a essa, come previsto dall'art. 7 comma 2) lettera c) della L.R. 21/2007.
Nell'ottica di fornire uno sguardo di insieme di quelli che sono i rapporti detenuti dalla Regione con Enti, Organismi strumentali, Agenzie, Società partecipate e controllate, Associazioni e fondazioni culturali, in linea con le precedenti Relazioni politiche programmatiche e secondo le linee redazionali del DEFR, vengono indicati in apposite schede la missione, la misura del contributo regionale ed il risultato finanziario nell'ultimo esercizio, i tratti salienti dell'attività svolta nel corso del 2015 in riferimento agli obiettivi prefissati e le attività previste per il triennio 2016-2018.
Con riferimento al sistema delle partecipazioni regionali risulta necessario formulare alcune considerazioni di carattere generale che permettano di inquadrare il complesso contesto nell'ambito del quale la Regione si trova ad operare.
La Giunta regionale, con deliberazione 27 marzo 2015, n. 540, ha approvato il "Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali", in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", che ha imposto l'avvio di un processo di razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente possedute, entro il 31 dicembre 2015, da realizzare mediante processi di liquidazione, cessione, fusione o internalizzazione, in un'ottica tesa a ridurre drasticamente i costi delle partecipazioni sul bilancio dell'amministrazione.
Il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali ha previsto, tra le varie misure adottate, la messa in liquidazione della società Finanziaria MC, e la dismissione della partecipazione nella società Legno Servizi e Banca Popolare Etica.
Il percorso delineato dalla legge di stabilità 2015 è stato invero anticipato di propria iniziativa dalla Regione, la quale, già nel corso della seconda metà dell'anno 2014, ha avviato le procedure di liquidazione di tre società partecipate (Agemont S.p.A., Ares S.r.l., Gestione Immobili F.V.G. S.p.A.), che si sono aggiunte alla partecipata diretta Fiera Trieste S.p.A., già in liquidazione.
Nel triennio 2016-2018 la Regione continuerà a perseguire l'ampio disegno di razionalizzazione del sistema delle partecipate regionali in una prospettiva di ridimensionamento e valorizzazione dei propri asset societari, attraverso la riorganizzazione di funzioni, competenze e attività in coerenza con gli indirizzi del governo regionale e i bisogni del territorio.
Tale riorganizzazione sarà conseguita attraverso molteplici misure, tra le quali la riallocazione di funzioni, competenze e attività, precedentemente gestite da società diverse, funzionale all'ottimizzazione dei servizi, salvaguardando, dove possibile, i posti di lavoro dei dipendenti in esubero delle società attraverso lo strumento della mobilità inter-societaria come delineato della legge di stabilità 2014 e dall'art. 14, della L.R. 10/2012, recante "Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali". La norma regionale è stata, infatti, modificata dalla L.R. 20/2015, recante "Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della L.R. 21/2007 legge regionale di assestamento", ribadendo espressamente l'applicazione delle norme sulla mobilità inter-societaria al personale in eccedenza delle società controllate in via diretta o indiretta dalla Regione e dagli enti, aziende speciali e agenzie regionali. È stato inoltre ribadito il principio di riduzione dei costi di personale con specifico riferimento ai piani occupazionali adottati dalle società totalmente partecipate o controllate, anche indirettamente, dalla Regione.
Nel triennio 2016-2018 si intende rafforzare l'azione di monitoraggio della spesa delle società partecipate, con particolare attenzione alle esigenze di "spending review" e di controllo e contenimento dell'andamento della spesa di personale, attraverso l'implementazione di apposite banche dati e l'adozione di indirizzi graduati tenendo conto delle specificità delle società.
Gli interventi della Regione dovranno necessariamente tener conto dell'ulteriore evoluzione del quadro normativo di riferimento. Va ricordato, infatti, che è in corso di adozione il decreto legislativo di attuazione dell'art. 18, della legge 7 agosto, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". È prevista, tra l'altro, l'ulteriore razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche da realizzare attraverso la ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la partecipazione e la costituzione di società.

## 1.4 La pianificazione strategica e la programmazione regionale

**Il ciclo di pianificazione strategica della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**

Il ciclo di pianificazione strategica della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia trae origine dal programma di governo dell'Ente ed è il processo attraverso il quale è possibile l'ottimale allocazione delle risorse umane, organizzative ed economiche disponibili. Il piano strategico è il documento che collega il mandato politico all'apparato amministrativo, definendo, per il periodo di durata della legislatura, gli indirizzi e le direttive generali dell'azione amministrativa con le priorità e gli obiettivi da perseguire.
Il ciclo della pianificazione prosegue con la programmazione della prestazione o performance dell'Ente ai sensi della L.R. 16/2010, espressa sia in termini organizzativi che individuali. Il piano della prestazione costituisce declinazione del piano strategico e sviluppa il ciclo della performance, con l'articolazione delle priorità e degli obiettivi in concrete azioni strategiche finalizzate a realizzare lo sviluppo ed il benessere socioeconomico del territorio. Tali azioni esprimono l'orizzonte strategico nelle singole annualità e attraverso puntuali interventi vengono definiti i modi, i tempi e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Il piano delinea anche le azioni di miglioramento, che puntano all'incremento dell'efficienza interna della Regione, e gli obiettivi aziendali, intesi come azioni trasversali a più strutture organizzative. Il 30 gennaio 2015 la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento per il 2015 del Piano strategico 2014-2018 e il Piano della prestazione per l'anno 2015.
Il Piano della prestazione viene realizzato in coordinamento con i documenti di programmazione economico-finanziaria, in primis la Relazione politico-programmatica regionale ed il bilancio di previsione dell'Ente: attraverso il processo di budget vengono assegnate le risorse necessarie per la realizzazione delle azioni strategiche. In itinere, il controllo di gestione permette il monitoraggio e la misurazione delle attività connesse agli obiettivi programmati nel piano della prestazione, quantificando in particolare il rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti e segnalando ai centri decisionali le criticità riscontrate, ai fini dell'adozione delle necessarie misure correttive. La sovraordinata attività di controllo strategico, alimentata dalle risultanze del controllo di gestione, mira a verificare la congruenza tra le linee prioritarie di indirizzo politico, le scelte operative effettuate e le risorse assegnate, nonché, in caso di scostamenti, a ricalibrare gli interventi attuativi della strategia. Il ciclo della pianificazione strategica si conclude con la successiva ed ultima fase della valutazione nella quale si evidenziano a consuntivo, nella Relazione sulla prestazione, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati nel Piano della Prestazione ed alle risorse assegnate, allo scopo di valutare l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa. È l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) che monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione e ne garantisce la correttezza.

**La programmazione regionale 2016-2018**

Fino al 2015 la Regione ha operato in regime di contabilità finanziaria, disciplinato dalla L.R. 21/2007 che definisce anche le modalità di rappresentazione delle spese negli atti di programmazione. In tale contesto, la precedente Relazione politico programmatica regionale (RPPR) 2015-2017 si è posta come atto di indirizzo dell'attività di governo ed ha illustrato il quadro delle risorse finanziarie disponibili nel triennio con una descrizione degli obiettivi di spesa riferiti alle finalità e funzioni riportati nel bilancio di previsione. Per l'annualità 2015 si è correlato il ciclo della pianificazione strategica alla programmazione economico finanziaria della Regione attraverso il raccordo delle finalità e funzioni di spesa della Relazione Politico Programmatica con le azioni strategiche del Piano della Prestazione e con l'associazione delle risorse del bilancio di previsione alle priorità ed agli obiettivi strategici del Piano.
Il completamento del processo di armonizzazione dei bilanci pubblici secondo i principi e con le modalità definite dal D. Lgs. 118/2011 (così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014) vedrà, a partire dal 2016, l'adozione da parte della Regione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affiancherà progressivamente la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi dell'Amministrazione. L'introduzione del regime di contabilità economico-patrimoniale per la Regione determina il superamento della logica di ripartizione della spesa per finalità ed una classificazione delle spese in

funzione delle Missioni e dei Programmi definiti dall'art. 13 del decreto[7] ed individuati dai regolamenti comunitari secondo criteri omogenei, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione.
Il Decreto dispone che il bilancio regionale venga elaborato sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR). Il DEFR pone le basi del ciclo della programmazione economico-finanziaria con la descrizione degli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, delle politiche da adottare, degli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, ed espone il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi (previsioni di spesa e modalità di finanziamento) per il periodo di riferimento. Contiene altresì gli indirizzi agli Enti strumentali ed alle società controllate e partecipate. Gli obiettivi di spesa del bilancio di previsione annuale e pluriennale devono essere determinati in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEFR. Il nuovo schema di bilancio per missioni e programmi assumerà natura autorizzatoria e consentirà agli organi politici ed ai portatori di interesse di conoscere, più agevolmente e rapidamente rispetto al modello precedente, i risultati che l'Ente si propone di conseguire nelle diverse macro-aree di intervento e quelli effettivamente raggiunti.
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la DGR n. 55 del 16 gennaio 2015 ha intrapreso un percorso di avvicinamento graduale dell'ordinamento contabile attuale a quello delineato dal D. Lgs. 118/2011 con la presentazione degli schemi del bilancio di previsione annuale 2015 e triennale 2015-2017 in chiave armonizzata, con la contestuale riclassificazione dei capitoli del bilancio regionale per missioni e programmi, secondo la nuova struttura del bilancio prevista dal Decreto 118/2011.
La L.R. 26/2015 costituisce specificazione ed integrazione[8] del D. Lgs. 118/2011 e detta disposizioni sulla programmazione finanziaria per il 2016. L'art. 3, comma 1 della Legge stabilisce che per l'esercizio 2016 la Regione adotta la RPPR di cui alla L.R. 21/2007 riferendosi alla nuova articolazione del bilancio per missioni e programmi.
Sulla base dell'aggiornato quadro normativo, il processo di armonizzazione di bilancio dell'Ente prosegue nel nuovo ciclo di programmazione 2016-2018, che presenta una Relazione politico programmatica elaborata secondo le nuove modalità previste dal DEFR e sulla cui base verrà predisposto il bilancio di previsione regionale annuale 2016 e triennale 2016-2018. Con la nuova impostazione, la Relazione viene integrata nel ciclo della pianificazione strategica e della performance della Regione collegando l'impiego delle risorse finanziarie al conseguimento degli obiettivi individuati nel Piano della prestazione. Nel documento emerge pertanto una stretta correlazione tra obiettivi di spesa, obiettivi di performance e risultati di breve e medio termine. Sotto tale profilo la Relazione 2016-2018 con i contenuti del DEFR si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione, secondo le linee definite nel Piano strategico, garantendo il raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria (bilanci di previsione annuale e triennale) e lo strumento di programmazione delle performance (Piano della prestazione). A consuntivo, i risultati di medio termine verranno rilevati in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi e progetti in essere. I risultati di breve termine saranno oggetto delle tecniche del controllo di gestione e verranno espressi in termini di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione, quantificando il rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti. L'obiettivo della costante verifica fra risultati realizzati e risultati programmati è quello di perseguire la migliore combinazione possibile fra risorse impiegate e valore prodotto in termini di capacità di soddisfare i bisogni delle comunità di riferimento.

---

[7] Le missioni rappresentano le funzioni principali perseguite dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, assumendo come riferimento le missioni individuate per lo Stato.
I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni; la denominazione del programma riflette le principali aree di intervento delle missioni di riferimento, consentendo una rappresentazione di bilancio, omogenea per tutti gli Enti pubblici, che evidenzia le politiche realizzate da ciascuna amministrazione con pubbliche risorse.
[8] Il testo dell'art. 1 della L.R. 26/2015 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti) è il seguente: "Al fine di garantire i processi di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nelle more che siano definite, con norma di attuazione dello Statuto regionale, le modalità di applicazione delle disposizioni del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche e integrazioni, a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, la Regione si adegua al disposto di cui al medesimo decreto legislativo di cui la presente legge costituisce specificazione e integrazione".
Il testo dell'art. 2, comma 2, della L.R. 26/2015 è il seguente: "Nelle more dell'adeguamento dell'ordinamento contabile regionale a quanto previsto dal decreto legislativo 118/2011, anche a seguito dell'adozione della norma di attuazione di cui all'articolo 1, le disposizioni di cui alla legge regionale 8 agosto 2007, n. 21(Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), continuano ad applicarsi ove compatibili con il medesimo decreto legislativo".

Sul piano metodologico, per poter operare il raccordo tra la Relazione politico programmatica ed il Piano della prestazione si è provveduto preliminarmente all'associazione dei capitoli di bilancio riclassificati in funzione delle missioni e dei programmi di spesa alle sei priorità ed ai trentatré obiettivi strategici del Piano della prestazione. Per ciascuna priorità e obiettivo strategico del Piano, la Relazione ne elenca le strutture organizzative attuatrici e delinea il contesto statistico di riferimento e le linee politico programmatiche, con l'indicazione delle politiche da adottare e dei risultati attesi. Le linee politico programmatiche indicano le principali azioni di natura strategica, azioni di miglioramento o obiettivi aziendali di ciascuna struttura che verranno realizzate nel 2016 con proiezione triennale. Il quadro delle risorse finanziarie viene rappresentato nella Relazione per missione/programma di spesa correlato al corrispondente obiettivo strategico; per ciascuna missione di spesa viene inoltre rappresentato il dettaglio delle attività programmate per il 2016 e la Direzione centrale o la struttura della Presidenza responsabile dell'attuazione.

| | |
|---|---|
| **Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero** | |
| Obiettivi | 1 Sostegno all'impresa |
| | 2 Sostegno alla cooperazione |
| | 3 Favorire l'accesso al credito |
| | 4 Nascita di nuove imprese |
| | 5 Sviluppo del turismo |
| | 6 Sviluppo del commercio |
| | 7 Rilancio dell'agricoltura |
| | 8 Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria |
| **Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca** | |
| Obiettivi | 1 Contro la disoccupazione |
| | 2 Politiche del lavoro e formazione professionale |
| | 3 Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali |
| | 4 Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità |
| **Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale** | |
| Obiettivi | 1 Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci |
| | 2 Potenziamento e integrazione delle infrastrutture |
| | 3 Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale |
| | 4 Promozione della tecnologia digitale |
| **Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio** | |
| Obiettivi | 1 Protezione dell'ambiente e delle foreste |
| | 2 Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza |
| | 3 Lavori pubblici ed edilizia |
| | 4 Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale |
| | 5 Interventi per l'energia e le risorse idriche |
| | 6 Politiche per la montagna |
| **Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione** | |
| Obiettivi | 1 Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria |
| | 2 Continuità assistenziale e rete ospedaliera |
| | 3 Efficienza del sistema sanitario |
| | 4 Promozione del benessere e della coesione sociale |
| | 5 Politiche per la cultura |
| | 6 Politiche per la scuola e i giovani |
| **Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione** | |
| Obiettivi | 1 Trasparenza |
| | 2 Contenimento dei costi della politica |
| | 3 Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse |
| | 4 Riforme istituzionali per le autonomie locali |
| | 5 Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione |

## 1.5 Il Programma statistico regionale 2016

Il Programma statistico regionale del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2016 è predisposto dall'Ufficio statistico della Regione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 14/2012 e costituisce parte integrante della Relazione politico programmatica regionale 2016-2018. Il Programma statistico regionale ha durata annuale e determina le attività di rilevazione ed elaborazione e gli studi progettuali d'interesse regionale per l'anno 2016.
Il Programma si raccorda al Programma Statistico Nazionale di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 322/1989, anche in ordine alle metodologie, agli standard e alle nomenclature. Esso documenta il patrimonio statistico informativo regionale, disponibile e in fase di costruzione, utile al monitoraggio dello stato e dell'evoluzione dei fenomeni demografici, sociali, culturali, economici del territorio regionale.
Il Servizio garantirà l'utilizzo delle banche dati e le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione della Regione. In particolare, l'aggiornamento costante di dati legati al contesto di riferimento degli obiettivi strategici della Regione, congiuntamente all'utilizzo di fonti amministrative interne, sarà uno strumento di informazione e conoscenza sia per le fasi di pianificazione sia per il successivo periodico controllo strategico e di gestione. Inoltre, per ciascuna delle priorità strategiche regionali sarà periodicamente aggiornata, corredata da una sintetica analisi, una serie di indicatori statistici di impatto.
Il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica continuerà a garantire l'elaborazione mensile di un set di 127 famiglie di indicatori statistici suddivisi per settori tematici e strutturati in un database Business Object, che fornisce un quadro complessivo continuamente aggiornato dello "stato di salute" della regione.
Verranno pubblicati la terza edizione del Rapporto statistico annuale del Friuli Venezia Giulia, rapporto di approfondimento e di sintesi su temi vari (economia, lavoro, famiglie, infrastrutture, trasporti, ecc.), parte integrante del ciclo della pianificazione strategica e allegato alla Relazione sulla prestazione e l'edizione 2016 dell'Annuario statistico regionale "Regione in cifre", con confronti internazionali e tra i comuni del Friuli Venezia Giulia.
Secondo le usuali attività annuali, sarà garantita la realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni tecniche per i documenti finanziari regionali (RPPR, legge di stabilità, legge di variazione di bilancio), di programmazione europea e per l'assegnazione del rating annuale alla Regione da parte di Società di valutazione internazionale.
Infine, l'Ufficio statistico della Regione si occuperà della sistematizzazione e dell'aggiornamento delle banche dati statistiche disponibili. L'Ufficio, per meglio rispondere alle esigenze informative interne ed esterne, si è dotato di nuove banche dati e rapporti statistici, quali "Industria e filiere" e "Club consumo" di Prometeia e il "Rapporto sulla competitività delle aree urbane italiane" di Sinloc.
In merito agli studi progettuali, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica continuerà a partecipare al progetto di applicazione del "Codice Italiano delle statistiche ufficiali", sul territorio regionale, in collaborazione con ISTAT, con finalità di diffusione della cultura comune della qualità, a sostegno della quale sono indicati principi e parametri di valutazione degli assetti istituzionali, dei processi e dei prodotti della statistica.
Nel corso del 2016 verrà pubblicato dal Servizio l'avviso di selezione pubblica per la costituzione di un elenco di rilevatori per l'esecuzione di indagini statistiche promosse dal Sistan e di interesse dell'Amministrazione regionale, con validità di tre anni.
Le rilevazioni che verranno svolte dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale della Regione nell'anno 2016, di cui alcune già in corso di realizzazione, saranno le seguenti:

- Agriturismo
- Bilanci consuntivi di Regioni e Province Autonome
- Capacità degli esercizi ricettivi
- CTT-INC – Incidenti stradali
- Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati
- Indagine sui trasporti per condotta
- Indagine sui trasporti via fune
- Indagine sul trasporto pubblico locale
- Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole

- Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi
- Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi
- Popolazione residente per sesso, anno di nascita e stato civile (Posas)
- Popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita (Strasa)
- Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
- Ricerca e sviluppo nelle imprese
- Ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche
- Rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni
- Rilevazione delle spese delle Regioni per i trasporti
- Rilevazione sulle previsioni di spesa per R&S delle Regioni e Province autonome (GBAORD)
- Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso.

Oltre alle rilevazioni è prevista l'elaborazione e pubblicazione di approfondimenti tematici mensili al fine di garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale, supportare la programmazione tecnica, fornire analisi di dettaglio per settore tematico alla comunità regionale. I lavori verranno pubblicati on-line sul sito della Regione nella sezione dedicata alla funzione statistica www.regione.fvg.it/statistica. Il report periodico "Crisi economica in FVG – sintesi statistica mensile" sarà oggetto di revisione.

## 2. Le risorse finanziarie 2016-2018

## 2.1 Aspetti salienti del triennio programmatico 2016-2018

Si ritiene utile premettere alla disamina del quadro delle entrate e delle spese previste nel triennio oggetto di programmazione una breve illustrazione dei temi fondamentali con cui il processo di predisposizione del bilancio ha dovuto confrontarsi, in quanto dirimenti rispetto ad alcune scelte di stanziamento, ovvero in quanto segnano un deciso tratto di discontinuità rispetto agli esercizi precedenti.

**Le manovre di coordinamento della finanza pubblica**

Il coordinamento della finanza pubblica, come è noto, è materia compresa nella competenza legislativa concorrente ai sensi dell'art. 117, terzo comma della Costituzione: enucleando i principi fondamentali di tale materia lo Stato persegue gli obiettivi di riequilibrio economico finanziario dei conti pubblici nazionali.
Le misure di coordinamento operano sia sul versante della spesa che su quello dell'entrata: i "contributi in termini di indebitamento netto" riducono la capacità di spesa della Regione, introducendo un limite alle risorse impegnabili e/o pagabili nell'esercizio, mentre i "contributi in termini di saldo netto da finanziare" riducono l'entrata regionale, consentendo allo Stato di operare prelievi sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali statutariamente spettanti all'Ente.
Il concorso in termini di indebitamento netto previsto nel 2016 a carico della Regione ammonta a 1.188, 37 milioni di euro e pertanto diminuisce rispetto all'analogo valore del 2015 di circa 90 milioni di euro (*Tabella 1*). Occorre precisare tuttavia che il valore riferito all'esercizio 2015 rappresenta l'ammontare del contributo previsto per il predetto esercizio nell'ambito della programmazione del relativo bilancio (si veda la Relazione politico programmatica 2015 – 2017, pag. 46).

| | Quota RFVG | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | 2015 | 2016 | variazione 2016-2015 | 2017 | 2018 |
| **Contributo agli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto** | 1.279.097,63 | 1.188.372,71 | **-90.724,92** | 1.198.372,71 | 1.278.372,71 |

*Tabella 1*

Gli accantonamenti sull'entrata della Regione a valere sul bilancio 2016 ammontano a circa 760 milioni di euro, con una diminuzione rispetto allo stesso valore tenuto in considerazione nel bilancio iniziale dell'esercizio 2015 di circa 19 milioni di euro (*Tabella 2*).

| | Quota RFVG | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | 2015 | 2016 | variazione 2016-2015 | 2017 | 2018 |
| **Contributo agli obiettivi di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare** | 779.602,30 | 760.013,47 | **-19.588,83** | 770.013,47 | 890.013,47 |

*Tabella 2*

**Armonizzazione dei bilanci (d.lgs. 118/2011)**

Un aspetto di rilievo nella disamina del quadro delle entrate e delle spese del triennio 2016-18 riguarda l'applicazione della disciplina del d.lgs. 118/2011 in tema di armonizzazione dei bilanci.
Come è noto, l'iniziativa legislativa diretta alla standardizzazione delle scritture contabili è collocata nell'ambito del processo di attuazione dell'art. 119 della Costituzione e, dunque, trova la sua fonte innanzitutto nella legge delega 5 maggio 2009 n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione). In attuazione della legge delega sono stati emanati diversi decreti delegati, tra i quali, per quanto qui di

interesse, il d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.
La disciplina del citato d.lgs. 118/2011 è stata oggetto di sperimentazione da parte di alcune Regioni e alcuni Comuni nel corso del triennio 2012-2014, e a decorrere dall'esercizio 2015 è applicata in tutti i Comuni, compresi quelli del territorio regionale, in tutte le regioni a Statuto Ordinario e nella Regione Sardegna, rimanendo da definirsi d'intesa con ciascuna Autonomia Speciale l'applicazione nelle restanti Regioni e Province Autonome.
Il legislatore regionale, con la legge regionale n. 26 del 10/11/2015, ha stabilito di applicare a decorrere dal bilancio di previsione 2016-18 le disposizioni del citato decreto 118/2011, nei termini ivi previsti per le Regioni ordinarie posticipati di un anno, e di adottare, sin dall'esercizio 2016, gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 dell'articolo 11 del d.lgs.118/2011 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.
Pertanto, la disamina delle risorse finanziarie contenuta nella presente Relazione avrà ad oggetto la classificazione delle entrate e delle spese prevista dalla nuova disciplina, e segnatamente:

- Per le entrate, i titoli previsti nel I livello del Piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del d.lgs. 118/2011;
- Per le spese, i titoli previsti nel I livello del Piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del d.lgs. 118/2011, nonché le Missioni e i Programmi come definiti dall'art. 13, comma 1, del d.lgs. 118/2011.

Si segnala che questo introduce un punto di discontinuità rispetto ai precedenti esercizi finanziari, dal momento che cambia l'articolazione in Titoli delle entrate e delle spese.
Infatti, le entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale, che nella disciplina previgente erano classificate al titolo 4, trovano ora corrispondenza in parte al titolo 4 "Entrate in conto capitale" e in parte al titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie". Analogamente per la spesa, le spese precedentemente classificate in maniera indistinta al titolo 2 "Spesa d'investimento" trovano ora corrispondenza in parte al titolo 2 "Spesa in conto capitale" e in parte al titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie".

## 2.2 Il quadro delle entrate

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2016-2018 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata:

| TITOLO | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 5.841,03 | 5.824,65 | 5.824,65 |
| 2 - Trasferimenti correnti | 126,80 | 126,58 | 127,20 |
| 3 - Entrate extratributarie | 71,26 | 42,27 | 23,22 |
| 4 - Entrate in conto capitale | 95,43 | 51,08 | 42,77 |
| 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie | 473,22 | 473,04 | 471,50 |
| 6 - Accensione prestiti | 68,00 | - | - |
| 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro | 129,78 | 124,50 | 124,50 |
| **Totali** | **6.805,53** | **6.642,12** | **6.613,84** |

**Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

Le entrate del titolo primo sono previste per il 2016 nella misura di 5.841,03 milioni di euro, in aumento rispetto alle previsioni del 2015 di 88,33 milioni di euro.
Va ricordato tuttavia che le previsioni iniziali dell'esercizio 2015 erano caratterizzate dalla presenza di una posta straordinaria relativa ad entrate tributarie di esercizi pregressi per un importo di 155,35 milioni di euro: se non si tiene conto della predetta posta, rendendosi con ciò omogeneo il raffronto tra le due annualità, il differenziale degli stanziamenti di titolo primo si attesta a 243,68 milioni di euro, anche alla luce delle stime crescita economica del Paese del Governo italiano, coerenti con quelle formulate dai più accreditati istituti di ricerca.
L'incremento delle previsioni riguarda alcune importanti compartecipazioni ai tributi erariali e rispecchia l'andamento favorevole delle imposte nell'esercizio 2015. È il caso della compartecipazione all'Irpef (+ 96 milioni), della compartecipazione all'Ires (+ 83 milioni) e della compartecipazione sulle imposte sostitutive (+ 47,75 milioni).
Nella tabella a seguire, per comodità, si riportano in via aggregata gli stanziamenti riferibili alle compartecipazioni ai tributi erariali a cui sono imputati gli accantonamenti operati dallo Stato a titolo di contributo alla finanza pubblica.

| | 2016 | | |
|---|---|---|---|
| | **entrate libere** | **accantonamenti** | **Totale** |
| | **a** | **b** | **c = a+b** |
| Compartecipazione Irpef | 1.327,46 | 329,54 | **1.657,00** |
| Compartecipazione Ires | 240,34 | 59,66 | **300,00** |
| Compartecipazione Iva | 781,09 | 193,91 | **975,00** |
| Compartecipazione imposta erariale energia elettrica | 44,06 | 10,94 | **55,00** |
| Compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi | 103,75 | 25,75 | **129,50** |
| Compartecipazione imposta sui redditi da pensione riscossa fuori regione | **564,79** | **140,21** | **705,00** |
| **Totale** | **3.061,49** | **760,01** | **3.821,50** |

*Tabella 3*

**Titolo 2 – Trasferimenti correnti**

Le entrate da trasferimenti correnti si attestano, per il triennio oggetto di previsione, su un importo di circa 126 milioni di euro.
Tra le poste più significative si segnalano i trasferimenti da parte dello Stato destinati a compensare i minori introiti dei Comuni della Regione in relazione all'abolizione dell'ICI per l'abitazione principale, per un importo di circa 74 milioni, e la quota statale e comunitaria relativa al Fondo Sociale Europeo Crescita e occupazione 2014-2020, per circa 33 milioni.
Ulteriori trasferimenti di importo minore, complessivamente pari a 7 milioni di euro, sono iscritti in relazione alle somme spettanti dall'INPDAP a titolo di indennità di buonuscita da corrispondere ai dipendenti aventi diritto.

**Titolo 3 – Entrate extratributarie**

Le entrate extratributarie sono previste per l'esercizio 2016 in importo superiore al secondo e terzo esercizio del triennio programmatico, in quanto sono previste nell'esercizio 2016 alcune poste di carattere straordinario e di importo consistente, quali:

- Rientri di fondi anticipati dal bilancio regionale a valere sui programmi del Fondo di Sviluppo e Coesione, per 27 milioni di euro;

- Restituzioni da parte del Consiglio Regionale di somme non utilizzate negli anni precedenti, pari a 1,8 milioni di euro.

È inoltre previsto il recupero, da parte dei comuni della Regione, delle entrate relative al maggior gettito di cui all'articolo 13, d.l. 201/2011, per un importo di circa 15 milioni.
La restante parte degli stanziamenti afferenti a questo titolo di entrata riguarda recuperi, rimborsi e proventi vari che si pongono in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti,

**Titolo 4 – Entrate in conto capitale**

Le entrate di titolo 4 sono previste per il 2016 in ragione di circa 95 milioni di euro; l'importo è destinato a scendere negli esercizi successivi per il venir meno di alcune poste non ripetibili negli esercizi futuri, tra le quali le più significative sono:

- Il rimborso, da parte dello Stato, dell'ultima rata del mutuo contratto per la realizzazione della Grande Viabilità a servizio della città di Trieste, per un ammontare di circa 15 milioni;

- Un'assegnazione statale vincolata finalizzata all'edilizia scolastica, dell'importo di quasi 19 milioni;

- La riproposizione del contributo del parte del Land Carinzia per la realizzazione di interventi riguardanti il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld, per un importo di circa 6 milioni.

Per quanto riguarda le poste più significative previste nel triennio, si segnalano principalmente i trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea per il programma POR FESR, per un importo complessivo di circa 27 milioni.
Le altre poste afferenti a questo titolo di entrata, che sono previste per importi in sostanziale continuità nel triennio programmatico, riguardano fondamentalmente altre assegnazioni statali a ristoro di oneri di ammortamento contratti per far fronte ad eventi calamitosi di esercizi pregressi, e rientri di somme relative al fondo edilizia residenziale.

**Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie**

Le entrate da riduzione di attività finanziarie si attestano, per tutto il triennio di programmazione, su un importo di circa 470 milioni di euro, ai quali è correlata una spesa per l'incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) di pari importo.
Di questi, una quota molto consistente (250 milioni) è prevista in ragione del meccanismo di contabilizzazione dei movimenti contabili sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato, mentre un'altra quota di importo rilevante (200 milioni) è destinata alla rappresentazione contabile degli anticipi e dei recuperi operati dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate in sede di attribuzione del gettito spettante alla Regione per

quanto riguarda le compartecipazioni a entrate tributarie. Entrambe queste poste trovano puntuale compensazione in spese di pari importo, essendo partite destinate a chiudersi entro l'esercizio finanziario di riferimento.
Sono previsti inoltre rientri di anticipazioni a favore di teatri e di scuole paritarie, in relazione ad importi spettanti agli stessi enti da parte dello Stato, per un importo complessivo di quasi 20 milioni: anche tali anticipazioni trovano puntuale corrispondenza negli stanziamenti della parte spesa.

**Titolo 6 – Accensione di prestiti**

È previsto il ricorso al mercato finanziario, nel corso del 2016, per un importo di 68 milioni di euro. Nel rispetto dei vincoli posti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, comma 18 della legge 350/2003, ai sensi del quale le risorse attinte sul mercato finanziario possono offrire copertura solo alle tipologie di spese di investimento ivi elencate, con le risorse attinte dal mercato finanziario saranno finanziati i seguenti interventi investimenti nel settore sanità, per 20 milioni, e la riproposizione di interventi riguardanti il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld, per 48 milioni.

## 2.3 Il quadro delle spese

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2016 – 2018, comprensive dei fondi regionali e dei fondi vincolati, ammontano a:

- 6.805,53 milioni di euro nel 2016,
- 6.642,12 milioni di euro nel 2017,
- 6.613,84 milioni di euro nel 2018.

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo, che forniscono copertura anche agli impegni già assunti:

| TITOLO | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 1 - Spese correnti | 5.472,65 | 5.455,27 | 5.479,16 |
| 2 - Spese in conto capitale | 580,90 | 457,87 | 430,06 |
| 3 - Spese per incremento attività finanziarie | 476,70 | 471,77 | 471,77 |
| 4 - Rimborso prestiti | 145,50 | 132,71 | 108,35 |
| 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro | 129,78 | 124,50 | 124,50 |
| **Totali** | **6.805,53** | **6.642,12** | **6.613,84** |

**Il quadro della spesa per "Missione"**

Anche per il triennio programmatorio 2016-2018 permangono vincoli sulla spesa dettati non solo dalla compatibilità con il livello delle entrate previste o da valutazioni di sostenibilità economica, ma anche da fattori esogeni che incidono in termini di risorse regionali disponibili (manovre statali con effetti in termini di accantonamenti e riserve a valere sulle compartecipazioni ai tributi erariali; patto di stabilità).
L'allocazione delle risorse disponibili non può prescindere dalla necessità di garantire copertura alle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti a gravare sugli esercizi del triennio programmatico, di conseguenza, grazie all'effetto combinato di misure di razionalizzazione e di revisione della spesa nel rispetto dei principi contabili dell'armonizzazione dei bilanci, è stato possibile destinare adeguate risorse per l'espletamento delle funzioni ed il perseguimento degli obiettivi strategici regionali, classificati secondo il d.lgs 118/2011 nelle seguenti "Missioni":

| MISSIONI | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione | 2.410,96 | 2.386,73 | 2.510,54 |
| 3 - Ordine pubblico e sicurezza | 2,57 | 1,77 | 1,77 |
| 4 - Istruzione e diritto allo studio | 88,93 | 67,50 | 63,03 |
| 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 91,12 | 86,76 | 86,12 |
| 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero | 22,19 | 18,23 | 17,43 |
| 7 – Turismo | 103,19 | 44,61 | 43,58 |
| 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 118,50 | 92,80 | 80,81 |
| 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 60,41 | 47,80 | 46,43 |

| MISSIONI | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 10 - Trasporti e diritto alla mobilità | 253,98 | 248,82 | 244,20 |
| 11 - Soccorso civile | 16,08 | 14,57 | 8,12 |
| 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 233,07 | 226,45 | 226,09 |
| 13 - Tutela della salute | 2.298,95 | 2.296,17 | 2.224,51 |
| 14 - Sviluppo economico e competitività | 110,30 | 111,02 | 108,25 |
| 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 71,27 | 66,80 | 69,30 |
| 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 26,58 | 24,44 | 23,43 |
| 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche | 0,55 | 0,00 | 0,00 |
| 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | 521,58 | 514,76 | 514,71 |
| 19 - Relazioni internazionali | 3,08 | 2,61 | 2,56 |
| 20 - Fondi e accantonamenti | 79,27 | 120,68 | 95,59 |
| 50 - Debito pubblico | 163,18 | 145,09 | 122,89 |
| 99 - Servizi per conto terzi | 129,78 | 124,50 | 124,50 |
| **Totali** | **6.805,53** | **6.642,12** | **6.613,84** |

*Servizi istituzionali, generali e di gestione*: € 2.410,96 mil stanziati per il 2016, principalmente destinati alla gestione contabile al lordo delle entrate e dei servizi fiscali (contributi alla finanzia pubblica derivanti dalle manovre statali, rimborsi in conto fiscale, recuperi nella gestione contabile delle compartecipazioni), ma anche per il funzionamento degli organi istituzionali, il funzionamento dell'ente regionale, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, le retribuzioni delle risorse umane.

*Ordine pubblico e sicurezza*: € 2,57 mil stanziati per il 2016 per il programma regionale in materia di sicurezza (interventi realizzati dagli Enti Locali).

*Istruzione e diritto allo studio*: € 88,93 mil € stanziati per il 2016 e destinati ai vari ordini di istruzione dalla prescolastica all'universitaria, ivi inclusi i servizi ausiliari all'istruzione a sostegno del diritto allo studio (trasporto scolastico, libri in comodato, edilizia case studenti, prestiti d'onore e borse di studio).

*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali*: € 91,12 mil stanziati per il 2016 e destinati alle attività ed interventi di carattere culturale (musei, biblioteche, teatri, minoranze linguistiche, corregionali all'estero, opere ed abitazioni di culto) nonché alla valorizzazione dei beni di interesse storico (conservazione e restauro di immobili, archeologia industriale e architettura fortificata).

*Politiche giovanili, sport e tempo libero*: € 22,19 mil stanziati per il 2016 e destinati alle attività ed interventi di carattere sportivo e tempo libero, nonché per le politiche giovanili.

*Turismo*: € 103,19 mil stanziati per il 2016 e destinati allo sviluppo e valorizzazione del turismo, anche attraverso l'attività e gli investimenti di Promoturismo FVG.

*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*: € 118,50 mil stanziati per il 2016 e destinati per interventi di edilizia residenziale pubblica e privata, piani di edilizia economico-popolare, interventi urbani e di assetto del territorio.

*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*: € 60,41 mil stanziati per il 2016 e destinati per interventi di difesa del suolo; tutela, valorizzazione e recupero ambientale; servizio idrico integrato; aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; sviluppo sostenibile del territorio montano.

*Trasporti e diritto alla mobilità*: € 253,98 mil stanziati per il 2016 e destinati ai servizi di trasporto ferroviario e rinnovo parco rotabile, trasporto pubblico locale, sviluppo della portualità e della logistica, trasporto aeroportuale; nonché ai servizi di viabilità e investimenti in infrastrutture stradali.

*Soccorso civile*: € 16,08 mil stanziati per il 2016 e destinati al sistema di Protezione Civile, nonché ad interventi a seguito di calamità naturali.

*Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*: € 233,07 mil stanziati per il 2016 e destinati per interventi per asili nido, infanzia e minori; sostegno ai portatori di disabilità, servizio di telesoccorso ed assistenza anziani, Fondo autonomia possibile e Fondo sociale; interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (misure di sostegno al reddito, antiviolenza, fondo immigrazione); interventi per la famiglia ed il diritto alla casa (fondo sociale edilizia, sostegno locazioni); sostegno alle attività di volontariato.

*Tutela della salute*: € 2.298,95 mil stanziati per il 2016 e destinati principalmente al finanziamento ordinario del Servizio Sanitario Regionale, agli investimenti in ambito sanitario, ai servizi informatici e di telecomunicazione in ambito sanitario, nonché alla prosecuzione del piano straordinario degli investimenti in edilizia sanitaria relativo ai grandi ospedali.

*Sviluppo economico e competitività*: € 110,30 mil stanziati per il 2016 e destinati ai settori dell'industria, artigianato, commercio e reti distributive; sostegno alla ricerca, l'innovazione e sviluppo delle infrastrutture immateriali. Quota parte della risorse stanziate (€ 33,4 mil) sono ascrivibili al Fondo POR-FESR 2014-2020.

*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*: € 71,27 mil stanziati per il 2016 e destinati alla formazione professionale e per il sostegno all'occupazione (contratti di solidarietà difensivi, politiche attive del lavoro). Quota parte della risorse stanziate (€ 36,3 mil) sono ascrivibili al Fondo POR-FSE 2014-2020.

*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*: € 26,58 mil stanziati per il 2016 e destinati allo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, nonché per il settore caccia e pesca.

*Energia e diversificazione delle fonti energetiche*: € 0,55 mil stanziati per il 2016 e destinati agli Enti Locali e alle PMI per interventi di risparmio energetico.

*Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali*: € 521,58 mil stanziati per il 2016 e destinati principalmente per i trasferimenti a favore degli Enti Locali, ivi inclusi quelli derivanti dalle minori entrate ICI.

*Relazioni internazionali*: € 3,08 mil stanziati per il 2016 e destinati allo sviluppo di relazioni e cooperazione di carattere internazionale, oltre a specifici progetti transfrontalieri.

*Fondi e accantonamenti*: € 79,27 mil stanziati per il 2016 in qualità di fondi rischi per spese obbligatorie ed impreviste, fondi per crediti di dubbia esigibilità, fondo contenziosi, fondo garanzie, fondi per la programmazione comunitaria e progetti aggiuntivi (PAR), fondi globali per nuovi interventi legislativi.

*Debito pubblico*: € 163,18 mil stanziati per il 2016 e destinati al rimborso delle quote capitale ed interessi su mutui e prestiti, contratti o autorizzati con leggi regionali.

*Servizi per conto terzi*: € 129,78 mil stanziati per il 2016 e destinati alla contabilizzazione dei servizi per conto terzi e delle partite di giro.

**Una disamina delle risorse non manovrabili per l'esercizio finanziario 2016**

Si ritiene utile introdurre in questa sede, ai fini di una valutazione delle risorse manovrabili, una disamina di tutti gli aspetti che contribuiscono a conferire alle risorse stanziate un carattere di "non-manovrabilità": vi sono infatti nel bilancio una serie di poste, di importo anche consistente, la cui iscrizione si configura come necessaria ed ineludibile in relazione a vari fattori (vincoli normativi, vincoli contabili, obbligazioni già assunte).
Facendo seguito a quanto esposto nei paragrafi precedenti, a partire da quelli relativi alle entrate, i principali aggregati che costituiscono risorse non manovrabili sono i seguenti:

1) **Le partite di giro**: come è noto, per quanto riguarda tali poste le entrate e le spese trovano automatica corrispondenza, dal momento che costituiscono operazioni che vengono registrate nel bilancio regionale "per conto di terzi", in assenza di discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, secondo quanto previsto dal paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011). Nel bilancio di previsione 2016 tali poste assommano a circa **130 milioni di euro**.

2) **Gli accantonamenti a fronte del contributo dovuto dalla Regione a titolo di concorso alle manovre di finanza pubblica**: tali quote, benché contabilizzate nella parte operativa del bilancio (nel titolo primo della spesa e dell'entrata), costituiscono risorse vincolate; nel 2016 il valore di tali poste è di circa **760 milioni di euro** (vedasi il paragrafo dedicato al titolo 1 dell'entrata).

3) **Gli importi destinati alle compensazioni ed ai rimborsi dei tributi erariali**: come è noto, la Regione compartecipa ai tributi erariali secondo quanto disposto dallo Statuto di autonomia all'art. 49; la compartecipazione si estende, naturalmente, ai casi in cui il contribuente richieda il rimborso di tributi pagati in eccesso in esercizi precedenti o porti i pagamenti eccedenti in compensazione dell'imposta dovuto per l'esercizio; a tal fine nel bilancio 2016 sono allocati stanziamenti di importo pari a **846 milioni di euro** (spese del titolo 1, da detrarre alle entrate tributarie previste per ottenere il gettito netto spettante).

4) **Altre partite che presentano un'automatica e necessaria corrispondenza tra l'entrata e la spesa**: si tratta, ad esempio, di concessioni di credito ad altri soggetti, dove lo stanziamento di spesa relativo alla concessione di credito è compensato dalla previsione in entrata di una posta di pari importo per le restituzioni: sono poste che in gran parte si ritrovano contabilizzate nel titolo 3 della spesa e 5 dell'entrata (cd "partite finanziarie"). Al netto delle poste di cui al punti 2 e 3, lo stanziamento per partite di spesa che compensano in entrata è pari a circa **513 milioni di euro.**

5) **Assegnazioni vincolate** statali, comunitarie e relativi cofinanziamenti, incluse le anticipazioni a carico del bilancio regionale: si tratta, come è noto, di poste che risultano vincolate nella destinazione della spesa. Per l'esercizio 2016 tali poste assommano a circa **207 milioni di euro**.

6) **Impegni già assunti** in esercizi precedenti, a gravare sugli stanziamenti del bilancio 2016: al netto di eventuali quote coperte da assegnazioni statali vincolate, che sono già conteggiate al punto 5 qui sopra, l'importo iscritto nel bilancio 2016 vale circa **356 milioni di euro**.

7) **Servizio del debito**: le quote stanziate per ottemperare al pagamento sia della quota capitale che della quota interessi dei BOR emessi dall'amministrazione regionale, e per garantire l'effettività delle autorizzazioni ad indebitamento autorizzate negli esercizi precedenti e non ancora realizzate ammontano nell'esercizio 2016 a **166 milioni di euro**.

8) **Fondi di riserva**: il totale di questo aggregato comprende le quote appostate a titolo di fondo rischi, quali i fondi per le spese impreviste, per le spese obbligatorie, per la copertura delle garanzie prestate dalla Regione, per i crediti di dubbia esigibilità ecc., nonché gli stanziamenti destinati ad interventi aggiuntivi per garantire l'effettività dei programmi comunitari, ammonta nel 2016 a circa **105 milioni di euro**.

Se al totale del bilancio di previsione 2016 (circa 6.805 milioni di euro) andiamo a detrarre gli importi relativi agli 8 aggregati così individuati, otteniamo un saldo di circa **3.520 milioni di euro**; con tale saldo va assicurata prioritariamente copertura alle spese di funzionamento dell'amministrazione regionale, spesa corrente sanitaria, trasporto pubblico locale, assegnazioni alla finanza locale.

## 2.4 Le spese per Obiettivo strategico

Questa sezione della Relazione è funzionale a rappresentare il raccordo tra il ciclo della programmazione economico-finanziaria ed il ciclo della pianificazione strategica e della performance, tramite l'illustrazione delle linee politico programmatiche e del quadro delle risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli obiettivi strategici del Piano della prestazione collegati alle missioni ed ai programmi di spesa che confluiranno nel bilancio di previsione annuale 2016 e triennale 2016-2018, in attuazione della normativa sull'armonizzazione dei bilanci di cui al D. Lgs. 118/2011 ed alla L.R. n. 26/2015 di specificazione ed integrazione del medesimo Decreto.
Tale impostazione, che anticipa i contenuti del DEFR garantendo uno stretto collegamento tra obiettivi di spesa, obiettivi di performance e risultati attesi, consentirà alla Regione, tramite una costante verifica tra risultati programmati e risultati raggiunti, una valutazione del rapporto tra risorse impiegate e risultati conseguiti per accrescere il livello di efficienza nell'uso delle risorse disponibili, in un contesto che vede l'Amministrazione fare fronte ad una domanda di servizi crescente e differenziata che si accompagna ad una riduzione delle risorse pubbliche.
Si riportano di seguito le schede corrispondenti ai trentatré obiettivi strategici, identificati con il medesimo codice già attribuito nel Piano. Le schede descrivono le finalità dell'obiettivo riprese dal Piano strategico regionale, il contesto di riferimento nel quale l'Amministrazione si trova ad operare e le strutture organizzative coinvolte nell'attuazione dell'obiettivo. Per ogni obiettivo vengono individuate in sintesi le politiche da adottare ad esso collegate ed i principali risultati attesi, ossia le principali azioni di natura strategica, azioni di miglioramento o obiettivi aziendali che verranno realizzati nel 2016 con proiezione triennale.
Sotto il profilo delle risorse finanziarie disponibili, la preliminare associazione dei capitoli del bilancio regionale riclassificati per missioni e programmi di spesa ai trentatré obiettivi del Piano permette di rappresentare in formato tabellare le previsioni di spesa 2016, 2017 e 2018 per ciascuna missione e programma correlata al singolo obiettivo strategico. A livello più analitico vengono poi illustrate le attività previste per il 2016 per ogni missione di spesa riferita all'obiettivo, con le relative strutture attuatrici. Infine, per la lettura delle schede, si specifica che nella definizione delle "politiche da adottare" e dei "risultati attesi" si possono comprendere attività, relative ad esempio a interventi legislativi o documenti di programmazione, che non afferiscono ad alcun capitolo di spesa, programma e missione; nell'elenco risultano inoltre presenti anche missioni e programmi compilati nelle "descrizioni interventi" relative ai capitoli "tecnici" per i quali non è stato richiesto alle Strutture organizzative interessate di specificare la parte "politiche da adottare".

**SPESE 2016 – 2018**
**(stanziamenti in milioni di euro)**

| PRIORITÀ/ OBIETTIVO | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 1 - Sostegno all'impresa | 29,40 | 32,47 | 29,03 |
| 2 - Sostegno alla cooperazione | 1,81 | 1,61 | 1,61 |
| 3 - Favorire l'accesso al credito | 0,25 | 0,25 | 0,25 |
| 4 - Nascita di nuove imprese | 4,62 | 5,89 | 5,89 |
| 5 - Sviluppo del turismo | 99,69 | 41,25 | 40,03 |
| 6 - Sviluppo del commercio | 2,02 | 2,02 | 2,02 |
| 7 - Rilancio dell'agricoltura | 25,12 | 23,08 | 22,27 |
| 8 - Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria | 1,23 | 1,13 | 1,13 |
| **1 – Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero** | **164,13** | **107,70** | **102,22** |
| 1 - Contro la disoccupazione | 11,81 | 5,56 | 5,50 |
| 2 - Politiche del lavoro e formazione professionale | 57,08 | 59,50 | 60,16 |
| 3 - Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali | 35,26 | 31,88 | 31,22 |
| 4 - Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità | 2,52 | 2,40 | 2,28 |
| **2 – Verso la ripresa con politiche del lavoro e ricerca** | **106,67** | **99,35** | **99,16** |
| 1 - Rendere competitivo e incrementare il trasporto delle merci | 18,50 | 13,95 | 11,80 |
| 2 - Potenziamento e integrazione delle infrastrutture | 58,91 | 58,15 | 57,37 |
| 3 - Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale | 177,59 | 176,99 | 175,30 |
| 4 - Promozione della tecnologia digitale | 54,46 | 54,07 | 53,68 |
| **3 – Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale** | **309,47** | **303,16** | **298,15** |
| 1 - Protezione dell'ambiente e delle foreste | 48,47 | 38,59 | 35,00 |
| 2 - Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza | 18,12 | 15,31 | 11,08 |
| 3 - Lavori pubblici ed edilizia | 167,20 | 142,43 | 130,34 |
| 4 - Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale | 18,88 | 17,12 | 16,78 |
| 5 - Interventi per l'energia e le risorse idriche | 42,03 | 37,68 | 37,68 |
| 6 - Politiche per la montagna | 7,18 | 6,80 | 6,80 |
| **4 – Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio** | **301,87** | **257,93** | **237,68** |
| 1 - Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria | 1,94 | 1,86 | 1,86 |
| 2 - Continuità assistenziale e rete ospedaliera | 116,24 | 115,06 | 115,06 |
| 3 - Efficienza del sistema sanitario | 2.179,99 | 2.178,49 | 2.106,82 |
| 4 - Promozione del benessere e della coesione sociale | 212,35 | 205,99 | 205,74 |
| 5 - Politiche per la cultura | 54,94 | 53,13 | 52,93 |
| 6 - Politiche per la scuola e i giovani | 79,13 | 56,97 | 54,25 |
| **5 – La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione** | **2.644,58** | **2.611,49** | **2.536,67** |
| 1 - Trasparenza | | | |
| 2 - Contenimento dei costi della politica | 24,21 | 19,67 | 19,89 |
| 3 - Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse | 2.255,35 | 2.253,17 | 2.326,49 |
| 4 - Riforme istituzionali per le autonomie locali | 520,28 | 515,64 | 517,59 |
| 5 - Funzionamento della Regione e interventi istituzionali di valutazione | 478,96 | 474,02 | 476,01 |
| **6 – Trasparenza per i cittadine e risorse dell'Amministrazione** | **3.278,80** | **3.262,50** | **3.339,97** |

**Codice obiettivo: 1.1**

**Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero**

**Obiettivo strategico 1.1: Sostegno all'impresa**

**Finalità**

Sostenere le imprese del FVG, in particolare quelle che si occupano di ricerca e innovazione e le produzioni di eccellenza regionali, per accrescere la competitività del territorio ed incrementare le esportazioni di beni e servizi. Le imprese dovranno essere sostenute attraverso politiche industriali e infrastrutturali adeguate.

**Contesto di riferimento**

Le imprese attive in FVG al 31/12/2014 erano 92.761, il 2,3% in meno rispetto ad un anno prima. Le imprese artigiane costituiscono il 31% del totale e dal 2008 al 2014 il loro numero è diminuito di quasi 2.000 unità.
La produzione industriale nel secondo trimestre del 2015 è diminuita dello 0,8% rispetto al trimestre precedente, mentre le vendite sono incrementate del 2,2% verso l'Italia e del 4,6% verso l'estero. Rispetto allo stesso periodo del 2014 la produzione industriale risulta in crescita dello 0,2% e le vendite dello 0,8%. I nuovi ordini si sono attestati attorno al +5,5%, sia nel confronto congiunturale che in quello tendenziale.
Nel 2014 il valore delle merci esportate dal FVG è stato pari a 12 miliardi di euro, circa 600 milioni in più rispetto all'anno precedente (+5,0%). Il saldo commerciale è risultato in attivo per circa 5,6 miliardi di euro a seguito di una sostanziale invariabilità delle importazioni. Rispetto al 2013 l'export del manifatturiero ha registrato un aumento del 5,1%, grazie all'andamento positivo della meccanica (+6,2%), il cui valore è pari ad oltre un quarto delle esportazioni complessive. L'export di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (categoria che da sola vale il 21% del totale) ha registrato un aumento del 3,5% annuo. L'andamento positivo prosegue: nel primo semestre del 2015 l'export è cresciuto dell'8% rispetto allo stesso periodo del 2014 (dell'1% se si esclude la cantieristica).
Per lo svolgimento delle attività di R&S le imprese regionali si finanziano soprattutto con risorse proprie (nel 2012 il 76,5% della spesa derivava da autofinanziamento) o tramite il ricorso al credito (circa il 6% della spesa). Nel corso del triennio 2009-2011 la quota di finanziamenti pubblici si è notevolmente ridotta, passando dal 19% al 5%, e nel 2012 è risalita vicino all'8%.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

**Politiche da adottare**

Nell'ambito degli interventi previsti nel piano di sviluppo del settore industriale sarà completata l'attuazione degli interventi previsti dalla legge "RilancimpresaFVG" (L.R. 3/2015), che hanno lo scopo di attrarre nuovi investimenti in FVG, anche attraverso l'attività dell'Agenzia investimenti FVG mediante azioni a sostegno dell'attrattività del territorio regionale e per la promozione delle condizioni localizzative. Si sosterranno i nuovi progetti imprenditoriali di innovazione, ricerca e sviluppo o di razionalizzazione dei fondi di garanzia per le PMI in correlazione ai bandi del POR FESR 2014-2020, che prenderanno il via a partire dai primi mesi del 2016.
Sempre nell'ambito della legge "RilancimpresaFVG", si promuoverà l'insediamento di imprese nelle zone catastali di categoria D1 di competenza dei Consorzi industriali o dei Comuni. Saranno privilegiati gli investimenti proposti prioritariamente da imprese di medie dimensioni aventi significativi impatti occupazionali. Si finanzieranno le iniziative per lo sviluppo dei cluster di imprese come individuati dalla L.R. 3/2015 (art. 15), volte ad incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture, lo scambio e il trasferimento di conoscenze e competenze, contribuendo efficacemente alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra imprese e gli altri organismi che costituiscono i cluster. Le iniziative relative allo sviluppo dei cluster hanno ad oggetto:

l'innovazione del prodotto e del processo, l'internazionalizzazione delle imprese, lo sviluppo nel settore della logistica industriale e l'introduzione di sistemi di certificazione aziendale. Con apposito regolamento sono definiti i criteri e le modalità per il finanziamento delle iniziative sopra indicate. Si monitorerà il processo di riordino dei consorzi di sviluppo industriale (artt. 62 e seguenti), si predisporranno i regolamenti di attuazione delle norme contributive a favore dei consorzi di sviluppo locale, previste sempre dalla L.R. 3/2015.
Si prevede inoltre di supportare la ripresa dell'intero tessuto economico regionale mediante l'attuazione di interventi di incentivazione destinati in particolare alle imprese dei comparti commercio e terziario, con particolare attenzione alle PMI, consistenti nel cofinanziamento di progetti imprenditoriali selezionati attraverso specifici bandi per la selezione delle iniziative potenzialmente di maggiore impatto in chiave competitiva del territorio. Detti interventi contributivi saranno realizzati mediante l'impiego di fondi comunitari previsti nel Programma Operativo Regionale FESR in attuazione della nuova programmazione 2014-2020, oltre che tramite fondi PAR FSC, già disponibili.
Si sosterranno le attività istituzionalmente svolte dai Centri di Assistenza Tecnica alle imprese dei settori commercio e terziario, autorizzati ai sensi della L.R. 29/2005 (Disciplina organica del commercio), in particolare mediante l'assegnazione di finanziamenti per specifiche iniziative attuate per il supporto del tessuto imprenditoriale commerciale locale, nonché a sollievo degli oneri sostenuti per la gestione dei servizi resi a favore della generalità delle PMI commerciali e del terziario per il supporto delle stesse nella programmazione e attuazione dei rispettivi programmi di investimento. Il riordino del sistema dei CAT autorizzati sarà definito e attuato, anche mediante la revisione della normativa di riferimento, per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi resi alle imprese nonché l'accessibilità agli stessi.
Saranno promossi e sostenuti finanziariamente, anche attraverso soggetti pubblici o a partecipazione pubblica, quali organismi intermedi, la realizzazione di interventi di miglioramento infrastrutturale relativi a comprensori fieristici, strutture logistiche ed emporiali, spazi commerciali ed espositivi. Si rivedrà la disciplina normativa in merito alla qualificazione delle manifestazioni fieristiche e, più in generale, l'ordinamento fieristico regionale in conformità all'Intesa fra Stato e Regioni, sancita dalla Conferenza Unificata il 6 febbraio 2014, per la disciplina unitaria della materia fieristica; sarà inoltre affidata ad un soggetto unico la gestione coordinata dell'organizzazione degli eventi fieristici.
L'acquisto di macchinari da parte delle PMI sarà oggetto di sostegno regionale. In uno scenario di crisi economica e stretta finanziaria, l'attività risponde al bisogno delle PMI di far fronte alle sfide del mercato con l'adeguamento dei mezzi di produzione. Tramite delega ad Unioncamere FVG verranno erogati incentivi a favore delle imprese nei settori artigianato, industria, turismo, nonché interventi di incentivazione intersettoriali (L.R. 4/2005); inoltre, sempre tramite delega ad Unioncamere FVG, si incentiverà lo sviluppo e la competitività delle PMI e si sosterranno le situazioni di crisi produttiva (L.R. 3/2015).
Sarà data attuazione alla seconda fase del progetto operativo di cui al protocollo d'intesa in materia di formazione, informazione e promozione delle tematiche legate alla responsabilità sociale d'impresa e alle linee guida OCSE mediante l'organizzazione di stage formativi tecnico – pratici rivolti alle imprese.
Attraverso l'avvalimento mediante distacco di personale esperto da Friulia S.p.A., si realizzeranno attività sia legate all'avvio dell'Agenzia investimenti FVG, al fine di contribuire alla definizione e attuazione tra l'altro del Programma del marketing territoriale, sia volte a supportare l'Amministrazione nell'attuazione delle misure regionali di intervento per affrontare le crisi con l'analisi economico/finanziaria delle situazioni di crisi e l'affiancamento per la valutazione di ipotesi di composizione dei singoli casi, anche con particolare riferimento alla valutazione di sostenibilità di piani industriali o accordi di rilancio.

Nell'ambito della politica di coesione 2014-2020, con particolare riferimento al soddisfacimento della condizionalità ex ante 3.1 "Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA)", la Regione ha adottato un apposito Piano d'azione con cui ha previsto tra l'altro un progetto volto all'introduzione di un meccanismo per la valutazione sistematica dell'impatto della legislazione sulle PMI a livello regionale, con l'adozione del "Test PMI".
La Giunta regionale ha adottato tale strumento, unitamente alle linee guida per la corretta compilazione dello stesso, con la deliberazione n. 2138 del 29/10/2015.
Tenuto conto della pervasività dello strumento è stato valutato opportuno affidare ad una seconda fase la definizione del Piano operativo di attuazione del Test PMI all'interno dell'Amministrazione regionale, demandata al Direttore generale, prevedendo a tal fine fasi successive incrementali di applicazione, sia in relazione alla tipologia di atti, sia in relazione al coinvolgimento progressivo delle strutture regionali.

Si prevede pertanto una prima fase di sperimentazione da realizzarsi nel corso del 2016 parallelamente alla consultazione delle associazioni di categoria delle PMI, come previsto dal Piano d'azione, da ultimo modificato con la DGR del 29 ottobre 2015.

Nel corso del 2016 si proseguirà con il rilancio degli strumenti di intervento volti a favorire le attività di promozione e interscambio con l'estero ed i processi di internazionalizzazione delle imprese, per potenziare lo sviluppo economico regionale in ambito internazionale. Al fine di garantire un utilizzo efficiente delle risorse, tale attività sarà svolta dalla Regione attraverso il ricorso allo SPRINT (Sportello per l'internazionalizzazione del sistema delle imprese) e mediante il coinvolgimento degli organismi pubblici e privati quali CCIAA, ASDI, Consorzi industriali, Informest, Finest e degli enti rappresentativi delle categorie economiche regionali.
Nell'ottica di una proficua collaborazione con il Sistema Regione nell'ambito delle relazioni economiche internazionali, verranno elaborate specifiche direttive per le iniziative da realizzare attraverso lo Sportello SPRINT FVG, sia per l'avvio di nuovi partenariati internazionali che per il rafforzamento della presenza regionale su aree strategiche consolidate. Lo SPRINT FVG si pone come punto di incontro e di sintesi delle istanze, delle progettualità e delle opportunità degli attori coinvolti nel processo di internazionalizzazione delle imprese regionali.
L'attività 2016 riguarderà la gestione e il coordinamento delle iniziative con i diversi partner dello SPRINT FVG, con riferimento ai contatti informativi verso le imprese e le organizzazioni economiche del Friuli Venezia Giulia sui progetti di internazionalizzazione.

**Principali risultati attesi**

- Avvio dell'80% delle misure per lo sviluppo del sistema produttivo previste dal Titolo III della L.R. 3/2015 e predisposizione, attraverso l'Agenzia investimenti FVG, del Programma del marketing territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 3/2015.

- Avvio dei bandi POR FESR 2014-2020.

- Favorire l'insediamento di iniziative innovative, sostenibili da un punto di vista ambientale, sociale ed economico-finanziario nonché caratterizzate da significativi positivi impatti occupazionali.

- Sviluppare economie di rete, sinergie e miglioramenti della competitività del territorio.

- Riordinare i consorzi di sviluppo industriale in un'ottica di supporto del sistema imprenditoriale e di miglioramento dell'attrattività del territorio regionale.

- Avvio delle forme contributive a favore dei consorzi.

- Innalzamento della percentuale di contributi concessi a progetti classificati di alto livello rispetto all'importo totale dei finanziamenti assegnati (a seguito della valutazione dei progetti rimessa all'apposito Comitato tecnico consultivo per le attività produttive, si deve conseguire una migliore allocazione delle risorse stanziate al fine di assicurare un più significativo sostegno a iniziative di maggiore impatto sul sistema delle imprese).

- Utilizzo integrale delle risorse finanziarie stanziate a favore dei CAT; riforma della disciplina regionale dei Centri di assistenza tecnica alle imprese del commercio e terziario; realizzazione degli interventi programmati oggetto di finanziamento.

- Approvazione della nuova normativa per la disciplina del settore fieristico.

- Rafforzare la struttura esistente delle PMI e consolidarne la collocazione sul mercato nazionale ed estero, con particolare riferimento allo sviluppo di adeguate capacità manageriali; promuovere l'attività di innovazione da parte delle PMI del settore manifatturiero e del terziario; assicurare un supporto durevole alla competitività delle imprese e sostenerne l'innovazione tecnologica delle PMI. Ulteriori obiettivi sono la promozione di nuove forme di attività e collaborazione tra le PMI tramite il coworking e le attività sviluppate nell'ambito dei Fab-lab.

- L'Amministrazione regionale si prefigge il fine di supportare le imprese in difficoltà nel processo di recupero dei livelli di competitività, attraverso il supporto all'elaborazione di piani di ristrutturazione e rilancio aziendale

diretti a sostenere, anche tramite aggregazioni da attuarsi tramite fusioni e contratti di rete, una maggiore capacità competitiva dell'impresa.

- Rinnovamento del parco macchinari delle PMI nell'ambito dello scenario di crisi economica e stretta finanziaria.
- Diffusione della conoscenza delle azioni positive che le imprese possono adottare nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa e delle conseguenze favorevoli che ne derivano per lo sviluppo delle imprese stesse nel mercato nazionale ed internazionale.
- Miglior efficienza nell'attuazione delle finalità di cui all'art. 3 della L.R. 3/2015 con particolare riferimento al periodo di avvio delle funzioni di Agenzia investimenti FVG nonché nell'attuazione delle misure di intervento per affrontare le crisi, come disciplinate dall'art. 29 della L.R. 3/2015.
- L'avvio graduale dell'introduzione dello strumento del "Test PMI" consentirà all'Amministrazione regionale sia di avviare un costruttivo confronto con le PMI finalizzato alla eventuale ridefinizione dello strumento, in esito alle osservazioni e proposte che dovessero emergere in sede di consultazione, sia di intraprendere un percorso informativo mirato, anche alla luce di quanto già effettuato nell'ambito della formazione dello SBA per rafforzare la cultura del "pensare anzitutto in piccolo", che di avere uno strumento operativo più flessibile da tarare in base alle varie criticità che si potrebbe manifestare e da perfezionare tenuto conto degli esiti delle diverse fasi sperimentali.
- Rafforzamento della cooperazione economica ed istituzionale regionale in specifiche aree considerate strategiche.
- Sviluppo di specifiche progettualità in aree strategiche per la proiezione internazionale del Sistema Regione nei settori della R&S e del trasferimento tecnologico.
- Accompagnamento al sistema imprenditoriale regionale attraverso iniziative mirate verso i mercati delle aree a forte indice di sviluppo.
- Supporto ad iniziative di crescita e promozione dell'export regionale.

**Risorse disponibili**

## Missione: 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale | 0,00 | 1,40 | 1,40 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Tenuto conto della programmazione comunitaria, anche con il coinvolgimento del partenariato, saranno individuati gli strumenti da inserire nei singoli piani di rilancio delle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.<br>La Regione promuove la stipula di contratti di insediamento nelle zone D1, di competenza dei Consorzi industriali o dei Comuni, per stimolare la concentrazione di investimenti aventi significativi impatti occupazionali nelle aree a destinazione industriale del FVG. A tal fine è prevista l'emanazione di un Regolamento che disciplini le modalità di accesso ai contratti e ai relativi contributi, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 3/2015. |

## Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Industria, PMI e artigianato | 27,26 | 29,68 | 27,01 |
| 02 –Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori | 1,53 | 0,97 | 0,20 |
| **Totale Missione** | **28,79** | **30,65** | **27,21** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | È previsto il finanziamento dell'intervento relativo alla conclusione della ricapitalizzazione a favore della società Friulia S.p.A, al fine di supportare il ruolo di finanziaria regionale di investimento a favore del sistema delle imprese regionali e per il completamento dell'intervento di sostegno a favore della società Finanziaria MC S.p.A., per consentire il perseguimento delle attività istituzionali. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Saranno sostenute spese per il compenso al soggetto che presta supporto tecnico, amministrativo e organizzativo al comitato di gestione di cui all'art. 10 della L.R. 2/2012, in relazione alle sue attribuzioni concernenti la gestione del Fondo di rotazione per le iniziative economiche di cui alla legge 908/1955 e successive modifiche, come previsto dall' art. 5, comma 2, lettera d) della L.R. 9/2003.<br>Sia con riguardo agli interventi disciplinati dal capo I della L.R. 4/2005 e del Regolamento emanato con DPReg 0354/2008 sia del POR FESR 2007-2013, asse I, attività 1.2.a., linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI" (canale comunitario), il soggetto gestore – il RTI costituito da Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A. e Unicredit S.p.A. – proseguirà nella conduzione dell'iter procedimentale delle domande presentate. È inoltre previsto il compenso annuale a favore del gestore conformemente a quanto stabilito dal contratto per l'affidamento stipulato in data 25 febbraio 2010, Rep. 9245, all'esito dell'aggiudicazione.<br>Sono previsti una serie di canali contributivi per il rilancio delle imprese da attuarsi per il tramite dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia (Unioncamere FVG), quali:<br>- L.R. 3/2015 – rilancio delle PMI. Le modalità d'attuazione della predetta delega di funzioni saranno stabilite con apposita convenzione da stipularsi tra la Regione e Unioncamere FVG. Per l'attività di gestione degli incentivi, Unioncamere FVG riceve il rimborso delle spese nel limite massimo da definire nella convenzione e, comunque, nel limite delle spese effettivamente sostenute e ha facoltà di operare anche mediante ricorso alle procedure di cui all'art. 1, comma 1, della L.R. 5/2013.<br>- L.R. 4/2005, art. 42 – contributi ai settori: artigianato, industria, turismo, nonché di incentivi intersettoriali, in attuazione delle specifiche leggi regionali esistenti, a favore delle PMI. La gestione è stata delegata a Unioncamere a decorrere dal primo gennaio 2013 al fine di garantire un efficiente, efficace, unitario e omogeneo esercizio delle funzioni medesime. Le modalità di attuazione delle predette funzioni contributive sono state stabilite con apposita convenzione siglata il 9 maggio 2013.<br>- L.R. 4/2013 – contributi a favore delle PMI per lo sviluppo competitivo delle stesse e per l'attuazione di progetti di aggregazione in rete. La gestione è stata delegata a Unioncamere a decorrere dal 2014. Le modalità d'attuazione delle predette funzioni contributive sono state stabilite con apposita convenzione siglata in data 26 maggio 2014. Nel corso del 2015 sono stati ricevute risorse dal PAR-FSC.<br>- L.R. 30/2007, art. 5, comma 76 – finanziamento di interventi per la promozione dell'economia delle rispettive province e per la realizzazione di infrastrutture |

socio-economiche, tramite le Camere di Commercio della Regione.

Le modalità di attuazione delle funzioni contributive su descritte sono stabilite con apposite convenzioni e si conformano alle direttive predisposte annualmente e approvate dalla giunta regionale. Sarà effettuato un monitoraggio e controllo sulle attività delegate.

Continuerà l'operatività della gestione delle agevolazioni previste dalla legge 1329/1965 (legge Sabatini), affidata con procedura di gara aperta a un operatore esterno (MedioCredito Centrale S.p.A.), con contratto di servizio attivo fino al mese di novembre 2017. In uno scenario di crisi economica e stretta finanziaria, l'attività risponde al bisogno delle PMI di far fronte alle sfide del mercato con l'adeguamento dei mezzi di produzione.

Saranno trasferiti al CATA (Centro Assistenza Tecnica Artigianato) i fondi per consentire l'esercizio delle funzioni delegate in materia di contributi alle imprese artigiane e impartite le direttive per il riparto dei fondi e per l'esercizio della delega. Su tale attività gli uffici regionali svolgeranno attività di monitoraggio e controllo.

Proseguirà il rimborso annuale e forfettario al CATA per le spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate concernenti la concessione degli incentivi alle imprese artigiane e per l'attività amministrativa connessa allo svolgimento degli esami di qualificazione professionale per estetiste e acconciatori, da quantificarsi in relazione all'ammontare dei trasferimenti e alle funzioni e adempimenti da svolgersi.

La Regione rimborsa annualmente alle Camere di Commercio, sulla base di apposite convenzioni, le spese anticipate dagli enti camerali per il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato e per l'esercizio della delega relativa alla tenuta dell'Albo provinciale delle imprese artigiane (AIA). L'AIA è una sezione del Registro delle imprese che vale a rendere pubbliche le posizioni delle imprese artigiane; l'iscrizione all'AIA costituisce presupposto per ottenere tutte le agevolazioni previste per il comparto artigiano.

Proseguirà l'azione di sostegno dei nuovi progetti imprenditoriali di ricerca, sviluppo e innovazione a favore delle imprese industriali (L.R. 47/1978) e artigiane (L.R. 12/2002). Saranno avviati specifici bandi nell'ambito del POR FESR 2014-20 e proseguirà l'attività di erogazione di contributi già impegnati negli esercizi finanziari precedenti.

Si provvederà alla predisposizione del Programma di marketing territoriale previsto dall'art. 3 della L.R. 3/2015 e degli adempimenti necessari volti al completamento della relativa procedura di adozione da parte della Giunta regionale.

Nell'ambito della programmazione PAR FSC, si procederà alla conclusione dell'attività istruttoria delle domande pervenute e alla concessione dei contributi per il finanziamento di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del commercio e del terziario.

L'Amministrazione regionale favorisce la funzione di aggregazione del tessuto imprenditoriale terziario riconosciuta, ai sensi dell'art. 85 della L.R. 29/2005, ai Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali (CAT) autorizzati dalla Direzione centrale competente in materia di commercio, mediante il finanziamento di programmi proposti dagli stessi CAT per lo svolgimento di attività di informazione e assistenza gratuita nonché per la realizzazione di progetti, studi, indagini e ricerche a supporto delle imprese del commercio, del turismo e del terziario in ambito regionale.

Si prevede di avvalersi a breve dell'operato di un unico Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del terziario (CATT) per l'ammodernamento della rete distributiva commerciale e delle imprese del terziario, ai fini dell'attuazione di interventi – anche di carattere formativo e agevolativo – specificamente orientati a sostenere alcune tipologie di investimento necessarie agli operatori del settore.

| | |
|---|---|
| | Prosegue l'erogazione di finanziamenti pluriennali, già autorizzati in esercizi precedenti a favore delle Camere di Commercio e degli enti fieristici, per opere di miglioramento infrastrutturale inerenti a comprensori fieristici e attività emporiali presenti in regione, anche con finalità di contenimento dei costi di accesso alle iniziative di interesse da parte delle PMI.<br>Con regolamento saranno definiti i criteri e le modalità per il finanziamento delle iniziative relative allo sviluppo dei Cluster, di cui all'art. 15 della L.R. 3/2015, così come integrato dalla L.R. 20/2015, art. 2, comma 2, aventi a oggetto l'innovazione del prodotto e del processo, l'internazionalizzazione delle imprese, lo sviluppo nel settore della logistica industriale e l'introduzione di sistemi di certificazione aziendale.<br>Si procederà al monitoraggio del processo di riordino dei Consorzi di sviluppo industriale ai sensi degli art. 62 e seguenti della L.R. 3/2015.<br>Con apposito regolamento saranno definiti i criteri e le modalità per:<br>- l'erogazione dei contributi ai Consorzi per lo sviluppo industriale a sollievo dei costi per le operazioni di riordino;<br>- l'erogazione di contributi ai Consorzi di sviluppo economico locale per la realizzazione di infrastrutture locali.<br>Proseguirà l'attività riguardante i contributi già concessi nelle annualità precedenti a valere su diversi strumenti legislativi a favore di Enti Locali, loro consorzi e Consorzi di sviluppo industriale.<br>Verranno rimborsate ai Consorzi le spese per la gestione dei contributi alle imprese per il sollievo dei costi sostenuti per l'utilizzo delle opere e degli impianti degli agglomerati industriali a valenza generale.<br>Sarà concesso un contributo pluriennale al Consorzio per lo sviluppo industriale Friuli Centrale a fronte degli oneri conseguenti l'assunzione di personale non dirigente dipendente del Consorzio per lo sviluppo industriale Aussa – Corno.<br>Saranno destinate risorse per proseguire nell'attività di avvio e consolidamento dell'operatività dell'Agenzia Investimenti FVG attraverso l'avvalimento di personale altamente qualificato di Friulia S.p.A. al fine di supportare l'Amministrazione regionale nell'attuazione delle misure per affrontare la crisi, nella definizione e attuazione del Programma di marketing territoriale, nell'attuazione degli interventi e nella misurazione dei risultati. L'Agenzia, istituita con la L.R. 3/2015 RilancimpresaFVG, attua politiche a sostegno dell'imprenditoria regionale e promuove le condizioni localizzative con la finalità di attrarre investimenti per l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali.<br>Si darà attuazione alla seconda fase del progetto operativo di cui al protocollo d'intesa con il MISE firmato nel maggio 2014 in materia di formazione e promozione delle tematiche legate alla responsabilità sociale d'impresa e alle linee guida OCSE, tramite l'organizzazione, anche attraverso l'affidamento a soggetto esterno, di stage formativi tecnico-pratici rivolti alle imprese al fine di aumentare nelle stesse la consapevolezza delle potenzialità di sviluppo che tale orientamento consente. |

**Missione: 19 – Relazioni internazionali**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo | 0,46 | 0,37 | 0,37 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche | Obiettivo dell'Amministrazione regionale è sfruttare, attraverso società partecipate, enti, associazioni e organizzazioni anche internazionali presenti sul territorio regionale, la propria esperienza in ambito di rapporti internazionali e la propria collocazione geo-strategica, per giocare un ruolo chiave nelle dinamiche politico-economiche rivolte all' Europa centro-orientale.<br>A tal fine, saranno sostenute spese:<br>- per il supporto logistico, organizzativo e tecnico all'attività svolta nel territorio regionale da parte del Segretariato esecutivo dell'INCE a Trieste nonché per la realizzazione, da parte dello stesso, di specifiche progettualità nei settori delle relazioni internazionali e della programmazione comunitaria e internazionale;<br>- per lo sviluppo delle attività del Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale "Informest" ai fini della internazionalizzazione verso i paesi dell'Est Europa;<br>- a favore della Società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i paesi dell'Est europeo "Finest S.p.A." per la gestione del Fondo speciale per le iniziative di sostegno e di Sviluppo del Processo di INTernazionalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia – SPRINT FVG. |

**Missione: 20 – Fondi e accantonamenti**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 03 – Altri fondi | 0,15 | 0,05 | 0,05 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | Accantonamento di fondi a bilancio per nuovi provvedimenti legislativi. |

**Codice obiettivo: 1.2**

**Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero**

**Obiettivo strategico 1.2: Sostegno alla cooperazione**

**Finalità**

Favorire l'incremento qualitativo e quantitativo del comparto cooperativo e sostenere le cooperative sociali e l'associazionismo cooperativistico, anche attraverso interventi di promozione dei principi e valori della cooperazione.

**Contesto di riferimento**

In FVG al 1 luglio 2015 risultano presenti 1.139 cooperative, di cui il 66% a mutualità prevalente (di cui agli artt. 2512, 2513 e 2514 del c.c.) e il 26% a mutualità prevalente di diritto (di cui agli artt. 111-septies, 111-undecies e 223-terdecies, comma 1, disp. att. c.c.). Il 38% è rappresentato da cooperative di produzione e lavoro, il 25% da cooperative sociali e il 12% da cooperative di conferimento di prodotti agricoli e allevamento. Nel secondo trimestre del 2015 il numero delle cooperative è cresciuto dello 0,4%, in particolare sono aumentate le cooperative di lavoro agricolo, di pesca e quelle di produzione e lavoro.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Politiche da adottare**

Verrà supportata l'autoimprenditorialità nella forma cooperativa mediante la concessione di incentivi per l'acquisizione di consulenze specialistiche necessarie a valutare la fattibilità del progetto di costituzione di nuove cooperative da parte dei lavoratori di imprese in crisi e l'attivazione delle relative procedure di supporto previste dalla normativa nazionale e dal sistema cooperativo e per l'acquisizione di consulenze specialistiche, anche nella forma di manager a tempo, per l'affiancamento e l'accompagnamento della nuova impresa per la gestione nella fase di avvio.
Si promuoverà e consoliderà il movimento cooperativo e le sue forme associative mediante la concessione di incentivi alle associazioni del movimento cooperativo a sollievo degli oneri sostenuti per l'azione istituzionale di supporto alle imprese cooperative.
La cooperazione sociale sarà oggetto di incentivazione in quanto forma di autogestione e partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali regionali.
La Regione eserciterà inoltre i poteri di vigilanza sulle società cooperative, sui loro consorzi e sugli altri Enti. Si adeguerà la disciplina normativa regionale in materia di vigilanza sul comparto cooperativo, si incentiverà lo sviluppo della cooperazione, nel rispetto dei principi mutualistici nell'ottica di migliorare la qualità della gestione e accrescere il livello di democrazia interna, nonché valorizzare la funzione delle associazioni del movimento cooperativo e il ruolo del credito cooperativo per la sua peculiare azione di sistema nello sviluppo locale.

**Principali risultati attesi**

- Promozione della nascita di nuove cooperative nel settore manifatturiero e terziario da parte di lavoratori che si trovano in stato di disoccupazione o di precarietà occupazionale a causa delle situazioni di crisi aziendale.
- Utilizzo integrale delle risorse finanziarie stanziate a favore del movimento associazionistico cooperativo.
- Utilizzo integrale delle risorse finanziarie stanziate per l'incentivazione della cooperazione sociale.
- Programmare e attuare annualmente un Piano revisionale sulle società cooperative, in particolare di quelle di nuova costituzione o iscrizione nel Registro Regionale della Cooperazione.

- Approvare la nuova normativa regionale in materia di vigilanza sul comparto cooperativo.
- Adottare gli atti amministrativi di attuazione della nuova normativa regionale in materia di vigilanza.

**Risorse disponibili**

**Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 08 – Cooperazione e associazionismo | 1,21 | 1,01 | 1,01 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | È programmato il trasferimento di fondi alle Province per l'esercizio delle funzioni a esse trasferite in materia di incentivazione alla cooperazione sociale, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2006. L'assegnazione dei fondi viene effettuata sulla base dei dati rilevati dalla Direzione, in applicazione dei criteri di riparto stabiliti dal testo regolamentare vigente.<br>Gli interventi predetti sono finalizzati a incentivare la cooperazione sociale quale forma di autogestione e partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali regionali, di emancipazione e di sostegno alle fasce deboli della popolazione, di costruzione di reti civiche e di progetti e interventi volti a realizzare il buon governo e il benessere delle comunità locali.<br>Saranno inoltre concessi contributi per il sostegno di interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti, associazioni ed enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa, in attuazione dell'art. 29, comma 6 della L.R. 27/2007 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo). Con tali interventi si intende sostenere, in funzione anticiclica, le seguenti iniziative localizzate sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia:<br>- investimenti funzionali a interventi di ampliamento, ammodernamento, riconversione e ristrutturazione di imprese cooperative esistenti; tali finanziamenti sono rivolti a favore di società cooperative sociali, iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali, e di società cooperative appartenenti alla categoria delle cooperative di produzione e lavoro, aventi sede legale nel territorio regionale, con iscrizione nella sezione a mutualità prevalente del Registro regionale delle cooperative, purché non aderenti ad Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo;<br>- progetti di animazione economica e promozione cooperativa; tali finanziamenti sono rivolti a società di mutuo soccorso e a enti pubblici che svolgono funzioni in materia di cooperazione. |

**Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 1 – Industria, PMI e artigianato | 0,60 | 0,60 | 0,60 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, | L'attività di revisione delle cooperative ha quale scopo fondamentale quello di |

| | |
|---|---|
| commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | fornire agli organi di direzione e di amministrazione degli enti suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, di legittimare l'ente a beneficiare di prestiti, agevolazioni, previdenziali e di altra natura nonché, nel caso di crisi aziendali, a tutelare i creditori dell'ente e all'erogazione dei previsti ammortizzatori sociali.<br>Con la revisione cooperativa vengono accertati:<br>- l'osservanza delle norme legislative, regolamentari, statutarie e mutualistiche;<br>- la sussistenza dei requisiti richiesti da leggi generali e speciali per il godimento di agevolazioni tributarie, previdenziali e di altra natura;<br>- il regolare funzionamento amministrativo-contabile dell'ente;<br>- l'esatta impostazione tecnica e il regolare svolgimento delle attività specifiche promosse o assunte dall'ente;<br>- la consistenza patrimoniale dell'ente e lo stato delle attività e delle passività;<br>- la correttezza dei rapporti instaurati con i soci lavoratori e l'effettiva rispondenza di tali rapporti rispetto al regolamento e alla contrattazione collettiva di settore o alle tariffe vigenti, nell'osservanza delle disposizioni previste dalla legge 142/2001.<br>Sulla base dei predetti controlli, si procede alla tenuta del Registro regionale delle cooperative e dell'Albo regionale delle cooperative sociali e, con l'acquisizione del parere obbligatorio della Commissione regionale per la cooperazione, a predisporre i provvedimenti sanzionatori previsti dall'art. 23 della L.R. 27/2007.<br>Per assicurare il compimento delle predette attività è previsto un finanziamento rivolto a coprire le spese per le revisioni mediante pagamento dei compensi spettanti ai revisori incaricati dalla Regione. Sono inoltre a carico del bilancio regionale i compensi dei commissari e dei liquidatori incaricati e le spese che non trovano capienza nel bilancio delle cooperative interessate.<br>L'Amministrazione regionale promuove il ruolo attivo delle Associazioni regionali di cooperative nell'attuazione delle politiche di sviluppo e promozione del comparto e di diffusione dei principi cooperativi e ne promuove, sostiene e valorizza le attività di revisione cooperativa a enti associati, nonché le iniziative proposte e attuate congiuntamente da due o più associazioni e aperte a tutti gli enti cooperativi regionali.<br>L'Amministrazione regionale, complessivamente, sostiene:<br>- la promozione cooperativa;<br>- l'aggiornamento e la riqualificazione di soci, quadri e dirigenti di cooperative;<br>- la divulgazione della cultura cooperativa ed applicazione dei relativi principi nell'ambito dell'attività didattica e formativa anche attraverso la promozione di stage e di percorsi orientativi;<br>- la realizzazione di scambi di esperienze con organismi e organizzazioni nazionali e internazionali;<br>- l'organizzazione di attività non aventi natura economica atte ad agevolare la gestione degli enti cooperativi e l'adozione da parte degli stessi del bilancio sociale;<br>- lo svolgimento di attività di consulenza volta al potenziamento delle cooperative in termini di presenza sul mercato e ottimizzazione dei processi organizzativi, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato;<br>- lo svolgimento di attività statistiche, di rilevamento e di revisione cooperativa.<br>Le sopra descritte attività vengono programmate, in azione di contrasto alla crisi economica in particolare dei comparti manifatturiero e commerciale, al fine di valorizzare lo strumento cooperativo in chiave anticrisi per favorire la creazione di soluzioni occupazionali rivolte ai lavoratori di imprese in situazione di difficoltà, |

| | |
|---|---|
| | sfruttando le opportunità offerte dalla seppur timida ripresa della crescita di cui si avvertono i primi segnali. |

**Codice obiettivo: 1.3**

**Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero**

**Obiettivo strategico 1.3: Favorire l'accesso al credito**

**Finalità**

Garantire la liquidità necessaria alle imprese, anche attraverso i fondi di garanzia regionali, sia per ridurre il rischio di default delle imprese che per favorire la ripresa economica con nuovi investimenti.

**Contesto di riferimento**

I dati di maggio 2015 indicano ulteriori contrazioni, anche se contenute, dei prestiti concessi dalle banche alle famiglie (-0,3% annuo in FVG) e alle imprese (-0,2%); in particolare i prestiti alle piccole imprese si sono contratti del 3,3% annuo. La qualità del credito concesso al settore produttivo è peggiorata nuovamente: nel primo trimestre 2015 gli ingressi in sofferenza si sono attestati al 4,0%.
I volumi delle operazioni di investimento attuate da Friulia S.p.A. nell'esercizio 2013/2014 in società partecipate operative si sono attestati a complessivi 14,2 milioni di euro, di cui circa 10,1 milioni relativi a nuove operazioni e circa 4,1 milioni relativi a interventi di "follow-on". Al 30 giugno 2014 il totale degli investimenti in società partecipate detenute nell'ambito dell'attività di investimento alle imprese del territorio si è attestato a circa 190 milioni di euro (223 milioni al 30 giugno 2013). Gli interventi attuati hanno riguardato prevalentemente i settori di attività tradizionali, quali quello dei prodotti e servizi per l'industria, quello manifatturiero e quello alimentare. Più in generale, al 30 giugno 2014, gli investimenti effettuati da Friulia S.p.A., Finest S.p.A., Fondo AlAdInn e BIC Incubatori FVG S.p.A. ammontavano complessivamente a 265 milioni di euro, di cui la maggior parte investiti in realtà di piccole e medie dimensioni.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali.

**Politiche da adottare**

La Regione ha tradizionalmente svolto un ruolo di grande rilievo nell'ambito dell'agevolazione dell'accesso al credito delle imprese. Il più risalente degli strumenti di incentivazione creditizia, il FRIE (Fondo di rotazione per le iniziative economiche), compie quest'anno 60 anni di attività, essendo stato istituito dallo Stato con la legge 908/1955.
A fronte della crisi economico-finanziaria iniziata nel 2009, la Regione ha fortemente potenziato le dotazioni finanziarie destinate ai diversi strumenti di credito agevolato di cui la stessa dispone.
Accanto al Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi ed al FRIE, che finanziano la realizzazione di investimenti, una importante innovazione nel campo degli strumenti di credito agevolato a favore delle imprese regionali è stata l'istituzione nel dicembre del 2013 della Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio e della Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive.
Le sopra citate Sezioni anticrisi, attivate tramite Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, concentrano la loro attività su due linee principali:

a) finanziamenti agevolati per il consolidamento di debiti a breve in debiti a medio e lungo termine;
b) finanziamenti agevolati per sostenere le esigenze di credito a breve e medio termine (anche in forma di anticipazione di crediti certificati nei confronti della pubblica amministrazione di somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali).

Le Sezioni sono attive a partire dall'inizio del 2014. Complessivamente sono stati concessi a valere su tali Sezioni 576 prestiti per un importo di circa 47,5 milioni di euro. Il tasso applicato è dell'1% fisso.
Le Sezioni anticrisi si stanno rivelando una misura di aiuto importante in particolare per le imprese di minori dimensioni che trovano maggiori difficoltà nell'accesso al credito. Al riguardo, significativi sono i dati sul c.d.

microcredito (prestiti di importo non superiore a 25.000 euro) concesso: agli inizi del mese di giugno erano 114 le operazioni di microcredito approvate dal Comitato di gestione per un valore complessivo di circa 2,5 milioni di euro.
Nel corso del 2016 il Servizio per l'accesso al credito delle imprese opererà il trasferimento delle risorse di bilancio a favore delle pertinenti gestioni fuori bilancio amministrate dal Comitato di gestione di cui all'articolo 10 della L.R. 2/2012 ed effettuerà il monitoraggio dell'attività svolta, predisponendo, laddove necessario, specifiche direttive o adeguamenti alle convenzioni vigenti con gli operatori finanziari.
Con la L.R. 1/2007, art. 7, commi 34 e 35, la Regione ha inteso riformare i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Confidi, al fine di favorire la convergenza degli organismi operanti agli obiettivi di Basilea2, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale.
In base a tale normativa di legge, l'Amministrazione regionale ha disciplinato l'assegnazione delle proprie risorse finanziarie a supporto dei fondi rischi dei Confidi con specifico regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2007, n. 226. Agli indicatori che caratterizzano i criteri di riparto delle predette risorse finanziarie si applica un moltiplicatore, definito annualmente nell'ambito del Programma operativo di gestione, pari ad 1 per i Confidi aggregati o che hanno avviato processi di aggregazione, e variabile da 0 a 0,8, per i Confidi che non hanno avviato processi di aggregazione. Nel corso del 2016 il Servizio per l'accesso al credito delle imprese monitorerà l'attività dei Confidi al fine di procedere al riparto delle risorse di bilancio a loro favore.

**Principali risultati attesi**

- Consentire l'accesso al credito da parte delle imprese a costi molto vantaggiosi rispetto all'ordinaria offerta sul mercato finanziario, svincolando in tal modo liquidità e permettendo alle imprese beneficiarie di programmare sul medio-lungo termine la propria attività economica, anche consolidando la struttura finanziaria aziendale.
- Favorire, con il sostegno ai Confidi, l'accesso al credito bancario delle imprese di minori dimensioni, operanti sui mercati locali.

**Risorse disponibili**

### Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 1 – Industria, PMI e artigianato | 0,25 | 0,25 | 0,25 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Saranno conferite al Fondo per lo sviluppo le risorse acquisite a titolo di liberalità da persone fisiche (art. 3, comma 1 bis della L.R. 2/2012). |

**Codice obiettivo: 1.4**

**Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero**

**Obiettivo strategico 1.4: Nascita di nuove imprese**

**Finalità**

Favorire l'avvio di nuove attività imprenditoriali, in special modo quelle che puntano sull'innovazione e la creatività, al fine di creare nuovi posti di lavoro, sostenere lo sviluppo del territorio e rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale.

**Contesto di riferimento**

Nel corso del 2014 si sono registrate in Friuli Venezia Giulia 5.747 nuove iscrizioni di imprese e 7.765 cessazioni (6.848 al netto delle cancellazioni d'ufficio). Il tasso di crescita delle imprese, negativo per il quarto anno consecutivo (e in progressivo peggioramento), è risultato pari a -1,02% ed è il più negativo tra le regioni italiane. Spetta alla provincia di Udine l'ultimo posto nella graduatoria provinciale per tasso di crescita, con una variazione annua del -1,46%. Nella regione, solo nella provincia di Trieste si è registrato un tasso positivo, pari a 0,25%.
In FVG operano tre incubatori certificati iscritti al registro delle imprese, gestiti e ospitati all'interno dei parchi scientifici: Innovation Factory di Area Science Park, Techno Seed di Friuli Innovazione e l'incubatore del Polo tecnologico di Pordenone; a questi si aggiunge Bic Incubatori del gruppo Friulia.
Nel terzo trimestre del 2015 risultano iscritte nel registro delle start up innovative delle Camere di Commercio 132 imprese del FVG; il 65% è attivo nei servizi, in particolare nell'ambito della produzione di software e consulenza informatica e della ricerca e sviluppo.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Politiche da adottare**

Nell'ambito del complesso di interventi previsto da RilancimpresaFVG saranno utilizzati i progetti vincitori del concorso di idee START, avviato nel 2015 per promuovere nuove forme di sviluppo dell'imprenditorialità. Saranno inoltre incentivati in conto capitale progetti di imprenditoria giovanile presentati da nuove imprese, a parziale copertura dei costi per la realizzazione dei pertinenti investimenti, nonché delle spese di costituzione e primo impianto.
Relativamente alle imprese artigiane, sarà assicurata continuità agli interventi di supporto e sostegno alla nascita di nuove imprese mediante specifiche misure di incentivazione, previste nel testo unico dell'artigianato, e misure di accompagnamento, consistenti in progetti di incubatore d'impresa attuati dal CATA, finalizzati alla riduzione della mortalità delle nuove imprese, sostenendole nel primo periodo di attività mediante l'offerta di servizi materiali ed immateriali. Gli incubatori certificati della Regione FVG forniranno sulla base della recente disciplina (DPReg 192/2015) servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo delle start-up innovative. Tali azioni si inseriscono in modo complementare con l'azione a sostegno delle start up innovative prevista dalla L.R. 3/2015 RilancimpresaFVG, che sarà attuata a partire dal 2016 anche grazie ai fondi destinati all'azione 1.4 "sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca" nell'ambito del POR FESR 2014-2020.
La L.R. 3/2015 (Rilancimpresa FVG-Riforma delle politiche industriali) ed in particolare gli articoli 56 e 58 disciplinano il sostegno della Regione FVG alle filiere produttive. Il Piano di sviluppo industriale ha previsto che le filiere produttive di importanza regionale a partire dalle esperienze distrettuali potranno fare riferimento a Sistema Casa, Agroalimentare, Meccanica e componentistica, Cantieristica navalmeccanica offshore, Siderurgia e ICT. Anche la Strategia di specializzazione intelligente, nell'approfondire le caratteristiche delle filiere produttive, indica che nei settori della Metalmeccanica e del Sistema casa si devono favorire processi di aggregazione delle imprese per lo sviluppo di relazioni orizzontali volte al superamento della bassa propensione a collaborare tra imprese e sistema della ricerca,

che si ripercuote anche sulla capacità di esportazione da parte delle imprese e sulla loro presenza in settori dinamici.
Dopo l'emanazione del bando per l'accesso ai contributi per i progetti di aggregazione di impresa della filiera produttiva regionale del Sistema casa, nel corso del 2016 si prevede l'emanazione di ulteriori bandi a favore di altre filiere produttive ritenute strategiche per l'economia regionale.
Nel 2016 l'implementazione del SUAP seguirà tre linee di azione: sviluppo della dematerializzazione-utilizzo degli strumenti di information technology, formazione di collaboratori dello Sportello unico, revisione della normativa regionale del SUAP nel contesto dell'Agenda per la semplificazione 2015-2017.
La prosecuzione dei finanziamenti rivolti a numerosi soggetti che territorialmente organizzano manifestazioni ad elevato impatto turistico consente di accelerare la creazione di nuovi progetti imprenditoriali, non necessariamente appartenenti al settore turistico. Le ricadute economiche di tali manifestazioni ed eventi, infatti, sono necessariamente diffuse e consentono a coloro che si propongono di iniziare una nuova attività, di poter disporre di un numero di persone-clienti molto diversificato e settorialmente interessato a prodotti e servizi che possono essere promossi singolarmente o in maniera complementare.

**Principali risultati attesi**

- Aumento delle conoscenze su nuove forme di attività imprenditoriali, in particolare da parte dei giovani imprenditori.
- Valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile per consentire di consolidare la fase di avvio delle stesse al fine di una stabile collocazione sul mercato.
- Al fine di registrare statisticamente la riduzione della mortalità delle imprese nel primo periodo di vita, nel corso del 2016 si intende provvedere all'attivazione delle misure di sostegno delle start up innovative e di accompagnamento per il loro primo periodo di attività sia nell'ambito del POR FESR 2014-2020 sia attraverso gli interventi attuati dal CATA e dagli incubatori certificati regionali.
- Promozione della collaborazione e dell'aggregazione di imprese e di altri soggetti del sistema dell'innovazione e della conoscenza per consolidare ed ampliare le catene di fornitura locali, nonché per rafforzare la competitività delle imprese anche sui mercati internazionali e per favorirne la crescita dimensionale.
- Rafforzamento delle competenze conoscitive di base come la normativa riferita allo sportello unico; potenziamento del ruolo di assistenza all'imprenditore; realizzazione dell'interscambio telematico dei dati tra il SUAP e le Pubbliche amministrazioni; allineamento della normativa regionale per il SUAP alla riforma "Madia" (L. 7 agosto 2015, n. 124 Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) e ai suoi decreti di attuazione.
- L'attuazione delle politiche proposte relative alle manifestazioni turistiche dovrebbe consentire, unitamente e congiuntamente ad altre azioni rivolte principalmente alle imprese del FVG, di incrementare il numero di imprese attive sul territorio, indipendentemente dal settore merceologico di appartenenza, in quanto come sopra affermato, le ricadute economiche di manifestazioni ed eventi sono necessariamente diffuse, estendendosi a tipologie imprenditoriali che, in prima analisi, sembrerebbero ben poco collegate e riferibili al settore turistico. Si individua pertanto, come elemento di misurazione, il rapporto imprese iscritte/imprese cancellate che si presume possa incrementarsi di almeno l'1% su base annuale o assuma comunque variazioni positive nel triennio 2016-2018.

**Risorse disponibili**

## Missione: 07 – Turismo

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo | 4,02 | 3,84 | 3,84 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Si possono considerare azioni di rafforzamento del tessuto imprenditoriale turistico anche gli interventi a sostegno delle manifestazioni in grado di attirare importanti flussi turistici attraverso i cosiddetti "progetti mirati" e gli altri contributi a favore delle manifestazioni e iniziative promozionali sul territorio. Si evidenzia che i progetti mirati sono individuati da parte del Comitato strategico di indirizzo dell'Agenzia Promoturismo FVG, al quale partecipano i rappresentanti delle principali categorie produttive e associative del territorio. |

**Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Industria, PMI e artigianato | 0,60 | 2,05 | 2,05 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | L'Amministrazione regionale, anche tramite delega a Unioncamere FVG, è autorizzata ai sensi della L.R. 5/2012 a concedere contributi in conto capitale a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile presentati da nuove imprese a parziale copertura dei costi per la realizzazione dei pertinenti investimenti nonché delle spese di costituzione e primo impianto.<br>Le modalità d'attuazione delle predette funzioni contributive sono state stabilite con apposita convenzione stipulata tra la Regione e Unioncamere FVG e siglata in data 9 maggio 2013. Unioncamere FVG ha delegato le funzioni amministrative alle Camere di Commercio della Regione.<br>La Giunta regionale approva annualmente il Programma di settore, previsto all'art. 21, comma 3 della L.R. 12/2002, proposto dalla Commissione regionale per l'artigianato.<br>Ai CATA è attribuito il compito di dare attuazione ai progetti ricompresi in tale Programma secondo i criteri e le modalità stabiliti nel regolamento emanato con DPReg 33/2012; la Regione assumerà a proprio carico gli oneri derivanti dall'esercizio di tale delega. Nell'ambito di tale Programma è altresì prevista l'attuazione di progetti di incubatore d'impresa a favore delle start up artigiane.<br>Saranno concessi, nel corso del 2016, incentivi agli incubatori certificati della Regione FVG ai fini dell'erogazione di servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo delle start-up innovative (DPReg 192/2015). Sarà dato sostegno alle filiere produttive di importanza regionale, L.R. 3/2015, e si prevede l'emanazione di ulteriori Bandi a favore di filiere produttive ritenute strategiche per l'economia regionale.<br>La dematerializzazione-utilizzo degli strumenti di information technology si realizzerà completando il back office del SUAP e l'interoperabilità con il sistema camerale. Si intensificherà la formazione degli Sportelli unici rispetto al ruolo che avranno nelle istituende Unioni Territoriali Intercomunali. Si allineerà la normativa regionale del SUAP (L.R. 3/2001) alla riforma "Madia" nel contesto dell'Agenda per la semplificazione 2015-2017, proponendo misure di semplificazione normativa.<br>Nel 2015 è stato avviato un concorso di idee rivolto a giovani di meno di 35 anni per l'individuazione di nuovi strumenti per stimolare e supportare la creazione di start up innovative, la diffusione di servizi di Coworking, l'avvio di imprese giovanili e nuove forme di sviluppo dell'imprenditorialità. L'iniziativa si colloca all'interno del complesso di interventi previsti dalla L.R. 3/2015 RilancimpresaFVG a favore dei comparti produttivi regionali. Nel corso del 2016 gli elaborati premiati, acquisiti in proprietà dall'Amministrazione regionale, potranno essere utilizzati dalla Regione |

| | |
|---|---|
| | per presentazioni e divulgazioni al fine di diffondere la conoscenza di tali idee sul territorio. |

**Codice obiettivo: 1.5**

**Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero**

**Obiettivo strategico 1.5: Sviluppo del turismo**

**Finalità**

Coordinare il sistema turistico attualmente troppo frammentato per migliorare l'accoglienza del turista e la riconoscibilità dell'offerta regionale. Allargare il bacino di clientela per incrementare gli arrivi e le permanenze sia differenziando l'offerta che utilizzando strumenti informatici e di programmazione economica.

**Contesto di riferimento**

Nel corso del 2014 gli arrivi turistici sono stati pari a poco più 2 milioni di persone, con una lieve crescita (0,7%) rispetto al 2013. Nel primo semestre 2015 si registra un aumento tendenziale pari al 3% degli arrivi e al 4% delle presenze. La destinazione è prevalentemente balneare: Lignano Sabbiadoro e Grado realizzano infatti circa il 60% delle presenze di tutta la regione. Trieste, con 720 mila presenze nel 2014, sta vivendo una crescita che dal 2006 ha avuto un ritmo di +8% annuo, e anche a Udine si registra un pari incremento nell'ultimo anno. La componente straniera degli arrivi e delle presenze risulta in costante aumento nell'ultimo triennio, a compensazione della contrazione del turismo italiano. Tra i turisti stranieri più di uno su 3 è di nazionalità austriaca, mentre il 18% sono tedeschi. Altrettanti arrivano dai paesi dell'est Europa (Rep. Ceca, Russia, Slovacchia e Polonia). L' offerta ricettiva del FVG consta di quasi 6 mila strutture con 148 mila posti letti ed un tasso di ricettività pari a 11,7 posti letto per 100 residenti (7,9 il dato italiano). Se l'offerta alberghiera risulta sostanzialmente stabile, quella extra-alberghiera (esercizi complementari, affitti di privati, B&B e alloggi agrituristici) è cresciuta del 20% negli ultimi due anni fino a caratterizzare la ricettività del FVG: se a livello nazionale il comparto extra-alberghiero rappresenta il 79% del totale delle strutture, il dato regionale supera oggi l'86% per gli esercizi e il 72% per i posti letto.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

**Politiche da adottare**

Obiettivo dell'azione regionale è rafforzare e riorganizzare la struttura operativa delle Agenzie Regionali (Turismo FVG e Promotur), conseguente alla prospettata fusione per incorporazione. Proseguiranno gli interventi, anche infrastrutturali, volti ad accrescere il posizionamento nazionale ed internazionale della Regione FVG quale destinazione turistica ed il miglioramento qualitativo dei servizi offerti dagli operatori turistici. Verrà incrementato il livello di formazione di quest'ultimi, al fine di meglio incontrare le esigenze delle molteplici categorie di turisti, anche partecipando alla creazione di appositi e specifici pacchetti turistici, sulla base dei prodotti maggiormente interessanti per il territorio regionale, secondo le indicazioni del Piano strategico per il turismo regionale 2015-2018.
Alla luce dei Decreti ministeriali del 13 febbraio 2013 (Determinazione dei criteri omogenei di classificazione delle aziende agrituristiche), concernente l'emanazione dei criteri di classificazione omogenei delle aziende agrituristiche per l'intero territorio nazionale, nonché l'approvazione del marchio nazionale dell'agriturismo italiano e del 3 giugno 2014 (Modalità di applicazione del Marchio nazionale dell'agriturismo ed istituzione del repertorio nazionale dell'agriturismo), è necessario accompagnare gli agriturismi regionali in un percorso di graduale modifica del sistema di requisiti, nonché portare a compimento definitivo un lavoro di complessiva revisione della disciplina dell'agriturismo per adattarla al contenuto dei citati decreti ministeriali, sempre nel rispetto dell'autonomia e delle peculiarità regionali.
Si sosterrà la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali in ambito turistico anche da parte di soggetti pubblici e privati, attraverso la stampa e diffusione di materiali promozionali.

Tenuto conto degli obiettivi di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014-2020, in linea con le priorità strategiche di Europa 2020 in relazione a una crescita "intelligente, sostenibile ed inclusiva" e con l'Accordo di Partenariato 2014-2020 tra lo Stato e la Commissione Europea, nell'anno 2016 si prevede di supportare interventi di partecipazione attiva a progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dell'attuale programmazione europea, sugli assi prioritari dedicati ai trasporti, alla sostenibilità ambientale e alla promozione del patrimonio turistico e culturale.
Per l'anno 2016, si prevede il miglioramento dell'accessibilità turistica della Regione, anche attraverso l'attivazione e implementazione di servizi di trasporto pubblico passeggeri bici+bus e bici+treno lungo le tratte ciclabili esistenti della CAAR-Ciclovia Alpe Adria radweg e dell'Adriabike. Lo scopo è incrementare la qualità e la quantità di servizi di mobilità sostenibile per collegare in modo più agevole le località d'interesse e per aumentare i flussi turistici provenienti dall'Austria, Slovenia e Croazia, valorizzando i numerosi fattori d'eccellenza del Friuli Venezia Giulia, con particolare riguardo alle città d'arte, alle risorse storico-artistiche e architettoniche e ai percorsi enogastronomici, nonché alla possibilità di praticare attività sportive (sci, ciclismo, golf, etc.) e di relax (terme e benessere).
Per quanto concerne nello specifico la strategia di sviluppo turistico della montagna, per l'anno 2016 si prevede di procedere nell'implementazione dell'intervento, in regime di finanza di progetto, relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo – Nassfeld e alla valorizzazione turistica dell'area.
Infatti, ai sensi dell'art.2, comma 41 della L.R. n.20/2015 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017) risulta a tal fine autorizzata la spesa di 48 milioni di euro per l'anno 2015.

**Principali risultati attesi**

- L'attuazione delle politiche proposte dovrebbe consentire, unitamente e congiuntamente ad altre azioni rivolte principalmente alle imprese del settore turistico, di incrementare il numero di turisti nazionali ed esteri che scelgono di trascorrere le vacanze nel territorio della regione FVG, rafforzando e confermando il trend di crescita che si sta delineando. Si individua pertanto, come elemento di misurazione, l'incremento percentuale dei flussi turistici sul territorio regionale (tradizionalmente misurati a livello statistico con le voci "presenze" e "arrivi" turistici), che potrebbe attestarsi in valori superiori a 1,2% su base annua per il triennio 2016-2018.

- Il risultato atteso consiste nell'approvazione del nuovo Regolamento regionale sulla disciplina dell'agriturismo o, se tale obiettivo non fosse perseguibile a causa della complessità procedurale (passaggio al CAL ed alla Commissione consiliare competente), nella ratifica dei nuovi criteri per la classificazione degli agriturismi.

- Aumento della conoscenza delle potenzialità turistiche della regione e dell'attrattività dell'offerta turistica.

- Attivare almeno un servizio di TPL automobilistico bici + bus, incrementare nel periodo estivo almeno del 50% i posti bici offerti a bordo treno, con correlato aumento delle bici trasportate anche a fronte delle attività promozionali e di pubblicizzazione attuate a supporto.

- Per quanto concerne l'intervento di valorizzazione del comprensorio del Pramollo, considerato che nell'anno 2015 è prevista la pubblicazione del bando di gara per la selezione del soggetto che dovrà sviluppare il progetto, realizzare gli impianti e gestirli, nel corso dell'anno 2016 si prevede di procedere all'aggiudicazione della gara e all'avvio degli sviluppi progettuali inerenti le diverse opere comprese nell'intervento.

**Risorse disponibili**

## Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | 0,84 | 0,35 | 0,35 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | La valorizzazione dei beni e delle attività culturali è realizzata attraverso il sostegno ad alcune manifestazioni ed eventi in grado di attirare flussi turistici sul territorio regionale. In particolare, la presenza di appuntamenti annuali di rilevanza internazionale nei settori popolari con lunga tradizione carnascialesca e nel settore della produzione audiovisiva consente di rafforzare le politiche di sviluppo del turismo, in linea con quanto previsto dal Piano strategico del turismo regionale 2014-2018. |

**Missione: 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Sport e tempo libero | 0,40 | 0,40 | 0,40 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Proseguirà l'attuazione degli interventi previsti a supporto del CAI – Club Alpino Italiano – per lo sviluppo di un turismo montano sostenibile, in grado di valorizzare le molte zone naturali a vocazione turistica della regione. Saranno inoltre confermati gli interventi a supporto delle attività sportive che possono essere esercitate nei luoghi di vacanza, al fine di ampliare il segmento turistico della cosiddetta "vacanza attiva". La gestione di palazzi del ghiaccio, sale polifunzionali, impianti sportivi in genere, nonché il supporto alle attività sportive delle discipline invernali, previste dalla FISI, costituiranno quindi il logico completamento delle azioni finanziarie finalizzate a consolidare il settore turistico in molte zone della regione. |

**Missione: 07 – Turismo**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo | 98,05 | 40,10 | 39,07 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Per quanto riguarda l'intervento relativo alla realizzazione e la gestione dell'impianto di collegamento a fune tra Pontebba ed il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e la valorizzazione turistica dell'area, cofinanziato dal Land della Carinzia in base al protocollo di programma integrato, nel corso del 2016 si procederà all'aggiudicazione della gara per la selezione del soggetto che dovrà sviluppare il progetto, realizzare gli impianti e gestirli. Nel corso dell'anno saranno avviati gli sviluppi progettuali inerenti le diverse opere comprese nell'intervento.<br><br>Si prosegue nell'erogazione al Comune di Tarvisio dei contributi annui per gli interventi di riqualificazione dell'accoglienza turistica attraverso il rifacimento dell'arredo urbano e l'abbattimento delle barriere architettoniche del centro cittadino. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Anche il supporto agli interventi di miglioramento e mantenimento funzionale delle strutture turistiche gestite dall'Agenzia Promoturismo FVG e dagli altri soggetti pubblici consentirà di rafforzare e consolidare il settore turistico.<br>Saranno supportati gli impianti termali in grado di abbinare alla classica offerta di servizi sanitari, importanti servizi rivolti al benessere della persona e accessibili con |

| | |
|---|---|
| | facilità e soddisfazione dai turisti.<br>Sempre nell'ottica di rafforzare l'immagine turistica regionale, la partecipazione ai progetti interregionali di eccellenza turistici, cofinanziati al 90 per cento dal MIBACT, consentirà di adottare efficaci politiche di progettazione territoriale e di supporto agli operatori su specifici temi, individuati fra quelli ritenuti maggiormente importanti nell'ambito del Piano strategico del turismo regionale 2014-2018.<br>Il segmento turistico del Golf e la promozione dei diversi prodotti turistici che le località della nostra regione possono offrire costituiranno quindi i focus di tali progetti interregionali. A seguito di quanto sperimentato nell'ambito della manifestazione Expo, tenutasi a Milano nel corso del 2015, saranno individuati dall'Agenzia Promoturismo i principali "grandi eventi" in grado di attrarre elevate presenze turistiche e/o di costituire importanti strumenti di promozione e posizionamento del prodotto turistico.<br>Sarà perseguita anche la promozione territoriale attraverso la realizzazione di opere cinematografiche in grado di valorizzare la regione, ma anche di assicurare immediate e positive ricadute economiche nei luoghi dove si effettuano le riprese, grazie al supporto che la Film Commission regionale potrà fornire a registi e produzioni nazionali e internazionali.<br>Saranno altresì valorizzate le eccellenze presenti sul territorio regionale (Frecce Tricolori in primis), in grado di per sé di costituire un elemento di promozione nazionale e internazionale. |

**Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | 0,20 | 0,20 | 0,00 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Saranno concessi contributi alla CCIAA di Gorizia per la realizzazione di un centro finalizzato alla valorizzazione territoriale del Collio. |

**Codice obiettivo: 1.6**

**Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero**

**Obiettivo strategico 1.6: Sviluppo del commercio**

**Finalità**

Favorire lo sviluppo delle strutture commerciali ponendo particolare attenzione alla riqualificazione del territorio e alla tutela del consumatore. Sostenere gli investimenti per favorire una crescita competitiva e innovativa del tessuto imprenditoriale.

**Contesto di riferimento**

Dall'Osservatorio Nazionale del Commercio risultano attivi nella nostra regione 12.828 esercizi al dettaglio alla data del 31 dicembre 2014, lo 0,9% in meno rispetto al 2013 e il 4,3% in meno rispetto al 2010. I dati indicano infatti un processo, più veloce nella nostra regione che nel resto d'Italia, di concentrazione delle attività commerciali in mano ad un numero minore di soggetti. Il Friuli Venezia Giulia si distingue infatti per l'elevata superficie media di vendita (173 mq) e per una densità di esercizi commerciali, pari a 10,4 unità per mille abitanti, tra le più basse in Italia. Si registra al contrario l'incremento del commercio ambulante di abbigliamento, tessuti, calzature e pelletterie ed una tendenza positiva per la vendita a domicilio e il commercio via Internet esclusivo. I dati sulle vendite a dettaglio sono un ulteriore indicatore del rallentamento dei consumi interni che contraddistingue l'attuale periodo economico: la diminuzione dell'ammontare delle vendite al 2014 è stimata attorno al -2% su base annua e -4% rispetto al 2012. Il calo è più accentuato nella piccola distribuzione alimentare.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Politiche da adottare**

Saranno sostenuti progetti di investimento in ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del terziario mediante l'attivazione di misure contributive, finanziate con fondi prevalentemente regionali o statali, quale strategia per il conseguimento di una maggiore competitività del comparto non solo sul mercato nazionale, ma anche nella prospettiva di una crescente internazionalizzazione.
Oggetto di attenzione sarà la piccola e media distribuzione, la cui riqualificazione sarà sostenuta, in particolare per i negozi di vicinato collocati nei centri storici e nelle periferie, che rappresentano un elemento essenziale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo economico e per il rafforzamento della coesione sociale del territorio.
Si valorizzeranno gli insediamenti commerciali dei centri urbani, promuovendo localmente azioni di coordinamento e aggregazione degli esercizi esistenti in centri commerciali naturali e centri in via (CCN-CiV), mediante interventi contributivi a sostegno delle iniziative coerenti con programmi condivisi sul territorio tra soggetti pubblici e privati.
È previsto il finanziamento di iniziative per l'ammodernamento della rete distributiva commerciale e delle imprese del terziario, attraverso l'attuazione di interventi – anche di carattere formativo e agevolativo – specificamente orientati a sostenere alcune tipologie di investimento necessarie agli operatori del settore per l'adeguamento degli esercizi commerciali agli standard imposti dal mercato, avvalendosi dei Centri di Assistenza Tecnica alle imprese del commercio e del terziario (CAT) nell'azione di sostegno alle imprese sul territorio.
Saranno promossi e sostenuti finanziariamente, anche attraverso soggetti pubblici o a partecipazione pubblica, quali organismi intermedi, interventi di miglioramento infrastrutturale relativi a strutture logistiche, commerciali ed emporiali.
Si finanzierà la realizzazione di studi, ricerche, analisi socio-economiche volte a favorire la corretta informazione dei consumatori e degli operatori del settore sull'evoluzione del comparto commercio e terziario e del contesto economico generale, e in particolare si supporteranno le Associazioni dei consumatori per lo svolgimento dell'azione istituzionale di tutela dei diritti di consumatori e utenti, anche attraverso la realizzazione dei rispettivi programmi specifici di attività.

Verrà consolidato il sistema di rilevazione dei dati sull'andamento delle attività commerciali per le rispettive attività istituzionali effettuata dall'Osservatorio regionale del commercio con funzione strumentale all'attività istituzionale dell'Amministrazione regionale, nonché con finalità conoscitive a beneficio degli operatori del settore e di altri soggetti interessati senza fine di lucro.
Sarà oggetto di revisione la disciplina regionale del commercio, al fine non solo di adeguarla all'attuale quadro normativo regionale, nazionale e comunitario, delineatosi a seguito degli interventi del legislatore e delle decisioni di Corte costituzionale e Autorità nazionali, ma anche di introdurre nuovi strumenti, sempre in chiave di semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese e di chiarezza delle regole applicabili agli operatori, che consentano il consolidamento e lo sviluppo del tessuto commerciale in modo equilibrato tra esercizi di piccola, media e grande dimensione, riservando la dovuta attenzione per le esigenze del cittadino/consumatore, in considerazione della funzione sociale svolta da una diffusa e competitiva rete di piccola e media distribuzione nonché del servizio reso ai cittadini con lo sviluppo efficiente della grande distribuzione, nell'ambito di una dinamica concorrenziale di mercato.

**Principali risultati attesi**

- Totale utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a favore delle imprese del terziario per progetti di investimento in ricerca, sviluppo e innovazione.
- Totale utilizzo delle risorse finanziarie stanziate in ciascun esercizio a favore delle imprese del commercio per la riqualificazione degli esercizi di vendita.
- Consolidamento delle iniziative di CCN-CiV avviate sul territorio, mediante totale utilizzo delle risorse finanziarie stanziate in ciascun esercizio.
- Totale utilizzo delle risorse finanziarie stanziate in ciascun esercizio a favore dei CAT.
- Effettiva realizzazione da parte del beneficiario degli interventi programmati oggetto di finanziamento.
- Produrre periodici report sull'andamento delle attività commerciali del territorio regionale, nonché elaborazioni di dati per il supporto delle rispettive attività istituzionali di amministrazioni pubbliche e operatori del settore.
- Approvare la nuova normativa regionale in materia di disciplina organica del commercio.

**Risorse disponibili**

## Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori | 2,02 | 2,02 | 2,02 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Le associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale, iscritte nell'elenco di cui all'art. 5 della L.R. 16/2004, beneficiano di contributi per la funzionalità e di finanziamenti per la realizzazione di specifici programmi.<br>Sulla base di impegni precedentemente assunti prosegue la liquidazione di contributi pluriennali a favore del Comune di Udine per investimenti infrastrutturali finalizzati al miglioramento della logistica e della distribuzione commerciale all'ingrosso; alla società per azioni Interporto – Centro ingrosso di Pordenone per il completamento del centro intermodale; alla CCIAA di Trieste, Udine e Pordenone per investimenti infrastrutturali finalizzati al miglioramento dell'attività emporiale. Si procederà inoltre con le attività istruttorie relative alle erogazioni dei contributi |

| | |
|---|---|
| | già assegnati alle imprese dei settori del commercio e del terziario per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e per l'acquisizione di beni immateriali in chiave innovativa; si prevede altresì l'apertura di nuovi bandi, per le stesse finalità, utilizzando le risorse statali già destinate allo scopo e ulteriori risorse da stanziare tempo per tempo. |

**Codice obiettivo: 1.7**

**Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero**

**Obiettivo strategico 1.7: Rilancio dell'agricoltura**

**Finalità**

Rafforzare le filiere agroalimentari e le produzioni tipiche e biologiche. Sostenere il settore primario con azioni che contrastino il frazionamento e l'abbandono dei terreni, favorendo il ricambio generazionale e la diversificazione produttiva. Supportare le funzioni secondarie dell'agricoltura (presidio del territorio, gestione e sicurezza dell'ambiente) soprattutto nelle zone montane.

**Contesto di riferimento**

Sul lungo termine si è registrata la tendenza, comune a tutte le regioni d'Italia, ad una progressiva concentrazione dell'attività agricola su operatori meno numerosi ma di maggiori dimensioni e forza produttiva. Le 20.176 aziende agricole rilevate al 2013 operano su una superficie utilizzata pari a 213 mila ettari, ed hanno pertanto una dimensione media di 10,5 ha, superiore ai 9,6 ha rilevati nel 2010 e al dato italiano (8,4 ha). Tali valori sono comunque inferiori rispetto alla media europea di circa 14 ha. Al contrario, le 2.769 aziende con allevamenti contate nel 2013 hanno dimensioni e redditività superiori alla media europea, in particolare per quanto riguarda pollame e suini.
Le coltivazioni sono concentrate su poche tipologie: il mais e la soia tra i seminativi e la vite tra le legnose agrarie. La superficie destinata a coltivazioni biologiche risulta in aumento dell'11% tra il 2010 e il 2013. Le colture vitivinicole di qualità, insieme a quella del materiale di propagazione della vite, caratterizzano sempre di più l'agricoltura regionale, sia per ammontare di imprese e di superfici investite, che in termini di redditività economica ed esportazioni. La produzione di vino nel 2014 è aumentata in regione del 27,4% sul 2013. Le produzioni certificate Dop o Igp coinvolgono circa 860 operatori tra produttori o trasformatori nei settori del formaggio, dei prosciutti, dell'olio di oliva e della brovada.
Il valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca, pari a circa 510 milioni di euro al 2014, risulta in contrazione del -3,9% annuo. I dati della bilancia commerciale mostrano che generalmente il Friuli Venezia Giulia importa prodotti grezzi del settore primario per esportarli trasformati dall'industria alimentare e accresciuti di valore.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

**Politiche da adottare**

Nel 2016 è previsto l'avvio del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 e in particolare dei bandi riferiti al sostegno ai giovani agricoltori (misura 6, pacchetto giovani), filiere produttive e misure connesse alla superficie e agli animali.
A tal fine, gli adempimenti propedeutici previsti dalla normativa comunitaria e regionale sono molteplici. Alcuni di questi sono stati avviati nel 2015 (costituzione del Comitato di Sorveglianza e adozione dei criteri di selezione per le principali misure del PSR, stesura del regolamento regionale di attuazione del "pacchetto giovani"). Gli ulteriori adempimenti saranno adottati nel 2016 per permettere l'apertura dei bandi da parte delle competenti strutture regionali. Come previsto dai regolamenti comunitari, verrà svolta attività di controllo sulle precedenti programmazioni PSR e sulla programmazione in corso. Saranno semplificati gli adempimenti connessi alla Direttiva Nitrati.
Si garantirà l'efficienza delle infrastrutture pubbliche di bonifica e irrigazione attraverso la manutenzione delle opere al fine di permettere un'efficiente irrigazione e un corretto smaltimento delle acque nelle zone di bonifica. Sarà ottimizzata l'efficienza degli impianti irrigui per garantire il corretto utilizzo della risorsa idrica, anche mediante interventi di trasformazione irrigua da scorrimento a pressione. Tali interventi sono volti al miglioramento delle produzioni agricole, alla salvaguardia dei territori dalle esondazioni e ad un aumento del reddito degli agricoltori.
La realizzazione degli interventi verrà affidata ai Consorzi di Bonifica tramite delegazione amministrativa.

Sono previsti interventi per recuperare gli storici terrazzamenti del costone carsico triestino, per garantire un adeguato sviluppo agricolo del territorio.
Sarà dato avvio alla nuova fase della programmazione comunitaria relativa alla cooperazione territoriale transfrontaliera e transnazionale 2014-2020 nel settore ittico a valere sulla Strategia per la Macroregione Adriatico Ionica (EUSAIR), mediante condivisione con il partenariato del Distretto alto adriatico e gli altri partner regionali di nuove idee progettuali da presentare ai bandi in fase di apertura, con un focus particolare su Italia-Croazia e Adrion 2014-2020. Saranno inoltre implementate le attività e azioni finali del progetto di cooperazione transfrontaliera nel settore della pesca ECOSEA (P.O IPA Adriatico 2007-2013), con la rendicontazione finale e la condivisione con il partenariato e gli stakeholders dei principali risultati ottenuti.
Si favorirà il rafforzamento delle produzioni di qualità e biologiche e il rafforzamento di filiere produttive regionali.
Le eccellenze agroalimentari regionali saranno oggetto di interventi di valorizzazione.
Il servizio fitosanitario regionale sarà potenziato mediante trasferimento dei fondi statali all'ERSA. All'ERSA saranno altresì trasferite le risorse destinate alle spese di funzionamento e correnti e le risorse destinate all'attuazione da parte dell'Agenzia di strategie di promozione del settore agroalimentare regionale attraverso iniziative da realizzarsi sia sul territorio nazionale che su quello estero.

**Principali risultati attesi**

- Elaborazione del manuale di gestione del PSR 2014-2020.
- Adozione del piano finanziario del Programma suddiviso per Misura, per permettere una corretta pianificazione dell'attuazione finanziaria.
- Elaborazione del regolamento generale di attuazione regionale del PSR 2014-2020, contenente la disciplina degli approcci di filiera.
- Avvio del bando della Misura 13 – indennità compensative per l'area montana, per la campagna 2015.
- Avvio del bando della Misura 10 – pagamenti agro climatico ambientali.
- Effettuazione dei controlli sulle domande di pagamento selezionate.
- Messa a disposizione del nuovo applicativo informatico "Direttiva Nitrati".
- Irrigazione efficiente dei terreni tramite nuove irrigazioni in pressione e salvaguardia dalle esondazioni delle aree interessate.
- Aumento delle superfici irrigate in pressione.
- Trasformazione degli impianti irrigui da scorrimento a pressione.
- Miglioramento delle condizioni economiche degli operatori agricoli interessati.
- Risparmio delle risorse idriche e miglioramento dell'ambiente.
- Sviluppo della vocazione vitivinicola degli storici terrazzamenti del costone carsico triestino.
- Finanziamento di nuovi progetti per il sostegno e rafforzamento del settore ittico a valere sui nuovi strumenti della programmazione comunitaria 2014-2020, nel quadro e per le finalità della strategia Adriatico-Ionica (EUSAIR), della blue growth, della marine strategy e della tutela ambientale e delle risorse ittiche.
- Attività di chiusura del Progetto di cooperazione transfrontaliera nel settore della pesca ECOSEA (P.O IPA Adriatico 2007-2013).
- Individuazioni di nuovi prodotti agroalimentari regionali e relative filiere produttive meritori dell'ottenimento di marchi di certificazione della qualità a valenza regionale o nazionale/europeo (AQUA, DOP, IGP ecc.). Incremento in termini di numero, superfici coltivate e tipologie produttive di aziende agricole che praticano attività più rispettose dell'ambiente e del territorio.

- Consolidamento del sistema vitivinicolo regionale con rafforzamento delle produzioni a maggior valenza internazionale e valorizzazione delle eccellenze autoctone regionali.
- Rafforzamento del servizio fitosanitario regionale svolto da ERSA e della capacità dello stesso di fronteggiare eventuali emergenze fitosanitarie.
- Mantenimento dell'operatività dell'Agenzia e potenziamento del settore agroalimentare regionale attraverso interventi di promozione del settore medesimo.

**Risorse disponibili**

### Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | 25,12 | 23,08 | 22,27 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | Spese per la copertura degli oneri riguardanti le rate di ammortamento dei mutui contratti dall'Amministrazione regionale per la ripresa economica delle aziende agricole danneggiate dagli eventi climatici. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Si darà avvio alla fase della programmazione comunitaria relativa alla cooperazione territoriale transfrontaliera e transnazionale 2014-2020 nel settore ittico a valere sulla Strategia per la Macroregione Adriatico Ionica (EUSAIR), mediante condivisione con il partenariato del Distretto alto adriatico e gli altri partner regionali di nuove idee progettuali da presentare ai bandi in fase di apertura, con un focus particolare su Italia-Croazia e Adrion 2014-2020.<br>Si confermano gli interventi destinati al finanziamento dei programmi di lotta guidata e integrata a favore di soggetti erogatori di servizi, operanti nel comparto viticolo, frutticolo e olivicolo, attuati in conformità agli indirizzi forniti dall'ERSA attraverso il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR).<br>Proseguiranno i finanziamenti a favore dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) per la gestione delle funzioni delegate sulla base di apposite convenzioni, sia delle attività ex UMA in materia di assegnazione alle aziende di carburanti agevolati per l'utilizzo dei motori agricoli, sia delle attività di esternalizzazione delle istruttorie per la gestione ed aggiornamento del catasto vitivinicolo regionale.<br>Si conferma il finanziamento a favore della Associazione Allevatori FVG per l'attuazione del programma di assistenza tecnica nel settore zootecnico, sulla base di indirizzi e priorità disciplinate da apposito regolamento, per le attività di fecondazione equina naturale, svolte presso il Centro regionale di fecondazione artificiale delle specie animali allevate, nonché per gli interventi finalizzati alle attività di risanamento e profilassi del bestiame allevato, sulla base di appositi indirizzi tecnici emanati dal Servizio sanità pubblica veterinaria della competente Direzione centrale.<br>Alla medesima Associazione Allevatori, nonché alla Associazione Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana (ANAPRI), in conformità a specifici indirizzi previsti da normative statali e regionali di settore, saranno inoltre destinati i finanziamenti per gli ulteriori programmi di attività, riguardanti le spese sostenute per la tenuta dei Libri genealogici e dei registri anagrafici delle specie animali allevate, nonché le spese sostenute per l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame, finalizzati al miglioramento delle produzioni zootecniche regionali. |

| | |
|---|---|
| | Proseguirà, sulla base di apposita convenzione, la collaborazione con l'Associazione Italiana Allevatori (AIA), attraverso i finanziamenti destinati alla verifica della corretta classificazione delle carcasse dei bovini adulti e relativo rilevamento dei prezzi di mercato, attivati presso i macelli riconosciuti.<br>Si confermano gli aiuti a favore delle aziende agricole per il finanziamento dei costi sostenuti per il pagamento dei premi assicurativi a copertura dei rischi agricoli derivanti da avverse condizioni atmosferiche riconosciute di carattere eccezionale, di epizoozie, fitopatie e infestazioni parassitarie, nonché per le perdite dovute alla insolvenza di clienti imprenditori privati.<br>Si confermano le sovvenzioni a favore di enti e associazioni per le spese sostenute per conseguire i propri scopi istituzionali di interesse agricolo e per iniziative riguardanti programmi specifici rivolti all'agricoltura regionale.<br>Al fine di migliorare e semplificare l'approccio del settore agricolo con gli adempimenti connessi alla "direttiva nitrati" nel corso del 2016 sarà completato e messo a disposizione degli utenti un applicativo che consenta agli utenti una compilazione guidata e semplificata delle dichiarazioni da produrre alla pubblica amministrazione e previste dal DPReg 03/2013.<br>Verrà erogato un contributo alla Camera di Commercio di Trieste al fine di acquistare, ristrutturare o adeguare un immobile sito sul territorio del Carso triestino quale sede del "Centro di promozione del Prosecco".<br>È prevista la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica al fine di permettere un'efficiente irrigazione e un corretto smaltimento delle acque nelle zone di bonifica, la realizzazione di interventi di trasformazione irrigua da scorrimento a pressione e realizzazione di nuovi impianti, di interventi di bonifica, tutele arginali e impianti idrovori. La realizzazione degli interventi verrà affidata ai Consorzi di Bonifica tramite delegazione amministrativa.<br>Saranno trasferite all'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale – ERSA, cui competono le competenze di gestione del servizio fitosanitario regionale, le risorse trasferite dallo Stato ai sensi del decreto legislativo 214/2005 per il potenziamento del servizio fitosanitario stesso.<br>Le risorse destinate alla copertura degli oneri di funzionamento dell'ERSA, istituita con L.R. 8/2004, e delle attività inserite nel programma annuale adottato dalla medesima Agenzia e approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 12 della medesima legge, saranno trasferite all'ERSA al verificarsi dei presupposti di legge. Ai sensi dell'art. 6, commi 56 e 57 della L.R. 1/2004, saranno anche trasferite risorse finalizzate alla valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari. Tali fondi consentiranno all'ERSA di partecipare a eventi, mostre e fiere di rilievo nazionale e internazionale secondo modalità individuate nel programma annuale delle attività allegato al bilancio di previsione e approvato dalla Giunta regionale. |

**Codice obiettivo: 1.8**

**Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero**

**Obiettivo strategico 1.8: Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria**

**Finalità**

Potenziare i mercati nel settore pesca e acquacoltura, rafforzandone la competitività nel rispetto dell'ambiente. Migliorare l'attività faunistico-venatoria nell'ottica della razionalità e sostenibilità dei prelievi per preservare l'ecosistema regionale.

**Contesto di riferimento**

Il valore aggiunto della pesca, quasi 40 milioni di euro, incide per l'8% del totale del settore primario. Il settore ittico regionale si segnala per produzioni di qualità e importante presenza di imprese di trasformazione. Il ramo di maggior peso è l'allevamento in acque interne, dove nel corso del 2012 hanno operato 44 imprese con una produzione complessiva di 13.764 tonnellate e un valore di 35 milioni di euro. Nel settore della pesca marittima si contano invece 299 imprese attive nel 2014, con 387 pescherecci, una produzione pari a 4 mila tonnellate e 20,4 milioni di euro di ricavi. Sulle acque del demanio marittimo viene praticata la mitilicoltura (46 impianti di 16 imprese), la piscicoltura volta a produzione di avannotti e allevamento di branzini (1 impianto). Sulle acque del demanio regionale sono invece praticate la molluschicoltura (tre imprese su 650 ettari) e la vallicoltura (14 impianti di 14 imprese).
Nell'ambito faunistico – venatorio in Friuli Venezia Giulia sono stati individuati 15 distretti venatori omogenei dal punto di vista ambientale e di vocazione faunistica, che comprendono le 237 riserve di caccia e le aziende faunistico-venatorie, le aziende agri-turistico-venatorie e le zone cinofile. I cacciatori ammessi alle riserve sono oltre 8mila e 800, oltre a circa un migliaio di cacciatori con licenza annuale.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Politiche da adottare**

Verrà data attuazione al Piano faunistico regionale sul territorio attraverso i Piani venatori distrettuali. Saranno inoltre semplificate le procedure inerenti alla gestione faunistico-venatoria.
Si darà applicazione al "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in regione", in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 2, della L.R. 30/2007 con finalità di modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura, di sostegno alle piccole e medie imprese del settore e di promozione della cooperazione.
Nel 2016 vi sarà la chiusura della programmazione FEP 2007-2013 (Fondo europeo per la pesca) e sarà avviata la nuova programmazione prevista dal regolamento comunitario n. 508/2014 FEAMP 2014 -2020 (Fondo europeo per gli affari marittimi e pesca), con la definizione delle misure per il comparto pesca ed acquacoltura e la predisposizione delle procedure per la concessione di contributi a favore di imprese, associazioni, Enti locali.
Saranno trasferite risorse all'Ente Tutela Pesca per le attività concernenti la tutela e il ripristino dello stock di anguilla (Anguilla anguilla) e sarà erogato il finanziamento annuale all'Ente per l'assunzione di personale necessario alla gestione degli impianti ittici e di ripopolamento delle acque interne ai sensi dell'art. 11, commi 16 e 16 bis della L.R. 13/2000.

**Principali risultati attesi**

- Predisposizione della proposta di deliberazione della Giunta regionale inerente ai Piani venatori distrettuali.
- Predisposizione delle modifiche regolamentari conseguenti alla semplificazione della gestione faunistico-venatoria.

- Erogazione di contributi alle Associazioni di categoria operanti in regione nei settori della pesca professionale e dell'acquacoltura.
- Chiusura definitiva della programmazione FEP 2007-2013 (Fondo europeo per la pesca).
- Concessione dei primi aiuti nel rispetto della nuova programmazione prevista dal FEAMP 2014 -2020.
- Consolidamento dello stock regionale di anguilla, attraverso la valutazione dello stato di salute delle anguille immesse sia nelle valli da pesca che nelle acque libere e sul trend del pescato di anguilla nelle acque costiere regionali.

**Risorse disponibili**

### Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Caccia e pesca | 1,23 | 1,13 | 1,13 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Verrà dato avvio al nuovo programma europeo FEAMP 2014 -2020 (Fondo europeo per gli affari marittimi e pesca), si provvederà a definire le misure per il comparto pesca ed acquacoltura, a predisporre le procedure per la concessione di contributi a favore di imprese, associazioni, Enti locali concernenti le seguenti misure e azioni:<br>– programmi, azioni e interventi per l'integrazione e lo sviluppo delle filiere della pesca e acquacoltura per una gestione organizzata, efficace ed efficiente delle produzioni con il supporto di servizi di consulenza professionale sulla sostenibilità ambientale delle attività di pesca e acquacoltura, sulle strategie aziendali e di mercato;<br>– progetti di ricerca e sviluppo tecnologico diretti a introdurre innovazioni tecniche, nuovi processi produttivi ed attrezzature migliorative dell'attività di pesca e acquacoltura, dell'attività di trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura o diretti a predisporre studi di fattibilità tecnica di nuovi processi e prodotti;<br>– piani di sviluppo della fascia costiera attraverso gruppi di azione composti da un partenariato pubblico/privato con una presenza significativa del settore ittico che condivida le strategie di sviluppo economico del territorio, faciliti ed integri le nuove opportunità di diversificazione delle attività di pesca e acquacoltura in altri settori dell'economia marittima anche in chiave turistica con nuovi investimenti;<br>– piano pluriennale del bacino marittimo Distretto Nord Adriatico per una gestione sostenibile della pesca e acquacoltura marittima con il rafforzamento delle capacità istituzionali e amministrative per l'armonizzazione e attuazione condivisa con gli stati della costa orientale delle normative comunitarie.<br>Si darà applicazione al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in regione, in attuazione dell'art. 5, commi 1 e 2, della L.R. 30/2007 come sostituiti dall'art. 2, comma 94, della L.R. 20/2015, quale forma di aiuto diretto alle Associazioni di categoria operanti in regione nei settori della pesca professionale e dell'acquacoltura, con finalità di modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura, di sostegno alle piccole e medie imprese e di promozione della cooperazione.<br>Si finanzieranno i distretti venatori per la predisposizione dei Piani venatori |

distrettuali e per lo svolgimento dei compiti istituzionali e delle funzioni di rilievo pubblicistico di cui all'art. 18 della L.R. 6/2008 e si darà attuazione al Piano faunistico regionale.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2016 verranno concessi i contributi necessari al fine di garantire l'esecuzione delle opere di prevenzione di danni al patrimonio zootecnico nonché contributi a titolo di indennizzo per i danni causati alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento ai sensi dell'art. 11 della L.R. 6/2008.

Attraverso il "Fondo per il miglioramento ambientale e per la copertura rischi" sarà finanziato lo svolgimento da parte delle Province delle funzioni di cui all'art. 10 della L.R. 6/2008: indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica all'agricoltura e ai veicoli, contributi per bressane e roccoli, finanziamento di attività di gestione faunistica e miglioramento ambientale attuate dalle Riserve di caccia.

Durante l'esercizio 2016 ai sensi dell'art. 14, comma 3, della L.R. 22/2010 e dal Regolamento (CE) n. 1100/2007, al fine di consolidare lo stock regionale di anguilla, attraverso la valutazione dello stato di salute delle anguille immesse sia nelle valli da pesca che nelle acque libere, si darà corso ai trasferimenti all'Ente Tutela Pesca per le attività concernenti la tutela e il ripristino mediante ripopolamento dell'anguilla.

Si provvederà al trasferimento del finanziamento all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia indirizzato alla predisposizione del Piano di gestione ittica e all'assunzione del personale necessario alla gestione degli impianti ittici e di ripopolamento delle acque interne ai sensi dell'art. 11, commi 16 e 16Bis della L.R. 13/2000.

**Codice obiettivo: 2.1**

**Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca**

**Obiettivo strategico 2.1: Contro la disoccupazione**

**Finalità**

Garantire interventi di sostegno al reddito ai lavoratori disoccupati o in mobilità. Incrementare l'inserimento lavorativo, in particolare dei giovani, anche utilizzando i fondi comunitari.

**Contesto di riferimento**

Secondo i dati della Rilevazione continua sulle forze lavoro dell'Istat, nel secondo trimestre 2015 risultano occupati in FVG 497.211 persone, valore di poco inferiore allo stesso periodo dell'anno precedente, ma pari a oltre 21 mila lavoratori in meno rispetto al 2008. I più colpiti sono stati i lavoratori tra i 25 e i 34 anni, ridottisi di 37 mila unità tra il 2008 e il 2014, compensati in parte da un aumento degli occupati nelle classi di età superiori, anche per effetto di politiche pensionistiche più restrittive. Inoltre si sono dichiarati in cerca di occupazione 46 mila residenti in Friuli Venezia Giulia, pari a 1.200 unità in meno rispetto al primo trimestre dell'anno. Il tasso di disoccupazione è in leggera diminuzione in termini congiunturali, ma, attestandosi al 8,5%, supera la media del 2014 che risultava pari all'8% (terzo valore più basso tra le regioni italiane); in Italia tale indicatore, nello stesso trimestre, è risultato pari al 12,1%. Il tasso di disoccupazione di lunga durata è in costante aumento, ma inferiore al valore nazionale.
In termini complessivi le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 12% in un anno, attestandosi a oltre 32 milioni e mezzo di ore nel 2014, che corrispondono a circa 2.118 lavoratori FTE (equivalenti a tempo pieno, secondo la convenzione che ipotizza un monte ore annuo pari a 1.650). Da prima dello scoppio della crisi economica al 2014 il ricorso alla cassa integrazione si è spostato dagli interventi ordinari verso quelli straordinari e in deroga, dato il peso sempre maggiore delle crisi aziendali sopravvenute per eventi improvvisi e imprevisti, tra cui la difficoltà di accesso al credito o il fallimento di altre imprese committenti o fornitrici. Gli ingressi in mobilità di lavoratori di aziende con almeno 15 dipendenti sono oltre 5 mila e 600 nel 2014, il 60% in più in un anno.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Politiche da adottare**

L'anno 2016 sarà fondamentale sia sotto il profilo macroeconomico sia con riferimento agli strumenti che la Regione saprà mettere in campo per sostenere i segnali di ripresa.
Alcune importantissime premesse si sono già concretizzate nel corso del 2015 sia sul versante della normazione nazionale che nell'autunno ha visto l'emanazione di decreti attuativi del "Jobs act" sia sul versante della risposta organizzativa che la Regione ha intrapreso.
La costituzione dell'Agenzia Regionale del Lavoro con il trasferimento delle competenze in materia di lavoro dalle Province alla Regione costituisce un passo importantissimo, ma comunque un primo passo di un percorso più ampio.
Le linee strategiche del prossimo triennio possono così essere sintetizzate:

- Fase attuativa della riorganizzazione dell'Agenzia Regionale del Lavoro e, in parallelo, adeguamento rispetto alle innovazioni normative nazionali;

- Elaborazione e avvio della rete degli operatori del mercato del lavoro pubblici (Agenzia, Scuole, Università, Istituti di Formazione) e privati;

- Revisione della normazione regionale in materia di formazione finalizzata a ricercare una sempre più forte integrazione operativa tra formazione e mercato del lavoro;

Quanto appena descritto costituisce le linee strategiche sulle quali la Regione si muoverà nei prossimi anni, tuttavia nel seguire il percorso strategico verranno garantiti tutti quegli interventi di politica attiva, politica passiva e formazione che negli ultimi anni hanno costituito la risposta alla congiuntura sfavorevole.
Nel 2016 la Regione Friuli Venezia Giulia dovrà ripensare il proprio quadro di interventi in materia di politica attiva e passiva del lavoro alla luce dei decreti legislativi 148 e 150 del 2015, attuativi della legge 183/2014 (c.d. Jobs Act), e delle previsioni in materia di lavoro che saranno contenute nella legge di stabilità 2016. Tali scelte avranno forte valenza strategica, in quanto dovranno determinare il posizionamento della Regione in questi settori per il triennio 2016 – 2018.
In particolare:

- sotto il profilo delle politiche passive del lavoro, andranno ripensate le attuali modalità di sostegno regionale alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi, tenuto conto sia del mutato quadro normativo nazionale di riferimento che dell'importanza tuttora rivestita da tale strumento nella gestione non traumatica delle eccedenze occupazionali;

- sotto il profilo delle politiche attive del lavoro, andrà ripensato il sistema regionale di incentivazione alle assunzioni e alle stabilizzazioni, tenuto conto – sotto il profilo sostanziale – della persistenza (ancorché attenuata rispetto al 2015) di un'importante incentivazione nazionale alle assunzioni a tempo indeterminato sotto la forma dello sgravio contributivo e – sotto il profilo procedurale – della titolarità in capo alla Regione, dal 1 luglio 2015, dei compiti e delle funzioni in materia di lavoro precedentemente esercitati dalle Province.

Dovrà, inoltre, essere avviata una stretta collaborazione con la costituenda Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro al fine di addivenire quanto prima alla stipula di una convenzione quadro necessaria per l'utilizzazione in attività, a fini di pubblica utilità, di lavoratori che fruiscono di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro o di lavoratori disoccupati con più di 60 anni di età che non abbiano ancora maturato il diritto al pensionamento di vecchiaia o anticipato.
Al fine di dare occupazione temporanea a disoccupati privi di ammortizzatori sociali sarà predisposto un nuovo avviso pubblico per l'inserimento in progetti di cantieri di lavoro.
Per quanto attiene agli interventi volti a favorire l'occupazione delle persone con disabilità, le significative modifiche riguardanti il collocamento mirato apportate dal D. Lgs. 151/2015 e il recente trasferimento di competenze in materia di lavoro dalle Province alla Regione pongono la necessità sia di rivedere l'assetto organizzativo dei Servizi del collocamento mirato che di ripensare agli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, che ancor più della generalità dei lavoratori hanno subito i contraccolpi di una crisi economica perdurante nel tempo.
Bisognerà, peraltro, anche sulla base delle indicazioni ministeriali, rafforzare sempre più il sistema di rete già prefigurato ed attuato sulla base della L.R. 18/2005 per integrare ed armonizzare i servizi presenti sul territorio, sia del lavoro che sociali e sanitari, e promuovere accordi territoriali con i soggetti che a vario titolo operano per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
In tema di formazione si sosterrà l'occupabilità e l'accesso al mercato del lavoro degli inoccupati e dei disoccupati agendo in particolare sull'acquisizione di saperi e competenze in grado di rispondere ai fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo e dei servizi.
Si contribuirà a frenare la deriva negativa di crescita della disoccupazione giovanile registrata a partire dalla crisi invertendone la tendenza grazie anche ad opportunità di formazione e di lavoro di qualità tali da consentire loro di valorizzare gli investimenti formativi e di produrre le basi del proprio percorso di professionalizzazione.
Si favorirà l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso percorsi formativi volti al rafforzamento e spendibilità delle loro competenze, anche informali, e all'acquisizione di strumenti utili per la realizzazione di scelte di autoimprenditorialità.
Si sosterrà l'uscita degli individui e delle famiglie dall'area a rischio di povertà.
Si rafforzerà e svilupperà un'offerta di apprendimento permanente.
Si sosterranno percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone a rischio di povertà, delle persone molto svantaggiate e delle persone disabili al fine di assicurarne l'inclusione sociale, l'occupabilità, l'inserimento lavorativo e la riduzione dei rischi di marginalità.

Sarà assicurato il servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FESR 2014-2020, che prevede fra gli altri obiettivi lo sviluppo di start up alla conclusione del percorso formativo svolto con "Imprenderò".
Proseguiranno le attività formative finalizzate al conseguimento della qualifica o all'aggiornamento professionale delle figure professionali previste dalla L.R. 2/2002 in materia di turismo (guide turistiche, ambientali-escursionistiche, speleo, naturalistiche, maestri di sci, operatori sicurezza piste sci).

**Principali risultati attesi**

- Adeguamento al mutato quadro nazionale di riferimento dell'iniziativa di sostegno alla stipulazione di contratti di solidarietà difensivi da parte delle imprese in crisi.

- Sostegno al maggior numero di assunzioni e stabilizzazioni di soggetti in situazione di svantaggio occupazionale in relazione alle risorse disponibili.

- Predisposizione di una convenzione quadro, in accordo con l'ANPAL, per l'utilizzo in attività a fini di pubblica utilità di lavoratori che fruiscono di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro o di lavoratori disoccupati con più di 60 anni di età, che non abbiano ancora maturato il diritto al pensionamento di vecchiaia o anticipato.

- Utilizzo dello strumento dei cantieri di lavoro da parte del numero massimo di lavoratori disoccupati privi di ammortizzatori sociali rispetto al budget assegnato.

- Revisione delle linee di intervento da attivare a valere sulle risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili.

- Revisione dei protocolli d'intesa/convenzioni con i soggetti istituzionali che collaborano con i Servizi del collocamento mirato all'attivazione dei percorsi personalizzati per l'inserimento lavorativo e con i soggetti che per competenza, ai sensi della normativa del collocamento mirato, operano per l'attuazione dello stesso.

- Revisione, alla luce del trasferimento delle competenze in materia di lavoro alla Regione, di tutta la normativa di attuazione in materia di collocamento mirato della legge 18/2005.

- Predisposizione dei documenti programmatori e approvazione di un'offerta formativa rivolta agli apprendisti.

- Predisposizione dei documenti programmatori e approvazione di un'offerta personalizzata di formazione rivolta ad adulti occupati e disoccupati.

- Aggiornamento annuale del repertorio regionale delle qualificazioni funzionale alla predisposizione di un sistema regionale di certificazione delle competenze.

- Predisposizione dei documenti programmatori e approvazione di un'offerta formativa a favore di soggetti svantaggiati e di quanti aderiscono al patto di inclusione sottoscritto dai beneficiari della misura di sostegno al reddito di cui alla L.R. 15/2015 al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di inclusione sociale, di occupabilità, di inserimento lavorativo e riduzione dei rischi di marginalità.

- Predisposizione dei documenti programmatori e approvazione di un'offerta formativa congiunta e permanente a favore degli operatori dei Servizi sociali, dei Centri per l'impiego, dei Centri di orientamento regionale al fine di favorire gli interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzati all'erogazione delle misure di sostegno al reddito e all'inclusione lavorativa delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale.

- Aggiornamento del documento Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL, anche attraverso l'integrazione con le misure del POR FSE.

- Predisposizione dei documenti programmatori e approvazione dell'offerta relativa al piano per lo sviluppo della cultura d'impresa e la creazione di impresa, con particolare riguardo all'autoimprenditorialità femminile.

- Predisposizione dei documenti programmatori e approvazione dell'offerta formativa inerente l'apprendimento permanente degli adulti.

- Avvio di un primo bando per nuove imprese entro il primo semestre 2016.

- Attivazione di almeno due corsi annuali, in grado di meglio qualificare i professionisti del settore turistico che operano sul territorio regionale, contribuendo quindi ad aumentare il livello qualitativo dell'offerta, anche verso precisi segmenti di mercato.

**Risorse disponibili**

**Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro | 0,00 | 0,05 | 0,00 |
| 03 – Sostegno all’occupazione | 11,76 | 5,46 | 5,45 |
| **Totale Missione** | **11,76** | **5,51** | **5,45** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | Per sostenere il mantenimento di posti di lavoro in un periodo di crisi generalizzata, nonché il mantenimento delle potenzialità imprenditoriali del territorio regionale, in una prospettiva futura di incrementare sia i livelli di occupazione che il tessuto imprenditoriale, saranno realizzate azioni di politica attiva, finalizzate a incrementare l’occupabilità e la spendibilità nel mercato del lavoro, favorendo l’inserimento e il reinserimento lavorativo, l’integrazione e la stabilizzazione occupazionale, in particolare delle persone disoccupate e delle altre fasce a rischio di esclusione sociale e occupazionale, nonché favorendo la costituzione di nuova imprenditoria da parte dei medesimi soggetti svantaggiati.<br>Al fine di sostenere il reddito dei lavoratori del settore edile, che risente in misura particolare degli effetti dell’attuale complessa congiuntura economica, è previsto di concedere un contributo alle Casse Edili di Mutualità e di Assistenza delle province della regione finalizzato al riconoscimento, a favore dei lavoratori edili licenziati nel 2016 e disoccupati per almeno tre mesi continuativi, di un trattamento di sostegno al reddito.<br>Per contrastare le conseguenze occupazionali della crisi in atto, verrà promosso l’inserimento lavorativo con contratto subordinato a tempo determinato di soggetti in condizione di particolare disagio occupazionale anche tramite il sostegno finanziario di iniziative di lavoro di pubblica utilità realizzate da Amministrazioni pubbliche.<br>Per facilitare l’inserimento lavorativo e sostenere il reddito di soggetti disoccupati verrà promossa e sostenuta la realizzazione di cantieri di lavoro per lo svolgimento di attività dirette al miglioramento dell’ambiente e degli spazi urbani.<br>È previsto il sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi attraverso la concessione di contributi alle imprese per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale interessati alla conseguente riduzione di orario. |

**Codice obiettivo: 2.2**

**Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca**

**Obiettivo strategico 2.2: Politiche del lavoro e formazione professionale**

**Finalità**

Offrire percorsi adeguati di orientamento e formazione ai cittadini, in particolare ai giovani, garantendo reali collegamenti tra il mondo della scuola e della formazione professionale e quello del lavoro. Rinforzare le attività libero-professionali perché costituiscono un patrimonio importante di capacità e competenza.

**Contesto di riferimento**

Durante il 2014 la RAFVG ha attivato con fondi propri, statali ed europei 10.115 corsi che hanno coinvolto 33.386 partecipanti. I corsi hanno riguardato le seguenti aree tematiche: agricoltura e forestazione, industria, artigianato e commercio, turismo, servizi e informatica.
I residenti in Friuli Venezia Giulia tra i 25 e i 64 anni di età che nel 2014 hanno dichiarato di aver partecipato a interventi di formazione sono l'11,1%, con maggior incidenza tra le donne. Tale percentuale, in aumento nel 2014 rispetto agli anni precedenti, è tra le più alte in Italia. I giovani inattivi che non sono impegnati in attività formative costituiscono una particolare categoria, i "Neet", pari al 18,3% della popolazione di età corrispondente nel 2014, contro il 12% registrato nel 2008.
Gli utenti che nel 2013 si sono rivolti ai Centri per l'Impiego per certificare giuridicamente la propria condizione di disoccupazione sono oltre 45 mila, un migliaio in meno rispetto al 2012, ma più 5 mila sul 2010. Per quanto non tutti questi soggetti siano in effettiva ricerca di lavoro, a tale aumento degli utenti corrisponde un incremento più che proporzionale dei Piani di azione individuali (+12% in un anno e +68% dal 2010) e delle Azioni di politica attiva programmati dai centri (+35% in un anno).

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

**Politiche da adottare**

Il settore regionale della formazione professionale si propone di assicurare un'offerta formativa adeguata a soddisfare le richieste del territorio regionale con particolare riferimento a:

- giovani in diritto-dovere allo studio per i quali si prevede l'organizzazione di corsi di istruzione e formazione professionale diffusi sul territorio e potenzialmente atti a soddisfare le esigenze espresse dai giovani e quelle del mercato del lavoro, anche se la rapidità dei cambiamenti del mercato del lavoro stesso rende particolarmente difficile la loro convergenza. La popolarità dei corsi varia nel tempo, anche in relazione ai modelli di riferimento esterni: si nota un aumento della richiesta di corsi nel settore dell'estetica e della ristorazione e una riduzione della richiesta nel settore della meccanica e similari. Tenuto conto dell'aumento di iscrizioni accertato in questi ultimi anni, si prevede di soddisfare la richiesta di 3.800 giovani con l'organizzazione di percorsi di qualifica di durata triennali;

- apprendisti per i quali si prevede l'organizzazione della formazione obbligatoria disciplinata dalle diverse normative nel tempo vigenti. Il numero degli apprendisti occupati in regione è tendenzialmente in calo, probabilmente per la contemporanea possibilità di ricorrere ad altri tipi di contratti di lavoro agevolati dal punto di vista previdenziale; si ritiene peraltro che sia necessario prevedere di poter soddisfare la richiesta di formazione di almeno 3.000 apprendisti nei prossimi dodici mesi;

- coloro che vogliono intraprendere una professione regolamentata ed hanno quindi la necessità di frequentare corsi di formazione abilitanti (estetiste, acconciatori, gestori di rifiuti, addetti all'asporto dell'amianto, ecc.);
- inoccupati e disoccupati che hanno necessità di acquisire saperi e competenze in grado di rispondere ai fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo e dei servizi.

Al fine di garantire reali opportunità di inserimento nel mercato del lavoro si sosterrà la formazione tecnica superiore per la creazione di profili altamente qualificati in grado di soddisfare la domanda proveniente dal territorio regionale, ma anche da realtà extra regionali, in ambiti economici caratterizzanti le vocazioni produttive territoriali. Le misure costituiscono attuazione di una parte del "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia".
L'orientamento, in quanto funzionale per accompagnare il passaggio da un contesto all'altro e sviluppare nei giovani e negli adulti dei comportamenti proattivi, prevede lo sviluppo di interventi volti ad aumentare l'inclusione sociale e a promuovere l'occupazione ed è in linea con i contenuti dell'Accordo riguardante la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente sottoscritto dalla Conferenza Stato-Regioni Unificata e con i successivi documenti nazionali "Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente" e "Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento".
Nelle politiche regionali in materia di orientamento, che hanno come strumenti attuativi sia il Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro – PIPOL che il Programma specifico 10/15 del documento di "Pianificazione periodica delle operazioni-PPO-Annualità 2015" del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, si prevede lo sviluppo di funzioni di sistema e di servizi.
Le funzioni di sistema includono azioni di partenariato e di messa in rete dei servizi e per sviluppare efficaci meccanismi di raccordo/coordinamento tra i principali soggetti competenti in materia di orientamento e di tipo valutativo per diffondere la cultura del monitoraggio e della valutazione degli interventi. Le funzioni di servizi attengono ad attività quali accoglienza delle persone, analisi del bisogno e invio ad altre strutture dedicate; attività di erogazione di informazione sul sistema dei servizi offerti dalla rete territoriale che si occupa dell'inserimento lavorativo o dell'offerta di formazione e istruzione; erogazione di informazioni sulle professioni e sugli sbocchi professionali; realizzazione di percorsi/laboratori finalizzati al metodo di studio, alla prevenzione e/o al recupero della dispersione scolastica ed al sostegno alla ricerca del lavoro; colloqui di orientamento di gruppo/focus group.
Il Servizio osservatorio mercato del lavoro svolgerà attività di studio, analisi e ricerca al fine di valutare l'efficacia delle politiche del lavoro, curando l'aggiornamento del patrimonio informativo e producendo analisi sui temi del lavoro, non solo per comprenderne le tendenze di breve periodo ma altresì per guidare strategicamente le policy anche su ambiti correlati. Una conoscenza realistica delle caratteristiche dei territori, dal lato della domanda e dell'offerta e della relativa struttura organizzativa poggiante sull'integrazione tra i soggetti pubblici, privati e della società civile, è fattore decisivo per perseguire l'ideale di politiche che favoriscano l'occupazione all'insegna della qualità del lavoro, dando al contempo risposte efficaci e tempestive al problema della disoccupazione e dell'esclusione sociale.
La Regione, inoltre, riconosce l'importanza delle attività professionali sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo supportando i professionisti mediante linee contributive disciplinate dalla L.R. 13/2004.
Saranno erogati, in particolare, contributi per spese di avvio e di funzionamento nei primi tre anni di attività ai professionisti, ordinistici e non ordinistici, che esercitano la professione in forma individuale, associata e societaria; per l'aggiornamento professionale dei professionisti per iniziative da parte di Ordini, Collegi professionali e Associazioni; sarà sostenuta l'attività dei professionisti fisicamente svantaggiati.
Affinché i professionisti possano beneficiare il più possibile degli interventi previsti a favore della loro attività, la Regione predisporrà il materiale informativo, che distribuirà sul territorio regionale partecipando a fiere ed eventi regionali di settore quali "Job@Units" (il career day dell'Università di Trieste), "Young Future for you" a Udine e "Punto incontro" a Pordenone e informerà i potenziali beneficiari, tramite posta certificata, dell'opportunità contributiva prevista dalla legge regionale.

In chiusura d'anno 2015 e prevalentemente nell'anno 2016 si prospetta l'avvio presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia di tirocini formativi cosiddetti "non curriculari". Tali attività, in un ambiente di tipo tecnico amministrativo avranno sia componenti effettivamente formative che positivi risvolti per il sistema pubblico, stante il coinvolgimento di nuove figure giovani, motivate e versatili, oltre che garantire, nell'ambito dei progetti formativi previsti, un effettivo supporto alle attività della Direzione.

**Principali risultati attesi**

- Migliorare l'erogazione dei servizi regionali per il lavoro, attraverso una più efficace e tempestiva risposta alle esigenze deli utenti, la collaborazione con le strutture preposte a erogare le attività formative e la rete dei servizi e una più efficace organizzazione territoriale.
- Realizzazione di attività atte a soddisfare la richiesta di formazione di circa 3.800 giovani in diritto-dovere allo studio e di circa 3.000 apprendisti.
- Realizzazione di attività atte ad incrementare il numero complessivo delle persone coinvolte e a consentire il raggiungimento dei target di spesa fissati dalla Commissione europea.
- Con riferimento alla formazione tecnica superiore, nel 2016 si prevede di approvare il nuovo "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia" a valere per gli anni scolastici 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019.
- Si darà continuità al sostegno dei percorsi formativi di istruzione tecnica superiore e alle correlate azioni di orientamento, rafforzamento delle competenze, analisi dei fabbisogni formativi e definizione di un sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli allievi per i quattro I.T.S. regionali:
    - I.T.S. per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica (biennale).
    - I.T.S. per le tecnologie della informazione e della comunicazione (biennale).
    - I.T.S. area nuove tecnologie per la vita (biennale).
    - I.T.S. area mobilità sostenibile (triennale).
- Si prevede di dare continuità alla misura di sostegno dei percorsi di istruzione tecnica superiore interregionali, promossa in via sperimentale nel 2015, purché tali percorsi garantiscano una ricaduta occupazionale sul territorio regionale.
- In tema di orientamento, la Regione, attraverso il Programma specifico 10/15 – Sostegno ai processi di innovazione e di sviluppo della qualità del sistema integrato di orientamento del PPO del FSE 2014/2020 intende proseguire per tutto l'anno 2016 sia con azioni di sistema al fine di accompagnare lo sviluppo di una governance compartecipata da parte di tutti gli enti presenti sul territorio regionale, sia con azioni a livello territoriale, azioni che si configurano quali prestazioni specialistiche integrate con particolare riferimento agli interventi previsti nel programma PIPOL sia con iniziative sperimentali di contrasto alla dispersione e di supporto alla transizione tra i sistemi. Tali interventi saranno realizzati attraverso le strutture regionali di orientamento denominate Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento e Centri di orientamento regionali /COR).
- Pubblicazione del rapporto annuale sul mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia, monitoraggi, analisi tematiche e report (lavori socialmente utili, lavori di pubblica utilità, piani di crisi, centri per l'impiego, ecc.) e documentazioni tecniche di supporto (progettazione e fondi strutturali europei) al fine di un'efficace programmazione e pianificazione di tutte le politiche del lavoro regionali.
- Per le libere professioni, in seguito alle modifiche normative, si prevede per l'anno 2016 un incremento delle domande di contributo pari al 25% rispetto all'anno 2015 (periodo di riferimento gennaio-ottobre).
- Nell'anno 2016 si prevede l'attivazione presso la Direzione infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università di almeno 24 tirocini formativi.

**Risorse disponibili**

## Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 05 – Istruzione tecnica superiore | 1,45 | 1,45 | 0,05 |
| 06 – Servizi ausiliari all'istruzione | 0,50 | 0,50 | 0,00 |
| **Totale Missione** | **1,95** | **1,95** | **0,05** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | Nell'ambito dell'alta formazione, si prevede di dare continuità al sostegno del sistema dell'Istruzione Tecnica Superiore (ITS) in Regione. I Percorsi ITS sono iniziative altamente specializzanti in grado di preparare figure professionali ad alto contenuto tecnico e innovativo.<br>Verrà valutata in corso d'anno 2016, in base agli esiti ottenuti nel precedente anno, l'opportunità di dare continuità alla misura di sostegno dei percorsi di istruzione tecnica superiore interregionali, promossa in via sperimentale nel 2015.<br>Con l'utilizzo di fondi FSE e regionali, l'Amministrazione regionale intende sviluppare, in continuità con quanto già sperimentato nell'ultimo triennio, il sistema regionale dell'Orientamento scolastico e professionale. In particolare, è prevista la prosecuzione dell'iniziativa "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" che permette di realizzare nelle scuole e negli enti formativi percorsi di orientamento rivolti a studenti, familiari e docenti. Le attività mirano a sostenere i giovani nel percorso scolastico, a prevenire la dispersione scolastica, a supportare gli studenti nelle scelte e nelle progettazioni future e a sviluppare le competenze di docenti e operatori di orientamento. |

## Missione: 11 – Soccorso civile

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Sistema di protezione civile | 0,03 | 0,00 | 0,00 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | È prevista la concessione di sovvenzioni a favore dei lavoratori autonomi volontari del soccorso alpino. |

## Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 05 – Interventi per le famiglie | 0,25 | 0,25 | 0,25 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | Per sostenere l'attività istituzionale della Confederazione Italiana Sindacati in quanto finalizzata, in particolare, alla realizzazione di scambi culturali e sociali inerenti i temi dell'occupazione con le regioni transfrontaliere e ogni altra attività che contribuisca a ottimizzare i suoi compiti, è prevista la concessione di contributi |

| | |
|---|---|
| | alle componenti del Friuli Venezia Giulia delle associazioni costituite fra le organizzazione sindacali italiane e delle regioni contermini e aderenti alla comunità Alpe Adria, per lo svolgimento delle attività istituzionali, ivi compreso l'acquisto di attrezzature e le spese per il funzionamento degli sportelli per l'assistenza ai lavoratori e pensionati frontalieri.<br>È prevista la concessione ai patronati di contributi volti a sostenere tali attività istituzionali, nonché lo sviluppo e il potenziamento di specifiche iniziative a carattere promozionale, in considerazione dell'elevato contenuto sociale dell'attività a sostegno dell'utenza nei settori previdenziale, assistenziale e sanitario (sedi provinciali) e per la realizzazione di progetti e interventi a carattere promozionale (sedi regionali). |

**Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 05 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività | 1,09 | 1,09 | 1,09 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Verranno finanziati i servizi di assistenza tecnica e quelli di valutazione e comunicazione a supporto dell'attuazione del POR FESR 2014-2020. |

**Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Servizio per lo sviluppo del mercato del lavoro | 0,22 | 0,10 | 0,10 |
| 02 – Formazione professionale | 53,13 | 55,78 | 58,34 |
| 03 – Sostegno all'occupazione | 0,41 | 0,34 | 0,34 |
| **Totale Missione** | **53,77** | **56,22** | **58,78** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Si proseguirà nell'erogazione dei contributi al Comune di Arba per i lavori di ristrutturazione dell' immobile avente funzioni di convitto denominato "Di Giulian" destinato ad ospitare gli allievi frequentanti i corsi presso il centro di formazione professionale di Arba. |
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | La L.R. 13/2004 – Interventi in materia di professioni – rappresenta, in ambito nazionale, uno dei pochi esempi di esercizio della potestà legislativa concorrente in materia di professioni. In particolare l'Amministrazione regionale interviene nell'emergenza occupazionale sostenendo i professionisti (ordinistici e non ordinistici) mediante contributi:<br>- per iniziative di aggiornamento professionale promosse da ordini, collegi, associazioni professionali. L'intervento è di particolare rilevanza poiché consente ai professionisti di accrescere le proprie conoscenze e competenze professionali e, quindi, di essere maggiormente competitivi sul mercato;<br>- rivolti a professionisti per le spese connesse all'avvio e al funzionamento dei primi tre anni di attività in forma individuale, associata o societaria. Considerata la crisi economica che sta interessando il nostro territorio, queste due linee contributive sono da ritenersi come azioni strategiche a contrasto della |

disoccupazione, presente in maggior misura tra soggetti a elevata scolarizzazione;
- rivolti ai professionisti fisicamente svantaggiati per spese riferite a interventi finalizzati a compensare le limitazioni della disabilità e a favorire l'autonomia nell'esercizio dell'attività professionale;
- rivolti a professionisti finalizzati alla realizzazione di un sistema di qualità delle procedure e delle prestazioni. Per la partecipazione alle gare d'appalto la certificazione è spesso requisito indispensabile per i professionisti.

Per diffondere i contenuti della legge citata, l'Amministrazione predispone annualmente del materiale informativo che poi distribuisce sul territorio e stipula un'apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate al fine di individuare i soggetti che avviano un'attività di tipo professionale.

Nell'ambito delle misure volte a potenziare l'offerta di formazione nel territorio del Friuli Venezia Giulia, è previsto un contributo annuo al fondo di gestione della Fondazione scuola merletti di Gorizia, come previsto dall'art. 39 della L.R. 14/2012.

In materia di programmazione e gestione di interventi formativi verranno accompagnati i seguenti filoni di interventi:

<u>Istruzione e formazione professionale:</u> la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, cui accedono i giovani in diritto-dovere allo studio, è curata da una associazione temporanea di enti di formazione selezionata in base ad un avviso pubblico emanato alla fine del 2014 e valido dall'anno formativo 2015/2016 all'anno formativo 2017/2018. Per la realizzazione e il finanziamento dell'attività saranno emanate apposite direttive.

<u>Formazione esterna degli apprendisti</u>: il contratto di apprendistato prevede una formazione esterna obbligatoria a carico della Regione. È stato recentemente emanato un avviso per la selezione di un soggetto responsabile della realizzazione della formazione per gli apprendisti per il prossimo triennio. Anche in questo caso si prevede l'emanazione di direttive per la realizzazione dell'attività e l'erogazione dei finanziamenti.

<u>Formazione prevista da norme specifiche</u>: molte norme nazionali e regionali richiedono la partecipazione a percorsi formativi specifici per lo svolgimento di attività professionali o artigianali, quali l'estetista, l'acconciatore, il meccatronico, il buttafuori e altri. Si tratta di percorsi che, in base alla norma di riferimento, possono essere erogati gratuitamente o a pagamento. In ogni caso devono essere realizzati nell'ambito del sistema formativo regionale e quindi richiedono una verifica preventiva dei progetti e il monitoraggio dell'attività da parte degli uffici regionali che sono poi chiamati a rilasciare gli attestati di frequenza. Per la realizzazione di tali attività formative, finanziate e non, vengono emanati annualmente degli avvisi pubblici. In tale contesto sarà anche organizzata nel 2016 l'offerta formativa per l'aggiornamento dei mediatori culturali.

In tale contesto si collocano anche le attività formative previste dalla L.R. 22/2007 per i soggetti svantaggiati, con riferimento alle quali si provvede annualmente alla verifica preventiva dei progetti, al monitoraggio ed al finanziamento nei termini previsti dal bilancio regionale.

<u>Formazione continua e permanente</u>: la formazione continua e permanente è assicurata nell'ambito del POR FSE 2014/2020. Si prevedono interventi finalizzati ad assicurare la realizzazione di percorsi:
- di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS);
- di formazione professionale per operatori sociali, socio-sanitari, socio-educativi;
- per lo sviluppo della cultura d'impresa e la creazione di impresa;
- finalizzati all'apprendimento permanente degli adulti e a rafforzare la strumentalità delle attività formative alle politiche per il lavoro e l'occupazione.

Si prevede inoltre:

- l'aggiornamento del Piano Integrato di politiche per l'occupazione e per il Lavoro – PIPOL – anche attraverso l'integrazione con le misure del POR FSE.
- l'approvazione di un'offerta formativa a favore di soggetti svantaggiati e di quanti aderiscono al patto di inclusione sottoscritto dai beneficiari della misura di sostegno al reddito, di cui alla L.R. 15/20015, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di inclusione sociale, di occupabilità, di inserimento lavorativo e riduzione dei rischi di marginalità;
- l'impostazione di un'offerta formativa congiunta e permanente a favore degli operatori dei Servizi sociali, dei Centri per l'impiego, dei Centri di orientamento regionale al fine di favore gli interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzati all'erogazione delle misure di sostegno al reddito e all'inclusione lavorativa delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale;
- l'approvazione di un'offerta formativa a favore di soggetti in esecuzione penale, nel rispetto dei protocolli sottoscritti con il Ministero di Giustizia.

L'Amministrazione regionale, attraverso apposite misure finanziate dal FSE, intende sostenere la formazione tecnico superiore della regione. La misura "Istruzione Tecnica Superiore" (ITS) riguarda i percorsi di Istruzione tecnica superiore (percorsi di educazione terziaria non accademica, post diploma, altamente qualificanti e specializzanti) attivati nel biennio 2014-2016, che sono finanziati con fondi FSE 2014/2020, fondi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e cofinanziamenti privati. Il sostegno da realizzare con i fondi del FSE riguarderà sia i percorsi formativi di istruzione tecnica superiore, di durata biennale (o triennale per l'ITS Mobilità sostenibile), e le correlate azioni di orientamento, rafforzamento delle competenze, analisi dei fabbisogni formativi e definizione di un sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli allievi. La misura prevede anche l'erogazione di sovvenzioni finalizzate all'attività di promozione dei corsi e finalizzate a sostenere lo sviluppo di progetti interregionali di Istruzione Tecnica Superiore.

Al fine di sostenere il bisogno di creare opportunità di occupazione e per garantire la conservazione di una tradizione artistica unica nel suo genere e peculiare della nostra regione, continua il sostegno all'attività formativa nel settore musivo, attraverso il finanziamento dell'attività didattica del Consorzio per la Scuola mosaicisti del Friuli Venezia Giulia.

La Regione con una specifica misura intende qualificare e potenziare il sistema regionale dei Servizi di orientamento, attraverso l'inserimento di operatori con contratto di lavoro somministrato da collocare negli Sportelli di Accoglienza e informazione dei centri Regionali di orientamento, strutture nelle quali i cittadini possono trovare sostegno nella gestione del proprio processo di orientamento scolastico e professionale, nella ricostruzione dei propri percorsi formativi e lavorativi, anche nell'ottica dell'apprendimento permanente e del riconoscimento di apprendimenti informali e non formali.

Il Servizio Osservatorio mercato del lavoro svolgerà attività di ricerca, anche mediante ricorso a collaborazioni esterne e somministrazioni di interviste, finalizzata ad analisi e monitoraggi relativi alle politiche del lavoro in ambito regionale, incontro domanda/offerta, lavori socialmente utili, lavori di pubblica utilità, tirocini formativi, misura di inclusione attiva e sostegno al reddito, PIPOL, Garanzia Giovani, fenomeno delle assunzioni per i 18 Centri per l'impiego, interventi regionali in tema di salute e sicurezza.

È prevista altresì la pubblicazione del Rapporto annuale sul mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia, da presentare nel corso del consueto convegno.

È prevista la realizzazione di un sistema integrato di azioni finalizzate alla qualificazione dei servizi di cura e di assistenza alla persona, all'erogazione di servizi

| | |
|---|---|
| | socio-assistenziali domiciliari da parte dei lavoratori immigrati, all'attivazione di percorsi di formazione e qualificazione professionale degli operatori del settore e alla promozione di misure di contrasto al lavoro sommerso.<br>Con legge di stabilità 2016 saranno disposte risorse per corsi di formazione e aggiornamento dei mediatori culturali.<br>Continua la previsione di risorse per interventi pluriennali a favori di enti e organismi regionali che operano nella formazione professionale. |

| | |
|---|---|
| | **Codice obiettivo: 2.3** |
| **Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca** | |
| **Obiettivo strategico 2.3: Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali** | |

**Finalità**

Rafforzare le potenzialità scientifiche del FVG, favorendo la collaborazione tra sistema della ricerca e sistema industriale e valorizzando le risorse umane ad elevata qualificazione. Accrescere il ruolo e la visibilità nazionale ed internazionale dei centri di ricerca presenti in regione. Promuovere la divulgazione tecnico-scientifica, l'innovazione e l'eccellenza, incoraggiando anche i rapporti internazionali.

**Contesto di riferimento**

Il sistema della conoscenza in FVG si compone di:

- 3 università: Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine e SISSA Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati;
- 2 conservatori di musica: Giuseppe Tartini di Trieste e Jacopo Tomadini di Udine;
- 4 parchi scientifici e tecnologici: Area Science Park di Trieste è il principale parco del FVG, con ben 97 imprese e istituzioni di ricerca insediate e oltre 2.400 ricercatori, seguono il Polo Tecnologico di Pordenone con 60 imprese, il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine con 25 imprese e il Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro gestito dal Consorzio Innova FVG con 12 imprese;
- circa una cinquantina di istituti di ricerca di livello nazionale ed internazionale;
- più di 10 mila ricercatori provenienti da tutto il mondo.

Si individuano in FVG 2 distretti tecnologici: il distretto di biomedicina molecolare, che ha come ente gestore CBM-Centro di biomedicina molecolare scarl, e il distretto delle tecnologie marittime, che ha come ente gestore Mare Technology Cluster FVG scarl.
Il Coordinamento degli Enti di Ricerca (CER), che mette in rete centri di ricerca nazionali ed internazionali (attualmente una cinquantina), gli atenei e i parchi scientifici presenti in FVG, mira ad intensificare i collegamenti tra le istituzioni scientifiche ed il settore industriale del FVG.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

**Politiche da adottare**

Nell'ambito della ricerca la Regione ha approvato, nel corso del mese di aprile 2015, la Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S3) quale pilastro della politica di ricerca e sviluppo regionale e condizionalità ex ante da adempiere in base a quanto previsto dai regolamenti dell'Unione Europea. La Strategia ha il fine di creare un vantaggio competitivo per la Regione, adattando e specializzando i sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato. La Strategia è stata adottata sulla base dell'analisi del contesto regionale, nonché della mappatura delle competenze produttive e scientifiche, effettuata nell'ambito del percorso di scoperta imprenditoriale attraverso il coinvolgimento degli attori rilevanti del territorio.
Dalle politiche regionali a sostegno della ricerca e sviluppo si prevede verranno generati investimenti pubblici selettivi in ricerca, sviluppo e innovazione nelle aree di specializzazione emerse dal processo di scoperta imprenditoriale, finalizzati a generare due fondamentali cambiamenti attesi. Il primo cambiamento riguarda il consolidamento competitivo e il riposizionamento di realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera e mercati a maggior valore aggiunto. Il secondo cambiamento prevede un orientamento di settori del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, aprire nuovi mercati o segmenti di mercato, sviluppare industrie nuove, moderne e creative.

I cambiamenti attesi sopra delineati richiedono priorità di intervento basate sulla collaborazione e sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche, sulla promozione degli investimenti delle imprese in innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca, nonché sulla promozione della nuova imprenditorialità innovativa. I cambiamenti attesi richiedono anche un allargamento dell'orizzonte degli interventi, non solo in ambito regionale, ma perlomeno nelle aree delle due macrostrategie EUSALP (Strategia europea per la regione alpina) e EUSAIR (Strategia europea per la regione adriatica e ionica), sfruttando e valorizzando le risorse dei fondi strutturali, della cooperazione territoriale o dei programmi europei a regia diretta.
Le politiche settoriali della ricerca e sviluppo saranno quindi fondate su tali priorità, agendo sia a sostegno della ricerca sviluppata dai segmenti produttivi raggruppati in cluster tecnologici in collaborazione con il sistema della ricerca, sia supportando l'attività delle istituzioni scientifiche regionali nei settori ad alto contenuto di innovazione per lo sviluppo della conoscenza, sia favorendo lo sviluppo di un ecosistema per l'innovazione, che richiede la presenza e una funzione di traino di "facilitatori dell'innovazione", in primis i parchi scientifici e tecnologici regionali.
La Regione, altresì, nel riconoscere la centralità del sistema universitario quale sede ove si forma il capitale umano ad alto contenuto di conoscenza, elemento fondante della crescita sociale e culturale del nostro territorio, sostiene l'istruzione superiore, per garantirne l'innalzamento qualitativo dell'offerta didattica, della ricerca e dei servizi.
La Regione interviene altresì con un investimento nella formazione superiore, nello sviluppo dei processi di apprendimento, sia collettivi che individuali e nella creazione di network che favoriscano lo scambio delle conoscenze e la loro integrazione, contribuendo così a generare innovazione. Le azioni regionali sono direttamente rivolte al sostegno al capitale umano, in percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo, favorendo altresì l'internazionalizzazione soprattutto nelle aree rientranti nelle macrostrategie alpina – EUSALP e Adriatico – Ionica – EUSAIR.
Viene infine valorizzata la potenzialità del network regionale denominato Coordinamento regionale degli enti di ricerca (CER), per favorire la condivisione di alcuni servizi e infrastrutture di ricerca tra gli enti pubblici di ricerca sia nazionali che internazionali presenti nel territorio regionale, mediante la creazione di una "Rete scientifica di eccellenza", nonché per migliorare la visibilità nazionale e internazionale del sistema scientifico regionale con lo sviluppo di servizi per l'internazionalizzazione a favore dell'intera comunità dei ricercatori che transitano nel nostro territorio ed infine per incentivare la divulgazione tecnico-scientifica e la diffusione della conoscenza sui temi della ricerca e dell'innovazione.
Con riferimento al diritto allo studio universitario, a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione esso si configura non solo come un principio generale sancito dall'art. 34 della Costituzione stessa, ma anche come un insieme di specifici e ben definiti diritti di singoli cittadini, con riferimento ai quali i livelli essenziali delle prestazioni devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (articolo 117, secondo comma, lettera m della Costituzione). La relazione tra la competenza legislativa dello Stato in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e la competenza legislativa concorrente delle Regioni, è divenuta pertanto un aspetto essenziale nella disciplina del diritto allo studio universitario. Ne consegue che, tenuto conto che in materia di diritto allo studio universitario le Regioni hanno piena autonomia legislativa nel rispetto dei principi fondamenti della legislazione statale di settore e dei suddetti LEP, con possibilità di integrare la gamma degli interventi che sono definiti a livello nazionale, le politiche regionali in materia sono finalizzate principalmente a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per favorire e promuovere, in condizioni di pari opportunità, il conseguimento dei più alti livelli formativi, con prioritaria attenzione agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, a potenziare e diversificare la gamma degli interventi offerti per il diritto allo studio universitario anche rivolti alla generalità degli studenti, nonché a promuovere e valorizzare il merito degli studenti. L'attenzione della Regione è pertanto non solo quella di garantire i diritti minimi agli studenti aventi i requisiti di reddito e di merito, ma di ampliare la gamma di servizi in termini quantitativi e qualitativi per raggiungere quanto più possibile l'intera popolazione studentesca universitaria.

L'Amministrazione è autorizzata a concedere un finanziamento all'ARDISS (Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori), quale partecipazione al cofinanziamento statale per un intervento di manutenzione straordinaria volto all'adeguamento normativo e al miglioramento dell'efficienza energetica della casa dello studente di viale Ungheria a Udine.

**Principali risultati attesi**

- Valorizzazione del sistema scientifico attraverso:
    - il sostegno finanziario delle istituzioni di ricerca e scientifiche;

  - il sostegno alla realizzazione di infrastrutture di ricerca condivise tra enti di ricerca, università, parchi scientifici e tecnologici;
  - il sostegno delle attività didattiche e di ricerca del sistema universitario regionale ai sensi della L.R. 2/2011;
  - attività di divulgazione tecnico-scientifica e di diffusione della conoscenza sui temi della ricerca e dell'innovazione.
- Valorizzazione del capitale umano ad alto contenuto di conoscenza attraverso:
  - il sostegno dei progetti di ricerca di ricercatori presso le istituzioni scientifiche e le imprese regionali (incoming) oppure da realizzarsi all'estero nei territori EUSAIR e EUSALP;
  - il sostegno di dottorati di ricerca e di assegni di ricerca per attività di ricerca rientranti nelle aree di specializzazione della S3;
  - lo sviluppo di servizi per l'internazionalizzazione a favore dell'intera comunità dei ricercatori che transitano nel nostro territorio.
- Stimolo all'innovazione per la competitività attraverso:
  - il sostegno finanziario di progetti complessi di ricerca e sviluppo da realizzarsi in collaborazione tra imprese e istituzioni scientifiche, in ambiti settoriali inclusi nelle traiettorie di sviluppo delle aree di specializzazione della S3 regionale;
  - il sostegno di progettualità condivise dei parchi scientifici e tecnologici regionali;
  - il sostegno dell'attività di animazione territoriale e networking degli enti gestori dei cluster afferenti alle Tecnologie Marittime e all'area di specializzazione Smart Health.
- Gli interventi a sostengo del diritto allo studio universitario verranno attuati attraverso l'ente strumentale della Regione – ARDISS (Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori), il quale svolge le proprie attività direttamente o mediante accordi o convenzioni con soggetti pubblici e privati operanti negli ambiti ricadenti nella materia, secondo il principio della sussidiarietà. Si prevede pertanto:
  - da parte della Giunta regionale un aggiornamento annuale delle Linee guida di cui all'articolo 8 della L.R. 21/2014 "Norme in materia di diritto allo studio universitario" e l'approvazione del programma triennale o del suo aggiornamento annuale predisposto dal Direttore generale dell'ARDISS;
  - da parte della Giunta regionale la presentazione nel 2016 di una relazione sullo stato di attuazione delle attività realizzate nel rispetto dei contenuti delle linee guida e del Programma, rilevando le eventuali criticità emerse;
  - da parte dell'ARDISS l'attuazione degli interventi previsti nelle linee guida e in primis l'erogazione delle borse di studio a tutti gli aventi diritto in quanto capaci e meritevoli e privi di mezzi, inoltre l'erogazione di contributi agli aventi diritto per le diverse finalità e nelle forme previste nelle Linee guida e nel Programma triennale, l'erogazione dei servizi abitativi a tutti gli aventi diritto, l'erogazione dei servizi di ristorazione a tutti gli aventi diritto, applicando le tariffe differenziate per tipologia di destinatari;
  - il risultato atteso è pertanto quello di assicurare la piena attuazione del diritto allo studio a tutti i capaci e meritevoli ma privi di mezzi ed estendere, ove possibile, gli standard attuali dei servizi alla generalità degli studenti per contribuire all'innalzamento della capacità attrattiva anche internazionale del sistema universitario regionale, nel rispetto del principio della sostenibilità finanziaria e dell'equilibrio economico del sistema dei servizi regionali nel medio periodo.

- Erogazione all'ARDISS della quota di cofinanziamento regionale per consentire la copertura finanziaria dell'intervento relativo alla manutenzione straordinaria volto all'adeguamento normativo e al miglioramento dell'efficienza energetica, oltre che per la manutenzione straordinaria degli impianti della casa dello studente di viale Ungheria a Udine.

**Risorse disponibili**

### Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 04 – Istruzione universitaria | 29,46 | 26,30 | 25,63 |
| 06 – Servizi ausiliari all'istruzione | 0,23 | 0,23 | 0,23 |
| **Totale Missione** | **29,69** | **26,53** | **25,86** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | È prevista la concessione di un contributo straordinario all'ARDISS a copertura delle spese di manutenzione straordinaria dell'immobile adibito a casa dello studente sito in Pordenone.<br>Proseguirà l'erogazione dei contributi già concessi negli anni precedenti per interventi di edilizia universitaria. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | È previsto un contributo all'università degli studi di Udine per attività didattiche di corsi di laurea e post laurea organizzate presso il CeSFAM di Paluzza (art. 7, comma 72 della L.R. 1/2007). |
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | La Regione intende promuovere e sostenere l'eccellenza e la competitività del sistema universitario regionale, attraverso il sostegno agli Atenei regionali, alla Sissa e ai Conservatori di musica regionali per iniziative istituzionali direttamente riconducibili alle attività di ricerca e di formazione, iniziative di innovazione organizzativa e gestionale e investimenti destinati all'ampliamento delle dotazioni di infrastrutture di ricerca, con una valorizzazione dell'offerta formativa e di ricerca delle sedi decentrate di Pordenone e Gorizia.<br>Sempre al fine di valorizzare le sedi decentrate delle università regionali, è previsto il finanziamento dei Consorzi per lo sviluppo universitario di Gorizia e Pordenone a supporto di programmi e iniziative didattiche e scientifiche da realizzare nei due territori.<br>Prosegue il sostegno alla SISSA di Trieste per la realizzazione di un master internazionale su uno dei temi più attuali per lo sviluppo della ricerca che è l'high performance computing for science and technology (HPC).<br>L'Amministrazione regionale intende sostenere e valorizzare il capitale umano ad alto contenuto di conoscenza, supportando l'accesso ai percorsi di alta formazione di eccellenza presenti nella regione. A tal fine si prevede un sostegno per borse di studio per l'abbattimento totale o parziale dei costi di partecipazione ai master realizzati dal Consorzio MIB di Trieste.<br>È previsto un contributo alle Università degli studi della regione per l'attivazione di assegni di ricerca per interventi a sostegno dei giovani ricercatori.<br>L'Amministrazione regionale sostiene il diritto allo studio universitario secondo le modalità previste dalla L.R. 21/2014 "Norme in materia di diritto allo studio universitario" avvalendosi dell'ente strumentale ARDISS. Le misure previste sono in continuità con quelle attivate nei precedenti anni e si concretizzano in contributi e finanziamenti a sostegno del diritto allo studio. L'ARDISS provvede a dare attuazione agli interventi, sulla base di apposite linee guide approvate dalla Giunta |

| | |
|---|---|
| | regionale, con l'erogazione delle borse di studio a tutti gli aventi diritto in quanto capaci e meritevoli e privi di mezzi, l'erogazione di contributi agli aventi diritto per le diverse finalità e nelle forme previste nelle Linee guida e nel Programma triennale, l'erogazione dei servizi abitativi con le proprie strutture o con le strutture convenzionate, l'erogazione dei servizi di ristorazione a tutti gli aventi diritto e la realizzazione e sostegno di altri servizi a supporto del diritto allo studio universitario. |

**Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 03 – Ricerca e innovazione | 5,57 | 5,36 | 5,36 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Prosegue l'erogazione dei contributi già concessi per i parchi scientifici e tecnologici e per il Sincrotrone di Trieste per lo sviluppo della macchina di luce. |
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | L'Amministrazione regionale intende valorizzare il sistema scientifico, quale patrimonio peculiare del nostro territorio, anche attraverso il sostegno finanziario delle istituzioni di ricerca e scientifiche che sono capaci di produrre ricadute sul territorio in termini di competenze, immagine, occupazione e ritorno economico. Si prevede il sostegno all'Istituto Nazionale di Oceanografia Sperimentale – OGS di Trieste, al Centro Internazionale di Scienze Meccaniche – CISM di Udine, a Sincrotrone per le sue infrastrutture di ricerca. Rientra fra le misure programmate in quest'ambito anche il contributo annuale al Coordinamento degli Enti di Ricerca regionali (CER) per attività di divulgazione tecnico – scientifica e di diffusione della conoscenza sui temi della ricerca e dell'innovazione, per lo sviluppo di servizi per l'internazionalizzazione a favore dell'intera comunità dei ricercatori che transitano nel nostro territorio e per la valorizzazione del capitale umano ad alto contenuto di conoscenza attraverso le attività del Welcome Office FVG.<br>L'Amministrazione regionale contribuisce alla valorizzazione del capitale umano operante nel sistema della ricerca e accademico regionale e alla sua integrazione con quello produttivo, nonché alla sua internazionalizzazione con particolare riferimento alle aree rientranti nella strategia dell'Unione europea per la Regione Alpina (EUSALP) e per la Regione Adriatico – Ionica (EUSAIR), sostenendo percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo a favore dei giovani di età fino a trentacinque anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale. A partire dal 2016 verrà pertanto attivata una specifica misura per il finanziamento di assegni di ricerca a favore di giovani ricercatori presso gli Atenei regionali e la SISSA di Trieste.<br>Sono previsti contributi a favore degli enti gestori dei Distretti tecnologici dell'innovazione per attività volte a stimolare negli attori del territorio (ricercatori, enti di ricerca, imprese, pubbliche amministrazioni) la capacità di ricerca e di innovazione e di internazionalizzazione all'interno delle macrostrategie EUSAIR e EUSALP, con riferimento alle aree di specializzazione della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) delle Tecnologie Marittime e Smart Health.<br>L'Amministrazione regionale sostiene l'innovazione per la competitività del territorio favorendo lo sviluppo di progettualità condivise dei parchi scientifici e tecnologici regionali per la creazione di un Open Innovation System, aperto e recettivo all'innovazione, attraverso la concessione di specifici contributi a favore dei soggetti gestori dei parchi scientifici e tecnologici regionali.<br>A valere sul Programma Comunitario Horizon2020, l'Amministrazione regionale |

| | |
|---|---|
| | partecipa in qualità di partner al progetto PRO4VIP "Innovative Procurement for Visual Impaired People". L'obiettivo del progetto è quello di far incontrare le esigenze degli utenti portatori di specifici bisogni (ipovedenti) con le soluzioni di ingegneria medica più evolute, immettendo nel mercato i ritrovati tecnologici più innovativi attraverso lo strumento degli appalti pubblici precommerciali. Il progetto è realizzato da un partenariato internazionale con capofila l'Agenzia spagnola Aquas. Il progetto ha durata biennale e si concluderà con un evento pubblico informativo internazionale che si realizzerà in Friuli Venezia Giulia.<br>Nel corso del 2014 e 2015 sono state attivate, nell'ambito del PAR FSC 2007/2013 Linea d'Azione 3.1.2 – "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico" – del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007–2013, due misure per il finanziamento di progetti complessi di ricerca e sviluppo a favore di enti di ricerca, università, imprese e enti gestori dei distretti tecnologici nell'ambito dei settori della cantieristica e nautica e della biomedicina molecolare e per la costituzione del laboratorio di meccatronica inter-ateneo. Per gli anni 2016 e 2017 si prevede pertanto un'attività amministrativa di approvazione dei rendiconti e di controllo di primo livello sulle attività realizzate. |

**Codice obiettivo: 2.4**

**Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca**

**Obiettivo strategico 2.4: Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità**

**Finalità**

Promuovere iniziative e strumenti finalizzati a migliorare la qualità del tempo lavorativo, garantendo la parità nei diritti, il superamento delle discriminazioni tra uomini e donne nell'accesso al lavoro, nella retribuzione, nello sviluppo professionale e di carriera e favorendo la conciliazione dei tempi lavorativi e familiari.

**Contesto di riferimento**

Il calo dell'occupazione negli anni della crisi economica è stato più accentuato per la componente maschile, con una perdita di quasi 20 mila unità. L'occupazione femminile ha avuto invece un andamento altalenante, crescendo negli anni 2010-2011, ma calando negli anni successivi e complessivamente perdendo, dal 2008 al 2014, 3.600 unità. Sono le donne giovani ad essere più penalizzate dalla crisi, mentre sono aumentate le occupate nella fasce di età più alte, anche per effetto delle politiche pensionistiche: il tasso di occupazione delle donne di 55-64 anni è aumentato di 20 punti in 10 anni, raggiungendo il 37% e avvicinandosi al dato maschile.
Se la differenza di genere nel tasso di disoccupazione nel 2014 attesta un gap relativamente basso (1,6 punti: il tasso è pari a 7,3% tra gli uomini e 8,9% tra le donne), rimane consistente il dato sull'inattività femminile, con un differenziale di genere intorno ai 15 punti percentuali. Inoltre, il lavoro delle donne è interessato da "partenze fragili" – con contratti a termine, part time (35% tra le donne e solo 6% tra gli uomini), lavori non coerenti con i livelli di istruzione conseguiti – che si traducono nel tempo in disparità di opportunità nella crescita professionale e nei percorsi di carriera ed in maggiori rischi di uscita dal mercato del lavoro, anche dovuti alle difficoltà di conciliazione dei tempi lavorativi e familiari.
Rilevante, inoltre, sotto il profilo dei problemi legati alla qualità del lavoro, all'esigibilità dei diritti ed alle discriminazioni, l'accesso in continua crescita ai servizi offerti dai Punti di Ascolto accreditati (2.500 persone tra il 2008 e il 2014) ed il ricorso alle Consigliere di parità.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

**Politiche da adottare**

La promozione della partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro ed alla vita economica del territorio regionale non è solo un fatto legato all'obiettivo del raggiungimento di una dovuta equità sociale, ma anche una scommessa per il rilancio e la crescita dell'economia della nostra regione: investire nelle donne è una politica definita a livello europeo "smart economics", poiché favorire le opportunità di accesso delle donne al lavoro retribuito e all'imprenditoria amplia lo spettro dei talenti utilizzati, riduce il rischio di vulnerabilità sociale ed economica delle famiglie, contribuisce alla crescita del PIL (vedi studi filone womenomics) attraverso:

- effetti macroeconomici di incremento del prodotto interno lordo e di crescita della massa fiscale e previdenziale;
- effetti microeconomici laddove è attestata una miglior performance delle aziende con vertici aziendali "misti";
- effetti indiretti legati soprattutto alla maggiore domanda di servizi e alla crescita dei consumi.

Per questo la Regione intende proseguire su alcune linee di intervento negli anni già consolidate in capo al Servizio competente in materia di pari opportunità che, richiamandosi ai criteri e principi di sussidiarietà orizzontale e verticale, consistono nel sostegno ad iniziative di Enti Locali o di associazioni esponenziali dei cittadini e delle cittadine attivi sui

temi della parità di genere, dirette a realizzare progetti di "azioni positive" tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera, ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne e, più in generale, a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo.
Il corpus normativo di riferimento ed i relativi atti amministrativi di esecuzione di recente sono stati oggetto di alcuni primi interventi di manutenzione e proposte di armonizzazione ai fini di migliorare la governance regionale in materia (nonché l'utilizzo delle risorse esistenti) rendendo più mirate, coordinate ed efficaci le iniziative territoriali volte al miglioramento dell'accesso all'occupazione, alla permanenza nel mercato del lavoro e alla riduzione del gap salariale tra i generi, individuando anche buone pratiche replicabili o meritevoli di essere assunte a livello di regia regionale. Il lavoro di riassetto normativo proseguirà nel 2016.
Per quanto riguarda il nodo della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro si intende proseguire con il programma regionale "SiConTe – SIstema di CONciliazione inTEgrato" che, attraverso l'utilizzo di fondi sia statali che regionali e comunitari, provvede a facilitare l'accesso a servizi e soluzioni di conciliazione e a formalizzare le collaborazioni già attivate a livello informale con alcuni enti locali per l'ottimizzazione dell'utilizzo dei servizi alla prima infanzia (0-3 anni) e le soluzioni di acquisto di servizi di baby sitting.
Sempre nell'ambito del programma SiConTe si provvederà ad avviare un intervento sperimentale denominato "SiConTe – Progetto Matelda" che, già condiviso con i Centri Antiviolenza operanti in regione e con gli Ambiti SSC, intende sostenere la permanenza nel mercato del lavoro ed offrire servizi mirati di conciliazione rivolti al particolare target delle donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza.
L'Amministrazione regionale concede, inoltre, contributi ai professionisti per conciliare le esigenze della loro professione con quelle della maternità/paternità. Il professionista, infatti, al contrario di altre categorie di lavoratori, non può beneficiare di istituti quali il congedo parentale. Saranno organizzati una serie di incontri con i punti nascita della regione per concordare le modalità di informazione e l'eventuale distribuzione del materiale informativo direttamente all'utenza interessata.
Il rispetto dell'uguaglianza, ma anche della differenza, e la parità dei diritti sono inoltre materia di competenza delle Consigliere (regionale e territoriali) di parità, che agiscono ex lege quali organi di garanzia a contrasto delle discriminazioni di genere in ambito lavorativo, in raccordo anche con i Punti di Ascolto accreditati a contrasto del mobbing e più in generale del disagio sui luoghi di lavoro. Il passaggio di competenze dalle Province alla Regione in materia, ex L.R. 13/2015, sarà occasione di riordino e rafforzamento sia della Rete delle Consigliere di parità (ex provinciali) che dei Punti di Ascolto operanti presso le strutture provinciali.
La prevista adesione della nostra Regione alla rete nazionale "READY" contro le discriminazioni basate sull'identità e sull'orientamento sessuale sarà ulteriore stimolo ad una maggiore consapevolezza degli operatori del settore e ad un rafforzamento degli interventi antidiscriminatori.

Saranno inoltre incentivati, con contributi in conto capitale, progetti di imprenditoria femminile presentati da nuove imprese a parziale copertura dei costi per la realizzazione dei pertinenti investimenti nonché delle spese di costituzione e primo impianto.

**Principali risultati attesi**

- In ordine al raggiungimento dell'obiettivo di accrescere l'occupabilità e la buona occupazione delle donne, l'impatto dei progetti finanziati a sostegno della partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro e l'efficacia delle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro saranno monitorati anche da un punto di vista qualitativo, migliorando gli strumenti di feed-back (relazioni periodiche, indicatori) e consolidando la prassi di incontri e produzione di documenti periodici di sintesi, condivisi a livello regionale con il coinvolgimento di un ampio numero di portatori di interesse. Dagli esiti di tale monitoraggio e condivisione ci si attende di addivenire all'individuazione di alcune "best practices" (risultato atteso: n. 3 best practice individuate) da valorizzare e proporre per eventuale replica o trasferibilità.

- Attraverso il coinvolgimento della Rete delle Consigliere di parità, si attiveranno focus riguardanti anche i temi della conciliazione a livello aziendale e della responsabilità sociale d'impresa in chiave di genere.

- Per il settore delle libere professioni, oltre alla divulgazione mirata dell'intervento ai professionisti per conciliare la vita professionale con la vita familiare, ci si attende la concessione del numero massimo di contributi, rispetto al budget assegnato, per interventi di sostituzione o collaborazione per la propria attività lavorativa.

- Valorizzazione dell'imprenditorialità femminile per consolidare la fase di avvio delle imprese al fine di una stabile collocazione sul mercato.

**Risorse disponibili**

### Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Interventi per la disabilità | 1,85 | 1,85 | 1,85 |
| 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale | 0,12 | 0,12 | 0,00 |
| **Totale Missione** | **1,97** | **1,97** | **1,85** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia | L'integrazione della persona con disabilità nel contesto sociale attraverso l'inserimento al lavoro può essere considerato al tempo stesso l'obiettivo e il valore fondamentale che ha orientato e orienta le politiche regionali in materia. Tra gli strumenti attivati per promuovere l'inclusione delle persone con disabilità rientrano gli interventi propedeutici all'inserimento lavorativo nell'ambito del sistema della protezione sociale.<br>Nell'ambito delle spese di investimento, si prosegue nell'erogazione dell'annualità spettante del contributo pluriennale concesso alla Cooperativa sociale Futura per la realizzazione di un servizio per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità e svantaggiate. |

### Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro | 0,02 | 0,00 | 0,00 |
| 03 – Sostegno all'occupazione | 0,53 | 0,43 | 0,43 |
| **Totale Missione** | **0,55** | **0,43** | **0,43** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | Per il prossimo triennio programmatico è prevista:<br>- la concessione di contributi a soggetti pubblici e privati operanti nel Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di iniziative volte a promuovere la cultura del rispetto tra i sessi, a contrastare gli stereotipi di genere, nonché a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto impediscono il raggiungimento della parità nei diversi ambiti che riguardano la vita economica, sociale e culturale del territorio regionale.<br>Saranno inoltre concessi contributi agli Enti locali della Regione per la realizzazione di progetti di azioni positive tesi a espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e a incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne;<br>- la concessione di contributi a sostegno dell'attività dei Punti di Ascolto contro le molestie morali e psicofisiche sul lavoro.<br>Nell'ambito del programma regionale "SiConTe – SIstema di CONciliazione inTEgrato" è previsto l'utilizzo sinergico di fondi statali regionali e comunitari per offrire orientamento e servizi per la conciliazione tempi di vita/tempi di lavoro, |

| | |
|---|---|
| | anche attraverso l'attività di Sportelli dedicati;<br>- il sostegno alla figura del Consigliere di parità per lo svolgimento delle sue attività istituzionali;<br>- la concessione di contributi a favore delle imprese che adottano il bilancio sociale e la certificazione SA 8000.<br>Al fine di garantire un'integrazione lavorativa qualitativamente significativa e facilitare l'inserimento al lavoro di persone svantaggiate nelle imprese del territorio regionale, saranno previsti finanziamenti a valere sulle risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili, da destinare in particolare:<br>- all'attivazione di percorsi personalizzati di integrazione lavorativa delle persone disabili attraverso l'utilizzo di tirocini di formazione in situazione di sviluppo delle competenze e/o di assunzione;<br>- agli incentivi ai datori di lavoro, anche se non soggetti all'obbligo della legge 68/1999, al fine di elevare il livello di responsabilità sociale delle imprese;<br>- ai contributi per il rimborso delle spese necessarie all'adozione di accomodamenti ragionevoli in favore dei lavoratori con importanti riduzioni della capacità lavorativa;<br>- a ogni altro intervento in attuazione della legge 68/1999 e di specifiche progettualità finalizzate all'inserimento e al mantenimento al lavoro di persone con disabilità. |

**Codice obiettivo: 3.1**

**Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale**

**Obiettivo strategico 3.1: Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci**

**Finalità**

Rendere il sistema infrastrutturale del FVG competitivo ed in grado di attrarre imprese e investitori. Creare un sistema movimento merci integrato tra i diversi canali in modo da poter offrire più servizi a costi minori.

**Contesto di riferimento**

Il sistema portuale del FVG ha movimentato 62,5 milioni di tonnellate di merci nel 2014. Porti industriali come Monfalcone e Porto Nogaro hanno registrato una diminuzione dei traffici più pronunciata tra il 2008 ed il 2009, seguita fino al 2013 da una ripresa significativa per Monfalcone e più contenuta per Porto Nogaro. Nel 2014 Monfalcone ha recuperato i livelli pre-crisi, superando la soglia dei 4 milioni di tonnellate e confermando un trend positivo nei primi mesi del 2015, mentre Porto Nogaro supera di poco il milione di tonnellate. Nel porto di Trieste il traffico (al netto dell'oleodotto) è aumentato del 2,4% in un anno, pari a circa 14 milioni di tonnellate e 506 mila container. Il terminale SIOT contribuisce per oltre il 66% dei traffici totali del porto di Trieste e nel 2014 il traffico dell'oleodotto è risultato in leggero aumento, fino a quasi 41,5 milioni di tonnellate.
I transiti autostradali di mezzi pesanti nel totale dei due sensi di marcia sono stati pari a 6.546 al giorno per la A23 Udine-Tarvisio (+3,4% rispetto al 2013) e a 12.480 per la A4 Venezia-Trieste (-0,3% rispetto al 2013). Il trasporto aereo delle merci nel 2014 è stato pari a 123 quintali, poco significativo in termini di quantità.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

**Politiche da adottare**

Ai fini dello sviluppo infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia in un'ottica di sviluppo integrato territoriale, per l'anno 2016 si conferma la necessità di rendere tali scelte coerenti con le strategie europee di sviluppo delle reti di trasporto trans-europee (reti TEN-T) e dei correlati corridoi infrastrutturali che interessano il territorio regionale, quali il Corridoio Mediterraneo ed il Corridoio Adriatico Baltico, e nelle iniziative prioritarie individuate nel Programma europeo 2020.
Lo sviluppo sopracitato va inserito nel Programma Nazionale di Riforma con l'individuazione delle infrastrutture strategiche regionali che ne costituiranno parte integrante ai fini dello sviluppo della portualità dell'Alto Adriatico e delle correlate reti di trasporto per elevare l'accessibilità della Regione in ambito nazionale ed internazionale, anche individuando azioni mirate sul territorio ad alto valore aggiunto per il sistema trasportistico regionale.
In particolare, per l'anno 2016 si prevede di intercettare quote maggiori di traffico marittimo che attraversano il Mediterraneo lungo le rotte del Middle e Far East, valorizzando le caratteristiche naturali e le peculiarità strategiche del territorio regionale ed in particolare delle sue infrastrutture portuali:

- Porto di Trieste: potenziamento delle infrastrutture di banchina del porto (Piattaforma logistica e prolungamento Molo Settimo) ed efficientamento e potenziamento tecnologico della stazione merci di Trieste Campo Marzio, anche con la previsione di aste per la formazione di treni da 750 metri in linea con i nuovi standard europei, tramite la definizione dei relativi elaborati progettuali.

- Porto di Monfalcone e Porto Nogaro: sviluppare le infrastrutture interne e le connessioni alla rete stradale e ferroviaria e intervenire con una nuova organizzazione della pianificazione del porto di Monfalcone attraverso il miglioramento dell'accessibilità marittima al porto, con la finalità di garantire una profondità del canale d'accesso a meno 12,50 metri e l'incremento sia degli ormeggi sia degli spazi di retro banchina, tramite l'adozione del nuovo Piano regolatore portuale del porto di Monfalcone. Anche con riguardo a Porto Nogaro il miglioramento dell'accessibilità marittima al porto rappresenta azione concreta, già intrapresa, e finalizzata a garantire entro l'anno 2016 fondali a meno 7,50 metri.

Nell'ambito delle reti infrastrutturali europee, proseguirà anche nel 2016 l'azione di potenziamento degli assi autostradali e ferroviari sia nelle direttici est-ovest (attuazione per lotti della terza corsia e potenziamento della tratta Venezia-Trieste), sia nella direttrice Nord-Sud (potenziamento del nodo di Udine e raddoppio della Udine – Cervignano).
Si prevede altresì la promozione del trasporto merci attraverso lo sviluppo di modelli unificati di mobilità sostenibile (trasporto combinato) e di sistemi di trasporto integrati, attraverso una migliore gestione di porti ed hinterland.
Si prospetta inoltre il miglioramento della competitività attraverso un migliore utilizzo del Porto di Trieste da parte del Land Baviera, con particolare riferimento al progetto "ALpInnoCT-Alpine Innovation for Combined Transport", presentato alla seconda fase di valutazione del Programma Interreg Spazio Alpino 2014-2020.
Inoltre, visti gli obiettivi di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014-2020, in accordo con le priorità strategiche di Europa 2020 in relazione a una crescita "intelligente, sostenibile ed inclusiva" e con l'Accordo di Partenariato 2014-2020 tra lo Stato e la Commissione Europea, nell'anno 2016 si prevede di supportare interventi di partecipazione attiva a progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dell'attuale programmazione europea, sugli assi prioritari dedicati ai trasporti, alla sostenibilità ambientale e alla promozione del patrimonio turistico e culturale.
Il Patto Territoriale della Bassa friulana (PTBF) è stato sottoscritto nel 1999 allo scopo di consentire ai comuni di San Giorgio di Nogaro, Cervignano del Friuli e Torviscosa uno sviluppo dell'attività industriale e di servizi all'industria in un area in cui il completamento delle infrastrutture renderà la zona idonea alla creazione di nuove attività e di conseguenza di nuovi posti di lavoro.
Con DGR n.1119/2014 la Regione è subentrata al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa – Corno nel ruolo di Soggetto Responsabile del PTBF e con successiva DGR n. 2288/2014 la Regione ha assunto anche il ruolo di soggetto attuatore e stazione appaltante in sostituzione dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale della Zona Aussa – Corno e di Bonifica Bassa Friulana, utilizzando i progetti da questi elaborati per la richiesta di finanziamento al MISE.
Gli interventi riguardano il riassetto idraulico dell'area, il completamento e la ristrutturazione di opere stradali e ferroviarie e la realizzazione di due rotonde, per un totale di 9 interventi di cui per 6 il soggetto attuatore è la Regione, per gli altri 3 il Comune di Cervignano.
Nel mese di settembre 2015 sono pervenuti dal MISE i provvedimenti di approvazione degli esiti istruttori per l'intero importo richiesto e la Regione ha comunicato allo stesso Ministero l'accettazione degli esiti medesimi. Dal momento della trasmissione degli atti da parte del Ministero alla Cassa depositi e prestiti decorrerà il termine di un anno per consegnare tutti i lavori riferiti alle opere indicate negli atti medesimi.
La Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, ai sensi dei commi 6, 6 bis e 6 ter dell'articolo 3 della L.R. 26 marzo 2014, n. 3 modificati ed integrati dalla L.R. 6 agosto 2015, n. 20, ha stipulato una convenzione con il Consorzio Aussa – Corno per avvalersi della collaborazione del Consorzio ed assicurarsi continuità nelle attività già svolte dal Consorzio nel ruolo di soggetto responsabile ed attuatore e per aver curato lo stesso la progettazione.
Nel corso del 2016 la Direzione procederà ad affidare gli incarichi di progettazione esecutiva e a svolgere le gare d'appalto per l'affidamento dei lavori in modo da consegnare i lavori entro i termini imposti dal Ministero, oltre a svolgere attività di coordinamento e mantenere costanti rapporti con il MISE.

**Principali risultati attesi**

- Alla luce delle politiche da adottare nell'ambito della portualità e della inter-modalità regionale, il principale risultato atteso che si prevede di perseguire nell'anno 2016 consiste nella prosecuzione del trend di crescita dei traffici afferenti il sistema portuale regionale nonché dei servizi intermodali per le prosecuzioni, in particolare, da/per il Porto di Trieste e da/per i principali mercati di riferimento (Austria, Germania).

- Nel ruolo di soggetto responsabile del Patto Territoriale della Bassa friulana, la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia entro il primo semestre dell'anno 2016 procederà a richiedere alla Cassa depositi e prestiti l'anticipo del 10% del finanziamento, mentre nel ruolo di soggetto attuatore svolgerà le gare d'appalto e procederà alle consegne dei lavori. Entro l'anno 2016 si prevede quindi l'avvio di tutti i 9 interventi inseriti nel patto territoriale, per 6 dei quali la Regione è soggetto attuatore.

**Risorse disponibili**

## Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Trasporto ferroviario | 3,17 | 1,55 | 1,55 |
| 03 – Trasporto per vie d'acqua | 14,16 | 12,24 | 10,09 |
| 04 – Altre modalità di trasporto | 0,55 | 0,04 | 0,04 |
| **Totale Missione** | **17,87** | **13,82** | **11,67** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Sono previsti interventi nei tre porti commerciali della regione, in particolare:<br>Porto di Trieste: è previsto il rafforzamento delle infrastrutture di banchina del porto (Piattaforma logistica e prolungamento Molo Settimo) e la progettazione in relazione a future di aste per la formazione di treni da 750 metri in linea con i nuovi standard europei, in modo da garantire un efficientamento e potenziamento tecnologico della stazione merci di Trieste Campo Marzio.<br>Porto di Monfalcone: sviluppo delle infrastrutture interne e le connessioni alla rete stradale e ferroviaria; è prevista l'adozione del nuovo Piano regolatore del porto di Monfalcone e il miglioramento dell'accessibilità marittima al porto, garantendo una profondità del canale d'accesso a meno 12,50 metri, l'incremento degli ormeggi e degli spazi di retro banchina.<br>Porto Nogaro: si procederà al miglioramento dell'accessibilità marittima al porto finalizzata a garantire entro l'anno 2016 fondali per meno 7,50 metri.<br>Sono previsti contributi per l'attività operativa dell'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi di Trieste.<br>Nell'ambito del potenziamento degli assi autostradali e ferroviari, proseguirà anche nel 2016 l'azione di sviluppo sia nelle direttici Est-Ovest (attuazione per lotti della terza corsia e potenziamento della tratta Venezia-Trieste) sia nella direttrice Nord-Sud (potenziamento del nodo di Udine e raddoppio della Udine – Cervignano).<br>È previsto un contributo al Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale per la realizzazione di un nuovo scalo ferroviario e oneri per il contatto di raccordo con Rete Ferrovie Italiane S.p.A. per garantire il servizio alle imprese insediate nella zona industriale Aussa – Corno, come previsto dall'art. 3, comma 6 quater della L.R. 3/2014.<br>In relazione agli obiettivi di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014-2020, nell'anno 2016 si prevede di sostenere interventi di partecipazione attiva a progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dell'attuale programmazione europea, sugli assi prioritari dedicati ai trasporti, alla sostenibilità ambientale e alla promozione del patrimonio turistico e culturale.<br>Continua il finanziamento a favore della società Ferrovie Udine – Cividale S.R.L. per interventi diretti al potenziamento della dotazione di materiale rotabile. |

## Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori | 0,63 | 0,13 | 0,13 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Si continuerà con l'erogazione del contributo già concesso alla società Centro commerciale all'Ingrosso di Pordenone per la realizzazione di un centro intermodale di raccolta e smistamento merci. |

**Codice obiettivo: 3.2**

**Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale**

**Obiettivo strategico 3.2.: Potenziamento e integrazione delle infrastrutture**

**Finalità**

Incrementare gli spostamenti delle merci attraverso opere infrastrutturali stradali, ferroviarie e marittime, tutelando le imprese del FVG. Facilitare la mobilità delle persone, sostenendo progetti di mobilità alternativa a tutela della salute pubblica e del paesaggio.

**Contesto di riferimento**

La dotazione infrastrutturale regionale è superiore ai livelli italiani: ogni 10.000 abitanti si conta un'estensione autostradale pari a 1,7 km, contro 1,1 km a livello italiano e l'estensione di strade regionali, provinciali o di altre strade è pari a 30 km in FVG e a 28 km in Italia. Ogni mille abitanti circolano in regione 630 autovetture (dato del 2013) e 110 motocicli.
La rete ferroviaria in esercizio è pari a 6 km per 100 $km^2$, di cui il 64% a doppio binario elettrificato (quota che in Italia è pari al 45%). L'utenza del treno è sostanzialmente stabile negli anni: nel 2014 il 35% della popolazione di almeno 14 anni ha usato il treno almeno una volta nell'anno. Il 60% dei cittadini si è dichiarato soddisfatto della frequenza, il 53,1% della puntualità. Il 26% ha dichiarato di aver utilizzato l'autobus e il 14% il pullman.
Il movimento passeggeri nei porti è diminuito in un anno del 12% per un totale di 129.691 passeggeri. Si registra una riduzione dei crocieristi in sbarco/imbarco (24.389 passeggeri nel 2014) solo parzialmente compensata dall'aumento dei croceristi in transito. I passeggeri in transito per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari su voli commerciali nel 2014 sono stati 736.170, in diminuzione del 13,2%. Contestualmente la riduzione dei voli commerciali è stata del 18,4%. Anche nel primo semestre del 2015 si registra una contrazione dei passeggeri pari all'11% sullo stesso periodo 2014 e una diminuzione dei voli del 16%.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

**Politiche da adottare**

In un'ottica di sostenibilità nell'anno 2016 tutti gli interventi in corso per favorire l'integrazione modale sia delle merci che dei passeggeri proseguiranno per tutti i nodi di interscambio presenti sul territorio regionale: porti, interporti ed aeroporto con annesso polo intermodale.
Tale strategia politica va perseguita sia attraverso interventi di completamento e potenziamento infrastrutturale, sia in linea con le Macro strategie dell'Unione Europea di cui è parte il Friuli Venezia Giulia (Macrostrategia per la Regione Adriatico-Ionica Eusair-Pilastro2-Collegare la Regione e Macrostrategia per la Regione Alpina Eusalp-Obiettivo Accessibilità sostenibile interna ed esterna), sia tramite iniziative volte a migliorare l'efficienza e la competitività dei servizi intermodali con operazioni di tipo gestionale (manovra unica ferroviaria nei porti di Trieste e Monfalcone), sia con il rinnovo dei regimi di aiuto alle imprese che organizzano servizi di trasporto intermodale da e per i nodi portuali ed interportuali regionali.
Verranno inoltre adottate azioni utili a favorire la realizzazione dei Centri di Interscambio Modale Regionale (CIMR) compresa la strutturazione di specifici accordi con Rete Ferroviaria Italiana a partire dal Polo intermodale di accesso all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari, compresa la strutturazione di specifici accordi con Rete Ferroviaria Italiana.
Infine, proseguirà l'azione di marketing territoriale volta a incrementare l'attrattività del territorio regionale e quindi il numero di passeggeri all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari. La società di gestione dell'Aeroporto sarà oggetto di ricapitalizzazione per rafforzarla patrimonialmente, subordinatamente alla presentazione di un piano industriale e a successiva valutazione positiva da parte della Commissione Europea.

La riduzione dei voli e del traffico passeggeri dell'aeroporto regionale è dovuta a precise scelte nazionali dettate dalle strategie dell'Alitalia, che nella sua nuova compagine azionaria ha avviato politiche di ristrutturazione ed efficientamento. La società di gestione, per contrastare tali scelte che hanno comportato tagli sia nel numero di voli che nella capienza degli aeromobili, ha avviato procedure di accordo per attivare voli low-cost sulle principali destinazioni.
Nell'ambito del potenziamento della viabilità e delle infrastrutture sul territorio regionale, per l'anno 2016 si prevede la valorizzazione delle seguenti azioni:

- Proseguimento e completamento delle principali opere costituenti il programma di adeguamento della rete stradale, quali la variante sud di Dignano, la tangenziale est di Udine e la tangenziale sud di Udine;
- Definizione del nuovo programma di infrastrutture stradali sulla base dell'analisi già avviata per la ridefinizione delle priorità e la conseguente rimodulazione dei progetti, ad esempio il nuovo tracciato per la Palmanova-Manzano;
- Nell'ambito dell'attività di indirizzo nei confronti di FVG Strade continueranno le attività riguardanti:
    - o il proseguimento del programma di riqualificazione e fluidificazione della rete stradale esistente attraverso interventi sulle principali arterie stradali, quali la SS13, SS14 e SR56;
    - o l'individuazione delle soluzioni atte a risolvere le criticità individuate sulla rete regionale (in base ai dati provenienti dal Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale – CRMSS- e dal TrIM), con particolare riferimento alle traverse urbane delle strade regionali e la redazione di un programma di intervento pluriennale sulla base delle priorità e delle disponibilità finanziarie;
- Definizione di concerto con gli Enti locali di un programma di interventi pilota finalizzati al trasferimento su mobilità alternativa (bicicletta) degli spostamenti pendolari casa-lavoro:
    - o Aggiornamento della normativa regionale di cui alla L.R. 25/2004;
    - o Definizione di partnership con aziende regionali.
- A seguito della revisione della convenzione con FVG Strade per la realizzazione della rete di monitoraggio dei flussi di traffico e catasto prevista a chiusura d'anno 2015, si proseguirà nelle attività finalizzate al completamento del sistema informativo stradale regionale implementando il CRMSS con la realizzazione del sistema di monitoraggio dei flussi di traffico sulla rete regionale e con la realizzazione del catasto delle strade.

Nell'ambito dell'azione strategica volta a promuovere i programmi rivolti al completamento della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) e delle reti ciclabili urbane, per gli anni 2016-2018 si prevedono:

- il completamento della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) per facilitare la mobilità alternativa-ciclistica offrendo itinerari ciclabili di lunga percorrenza che collegano fra loro le aree montane, di pianura e costiere, attraversano gli ambiti regionali di maggior interesse naturalistico e storico, uniscono i maggiori centri urbani e si collegano alle reti ciclabili delle regioni confinanti;
- il monitoraggio dei flussi ciclistici lungo la ReCIR, per quantificare l'utilizzo delle tratte ciclabili e valutare il rapporto costi/benefici (sia per la salute, sia per l'ambiente).

Ai sensi della L.R. 25/2015, al fine di assicurare la disponibilità di infrastrutture logistiche per la manutenzione del comprensorio lagunare di Grado e Marano e la valorizzazione di Porto Nogaro, la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia è autorizzata a subentrare al Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa – Corno nella realizzazione dei progetti relativi alla bonifica e all'urbanizzazione dell'area ex Eurofer in Comune di San Giorgio di Nogaro.
Considerato che sempre ai sensi della medesima normativa, per le finalità sopra descritte, le risorse già assegnate al Consorzio sono confermate in capo alla predetta Direzione per l'esecuzione diretta dei relativi interventi, a seguito della revoca dei contributi concessi ma non erogati, per l'anno 2016 si prevede di dar corso alla programmazione dell'intervento di completamento della banchina portuale (cd. banchina Pittini) e delle sue aree attigue.

Sempre in quest'ambito, con riguardo allo specifico intervento di dragaggio del fiume Corno, tenuto conto che l'avvio del cantiere è avvenuto alla data del 01.04.2015, in considerazione della tipologia e dell'estensione delle opere previste, nonché delle modalità esecutive, si prevede la conclusione dell'intervento entro l'anno 2016.
Con riguardo agli interventi afferenti la manutenzione dei porti, nell'anno 2016 si prevede di favorire e sostenere il principio della necessità di operare mediante costanti interventi sul territorio lagunare al fine di garantire la sostenibilità di tutta la rete imprenditoriale che ruota attorno all'ambito lagunare e di portualità minore.

**Principali risultati attesi**

- Nell'anno 2016 si prevede un aumento dell'efficienza e della qualità sostenibile e del numero dell'offerta di servizi intermodali per le merci e per i passeggeri che hanno origine o destinazione nel territorio regionale elevandone l'attrattività economica e la rilevanza e strategicità territoriale. In tale ottica sono previsti interventi rivolti anche al potenziamento ed ottimizzazione del flusso dei trasferimenti anche in ambito transfrontaliero sia dei passeggeri che delle merci verso l'Austria e la Slovenia.

- Nel corso del 2016 saranno inoltre poste le basi per incrementare i servizi intermodali merci e passeggeri sia tramite l'avvio della procedura di rinotifica dei regimi di aiuto esistenti per i servizi intermodali delle merci, sia tramite la predisposizione di specifiche progettualità transfrontaliere per incrementare i collegamenti ferroviari con la Carinzia e con la Slovenia. Tali ultime azioni saranno via via rafforzate negli anni successivi in relazione al nuovo affidamento dei servizi ferroviari e alla messa in esercizio dei nuovi elettrotreni acquisiti con un primo esercizio dell'opzione contrattuale (i 4 elettrotreni "Austria" che saranno omologati per la circolazione sia sulla rete nazionale, sia su quella austriaca sia infine su quella slovena).

- Nel medesimo contesto, va proseguita l'azione di valorizzazione dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari quale nodo di scambio intermodale per i passeggeri tra la modalità aerea, quella ferroviaria e quella dei servizi di TPL automobilistici, tramite l'avvio nell'anno 2016 delle opere di realizzazione del primo lotto del nuovo polo intermodale.

- Avvio dei lavori della variante di Dignano e approvazione del progetto definitivo della tangenziale sud di Udine secondo lotto entro il 2016.

- Inquadramento e adozione di una delibera di approvazione del nuovo programma di infrastrutture viarie entro il 30 marzo 2016. Invio al MIT del nuovo progetto preliminare della Palmanova-Manzano entro il 30 giugno 2016. Affidamento dell'incarico per la redazione del nuovo progetto preliminare della Sequals-Gemona entro il 2017.

- Approvazione di un programma pluriennale di riqualificazione della rete stradale regionale e verifica progressiva in termini di riduzione dell'incidentalità nei tratti interessati dagli interventi. Nell'anno 2016 è attesa una diminuzione significativa dell'incidentalità che interessa le traverse urbane.

- Attraverso l'attivazione entro il primo semestre 2017 di un progetto pilota (Buttrio-Danieli, già in parte definito) si prevede di incentivare il trasferimento su bicicletta degli spostamenti pendolari con contestuale riduzione di incidenti, inquinamento atmosferico e acustico. Inoltre, la replicabilità del progetto attraverso il conferimento di opportuni incentivi agli EE.LL. per l'attivazione di progetti analoghi consentirà di raggiungere un obiettivo contemplato nell'ambito del PRITMML – Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle Merci e della Logistica; ovvero la diminuzione degli spostamenti su gomma verso mezzi alternativi.

- Entro il 2018 si prevede di concludere la realizzazione del Sistema informativo SIS.

- Completamento ReCIR, Ciclovia Alpe Adria (FVG 1), Ciclovia Adriabike (FVG 2) e Ciclovia del Livenza (FVG 7): realizzazione di tronchi su sede propria dove viene attualmente utilizzata, senza un livello sufficiente di sicurezza e/o comfort, la viabilità ordinaria in promiscuità con le autovetture.

- Completamento ReCIR : miglioramento/integrazione della segnaletica di direzione.

- Completamento ReCIR : collegamento tra loro dei tronchi già realizzati della ReCIR al fine di fornire una prima infrastruttura ciclabile a rete con nuovi tratti su sede propria o con l'utilizzo di segnaletica di direzione.

- Monitoraggio dei flussi ciclistici: installazione di contatori di biciclette lungo le Ciclovie della ReCIR.
- Nell'ambito dell'azione di miglioramento dell'accesso ai porti turistici ed industriali e dell'intera navigabilità della laguna di Grado e Marano, gli interventi previsti consentiranno di utilizzare inizialmente il sito come piattaforma per l'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle vie navigabili e dell'intera laguna. La banchina portuale presente infatti, in via del tutto straordinaria e sperimentale, viene attualmente utilizzata per l'esecuzione degli interventi di dragaggio del fiume Corno. Il suo utilizzo ha evidenziato un'ottima fruibilità e una perfetta logistica per l'esecuzione di tali operazioni.
- Il completo utilizzo della banchina Pittini, unitamente alla migliore accessibilità del Porto garantita dal raggiungimento del fondale a meno 7,50 metri, potrà assicurare una mobilità via mare utile a superare un'importante criticità viabilistica collegata al trasporto delle cosiddette bramme.
- Entro la fine dell'anno 2016 si prevede la conclusione del cantiere relativo al dragaggio del fiume Corno.
- Si prevede la prosecuzione delle attività di manutenzione dei canali lagunari già avviate; le stesse, infatti, necessitano di interventi costanti e periodici, anche mediante la condivisione con il territorio delle modalità operative, al fine di verificare le criticità e definire le priorità di intervento sia di dragaggio sia di manutenzione delle strutture portuali esistenti.
- Nel corso dell'anno 2016 si darà attuazione all'intervento di ricapitalizzazione della società Aeroporto FVG S.p.A, previsto dalla L.R. 20/2015, art. 5, comma 5, al fine di garantire gli investimenti connessi all'adempimento degli obblighi derivanti dal D.M. 521/1997 e dalla concessione quarantennale, nonché di rafforzare patrimonialmente la società di gestione. Tale intervento è subordinato alla presentazione da parte della società di un piano industriale e alla successiva valutazione positiva da parte della Commissione europea dell'esame preventivo di compatibilità dell'aiuto, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

**Risorse disponibili**

### Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 04 – Istruzione universitaria | 0,22 | 0,22 | 0,22 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Si procederà all'erogazione del contributo pluriennale al Comune di San Daniele per l'acquisizione e la ristrutturazione statica e funzionale del "Palazzo Ronchi-Terenzio" e relative pertinenze da destinare a sede del master della Facoltà di scienze dell'alimentazione dell'Università degli studi di Udine, nonché sede del Consorzio del prosciutto del distretto industriale agroalimentare e del museo del prosciutto. |

### Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 03 – Trasporto per vie d'acqua | 4,57 | 3,00 | 3,00 |
| 04 – Altre modalità di trasporto | 2,50 | 1,50 | 1,50 |
| 05 – Viabilità e infrastrutture stradali | 51,62 | 53,43 | 52,65 |
| **Totale Missione** | **58,69** | **57,93** | **57,15** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche comunitarie | È previsto un intervento di ricapitalizzazione a favore della società Aeroporto FVG S.p.A., L.R. 20/2015, art. 5, comma 5, al fine di garantire gli investimenti connessi all'adempimento degli obblighi derivanti dal D.M. 521/1997 e dalla concessione quarantennale, nonché di rafforzare patrimonialmente la società di gestione. Tale intervento è subordinato alla presentazione da parte della società di un piano industriale e alla successiva valutazione positiva da parte della Commissione europea dell'esame preventivo di compatibilità dell'aiuto, ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE. |
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Nell'ambito del potenziamento della viabilità e delle infrastrutture sul territorio regionale, si prevede la valorizzazione delle seguenti azioni:<br>1. proseguimento e completamento delle principali opere costituenti il programma di adeguamento della rete stradale, quali la variante Sud di Dignano, la tangenziale Est di Udine e la tangenziale Sud di Udine;<br>2. definizione del nuovo programma di infrastrutture stradali sulla base dell'analisi già avviata per la ridefinizione delle priorità e la conseguente rimodulazione dei progetti, a esempio il nuovo tracciato per la Palmanova-Manzano;<br>3. nell'ambito dell'attività di indirizzo nei confronti di FVG Strade continueranno le attività riguardanti:<br>- il proseguimento del programma di riqualificazione e fluidificazione della rete stradale esistente attraverso interventi sulle principali arterie stradali, quali la SS13, SS14 e SR 56;<br>- l'individuazione delle soluzioni atte a risolvere le criticità individuate sulla rete regionale (in base ai dati provenienti dal CRMSS e dal TRIM), con particolare riferimento alle traverse urbane delle strade regionali, e redazione di un programma di intervento pluriennale sulla base delle priorità e delle disponibilità finanziarie;<br>4. definire, di concerto con gli Enti locali, un programma di interventi pilota finalizzati al trasferimento su mobilità alternativa (bicicletta) degli spostamenti pendolari casa-lavoro:<br>- aggiornamento della normativa regionale di cui alla L.R. 25/2004;<br>- definizione di partnership con aziende regionali;<br>5. a seguito della revisione della convenzione con FVG Strade per la realizzazione della rete di monitoraggio dei flussi di traffico e catasto prevista a chiusura d'anno 2015, si proseguirà nelle attività finalizzate al completamento del sistema informativo stradale regionale implementando il Centro di monitoraggio della sicurezza stradale (CRMSS) con la realizzazione del sistema di monitoraggio dei flussi di traffico sulla rete regionale e con la realizzazione del catasto delle strade.<br>In corrispondenza alle azioni sopra descritte per l'anno 2016 si prevede di perseguire i seguenti obiettivi:<br>1. avvio dei lavori della variante di Dignano e approvazione del progetto definitivo della tangenziale Sud di Udine secondo lotto entro il 2016;<br>2. inquadramento e adozione di una delibera di approvazione del nuovo programma di infrastrutture viarie entro il 30 marzo 2016. È previsto l'invio al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del nuovo progetto preliminare della Palmanova-Manzano entro il 30 giugno 2016 e l'affidamento dell'incarico per la redazione del nuovo progetto preliminare della Sequals-Gemona entro il 2017;<br>3. approvazione di un programma pluriennale di riqualificazione della rete stradale regionale e verifica progressiva in termini di riduzione dell'incidentalità nei tratti |

interessati dagli interventi. Nell'anno 2016 è attesa una diminuzione significativa dell'incidentalità che interessa le traverse urbane;

4. attivazione entro il primo semestre 2017 di un progetto pilota (Buttrio-Danieli, già in parte definito); si prevede di incentivare il trasferimento su bicicletta degli spostamenti pendolari con contestuale riduzione di incidenti, inquinamento atmosferico e acustico. Inoltre, la replicabilità del progetto attraverso il conferimento di opportuni incentivi agli Enti locali per l'attivazione di progetti analoghi consentirà di raggiungere un obiettivo contemplato nell'ambito del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, ovvero la diminuzione degli spostamenti su gomma a favore di mezzi alternativi;
5. entro il 2018 si prevede di concludere la realizzazione del Sistema informativo SIS.

Nell'ambito dell'azione strategica volta a promuovere i programmi rivolti al completamento della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) e delle reti ciclabili urbane, per gli anni 2016-2018 si prevedono i seguenti interventi:

- Ciclovia Alpe Adria (FVG 1): avvio dei lavori dei tratti Resiutta-Moggio, Moggio-Venzone e Osoppo-Buja;

  Ciclovia Adriabike (FVG 2): continuazione lavori del tratto Canale Isonzato (Fossalon)-Monfalcone Est; avvio lavori del tratto urbano di Trieste Campo Marzio-Via Orlandini;

  Ciclovia del Livenza (FVG 7): realizzazione di tronchi su sede propria dove viene attualmente utilizzata, senza un livello sufficiente di sicurezza e/o comfort, la viabilità ordinaria in promiscuità con le autovetture;
- Miglioramento/integrazione della segnaletica di direzione nell'area di competenza territoriale della Comunità montana del Gemonese, Val Canale, Canal del Ferro;
- Collegamento tra loro dei tronchi già realizzati della ReCIR al fine di fornire una prima infrastruttura ciclabile a rete con nuovi tratti su sede propria o con l'utilizzo di segnaletica di direzione; in particolare si prevede il collegamento dei tratti Gemona-Ponte di Braulins e Ponte di Braulins-FVG 3 (Ciclovia pedemontana);
- il monitoraggio dei flussi ciclistici lungo la ReCIR per quantificare l'utilizzo delle tratte ciclabili e valutare il rapporto costi/benefici (sia per la salute, sia per l'ambiente). È prevista l'installazione di contatori di biciclette lungo le Ciclovie della ReCIR.

Proseguono gli interventi in corso per favorire l'integrazione modale sia delle merci che dei passeggeri in tutti i nodi di interscambio presenti sul territorio regionale: porti, interporti e aeroporto con annesso polo intermodale.

Sono previsti interventi rivolti al potenziamento e ottimizzazione del flusso dei trasferimenti anche in ambito transfrontaliero sia dei passeggeri che delle merci verso l'Austria e la Slovenia.

Nel corso del 2016 saranno poste le basi per incrementare i servizi intermodali merci e passeggeri, sia tramite l'avvio della procedura di rinotifica dei regimi di aiuto esistenti per i servizi intermodali delle merci, sia tramite la predisposizione di specifiche progettualità transfrontaliere per incrementare i collegamenti ferroviari con la Carinzia e con la Slovenia. Tali ultime azioni saranno via via rafforzate negli anni successivi in relazione al nuovo affidamento dei servizi ferroviari e alla messa in esercizio dei nuovi elettrotreni acquisiti con un primo esercizio dell'opzione contrattuale (i quattro elettrotreni "Austria" che saranno omologati per la circolazione sia sulla rete nazionale, sia su quella Austriaca sia infine su quella Slovena).

Nel medesimo contesto, prosegue l'azione di valorizzazione dell'Aeroporto di Ronchi

| | |
|---|---|
| | dei Legionari quale nodo di scambio intermodale per i passeggeri tra la modalità aerea, quella ferroviaria e quella dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici, tramite l'avvio, nell'anno 2016, delle opere di realizzazione del primo lotto del nuovo polo intermodale.<br>Proseguirà l'azione di marketing territoriale volta a incrementare l'attrattività del territorio regionale e quindi il numero di passeggeri all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari.<br>Prosegue l'erogazione dei contributi concessi ai Comuni per la realizzazione di parcheggi urbani pubblici.<br>In relazione alla realizzazione dei progetti relativi alla bonifica e all'urbanizzazione dell'area ex Eurofer in Comune di San Giorgio di Nogaro, per la quale la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia è autorizzata a subentrare al Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa – Corno, per l'anno 2016 si prevede di dar corso alla programmazione dell'intervento di completamento della banchina portuale (banchina Pittini) e delle sue aree attigue.<br>Nell'ambito dell'azione di miglioramento dell'accesso ai porti turistici e industriali e dell'intera navigabilità della laguna di Grado e Marano, con riguardo allo specifico intervento di dragaggio del fiume Corno, tenuto conto che l'avvio del cantiere è avvenuto alla data primo marzo 2015, in considerazione della tipologia e dell'estensione delle opere previste, nonché delle modalità esecutive, si prevede la conclusione dell'intervento entro l'anno 2016.<br>Si prevede la prosecuzione delle attività di manutenzione dei canali lagunari già avviate; le stesse, infatti, necessitano di interventi costanti e periodici, anche mediante la condivisione con il territorio delle modalità operative, al fine di verificare le criticità e definire le priorità di intervento sia di dragaggio sia di manutenzione delle strutture portuali esistenti. |

| Codice obiettivo: 3.3 |
|---|
| **Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale** |
| **Obiettivo strategico 3.3.: Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale** |

**Finalità**

Migliorare la qualità del servizio di TPL, delle sue prestazioni e della sua fruibilità da parte dell'utenza. Promuovere l'integrazione tra servizi diversi per modalità (bus, treno, mezzo di navigazione) o per tipologia (treno regionale/regionale veloce, viaggio automobilistico urbano/extraurbano, treni afferenti linee diverse e così via), massimizzando le possibilità di interscambio tra i servizi. Incentivare la sostituzione dei mezzi obsoleti ed il miglioramento dell'impatto ambientale.

**Contesto di riferimento**

Circa un terzo della popolazione di 14 anni o più residente in FVG utilizza il treno almeno una volta all'anno. L'utenza del treno nel 2014 ha registrato un aumento di due punti percentuali rispetto al 32,7% del 2013. Sostanzialmente stabile la soddisfazione rispetto al servizio offerto, oscillante attorno al 60% per quanto riguarda la frequenza, attorno al 50% per la puntualità e superiore al 70% per la facilità di trovare posto a sedere. La percentuale di treni passeggeri regionali operati da Trenitalia in forza del contratto di servizio con la Regione FVG in orario o con ritardo entro 5 minuti era del 93,07%, in diminuzione rispetto al 93,42% del 2013. Il dato esclude i treni in ritardo per scioperi o cause di forza maggiore.
Il 26,1% della popolazione di 14 anni o più residente in FVG nel 2014 ha utilizzato l'autobus; tale quota è aumentata di 2,5 punti percentuali rispetto al 2013. Si è dichiarato molto o abbastanza soddisfatto rispetto alla frequenza delle corse il 77,8% degli utenti, rispetto alla puntualità dei mezzi l'83,6% e rispetto alla disponibilità di posti a sedere circa il 70%. La soddisfazione degli utenti nel 2014 è aumentata rispetto all'anno precedente.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Politiche da adottare**

Per il prossimo triennio si proseguirà nel miglioramento dell'attrattività del sistema del trasporto pubblico locale (TPL) per ottenere uno spostamento di quote di mobilità privata verso il sistema del TPL, in particolare attraverso un miglioramento qualitativo delle sue componenti principali. Tale miglioramento risulta ottenibile, in parte, in esito ai nuovi affidamenti dei servizi di TPL, nonché attraverso azioni di miglioramento infrastrutturale, sia afferenti alla rete sia ai poli di interscambio attraverso la prosecuzione delle politiche di rinnovo del materiale rotabile automobilistico e ferroviario e la valorizzazione delle caratteristiche del nuovo materiale, sia infine attraverso una revisione del sistema tariffario.
Inoltre, si proseguirà nel presidio e ulteriore rafforzamento della collaborazione interistituzionale finalizzata alla definizione e attuazione di specifici accordi in materia di TPL e di messa a regime di tavoli di programmazione con la presenza degli Enti locali e di altri soggetti portatori di interesse (scuole, sistema economico/produttivo, ecc.), con l'obiettivo di addivenire ad una maggiore sinergia fra il TPL e lo sviluppo del territorio. Risulterà necessario gestire il passaggio delle competenze in materia di TPL oggi attribuite alle Province.
Con riguardo ai collegamenti ferroviari, si proseguirà inoltre nel miglioramento dell'attrattività del sistema dei servizi a lunga percorrenza.
L'avvio della programmazione comunitaria 2014-2020 consente inoltre la definizione di azioni pilota volte alla ulteriore integrazione sia tra i servizi automobilistici, ferroviari, marittimi e le ciclovie di interesse regionale, sia attraverso il trasporto dei cicli sui mezzi, sia attraverso il miglioramento del bike sharing.
La programmazione europea (Bando CEF-Connecting Europe Facility 2015) prevede anche finanziamenti finalizzati alla interoperabilità di reti e sistemi, che saranno oggetto di specifica progettualità.

A corollario di tali politiche e al fine di poterne meglio traguardare gli effetti, si prevede un miglioramento del sistema di monitoraggio e di pubblicizzazione.

Nell'ottica di ridurre l'impatto ambientale della mobilità individuale sarà incentivato, tramite il canale contributivo delegato a Unioncamere, l'acquisto di biciclette elettriche a pedalata assistita.

**Principali risultati attesi**

- Nell'ambito del trasporto pubblico locale, si prevede un miglioramento qualitativo e dell'attrattività del sistema del Trasporto pubblico locale, anche transfrontaliero, e della relativa intermodalità.
- Con riguardo alle procedure di messa a gara dei servizi, si prevede nell'anno 2016 l'avvio della gara per l'affidamento dei servizi ferroviari e, in base agli esiti del contenzioso in essere, l'avvio dei nuovi affidamenti dei servizi automobilistici.
- Prosecuzione del rinnovo del parco automobilistico e ferroviario e, al fine di poter disporre di un necessario quadro di riferimento, prosecuzione dell'attuazione di una ricognizione degli interventi sul sistema infrastrutturale e dei relativi effetti e definizione di specifici accordi per la loro attuazione.
- Nell'ambito dei servizi a lunga percorrenza si prevede il rafforzamento delle connessioni tra la regione, il resto del territorio nazionale (a partire dalle polarità principali di Roma e Milano) e le principali relazioni transfrontaliere.
- In generale, si potrà pervenire a un potenziamento del sistema di monitoraggio attraverso un miglioramento e una maggiore operatività delle tecnologie e del sistema di raccolta dati e della conseguente disponibilità degli stessi.

**Risorse disponibili**

## Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Trasporto ferroviario | 45,30 | 45,30 | 45,30 |
| 03 – Trasporto pubblico locale | 131,69 | 131,69 | 130,00 |
| 04 – Altre modalità di trasporto | 0,10 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale Missione** | **177,09** | **176,99** | **175,30** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | Saranno sostenute spese per la copertura di oneri riguardanti le rate di ammortamento del mutuo, fondi statali, contratto dall'Amministrazione regionale per la sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale. |
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Si prevede l'attivazione di sinergie e collaborazioni territoriali tra il sistema economico/produttivo e il trasporto pubblico di persone.<br>Nell'anno 2016 si prevede l'avvio della gara per l'affidamento dei servizi ferroviari. Condizionatamente agli esiti del contenzioso in essere si prevede l'avvio dei nuovi affidamenti dei servizi automobilistici.<br>Si proseguirà, sotto il profilo qualitativo, nel rinnovo del parco automobilistico e ferroviario e, al fine di poter disporre di un necessario quadro di riferimento, si proseguirà nell'attuazione di una ricognizione degli interventi sul sistema infrastrutturale e dei relativi effetti e definizione di specifici accordi per la loro |

| | |
|---|---|
| | attuazione.<br>Si prevede il rafforzamento delle connessioni a lunga percorrenza tra la regione, il resto del territorio nazionale (in particolare le polarità di Roma e Milano) e le principali relazioni transfrontaliere. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 4/2014, la Regione erogherà contributi, tramite Unioncamere FVG, per l'acquisto di biciclette elettriche a pedalata assistita.<br>. |

**Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 03 – Ricerca e innovazione | 0,50 | 0,00 | 0,00 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Ambiente ed energia | Sono previsti incentivi per la realizzazione di una rete di distributori di carburante a basso impatto ambientale per autotrazione (art. 17, L.R. 14/2010). |

**Codice obiettivo: 3.4**

**Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale**

**Obiettivo strategico 3.4.: Promozione della tecnologia digitale**

**Finalità**

Garantire il massimo sviluppo possibile alla società dell'informazione per ridurre il digital divide della regione e sviluppare la diffusione ed il consolidamento sul territorio delle opportunità offerte dall'uso delle tecnologie ICT, in sintonia con le strategie nazionali e comunitarie. Creare un nuovo modello orientato alla digitalizzazione per le attività della Pubblica Amministrazione. Rendere accessibili e liberamente fruibili da utenti esterni i dati della Regione.

**Contesto di riferimento**

A luglio 2015 la rete di fibra ottica di proprietà pubblica è arrivata a quasi 1.390 chilometri su 1.679 previsti (l'83%) e conta 397 access point in 114 comuni e più di 25.000 utenti registrati, con 50 nuovi utenti giornalieri e un traffico quotidiano di 130 GB. Sono 159 i comuni attivati sulla rete, altri 41 comuni saranno attivati entro dicembre 2015.
In tema di identità digitale la Regione ha realizzato Login FVG, una soluzione di identità digitale federata, oggi integrata in più di 300 soluzioni applicative che supporta un'autenticazione sia standard (via password) sia avanzata (via smartcard quale la Carta Regionale dei Servizi).
Dal 2009 la Regione si è dotata di un'infrastruttura di cooperazione applicativa su specifica SPCooP. L'infrastruttura fvgCRIE mette gli Enti del territorio in grado di interoperare attraverso i rispettivi sistemi informatici. Ad oggi su fvgCRIE si integrano 153 Comuni e 29 altri Enti.
Nel corso del 2014 è stata avviata un'infrastruttura di virtualizzazione a disposizione degli Enti Locali, tramite la quale perseguire l'obiettivo della razionalizzazione delle infrastrutture ICT del territorio regionale e in particolare del consolidamento delle risorse di calcolo di Comuni e Province verso il Data Center Regionale.
Dal 2007 il FVG si è dotato di una Infrastruttura Regionale Dati Ambientali e Territoriali (IRDAT fvg) che ha il suo fulcro, in termini di accesso e di redistribuzione, nel Catalogo regionale dei dati ambientali e territoriali. Le informazioni cartografiche e territoriali vengono distribuite gratuitamente e sono liberamente utilizzabili.
Nel 2014 il 68% delle famiglie del FVG era in possesso di un collegamento Internet fisso a banda larga e il 46% di una connessione mobile a banda larga tramite rete di telefonia mobile, almeno 3G. La quota di persone di sei anni e più che utilizzava Internet regolarmente (almeno una volta a settimana) era pari al 59,5%.
Il 35,9% degli utenti di Internet in FVG nel 2014 ha ottenuto informazioni dai siti web della P.A (35,6% nel 2013), il 30,9% ha scaricato moduli dai siti della P.A. (30,4% nel 2013), il 17,7% ha spedito moduli compilati alla P.A. (20,2% nel 2013). Il sito dati.friulivenezia giulia.it, attivo da maggio 2014, ha registrato nei primi 6 mesi del 2015 una media mensile di 43.273 pagine visitate (+39,9% su media 2014) e 530 download (+31,1% su media 2014), con una decisa accelerazione da maggio 2015 (1.004 download, 826 a giugno).

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
Direzione generale
Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme
Avvocatura della regione

**Politiche da adottare**

Relativamente al completamento della rete ERMES, si prevede nell'anno 2016 la disponibilità di una dorsale completa tramite la quale potranno essere erogati servizi telematici a tutta la PA ed alla Sanità pubblica del FVG. Tramite questa dorsale anche gli operatori potranno erogare servizi di connettività ai cittadini in digital divide. A partire da questa dorsale potranno essere poi realizzati degli sbracci con il fine di raggiungere capillarmente l'intero territorio regionale e diffondere la connettività in banda ultralarga.

In termini di medio periodo rimangono invece da compiere le attività di chiusura e liquidazione delle delegazioni amministrative affidate a INSIEL, di iscrizione a patrimonio regionale delle infrastrutture nonché nella collocazione delle stesse sul mercato delle telecomunicazioni ai fini del superamento del digital divide.
Fra le azioni di dettaglio da porre in essere rimangono, infine, quelle relative al finanziamento e alla sovrintendenza delle attività di gestione e manutenzione della rete affidate ad INSIEL.
Con riguardo alla redazione del disciplinare per la fornitura del servizio FVGWiFi, a chiusura d'anno 2015 si era previsto di predisporre un disciplinare per i Comuni relativo alla fornitura del Servizio FVGWiFi.
Per l'anno 2016 si prevede la necessità di modificare tale azione in quanto è emersa, nell'ultima parte dell'anno 2015, la diversa esigenza di stipulare una convenzione per regolamentare il comodato d'uso degli Apparati della Rete Pubblica Regionale dislocati presso ogni Comune. Tale convenzione, oltre a disciplinare il comodato degli apparati, andrà a disciplinare anche le modalità di fruizione dei Servizi erogati mediante gli apparati medesimi, fra i quali vi è anche il Servizio FVGWiFi. In tale ottica, si è ritenuto riduttivo prevedere una specifica disciplina per il solo servizio FVGWiFi.
Per quanto l'obiettivo di garantire l'accesso in banda larga a tutte le scuole sia un'azione prevista dalla Bozza di Piano per lo sviluppo della Banda Ultra Larga (generalità 1741/2015) e quindi si prevede come azione strategica da realizzare nell'anno 2016, la stessa allo stato attuale non dispone di una fonte di finanziamento definita. Rimane in ogni caso un'azione strategica di interesse per l'Amministrazione regionale, ma potrà essere avviata nel caso in cui si potrà disporre effettivamente di risorse finanziarie. Non si possono quindi prevedere risultati quantificabili per l'anno 2016.

Gli interventi relativi all'intero sistema informativo regionale saranno volti a garantire la privacy e la sicurezza informatica, la dematerializzazione, l'interoperabilità dei sistemi applicativi, la razionalizzazione delle Banche Dati, l'Open Government Data, il Sistema pubblico di identità Digitale (SPID), lo sviluppo di servizi per cittadini ed imprese, l'abbattimento del digital divide, la diffusione degli strumenti previsti dal D. Lgs. 82/2005 e s.m.i, il recepimento delle direttive imposte dalle azioni di Governo; sono altresì obiettivi comuni di infrastrutturazione digitale lo sviluppo di servizi infrastrutturali, il Private Cloud Computing (ovvero l'evoluzione verso più moderni paradigmi Cloud per la facilitazione della fruizione dei servizi stessi da parte degli utenti SIIR-Sistema Informativo Integrato Regionale).
Nell'ambito specifico dell'Amministrazione regionale si vuole rinnovare il software gestionale, migliorare la comunicazione e l'informazione, proseguire con la dematerializzazione, garantire l'interoperabilità dei sistemi e valorizzare il patrimonio informativo. Per quanto riguarda, invece, le amministrazioni locali, risulta evidente l'importanza che gli Enti Locali, che rappresentano il front end del cittadino nei confronti della PA, possano disporre di sistemi e servizi evoluti. Questo risulta ancor più urgente a fronte della riforma che sta coinvolgendo gli EE.LL. ai sensi della L.R. 26/2014 con la costituzione ed avviamento delle UTI, nell'ambito della quale l'ICT rappresenta fattore abilitante e cruciale nel ridisegno delle funzioni delle Amministrazioni Locali. Risulta pertanto fondamentale integrare le basi informative dei Comuni per ambiti territoriali, attuare modelli di "comunità intelligenti", attuare servizi in forma associata, rendere fruibili i sistemi messi a disposizione dalla Regione, potenziando la rete e promuovendo sul territorio i servizi previsti nel "Repertorio" dei Protocolli d'Intesa con gli Enti Locali, perseguire l'automazione dei processi inter-amministrativi, agevolare l'attuazione del piano di informatizzazione degli Enti attraverso i servizi resi disponibili sul SIIR.
Nell'ambito della gestione della rete regionale si sottolinea che le future reti dovranno operare sempre di più non solo come strumenti di comunicazione, ma anche come strumenti di integrazione di applicazioni, offrendo una piattaforma di servizi infrastrutturali standardizzati quali la fonia, la videocomunicazione, la videosorveglianza, la cifratura delle trasmissioni, la sicurezza e la protezione dei dati, l'accesso ai terminali mobili in wireless, ecc. Da questo punto di vista ci si prefigge di proteggere e garantire la continuità di servizio, di sviluppare e diffondere il sistema FVGWiFi, di prevedere lo sviluppo della tecnologia VoIP nelle sedi pubbliche sull'intero territorio regionale attraverso la realizzazione di un sistema centralizzato, basato su tecnologie Open Source, che possa permettere di erogare il servizio attraverso la rete della Pubblica Amministrazione regionale alla Regione, ai Comuni, alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, di sviluppare e diffondere sistemi di videoconferenza quale strumento di networking e collaborazione inter-istituzionale (Regione, EE.LL., Sanità).

Si prevede l'utilizzo da parte di tutte le stazioni appaltanti dell'applicativo UPP Utility per Procurement per la gestione dei processi di acquisizione di beni e servizi.

Anche nel 2016 e nel triennio 2016-2018 l'Avvocatura conferma l'impegno profuso in materia di informatizzazione dell'Ufficio. Impegno che riguarda più Direzioni e, in particolare, il versante del processo civile telematico, oggetto di

continui aggiornamenti ed evoluzioni. Analogamente, l'attenzione è rivolta anche al prossimo avvio del processo amministrativo telematico.
Tuttavia, per ridurre i tempi e i costi del processo di lavorazione della formazione del fascicolo, la progressiva dematerializzazione della carta e il supporto dell'informatica costituiscono uno strumento necessario per gestire la mole di cause in carico all'Avvocatura.
L'utilizzo dei principali strumenti informatici da parte dell'Amministrazione (posta elettronica ordinaria e certificata, gestione dei flussi documentali) rappresenta un punto fondamentale nella formazione del fascicolo elettronico (che assumerà le vesti di "fascicolo di causa"), che richiede una trasformazione complessiva, di non immediata fattibilità e realizzazione, del modo di operare sia della Avvocatura che degli uffici che istruiscono la pratica per la trattazione giudiziale.
Nell'ambito degli strumenti previsti dal processo telematico va verificata la possibilità nonché il rapporto costi/benefici derivanti dall'attivazione dei pagamenti telematici in tema di spese di giustizia ex D.p.r. 115/2002, cui oggi si provvede con le modalità tradizionali di pagamento.
Per quanto riguarda, inoltre, la funzione consultiva e, in particolare, la piattaforma pareri, l'Avvocatura intende verificare la possibilità di giungere ad una banca dati pareri consultabile in linea, per soggetti interni all'Amministrazione.
Da ultimo, si sottolinea la significativa ricaduta positiva che si avrà, in termini di semplificazione e di diminuzione dei costi, dalla realizzazione degli illustrati ulteriori obiettivi di informatizzazione.

**Principali risultati attesi**

- La conclusione del programma ERMES, prevista nell'anno 2015, avrà comunque una prosecuzione nel 2016 in quanto alla fine dell'anno 2015 risultano mancanti ancora 18 comuni su 216 da collegare con la fibra ottica alla Rete Pubblica Regionale.

- Nei primi mesi dell'anno 2016 si prevede la consegna dei lavori di 2 infrastrutture per tlc ("Distretto del Mobile II° lotto" e "Carso II° lotto"), mentre in corso d'anno si prevede l'approvazione del progetto definitivo dell'infrastruttura "Carso III° lotto". Si ritiene che presumibilmente tali sedi comunali potranno essere attivate entro la fine del 2016.

- Infine, trattandosi di un programma approvato nel 2005 e sostanzialmente avviato a conclusione nell'anno 2015, perlomeno nella parte realizzativa delle infrastrutture, si prevede più nel dettaglio entro l'anno 2016 l'approvazione dell'ultimo progetto definitivo ancora mancante da parte della Regione.

- Per l'anno 2016 si prevede di regolarizzare e definire una disciplina per la fornitura degli apparati per il servizio FVGWiFi, il cui utilizzo potrà essere esteso anche a soggetti pubblici terzi, ad esempio edifici scolastici di proprietà comunale. In particolare, si prevede nell'anno 2016 la stipula delle convenzioni suddette con tutti i 216 Comuni della Regione FVG.

- Per evitare duplicazioni di software, i sistemi comuni dovranno essere oggetto di un processo continuo di manutenzione evolutiva finalizzata alla diffusione ed all'ottimizzazione del rapporto costo/benefici.

- In ambito di privacy e sicurezza informatica è fondamentale continuare l'azione di analisi e soluzione delle criticità su tutte le aree e garantire che la sicurezza informatica venga perseguita fin dalla progettazione di infrastrutture e sistemi e mantenuta grazie ai processi orientati ad essa, sia nell'ambito della manutenzione correttiva ed evolutiva che attraverso audit ad hoc.

- Per quanto riguarda il processo di dematerializzazione si dovranno affrontare le difficili e delicate problematiche legate alla gestione, all'integrazione con i principali sistemi gestionali ed alla rivisitazione dei modelli organizzativi dell'Amministrazione e delle Aziende Sanitarie, affinché si possano effettivamente massimizzarne i benefici.

- Il Friuli Venezia Giulia dovrà adottare e diffondere SPID (Sistema pubblico di identità digitale) tra i cittadini e le imprese, integrandolo con tutti i servizi offerti; i risultati comuni di infrastrutturazione digitale sono improntati a valorizzare i Data Center esistenti e ad un'evoluzione verso più moderni sistemi di Cloud facilitando così la fruizione dei servizi offerti da parte degli utenti del S.I.I.R. (amministrazioni, Enti Locali,

strutture sanitarie, ecc.) sempre in osservanza di quanto previsto dalla vigente normativa sulla tutela della privacy.

- Per l'Amministrazione regionale, attraverso il miglioramento del software gestionale applicativo in uso, ci si aspetta una sua semplificazione, una migliore usabilità in termini di qualità e tempistica ed un potenziamento della risposta in termini informatici; tale miglioramento sarà rivolto anche a renderne più economico il mantenimento. Questo processo porterà, nel corso dei futuri esercizi, ad individuare nuove tecnologie, funzionalità e modalità operative dei principali sistemi gestionali dell'Amministrazione al fine di migliorarne l'interoperabilità e l'economicità.
- Si costituirà l'Archivio Corrente Digitale degli Enti e della Regione Friuli Venezia Giulia.
- Relativamente agli Enti Locali, ci si attende: un'integrazione in rete delle basi informative dei Comuni per ambiti territoriali, l'attuazione di infrastrutture e servizi di scala vasta atti ad elevare la tempestività di aggiornamento e di raggiungimento delle fonti di conoscenza, la condivisione delle informazioni per l'erogazione di servizi in forma associata anche al fine di realizzare più marcate economie gestionali; l'adeguamento funzionale/tecnologico delle soluzioni gestionali contenute nel "Repertorio" Enti Locali e soprattutto un pieno supporto alla riforma degli Enti Locali attraverso l'avviamento dei sistemi informatici delle UTI e l'integrazione degli archivi dei Comuni ad esse aderenti.
- Tramite l'uso dell'applicativo UPP si perverrà a una gestione uniforme e standardizzata delle complesse procedure che caratterizzano il settore degli appalti pubblici con economie procedimentali relative a tutti gli adempimenti ad essi connessi sia relativi agli aspetti contabili che quelli di pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa vigente.
- Progressiva dematerializzazione della carta in funzione della successiva formazione del fascicolo digitale.
- Attivazione banca dati pareri.

**Risorse disponibili**

## Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 08 – Statistica e sistemi informativi | 52,66 | 52,27 | 51,88 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Direzione generale | Le attività previste si esplicano nella conduzione, gestione, assistenza e manutenzione del software e dell'hardware nonché delle infrastrutture degli uffici ed enti regionali e del sistema SIIR (Sistema Informativo Integrato Regionale) nel suo complesso – esclusa la parte specifica della sanità.<br>Oltre ciò è in programma l'acquisizione, la progettazione, lo sviluppo, la formazione, l'avviamento e la diffusione di software applicativo per i diversi sistemi e per attività di sviluppo trasversali al SIIR.<br>In particolare gli interventi che riguardano il SIIR nel suo complesso sono volti a garantire la privacy e la sicurezza informatica, la dematerializzazione, l'interoperabilità dei sistemi applicativi, la razionalizzazione della Banche Dati, l'Open Government Data, il Sistema pubblico di identità Digitale (SPID), lo sviluppo di servizi per cittadini ed imprese, l'abbattimento del digital divide, la diffusione degli strumenti previsti dal D. Lgs. 82/2005 e s.m.i, il recepimento delle direttive imposte dalle azioni di Governo. Sono altresì obiettivi comuni di infrastrutturazione digitale lo sviluppo di servizi infrastrutturali e il Private Cloud Computing (ovvero l'evoluzione verso più moderni paradigmi Cloud per la facilitazione della fruizione dei |

| | |
|---|---|
| | servizi stessi da parte degli utenti SIIR).<br>Nell'ambito specifico dell'Amministrazione regionale si vuole rinnovare il software gestionale, migliorare la comunicazione e l'informazione, proseguire con la dematerializzazione, garantire l'interoperabilità dei sistemi, valorizzare il patrimonio informativo e costituire un centro servizi cartografico.<br>Per quanto riguarda invece gli Enti Locali, alla luce della costituzione e avviamento delle UTI, sarà fondamentale integrare le basi informative dei Comuni per ambiti territoriali, attuare modelli di "comunità intelligenti", attuare servizi in forma associata, rendere fruibili i sistemi messi a disposizione dalla Regione, potenziando la rete e promuovendo sul territorio i servizi previsti nel "Repertorio" dei Protocolli d'Intesa con gli Enti Locali, perseguendo l'automazione dei processi inter-amministrativi e agevolando l'attuazione del piano di informatizzazione degli Enti attraverso i servizi resi disponibili sul SIIR.<br>Le attività sopra descritte (previste dal nuovo programma Triennale 2016-2018) saranno svolte nel rispetto del Disciplinare di servizio per l'affidamento delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informatico Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società in house Insiel S.p.A., consolidando l'obiettivo posto dalla norma di unico sistema informativo integrato (SIIR) garantendo comunque le specifiche peculiarità dei domini (Regione, Enti locali, Rete e Trasversali).<br>La spesa sosterrà anche i costi relativi ai canoni per l'accesso alla rete regionale, nonché all'acquisto di strumenti e dispositivi per la telefonia fissa: in particolare si prevede lo sviluppo e diffusione del sistema FVG WiFi, sviluppo della tecnologia VoIP nelle sedi pubbliche sull'intero territorio regionale attraverso la realizzazione di un sistema centralizzato – basato su tecnologie Open Source –, sviluppo e diffusione di sistemi di videoconferenza quale strumento di networking e collaborazione inter-istituzionale.<br>Saranno garantiti i servizi innovativi forniti dalla Società INFOCAMERE (Parix, coopweb, Telemaco, ecc.), nonché altre eventuali iniziative di promozione di e-government. Sarà garantita anche la partecipazione a Gruppi Economici di Interesse Europeo finalizzati alla realizzazione di progetti cofinanziati. |
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Prosegue il collegamento all'applicativo MUSE Banca dati della biodiversità per l'archiviazione, la georeferenziazione e la rappresentazione dei dati di habitat e specie faunistiche e floristiche d'interesse comunitario. |

**Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità | 1,80 | 1,80 | 1,80 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Prosegue la gestione e la manutenzione della rete di banda larga regionale.<br>Nel 2016 si concluderà il programma ERMES in quanto risultano mancanti ancora 18 comuni su 216 da collegare con la fibra ottica alla Rete Pubblica Regionale.<br>Si prevede la consegna dei lavori di due infrastrutture per le telecomunicazioni ("Distretto del Mobile II° lotto" e "Carso II° lotto") mentre in corso d'anno si prevede l'approvazione del progetto definitivo dell'infrastruttura "Carso III° lotto". |

**Codice obiettivo: 4.1**

**Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio**

**Obiettivo strategico 4.1.: Protezione dell'ambiente e delle foreste**

**Finalità**

Salvaguardare l'ambiente non solo ai fini della conservazione delle peculiarità naturali del territorio ma anche come opportunità di sviluppo sostenibile. Monitorare lo stato di qualità delle aree inquinate. Valorizzare il patrimonio boschivo in termini ambientali, ecologici ed economici.

**Contesto di riferimento**

Il FVG è una regione ad altissima biodiversità. Le Zone di Protezione Speciale sono 8 per 116 mila ettari. A seguito del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 ottobre 2013, 56 Siti di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000 sono stati designati quali Zona Speciale di Conservazione; sono inoltre individuati 3 SIC marini. I siti della Rete Natura si estendono per circa 1.518 km2, pari a circa il 18,8% della superficie regionale e ricomprendono anche gran parte delle aree naturali protette (2 parchi naturali regionali, 12 riserve naturali regionali, 3 statali e 30 biotopi, per un totale di 567 km2, il 7,2% della superficie regionale).
Secondo le analisi condotte da ARPA-FVG nel 2012 lo stato qualitativo delle acque dolci superficiali risulta complessivamente buono e si rilevano fenomeni di inquinamento solo per il Tagliamento nel tratto immediatamente a valle di Tolmezzo. Le acque marino-costiere presentano uno stato di qualità generalmente buono o elevato. Le acque sotterranee nella bassa pianura presentano significative contaminazioni da nitrati e prodotti fitosanitari di origine agricola. La distribuzione stagionale delle precipitazioni risulta alterata e per alcuni territori si rileva un rischio crescente, legato sia all'intensità di precipitazioni eccezionali, sia a periodi di siccità. Sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici la fascia montana e la fascia delle risorgive, ricche di biotopi di elevato valore di biodiversità.
I boschi del FVG rappresentano un patrimonio di circa 45 milioni di metri cubi di legname. Ogni anno ne vengono tagliati 200 mila metri cubi, per un valore di circa 12 milioni di euro. Le imprese della filiera bosco sono 506 in montagna e occupano circa 1.200 addetti. Nel settore delle utilizzazioni boschive operano 180 imprese e 400 addetti. Nel corso del 2014 le esportazioni di legno sono cresciute dell'1,5% rispetto al 2013 e le esportazioni di mobili del 4,5% raggiungendo 1,2 miliardi di euro.
Nel 2014 in FVG sono stati prodotti 464 kg di rifiuti urbani per ogni abitante, di cui il 63% è stato raccolto in modo differenziato (il 59% nel 2013).

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale ambiente ed energia
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
Protezione civile

**Politiche da adottare**

Nell'ambito del rafforzamento del sistema di prevenzione e difesa dal dissesto idrogeologico, con particolare attenzione per l'area montana, si intende proseguire nelle attività di monitoraggio e pianificazione del territorio per la riduzione e il controllo del rischio, nonché garantire organicità e congruenza della pianificazione degli interventi nei bacini idrografici.
Al fine di assicurare una costante manutenzione delle opere idrauliche e degli alvei, si proseguirà nella gestione e manutenzione delle opere di laminazione delle piene (scolmatori, dighe, sbarramenti) e dei relativi bacini di ritenzione, nonché nella realizzazione di opere necessarie a ridurre il rischio idraulico sulla base delle mappe di rischio. Verrà sostenuto, tramite trasferimenti finanziari commisurati alle risorse disponibili, lo svolgimento delle funzioni assegnate ai Comuni e ai Consorzi di bonifica per i corsi d'acqua di competenza ai sensi della L.R. 11/2015. Si proseguirà nelle politiche di prevenzione dei fenomeni franosi per i quali siano necessari interventi di messa in sicurezza.

Nel settore depurativo e fognario verranno attuati gli accordi di programma quadro sottoscritti dalla Regione nel biennio 2014-2015 con il Ministero dell'Ambiente (MATTM), il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, aventi per oggetto l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Servola (Trieste), l'attuazione del Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica (depurazione acque reflue urbane), la razionalizzazione del sistema fognario dell'ATO "Orientale Goriziano".
Verranno realizzate strategie per l'incentivazione, anche mediante forme contributive, dell'allacciamento alla pubblica fognatura delle abitazioni private che non sono attualmente collegate.
Al fine di implementare il quadro conoscitivo e di sostenere la razionale utilizzazione delle risorse idriche regionali, verrà mantenuto attivo il rilevamento idrogeologico nelle 600 stazioni automatiche e manuali installate su fiumi, falde, lagune, territorio montano e planiziale facenti parte della rete di monitoraggio idrologico regionale. Verrà garantito il servizio di piena e di pronto intervento.
Si proseguirà nelle attività di bonifica e di recupero dei siti contaminati e delle aree degradate da irrazionali attività antropiche e da cause accidentali, anche tramite la predisposizione di strumenti che permettano una valutazione maggiormente rispondente alle condizioni reali dei flussi di contaminanti correlati alle condizioni micrometeorologiche e allo stato di rimescolamento dell'aria. In particolare verrà effettuata una valutazione del rischio sanitario da migrazione in aria del mercurio nell'ambito della problematica afferente alla presenza di mercurio nei suoli della Valle dell'Isonzo. Si darà corso all'attuazione degli interventi di bonifica all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste, di cui all'accordo di programma stipulato con il MATTM in data 25 maggio 2012. In tale ambito, la Regione proseguirà con i monitoraggi delle attività affidate nel 2013 con convenzione ad ARPA per la realizzazione di attività di supporto tecnico e con il monitoraggio degli interventi delegati ad EZIT per la caratterizzazione e bonifica del SIN di Trieste. La fase attuativa dell'accordo prevede l'esecuzione da parte di EZIT della caratterizzazione della porzione a terra del SIN e da parte dell'Autorità portuale della caratterizzazione dell'area marina.
Verrà data attuazione all'accordo di programma sottoscritto in data 30 gennaio 2014 per la messa in sicurezza dell'area Ferriera di Servola ricadente nel SIN di Trieste. Si proseguirà nell'attuazione di quanto previsto dall'Accordo di programma quadro stipulato in data 7 agosto 2015 tra il MATTM, il Ministero per lo Sviluppo Economico, l'Autorità portuale di Trieste e la Siderurgica triestina Srl, denominato "Progetto integrato di messa in sicurezza, bonifica e di reindustrializzazione dello stabilimento della Ferriera di Servola (TS)".
Fino al 2018 si proseguirà nel monitoraggio degli interventi delegati al Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana (CBBF) in attuazione di quanto previsto dall'Accordo di programma di data 16-17 luglio 2014 stipulato con il MATTM per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento di peci benzoiche presenti nell'area di discarica"Area Ovest" dello stabilimento Caffaro localizzato nel Sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano.
In campo legislativo, è prioritario recepire la normativa comunitaria e nazionale in materia di rifiuti, adeguando, nel caso, la normativa regionale e la pianificazione di settore, sia con riferimento alla "governance" sul territorio regionale, sia con riferimento al rispetto dei principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti. Si adotteranno azioni per l'individuazione dei sistemi atti a ridurre la produzione dei rifiuti, aumentare il recupero di materia (anche attraverso la raccolta differenziata) e di energia, e diminuire il conferimento finale in discarica. Si proseguirà nelle azioni di supporto contributivo ai Comuni in materia di rimozione di rifiuti, bonifica e prevenzione della produzione di rifiuti.
La Regione continuerà nelle azioni di informazione ed educazione ambientale. Verrà attuata una strategia di promozione di strumenti e azioni per l'adozione e la diffusione degli acquisti verdi (Green Public Procurement – GPP), in sintonia con gli orientamenti comunitari e il Piano Nazionale GPP. In prosecuzione dell'attività svolta dal gruppo di lavoro interdirezionale sul GPP, istituito con decreto del Direttore generale n. 265 del 13/04/2015, e della generalità n. 1736 del 04/09/2015, la Regione procederà alla redazione di un Piano d'azione per gli acquisti verdi.

Per favorire lo sviluppo del settore forestale regionale sono previsti interventi per sostenere e rendere competitive le imprese forestali operanti nell'ambito della filiera foresta-legno-energia sul territorio regionale ed extraregionale. A tale scopo saranno utilizzate le strutture ricettive e laboratoriali del CeSFAM di Paluzza con lo scopo di educazione all'uso compatibile delle risorse forestali e naturali. La Regione intende aumentare la produzione legnosa regionale nel rispetto della sostenibilità ambientale, sfruttando il consistente accumulo di massa legnosa presente nelle foreste regionali, anche per soddisfare le esigenze dell'industria della trasformazione e sostenere l'occupazione in zona montana, attraverso le seguenti azioni:

- sostenere la pianificazione delle risorse forestali tramite piani di gestione forestale e schede forestali;

- ampliare la convenienza economica delle zone forestali che presentano maggiori difficoltà logistiche dovute alla mancanza di infrastrutture di collegamento e/o alle condizioni orografiche difficili, mantenendo ed estendendo la rete della viabilità forestale e sostenendo le utilizzazioni in località svantaggiate;

- garantire il sostegno ai proprietari boschivi pubblici e privati per la valorizzazione delle aree forestali nel rispetto della pianificazione di settore;

- incentivare l'introduzione ed il mantenimento di sistemi di certificazione delle gestioni forestali ecosostenibili e delle catene di custodia della filiera foresta – legno, dell'arboricoltura da legno e della pioppicoltura;

- dare sollecito avvio alla nuova programmazione del Piano di Sviluppo Rurale, a seguito dell'approvazione del regolamento generale di attuazione, con la predisposizione delle schede di misura e dei bandi relativi agli interventi di carattere forestale;

- preso atto di recenti accordi interregionali e dell'entrata in vigore di regolamenti comunitari (reg. UE 995/2010), predisporre, anche tramite strumenti informativo-geografici, la documentazione inerente le aree forestali regionali, in particolare quelle non pianificate e aree di arboricoltura a pioppeto, funzionale alla redazione del Piano forestale regionale.

Il patrimonio forestale regionale sarà oggetto di valorizzazione anche tramite potenziamento dell'attività zootecnica-pastorale e della fruizione turistico-ricreativa delle proprietà regionali. Saranno prodotte in amministrazione diretta piantine forestali certificate ai sensi del Decreto legislativo n. 386/2003 e materiale vivaistico di specie di interesse agrario, in accordo con l'ERSA, nel rispetto dei regimi di certificazione fitosanitaria, al fine di conservare la biodiversità vegetale della Regione.
Al fine di prevenire e difendere il territorio montano dal rischio idrogeologico la Regione intende eseguire un'azione capillare di manutenzione idraulico-forestale, consistente in puntuali interventi di ripristino e stabilizzazione dei dissesti appena innescati, di pulizia e regolazione dei corsi d'acqua, di ripristino dei danni ai manufatti di presidio ed alla viabilità rurale, associata alla realizzazione delle necessarie nuove opere di sistemazione, difesa e messa in sicurezza. Si provvederà altresì al completamento dell'attività di acquisizione dei sedimi inerenti le opere pubbliche di viabilità forestale realizzate dalle Comunità montane.
La cura costante del territorio in chiave di salvaguardia ambientale è assicurata prevalentemente tramite interventi eseguiti in economia, nella forma dell'amministrazione diretta, mediante l'utilizzo del personale operaio dipendente di cui alla L.R. 9/2007, artt. 87 e segg.
Si garantirà l'attività di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro nell'ambito dei cantieri idraulico-forestali e nel settore vivaistico e della sperimentazione in agricoltura, anche attraverso la formazione del personale operaio dipendente, e comunque secondo le previsioni del D.Lgs. n. 81/2008. Sarà inoltre garantita una programmazione adeguata dei lavori di manutenzione e sistemazione idraulico-forestale, rispondente alle numerose segnalazioni di dissesto e conseguenti richieste di intervento che pervengono dal cittadino e delle istituzioni locali, attraverso l'efficace funzionamento del Sistema Informativo di Difesa del Suolo, la riduzione dei tempi di progettazione/cantierabilità dei lavori e la semplificazione delle procedure esecutive.
Le strumentazioni e le tecniche impiegate dal Corpo forestale regionale nelle attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza saranno oggetto di attività di modernizzazione anche attraverso attività di formazione e addestramento del personale del CFR. Sarà promossa l'immagine del CFR, lo sviluppo delle attività didattiche del personale forestale ed in particolare del Centro Didattico Naturalistico di Basovizza (Trieste).

In attuazione alla L.R. 42/1996, l'Amministrazione regionale ha istituito le aree naturali protette e gli Enti parco. Con successivi atti amministrativi sono stati individuati gli organi gestori delle riserve naturali regionali. Nel 2016 saranno quindi individuati anche gli organi gestori delle Riserve Monte Orsario e Monte Lanaro in precedenza gestite direttamente dalla Regione.
Al fine di garantire il funzionamento degli organi gestori dei Parchi e delle Riserve naturali regionali per attività di gestione e investimenti migliorativi, nel corso del 2016 verranno concessi contributi a favore degli Enti gestori del Parco Naturale delle Prealpi Giulie e del Parco Naturale delle Dolomiti friulane e delle Riserve, a copertura delle spese di funzionamento e del conseguimento dei fini istituzionali con priorità alla conservazione e al ripristino dell'ambiente.
È prevista inoltre la conclusione di Accordi con gli organi gestori delle Riserve per definire modalità di gestione più rispondenti alle esigenze di tutela e di valorizzazione dei siti e tese a indirizzare le risorse regionali trasferite sulla base di programmi di attività improntati a criteri di efficacia e di cooperazione interistituzionale. Sarà concesso un

finanziamento a favore dell'organo gestore della riserva naturale Foce dell'Isonzo per il funzionamento della stazione biologica dell'isola della Cona (art. 4, comma 40, L.R. 41/2004).
Nel 2016 si prevede altresì la stipula di accordi con gli Enti territoriali e con altre amministrazioni pubbliche interessate per la gestione dei biotopi naturali. In particolare, è prevista la stipula di un Accordo e un commisurato trasferimento di fondi per la gestione del mulino Braida e del connesso biotopo.
Sempre nel 2016, saranno trasferiti fondi alle Province per la concessione di contributi ai proprietari e conduttori dei terreni, finalizzati alla conservazione dei prati stabili naturali con riferimento all'art. 8 della L.R. 9/2005.
Inoltre, saranno attuati interventi diretti in economia di ripristino naturalistico per la conservazione e il miglioramento della biodiversità nei biotopi naturali regionali di cui alla L.R. 42/1996, nelle aree del demanio regionale o nella disponibilità della Regione, attraverso l'utilizzo di risorse strumentali quali personale operaio e la struttura del vivaio regionale di Palazzolo dello Stella. In applicazione alla L.R. 26/2016 si prevede di allocare le funzioni e le risorse umane e strumentali dell'Orto botanico di Udine – già gestito dalla provincia di Udine – alla struttura preposta alla gestione dei siti naturali regionali.
Sarà poi garantita la promozione della conoscenza, della conservazione, della comunicazione e della valorizzazione del bene Dolomiti, patrimonio dell'UNESCO, attraverso un Accordo con le province di Udine e Pordenone e sarà conferita la quota annuale di adesione alla Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites –Dolomitis – UNESCO (art. 3 della L.R. 6/2013).
Al fine di attualizzare la pianificazione tecnica e finanziaria del sistema Natura 2000 sarà aggiornato il documento Prioritised Action Framework (PAF).
Per salvaguardare i valori naturalistici tutelati, oltre alla gestione amministrativa dei vincoli ambientali, saranno sostenuti oneri per l'attività di monitoraggio funzionali alla valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie. Sempre nel 2016 sarà impostato il sistema informativo per l'archiviazione, la georeferenziazione e la rappresentazione dei dati di habitat e specie faunistiche e floristiche d'interesse comunitario, nonché continuerà l'attuazione del progetto LIFE Magredi grasslands a tutela delle praterie magre.
Al fine di garantire la salvaguardia e la conservazione delle specie Orso bruno, Lupo e Lince, specie di interesse comunitario ai sensi della direttiva 92/43/CEE, continuerà l'attuazione del Progetto LIFE WOLFALPS e l'attività della piattaforma WISO nell'ambito della Convenzione delle Alpi.
Al fine di disciplinare in modo organico aree protette e rete Natura 2000 proseguirà la redazione di una nuova disciplina di riforma della L.R. 42/96 che tratti in maniera organica anche la rete Natura 2000 e altri istituti di tutela.
Infine, nel 2016 verrà portato a compimento l'iter per la legge di tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico che comprende un nuovo assetto nella gestione del catasto regionale delle grotte già istituito ai sensi della L.R. 27/1966. Nelle more sarà garantito il finanziamento della attuale forma di gestione.

Saranno realizzati interventi finalizzati alla conservazione del patrimonio boschivo mediante la difesa dagli incendi.
A tale scopo si procederà all'acquisizione di attrezzature tecniche specifiche da utilizzare in tali contesti, nonché alla concessione di finanziamenti agli Enti locali per le medesime finalità. Proseguiranno le azioni del progetto comunitario Holistic – Adriatic holistic wild fire protection per la gestione del rischio incendi boschivi nel bacino dell'Adriatico.

**Principali risultati attesi**

- Redazione ed aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini regionali.
- Redazione del Regolamento di manutenzione relativamente all'estrazione di materiale litoide e stesura del Programma regionale degli interventi con durata triennale (L.R. 11/2015, art. 14, comma 1, ed art. 11), di competenza rispettivamente della Regione, dei Consorzi di bonifica e dei Comuni.
- Superamento delle procedure di infrazione alla normativa comunitaria in materia di depurazione delle acque reflue.
- Implementare il Sistema informativo ambientale regionale ed aggiornare l'analisi conoscitiva sia per i principali strumenti di pianificazione di settore (Piano di tutela delle acque, Piano per l'Assetto Idrogeologico) previsti dalla normativa nazionale e comunitaria, sia per tutte le attività connesse con la risorsa idrica superficiale e sotterranea (estrattive, ripristino ambientale, sistemazione idraulico-forestale, smaltimento dei rifiuti), nonché per la progettazione e realizzazione di opere infrastrutturali, ambientali, di difesa del suolo e idrauliche.

- Mettere a disposizione del pubblico i dati ambientali ricavati dalla rete di rilevamento idrogeologico.
- Aggiornare ed adeguare la pianificazione di settore in materia di rifiuti e bonifiche.
- Attuare gli interventi di bonifica all'interno del SIN della Laguna di Grado e Marano.
- Attuare gli interventi di bonifica all'interno del SIN di Trieste.
- Definire il modello di monitoraggio per la valutazione del rischio sanitario da migrazione in aria del mercurio nell'ambito della problematica afferente alla presenza di mercurio nei suoli della Valle dell'Isonzo.
- Determinare i valori di concentrazione di fondo, sostitutivi delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per l'area influenzata dalla presenza di mercurio nell'Isonzo, a seguito della realizzazione dello studio affidato ad ARPA, come inserito nel programma delle attività dell'Agenzia.
- Raccogliere dati e analizzare le situazioni di contaminazioni da solventi clorurati nella bassa pianura, a seguito della realizzazione dello studio affidato ad ARPA, come inserito nel programma delle attività dell'Agenzia.
- Aggiornare il piano regionale dei rifiuti speciali e proseguire nella fase di adozione del "Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti" previsto dall'articolo 199 del D.Lgs. 152/2006 quale programma integrativo al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.
- Incentivare le misure di prevenzione della produzione dei rifiuti e della raccolta differenziata al fine del raggiungimento dell'obiettivo, almeno, del 65% di raccolta differenziata e riduzione del 12% pro capite di produzione di rifiuti urbani al 2020.
- Utilizzare le risorse assegnate al fine della concessione di contributi ai Comuni per la realizzazione e l'allestimento dei centri di riuso di cui all'articolo 180-bis, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).
- Utilizzo delle risorse assegnate al fine della prosecuzione dell'iniziativa a sostegno dell'estensione sull'intero territorio regionale del progetto di prevenzione e riduzione dei rifiuti mediante il riutilizzo a fini sociali di prodotti invenduti.
- Utilizzo delle risorse assegnate per la concessione di contributi ai Comuni per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o di proprietà privata al fine del ripristino della salubrità dell'ambiente e del territorio.
- Utilizzo delle risorse assegnate al fine della concessione ai Comuni di contributi volti alla rimozione dell'amianto dagli edifici di loro proprietà a tutela della salute e dell'ambiente.
- Utilizzo delle risorse assegnate al fine della concessione di contributi ai Comuni per provvedere, ai sensi dell'articolo 250 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), agli adempimenti relativi alla bonifica dei siti contaminati di cui al titolo quinto, della parte quarta del medesimo decreto legislativo, sulle aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata.
- Utilizzo delle risorse dedicate al finanziamento di interventi, autorizzati in esercizi precedenti, nel sito della Laguna di Marano e Grado.
- Stipula di una convenzione con l'Autorità portuale di Trieste e finanziamento per l'attuazione degli interventi di caratterizzazione ambientale dell'area portuale ricadente nel SIN e costituente l'area a mare del Sito medesimo, ivi inclusi gli arenili ed escluse le aree già caratterizzate dall'Autorità portuale di Trieste, elaborazione dei relativi risultati, inclusa l'analisi di rischio ove necessaria, per la riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN di Trieste.
- Adozione di un Piano d'azione regionale per gli acquisti verdi, comprensivo dell'attività di formazione e di supporto tecnico del personale regionale, che analizzi puntualmente la situazione in essere presso i principali centri di acquisto regionali e fissi gli obiettivi da raggiungere (ad esempio in termini di acquisti verdi sul totale degli acquisti, in termini di innalzamento della qualità degli acquisti verdi, ecc.).

- Qualificare gli addetti del settore forestale mediante corsi di formazione, informazione, addestramento, relativi alle tecniche di utilizzazione boschiva e applicazione della normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. La formazione è rivolta sia a titolari o dipendenti d'impresa forestale, sia a disoccupati, inoccupati e giovani in cerca di prima occupazione.

- Informare la popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica, attraverso l'organizzazione di soggiorni, convegni, incontri e laboratori, mirati all'educazione forestale e naturalistica, da svolgersi presso le strutture del CeSFAM.

- Redazione di regolamenti (articolo 41 ter, commi 2 e 4 della L.R. 9/2007) per la concessione di contributi per la redazione di piani di gestione forestali e schede forestali e per l'assegnazione di contributi a sostegno delle utilizzazioni boschive in condizioni stazionali che aggravano i costi delle attività di gestione forestale.

- Aumento della superficie forestale pianificata.

- Costruzione di nuova viabilità forestale ed adeguamento funzionale di viabilità esistente.

- Approvazione del regolamento per la concessione di contributi a favore degli organismi che gestiscono sistemi di certificazione forestale.

- Modifica del regolamento forestale (D.P.Reg. 0274/2012) per favorire, tra l'altro, l'accesso ai corsi di formazione per il settore delle utilizzazioni boschive.

- Aumento delle superfici e delle aziende certificate per la corretta gestione sostenibile delle foreste, delle piantagioni e delle produzioni da esse derivate.

- Predisposizione delle schede di misura e dei bandi del PSR 2014-2020, relative agli interventi 4.3 "Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive"; 8.1 "Imboschimento e creazione di aree boscate"; 8.5 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali" e 8.6 "Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste".

- Redazione di un documento di valutazione della realtà forestale regionale, in base al quale definire priorità e linee guida nella predisposizione del Piano forestale regionale di cui all'art. 10 della L.R. n. 9 /2007.

- Completamento dell'acquisizione dei sedimi inerenti le opere pubbliche di viabilità forestale realizzate dalle Comunità montane compresi l'accatastamento, il frazionamento e gli indennizzi ai proprietari.

- Produzione di piantine forestali da cedere a privati ed Enti pubblici per le finalità di cui all'art. 31 della L.R. 9/2007 e propagazione di specie di interesse agrario al fine della conservazione e rigenerazione delle risorse fitogenetiche autoctone.

- Manutenzione della rete viaria forestale e agricolo-pastorale in territorio montano sia in chiave di salvaguardia ambientale che di mantenimento delle funzioni economiche e produttive.

- Maggiore efficacia nella programmazione e gestione degli interventi, attraverso l'adeguamento degli strumenti regolamentari ed organizzativi.

- Ulteriore diminuzione del numero degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

- Garanzia dell'utilizzo degli edifici delle malghe, dei bivacchi e dei rifugi mediante l'ordinaria manutenzione delle strutture ed il loro miglioramento.

- Garanzia della fruizione da parte della collettività delle aree di proprietà regionale di preminente interesse turistico-ricreativo.

- Acquisto di materiale utile all'attività investigativa e al monitoraggio sul territorio; manutenzione ordinaria e straordinaria delle strumentazioni in dotazione al Corpo Forestale Regionale.

- Acquisto, manutenzione e produzione di materiale divulgativo e di beni inerenti l'attività del Corpo forestale.
- Interventi per la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature antincendio e per l'acquisto di beni e servizi funzionali all'attività di prevenzione e di spegnimento degli incendi boschivi, compresi i dispositivi di protezione individuale in dotazione al personale del Corpo Forestale Regionale.
- Approvazione definitiva del Piano di gestione Risorgive dello Stella.
- Coordinamento degli strumenti volti alla tutela della componente naturalistica dei beni paesaggistici per costituire la rete ecologica regionale nell'ambito del Piano paesaggistico regionale.
- Coordinamento dei contenuti prescrittivi dei Piani di gestione e avvio della fase di adozione ai sensi dell'articolo 10, comma 1, L.R. 7/2000 (acquisizione pareri del Comitato per le aree protette e del Comitato faunistico regionale) dei Piani di gestione dei seguenti siti: ZPS ZSC Dolomiti Friulane; ZSC Forra del Cellina; ZSC Val Colvera di Jof; ZPS Alpi Giulie; ZSC Prealpi Giulie settentrionali; ZSC Jof di Montasio e Jof Fuart; ZSC Zuc dal Bor; ZSC Magredi del Cellina; ZSC Valle del Medio Tagliamento; ZSC Greto del Tagliamento; ZSC Confluenza torre Natisone.
- Attuazione delle previsioni del cronoprogramma 2016 del progetto LIFE MAGREDI GRASSLANDS.
- Definizione delle aree di interferenza rispetto ai siti Natura 2000 in relazione a tipologie di opere e attività.
- Riparto delle risorse finanziarie a Enti e organi gestori delle aree protette per attività di gestione e investimenti migliorativi funzionali agli obiettivi di biodiversità.
- Stipula degli accordi per la gestione delle Riserve naturali regionali con gli organi gestori e individuazione degli organi gestori delle Riserve Monte Orsario e Monte Lanaro.
- Stipula dell'accordo di collaborazione con le province di Udine e Pordenone per la valorizzazione del bene Dolomiti patrimonio dell'UNESCO.
- Approvazione dell'aggiornamento del Prioritised Action Framework (PAF).
- Istituzione banca dati della biodiversità.
- Finanziamento della gestione del Catasto regionale delle grotte sino all'entrata in vigore delle modifiche normative istitutive del nuovo catasto regionale delle grotte.
- Redazione del disegno di legge per la tutela e valorizzazione delle aree protette e della Rete Natura 2000.
- Riduzione dei tempi di spegnimento degli incendi boschivi; scambio di dati e monitoraggio per lo sviluppo di linee guida condivise.

**Risorse disponibili**

## Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato | 0,12 | 0,05 | 0,05 |
| 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali | 0,27 | 0,24 | 0,24 |
| **Totale Missione** | **0,39** | **0,29** | **0,29** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Autonomie locali e coordinamento delle riforme | Compito del Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali sarà curare l'approvvigionamento dei beni e delle attrezzature per i servizi istituzionali della Regione e, in particolar modo, del Corpo Forestale. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | È previsto:<br>- l'acquisto di materiale utile all'attività investigativa e di polizia giudiziaria, nonché al monitoraggio e al controllo del territorio. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strumentazioni in dotazione al Corpo Forestale Regionale (CFR);<br>- l'acquisto, la manutenzione e la produzione di materiale divulgativo e di beni inerenti l'attività di didattica ed educazione ambientale operata dal personale del CFR, ivi comprese le necessità di funzionamento del Centro didattico naturalistico di Basovizza in comune di Trieste con la rimessa in funzione del sentiero per non vedenti J. Ressel;<br>- la manutenzione ordinaria dei beni del patrimonio regionale silvo-pastorale da attuare sia in amministrazione diretta con gli operai assunti dal Servizio, sia tramite cottimi affidati a soggetti esterni all'Amministrazione.<br>Gli interventi riguardano principalmente il mantenimento in efficienza delle aree e dei fabbricati destinati alla fruizione turistico-ricreativa e all'attività zootecnica-pastorale. |

**Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Difesa del suolo | 11,95 | 5,85 | 5,64 |
| 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale | 25,82 | 25,12 | 24,57 |
| 03 – Rifiuti | 0,41 | 0,31 | 0,31 |
| 04 – Servizio idrico integrato | 3,30 | 0,77 | 0,61 |
| 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione | 3,88 | 3,56 | 3,56 |
| **Totale Missione** | **45,36** | **35,61** | **34,70** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | Saranno sostenute spese, con fondi statali, per la copertura di oneri riguardanti le rate di ammortamento del mutuo contratto dall'Amministrazione regionale per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di Trieste e derivanti dai mutui stipulati dal Commissario delegato per la Laguna di Marano e Grado in cui è subentrata la Regione.<br>Sono previste risorse per la messa in sicurezza del comprensorio minerario di Cave del Predil. |
| Autonomie locali e coordinamento delle riforme | Il Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali continuerà l'attività finalizzata al più adeguato equipaggiamento del Corpo Forestale Regionale anche in relazione al personale che sarà trasferito alla Regione per i compiti di polizia ambientale attualmente svolti dalle Province. |
| Ambiente ed energia | Saranno investite risorse per:<br>- la cartografia geologico – tematica riguardante il territorio regionale (art. 15 della L.R. 16/2009);<br>- la copertura degli oneri connessi alla predisposizione del P.A.I. – Piano di Assetto |

Idrogeologico;

- la realizzazione di opere di prevenzione volte alla salvaguardia e all'incolumità pubblica in seguito a eventi calamitosi e ad eccezionali avversità atmosferiche, ai sensi della L.R. 68/1982;
- l'aggiornamento dell'applicativo di gestione del geodatabase per consentire l'integrazione e la riunificazione dei database esistenti;
- l'acquisto di un server aggiornato per la conservazione, aggiornamento costante e utilizzo di sistemi Gis, cartografici, vettoriali, raster e ortofoto;
- l'attribuzione di incarichi, l'acquisto di materiale e per il funzionamento della strumentazione in dotazione al geologico.

Allo scopo di intervenire con urgenza in caso di eventi alluvionali, sarà garantito lo svolgimento del servizio di piena, la manutenzione delle chiaviche e l'acquisto di idonee attrezzature; sarà potenziato e sostituito il parco automezzi ormai vetusto.

Per pianificare gli interventi nel bacino del fiume Livenza, si avvierà il Progetto di Piano di Manutenzione, finalizzato a garantire interventi mirati ed efficaci.

La gestione dello scolmatore del Corno e lo sbarramento sul rio Rivolo verranno garantiti finanziando il servizio offerto dai Consorzi di bonifica.

La funzionalità dei corsi d'acqua e il mantenimento delle sezioni di deflusso verranno garantiti con interventi programmati di manutenzione ordinaria. La manutenzione riguarderà anche i corpi arginali e annessi manufatti.

Si darà attuazione concreta agli Accordi di Programma Quadro sottoscritti dalla Regione con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e il Dipartimento per lo Sviluppo e Coesione Economica, ora Agenzia per la Coesione Territoriale in data 27 marzo 2014 e in data 23 settembre 2015, aventi a oggetto rispettivamente l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Servola (Trieste) e la razionalizzazione del sistema fognario dell'ATO "Orientale Goriziano" – 1° Lotto, potenziamento impianto di depurazione di Staranzano (Gorizia), nonché all'accordo di Programma Quadro sottoscritto dalla Regione con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e il Dipartimento per lo Sviluppo e Coesione Economica, ora Agenzia per la Coesione Territoriale in data 31 ottobre 2014 avente a oggetto l'attuazione del Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani.

Verranno concessi contributi per l'allacciamento alla pubblica fognatura delle abitazioni private che non sono attualmente collegate.

Al fine di promuovere iniziative volte alla prevenzione della produzione di rifiuti, saranno concessi ai Comuni, anche in forma associata, contributi:

- per la realizzazione e l'allestimento dei centri di riuso di cui all'articolo 180-bis, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 152/2006 (Norme in materia ambientale);
- per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o di proprietà privata in presenza di infrazione comunitaria, nella misura dal 50 al 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile, di cui alla Direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975 e successive modifiche relativa ai rifiuti, tenendo conto del quantitativo e della tipologia di rifiuto, nonché della morfologia dell'area e per provvedere, ai sensi dell'art. 250 del DL 152/2006 (Norme in materia ambientale), agli adempimenti relativi alla bonifica dei siti contaminati sulle aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata;
- per la rimozione dell'amianto dagli edifici pubblici di proprietà comunale.

In data 25 maggio 2012 era stato sottoscritto l'Accordo di Programma (AdP) per la caratterizzazione e bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste, da

realizzare con risorse di provenienza statale. La fase attuativa dell'accordo prevede l'esecuzione da parte di EZIT della caratterizzazione della porzione a terra del SIN. È stata affidata la delegazione amministrativa a EZIT, è stata impegnata la relativa spesa ed eseguita una prima erogazione richiesta dal delegatario. La delegazione prevede un'integrazione dell'impegno ancora da quantificare con riferimento alla parte di attività da svolgere a cura del delegatario sulle aree private. In data 29 ottobre 2015 è stata trasmessa al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la documentazione pervenuta da EZIT che individua le specifiche attuative dei test di cessione, attualmente in attesa di approvazione ministeriale.

L'AdP del 2012 prevede, inoltre, la stipula di una convenzione con l'Autorità portuale di Trieste per l'attuazione degli interventi di caratterizzazione ambientale dell'area portuale ricadente nel SIN e costituente l'area a mare del Sito medesimo, ivi inclusi gli arenili ed escluse le aree già caratterizzate dall'Autorità portuale di Trieste, elaborazione dei relativi risultati, inclusa l'analisi di rischio ove necessaria, per la riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN di Trieste. A seguito di riscontro formale da parte della Autorità portuale in ordine alla condivisione della bozza di convenzione, si provvederà alla relativa sottoscrizione e all'avvio delle attività previste.

Per la realizzazione di attività di supporto tecnico necessarie a dare attuazione al medesimo Accordo di Programma del 2012, nel 2013 era stata stipulata una convenzione con ARPA, che proseguirà nell'attività programmata a seguito dell'inizio delle attività di caratterizzazione da parte di EZIT.

Nel corso del 2015 è stata affidata in delegazione amministrativa la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento di peci benzoiche presenti nell'area di discarica "Area Ovest" dello stabilimento Caffaro localizzato nel SIN della Laguna di Grado e Marano. La durata delle attività è quantificata in 36 mesi, per cui proseguiranno anche nel corso del 2016.

Usufruendo di fondi statali, in data 7 agosto 2015 è stato stipulato un Accordo di Programma Quadro denominato «Progetto integrato di messa in sicurezza bonifica e di reindustrializzazione dello stabilimento della Ferriera di Servola (TS) di cui all'Accordo di programma ex articolo 252 bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. – Asse I, Azione II: Programma degli interventi di messa in sicurezza dell'area, da realizzare con finanziamento pubblico». A seguito della nomina della Presidente della Regione quale Commissario straordinario per l' attuazione dell'APQ, le risorse disponibili saranno trasferite alla Contabilità speciale intestata al Commissario.

Proseguendo nell'attività svolta dal gruppo di lavoro interdirezionale sul Green Public Procurement GPP, istituito con decreto del Direttore generale n. 265 del 13 marzo 2015, si propone, in prima istanza, la redazione di un Piano d'azione regionale per gli acquisti verdi, comprensivo dell'attività di formazione e di supporto tecnico del personale regionale, attraverso l'affidamento di uno specifico servizio.

Sarà trasferito ad ARPA il finanziamento regionale, in misura tale da conciliare i vincoli della manovra finanziaria regionale con l'esigenza di assicurare il funzionamento dell'Agenzia e di garantire il mantenimento sul territorio del livello quali-quantitativo delle programmate attività di protezione e controllo ambientale, nonché di prevenzione igienico-sanitaria.

Saranno inoltre destinate risorse per proseguire nell'opera di razionalizzazione delle sedi di ARPA che, prevedendo la concentrazione dell'attività analitica, è destinata a culminare nell'accorpamento dei laboratori provinciali in un laboratorio unico regionale (LUR).

Proseguirà inoltre, mediante l'erogazione della nona annualità, il pagamento del contributo decennale costante concesso ad ARPA a sollievo degli oneri finanziari di ammortamento del mutuo contratto per l'acquisto della sede centrale di

| | |
|---|---|
| | Palmanova.<br>Saranno trasferite ad ARPA, per l'attività e l'aggiornamento professionale del personale, in relazione all'attività istruttoria di supporto per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi della L.R. 2/2006, art. 6, comma 25, le tariffe versate alla Regione dai richiedenti nell'anno precedente. |
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Nel corso del 2016 verranno concessi contributi a favore degli enti gestori del Parco Naturale delle Prealpi Giulie e del Parco Naturale delle Dolomiti friulane e delle Riserve, a copertura delle spese di funzionamento e del conseguimento dei fini istituzionali con priorità alla conservazione e al ripristino dell'ambiente.<br>Verranno conclusi Accordi con gli organi gestori delle Riserve per definire modalità di gestione più rispondenti alle esigenze di tutela e di valorizzazione dei siti. Sarà concesso un finanziamento a favore dell'organo gestore della riserva naturale Foce dell'Isonzo per il funzionamento della stazione biologica dell'isola della Cona (art. 4, comma 40, L.R. 41/2004).<br>Nel 2016 si prevede la stipula di accordi con gli enti territoriali e con altre amministrazioni pubbliche interessate per la gestione dei biotopi naturali. In particolare, è prevista la stipula di un Accordo e un commisurato trasferimento di fondi per la gestione del mulino Braida e del connesso biotopo.<br>Saranno trasferiti fondi alle Province per la concessione di contributi ai proprietari e conduttori dei terreni, finalizzati alla conservazione dei prati stabili naturali con riferimento all'art. 8, L.R. 9/2005.<br>Inoltre, saranno attuati interventi diretti in economia di ripristino naturalistico per la conservazione, il miglioramento e il ripristino della biodiversità nei biotopi naturali regionali di cui alla L.R. 42/1996, nelle aree del demanio regionale o nella disponibilità della Regione, attraverso l'utilizzo di risorse strumentali quali personale operaio e la struttura del Vivaio regionale di Palazzolo dello Stella e saranno sostenute spese per la lotta alle specie vegetali infestanti..<br>Sarà conferita la quota annuale di adesione alla Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites –Dolomitis – UNESCO (art. 3 della L.R. 6/2013).<br>Nell'ambito della Rete Natura 2000 sarà aggiornato il documento Prioritised Action Framework (PAF), onde attualizzare la pianificazione tecnica e finanziaria del sistema Natura 2000 e proseguirà la redazione di una nuova disciplina di riforma della L.R. 42/96 che tratti in maniera organica anche la rete Natura 2000 e altri istituti di tutela.<br>Saranno sostenuti oneri per l'attività di monitoraggio funzionali alla valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie; nel 2016 sarà impostato il sistema informativo per l'archiviazione, la georeferenziazione e la rappresentazione dei dati di habitat e specie faunistiche e floristiche d'interesse comunitario nonché continuerà l'attuazione del progetto LIFE MAGREDI GRASSLANDS a tutela delle praterie magre.<br>Continuerà l'attuazione del Progetto LIFE WOLFALPS e l'attività della piattaforma WISO nell'ambito della Convenzione delle Alpi per garantire la salvaguardia e la conservazione delle specie Orso bruno, Lupo e Lince, specie di interesse comunitario ai sensi della direttiva 92/43/CEE.<br>Si procederà al riparto delle risorse finanziarie agli enti e organi gestori delle aree protette per attività di gestione e investimenti migliorativi funzionali agli obiettivi di biodiversità e al finanziamento della gestione del Catasto regionale delle grotte sino all'entrata in vigore delle modifiche normative istitutive del nuovo catasto regionale delle grotte.<br>Saranno sostenute spese per la produzione e la distribuzione di materiale divulgativo e didattico, per l'organizzazione di convegni e corsi in materia di protezione dell'ambiente naturale. |

| | |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Si prevede la concessione di contributi ai Comuni interessati, ubicati a quote superiori a 800 metri sul livello del mare, che attivano la commissione per la prevenzione dei rischi da valanga.<br>Saranno finanziati interventi per la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature antincendio e per l'acquisto di beni e servizi funzionali all'attività di prevenzione e di spegnimento degli incendi boschivi, compresi i dispositivi di protezione individuale in dotazione al personale del Corpo Forestale Regionale.<br>Si provvederà alla manutenzione ordinaria delle strutture vivaistiche, alla produzione in amministrazione diretta di piantine forestali, dalla raccolta del seme fino alla vendita o cessione gratuita delle stesse, alla conservazione e moltiplicazione del materiale vivaistico di interesse agrario prodotto dall'ERSA.<br>Saranno programmate risorse per l'esecuzione di interventi di ripristino e stabilizzazione dei dissesti, di pulizia e regolazione dei corsi d'acqua, di ripristino dei danni ai manufatti di presidio e alla viabilità rurale e la realizzazione delle necessarie nuove opere di sistemazione, di difesa e messa in sicurezza allo scopo di attuare la prevenzione e la difesa dal rischio idrogeologico nel territorio montano della regione. Gli interventi saranno eseguiti prevalentemente in amministrazione diretta mediante l'utilizzo del personale operaio dipendente di cui alla L.R. 9/2007, artt. 87 e segg. debitamente formato.<br>Si provvederà all'adeguamento degli strumenti regolamentari per la semplificazione delle procedure esecutive.<br>È previsto lo svolgimento, anche con affidamento esterno di parte del servizio a formatori abilitati, di corsi di formazione, informazione e addestramento relativi alle tecniche di utilizzazione boschiva e applicazione della normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, destinati sia a titolari o dipendenti d'impresa forestale, che a disoccupati, inoccupati e giovani in cerca di prima occupazione da tenersi presso il CeSFAM di Paluzza; presso lo stesso centro è prevista l'organizzazione di soggiorni, convegni, incontri e laboratori, mirati all'educazione forestale e naturalistica, con lo scopo di informare la popolazione con particolare riferimento a quella scolastica.<br>Sarà affidato a un soggetto esterno idoneo il servizio di foresteria; si provvederà alla periodica verifica funzionale e manutenzione, integrazione o sostituzione dei beni mobili e immobili, alla manutenzione funzionale di macchine e attrezzature necessarie allo svolgimento dei corsi secondo le normative vigenti in materia e sostituzione dei mezzi obsoleti.<br>È prevista l'emanazione di regolamenti, di cui all'art. 41 ter, comma 2 della L.R. 9/2007, per la concessione di contributi per la redazione di piani di gestione forestali e schede forestali e per la concessione di contributi a sostegno delle utilizzazioni boschive in condizioni stazionali che aggravano i costi delle attività di gestione forestale.<br>Si provvederà alla costruzione di una nuova viabilità forestale e all'adeguamento funzionale della viabilità esistente mediante spese dirette per lavori da eseguirsi in base al Codice degli appalti (D.LGS 163/2006) e ai sensi della L.R. 14/2002, all'ampliamento e/o adeguamento della viabilità forestale mediante concessione di contributi secondo quanto stabilito dal Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di viabilità forestale che ha disciplinato le modalità di accesso ai finanziamenti previsti dal PAR FSC 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia, asse 4 "Sviluppo Locale", Obiettivo 4.2 "Diversificazione delle fonti di energia rinnovabile in montagna", Linea di azione 4.2.1 "Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia".<br>In base a quanto previsto dalla L.R. 9/2007, è prevista la concessione di:<br>- contributi per interventi di viabilità forestale, art. 41 ter, comma 4, lettera d); |

| | |
|---|---|
| | - premi annuali ai proprietari pubblici e privati di boschi situati in regione, fatta eccezione per lo Stato, la Regione e il Fondo Edifici di Culto, gestiti in forza di uno degli strumenti di pianificazione di cui all'art. 11, comma 2;<br>- contributi per la vendita del legname all'imposto in allestimento tondo in attuazione dell'art. 41 ter, comma 6, lettera d).<br>Si prevede la modifica dei regolamenti forestali:<br>- per la concessione di contributi a organismi regionali cui aderiscono proprietari forestali del Friuli Venezia Giulia e che gestiscono sistemi di certificazione forestale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 9/2007 a favore degli organismi che gestiscono sistemi di certificazione forestale (DPReg. 1 agosto 2012 n. 158);<br>- per favorire, tra l'altro, l'accesso ai corsi di formazione per il settore delle utilizzazioni boschive (DPReg. 0274/2012).<br>Prosegue l'attività di collaborazione tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la realizzazione dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio (INFC 2015).<br>È prevista la predisposizione delle schede di misura e dei bandi del PSR 2014-2020, relative agli interventi 4.3, 8.1, 8.5, 8.6. e di un documento di valutazione della realtà forestale regionale, in base al quale definire priorità e linee guida nella predisposizione del Piano forestale regionale di cui all'art. 10 della L.R. 9 /2007. |

**Missione: 11 – Soccorso civile**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Interventi a seguito di calamità naturali | 2,71 | 2,69 | 0,00 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | Saranno sostenute spese per la copertura di oneri riguardanti le rate di ammortamento del mutuo, fondi statali, contratto dall'Amministrazione regionale per la prosecuzione degli interventi prioritari per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico. |

**Missione: 18 – Relazioni con le altre autonomie locali**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie locali | 0,01 | 0,01 | 0,01 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | È previsto il rimborso alle Province del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa). |

**Codice obiettivo: 4.2**

**Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio**

**Obiettivo strategico 4.2.: Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza**

**Finalità**

Sostenere il continuo miglioramento dei sistemi di monitoraggio del territorio, volto a garantirne in ogni circostanza l'operatività e l'affidabilità, unitamente all'aggiornamento tecnologico delle reti per acquisire informazioni sempre più complete e aggiornate in tempo reale. Coordinare le scelte programmatiche, territoriali e settoriali con le esigenze di prevenzione e di protezione civile per tutelare l'incolumità della popolazione e lo sviluppo in sicurezza del territorio.

**Contesto di riferimento**

L'organizzazione permanente e fortemente strutturata di protezione civile esistente da 19 anni nella Regione FVG ha consentito di fronteggiare numerose emergenze, anche su delega dello Stato, con il coordinamento degli interventi effettuato dalla Sala operativa regionale di protezione civile funzionante 24 ore su 24, quale luogo unico di comando, comunicazioni e controllo, ove confluiscono i dati provenienti dalle reti di monitoraggio idrogeologico, sismico e per il controllo degli incendi boschivi. La Regione ha negli anni realizzato migliaia di opere infrastrutturali di rimozione dei pericoli e di messa in sicurezza del territorio, ha sostenuto e fatto crescere il volontariato regionale di protezione civile, articolato su base comunale, ha effettuato interventi di solidarietà al di fuori dei suoi confini, con un investimento di risorse umane e finanziarie sempre crescente.
La Protezione Civile della Regione ha realizzato un articolato sistema di monitoraggio fisico in tempo reale in grado di supportare l'attività di previsione. Tale sistema è formato da un insieme di reti che, utilizzando tecnologie elettroniche, informatiche e di telecomunicazione, consentono il monitoraggio in tempo reale del territorio, la previsione, l'allerta e la gestione delle emergenze di protezione civile.

**Strutture organizzative interessate**

Protezione civile
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

**Politiche da adottare**

La Protezione civile svolgerà attività di previsione, prevenzione, allerta h24 della Sala operativa e del Centro funzionale di cui alla L.R. 3/2014, pronto intervento in emergenza e ricostruzione ai sensi della L.R. 64/1986, nonché proseguirà nello sviluppo del Sistema regionale integrato di protezione civile per il rafforzamento dei livelli di sicurezza ed a salvaguardia della pubblica incolumità della popolazione regionale, con particolare attenzione alla componente del mondo del volontariato. Sarà avviata la Centrale unica di risposta NUE 112.

In materia di politiche di sicurezza, in attuazione della L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), sarà adottato il relativo Programma regionale di finanziamento che sarà elaborato tenendo conto delle indicazioni provenienti dal territorio e rivolto per l'anno 2016 a sostenere i progetti elaborati dai Comuni, singoli o associati, dotati di un corpo di polizia locale per garantire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento e per dare sostegno alle attività della polizia locale.
Nell'ambito del riassetto delle funzioni provinciali si provvederà ad integrare la L.R. 26/2014 riallocando nell'ambito della Regione le funzioni in materia di vigilanza ambientale e faunistico venatoria, di caccia e di pesca, nonché le funzioni in materia di protezione civile attualmente attribuite alle Province, al fine di svolgerle più efficacemente in sede unitaria.

In relazione a ciò e all'attuazione della L.R. 26/2014, si potrà successivamente dar corso all'adeguamento della L.R. 9/2009 sull'ordinamento della polizia locale, che tenga conto della riassetto delle funzioni fra Province e Regione e dell'attuazione della "distrettualizzazione" del sistema locale.
Per l'anno 2016 il Comitato tecnico regionale della Polizia locale ha già individuato nel Comune di Pordenone l'Ente nel quale si svolgerà la Giornata della polizia locale, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 9/2009 e del regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg 0235 dell' 11 ottobre 2011.
La formazione della polizia locale è attuata su programmi predisposti dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale e approvati annualmente dalla Giunta regionale.

**Principali risultati attesi**

- Ridurre gli effetti e le conseguenze delle situazioni emergenziali che colpiscono il territorio regionale e la popolazione residente.
- Ulteriore potenziamento dell'operatività e della professionalità dei volontari di protezione civile.
- Ottimizzare i tempi di risposta nelle emergenze.
- Riguardo agli interventi in materia di sicurezza si prevede di rafforzare il ruolo delle Unioni territoriali intercomunali come soggetto in grado di fare sintesi fra le esigenze del territorio e di programmare le politiche di sicurezza urbana locale, in modo da garantire l'utilizzo delle risorse assegnate.
- La riallocazione delle funzioni provinciali potrà determinare delle economie di scala sul piano dei costi amministrativi dei procedimenti e, dopo la fase di riorganizzazione iniziale, un più efficiente esercizio delle funzioni su tutto il territorio regionale ed anche una riduzione dei costi connessi alla frammentazione organizzativa attuale.
- L'adeguamento della L.R. 9/2009 consentirà di semplificarne l'impianto, abrogando le norme non attuate e concentrando l'attenzione sugli istituti la cui implementazione maggiormente risponde alle esigenze dei cittadini, rappresentate dai Comuni.
- La realizzazione della Giornata della polizia locale favorisce la coesione degli appartenenti ai Corpi e Servizi di polizia locale, ne rinforza lo spirito di appartenenza e li avvicina alla popolazione a vantaggio dell'immagine con positivi riflessi sulla percezione di sicurezza.
- Riguardo l'attività formativa della polizia locale, preso atto dell'alta adesione dei comandi di polizia locale ai corsi, organizzati anche in forma residenziale presso il CeSFAM di Paluzza, si può confermare la diffusa esigenza di formazione, la rispondenza dei programmi alle aspettative e il riconoscimento del valore della gestione unitaria della attività formativa. La crescita professionale, in forma permanente e uniforme di tutto il personale della polizia locale della Regione, è di fondamentale importanza per migliorarne l'efficienza a diretto beneficio dei cittadini.

**Risorse disponibili**

## Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 11 – Altri servizi generali | 0,09 | 0,09 | 0,09 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Autonomie locali e coordinamento delle riforme | L'attività di formazione della polizia locale sarà realizzata in attuazione del Programma predisposto dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale |

**Missione: 03 – Ordine pubblico e sicurezza**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Polizia locale e amministrativa | 0,07 | 0,07 | 0,07 |
| 02 – Sistema integrato di sicurezza urbana | 2,50 | 1,70 | 1,70 |
| **Totale Missione** | **2,57** | **1,77** | **1,77** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Autonomie locali e coordinamento delle riforme | Gli interventi in materia di politiche di sicurezza, previsti dalla L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), saranno realizzati in attuazione del Programma regionale di finanziamento in materia che sarà elaborato tenendo conto delle indicazioni provenienti dal territorio e rivolto, per l'anno 2016, a sostenere gli interventi dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali per garantire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento e per dare sostegno alle attività della polizia locale.<br>Saranno inoltre finanziati interventi formativi per la polizia locale e l'organizzazione, da parte del Comune di Pordenone, della Giornata della polizia locale ai sensi dell'art. 30 della L.R. 9/2009 e del regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. 0235/2011. |

**Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Difesa del suolo | 0,29 | 0,21 | 0,21 |
| 04 – Servizio idrico integrato | 1,84 | 1,35 | 0,89 |
| **Totale Missione** | **2,12** | **1,56** | **1,10** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Prosegue l'erogazione dei contributi concessi ai Comuni classificati disastrati, danneggiati o gravemente danneggiati ricompresi nei territori montani e collinari, per l'esecuzione di opere igienico-sanitarie.<br>Saranno sostenute spese per il funzionamento degli organismi tecnici per le zone sismiche e per l'Organismo Tecnico Regionale istituito con la L.R. 25/2015. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | È prevista:<br>- la stesura dei pareri richiesti per la realizzazione di infrastrutture in zone interessate da valanghe;<br>- la predisposizione del bollettino valanghe con cadenza trisettimanale durante il periodo invernale nonché in concomitanza di particolari eventi sportivi sul territorio montano regionale;<br>- l'acquisto di beni e servizi indispensabili a migliorare l'attività di predisposizione del rischio valanga. |

**Missione: 11 – Soccorso civile**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Sistema di protezione civile | 6,38 | 5,10 | 4,90 |
| 02 – Interventi a seguito di calamità naturali | 6,95 | 6,79 | 3,21 |
| **Totale Missione** | **13,33** | **11,88** | **8,12** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Protezione civile della regione | Verranno assicurate le attività di previsione, prevenzione, allerta su 24 ore della Sala operativa e del Centro funzionale, di cui alla L.R. 3/2014, pronto intervento in emergenza e ricostruzione, ai sensi della L.R. 64/1986. Si proseguirà nello sviluppo del primo sistema regionale integrato di protezione civile per il rafforzamento dei livelli di sicurezza e a salvaguardia della pubblica incolumità della popolazione regionale.<br>Si prevede inoltre di avviare la Centrale unica di risposta al numero unico europeo di emergenza "NUE 112".<br>Saranno erogati contributi per il sostegno dell'attività del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico – sezione speciale del CAI. |
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | Saranno sostenute spese per la copertura di oneri riguardanti le rate di ammortamento del mutuo, fondi statali, contratto dall'Amministrazione per fronteggiare gli interventi di emergenza e prevenzione nelle zone della regione colpite da eventi calamitosi. |

**Codice obiettivo: 4.3**

**Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio**

**Obiettivo strategico 4.3.: Lavori pubblici ed edilizia**

**Finalità**

Migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso interventi di riqualificazione degli spazi urbani comuni.
Perseguire un sempre più elevato livello di efficientamento energetico nel patrimonio immobiliare pubblico e privato.

**Contesto di riferimento**

La Giunta regionale del FVG nel mese di luglio ha approvato il nuovo Prezzario regionale dei Lavori pubblici. La prima edizione del Prezzario era stata adottata nel 2003, seguita dalle edizioni 2006, 2011 e 2013.
Al 31.12.2014 le ATER del FVG disponevano di 29.445 alloggi (29.350 al 31.12.2013), di cui 2.055 sfitti (342 in attesa di locazione e 1.713 non locabili). Alla stessa data del 31.12.2014 erano in cantiere opere da parte delle ATER per poco meno di 72 milioni di euro, di cui 28 milioni per nuove costruzioni.
A settembre 2015 si contavano 1.945 alloggi pubblici di edilizia sovvenzionata inutilizzati o sottoutilizzati in FVG. Per il loro recupero sono a disposizione 15 milioni di euro, di cui 13,2 provenienti da fondi statali e 2,3 da fondi regionali, che rientreranno in un Programma triennale delle Politiche abitative. I fondi si aggiungono alle risorse stanziate dalla Regione per garantire un alloggio ai propri cittadini, attraverso il Fondo sociale per l'abbattimento dei canoni degli alloggi Ater (11,5 milioni di euro).
Per la riqualificazione dei centri storici la Regione ha stanziato nel 2015 11,5 milioni di euro e 4,3 milioni di euro sono destinati ad interventi per l'efficientamento energetico degli edifici.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

**Politiche da adottare**

Con riguardo all'edilizia popolare, auspicando che nell'anno 2016 lo Stato trasferisca la maggior quota possibile rispetto ai 13,2 milioni stanziati per l'immediato recupero di alloggi da destinare alle fasce più deboli della popolazione, si procederà a erogare le risorse alle ATER e ai Comuni sulla base delle graduatorie già trasmesse allo Stato alla fine dell'anno 2015. A integrazione del programma di recupero, si ritiene di poter erogare sempre nell'anno 2016 anche i 2,3 milioni di fondi regionali, riservati questi ultimi espressamente alle ATER.
A seguito dell'approvazione giuntale del disegno di legge di riforma organica sulla casa intervenuta a fine ottobre 2015, nel quale si opera anche una riorganizzazione delle ATER, e alla previsione di adozione del testo di legge da parte del Consiglio regionale nei primi mesi dell'anno 2016, si prevede di porre in essere nel corso del 2016 le azioni necessarie per avviare la rilevazione del fabbisogno di abitazioni e poter quindi incrociare i dati rilevati con l'offerta riferita al patrimonio sia pubblico che privato.
Inoltre, a fronte della nuova legge sulla casa, si prevede di adottare i nuovi regolamenti di disciplina delle varie azioni di intervento nel settore.
Ai sensi della L.R. 20/2015 (Assestamento del bilancio 2015) l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere all'Università di Udine un finanziamento per la realizzazione del progetto denominato SUPREME, previsto dal Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Difesa e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il coordinamento delle azioni comuni connesse ai vincoli e alle attività militari presenti nel territorio della regione di data 19 giugno 2014. In particolare, dalla realizzazione progettuale da parte dell'Università si prevede la valorizzazione degli obiettivi progettuali consistenti, da un lato, nella valorizzazione di taluni ambiti del territorio regionale in termini di maggiore conoscenza grazie all'utilizzo della tecnologia dei droni, dall'altro nella possibilità di garantire una maggiore prevenzione rispetto a fenomeni franosi ed incendi boschivi, anche mediante un'attività concertata con la Direzione centrale Ambiente ed Energia e con la Protezione civile.

Al fine di ottemperare, nell'ambito della politica di coesione 2014-2020 e nel contesto della programmazione comunitaria 2014-2020, alle azioni di certezza del diritto di competenza della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, come descritte dal piano di azione regionale per il soddisfacimento della condizionalità ex ante trasversale area 4. appalti pubblici, da ultimo aggiornato con DGR n. 483/2015, nell'anno 2016 si prevede di proseguire nell'azione volta a garantire omogeneità di interpretazione e applicazione della relativa disciplina in materia di appalti pubblici.
In particolare, considerato che nell'anno 2015 sono già state predisposte le azioni necessarie all'attivazione della rete di stazioni appaltanti e delle unità specializzate, nell'anno 2016, dopo le necessarie approvazioni a livello regionale, si prevede di proporre agli Enti locali la sottoscrizione di una convenzione per la realizzazione dei lavori pubblici in rete.
Inoltre, al fine di dare concreta attuazione al progetto, entro il primo semestre dell'anno 2016 si provvederà ad attivare la rete fra gli Enti locali del territorio, previa acquisizione da parte di Insiel della opportuna piattaforma a seguito dell'effettuazione di apposita procedura di gara.
Con riguardo al prezziario delle opere pubbliche si prevede di implementarne il contenuto anche con le analisi dei singoli prezzi.
Al fine di creare un sistema sempre più efficace per la tutela della pubblica incolumità nell'ambito della realizzazione delle opere strutturali e per la costruzione in zona sismica, nell'anno 2016 si prevede di proseguire, a livello normativo, nell'attività di manutenzione della L.R. 16/2009 recante "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio".
Inoltre, il quadro relativo agli interventi finalizzati alla mitigazione del rischio sismico, oltre all'azione normativa, beneficia anche delle risorse derivanti dai fondi nazionali di cui alle ordinanze della protezione civile nazionale.
La previsione di ulteriori interventi manutentivi sulla normativa vigente ha la finalità di contribuire alla semplificazione per il cittadino delle procedure inerenti il deposito dei progetti delle opere strutturali e della costruzione in zona sismica e il conseguimento delle autorizzazioni, ove necessarie, nel contempo continuando a migliorare il sistema complessivo atto a garantire la tutela della pubblica incolumità.
Con riguardo all'attività di concessione ed erogazione di finanziamenti a favore degli Enti locali finalizzata alla riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze del territorio regionale si proseguirà nell'erogazione dei finanziamenti e, nei casi in cui gli Enti locali otterranno l'accesso al Fondo per la conversione degli incentivi pluriennali di cui alla L.R. 18/2015, art.16, si provvederà alla trasformazione del contributo in finanziamento una tantum in conto capitale.
Relativamente agli interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o sottoutilizzo a seguito dell'emissione in corso d'anno 2015 del bando "Riuso" e dell'approvazione della relativa graduatoria formata da 1561 domande ritenute ammissibili, nell'anno 2016 si proseguirà nello scorrimento della graduatoria ai fini della concessione dei contributi.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare di proprietà della Regione, proseguiranno le operazioni di ricollocamento dei beni conseguenti a iniziative di riorganizzazione o dismissione di quelli non più utilizzabili dall'Amministrazione regionale, anche in relazione a un'eventuale nuova utilizzabilità di palazzi ristrutturati. La riorganizzazione dovrà necessariamente adeguarsi al nuovo sistema di articolazione delle funzioni a livello locale così come disciplinato dalla L.R. 26/2014, che ha avuto già una sua prima attuazione con l'intervenuto trasferimento, in data primo luglio 2015, della competenze in materia di lavoro e centri per l'impiego dalle Province alla Regione, con un conseguente passaggio della gestione dei beni (18 beni immobili) e delle risorse umane (circa 250 unità). Nel 2016 si perfezioneranno ulteriori trasferimenti di funzioni verso la Regione in materia di viabilità, motorizzazione civile e beni culturali, con connesso trasferimento di beni mobili e immobili nonché di dipendenti, che avranno necessariamente un notevole impatto anche sotto il profilo organizzativo e gestionale.

**Principali risultati attesi**

- Nell'anno 2016 si prevede una riduzione di almeno il 15% del numero degli alloggi sfitti al mese di agosto 2015, pari a circa 300 alloggi. Il riferimento alla predetta data deriva dal fatto che le domande con l'indicazione degli alloggi da finanziare sono state presentate a inizio settembre 2015.

- Al fine di poter valutare il rapporto fra la domanda e l'offerta di abitazioni si prevede di rendere attivo un sistema di acquisizione dati che vedrà coinvolti anche gli Enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia.

- Con l'adozione dei regolamenti previsti dalla legge sulla casa si potranno avere gli strumenti adeguati a dare risposta agli attuali bisogni dei cittadini e quindi verranno ripartite le prime disponibilità finanziarie fra i vari settori di intervento.
- A fronte dell'ottenimento di nuovi finanziamenti si prevede nell'anno 2016 di poter recuperare altri 200 alloggi di proprietà pubblica da destinare alle fasce deboli, di sostenere la morosità incolpevole attraverso il supporto, per il tramite degli Enti locali, di almeno ulteriori 200 nuclei familiari a rischio, evitando in tal modo l'espulsione degli stessi dagli alloggi in loro fruizione.
- Nel corso del triennio 2016-2018 si prospetta quindi un progressivo recupero del patrimonio abitativo pubblico pari ad almeno il 50% rispetto al dato rilevato nell'anno 2015.
- Inoltre, dal generale recupero degli alloggi e dalla messa a disposizione di patrimoni sia pubblici che privati, si prevede una diminuzione progressiva, sempre nel triennio 2016-2018, della domanda di alloggi ERP per almeno il 40% rispetto al dato rilevato nell'anno 2015.
- Conclusione del progetto SUPREME e la relativa erogazione del contributo all'Università di Udine.
- Nell'anno 2016 si proseguirà con l'attivazione della rete di stazioni appaltanti supportata dalla piattaforma telematica. Le unità specializzate previste ai sensi dell'art.44 bis della L.R. 14/2002 costituiranno uno strumento di attuazione della stessa rete.
- Si prevede di garantire un miglior supporto alle stazioni appaltanti nelle analisi circa la congruità dei prezzi offerti. Dopo la pubblicazione del prezziario 2016, si prevede quindi di verificare la positività dell'intervento mediante la somministrazione di appositi questionari alle stazioni appaltanti.
- Con riguardo agli interventi derivanti dall'assegnazione di risorse statali per la mitigazione del rischio sismico, si prevede per l'anno 2016, nell'ambito della Regione FVG, il sostegno di oltre 100 interventi a sostegno del recupero strutturale di immobili di privati cittadini e di almeno 4 interventi su edifici di rilevanza pubblica.
- La trasformazione dei contributi per la riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze del territorio regionale in finanziamenti una tantum in conto capitale consentirà la liquidazione in base alla progressione della spesa al fine di rendere coerenti le modalità di erogazione dei contributi rispetto alle norme in materia di spesa pubblica, in osservanza dei limiti del Patto di stabilità e crescita. In particolare, a seguito dell'attuazione delle modalità di erogazione derivanti dall'applicazione della L.R. 18/2015 si potranno avviare circa un centinaio di opere pubbliche inerenti la riqualificazione di centri minori.
- A seguito dell'emissione nell'anno 2015 del bando per il finanziamento di interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o sottoutilizzo ("Riuso"), a seguito dello stanziamento con Legge di stabilità 2016 di ulteriori risorse per lo scorrimento della graduatoria, ipotizzato pari a 10 Milioni di euro, si potranno finanziare circa ulteriori 150 domande. In particolare, per ogni milione assegnato alla graduatoria, potrà corrispondere uno scorrimento della stessa per almeno 15 posizioni.
- Saranno riorganizzati le sedi e gli uffici regionali, anche a seguito dell'attuazione della normativa regionale in materia di trasferimento di funzioni dalle Province alla Regione, e si proseguirà nell'attività di censimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale non più rilevante per fini istituzionali, mediante la locazione o la vendita.
- Con il Sistema integrato di gestione della salute e sicurezza sul lavoro della Regione e l'integrazione della mappatura del patrimonio immobiliare regionale, sarà data attuazione alla protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto.

**Risorse disponibili**

## Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 06 – Ufficio tecnico | 0,20 | 0,20 | 0,20 |
| 10 – Risorse umane | 0,02 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale Missione** | **0,22** | **0,20** | **0,20** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Direzione generale | È prevista l'erogazione di compensi per l'attività svolta dai dipendenti regionali per la revisione di enti cooperativi, come previsto dall'art. 24, comma 2 bis, della L.R. 27/2007. |
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | Al fine di assicurare la continuità dell'attività amministrativa saranno rimborsati alle Province gli oneri, da queste sostenuti, per la gestione e la conduzione dei beni mobili e immobili trasferiti o messi a disposizione della Regione per l'esercizio delle funzioni ad essa trasferite, nelle more dell'eventuale subentro nei relativi contratti di gestione e conduzione. |

## Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria | 0,03 | 0,03 | 0,03 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Prosegue l'erogazione del contributo concesso all'Istituto Vendramini di Pordenone. |

## Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | 18,78 | 17,92 | 17,66 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Con riguardo alle esigenze religiose, sociali, turistico-culturali, si proseguirà nell'anno 2016 alla concessione di contributi per la riqualificazione e la manutenzione straordinaria degli edifici di culto e di ministero religioso. |

## Missione: 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Sport e tempo libero | 0,14 | 0,14 | 0,14 |
| 02 – Giovani | 0,15 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale Missione** | **0,29** | **0,14** | **0,14** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Prosegue l'erogazione del contributo al Comune di Udine per sistemazioni stradali finalizzate allo svolgimento della Maratonina.<br>Saranno sostenuti interventi riguardanti i giovani, lo sport e il tempo libero in base al programma di riconversione 2015-2017. |

**Missione: 07 – Turismo**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo | 0,07 | 0,07 | 0,07 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Prosegue l'erogazione del contributo pluriennale al comune di Grado per la pedonalizzazione del centro storico. |

**Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Urbanistica e assetto del territorio | 28,04 | 23,99 | 23,93 |
| 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare | 85,47 | 66,01 | 54,24 |
| 03 – Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa | 0,13 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale Missione** | **113,64** | **90,00** | **78,17** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 25/2015, al fine di conciliare le priorità di intervento sul territorio con i vincoli di finanza pubblica, saranno concessi a favore degli Enti locali anticipazioni finanziarie, in numero massimo di una per ente locale, finalizzate alla copertura delle spese per la predisposizione di progettazioni preliminari, definitive e esecutive di opere pubbliche.<br>Con riguardo all'attività di concessione ed erogazione di finanziamenti a favore degli Enti locali, finalizzata alla riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze del territorio regionale si proseguirà nell'erogazione dei finanziamenti e, nei casi in cui gli enti locali otterranno l'accesso al Fondo per la conversione degli incentivi pluriennali di cui alla L.R. 18/2015, art.16, si provvederà alla trasformazione del contributo in finanziamento una tantum in conto capitale. La trasformazione dei contributi in finanziamenti una tantum in conto capitale consentirà la liquidazione in base alla progressione della spesa al fine di rendere coerenti le modalità di erogazione dei contributi rispetto alle norme in materia di spesa pubblica, nel rispetto dei limiti del Patto di stabilità e crescita.<br>A seguito dell'emissione in corso d'anno 2015 del bando "Riuso" e dell'approvazione della relativa graduatoria formata da 1.561 domande ritenute ammissibili, nell'anno 2016 saranno finanziati interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o sottoutilizzo. Con lo stanziamento previsto dalla legge di stabilità 2016 si potranno finanziare ulteriori 150 domande.<br>Con riguardo agli interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a |

| | |
|---|---|
| | norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico finanziati con bando emesso in corso d'anno 2015, sono pervenute oltre 5.000 domande di finanziamento e nell'anno 2016 si proseguirà, con le risorse disponibili, nello scorrimento della graduatoria ai fini della concessione dei contributi.<br>A seguito della riorganizzazione delle ATER, nel corso del 2016 verrà avviata la rilevazione del fabbisogno di abitazioni. Nel 2016 si prevede di poter recuperare altri duecento alloggi di proprietà pubblica da destinare alle fasce deboli e di sostenere la morosità incolpevole attraverso il supporto, per il tramite degli Enti locali, di almeno ulteriori duecento nuclei familiari a rischio, evitando in tal modo l'espulsione degli stessi dagli alloggi in loro fruizione.<br>Con riguardo agli interventi derivanti dall'assegnazione di risorse statali, si prevede per l'anno 2016 il sostegno di oltre cento interventi di recupero strutturale di immobili di privati cittadini e di almeno quattro interventi su edifici di rilevanza pubblica.<br>È previsto un finanziamento all'Università di Udine per la realizzazione del progetto denominato "Supreme", art. 5, comma 10 della L.R. 20/2015.<br>Nel quadro di un progetto finalizzato al recupero urbanistico dell'area dell'ex caserma Zucchi- Lanfranco, è concesso un contributo per la realizzazione della nuova caserma della Guardia di finanza nel comune di Cividale del Friuli. |

**Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Difesa del suolo | 0,03 | 0,03 | 0,03 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | È prevista l'istituzione di un fondo per le Procedure in sanatoria violazioni sismiche (D.P.R. 380/2001). |

**Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 05 – Viabilità e infrastrutture stradali | 0,04 | 0,04 | 0,04 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Prosegue l'erogazione del contributo pluriennale al Comune di San Pietro al Natisone per l'intervento di risistemazione e valorizzazione del collegamento pedonale tra il centro storico, la passerella sul Natisone e delle zone circostanti la passeggiata. |

**Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido | 0,10 | 0,00 | 0,00 |
| 03 – Interventi per gli anziani | 0,11 | 0,11 | 0,11 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 06 – Interventi per il diritto alla casa | 17,90 | 17,90 | 17,90 |
| **Totale Missione** | 18,11 | 18,01 | 18,01 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Con riguardo all'edilizia popolare, si procederà a erogare le risorse alle ATER e ai Comuni sulla base delle graduatorie già trasmesse allo Stato alla fine dell'anno 2015. Saranno inoltre effettuati interventi di sostegno alle locazioni.<br>Saranno concessi contributi pluriennali per i lavori di adeguamento della casa di riposo "Nobili de Pilosio" di Tricesimo.<br>Continua l'erogazione dei contributi pluriennali già concessi al Comune di Camino al Tagliamento per interventi riguardanti "Casa Liani". |

**Missione: 20 – Fondi e accantonamenti**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 03 – Altri fondi | 16,00 | 16,00 | 16,00 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche comunitarie | È prevista l'istituzione di un fondo per l'edilizia residenziale pubblica e di uno per interventi per il diritto alla casa. |

**Codice obiettivo: 4.4**

**Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio**

**Obiettivo strategico 4.4.: Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale**

**Finalità**

Promuovere anche con interventi legislativi una nuova estetica del territorio regionale, scrigno di bellezze naturali e culturali.

**Contesto di riferimento**

Dall'indagine Istat sugli aspetti della vita quotidiana emerge che la percentuale di persone di 14 anni o più che ritengono il paesaggio del luogo in cui vivono affetto da evidente degrado si attesta all'11% per i cittadini del Friuli Venezia Giulia e al 18% per gli italiani nel complesso. Nonostante ciò nella nostra regione è diffusa la preoccupazione per le troppe costruzioni: per un quinto delle persone intervistate la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici è tra le cinque preoccupazioni ambientali prioritarie, nonostante il numero di permessi di costruire nuove abitazioni sia in continuo calo e l'indice di abusivismo edilizio sia tra i più bassi d'Italia. L'erosione dello spazio rurale avviene nella nostra regione più per abbandono dei terreni agricoli che per dispersione urbana.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

**Politiche da adottare**

A seguito della assunzione da parte della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, della gestione tecnico amministrativa diretta per l'attuazione dell'intervento relativo al recupero del Castello di Colloredo di Monte Albano, nel corso dell'anno 2016 si prevede di incentivare nei limiti consentiti dalla normativa l'accelerazione dei lavori relativi al cd. primo lotto, attualmente in corso di svolgimento. Contestualmente, si prevede di affidare all'impresa, entro l'anno 2016, l'esecuzione dei lavori del cd. secondo lotto.
Ai sensi della L.R. 20/2015, art.4, commi 22-28 l'Amministrazione regionale è autorizzata a trasferire al Comune di Rivignano-Teor il compendio immobiliare di Villa Ottelio con la previsione di un utilizzo turistico-ricettivo o comunque per favorire l'ottimale gestione del compendio. A tal fine è stato stanziato un contributo straordinario al Comune per le necessarie opere di completamento e ristrutturazione.
In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea per il paesaggio, la Regione ha avviato le procedure per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Il PPR è un fondamentale strumento di pianificazione finalizzato alla salvaguardia e gestione del territorio regionale nella sua globalità, con lo scopo di integrare la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale, anche come leva significativa per la competitività dell'economia regionale. La Regione FVG ha scelto di elaborare il PPR attraverso un percorso graduale e partecipato, organizzato su due livelli: il primo (parte statutaria) riferito all'intero territorio regionale articolato in ambiti di paesaggio e ai beni paesaggistici; il secondo (parte strategica) agli scenari strategici riguardanti tra l'altro la rete ecologica, la rete dei beni culturali, la rete della mobilità lenta. Le linee guida riguarderanno le politiche di contenimento del consumo di territorio, le infrastrutture e il turismo.
Il PPR vedrà convergere nei suoi contenuti anche gli strumenti di pianificazione connessi alle aree naturali tutelate ed in particolare i Piani di conservazione e sviluppo di parchi e riserve naturali regionali e i piani di gestione dei siti Natura 2000 (ZSC e ZPS). In tale modo si opererà un coordinamento tra diversi strumenti volti alla tutela della componente naturalistica dei beni paesaggistici dando una lettura integrata di una rete unitaria con diversi livelli di tutela e con diverse funzionalità territoriali ed ecologiche.

Nel 2016 continua l'attività di pianificazione paesaggistica per giungere di concerto con il MiBAC, attraverso l'attività del Comitato tecnico paritetico MiBACT/RAFVG, alla conclusione entro il 2016 della parte statutaria del piano.
Si continua nell'aggiornamento del Catasto regionale delle grotte, nella georeferenziazione e apposizione di targhe identificative degli imbocchi delle cavità ipogee presenti nel territorio della regione, garantendo la più ampia fruizione da parte di un'utenza sia specialistica che generica.
Sempre nell'anno 2016, è previsto l'avvio dell'iter di approvazione del ddl di riforma della L.R. 27/1966 riguardante la tutela e la valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico regionale.
Nell'anno 2016 si prevede la prosecuzione del processo di revisione della materia urbanistica in generale finalizzato alla semplificazione, al riordino e alla riforma e orientato, da un lato, a fornire risposte efficaci sia all'obiettivo di preservazione dei suoli che al contestuale reimpiego delle aree già trasformate, dall'altro, a semplificare e riformare l'attuale impianto legislativo con la finalità di pervenire a un testo normativo riordinato più chiaro e di più facile applicazione sia nella quotidiana gestione amministrativa degli Enti territoriali, sia da parte della collettività (Testo unico in materia di governo del territorio).
L'operatività amministrativa si sostanzierà in un percorso che, scandito per fasi, porterà entro il 2018 a disporre di un rinnovato quadro pianificatorio regionale (legge, strumenti di governo del territorio e di valorizzazione del paesaggio) subentrante al PURG, già in vigore alla fine degli anni settanta.
La suddetta azione strategica si affianca peraltro al percorso elaborativo già avviato per la formazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e rappresenta azione complementare e di progressiva interazione con il Piano stesso.
Preliminarmente si prevede di adottare idonee norme di procedura in grado di supportare l'avvio della formazione degli strumenti di pianificazione sovracomunale, così come prefigurata dal Consiglio regionale con la L.R. 26/2014 (art. 26, comma 5).
Sostanzialmente, le fasi che andranno a scandire nel corso del triennio 2016-2018 il percorso normativo finalizzato alla predisposizione di un nuovo quadro pianificatorio regionale si possono identificare nei seguenti obiettivi:

- contenere ulteriori consumi di suolo nell'ambito dei territori insediati;
- definire collegialmente con i Comuni linee guida che supportino nel breve termine il percorso completo di riforma e di semplificazione;
- indicare un Testo unico in materia di governo del territorio come traguardo finale della revisione legislativa;
- dare applicazione all'art. 26 della L.R. 26/2014 (riordino sistema Autonomie locali), disciplinando la pianificazione sovracomunale;
- elaborare un documento tecnico progettuale (Schema Macrostrutturale Regionale) funzionale al raccordo delle linee strategiche regionali e di area vasta, con le previsioni e i contenuti del PPR;
- stabilire il "livello di espressione" dello Schema Macrostrutturale Regionale, nel senso di predisporre un documento dal linguaggio idoneo a guidare la costruzione dei Piani Struttura Intercomunali che progressivamente verranno assunti nei territori delle Unioni Territoriali Intercomunali;
- attribuire ai Piani Struttura Intercomunali il compito di disciplinare le trasformazioni territoriali sovracomunali in co-pianificazione con la Regione;
- ammettere la possibilità, a mezzo intesa "Regione-UTI", di modificare l'assetto strutturale del territorio dell'Unione, in pendenza della conclusione del processo di riforma;
- delineare e riproporre, fin dall'avvio del processo, con maggiore chiarezza, la gamma delle "varianti non sostanziali";
- ipotizzare un cronoprogramma dei lavori indicando nel 2016 il periodo per la redazione del Testo unico per il governo del territorio, mentre il successivo periodo 2017-2018 sarà dedicato alla definizione dello Schema Macrostrutturale Regionale di concerto con l'elaborazione del PPR.

Per quanto riguarda la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico – culturale, si prevede di proseguire l'azione già avviata in esercizi precedenti, assicurando la continuità dell'erogazione dei contributi annui costanti già disposti ai sensi della previgente legislazione di settore per il recupero, la conservazione, il restauro e la migliore fruizione di beni immobili e mobili di interesse culturale, ivi compresi i beni dell'architettura fortificata.

In tale contesto, in occasione del Centenario si intende proseguire nell'attuazione della legge regionale sulla valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale (L.R. 11/2013), provvedendo all'emanazione di ulteriori bandi finalizzati alla concessione di contributi sia per la valorizzazione del cosiddetto patrimonio immateriale (studi e ricerche, eventi e manifestazioni), sia per la realizzazione di percorsi tematici sui luoghi della Grande Guerra nonché per la loro gestione e migliore fruibilità. In questo ambito, particolare attenzione sarà riservata all'aggiornamento e alla rimodulazione delle previsioni dell'Accordo di programma "Carso 2014", stipulato dalla Regione con la Provincia di Gorizia nel settembre 2009, ai sensi della L.R. 14/2000, per la realizzazione di una serie di interventi di recupero storico – culturale e di valorizzazione turistica dei siti legati alla Prima guerra mondiale.
Verrà assicurato il sostegno al Comune di Palmanova per la realizzazione del nuovo Museo della Resistenza e si renderanno concretamente operativi i canali finanziari previsti, rispettivamente, a favore della Fondazione Coronini Cronberg, per interventi finalizzati al restauro e alla conservazione di Villa Louise, nonché a favore dell'Azienda speciale Villa Manin, per il restauro dell'Esedra di levante.
Al contempo, si prevede di dare anche avvio alle azioni delineate dalla recente L.R. 23/2015 (Norme regionali in materia di beni culturali), mediante l'attivazione del nuovo sistema di finanziamenti per la realizzazione di interventi di investimento dedicati alla conservazione e alla valorizzazione della generalità dei beni culturali, considerati nelle diverse tipologie che caratterizzano la ricchezza e la varietà del patrimonio regionale nel suo complesso, nonché per la valorizzazione degli archivi storici e degli enti ecclesiastici. Detti finanziamenti saranno assegnati sia sulla base di specifici bandi da individuare nel quadro degli indirizzi dettati dal Documento di politica culturale di cui alla L.R. 16/2014, sia in attuazione di accordi di collaborazione da stipulare con altri enti pubblici.

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del demanio culturale e che, in quanto tali, sono assoggettati alla disciplina dettata dal D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali". Alcuni di detti beni hanno specifica funzione istituzionale in quanto in essi vengono esercitate funzioni regionali, altri invece possono essere oggetto di valorizzazione mediante operazioni dirette (di vendita, locazione o finanziamenti diretti a favore di altri enti gestori quali ad esempio l'Azienda speciale di Villa Manin) o indirette, che possono quindi essere realizzate – in attuazione del principio di sussidiarietà – anche da parte di Enti locali.

**Principali risultati attesi**

- Nel corso dell'anno 2016 si prevede un'accelerazione della tempistica di esecuzione dei lavori relativi al cd. primo lotto del recupero del Castello di Colloredo di Monte Albano e, contestualmente, la consegna dei lavori relativi al cd. secondo lotto.

- A seguito dell'erogazione del contributo per il completamento e la ristrutturazione di Villa Ottelio, il Comune di Rivignano-Teor potrà procedere all'avvio degli interventi di completamento e ristrutturazione del compendio immobiliare suddetto.

- Con riguardo al Piano paesaggistico regionale (PPR), nel 2016 si prevede di concludere i processi di partecipazione avviati con le pubbliche amministrazioni firmatarie degli accordi ex art. 59 L.R. 5/07, rendere disponibili su IRDAT le delimitazioni dei beni paesaggistici validati dal Comitato Paritetico PPR, pubblicare i quaderni del PPR n.2 e 3, validare la parte statutaria del Piano.

- Presentazione alla Giunta regionale del disegno di legge per la tutela del patrimonio geologico e speleologico regionale.

- Redazione del Testo unico per il governo del territorio.

- Miglioramento della fruibilità del patrimonio culturale materiale della Regione, conservazione del suo valore storico – artistico e incremento della sua attrattività turistica.

- Miglioramento della qualità dei servizi archivistici e miglioramento della efficienza e funzionalità delle relative strutture.

- Creazione di sinergie fra interventi per il recupero e la sistemazione di edifici di pregio e iniziative volte allo sviluppo di nuove modalità di riuso degli immobili stessi.

- Efficientamento del sistema di erogazione degli incentivi per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale.

- Trasferimento agli enti locali di cespiti di pregio architettonico.

**Risorse disponibili**

## Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico | 15,27 | 14,07 | 13,89 |
| 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | 0,05 | 0,05 | 0,05 |
| **Totale Missione** | **15,32** | **14,12** | **13,94** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Cultura, sport e solidarietà | Si destineranno risorse, in occasione del Centenario della Prima guerra mondiale, per l'emanazione di bandi finalizzati alla concessione di contributi sia per la valorizzazione del cosiddetto patrimonio immateriale (studi e ricerche, eventi e manifestazioni), sia per la realizzazione di percorsi tematici sui luoghi della Grande Guerra nonché per la loro gestione e migliore fruibilità, anche nell'ottica di un maggiore sviluppo del turismo della memoria.<br>Sarà assicurata la continuità dell'erogazione dei contributi annui costanti già disposti in esercizi precedenti ai sensi della previgente legislazione di settore, al fine di sostenere i proprietari pubblici e privati di beni mobili e immobili di interesse artistico, storico–culturale, demo-etno-antropologico, archeologico e bibliografico, nella realizzazione di interventi di recupero, conservazione, restauro, protezione e sicurezza nonché migliore fruizione dei beni stessi, ivi compresi i beni dell'architettura fortificata.<br>In questo contesto, proseguiranno anche i finanziamenti pluriennali già disposti per specifiche, mirate iniziative, quali in particolare: la messa in sicurezza e manutenzione della gru su pontone "Ursus" a Trieste; i lavori di conservazione, restauro e sistemazione del Palazzo Coronini e del suo compendio a Gorizia; la realizzazione della nuova sede museale della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo.<br>Proseguiranno inoltre, sostanzialmente invariate, benché ridefinite dalla recente L.R. 23/2015 (Norme regionali in materia di beni culturali), sia la linea di sostegno per l'attività dell'Istituto regionale Ville Venete, al quale la nostra Regione partecipa insieme alla Regione Veneto, sia la linea a favore degli enti di promozione turistico – culturale per la valorizzazione del patrimonio dell'architettura fortificata, dell'archeologia industriale nonché delle dimore e dei giardini storici del Friuli Venezia Giulia.<br>Al contempo, si prevede di dare anche avvio alle nuove azioni delineate dalla citata L.R. 23/2015, mediante l'attivazione del nuovo sistema di finanziamenti per la realizzazione di interventi di investimento dedicati alla conservazione e alla valorizzazione della generalità dei beni culturali, nonché per la valorizzazione degli archivi storici e degli enti ecclesiastici.<br>Infine, da un lato verranno assicurati sia il sostegno al Comune di Palmanova, per la realizzazione del nuovo Museo della Resistenza, sia il contributo all'Associazione culturale della pesca del Litorale triestino, per lavori di miglioramento e adeguamento della relativa struttura museale e, dall'altro lato, si renderanno concretamente operativi i canali finanziari previsti, rispettivamente, a favore della Fondazione Coronini Cronberg per interventi finalizzati al restauro e alla |

| | |
|---|---|
| | conservazione di Villa Louise, nonché a favore dell'Azienda speciale Villa Manin per il restauro dell'Esedra di levante. |
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Si continuerà l'erogazione di contributi pluriennali a Enti locali per il recupero, la ristrutturazione e l'ampliamento di edifici di pregio architettonico e storico destinati a ospitare spazi a prevalente uso museale e al Comune di Gorizia per interventi di riqualificazione del colle. |

**Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Urbanistica e assetto del territorio | 3,30 | 2,78 | 2,63 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Nell'anno 2016 si prevede la prosecuzione del processo di revisione legislativa in materia urbanistica in un'ottica di semplificazione, riordino e riforma della materia (Testo unico in materia di governo del territorio).<br>Continua l'erogazione di contributi pluriennali ai Comuni per la salvaguardia dei centri storici. |

**Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale | 0,21 | 0,21 | 0,21 |
| 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione | 0,05 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale Missione** | **0,26** | **0,21** | **0,21** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Cultura, sport e solidarietà | Continuerà a essere assicurato al Comune di Codroipo il contributo pluriennale finalizzato alla conservazione e alla valorizzazione del Parco delle Risorgive. |
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Nel 2016 continua l'attività di pianificazione paesaggistica per giungere, di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali e attraverso l'attività del Comitato tecnico paritetico, alla conclusione entro il 2016 della parte statutaria del piano paesistico regionale.<br>Prosegue l'erogazione dei contributi assegnati, tramite le Province, in applicazione del Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo. Con la norma proposta in Finanziaria 2016 saranno soddisfatte anche le domande 2015 non evase. |

**Codice obiettivo: 4.5**

**Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio**

**Obiettivo strategico 4.5.: Interventi per l'energia e le risorse idriche**

**Finalità**

Perseguire un utilizzo consapevole e sostenibile dell'energia. Effettuare gli interventi necessari per mantenere il territorio sicuro per gli abitanti della regione sotto il profilo idrico.

**Contesto di riferimento**

La produzione di energia elettrica del Friuli Venezia Giulia è stata di 9.173 GWh nel 2014, in diminuzione rispetto al 2013, e inferiore ai primi anni della crisi in cui superava i 10.000 GWh. Tale deficit della produzione di energia non va imputato a una mancanza di capacità produttiva, bensì a una domanda debole. La flessione dei consumi nel comparto industriale, che rappresenta oltre la metà dei consumi, è pari a -1,2%, mentre è più accentuata la contrazione dei consumi domestici (-5,5%). La produzione di energia elettrica in FVG per fonte mostra la prevalenza della produzione termoelettrica (compresa quella da bioenergie) che nel 2014 ha rappresentato i due terzi della produzione totale. Risulta inoltre in aumento, rispetto al 2013, l'energia prodotta da impianti fotovoltaici (509 GWh) e soprattutto quella idroelettrica (circa 2.540 GWh).

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale ambiente ed energia
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Politiche da adottare**

Verranno poste in essere tutte le azioni necessarie per giungere all'approvazione del Piano di Tutela delle Acque ed i regolamenti attuativi della L.R. 11/2015, al fine di dare un quadro attuativo definitivo alla pianificazione delle risorse idriche regionali. La strategia di progettazione degli interventi su fiumi e torrenti verrà sviluppata secondo un'ottica generale di bacino fluviale, anche attraverso i Piani di Manutenzione di bacino. Per il bacino del fiume Tagliamento, le opere di difesa idraulica verranno programmate nei limiti dati dalle risorse economiche disponibili, tramite accordi stipulati o da rinegoziare con lo Stato, al fine di veicolare le risorse per il bacino del fiume in un nuovo accordo di programma a gestione commissariale.
Al fine di perseguire un utilizzo razionale e consapevole dell'energia e favorire lo sviluppo sostenibile sul proprio territorio, l'Amministrazione regionale intende implementare le attività già da tempo promosse in ambito pianificatorio, legislativo e contributivo.
Nel settore pianificatorio la Regione intende dare attuazione al Piano energetico regionale, adottato nell'estate 2015, nel quale sono state sviluppate, in accordo con la Strategia Energetica Nazionale, le seguenti strategie prioritarie:

- efficienza, continuità, sicurezza, autonomia e sviluppo del sistema energetico regionale, compatibili con la morfologia e il contesto socio-economico del territorio;
- modernizzazione e razionalizzazione delle reti di distribuzione dell'energia;
- massimo sviluppo dell'utilizzo delle fonti rinnovabili endogene;
- generazione diffusa di energia;
- efficientamento energetico;
- razionalizzazione dell'uso di combustibili fossili e derivanti da rifiuti, volta all'implementazione dell'uso dei combustibili da fonti rinnovabili.

In ambito legislativo è in previsione l'approvazione di una nuova legge in materia di energia le cui linee direttrici saranno improntate al raggiungimento degli obiettivi della massima semplificazione dei procedimenti nel rispetto degli ambiti di competenza presidiati dalla normativa statale di settore, dell'informatizzazione dei dati e delle procedure, della riorganizzazione dell'assetto delle competenze (anche alla luce della riforma del sistema delle Autonomie locali), della definizione e dell'avvio della strategia regionale per l'efficienza energetica.

A seguito dell'approvazione consiliare, prevista a inizi 2016, della nuova legge sulla casa, una delle nuove azioni da porre in essere riguarda il cosiddetto autorecupero di immobili di proprietà comunale, in ordine ai contributi ai Comuni per interventi di riqualificazione edilizia ad uso residenziale attivati da parte di cooperative edilizie di abitazione a proprietà indivisa.

Sarà migliorata la tecnologia degli impianti energetici a biomasse legnose finanziabili tramite il regolamento regionale D.P.Reg. 242/2014, nell'ottica di un miglioramento delle caratteristiche ambientali dell'intervento, anche sulla base di osservazioni pervenute dai principali stakeholder forestali interessati.

**Principali risultati attesi**

- Avviare la fase progettuale di nuovi Piani di Manutenzione dei bacini fluviali di rilievo nazionale.
- Approvare il Piano di Manutenzione del fiume Tagliamento.
- Rinegoziare l'Accordo di programma 2003 per la difesa dell'ambiente e la costa al fine di veicolare le risorse per il bacino del fiume Tagliamento in un nuovo Accordo di programma a gestione commissariale.
- Predisporre i regolamenti attuativi previsti dalla L.R. 11/2015 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque":
  - o regolamento relativo alla determinazione dei canoni demaniali relativi alle concessioni di derivazione d'acqua di cui all'art. 14 comma 1 lettera e) della L.R. 11/2015;
  - o regolamento relativo al procedimento di approvazione dei progetti di gestione di sbarramenti e invasi di cui all'art. 14 comma 1 lettera g) della L.R. 11/2015.
- Raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali (definiti dal c.d. DM Burden Sharing) in termini di aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, aumento dell'efficienza energetica, diminuzione delle emissioni climalteranti.
- Per l'anno 2016 la Regione prevede di sostenere le iniziative di autorecupero di immobili di proprietà comunale. In particolare, in base alle risorse disponibili, si prevede di attivare 2-3 interventi entro l'anno 2016.
- Approvazione delle modifiche al regolamento approvato con D.P.Reg. 242/2014, recante modalità e criteri per la concessione di contributi per la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa.

**Risorse disponibili**

**Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 08 – Statistica e sistemi informativi | 0,13 | 0,13 | 0,13 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Ambiente ed energia | Verranno sostenute spese per i servizi resi da INSIEL riguardanti la gestione degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) e le funzioni trasferite a seguito della liquidazione di ARES. |

**Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare | 0,45 | 0,00 | 0,00 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Sono previsti anche per il 2016 contributi ai Comuni per interventi di riqualificazione edilizia ad uso residenziale attivati da parte di cooperative edilizie di abitazione a proprietà indivisa, in base allo stanziamento di bilancio. |

**Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Difesa del suolo | 3,00 | 0,00 | 0,00 |
| 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale | 2,53 | 2,62 | 2,72 |
| 04 – Servizio idrico integrato | 5,97 | 5,64 | 5,54 |
| 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione | 0,62 | 0,44 | 0,44 |
| 06 – Tutela e valorizzazione risorse idriche | 0,04 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale Missione** | **12,15** | **8,70** | **8,70** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | Saranno sostenute spese per la copertura di oneri riguardanti le rate di ammortamento del mutuo contratto dall'Amministrazione regionale per interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale della Laguna di Marano e Grado e di Trieste. |
| Ambiente ed energia | A seguito dell'Accordo fra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto è stato predisposto il progetto preliminare degli interventi di messa in sicurezza idraulica del basso corso del fiume Tagliamento.<br>Tale progetto, curato da un'Associazione temporanea di imprese risultata aggiudicataria del bando, ha esplorato varie soluzioni di ripartizione delle portate tra il basso Tagliamento e il Canale Scolmatore Cavrato (VE) con recapito nella laguna di Baseleghe, individuando la soluzione ritenuta ottimale che coniuga l'esigenza di contenere il profilo liquido sotto i ponti di Latisana con quella di ripartire le portate, in modo da minimizzare gli interventi di adeguamento arginale nel basso corso del Tagliamento con conseguenti minori costi e minore consumo di territorio. Il progetto è corredato da un masterplan che descrive il possibile sviluppo sostenibile del territorio e stima un importo complessivo lavori di 173 milioni di euro, suddivisibile in lotti.<br>Gli interventi dovranno essere concordati con la Regione Veneto in quanto le iniziative sulla sponda destra devono essere coordinate con quelle sulla sponda sinistra del Tagliamento e, successivamente, si potrà rinegoziare l'Accordo di programma 2003 per la difesa dell'ambiente e la costa, al fine di reindirizzare le risorse statali disponibili.<br>Proseguirà l'iter amministrativo finalizzato all'approvazione del Piano di Tutela delle Acque.<br>Verranno predisposti i regolamenti previsti dalla L.R. 11/2015 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque" riguardanti la determinazione dei canoni demaniali relativi alle concessioni di derivazione d'acqua |

| | |
|---|---|
| | ed il procedimento di approvazione dei progetti di gestione di sbarramenti e invasi.<br>Proseguirà l'erogazione dei trasferimenti pluriennali alle Consulte d'Ambito territoriali finalizzati agli investimenti sugli impianti e sulle infrastrutture per il servizio idrico integrato di cui alla L.R. 12/2009.<br>Verranno utilizzate risorse disponibili per:<br>- il potenziamento del Servizio idrografico regionale;<br>- la manutenzione di tutte le strumentazioni e le stazioni di rilevamento idrologico di proprietà regionale, in dotazione all'Unità idrografica regionale;<br>- i monitoraggi della falda freatica e altri parametri idrologici;<br>- l'acquisto di mezzi speciali per il trasporto di attrezzature.<br>Proseguirà l'erogazione degli stanziamenti pluriennali già disposta a favore delle Consulte d'ambito e agli enti acquedottistici per impianti di depurazione. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | È prevista la concessione di contributi per la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa, in attuazione dell'art. 41 ter, commi 10 e 14, della L.R. 9/2007 secondo le modalità e i criteri del DPReg. 242/2014. |

**Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori | 28,85 | 28,85 | 28,85 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Ambiente ed energia | Proseguirà l'azione di finanziamento alle famiglie per l'abbattimento dei costi di benzina e gasolio per autotrazione, nonché il finanziamento alle CCIAA per gli adempimenti connessi a tale attività. |

**Missione: 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Fonti energetiche | 0,15 | 0,00 | 0,00 |
| 02 – Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le regioni) | 0,30 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale Missione** | **0,45** | **0,00** | **0,00** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | Sono previsti contributi alle famiglie utenti del Comune di Andreis da destinare a sollievo degli oneri per la fornitura del servizio di distribuzione di GPL. |
| Ambiente ed energia | Saranno disposti finanziamenti a favore delle PMI per la realizzazione delle diagnosi energetiche finalizzate alla valutazione del consumo di energia e al risparmio energetico.<br>Continuerà il finanziamento ai Comuni per la redazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). Questa linea di finanziamento discende dall'impegno della regione nella veste di Coordinatore Territoriale del Patto dei Sindaci. |

**Codice obiettivo: 4.6**

**Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio**

**Obiettivo strategico 4.6.: Politiche per la montagna**

**Finalità**

Contrastare l'isolamento delle aree montane attraverso infrastrutture di trasporto e digitali, anche per prevenire lo spopolamento. Favorire lo sviluppo delle attività economiche perseguendo linee di sviluppo sostenibili a tutela dell'ambiente.

**Contesto di riferimento**

Secondo la classificazione ufficiale ISTAT i comuni montani della regione sono 58, per una superficie di 3.352 kmq e una popolazione legale di 71.736 abitanti al Censimento 2001 e 65.052 abitanti al 31.12.2014 (-9,3%). Nel 2014 si registra un indice di vecchiaia pari al 255% (contro il 199% del Friuli Venezia Giulia nel complesso).
In ambito economico, si è registrato negli anni un calo continuo di imprese industriali e terziarie con sede nei comuni della montagna, pari a -5% nel quinquennio 2008-2012. Se si considerano gli addetti delle unità locali insediate in territorio montano, si nota la contrazione generale della forza lavoro occupata sia nel settore industria (-16%) che, in misura minore, nei servizi (-3%). Il turismo è però un potenziale per lo sviluppo del territorio: nonostante il calo del 2014 (per lo più dovuto alle condizioni meteorologiche), l'inizio del 2015 mostra un aumento delle presenze pari al 5,5% tendenziale, dovuto in buona parte alla componente straniera e all'offerta alberghiera. Una peculiarità della montagna friulana è l'offerta ricettiva dell'albergo diffuso, che conta quasi 1.600 posti letto in una ventina di comuni.
In ambito agricolo, nella zona montana del Friuli Venezia Giulia si è verificato dal 2000 al 2010 un calo di aziende e di superfici più pronunciato rispetto a quello della regione nel suo complesso, con un accentuato abbandono di prati, pascoli e boschi.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Servizio coordinamento politiche per la montagna

**Politiche da adottare**

Obiettivo dell'Amministrazione regionale, da realizzare con il Fondo per la montagna, è stato fondamentalmente la promozione e il sostegno di attività per lo sviluppo montano attraverso il finanziamento dei Piani di Azione Locale (PAL), che sono stati strumenti programmatori fondamentali delle Comunità montane. Con il commissariamento delle Comunità montane si è reso necessario proseguire l'azione di promozione e sostegno dell'attività per lo sviluppo montano attraverso il finanziamento dei Comuni Montani per progetti finalizzati al miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, la ristrutturazione e manutenzione edilizia, anche con riferimento a interventi diretti al miglioramento dell'efficienza energetica degli stessi.
In ambito montano operano, altresì, le società di gestione degli alberghi diffusi, che nella quasi totalità hanno adottato la formula giuridica della società cooperativa. Le società di gestione provvedono alla gestione del patrimonio abitativo loro conferito dai soci, contribuendo alla diversificazione dell'offerta turistica del territorio regionale. Sono ventuno le società di gestione attualmente operative, nate anche a seguito di quanto realizzato con i finanziamenti del programma comunitario POR FESR 2007-2013, Asse 4, Attività 4.2.a.
L'esperienza della Strategia Aree Interne di derivazione statale viene estesa ai territori delle Valli del Torre e Natisone, con uno specifico finanziamento di parte capitale, che va ad aggiungersi ad analogo stanziamento di parte corrente inserito con la legge di Assestamento al bilancio 2015.

Relativamente all'agricoltura in area montana, sarà promossa la realizzazione di piani di insediamento produttivo agricolo per permettere l'operatività di nuovi imprenditori agricoli ed il recupero di aree a favore dell'agricoltura. Si

garantirà la gestione sostenibile delle foreste di proprietà regionale nell'ottica della multifunzionalità valorizzando la produzione legnosa, la protezione dell'ambiente naturale, la tutela della biodiversità, la fruizione turistico-ricreativa e lo sviluppo delle imprese di utilizzazioni boschive della zona montana.

Visti gli obiettivi di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014-2020, in accordo con le priorità strategiche di Europa 2020 in relazione a una crescita "intelligente, sostenibile ed inclusiva" e con l'Accordo di Partenariato 2014-2020 tra lo Stato e la Commissione Europea, per il 2016 si prevede di supportare interventi di partecipazione attiva a progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dell'attuale programmazione europea, sugli assi prioritari dedicati ai trasporti, alla sostenibilità ambientale e alla promozione del patrimonio turistico e culturale.
Inoltre, si prevede una mitigazione dell'isolamento attraverso una migliore efficienza e attrattività dei servizi di trasporto pubblico locale a servizio di cittadini e imprese.

**Principali risultati attesi**

- Totale utilizzo delle risorse finanziarie stanziate per il finanziamento dei PAL.
- Aumento delle superfici coltivate nelle zone montane.
- Completamento della revisione della pianificazione forestale delle proprietà regionali e mantenimento della certificazione della gestione forestale sostenibile PEFC. Attuazione delle utilizzazioni boschive previste dagli strumenti di pianificazione forestale. Affidamento di lotti boschivi su proprietà regionali a imprese artigiane iscritte nell'elenco delle imprese forestali di cui all'art. 25 della L.R. 9/2007, al fine di sostenere l'attività degli operatori dell'area montana. Affidamento in gestione, anche nelle forme della concessione pluriennale, di proprietà forestali della Regione a imprese iscritte nell'elenco di cui all'art. 25 della L.R. 9/2007.
- Per il 2016 si prevede il finanziamento di azioni pilota di implementazione, manutenzione e di messa in sicurezza dell'esistente infrastruttura ciclabile, con particolare riferimento alla Ciclovia Alpe Adria radweg, anche attraverso la rimozione delle restanti barriere architettoniche, il ripristino della completa funzionalità del percorso ciclabile e la creazione di strutture di assistenza e di ristoro per i ciclisti.
- Per il triennio 2016-2018 si prevede un incremento dei viaggiatori trasportati in territorio montano, a partire dal sistema ferroviario.

**Risorse disponibili**

## Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali | 0,17 | 0,04 | 0,04 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | È prevista la revisione dei piani di gestione forestale alla scadenza dei medesimi anche con affidamenti di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione e il mantenimento della certificazione della gestione forestale sostenibile PEFC su tutte le proprietà forestali della Regione.<br>Si provvederà alla redazione di progetti di taglio (progetti di riqualificazione forestale ambientale) in attuazione dei piani di gestione forestale anche con affidamenti di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione e all'attuazione dei lotti boschivi con cottimi di lavorazione e successiva vendita a strada del legname in allestimento tondo, sia con affidamento dell'utilizzazione a imprese forestali sia con affidamento della gestione complessiva dei lotti boschivi a imprese che svolgono |

| | |
|---|---|
| | servizi nel settore forestale.<br>Sarà data definizione e avvio della procedura per l'affidamento, con concessione pluriennale, di proprietà forestali della Regione a imprese iscritte nell'elenco di cui all'art. 25 della L.R. 9/2007. |

**Missione: 07 – Turismo**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo | 0,25 | 0,10 | 0,10 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | Saranno concessi finanziamenti a sostegno di Società di gestione di "Alberghi diffusi" formalmente costituite ed effettivamente operative in Comuni ubicati nel territorio montano, così come previsto dal Regolamento di esecuzione dell'art. 8, comma 72, della L.R. 2/2006 (legge di stabilità 2006) e successive modifiche, approvato con DPReg. n. 0189/2015. Prosegue, pertanto, l'azione della Regione, intesa a orientare l'attività degli "Alberghi diffusi" e a migliorare la qualità dell'offerta turistica, mediante il sostegno del ruolo delle Società di gestione. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Proseguirà l'azione di supporto per la ristrutturazione del complesso edilizio della ex latteria di Budoia, da riconvertire a uso turistico. |

**Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni | 0,35 | 0,25 | 0,25 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | È prevista la predisposizione di un disegno di legge di modifica alla normativa vigente in materia di recupero dei terreni montani abbandonati al fine di promuovere il recupero a prato o a pascolo di superfici abbandonate in zona montana.<br>Saranno trasferiti fondi agli Enti locali che presentano domanda per realizzazione di piani di insediamento produttivo agricolo in comuni montani per permettere l'insediamento di nuovi imprenditori agricoli ed il recupero di aree a favore dell'agricoltura. |

**Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 05 – Viabilità e infrastrutture stradali | 0,24 | 0,00 | 0,00 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | È previsto un finanziamento straordinario alla Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio per far fronte a interventi di manutenzione e messa in sicurezza della viabilità locale lungo il percorso interessato dal giro d'Italia 2016. |

**Missione: 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 1 – Fonti energetiche | 0,10 | 0,00 | 0,00 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | Sono previsti contributi alle famiglie utenti dei comuni montani serviti da infrastrutture energetiche di distribuzione di GPL e di aria propanata, da destinare a sollievo degli oneri derivanti all'utenza dalla fornitura del servizio stesso. |

**Missione: 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali | 3,10 | 0,00 | 0,00 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | Saranno concessi contributi ai Comuni montani per lavori di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, secondo i criteri e le modalità stabiliti dal DPreg 208/2015.<br>Programma di interventi di parte capitale per l'attuazione della strategia per le aree interne nel territorio montano della Zona Omogenea del Torre, Natisone e Collio limitatamente ai Comuni ricadenti anche solo parzialmente nella zona di svantaggio socio-economico "C", come classificato dalla delibera di Giunta regionale n. 3303/2000. Saranno finanziati, nell'ambito del progetto di Strategia Aree interne per le Valli del Natisone, interventi di parte capitale per il miglioramento dei servizi di trasporto, sanità e istruzione. |

**Missione: 20 – Fondi e accantonamento**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 03 – Altri fondi | 2,97 | 6,41 | 6,41 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | Prosegue l’attività relativa al limite di impegno ventennale autorizzato dall’art. 10, commi 55 e 56, della L.R. 9/2008.<br>Le risorse disponibili sul Fondo montagna saranno totalmente impiegate per lo sviluppo delle attività economiche e per il miglioramento dei servizi per la collettività. Gli interventi afferiscono ai seguenti settori:<br>- Difesa del suolo, tutela e valorizzazione ambientale;<br>- Foreste;<br>- Agricoltura;<br>- Risparmio energetico e riscaldamento;<br>- Viabilità;<br>- Turismo;<br>- Riqualificazione aree di confine;<br>- Impianti sciistici (poli minori). |

| Codice obiettivo: 5.1 |
|---|

| Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione |
|---|
| **Obiettivo strategico 5.1.: Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria** |

**Finalità**

Perseguire standard sempre più elevati nel campo della promozione della salute e della prevenzione per i cittadini del FVG, contrastando gli stili di vita inadeguati. Incrementare i servizi di assistenza primaria ponendo particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione.

**Contesto di riferimento**

Secondo i risultati dell'indagine multiscopo condotta dall'Istat, nel 2014 l'80,2% dei residenti del FVG di 14 anni o più considera positivamente (buono o molto buono) il proprio stato di salute. Il dato risulta essere in lieve decremento rispetto all'anno precedente. Coloro che invece dichiarano di godere di un cattivo stato di salute sono stati pari al 16,9%.
Il 41% della popolazione riferisce, invece, di soffrire di almeno una malattia cronica e circa il 19% più di una. Tra le principali patologie indicate la più diffusa è l'ipertensione, seguita da artrite e artrosi. Per quanto riguarda la speranza di vita alla nascita, per i maschi è pari a 80,1 anni e per le femmine 85,2 (stime al 2014); in un solo decennio i primi hanno visto aumentare la loro speranza di vita di 2,4 anni, le donne di quasi due. A 65 anni la speranza di vita per i maschi è pari a 18,8 anni, per le donne a 22,6 anni.
L'effettiva realizzazione della speranza di vita è subordinata al controllo dei cosiddetti "fattori di rischio", tra cui il fumo, l'abuso di alcol e l'obesità. In FVG fuma circa il 19,5% della popolazione di 14 anni e più, risulta obeso il 10,2% della popolazione di almeno 18 anni ed è considerato consumatore di alcol a rischio il 19% della popolazione di 14 anni e più (14,1% il dato Italia). Negli ultimi anni a fronte di un miglioramento dello stato fisico di salute in FVG, come, in media, nel resto d'Italia, si è verificato un peggioramento dello stato psicofisico. L'indice di stato psicologico standardizzato per età è infatti passato in FVG da un valore di 50,7 del 2005 a 49,6 del 2013 (in Italia da 49,6 a 48,8) diminuendo in particolare tra gli adulti 45-54 anni, probabilmente anche per effetto della negativa congiuntura economica.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

**Politiche da adottare**

In tema di salute un momento importante, che ha sancito con forza il cambio di passo nelle politiche regionali in materia, è stato nel giugno 2015 l'approvazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018, all'interno del quale sono definite le linee di attività nell'ambito della promozione della salute e prevenzione delle malattie. Si tratta di un piano innovativo che ha l'obiettivo di produrre un impatto sia di salute che di sistema in grado di essere realizzato attraverso interventi sostenibili ed ordinari con una trasversalità e una integrazione tra diversi settori, istituzioni, servizi e aree organizzative.
L'idea di partenza del nuovo PRP, da cui prendono il via anche le nuove politiche di promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria, è di passare da un approccio ed una metodologia operativa di stretta vigilanza e assistenza ad un approccio e ad una metodologia operativa proattivi ed integrati, realizzati attraverso azioni, attività ed interventi di tipo intersettoriale al fine di promuovere la salute, gli stili di vita sani ed una presa in carico dell'utente "su misura".
Cruciali diventano, quindi, sia il ruolo della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società e di sostenibilità del welfare in particolare alla luce delle attuali dinamiche demografiche, sia un approccio di sanità pubblica in tutte le politiche adottate che garantisca equità e contrasto alle diseguaglianze, anche attraverso la messa in campo di progettualità validate scientificamente (evidence based public health) al fine di gestire la sfida

costo-efficacia degli interventi, l'innovazione, la governance e l'health impact assessment, quali strumenti per valutare l'impatto sulla salute di scelte che non necessariamente riguardano interventi di tipo sanitario.
Data la sfida, è necessario un approccio trasversale in cui creare e potenziare reti e alleanze con un approccio interistituzionale e multisettoriale al fine di integrare tutti i settori della politica in funzione della salute.
In tale ottica, al centro del quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche regionali in tema di promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria, come anche nello specifico delle attività previste nel PRP, si trovano i cinque dipartimenti di prevenzione che andranno ad operare in stretta collaborazione con i distretti, i dipartimenti di salute mentale, i centri per le dipendenze, i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, gli ambiti socio-assistenziali, le strutture intermedie socio-sanitarie e le strutture ospedaliere.
Le linee di attività si concentrano sui seguenti filoni principali:

- promozione di stili di vita sani;
- screening;
- profilassi delle malattie infettive (vaccinazioni);
- medicina di iniziativa (su chiamata attiva dei soggetti con aumentato rischio di malattie);
- tutela ambientale;
- tutela e sicurezza alimentare;
- sicurezza nei luoghi di lavoro;
- sicurezza nei luoghi di vita.

In coerenza con quanto previsto dalla legge regionale di riordino del Servizio Sanitario Regionale (SSR) n. 17/2014, si procede allo sviluppo dell'assistenza primaria e dell'assistenza distrettuale con la finalità di riorientare la domanda dall'ospedale al territorio, garantendo nel contempo equità di accesso e percorsi di cura omogenei.
Le linee principali su cui si muoverà l'azione della Regione prevedono una riorganizzazione dell'offerta di assistenza sanitaria nella organizzazione dei Centri di Assistenza Primaria (CAP), sedi privilegiate in cui verranno collocate molteplici figure professionali (medici di medicina generale, specialisti, assistenti sociali, infermieri, personale amministrativo) con un accesso allargato (8-12 ore al giorno) con lo scopo di facilitare, in ogni momento della giornata, l'accessibilità ai servizi e trovare una risposta più integrata e meno frammentata alla domanda di salute del cittadino. In tali sedi, si trovano le prime risposte sia di medicina d'urgenza che di medicina d'iniziativa.
Lo sforzo del triennio per la realizzazione di tale approccio multidisciplinare e multiprofessionale è proteso verso la piena operatività della nuova formula organizzativa anche attraverso l'individuazione delle sedi idonee, l'integrazione e la piena accessibilità dell'informazione sanitaria (fascicolo sanitario) e l'armonizzazione della contrattualistica della dipendenza con quella convenzionata (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici della continuità assistenziale e specialisti convenzionati).
Temi di attenzione saranno, inoltre, la regolamentazione dell'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore sia per l'età adulta che per l'età pediatrica e l'erogazione delle relative prestazioni nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza nel rispetto della dignità e dell'autonomia del malato, senza alcuna discriminazione, nella tutela e promozione della qualità della vita fino al suo termine e con adeguato sostegno sanitario e socio-assistenziale alla persona malata e alla sua famiglia.
Con riguardo alle attese della L.R. 17/2014 di riordino del SSR e alle Linee di indirizzo approvate in Conferenza Unificata, si avvierà la stesura del Piano regionale per la salute mentale individuando aree di bisogni prioritari, tra cui l'area dei disturbi nell'infanzia e nell'adolescenza.
Nell'ambito della tutela e della sicurezza alimentare, strumento di prevenzione per eccellenza è la valutazione del rischio. In tale ottica si procederà ad uniformare e armonizzare i controlli sul territorio. Particolare interesse è posto anche ai temi della tutela e promozione dell'igiene urbana ai fini della prevenzione e del controllo delle potenziali malattie trasmesse dagli animali all'uomo (zoonosi) anche in relazione agli animali d'affezione ed alle questioni del controllo delle nascite, al fine di ridurre il randagismo felino e combattere l'abbandono degli animali, e del ricovero e custodia degli animali da compagnia randagi o abbandonati.

**Principali risultati attesi**

- Dalle politiche messe in campo in tema di salute, si attende un miglioramento dello stato di salute e del benessere delle persone in tutte le fasce di età, empowerment dell'individuo che diventa protagonista delle scelte di vita salutari, riduzione del carico di malattia, con particolare riferimento all'obiettivo sulla riduzione della mortalità prematura da malattie croniche non trasmissibili.

- Verrà effettuata una mappatura, attraverso monitoraggio biologico, dello stato di salute delle comunità che insistono nelle aree a maggior rischio ambientale.

- Si metteranno in campo iniziative specifiche per l'identificazione precoce delle persone (da indirizzare verso adeguata presa in carico) con aumentato rischio di malattie croniche non trasmissibili o con disturbi d'ansia e depressivi e per aumentare l'adesione della popolazione alle 3 campagne regionali di screening oncologici (mammella, colon retto, cervice), oltre all'elaborazione di un protocollo per l'identificazione delle donne con profilo di rischio eredo-familiare per tumore della mammella.

- Verranno avviati, in tutti i centri nascita, gli screening audiologico, oftalmologico e metabolico nei confronti dei nuovi nati.

- Particolare attenzione sarà dedicata al miglioramento dello stato di benessere degli adolescenti, sia nel contesto scolastico che di divertimento, accompagnato dall'apprendimento di life skills, al miglioramento dell'identificazione tempestiva dei disagi e disturbi del comportamento, alla promozione di stili di vita sani in merito all'uso di sostanze, del fumo e dell'alcol. Verranno messe in campo iniziative di promozione dell'attività fisica con attenzione a età e patologie, in collaborazione con associazioni, Comuni e Rete città sane.

- Anche attraverso l'attività dell'Osservatorio Ambiente e Salute, istituito in collaborazione con ARPA e Direzione centrale ambiente ed energia, si continuerà nella prevenzione sui determinanti ambientali della salute, al fine di contrastare per quanto possibile gli effetti nocivi sulla popolazione e continueranno i programmi finalizzati a garantire la sicurezza e salubrità degli alimenti, compresi gli interventi volti a favorire una sana nutrizione come fondamento di una vita sana.

- Saranno avviate campagne per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle vaccinazioni e sull'applicazione del nuovo piano regionale vaccinale, che amplia l'offerta sia nei confronti della popolazione infantile che di quella adulta, oltre che sull'uso appropriato degli antibiotici in ambito ospedaliero, territoriale e veterinario.

- Verrà inoltre dedicata particolare attenzione nella gestione sanitaria dei migranti con la realizzazione di un protocollo regionale. Continuerà l'attività di vigilanza e controllo (modello audit) sulla sicurezza sul lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta alla salute della donna con progetti nei confronti dell'infertilità femminile e di sensibilizzazione/informazione su patologie di genere, quali l'endometriosi.

- È allo studio un programma per facilitare l'accesso alle persone celiache all'acquisizione di prodotti aglutinati anche nella grande distribuzione.

- È in atto un percorso di affidamento delle competenze in materia di riconoscimento dell'invalidità civile dalle aziende per l'assistenza sanitaria all'INPS. Tale delega, già attiva in alcune aree territoriali, verrà ulteriormente estesa nel 2016.

- L'Osservatorio Epidemiologico Veterinario e di Sicurezza Alimentare della Regione sarà impegnato in attività di coordinamento, controllo e monitoraggio dei Servizi Veterinari delle Aziende per l'assistenza sanitaria, con l'intento di assicurare e migliorare i processi di controllo ufficiale negli stabilimenti, aumentare la qualità e sicurezza delle produzioni animali e, nel contempo, il benessere e l'igiene delle produzioni stesse. Il controllo del benessere animale sarà oggetto di potenziamento con l'istituzione di una task force dedicata al fine di armonizzare i controlli su tutto il territorio regionale. Per l'anno 2016 verrà emanata un'integrazione al Regolamento sulla tutela degli animali d'affezione.

- Verranno costituite le aggregazioni funzionali territoriali in tutte le Aziende per l'assistenza sanitaria per aumentare gli orari di accessibilità degli ambulatori dei medici di medicina generale e avviare la medicina di

iniziativa al fine di garantire l'equità di accesso a tutte le fasce di popolazione affette da patologie croniche e fragilità sanitaria e sociale, fatto salvo il vincolo del contesto giuridico economico e quanto previsto da Accordo Collettivo Nazionale e Accordo Integrativo Regionale.

- Sarà attivato un percorso assistenziale sul diabete secondo quanto previsto dalla DGR 1676/2015.
- In ciascun Distretto sanitario saranno progressivamente incrementate le fasce orarie di attività dell'assistenza infermieristica domiciliare e dell'assistenza riabilitativa domiciliare e saranno individuati gli ambiti territoriali idonei per l'attivazione dell'infermiere di comunità.
- Saranno attivate le reti per le cure palliative e la terapia del dolore e la formazione specifica dei professionisti sanitari che operano nelle Aziende per l'assistenza sanitaria, compresa la rete specificatamente dedicata all'età pediatrica.
- Una ricognizione sull'assetto organizzativo e sulle attività di tutti i consultori familiari attraverso apposito questionario che si concluderà entro il 2015, permetterà di acquisire gli elementi utili per poter predisporre, nel corso del 2016, un piano di fattibilità per una revisione mirata della funzione e dell'offerta dei servizi consultoriali.
- Verrà costituito il gruppo tecnico regionale per la redazione del Piano per la salute mentale e ne saranno avviati i lavori. Sarà, inoltre, programmata un'attività di valutazione del piano di gestione transitoria della funzione di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, di cui alla deliberazione di Giunta 622/2015.
- Verrà garantita l'attività dell'Osservatorio regionale permanente per la sanità penitenziaria e sarà attivato il gruppo tecnico per la prevenzione dei suicidio e dei gesti autolesivi in carcere.

**Risorse disponibili**

**Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Interventi per la disabilità | 0,01 | 0,00 | 0,00 |
| 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale | 0,02 | 0,02 | 0,02 |
| **Totale Missione** | **0,03** | **0,02** | **0,02** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia | Sarà concesso un contributo annuo all'Associazione regionale dei club degli alcolisti in trattamento (ARCAT) di Udine a sostegno delle spese relative all'organizzazione e gestione dei corsi di formazione e aggiornamento dei servitori-insegnanti e famiglie nel sistema ecologico sociale e all'associazione di volontariato "Mi fido di te" per il perseguimento dei fini istituzionali. |

**Missione: 13 – Tutela della salute**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea | 0,48 | 0,48 | 0,48 |
| 05 – Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari | 0,08 | 0,08 | 0,08 |
| 07 – Ulteriori spese in materia sanitaria | 1,34 | 1,27 | 1,27 |
| **Totale Missione** | **1,90** | **1,83** | **1,83** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia | Sarà concesso un contributo straordinario all'Università di Udine, dipartimento scienze mediche e biologiche, per uno studio epidemiologico su mortalità, incidenza e sopravvivenza di tumore nella popolazione isontina, nonché in altri territori regionali in cui vengono individuati eccessi per tumore rispetto alla media regionale e/o nazionale.<br>Nel corso dell'esercizio si continuerà nello stretto monitoraggio dei progetti di prevenzione finanziati con le risorse del Centro Controllo Malattie presso il Ministero della salute, al fine della massimizzazione dell'utilizzo delle risorse e della garanzia dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni progettuali; un tanto nella considerazione che il campo della prevenzione assume rilevanza sempre maggiore nelle strategie regionali con riferimento all'andamento demografico e alla correlazione di alti tassi di morbilità all'insufficienza di azioni preventive.<br>Per la prevenzione delle malattie correlabili all'esposizione all'amianto saranno promossi, tramite le Aziende Sanitarie della Regione, progetti di ricerca (artt. 7 e 8 della L.R. 22/2001).<br>Saranno finanziate campagne informative e di sensibilizzazione in materia di endometriosi e concessi contributi alle associazioni che si occupano della problematica sul territorio regionale.<br>Nell'ambito delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, la Regione pone in essere specifici interventi nel settore della sicurezza alimentare, dell'igiene della nutrizione e della sanità pubblica veterinaria:<br>- la prevenzione delle zoonosi attraverso la disinfestazione, le azioni e gli interventi atti a fronteggiare le malattie emergenti (WND), la rabbia e quelle secondo i parametri comunitari (malattia di Aujeszky dei suini) contestualmente al controllo del benessere animale;<br>- il potenziamento del servizio veterinario regionale per l'attività di coordinamento e controllo in materia di sicurezza alimentare;<br>- il finanziamento di opere per strutture e infrastrutture destinate al ricovero e alla custodia degli animali da compagnia, randagi o abbandonati.<br>In particolare saranno finanziati:<br>- il Comune di Pocenia per il ricovero e la custodia dei cani randagi (art. 10, comma 50 della L.R. 27/2012);<br>- l'Associazione monfalconese "La cuccia onlus" di Staranzano per attività di cura e sostentamento degli animali ricoverati (art. 9, comma 155 della L.R. 27/2012);<br>- l'ENPA onlus, sede provinciale di Udine per la costruzione del nuovo parco canile rifugio (art. 8, comma 19 della L.R. 20/2015);<br>- il Centro regionale di recupero di animali esotici e pericolosi (art. 9 comma 4, lettera b della L.R. 20/2012);<br>- i Comuni della regione per la sterilizzazione degli animali non identificati e delle colonie feline (art. 17 della L.R. 20/2012);<br>- le associazioni iscritte ai sensi dell'art. 6 della L.R. 20/2012 per interventi di sterilizzazione e mantenimento delle colonie feline e per l'attuazione di iniziative di formazione e aggiornamento (art. 19 comma 5 e art. 35, comma 3 della L.R. 20/12);<br>- le Università e gli Istituti scientifici per favorire interventi diretti alla diffusione di metodologie alternative alla sperimentazione animale (art. 2, comma 3 della L.R. 3/2010);<br>- progetti di terapie e attività assistite con animali – pet therapy nonché la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori nel settore delle terapie e delle attività assistite con animali (L.R. 8/2012).<br>Nella prospettiva di una medicina sempre più umanizzata, verranno promosse |

| | |
|---|---|
| | campagne di comunicazione destinate a diffondere nell'opinione pubblica la consapevolezza della rilevanza delle cure palliative e della terapia del dolore, anche in ambito pediatrico, con il coinvolgimento e la collaborazione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, delle farmacie pubbliche e private, nonché delle associazioni senza scopo di lucro impegnate nella tutela dei diritti in ambito sanitario, operanti nella lotta contro il dolore e nell'assistenza nel settore delle cure palliative.<br>Saranno promossi specifici programmi di sviluppo delle cure palliative presso le aziende per i servizi sanitari per ridurre i ricoveri ospedalieri inappropriati verso le altre forme di assistenza.<br>Sarà concesso un contributo straordinario al Centro di solidarietà giovani "Giovanni Micesio" onlus di Udine, operante nell'ambito della promozione umana, spirituale, sociale ed educativa dei giovani in difficoltà per grave disagio esistenziale e della promozione e gestione della loro formazione professionale e per la gestione delle strutture residenziali per tossicodipendenti.<br>Sul tema della farmacovigilanza trovano continuità le attività già avviate a livello regionale quali la formazione a cascata sulla malattia iatrogena, la segnalazione spontanea in pronto soccorso, la segnalazione nell'ambito della dimissione da ricovero ospedaliero ovvero le attività stabilite dalla DGR 1365/2015. Vengono inoltre attivati i progetti di farmacovigilanza attiva approvati dall'Agenzia italiana del farmaco.<br>Saranno concesse sovvenzioni alle associazioni dei donatori organi per sostenere e sviluppare la cultura della donazione e supportare la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori nel settore delle terapie e delle attività assistite.<br>Nell'ambito delle spese di investimento, si prosegue nell'erogazione delle annualità spettanti del contributo pluriennale già concesso al Comune di Aviano per concorrere alla realizzazione di una nuova sede del locale distretto socio-sanitario, destinata a ospitare in modo integrato anche le funzioni distrettuali di competenza della locale Azienda sanitaria.<br>In collaborazione con le altre pubbliche amministrazioni interessate, saranno promosse iniziative per il miglioramento e la sinergia delle azioni di prevenzione e di controllo nei settori sanitario e sociale sul territorio regionale, attivando strumenti che favoriscano il coordinamento delle rispettive attività.<br>Saranno messi a disposizione delle aziende, con la programmazione delle attività del Servizio Sanitario Regionale, gli eventuali fondi statali disponibili per le funzioni trasferite in materia di salute umana e sanità veterinaria. |

**Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Formazione professionale | 0,01 | 0,01 | 0,01 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia | Saranno sostenute spese per la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori nel settore delle terapie assistite con animali e delle attività assistite con animali (TAA). |

**Codice obiettivo: 5.2**

**Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione**

**Obiettivo strategico 5.2.: Continuità assistenziale e rete ospedaliera**

**Finalità**

Migliorare la continuità assistenziale, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Promuovere la collaborazione tra il mondo della ricerca e la didattica per incrementare l'eccellenza nelle cure mediche. Coordinare la medicina specialistica.

**Contesto di riferimento**

Le strutture ospedaliere del FVG hanno messo a disposizione nel 2014 4.423 posti letto per il ricovero ordinario e 572 per il ricovero in dayhospital, circa 3,6 posti ogni mille abitanti (valore in continuo calo negli anni anche a livello nazionale). Le strutture sanitarie regionali hanno dimesso 189 mila utenti, con un calo del 4% rispetto al 2013. In generale, la riduzione delle dimissioni, dei ricoveri e dei posti letto dipende in parte anche dalla tendenza a trattare determinate patologie in contesti assistenziali diversi, tra cui l'assistenza domiciliare. L'utenza dell'assistenza domiciliare, costituita prevalentemente da soggetti anziani, sia infermieristica (SID) che riabilitativa (SRD), è in continua crescita (+4,1% utenti in SID e +16,7% gli utenti in SRD rispetto al 2009).
Gli accessi al pronto soccorso sono stabilmente attestati a circa 420 mila unità. Un'analisi per codici di ingresso al 2014 evidenzia un calo di oltre il -10% per i codici rossi (5.200 unità), del -4% di quelli bianchi (quasi 147 mila unità) ed aumenti tra il 3 ed il 4% per i codici verde e giallo (270 mila unità).
Secondo gli ultimi dati disponibili risultano operanti 959 medici di medicina generale, con mediamente 1.146 pazienti, e 123 pediatri di libera scelta con 938 bambini a testa. Tali valori medi sono superiori al dato italiano.
I consumi sanitari della popolazione del Friuli Venezia Giulia risultano in aumento per le visite mediche, in particolare quelle generiche; meno consistente è, invece, l'incremento del ricorso alle visite specialistiche e diminuisce invece la quota di coloro che hanno effettuato visite specialistiche e soprattutto visite odontoiatriche a pagamento.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

**Politiche da adottare**

La risposta ai bisogni sanitari dei pazienti cronici richiede lo sviluppo di modalità organizzative in rete delle strutture ospedaliere e territoriali in grado di indirizzare correttamente il cittadino, qualunque sia il suo punto di accesso alla rete di servizi, e di fornire la risposta nel setting assistenziale più adeguato. È, quindi, fondamentale considerare modalità organizzative nell'erogazione delle prestazioni che evitino il disagio del cittadino determinato dalla frammentazione delle prestazioni e che garantiscano un più elevato livello di sicurezza. Inoltre un'attenzione particolare verrà prestata alla valorizzazione delle competenze professionali degli operatori.
In coerenza con quanto previsto dalla legge di riordino del SSR n. 17/2014, si procederà allo sviluppo delle strutture intermedie e alla riqualificazione delle residenze sanitarie assistenziali con la finalità di garantire la presa in carico del paziente affetto prevalentemente da malattie croniche, che necessita di assistenza o monitoraggio continui al di fuori dell'ospedale, al fine di assicurare la continuità delle cure qualora non si sia verificato il completo recupero dell'autonomia o non vi siano le condizioni per il trattamento ambulatoriale o domiciliare.
Altro elemento caratterizzante il 2016 è l'implementazione del nuovo modello organizzativo, previsto dalla DGR 2034/2015, con la quale sono state definite organizzazione e regole per l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e per la gestione dei tempi d'attesa e che dovrebbe consentire maggiore trasparenza, possibilità di governo dell'intero sistema, omogeneità nei comportamenti da parte delle varie strutture erogatrici e contenimento dei tempi d'attesa.

Nella prima fase è prevista una penetrante riorganizzazione della rete ospedaliera attraverso la definizione e la realizzazione di reti cliniche specifiche (ictus, infarto miocardico ecc., di cui all'art. 39 della legge di riforma del servizio sanitario regionale) nonché l'adozione di Piani regionali di cui all'art. 37 della citata L.R. 17/2014.
Elemento rilevante nella definizione delle reti e dei piani è l'attenzione all'umanizzazione dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria.
In coerenza con la riorganizzazione del sistema, verranno intraprese azioni di riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e di realizzazione di strutture nuove, programmi di rinnovo dei beni e dei sistemi tecnologici esistenti e acquisizione di beni e nuove tecnologie.

**Principali risultati attesi**

- Saranno attivati percorsi integrati ospedale – territorio per alcune patologie croniche e percorsi di continuità assistenziale per i bambini con patologie croniche, individuando anche modelli per la transizione delle cure dall'età pediatrica a quella adulta.

- Saranno attivati percorsi riabilitativi integrati ospedale – territorio per alcune patologie che necessitano di riabilitazione; in tale quadro verrà regolamentato l'accesso alle residenze sanitarie assistenziali in tutto il territorio della Regione e sarà adottato il piano della riabilitazione con la finalità di garantire alla persona con disabilità un percorso riabilitativo unico attraverso la definizione di criteri per l'individuazione del setting più appropriato in relazione alla fase del percorso di cura e attraverso l'utilizzo di adeguati strumenti di valutazione e monitoraggio.

- Verranno adottati alcuni pacchetti di prestazioni diagnostiche appartenenti a specialistiche diverse che consentiranno di svolgere ambulatorialmente determinati percorsi assistenziali attualmente eseguiti in day hospital.

- Anche per il 2016 continueranno i progetti sulla qualità delle prestazioni e sulla mitigazione del rischio clinico con la definizione di nuovi target di miglioramento. In particolare si darà avvio a valutazioni sui volumi di casistica trattata per arrivare all'adozione di un piano delle attività chirurgiche che definisca le tipologie di attività per le quali è necessaria una casistica minima, sia di struttura che del singolo professionista, e che individui gli interventi eseguibili preferibilmente in day surgery. Tale modalità consentirà la graduale realizzazione della DGR 929/2015 per l'individuazione delle strutture sanitarie complesse della prevenzione, distrettuali e ospedaliere, nonché dei criteri standard per l'individuazione delle strutture semplici.

- Nuove reti saranno attivate per le patologie cardiache (emergenze cardiologiche, insufficienza di cuore e scompenso cardiaco), per trauma e per malattie oncologiche, in quanto strumenti che permettono di ottenere equità ed omogeneità nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, come già avvenuto per le reti di patologia per ictus, malattie reumatiche, insufficienze d'organo e trapianti (fegato e rene).

- Per quanto riguarda gli obiettivi clinico assistenziali proseguirà l'implementazione delle attività in rete con particolare attenzione alle insufficienze d'organo e trapianti, alle patologie tempo dipendenti ed alle malattie reumatiche con la misurazione di target di risultato e l'obiettivo di migliorare, ove possibile, le performance raggiunte nel 2014-2015.

- La riorganizzazione dell'attività dei laboratori, già avviata nel corso del 2015 (provincia di Udine), proseguirà nel biennio 2016-2017 (province di Pordenone, Gorizia e Trieste). La riorganizzazione sarà accompagnata dall'adozione del Piano della Medicina di Laboratorio che permetterà di ottimizzare la produzione degli esami e nel contempo di aumentare l'appropriatezza delle richieste, la tempistica della loro evasione e la qualità dei risultati.

- La gestione attiva dei tariffari, oltre a consentire l'attribuzione del giusto valore alle prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale, permetterà di eseguire le attività nel setting più corretto.

- Oltre che all'applicazione dei contratti, le politiche del personale si incentrano sul corretto impiego dello stesso, sia in termini di professionalità che di quantità di risorse da assegnare in base alle attività da espletare. In tal senso sono previsti gruppi di lavoro per definire i corretti rapporti professionali fra dirigenza medica e sanitaria e professioni sanitarie, nel rispetto del ruolo di ognuno, affinché tutti possano esercitare la

propria professione con competenza e gratificazione professionale. Inoltre, è necessario definire le dotazioni standard di personale per evitare disomogeneità di attribuzione delle risorse.

- Il 2016 sarà anche il primo anno nel quale inizierà a trovare applicazione il nuovo Piano dell'Emergenza Urgenza, in particolare con l'attivazione della Centrale operativa unica 118 regionale presso la sede della Protezione Civile di Palmanova. Verrà realizzata la nuova distribuzione delle ambulanze e delle automediche, si organizzeranno i Punti di primo intervento attraverso la riconversione dei servizi di Pronto soccorso non più previsti nel piano, verrà definito il piano delle piazzole di atterraggio dell'eliambulanza ed avviato l'adeguamento al volo notturno di quelle dei presidi ospedalieri hub e saranno definiti i profili delle competenze del personale infermieristico di centrale operativa 118 e di soccorso.
- Nel 2016 verranno approvati anche il nuovo Piano Sangue ed il nuovo Piano Oncologico e verrà completata in provincia di Udine la nuova organizzazione delle attività di Laboratorio analisi e Microbiologia con mantenimento dei Laboratori satellite presso le sedi ospedaliere dei presidi ospedalieri spoke. Analogo modello organizzativo verrà implementato anche nelle aree pordenonese e giuliano-isontina.
- Si proseguirà nell'attuazione degli interventi di rilievo regionale strategico per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Pordenone, del III e IV lotto del Nuovo Ospedale di Udine e la riqualificazione del Comprensorio di Cattinara e la realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo Garofolo a Trieste. Si prevede l'avvio dei tre cantieri entro il 2017. Saranno contestualmente avviati i cantieri per la realizzazione delle strutture per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari nelle tre sedi di Maniago (PN), Udine e Duino Aurisina (TS). Si proseguirà inoltre nell'attuazione dei piani di investimento e di azioni specifiche sul patrimonio edile impiantistico e di beni mobili e tecnologici di tutte le Aziende del Sistema sanitario regionale e, tra questi, al consolidamento del Sistema PACS regionale e alla realizzazione della Centrale unica del 118.

**Risorse disponibili**

## Missione: 13 – Tutela della salute

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea | 45,00 | 45,00 | 45,00 |
| 05 – Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari | 69,43 | 68,30 | 68,30 |
| 07 – Ulteriori spese in materia sanitaria | 1,81 | 1,76 | 1,76 |
| **Totale Missione** | **116,24** | **115,06** | **115,06** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia | Nell'ambito delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, la Regione pone in essere specifiche progettualità nel settore della continuità assistenziale e rete ospedaliera.<br>In particolare sono previsti finanziamenti per il sostegno alla realizzazione di interventi tra i quali si segnalano:<br>- Progetto Cardiorigen con il quale si vuole promuovere lo sviluppo clinico di un insieme di molecole in grado di stimolare la rigenerazione cardiaca in vivo, sviluppando farmaci innovativi per i pazienti colpiti da infarto miocardico e scompenso cardiaco.<br>- Progetto Exercice Tolerance, uno studio clinico su una malattia neuromuscolare rara ("Malattia di Pompe"), che prevede una collaborazione multidisciplinare tra medici metabolisti, neurologi e fisiologi.<br>- Trapianti di organo con il quale si intendono ottimizzare le attività di procurement finalizzata a garantire le maggiori possibilità di trapianto ai pazienti affetti da insufficienza d'organo terminale, mediante l'accorciamento delle liste |

d'attesa e conseguentemente la riduzione della mortalità, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei pazienti.
- Progetto New Biomarkers con l'obiettivo di testare e confrontare diversi biomarcatori e diverse strategie per ottimizzare tempi e precisione della diagnosi di sepsi su tre differenti gruppi di pazienti ospedalizzati SIRS.
- Valutazione della qualità delle strutture ospedaliere secondo la prospettiva del cittadino.
- Attività trasfusionali-Emoderivati mirato a salvaguardare il sistema trasfusionale regionale, presidiando l'autosufficienza in emocomponenti ed emoderivati e la sicurezza e la qualità della trasfusione.

La Regione continuerà inoltre a garantire l'efficienza e l'efficacia delle azioni progettuali di ricerca implementate con i fondi del Ministero della Salute nell'intento della massimizzazione dell'utilizzo delle risorse e nell'ottica del perseguimento della concreta trasferibilità al sistema delle conoscenze e delle innovazioni acquisite.

Nell'ambito del sistema di sostegno pubblico per le persone anziane non autosufficienti, nelle more del recepimento delle disposizioni previste dalla legge di riforma sanitaria (art. 24 della L.R. 17/2014) in tema di Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) viene garantita la concessione dei contributi regionali finalizzati all'abbattimento della retta di accoglienza in strutture residenziali per anziani non autosufficienti, convenzionate con le Aziende per l'assistenza sanitaria.

Verranno finanziati progetti di ricerca sanitaria o di interesse sanitario dietro specifico bando, che individuerà le aree di ricerca di interesse e definirà tempi e modalità di presentazione delle istanze contributive. I progetti dovranno rispondere al fabbisogno conoscitivo e operativo del Servizio Sanitario Regionale (SSR) nell'ottica di disporre di risultati rapidamente trasferibili allo stesso in termini di efficienza, efficacia operativa, economicità e qualità delle prestazioni.

L'azione regionale in materia di strutture sanitarie e ospedaliere sarà incentrata al:

- mantenimento in efficienza e sicurezza di strutture, impianti, attrezzature e dotazioni destinate al perseguimento della salute pubblica;
- rinnovo e aggiornamento delle tecnologie, attraverso il finanziamento in conto capitale del fondo per investimenti di rilievo aziendale destinato alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale.

Coerentemente con la definizione del nuovo assetto istituzionale (L.R. 17/2014) si interverrà attraverso azioni di riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti o la realizzazione di nuove strutture e tramite programmi di rinnovo dei beni e dei sistemi tecnologici esistenti e l'acquisizione di beni e nuove tecnologie.

Con l'approvazione del DDL 116 del 2015 si sono introdotti i nuovi strumenti di programmazione e pianificazione degli investimenti. Nell'esercizio 2016 gli Enti del Servizio sanitario regionale procederanno alla predisposizione dei piani triennali 2016-2018.

Si prosegue nell'attuazione degli interventi di rilievo regionale strategico per la realizzazione del Nuovo ospedale di Pordenone, del III e IV lotto del Nuovo Ospedale di Udine, la riqualificazione del Comprensorio di Cattinara e la realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo Garofolo a Trieste. Si prevede l'avvio dei tre cantieri entro il 2017. Saranno contestualmente avviati i cantieri per la realizzazione delle strutture per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari nelle tre sedi di Maniago (PN), Udine e Duino Aurisina (TS). Si proseguirà inoltre nell'attuazione dei piani di investimento e di azioni specifiche sul patrimonio edile impiantistico e di beni mobili e tecnologici di tutte le Aziende del Sistema sanitario regionale e tra questi al consolidamento del Sistema PACS regionale e alla realizzazione della Centrale unica del 118. Si proseguirà nella collaborazione con il Ministero della salute nel settore dei Dispositivi Medici.

| | |
|---|---|
| | L'Amministrazione, in continuità con quanto già programmato e attuato nei piani degli investimenti dal 2006 al 2009, garantisce alle Aziende del SSR le risorse necessarie per la copertura finanziaria degli oneri annuali derivanti da acquisizioni mediante leasing finanziario, acquisti con liquidità di cassa con ristoro delle quote annuali di ammortamento, per noleggi con riscatti finali, nonché per le quote relative ad altri interventi di investimento, in attuazione degli atti di programmazione regionale già approvati dopo il 2006 e realizzati mediante strumenti finanziari quali la locazione finanziaria e la finanza di progetto.<br>Per garantire la prosecuzione e l'implementazione delle attività di ricerca scientifica e applicata su temi sanitari di particolare interesse per la Regione, è previsto un contributo alla Fondazione Italiana Fegato ONLUS che svolge importanti attività di ricerca scientifica sia a livello clinico sia di base, attività traslazionale e attività strettamente collegate con la programmazione regionale relative a prevenzione, diagnosi e cura in ambito epatologico. |
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Continua l'erogazione di contributi pluriennali a favore del CRO di Aviano a fronte delle spese sostenute per la realizzazione di strutture atte a ospitare ricercatori.<br>È previsto un contributo straordinario a favore della Croce Rossa Italiana – comitato provinciale di Udine, per l'acquisto o la manutenzione straordinaria o la ristrutturazione di un immobile da destinarsi a nuova sede dell'organizzazione. |

| | Codice obiettivo: 5.3 |
|---|---|
| **Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione** | |
| **Obiettivo strategico 5.3.: Efficienza del sistema sanitario** | |

**Finalità**

Ottimizzare l'organizzazione del Servizio sanitario regionale attraverso una attenta programmazione economico-finanziaria per incrementarne l'efficienza. Coordinare i rapporti con le strutture sanitarie private. Pianificare l'accesso ai fondi sanitari integrativi e al sistema assicurativo.

**Contesto di riferimento**

La spesa corrente del Fondo Sanitario Regionale ammonta nel 2014 a 2,13 miliardi di euro. A seguito del picco pari a 2,23 miliardi del 2012, si rileva la tendenza ad una contrazione della spesa dell'ordine del 2% annuo. Rispetto alla popolazione pesata secondo i criteri ministeriali di riparto del fabbisogno sanitario regionale (che tiene conto della maggior incidenza di popolazione anziana in Friuli Venezia Giulia), il valore pro capite risulta pari a 1.732 euro al 2013. Il livello di soddisfazione che gli abitanti della regione esprimono per il Servizio sanitario pubblico (pari a 6,7 su una scala da 1 a 10) non solo è più elevato rispetto a quello dichiarato dai connazionali ma è anche migliorato nel corso degli anni.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

**Politiche da adottare**

In tema di efficienza del Sistema sanitario i piani su cui intervenire sono due:
- l'appropriatezza prescrittiva, clinica e organizzativa, con un'attenzione particolare al mantenimento ed incremento dei livelli qualitativi e di sicurezza per il paziente/cittadino;
- l'impiego sempre più attento ed efficace delle risorse disponibili.

L'appropriatezza viene associata in sanità al concetto di cura o intervento sanitario in generale in grado di massimizzare il beneficio e minimizzare il rischio (negativo) al quale va incontro il paziente, ferme restando efficienza ed efficacia della misura. È punto di partenza condiviso che l'appropriatezza delle cure può essere misurata e costituire la base per compiere scelte migliori sia per il singolo sia per la collettività. In tale prospettiva la comunicazione e l'informazione, intese in senso lato, rappresentano un fattore di successo determinante.
Il monitoraggio dei livelli di salute della popolazione rappresenta un aspetto fondamentale nel governo del sistema sanitario su entrambi i piani citati. In coerenza con l'evoluzione del sentire sociale e delle aspettative dei singoli cittadini in rapporto al proprio stato di salute, i sistemi di valutazione si devono sempre più orientare verso una duplice capacità di rappresentazione: per un verso devono accrescere la capacità di visualizzare l'operatività delle varie componenti organizzative del SSR (come funziona il sistema in sé), per l'altro devono sviluppare una rappresentazione, fondamentalmente nuova, legata agli esiti che l'operatività delle componenti organizzative hanno sui cittadini (come funziona il sistema per i cittadini/utenti).
Nell'ottica di perseguire e migliorare l'appropriatezza prescrittiva, clinica e organizzativa si dovrà continuare a promuovere e sostenere iniziative di aggiornamento e di formazione degli operatori nonché di revisione organizzativa nell'erogazione dei servizi. Particolarmente utile potrà essere l'impiego di strumenti informatici specifici a supporto della attività medica, sia a livello della medicina generale distrettuale che in ambiente ospedaliero, ora disponibili.
Per rispondere alla necessità di "informazione sul Sistema", informazione cioè che consente un governo sempre più efficace ed efficiente, si sta progressivamente strutturando un asset integrato di raccolta, analisi ed elaborazione delle informazioni strutturato su alcune fonti principali:
- fonti prodotte dai sistemi informativi gestionali regionali;

- fonti prodotte dai sistemi di rilevazione sul campo (survey) tanto di livello nazionale che regionale;
- fonti prodotte cooperando con altri Sistemi Sanitari Regionali ed in prospettiva Nazionali;
- fonti prodotte in altri ambiti di attività dall'istituzione regionale FVG (lavoro, industria, ambiente, ecc.).

Questo asset integrato sarà in grado di svolgere analisi secondo un profilo stratificato conseguente alle specifiche rappresentazioni necessarie (retrospettive, prospettiche, di ipotesi alternative, ecc.).
Lo sviluppo del sistema informativo, che rappresenta invece "informazione per il Sistema", risulta strategico per poter dare attuazione al riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale (L.R. 17/2014) consentendo anche la diffusione sul territorio di servizi e funzioni finora riservate agli ospedali, puntando sulla medicina d'iniziativa. Lo sviluppo del sistema informativo regionale si articola nell'ambito della sanità digitale che ha come driver l'Agenda Digitale Italiana (ADI) e la cornice delineata dal Patto per la sanità digitale. L'obiettivo è di garantire alle Aziende e al cittadino soluzioni informatiche per l'integrazione socio-sanitaria e la continuità della cura, servizi sanitari e sociali più accessibili unitamente ad una organizzazione più efficiente dal punto di vista amministrativo/clinico, con particolare attenzione alle indicazioni in tema di privacy. In questo contesto la sanità digitale richiede l'adozione di piattaforme e di soluzioni capaci di supportare un nuovo modello di servizio sanitario basato sui pilastri della continuità assistenziale, del care management, della deospedalizzazione e della piena cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nella filiera della salute.
Nell'attuale contesto, che vede il potenziamento dell'assistenza primaria e l'articolazione della rete ospedaliera in hub&spoke, la sanità digitale può svolgere un ruolo chiave nell'evoluzione dei modelli assistenziali e di quelli organizzativi e diventare fattore facilitante e abilitante per la loro realizzazione. La sanità digitale è quindi lo strumento attraverso il quale garantire la continuità di cura e la semplificazione dei rapporti con i cittadini grazie allo sviluppo di una rete di relazioni che consenta di portare i servizi a casa dei cittadini, negli studi dei medici convenzionati, nelle farmacie.
Altro strumento chiave è la politica di monitoraggio e controllo della spesa e di efficientamento nell'uso delle risorse anche attraverso lo specifico monitoraggio trimestrale sullo stato di applicazione della normativa sulla spending review, introdotta in applicazione della legge 125/2015 con la DGR 1813/2015, che consentirà di apportare eventuali modifiche ed integrazioni alle azioni di riorganizzazione dell'attività degli enti.
In una prospettiva proattiva del controllo si colloca anche l'adeguamento della normativa di programmazione e controllo del SSR alle esigenze conoscitive funzionali al sistema attraverso la modifica dei contenuti e della tempistica dei report utilizzati per le attività di controllo periodico e di programmazione.
Anche per il 2016 si continuerà il percorso di responsabilizzazione delle Direzioni generali aziendali nella governance dei fattori di costo aziendale attraverso il raffinamento dell'applicazione del criterio di finanziamento per costi standard, che consente di porre obiettivi economici sui livelli essenziali di assistenza e agisce sulle variabili di produzione e consumo, consentendo il recupero e il riallocamento delle risorse.
Un fronte di intervento per il triennio 2016-2018 è rappresentato dall'adozione di metodologie di acquisto di beni e servizi ispirate e supportate maggiormente da valutazioni di evidenza e di provata efficacia e di costo-utilità.
Elemento innovativo, invece, è rappresentato dalla messa in campo di un processo di individuazione di standard di riferimento in relazione al personale del ruolo sanitario, professionale e amministrativo degli enti del SSR, che supporti le scelte aziendali e, con esse, le scelte di sistema.
In tema di investimenti, un'importante novità è stata introdotta alla fine del 2015 con la previsione di nuovi strumenti che consentiranno una programmazione e pianificazione degli interventi su tre livelli successivi connotati da una valenza crescente, a sua volta collegata a livelli di impegno programmatorio e finanziario regionale differenziati. Come strumento complementare a quelli programmatori introdotti, al fine di agevolare la progettazione preliminare degli interventi più complessi sul patrimonio edilizio, si prevede l'istituzione di un fondo di rotazione per l'assegnazione di anticipazioni finanziarie agli enti. Oltre ad adeguare le procedure alle innovazioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, tali strumenti consentiranno di accelerare e migliorare la pianificazione e programmazione degli investimenti.

**Principali risultati attesi**

- I principali obiettivi che si intendono perseguire in termini di sanità digitale sono i seguenti:

- o sviluppo del servizio di prenotazione on line, obiettivo che facilitando il cittadino nell'accesso ai servizi riduce il tempo per le procedure di prenotazione e per gli spostamenti e migliora l'accessibilità alle liste di attesa della attività ambulatoriale;
- o implementazione di ulteriori funzionalità per l'accesso ai referti medici scaricabili da casa;
- o ulteriore sviluppo della piattaforma pagamenti on line secondo le indicazione da Linee Guida AgID;
- o estensione dell'utilizzo della firma digitale quale condizione necessaria a garantire l'accesso ai referti medici ed in generale ai servizi online; la firma digitale è anche condizione propedeutica alla realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) previsto dall'agenda digitale italiana;
- o realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), che ha come obiettivo il fornire ai medici, e più in generale ai clinici, una visione globale e unificata dello stato di salute dei singoli cittadini e rappresenta il punto di aggregazione e di condivisione delle informazioni e dei documenti clinici afferenti al cittadino generati dai vari attori del Sistema Sanitario. Il FSE contiene eventi sanitari e documenti di sintesi, organizzati secondo una struttura gerarchica paziente-centrica;
- o individuazione della cartella clinica integrata, medica e infermieristica, per tutte le attività assistenziali nelle strutture sanitarie. La cartella clinica viene intesa come elemento di uniformità operativa e strumento di standardizzazione informativa e front end per l'operatore in ambulatorio/reparto;
- o completamento del progetto di connessione dei medici convenzionati per la ricetta farmaceutica dematerializzata e per la specialistica ambulatoriale, con integrazione al SSR del sistema delle farmacie tramite connessioni ad hoc;
- o avviamento dei laboratori di "Area Vasta" utilizzando un'unica piattaforma tecnologica di riferimento a livello regionale presso i tre hub (Udine, Pordenone e Trieste);
- o avviamento a regime della nuova centrale radio-telefonica unica regionale del 118 a Palmanova secondo le indicazioni del nuovo Piano dell'emergenza/urgenza;
- o rivisitazione delle procedure gestionali ed amministrative degli enti del SSR;
- o incremento dello sviluppo di sistemi di datawarehouse per business intelligence strategico sia per la Direzione centrale salute che per le Aziende sanitarie per poter disporre al meglio del ricco patrimonio di dati sanitari a fini di governo ed a supporto delle decisioni;
- o definizione del percorso per l'implementazione della cosiddetta business continuity al fine di garantire la continuità dei servizi ai cittadini e dei nuovi strumenti gestionali sanitari con particolare riferimento all'emergenza. È necessario provvedere anche al potenziamento delle reti di trasmissione e degli apparati connessi;
- o miglioramento del software gestionale in uso per elevarne la qualità, semplificarne l'uso e renderne più economico il mantenimento, individuando nuove tecnologie, nuove funzionalità e nuove modalità operative dei principali sistemi gestionali in uso nelle strutture sanitarie.

- In tema di efficienza del sistema, un fattore chiave è rappresentato dal mondo del "privato accreditato/convenzionato". In coerenza con quanto previsto dalla legge di riordino del SSR n. 17/2014 e dalle Intese Stato-Regioni si procederà con la revisione della normativa in materia di autorizzazione e accreditamento con la finalità di migliorare l'efficienza del SSR e garantire ai cittadini la qualità delle strutture di erogazione delle prestazioni sanitarie attraverso un percorso che persegua il completamento del programma di accreditamento di tutte le strutture sanitarie pubbliche e private nel triennio.
- Il recepimento della Direttiva 2011/24/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011, concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza transfrontaliera, richiede la messa a punto di nuovi strumenti sia per la partecipazione alla realizzazione di un sistema di accreditamento nazionale

sia per il riconoscimento del SSR per gli iscritti all'AIRE. In questo contesto di riferimento, sarà adottato il nuovo regolamento per l'autorizzazione delle strutture sanitarie. Verrà adottato, inoltre, un regolamento per disciplinare l'attestazione del diritto a prestazioni del SSR da parte dei cittadini iscritti all'AIRE.

- Per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica saranno divulgate, su specifiche aree tematiche individuate dalla Commissione Farmaceutica Regionale, linee di indirizzo volte a garantire l'impiego ottimale delle categorie di medicinali di particolare interesse favorendo tra l'altro un ottimale equilibrio tra indicazioni d'uso e disponibilità di risorse. Le indicazioni prodotte dalla stessa Commissione consentiranno una maggiore omogeneizzazione dei prontuari e delle politiche di acquisto centralizzato più estese. Anche per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica sarà favorita, con ulteriori misure di rafforzamento, una politica di forte integrazione tra ospedale e territorio affrontando le tematiche relative all'omogeneizzazione dei prontuari aziendali e dei percorsi prescrittivi delle molecole ad elevato impatto di spesa e con forte ricaduta sul territorio.

- Dovrà essere inoltre assicurato un solido equilibrio tra le risorse disponibili e l'erogazione dei LEA attraverso il governo dell'appropriatezza sia dei farmaci dal costo più elevato (es. farmaci per l'epatite, oncologici, oftalmologici, ecc) che delle molecole a più ampio utilizzo in ottemperanza agli indicatori proposti dagli enti regolatori nazionali. Le attività di governo comprenderanno un'ottimizzazione degli acquisti centralizzati dei medicinali favorendo le migliori economie di scala e sul lato dell'assistenza integrativa potranno essere avviate nuove modalità di erogazione al fine di favorire un ulteriore efficientamento nell'allocazione delle risorse. I programmi di audit a livello aziendale dovranno essere promossi e rafforzati per consentire un monitoraggio e un confronto continui con tutti i sanitari interessati (sia a livello ospedaliero che territoriale/distrettuale). Gli Enti del SSR dovranno quindi progressivamente tendere ad una forte riduzione degli approvvigionamenti in autonomia e privilegiare acquisti tramite processi centralizzati e favorire l'impiego dei medicinali economicamente più vantaggiosi per il SSR, a parità di indicazioni, efficacia, sicurezza e tollerabilità per il paziente.

- Le Aziende saranno chiamate ad attuare un modello di audit e feedback nell'ambito dell'appropriatezza gestionale, con il coinvolgimento anche dei distretti.

- Al fine di completare l'adeguamento al D.Lgs. 118/2011, si procederà all'aggiornamento normativo degli strumenti di programmazione e controllo del SSR.

- Il finanziamento del sistema continuerà ad essere basato su linee strategiche volte alla razionalizzazione della spesa.

- In tema di programmazione degli investimenti, a partire dal 2016 il nuovo impianto introdotto consentirà agli Enti del SSR di rappresentare la stima dei propri fabbisogni per il mantenimento e lo sviluppo del patrimonio funzionale all'erogazione dei servizi sanitari nell'ambito di una programmazione denominata "preliminare". L'espressione di tali fabbisogni – che per gli interventi di maggior complessità e di maggior impatto economico, sarà accompagnata da studi di fattibilità, valutazioni multidimensionali e progettazioni preliminari – sarà valutata dal livello regionale per la congruità economica e per la coerenza con la programmazione sanitaria complessiva del SSR. La programmazione così definita sarà attuata, su base triennale, in relazione alle risorse finanziarie annualmente disponibili e monitorata annualmente nella sua esecuzione.

**Risorse disponibili**

### Missione: 13 – Tutela della salute

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea | 2.149,61 | 2.149,25 | 2.077,59 |
| 07 – Ulteriori spese in materia sanitaria | 30,37 | 29,24 | 29,24 |
| **Totale Missione** | **2.179,99** | **2.178,49** | **2.106,82** |

<table>
<tr><th>Struttura responsabile</th><th>Dettaglio attività</th></tr>
<tr><td>Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia</td><td>Le attività previste per il prossimo esercizio finanziario si riferiscono allo sviluppo e alla conduzione del sistema informativo della Direzione centrale e degli Enti del SSR da attuarsi anche con la realizzazione di iniziative progettuali specifiche.<br>Particolare importanza rivestono le seguenti azioni:<br>- attuazione completa della riforma sanitaria regionale e conseguente adeguamento delle procedure sanitarie e amministrative;<br>- sviluppo di nuovi servizi online al cittadino e in particolare l'accessibilità alle liste di attesa della attività ambulatoriale;<br>- prenotazione on line e accesso ai referti online;<br>- avvio a regime della centrale unica del sistema 118 regionale a Palmanova secondo le indicazioni del nuovo Piano dell'emergenza/urgenza;<br>- estensione della firma digitale, condizione propedeutica anche per poter avviare il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE);<br>- implementazione della Cartella clinica medico infermieristica e sistemi a supporto della decisione clinica;<br>- integrazione e connessione dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta e il sistema delle farmacie per la ricetta dematerializzata;<br>- completamento dei Laboratori di area vasta hub (Udine, Pordenone e Trieste);<br>- incremento dello sviluppo di sistemi di datawarehouse per business intelligence strategico sia per la Direzione centrale salute che per le Aziende sanitarie per poter disporre al meglio del ricco patrimonio di dati sanitari a fini di governo e a supporto delle decisioni;<br>- miglioramento del software gestionale in uso per elevarne la qualità, semplificarne l'uso e renderne più economico il mantenimento individuando nuove tecnologie, nuove funzionalità e nuove modalità operative dei principali sistemi gestionali in uso nelle strutture sanitarie.<br>Saranno messi a disposizione delle aziende, con la programmazione delle attività del SSR, gli eventuali fondi che dovessero rendersi disponibili per i versamenti effettuati dalle aziende farmaceutiche per lo sfondamento del tetto del 3,5 per cento della spesa farmaceutica ospedaliera (così detto meccanismo del "pay back").<br>Sempre nell'ottica di un sistema che pone al centro il cittadino/utente, le risorse stanziate per l'anno 2016 per la spesa corrente del SSR saranno destinate al mantenimento e miglioramento dell'efficienza del sistema sia con interventi diretti, sulle attività del sistema, che con interventi indiretti, sul sistema nel suo complesso e in particolare sull'aspetto organizzativo.<br>La gestione del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2016, che vedrà il completamento dell'assetto istituzionale previsto dalla L.R. 17/2014, sarà caratterizzata dai seguenti elementi:<br>a. Incorporazione delle Aziende ospedaliero universitarie di Trieste e Udine rispettivamente nelle Aziende per l'assistenza sanitaria n. 1 e n. 4 che assumono la denominazione di Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste e di Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine.<br>b. Perfezionamento delle modalità di assegnazione alle aziende del finanziamento del SSR, con revisione di alcuni valori in coerenza all'andamento delle attività clinico assistenziali e ulteriore riduzione della quota "complessità" per individuazione delle linee relative all'applicazione del nuovo Piano regionale dell'emergenza urgenza.<br>c. Stabilizzazione del finanziamento complessivo a quello dell'anno 2015, con la necessità di contenere e riqualificare ulteriormente la spesa corrente per riavviare gli investimenti per l'innovazione e le tecnologie.<br>d. Modifica della geografia dei servizi tramite:<br>- rinforzo dell'assistenza primaria, in particolare per consolidare setting</td></tr>
</table>

assistenziali che privilegino l'assistenza fuori dall'ospedale;

- completamento della riduzione dei posti letto ospedalieri per acuti al 3,0 per 1.000 abitanti e aumento dei posti letto ospedalieri di riabilitazione allo 0,3 per 1.000 abitanti, tenendo conto della DGR 2673/2014 che ha definito gli standard e le funzioni dell'assistenza primaria e dell'assistenza ospedaliera, che individua le dotazioni massime di posti letto per presidio ospedaliero di ciascuna azienda sanitaria.

e. Ulteriore riequilibrio, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 17/2014, delle risorse fra i tre livelli organizzativi (LEA) dell'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro, dell'assistenza distrettuale e dell'assistenza ospedaliera.

f. Miglioramento dell'attività di monitoraggio con report dai contenuti più specifici anche in relazione all'attività collegata con la normativa sulla spending review.

Nel 2016 devono essere garantiti i livelli di assistenza previsti cercando, nel contempo, l'appropriatezza e il miglioramento continuo dei risultati e degli esiti delle prestazioni. La programmazione dell'attività delle singole Aziende, sulla base della mission istituzionale assegnata, deve tendere a una riconversione delle stesse, diminuendo il numero delle prestazioni meno richieste o inappropriate e aumentando il numero di quelle appropriate che più necessitano dal punto di vista della domanda. Prioritariamente devono essere mantenute le prestazioni urgenti e indifferibili, nonché quelle che riguardano le attività di prevenzione e assistenza primaria.

La strategia che verrà perseguita nella riorganizzazione dell'offerta prestazionale è quella della concentrazione delle attività per struttura al fine di assicurare casistica adeguata ed esiti attesi secondo standard internazionali. Per assicurare una adeguata qualità assistenziale si dovrà procedere alla concentrazione della casistica, in particolare chirurgica e interventistica invasiva, coerentemente con quanto previsto dal Patto per la salute 2014-2016. In particolare, le leve per l'efficientamento del sistema si concretizzeranno in:

a. Revisione dei setting assistenziali per le principali malattie croniche e di maggiore criticità.

b. Promozione della salute e assistenza integrata.

c. Razionalizzazione dell'offerta e dell'effettiva copertura alla popolazione delle prestazioni di evidente e dimostrata efficacia, con l'obiettivo di eliminare le pratiche obsolete e inutili.

d. Adozione, nelle scelte di programmazione aziendale, di valutazioni di tecnologia (HTA), sia per le tecnologie che per i processi assistenziali.

e. Proseguimento della revisione degli attuali modelli organizzativi mediante processi di analisi per ridurre gli sprechi, al fine di un uso efficiente delle risorse.

f. Introduzione più estesa di strumenti di valutazione degli esiti assistenziali e dell'impatto sulla salute della comunità.

g. Sostegno ai processi di governance con l'estensione e l'innovazione della tecnologia informatica.

Nella riorganizzazione della rete ospedaliera si dovrà tenere conto dei principi di cui all'art. 6 della L.R. 17/2013 e all'art. 25 della L.R. 17/2014. In particolare, per il 2016 si prevede di fornire indicazioni operative nei settori della chirurgia oncologica e della chirurgia pediatrica.

In merito ai costi per i farmaci, le azioni di contenimento dovranno essere in particolare mirate ad assicurare l'appropriatezza delle prescrizioni favorendo l'impiego delle molecole dal miglior profilo di costo-efficacia ovvero privilegiando l'impiego dei medicinali a brevetto scaduto, dei biosimilari e dei medicinali acquistati centralmente. Sarà promossa la prescrizione dei medicinali dal miglior profilo costo-efficacia secondo evidenze scientifiche di efficacia anche nell'ambito

| | |
|---|---|
| | dei farmaci ad alto costo (oncologici, immunologici, farmaci per l'epatite C, terapie intravitreali, ecc).<br>È previsto il rimborso agli enti del servizio sanitario regionale degli oneri sostenuti per i ricoveri umanitari. |

**Codice obiettivo: 5.4**

**Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione**

**Obiettivo strategico 5.4.: Promozione del benessere e della coesione sociale**

**Finalità**

Valorizzare le energie presenti nella società civile, dalle relazioni di comunità alle capacità di iniziativa dei soggetti del volontariato fino all'impresa sociale, riconoscendo il ruolo della famiglia come luogo di relazioni affettive, formative, solidali. Garantire l'accessibilità ai servizi locali quali asili nido e scuole materne, servizi sociali e domiciliari. Definire una misura regionale di sostegno al reddito.

**Contesto di riferimento**

Nel 2014 i cittadini di 14 anni e più del FVG erano tra i più soddisfatti in Italia per la loro vita nel complesso: il 43% ha espresso un punteggio tra 8 e 10 (su una scala da 0 a 10). Per quanto riguarda la situazione economica, il 4,8% delle famiglie ha visto un miglioramento rispetto all'anno precedente, ma il 38% disponeva di risorse economiche scarse o insufficienti. Secondo le nuove stime Istat sulla povertà, nel 2014 il 7,9% delle famiglie in FVG si trovava in condizioni di povertà relativa (il 10,3% in Italia), quota leggermente inferiore all'8,1% rilevato per il 2013.
Tra la popolazione di 14 anni o più il 18,5% ha partecipato nel 2014 ad attività gratuite di varie associazioni (culturali, di volontariato, sindacali, ecologiste o altro). Rispetto al 2013 si è avuto un incremento dell'1,4%, particolarmente sensibile nei settori culturali e del volontariato.
Nonostante l'offerta di servizi socio-educativi alla prima infanzia non riesca a coprire pienamente la domanda potenziale, tutti i comuni del FVG offrono un servizio, sotto forma di strutture comunali o di trasferimenti alle famiglie che usufruiscono di strutture private. I bambini iscritti nell'a.s. 2014/15 negli asili nido pubblici o privati in FVG erano 4.771, nei servizi integrativi 1.131 e nei servizi sperimentali 108.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Servizio coordinamento politiche per la montagna

**Politiche da adottare**

L'anno 2015, per quanto concerne le politiche sociali e l'integrazione socio-sanitaria, ha rappresentato un periodo nel quale, accanto alla gestione delle attività ordinarie, sono state definite ed avviate misure e progettualità strategiche e direttamente connesse al Programma di governo regionale che, quasi per ogni area, definiscono un nuovo contesto d'azione e necessitano di un'importante attività di accompagnamento e presidio dell'implementazione sul territorio.
La riforma degli Enti locali in atto, inoltre, pone l'esigenza di accompagnare, nel 2016, i SSC (Servizi Sociali dei Comuni) dagli attuali Enti Gestori alle nuove UTI (Unioni Territoriali Intercomunali) e di supportarli nel processo di progressivo ampliamento delle funzioni sociali esercitate a livello intercomunale. Si renderà inoltre necessario adeguare le modalità di finanziamento al nuovo assetto istituzionale.
Per quanto concerne le misure a contrasto della povertà e l'inclusione sociale e lavorativa dei nuclei familiari in condizione di svantaggio, con L.R. 15/2015 è stata introdotta una nuova misura di inclusione attiva e di sostegno al reddito che prevede l'erogazione di contributi economici ai beneficiari, previa stipula di un patto di inclusione che comprende interventi combinati sui versanti sociali e lavorativi. In particolare il sostegno ai nuclei familiari svantaggiati prevede un'azione congiunta dei Servizi sociali con i Centri per l'impiego e i Centri di orientamento professionale tale per cui l'intervento monetario costituisce il mezzo per raggiungere lo scopo dell'inserimento sociale e lavorativo, perseguendo l'uscita tendenziale dal circuito assistenziale. Di conseguenza l'attuazione della normativa,

nel 2016, richiederà da un lato che si realizzi un'azione integrata sul territorio dei servizi sociali, sanitari e lavorativi e, dall'altro, che l'Area politiche sociali e integrazione socio-sanitaria e la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università monitorino e valutino l'impatto della misura, accompagnando i servizi territoriali nello sviluppo dell'integrazione delle politiche e nell'attivazione di reti territoriali tra pubblico, privato e privato sociale.

Nell'area anziani, nell'ottica di un'effettiva innovazione dei servizi e al fine di avviare l'attuazione delle previsioni legislative, l'Amministrazione regionale ha previsto la realizzazione di diverse misure, in relazione al bisogno cui si rende necessario rispondere e tenendo in considerazione le condizioni degli assistiti.

Da un lato, il sostegno alla permanenza degli anziani a domicilio ha comportato l'avvio di diverse azioni finalizzate a mantenere le persone anziane nel proprio contesto di appartenenza. In particolare, tra le politiche a sostegno della domiciliarità, sono state adottate le Linee guida per la sperimentazione di soluzioni abitative innovative, denominate "Abitare possibile" e "Domiciliarità innovativa".

Laddove, invece, la permanenza dell'anziano a domicilio non sia possibile, intervengono le misure volte all'accoglienza in strutture di tipo semiresidenziale e residenziale. Rispetto a questa tipologia di azioni è stato avviato, da alcuni anni, un importante processo di riqualificazione della rete dei servizi residenziali per anziani.

Obiettivo del processo di riqualificazione è quello di portare la persona anziana e i suoi bisogni al centro del sistema e della rete dei servizi e di attuare una strategia incentrata sulla personalizzazione del processo di cura, che prevede un nuovo sistema di valutazione del bisogno e una coerente classificazione dello stesso in diversi livelli di intensità e complessità assistenziali, a cui devono corrispondere idonee tipologie di offerta.

Sono state inoltre avviate le attività inerenti il piano triennale 2016-2018 dell'invecchiamento attivo, in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale, e andrà definito il programma annuale. Il 2016 nell'area degli anziani si presenta come un anno di realizzazione del processo di riclassificazione delle strutture semiresidenziali e residenziali e di avvio delle sperimentazioni di soluzioni abitative innovative e di attuazione delle disposizioni previste dell'articolo 24 della L.R. 24/2014 in tema di prestazioni socio-sanitarie.

Gli interventi previsti nell'ambito delle politiche per la famiglia mirano a dare risposta alle esigenze dei nuclei familiari con figli. Per l'anno 2016 si prevede di proseguire con le attività di promozione e diffusione di tipologie di servizi innovativi per la prima infanzia che tengano conto delle esigenze e delle peculiarità del territorio di riferimento, che sperimentino modalità di erogazione e di accesso ai servizi. Si prevede inoltre di avviare il processo di accreditamento dei servizi per la prima infanzia.

Attraverso l'emanazione di un nuovo bando, saranno sostenuti progetti promossi dalle associazioni familiari e realizzati in collegamento con la programmazione territoriale dei Piani di zona.

Per sostenere la maternità e l'infanzia, nel 2015 sono state realizzate attività di contesto di tipo strutturale quali la predisposizione delle linee guida in materia di affido, il supporto ai Comuni per la gestione dei minori stranieri non accompagnati e le attività del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.). Sono in corso di realizzazione il protocollo adozioni e il regolamento delle strutture residenziali.

Per l'anno 2016 si prevede inoltre l'adozione di un nuovo regolamento per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento dei servizi e delle strutture per minori allontanati dalla famiglia di origine.

Rispetto alle aree di attività menzionate, l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 24 della L.R. 17/2014 (legge di riforma del sistema sanitario) in relazione ai livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria rende necessaria la ridefinizione dell'impianto istituzionale, organizzativo e professionale indispensabile per garantire l'erogazione di prestazioni in condizioni di equità, accessibilità e appropriatezza clinica. La strategia regionale necessaria per garantire tale obiettivo deve essere basata sui seguenti elementi costitutivi:

- definizione e introduzione di un sistema di classificazione del bisogno;
- definizione e introduzione di sistemi informativi a supporto dell'attività di gestione, programmazione e pianificazione;
- regolamentazione del sistema di offerta, attraverso la definizione di omogenei criteri di autorizzazione e di accreditamento;
- definizione delle tariffe socio-sanitarie e della quota a carico del sistema sanitario;
- definizione del fabbisogno di prestazioni socio-sanitarie.

Le aree interessate da tale riorganizzazione attengono all'integrazione socio-sanitaria e riguardano appunto, in particolare, gli anziani, i soggetti con disabilità e i minori.

Nell'area della disabilità l'attuazione della L.R. 17/2014 avrà un impatto importante anche sull'assetto delle responsabilità. La legge di riforma sanitaria attribuisce, infatti, alle Aziende sanitarie e in particolare ai distretti la titolarità delle prestazioni in favore delle persone con disabilità, oggi affidate ai Comuni in virtù della L.R. 41/1996.
Nel 2016 si proseguirà alla definizione e realizzazione delle azioni propedeutiche finalizzate all'introduzione dei livelli essenziali di assistenza e in particolare si provvederà a:

- definire il sistema di valutazione del bisogno delle persone con disabilità;
- predisporre il regolamento di definizione dei nuovi requisiti minimi autorizzativi dei servizi semiresidenziali e residenziali per disabili;
- innovare la legge quadro per le persone disabili;
- definire il fabbisogno di servizi semiresidenziali/residenziali per persone disabili.

Per quanto concerne le attività di complessiva programmazione strategica, infine, è necessario ricordare che da molti anni la Regione Friuli Venezia Giulia sta operando nel settore sociale senza dotarsi di uno strumento regionale di programmazione in grado di dare indirizzi e indicazioni chiari e uniformi al territorio. La mancanza di questo strumento ha contribuito a determinare una certa disomogeneità e differenziazione a livello locale nella tipologia e nelle modalità di realizzazione degli interventi.
Il rapporto Sociale 2013 e il suo aggiornamento al 2014, infatti, hanno messo in luce i cambiamenti e i bisogni ad essi conseguenti che processi demografici e sociali ormai decennali, unitamente a più recenti trasformazioni economiche e dinamiche migratorie, hanno portato nella popolazione regionale.
Il Piano Sociale Regionale si propone di coprire questa assenza in un momento storico in cui quanti operano nel settore avvertono una forte esigenza di orientamenti e indicazioni che li aiutino a fronteggiare i profondi cambiamenti in atto nel contesto sociale e istituzionale regionale.
Pertanto, il 2016 si caratterizza come l'anno in cui si dovrà avviare la costruzione, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione delle Direzioni coinvolte, del terzo settore e di tutti i portatori di interesse, del menzionato Piano Sociale, analizzando e descrivendo la situazione esistente e indirizzando le azioni di prospettiva e di strategia.

Per un armonico sviluppo della coesione sociale e della democrazia, obiettivo dell'azione regionale è di valorizzare e sostenere il volontariato e la promozione sociale, quali espressioni di solidarietà umana e di partecipazione agli interessi della comunità, prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, nonché di favorirne l'omogenea e capillare diffusione sul territorio regionale. In questa prospettiva la disciplina attuativa della L.R. 23/2012, che declina i principi costituzionali di solidarietà sociale e di sussidiarietà e garantisce, nel contempo, un'ampia partecipazione e rappresentatività dei soggetti che fanno parte del terzo settore, è stata attivata nel 2014 con la messa a regime dei nuovi registri regionali del volontariato organizzato e della promozione sociale ed è stata completata nel 2015 in relazione agli interventi contributivi regionali dedicati al settore. Nel 2016 si consoliderà l'attuazione delle linee contributive in essere sulla base degli stanziamenti di bilancio e si porterà avanti la collaborazione con il Centro Servizi Volontariato del FVG, affidato ad un nuovo ente gestore proprio a partire dal 2016, e con gli altri organismi di rappresentanza, in particolare il Comitato regionale del volontariato ed il Comitato di gestione del fondo speciale del volontariato.
Nel valorizzare il servizio civile la Regione intende contribuire all'educazione delle nuove generazioni alla cittadinanza attiva e alla loro crescita personale e formativa, quali premesse fondamentali per creare una società giusta e solidale. In questa prospettiva, con il servizio civile regionale (per i giovani dai 18 ai 28 anni) ed il servizio civile solidale (per i giovani dai 16 ai 17 anni) offre la possibilità di dedicare un periodo della propria vita a favore di un impegno solidaristico mediante il coinvolgimento in progetti, proposti dalle istituzioni del territorio, nei settori dell'assistenza alla persona, della protezione civile, dell'educazione e promozione culturale, dell'educazione alla pratica sportiva, della difesa dell'ambiente, della salvaguardia del patrimonio artistico e culturale e, infine, delle politiche della pace e dei diritti umani. Nel 2015 è stato approvato il nuovo "Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale per il triennio 2015-2017" e nelle prossime annualità si darà completa attuazione alla programmazione prevista.
Con l'obiettivo prioritario dell'accoglienza solidale, la proposta di legge n. 99 da parte del Consiglio regionale riformulerà i principi e le finalità in materia di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati e costituirà il riferimento principale per le politiche nel settore dell'immigrazione per il prossimo triennio. La Legge prevede la predisposizione di un Piano triennale e di un Piano annuale nel quale saranno definiti gli ambiti di intervento e le azioni che si svilupperanno nel corso del 2016, con le risorse finanziarie destinate.

Sarà avviata la costituzione della Consulta regionale per l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri quale organo consultivo e propositivo della Regione.
In particolare, l'azione regionale si esplicherà nei settori dell'integrazione scolastica, con interventi per l'apprendimento della lingua italiana, della formazione, dell'inserimento abitativo con servizi informativi di orientamento e favorendo la gestione dell'ospitalità temporanea, della mediazione linguistica nell'ambito socio-sanitario e assistenziale, dei servizi informativi territoriali per favorire l'integrazione degli immigrati e, infine, con azioni a favore dei richiedenti asilo e rifugiati in prevedibile forte crescita.

Si sosterrà anche attraverso lo sviluppo di progetti di innovazione sociale, la sperimentazione riguardante la modalità di erogazione e di accesso ai servizi per la prima infanzia. Le famiglie in condizioni di svantaggio saranno oggetto di un sostegno specifico per l'accesso ai servizi per la prima infanzia.
Si sperimenteranno progetti di innovazione sociale a sostegno del sistema di welfare e dell'economia sociale.
Verrà mantenuto l'intervento di solidarietà a favore dei familiari delle vittime degli incidenti sul lavoro.

Sarà riattivata la struttura denominata Ospizio Marino a Grado.
Si sosterranno realtà imprenditoriali del territorio espressione di iniziative spontanee di sostegno all'emancipazione delle fasce deboli della popolazione volte a consentire, in particolare, lo sviluppo di progetti per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate in un'ottica di miglioramento della coesione sociale e del benessere delle comunità locali.

Attraverso il progetto di Strategia Aree Interne in via di definizione per l'area della Carnia, finanziato con i fondi della legge di stabilità nazionale, si promuoveranno azioni di sviluppo e di miglioramento dei servizi alla popolazione.

**Principali risultati attesi**

- Monitoraggio e valutazione dell'impatto della misura di inclusione attiva a contrasto della povertà.
- Sviluppo dell'integrazione tra politiche di inclusione sociale e politiche attive del lavoro.
- Attivazione di reti territoriali tra pubblico, privato e privato sociale per il contrasto alla povertà e l'inclusione sociale.
- Accreditamento dei servizi e delle strutture per gli anziani.
- Relativamente all'assistenza agli anziani, avvio dello studio per la determinazione delle procedure attuative per la stipula degli accordi contrattuali di cui all'articolo 50 della L.R. 17/2014 e per la revisione complessiva dei sistemi di finanziamento della non autosufficienza.
- Definizione del fabbisogno di servizi e prestazioni a sostegno della domiciliarità.
- Definizione del programma annuale 2016 dell'invecchiamento attivo, in attuazione del programma triennale.
- Predisposizione dei documenti programmatori e promozione di interventi sperimentali riguardanti servizi per la prima infanzia.
- Monitoraggio delle nuove modalità di contribuzione per l'abbattimento dei costi per la retta dei servizi per la prima infanzia.
- Avvio del percorso delle procedure di verifica dei requisiti e di rilascio dell'accreditamento dei servizi per la prima infanzia.
- Predisposizione di un nuovo bando sull'Associazionismo familiare con particolare riferimento alle attività dedicate a informazione, sostegno e sviluppo delle risorse familiari anche promuovendo lo sviluppo di esperienze quali i "Centri per la famiglia".
- Prevenzione dell'allontanamento dei minori dalla famiglia di origine.
- Potenziamento delle capacità genitoriali.

- Aumento della protezione di minori in situazione di pregiudizio.
- Potenziamento della rete dei servizi deputati alla protezione dei minori e consolidamento dei rapporti tra le istituzioni che, a vario titolo, intervengono nei percorsi attivati a favore dei minori e delle loro famiglie, nonché tra le stesse ed il privato sociale.
- Adozione del regolamento per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento dei servizi e delle strutture per minori e riqualificazione delle strutture esistenti.
- Definizione del sistema di valutazione del bisogno delle persone con disabilità.
- Predisposizione del regolamento di definizione dei nuovi requisiti minimi autorizzativi dei servizi semiresidenziali e residenziali per persone con disabilità.
- Definizione del fabbisogno di servizi semiresidenziali/residenziali per persone con disabilità.
- Redazione del rapporto sulla valutazione dei Piani di zona 2013-2015.
- Tenuta ed aggiornamento dei registri regionali del volontariato e della promozione sociale previsti dalla L.R. 23/2012.
- Concessione dei contributi previsti dalla L.R. 23/2012 a favore del volontariato e della promozione sociale.
- Adozione della convenzione con il nuovo ente gestore del Centro Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia per attività a favore e a sostegno delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale.
- Valutazione dei progetti di servizio civile regionale e solidale.
- Accreditamento degli enti di servizio civile regionale e solidale.
- Attività formativa e informativa per il tramite del progetto Infoserviziocivile per il triennio 2015-2017.
- Concessione degli incentivi economici ai volontari di servizio civile solidale.
- Migliorare l'integrazione dei cittadini immigrati regolarmente residenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia.
- Garantire l'apprendimento della lingua italiana ai giovani immigrati in ambito scolastico e agli adulti mediante la frequentazione di appositi corsi di alfabetizzazione.
- Sviluppare campagne informative per favorire l'integrazione socio-economica dei cittadini immigrati.
- Consentire l'accesso all'abitazione a persone immigrate in situazioni di precarietà alloggiativa.
- Assicurare la protezione internazionale ai soggetti (donne, minori, uomini) vittime di traffico e sfruttamento attraverso la gestione di percorsi finalizzati all'integrazione sociale.
- Predisposizione dei documenti programmatori e promozione interventi sperimentali riguardanti servizi per la prima infanzia.
- Predisposizione dei documenti programmatori e approvazione interventi a sostegno delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia.
- Predisposizione di documenti programmatori e approvazione di progetti di innovazione sociale.
- Incremento delle prestazioni sanitarie rese, anche a supporto di un particolare segmento di turismo, denominato turismo sanitario.
- Consolidamento della struttura operativa delle imprese aventi come finalità sociale l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

- Definizione di un progetto d'area per la Carnia.

**Risorse disponibili**

**Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | 0,94 | 0,94 | 0,94 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Cultura, sport e solidarietà | Saranno realizzati interventi per la valorizzazione delle specificità culturali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia, salvaguardando il patrimonio linguistico e culturale minoritario della regione come elemento della specialità.<br>Sono previste assegnazioni alle Amministrazioni pubbliche per la realizzazione di interventi finalizzati a rendere effettivo l'uso orale e scritto delle lingue ammesse a tutela ai sensi degli artt. 9 e 15 della legge 482/1999. |
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Continua l'erogazione di contributi alla Fraternità francescana di Betania di San Quirino per la ristrutturazione della sede. |
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | La Regione sostiene anche per l'anno 2016 gli interventi previsti nei programmi di attività delle Università della terza età operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia, finalizzati all'elevamento delle competenze della popolazione adulta e l'inserimento delle persone adulte/anziane nel contesto sociale e culturale in cui risiedono. |

**Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido | 8,43 | 7,75 | 7,75 |
| 02 – Interventi per la disabilità | 45,63 | 43,98 | 43,98 |
| 03 – Interventi per gli anziani | 6,74 | 3,13 | 3,13 |
| 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale | 28,04 | 27,88 | 27,88 |
| 05 – Interventi per le famiglie | 11,21 | 11,14 | 11,14 |
| 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali | 109,57 | 109,47 | 109,22 |
| 08 – Cooperazione e associazionismo | 0,93 | 0,93 | 0,93 |
| **Totale Missione** | **210,54** | **204,28** | **204,03** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Autonomie locali e coordinamento delle riforme | Si darà continuazione all'erogazione dei contributi pluriennali a favore dell' IPAB Villa Russiz per intervento a supporto del completamento degli immobili. |
| Cultura, sport e solidarietà | In relazione a quanto previsto nella nuova legge in materia di immigrazione, saranno predisposti il "Piano triennale per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati" e il "Programma annuale" che è la parte propriamente operativa del Piano.<br>Sarà inoltre dato avvio:<br>- alla Conferenza regionale sull'immigrazione;<br>- alla costituzione della "Consulta regionale per l'integrazione delle cittadine e dei |

| | |
|---|---|
| | cittadini stranieri" che svolgerà funzioni propositive e consultive per l'Amministrazione regionale;<br>- al Tavolo regionale istituzionale e sulla protezione internazionale.<br>In risposta alla situazione emergenziale dovuta all'afflusso di immigrati sul territorio regionale provenienti da zone teatro di conflitti, sarà assicurata particolare attenzione agli interventi a sostegno del diritto d'asilo, nonché quelli a favore dei minori stranieri non accompagnati.<br>Il fulcro dell'intervento regionale sarà, comunque, rappresentato dal Programma annuale, con il quale saranno definite le azioni di settore, le modalità della loro attuazione, individuate le priorità, nonché ripartite le risorse finanziarie disponibili.<br>Gli interventi previsti in legge e riferiti alla parte di competenza, vengono fatti rientrare per omogeneità in specifici "Ambiti di intervento" ritenuti strategici e che riguardano, in particolare, settori quali l'istruzione e la formazione, l'accoglienza e l'inserimento abitativo, l'assistenza socio-sanitaria, l'informazione e la comunicazione interculturale, la protezione sociale e, infine, la protezione internazionale. Gli Ambiti saranno poi declinati in "Azioni" che specificano la tipologia dell'intervento e prevedono il coinvolgimento di soggetti pubblici e del terzo settore, al fine di realizzare attività in rete ed evitare, quanto più possibile, approcci di tipo emergenziale.<br>Nel quadro delle azioni programmate sono inoltre compresi specifici progetti che annualmente vengono finanziati con fondi europei e statali. La programmazione 2014-2020 prevede un solo strumento finanziario: il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI). Il nuovo Fondo supporterà azioni mirate a coprire tutti gli aspetti dell'immigrazione, quali l'asilo, l'immigrazione illegale, l'integrazione e il rimpatrio a favore di cittadini extra-comunitari regolari e irregolari stabiliti nel territorio degli Stati europei.<br>Sarà inoltre sostenuta un'iniziativa del Comune di Gradisca d'Isonzo per la realizzazione di interventi di integrazione e inserimento nel tessuto sociale delle persone immigrate presenti sul territorio.<br>L'attuazione della nuova disciplina in materia di volontariato e di promozione sociale sarà completata, con particolare riferimento all'applicazione dei nuovi regolamenti per la concessione dei contributi, sia nell'ambito del volontariato che della promozione sociale e con l'aggiornamento dei nuovi registri regionali informatizzati, come previsto dalla L.R. 23/2012.<br>L'attività di sostegno al volontariato continuerà, inoltre, a essere svolta in sinergia con il Comitato regionale del volontariato, quale organo con funzioni consultive e di proposta, nonché con il Centro Servizi Volontariato del FVG (CSV FVG).<br>Si provvederà, in collaborazione con il citato CSV FVG, all'organizzazione dell'assemblea annuale del volontariato. |
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Sono previsti contributi straordinari all'associazione sanitaria di volontari "La salute" di Lucinico e pluriennali ai seminari arcivescovili per strutture sanitarie e alloggi protetti. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Sarà concesso un contributo in regime "de minimis" a "La cjalderie" società cooperativa sociale onlus di San Daniele del Friuli, a sollievo degli oneri concernenti l'affitto dei rami di azienda relativi alle due sedi già operative, destinate anche alla realizzazione di progetti per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. |
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | La Regione anche nel 2016 prosegue con il sostegno delle finalità istituzionali degli istituti psico-pedagogici "Villa Santa Maria della pace" di Medea e "Villa Santa Maria dei colli" di Fraelacco, attraverso idonei contributi.<br>Sono previste risorse per il Fondo regionale di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro (art. 56 bis della L.R. 18/2005). |

<table>
<tr>
<td>Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia</td>
<td>
Nell’ambito dei servizi per le persone con disabilità, nelle more del recepimento delle disposizioni previste dall’art. 24 della L.R. 17/2014 in tema di livelli essenziali di assistenza, viene garantita la concessione di contributi a soggetti pubblici o privati finalizzati a garantire modalità idonee di trasporto, sostenere la gestione di servizi semiresidenziali e residenziali, sviluppare interventi e modelli assistenziali innovativi e sperimentali, favorire le attività di associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini con disabilità.
Per sostenere la maternità e l’infanzia, la Regione conferma il proprio impegno nel mettere in atto azioni dirette a:
- potenziare gli interventi socio-educativi a sostegno del minore e della sua famiglia per consentire la sua permanenza all’interno del nucleo familiare;<br>
- promuovere interventi nei confronti delle famiglie a rischio con figli da 0 a 11 anni al fine di prevenire l’allontanamento dei minori dal nucleo familiare di origine con l’obiettivo finale di aumentare la sicurezza dei minori e migliorare la qualità del loro sviluppo;<br>
- potenziare la diffusione dell’affido leggero;<br>
- promuovere gli interventi volti ad accrescere la rete di famiglie disponibili ad accogliere minori in difficoltà e/o in stato di abbandono;<br>
- sostenere gli interventi di contrasto alla violenza sui minori.
A tal fine saranno erogati ai Servizi sociali dei Comuni appositi finanziamenti destinati in particolare a :
- promuovere e diffondere l’affido familiare e le adozioni nazionali e internazionali;<br>
- sostenere le funzioni genitoriali nei casi di mancata corresponsione dell’assegno di mantenimento da parte del genitore obbligato;<br>
- prevenire il fenomeno della pedofilia.
Le politiche adottate dalla Regione per promuovere e supportare i nuclei familiari con figli a carico sono indirizzate a:
- sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia;<br>
- abbattere i costi per l’utilizzo dei servizi per la prima infanzia;<br>
- promuovere l’associazionismo familiare anche ai fini di una progettualità specifica in materia coordinata con la programmazione territoriale locale.
Al fine di rendere più efficiente il sistema di sostegno alle famiglie per l’accesso ai servizi dedicati alla prima infanzia, si è proceduto alla revisione delle modalità di erogazione dei contributi regionali dedicati a tali servizi e pertanto da quest’anno l’abbattimento dei costi delle rette avviene alla fonte evitando così alle famiglie di dover anticipare la spesa.
Nell’ambito del sostegno allo sviluppo del sistema educativo integrato per la prima infanzia viene promossa anche la diffusione di tipologie di servizio innovative e flessibili che tengano conto delle esigenze e delle peculiarità del territorio di riferimento.
Si proseguirà anche a finanziare gli interventi di Carta famiglia nonché a promuovere le convenzioni non onerose che consentono ai possessori di Carta famiglia di usufruire di sconti sugli acquisti negli esercizi convenzionati.
È interesse della Regione contrastare i fenomeni di povertà e disagio sociale per prevenire, superare o ridurre le condizioni di bisogno derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociale e condizione di non autonomia. A tal fine con L.R. 15/2015 è stata introdotta in via sperimentale per tre anni la Misura attiva di sostegno al reddito, che è divenuta operativa nell’ottobre 2015.
Per incrementare gli acquisti delle famiglie in situazione di difficoltà economica anche nel 2016 saranno trasferite al Ministero dell’economia e delle finanze le risorse necessarie a effettuare l’integrazione regionale al valore delle somme accreditate dallo Stato sulla Carta Acquisti (Social card).
</td>
</tr>
</table>

Al fine di fornire alla Regione gli elementi conoscitivi che consentano di pianificare e programmare interventi rispondenti alle esigenze dei cittadini, verranno finanziate attività finalizzate alla raccolta, elaborazione e analisi dei dati.

In Regione è attivo l'Osservatorio delle politiche di protezione sociale avente la funzione di monitorare, analizzare e valutare l'attuazione delle politiche sociali coinvolgendo anche quei soggetti che, in virtù della propria mission, operano nel sistema di welfare. Pertanto verranno finanziate attività e collaborazioni utili al funzionamento dell'Osservatorio. In particolare prosegue la collaborazione con le Caritas diocesane, sancita da un protocollo, che consente alla Regione di avere a disposizione dati sul fenomeno della povertà e dell'emarginazione sociale.

La Regione ha aderito al Sistema Informativo Nazionale sui Servizi Socio-Educativi per la Prima Infanzia (S.I.N.S.E.) e sta partecipando al tavolo di lavoro istituito a livello nazionale per definire il set minimo di dati inerenti ai servizi per la prima infanzia. La nostra Regione per l'inserimento dei dati utilizzerà la piattaforma nazionale che dovrebbe essere attivata a partire da aprile 2016.

La Regione conferma il proprio impegno per lo sviluppo della domiciliarità a favore delle persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri.

Al riguardo, saranno consolidati, attraverso i Servizi sociali dei Comuni, gli interventi finanziati con le risorse del "Fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine" (FAP), con riferimento al quale nel 2015 è entrata in vigore la nuova disciplina regolamentare.

Ancora attraverso i Servizi sociali dei Comuni sarà garantito il sostegno economico alle famiglie impegnate nell'assistenza a domicilio di persone aventi bisogni assistenziali di elevata intensità ("Fondo gravissimi") e attraverso un ente delegato si continuerà a dar attuazione al "Fondo SLA", con il quale si fornisce un significativo sostegno economico all'attività di cura a domicilio a favore delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA).

Nell'ultimo scorcio del 2015 sta giungendo a compiuta definizione la predisposizione della bozza della nuova disciplina regolamentare di unificazione di questi ultimi due fondi.

Sempre attraverso appositi trasferimenti economici ai Servizi Sociali dei Comuni, la Regione prosegue nell'ausilio alle azioni di sensibilizzazione volte a dar impulso all'istituto dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli.

Ai Comuni della regione continuano a essere erogati fondi al fine della concessione di contributi specifici a soggetti mutilati e invalidi del lavoro e minori audiolesi.

Si prevede, inoltre, la prosecuzione di progetti di contrasto a forme di manipolazione e controllo nella vita di relazione e di misure contributive destinate al sostegno dei costi di assistenza psicologica e di tutela legale delle vittime di abusi psicologici e morali.

Nel limite delle risorse disponibili si prevede di sostenere la domiciliarità delle persone disabili favorendone la mobilità anche attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche. In tale materia, nel corso del 2015, si è predisposta una modifica regolamentare al fine di rendere l'intervento più facilmente fruibile dall'utenza.

Nell'ambito dell'articolato e complesso sistema di servizi e interventi a sostegno della domiciliarità anche per il 2016 si provvederà a fornire un efficace servizio volto a favorire la permanenza nell'ambiente di appartenenza delle persone a rischio d'isolamento e di istituzionalizzazione socio-sanitaria attraverso il servizio regionale di telesoccorso e telecontrollo con custodia chiavi.

Attraverso la concessione di contributi destinati a sostenere il funzionamento della

| | |
|---|---|
| | Consulta regionale dei disabili si intendono promuovere le politiche regionali di integrazione delle persone con disabilità nella società e la consultazione in materia di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità.<br>Continua a essere favorito l'inserimento lavorativo e sociale delle persone con disabilità anche tramite il rimborso ai datori di lavoro delle spese sostenute per l'adattamento di centralini telefonici ai non vedenti.<br>La Regione, anche per il 2016, finanzia, nell'ambito del fondo sociale, azioni e interventi a favore di persone con problemi di devianza e di esclusione sociale, anche con problematiche di tipo penale, realizzati dagli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni.<br>Continua, in attuazione della L.R. 17/2000, il sostegno alle associazioni e agli Enti locali per la realizzazione di progetti contro la violenza, tramite il sostegno alla gestione dei centri antiviolenza e per donne in difficoltà e delle case di accoglienza.<br>In attuazione della legge sull'invecchiamento attivo (L.R. 22/2014) il tavolo di lavoro interdirezionale, appositamente costituito, ha delineato una bozza che costituisce la base per la definizione del programma triennale a partire dal 2016.<br>L'Amministrazione regionale resta impegnata nel perseguire l'omogeneità del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali in ambito regionale. In continuità con quanto già svolto nel 2015 sarà fornito sostegno finanziario per favorire la programmazione locale del sistema integrato (Piani di Zona) e per la gestione dei servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari di competenza dei Comuni, singoli e associati.<br>Continuerà il sostegno economico a favore dei Comuni per l'inserimento in struttura di minori stranieri non accompagnati.<br>Nell'ambito delle funzioni regionali relative alla programmazione, coordinamento e indirizzo in materia di interventi e servizi sociali sono finanziate le attività relative alla formazione permanente, aggiornamento e accompagnamento degli operatori del sistema integrato di interventi e servizi sociali, la realizzazione di studi, ricerche e iniziative culturali finalizzate allo sviluppo del sistema anche a livello locale e la formazione degli assistenti sociali e degli educatori.<br>Nel settore delle spese per investimenti proseguirà l'attività di erogazione dei contributi, già previsti e concessi negli esercizi precedenti, per interventi di realizzazione, straordinaria manutenzione, arredo e ristrutturazione di servizi e strutture socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari per persone anziane e con disabilità.<br>Sarà concesso un contributo all'Associazione "I ragazzi della panchina" di Pordenone, per le attività finalizzate al recupero di persone tossicodipendenti.<br>Saranno sostenute spese per il servizio di accoglienza telefonica per l'informazione e l'orientamento sui servizi sociali, socio-sanitari e sanitari anche in relazione agli effetti sulla salute di particolari eventi climatici, ambientali o epidemici. |

**Missione: 13 – Tutela della salute**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea | 0,70 | 0,70 | 0,70 |
| 07 – Ulteriori spese in materia sanitaria | 0,06 | 0,06 | 0,06 |
| **Totale Missione** | **0,76** | **0,76** | **0,76** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia | Nelle more del recepimento delle disposizioni previste dall'art. 24 della L.R. 17/2014 in tema di livelli essenziali di assistenza viene garantita la concessione di contributi a soggetti pubblici e privati finalizzati a sostenere la gestione di servizi semiresidenziali e residenziali per persone con gravi disabilità nonché l'attività di informazione e consulenza alle persone con disabilità e alle loro famiglie per favorire l'accesso e la fruizione dei servizi e lo sviluppo di forme di auto-mutuo aiuto.<br>Nell'ambito delle spese di investimento si prosegue nell'erogazione delle annualità spettanti dei contributi pluriennali già concessi per la realizzazione di servizi semiresidenziali e residenziali per persone anziane, innovativi e sperimentali.<br>È previsto un contributo a favore delle associazioni esposti amianto aventi sede nel territorio regionale. |

**Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 03 – Sostegno all'occupazione | 0,10 | 0,00 | 0,00 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | Sono previsti finanziamenti alle Province a valere sul fondo provinciale per l'occupazione dei disabili per il sostegno di percorsi personalizzati di integrazione lavorativa. |

**Missione: 19 – Relazioni internazionali**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo | 0,02 | 0,02 | 0,02 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia | Al fine di sostenere le azioni di solidarietà volte a migliorare, con l'apporto di strumenti e conoscenze tecnico-scientifiche, la qualità della vita e la salute della popolazione nei paesi del terzo mondo, sarà concesso un contributo all'Associazione Smileagain di Udine. |

| Codice obiettivo: 5.5 |
|---|
| **Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione** |
| **Obiettivo strategico 5.5.: Politiche per la cultura** |

**Finalità**

Sostenere le imprese culturali e creative per lo sviluppo sociale ed anche occupazionale del FVG, con particolare attenzione alle attività condotte dai giovani. Valorizzare maggiormente i saperi, la creatività e l'arte, promuovere le nostre eccellenze teatrali, cinematografiche, museali, archeologiche, anche in chiave turistica. Garantire maggiore certezza nei finanziamenti alle attività culturali.

**Contesto di riferimento**

I cittadini del FVG nel 2014 hanno destinato il 5% della spesa media mensile al tempo libero e alla cultura. Nonostante la difficile congiuntura economica, in FVG si spende di più rispetto alla media nazionale, si leggono più libri e più quotidiani, si va di più a teatro, ai concerti, agli spettacoli sportivi, ai musei e alle mostre.
Considerando le principali forme di intrattenimento, nel 2014 è tornata a crescere la quota di coloro che hanno visitato musei e mostre (il 37,5% della popolazione di 6 anni e più) e sono aumentati anche i frequentatori di cinema (il 47,5%).
Secondo i dati SIAE nel 2014 si sono tenute in regione 125.790 manifestazioni culturali che hanno registrato oltre 4,5 milioni di ingressi. Rispetto all'anno precedente il numero di eventi è aumentato del 7% ma è diminuito, del 3%, il numero di spettatori. Il volume d'affari totale generato da tali eventi è stato pari a quasi 123 milioni di euro, inferiore dell'8,5% rispetto al 2013.
In FVG si contano 142 musei e istituti similari, di cui 123 musei, gallerie o collezioni, 3 aree o parchi archeologici e 16 monumenti e complessi monumentali. Considerando i soli istituti d'antichità e d'arte statali, le unità attive in FVG risultano 12: 9 ad ingresso gratuito e 3 a pagamento. Nel corso del 2014 essi hanno complessivamente accolto quasi 1 milione 300 mila visitatori (+6% rispetto al 2013), di cui quasi 175 mila paganti. Gli ingressi a pagamento hanno permesso di realizzare introiti (lordi) per circa 787 mila euro (+31%).

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Politiche da adottare**

Nell'ambito delle politiche volte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico – culturale, sarà necessario avviare innanzitutto l'attuazione della recente L.R. 23/2015 (Norme regionali in materia di beni culturali), sia per quanto riguarda la riforma da essa introdotta nel settore dei musei, sia per quello che attiene all'aggiornamento e alla razionalizzazione degli interventi nel settore bibliotecario.
Il primo passo di questo processo di rinnovamento sarà l'adozione del regolamento che la citata legge prevede ai fini dell'istituzione del "Sistema museale regionale", nel quale saranno inseriti tutti i musei pubblici (eccettuati quelli statali) e i musei privati presenti nel Friuli Venezia Giulia, che risulteranno in possesso di una serie di requisiti funzionali di base, definiti in applicazione dei criteri individuati dalla legge stessa con riferimento al grado di efficienza dei servizi erogati, alla qualificazione professionale del direttore e alla preparazione degli addetti (in coerenza con gli standard fissati a livello statale), nonché all'adeguatezza delle attività svolte anche sul piano educativo e della ricerca scientifica.
In questo contesto grande importanza sarà attribuita alla capacità di aggregazione fra più musei e quindi alla formazione di reti museali, che potranno entrare anch'esse nel Sistema, purché costituite in coerenza con il nuovo assetto delle Unioni territoriali intercomunali sorte ai sensi della L.R. 26/2014. La creazione del Sistema regionale consentirà a tutte le istituzioni che ne faranno parte di dotarsi di un logo di riconoscimento comune, e di avvalersi sia delle iniziative e delle campagne promozionali che saranno messe in atto dalla Promoturismo FVG sia delle attività

formative che saranno organizzate dall'Istituto regionale per il patrimonio culturale, al fine della specializzazione e dell'aggiornamento professionale degli operatori.
All'interno del Sistema si prevede poi di enucleare una cerchia più ristretta di istituzioni, maggiormente qualificate, e riconosciute come "musei e reti museali a rilevanza regionale". Solo tali istituzioni potranno accedere ai nuovi incentivi previsti dalla legge, che saranno disposti lungo due direttrici: da un lato si provvederà all'assegnazione, secondo modalità e criteri da definirsi in via regolamentare, di contributi volti al sostegno delle iniziative progettuali comprese nei programmi di attività; dall'altro lato si provvederà, sulla base di specifici bandi, al finanziamento di investimenti finalizzati alla ristrutturazione, al recupero e alla manutenzione di edifici adibiti a museo, all'ammodernamento degli allestimenti e della dotazione tecnica e all'impiego delle tecnologie digitali. All'adozione del regolamento suddetto dovrà accompagnarsi la costituzione della Commissione tecnico-scientifica per i musei, prevista dalla legge come organo di consulenza dell'Amministrazione regionale per l'accertamento della sussistenza dei requisiti necessari ai fini dell'inserimento nel Sistema museale regionale e ai fini del riconoscimento della qualifica di "museo a rilevanza regionale" o di "rete museale a rilevanza regionale".
Anche per il settore delle biblioteche dovrà essere predisposto un nuovo regolamento attuativo, con il quale saranno ridefiniti sia le caratteristiche e le modalità di costituzione dei Sistemi bibliotecari, con l'obbligo per i Sistemi stessi di adeguarsi al nuovo assetto delle Unioni territoriali intercomunali sorte ai sensi della L.R. 26/2014, sia i requisiti delle biblioteche centro sistema, sia i criteri per il riconoscimento delle biblioteche di interesse regionale sia, infine, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi. Potranno inoltre essere attuati, sulla base di specifici Accordi di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni, sia interventi nel campo dell'edilizia bibliotecaria sia nuovi progetti di valorizzazione di patrimoni librari antichi, rari e di pregio. Infine, si dovrà provvedere ad affidare a Poste Italiane o, previa gara, a un corriere privato, la gestione del servizio di prestito interbibliotecario, che nella previgente disciplina era affidata alle singole Province.
Proseguiranno invece, secondo criteri e modalità ormai collaudati, l'azione di sostegno dei programmi annuali di attività degli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale ai sensi della L.R. 10/2006 e le azioni previste dalla L.R. 11/2013 per la valorizzazione del patrimonio storico – culturale della Prima guerra mondiale. In quest'ultimo ambito, in particolare, da un lato si provvederà al finanziamento di iniziative progettuali selezionate mediante procedura valutativa a bando e, dall'altro, alla realizzazione di specifici interventi di investimento definiti sulla base di Accordi di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia per il recupero, la manutenzione e la migliore fruibilità di siti, percorsi, musei e parchi tematici.
Proseguirà anche l'azione di sostegno delle istituzioni culturali che rivestono fondamentale importanza per la programmazione e l'attuazione degli interventi regionali in materia: più specificamente, si continuerà ad assicurare il funzionamento e lo sviluppo dell'attività istituzionale dell'Azienda speciale Villa Manin, dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Aquileia.
Accanto a questi consistenti canali finanziari, saranno mantenute attive anche le linee contributive destinate già da diversi anni al sostegno di numerosi altri organismi di rilievo. In particolare, continueranno ad essere erogati alla Cineteca del Friuli sia il finanziamento annuale ordinario per l'attività istituzionale e di servizio pubblico, sia i contributi pluriennali destinati alla costruzione di un archivio-deposito climatizzato e alla realizzazione di un progetto di adeguamento digitale dell'archivio e del patrimonio audiovisivo e cinematografico della Regione FVG. Continueranno inoltre ad essere assicurati il contributo annuo per l'attività dell' Istituto regionale Ville Venete, al quale la nostra Regione partecipa da anni assieme alla Regione Veneto, nonché il finanziamento annuale all'Istituto regionale per la cultura istriano – fiumano – dalmata di Trieste, al fine di sostenerne i programmi di attività per la conservazione e la valorizzazione, anche attraverso la gestione di un civico museo tematico, della cultura e delle tradizioni italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia.
Infine, si prevede di assicurare la continuità dell'erogazione dei contributi annui costanti già disposti in esercizi precedenti, ai sensi della previgente legislazione di settore, per le seguenti finalità: recupero, conservazione, restauro e migliore fruizione di beni dell'archeologia industriale; realizzazione di opere di edilizia teatrale; realizzazione degli interventi previsti dal Piano di gestione della candidatura di Cividale del Friuli alla Lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco; completamento e adeguamento funzionale della sede del Museo storico della campagna di Russia annesso al Tempio di Cargnacco, nel Comune di Pozzuolo del Friuli; realizzazione di opere di conservazione e restauro del palazzo arcivescovile di Udine.

In relazione alle attività culturali, si intende portare a completamento, per quanto riguarda il sostegno ai soggetti organizzatori di spettacolo dal vivo, la fase transitoria fra la previgente normativa in materia di attività culturali e quella delineata dalla legge di riordino (L.R. 16/2014), sia concedendo ed erogando nel 2016 incentivi a soggetti predeterminati in legge regionale, sia organizzando una selezione di iniziative annuali sulla base di quanto previsto

dalla L.R. 16/2014. Parallelamente si intende portare a regime dal 2016 la disciplina del finanziamento previsto dal decreto ministeriale FUS e del finanziamento all'Ente regionale Teatrale e completare gli adempimenti per portare a regime, a partire dal 2017, il nuovo sistema di incentivazione a proiezione anche pluriennale agli altri soggetti del settore.
Si intende portare a regime nel 2016, per quanto riguarda l'attività cinematografica ed audiovisiva, la nuova normativa con l'introduzione dei provvedimenti, normativi e amministrativi, necessari per l'implementazione del nuovo sistema di incentivazione a proiezione anche pluriennale e con la selezione di iniziative annuali sulla base di quanto previsto dalla L.R. 16/2014.
Si intende continuare nell'implementazione delle residenze multidisciplinari, al fine precipuo di favorire l'incontro e la relazione tra l'intervento culturale e le attività di creazione e produzione artistica con il territorio di riferimento in tutti i settori delle attività culturali e i distretti culturali, per rendere il territorio regionale più attrattivo e competitivo, realizzando condizioni dirette al rafforzamento dei soggetti culturali e al miglioramento della fruizione dei beni culturali.
Per quanto riguarda il sostegno ai soggetti organizzatori di manifestazioni e iniziative culturali di rilievo almeno regionale si intende completare la fase transitoria fra la previgente normativa in materia di attività culturali e quella delineata dalla legge di riordino (L.R. 16/2014), sia concedendo ed erogando nel 2016 incentivi a soggetti predeterminati in legge regionale, sia organizzando una selezione di iniziative annuali sulla base di quanto previsto dalla L.R. 16/2014. Parallelamente si intende proseguire nell'introduzione dei provvedimenti, normativi e amministrativi, necessari per l'implementazione del nuovo sistema di incentivazione a proiezione anche pluriennale da portare a regime nel 2017.
Nel triennio si proseguiranno inoltre alcuni filoni di attività considerati prioritari e consolidati già da alcuni anni, quali la promozione della lettura nelle fasce di età 0-18 e l'organizzazione di iniziative di promozione dell'immagine della Regione a livello internazionale nel settore culturale.
Si intende inoltre reingegnerizzare i procedimenti amministrativi relativi alle pratiche contributive in materia di cultura, anche in conseguenza al subentro nelle funzioni provinciali, in collaborazione con l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" – Area Welfare di Comunità.
In relazione alle lingue minoritarie l'obiettivo dell'azione regionale è quello di valorizzare le specificità culturali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo del plurilinguismo e per la tutela e la valorizzazione delle minoranze linguistiche e storiche, salvaguardando il patrimonio linguistico e culturale minoritario della Regione come elemento della specialità della Regione F.V.G.
A tal fine è prevista l'adozione di opportuni provvedimenti normativi per migliorare la qualità e l'incisività degli interventi a favore delle comunità di lingua friulana, slovena e tedesca, assicurando tramite canali contributivi dedicati il sostegno alle iniziative e alle attività delle espressioni organizzative e di rappresentanza delle comunità minoritarie. La Regione opererà per coordinare gli interventi a favore dell'uso pubblico delle lingue minoritarie. Sono previsti anche interventi in favore del "resiano" e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale e finanziamenti per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nel Friuli Venezia Giulia.
La tutela e lo sviluppo dei rapporti con i corregionali all'estero vengono attuati tramite interventi basati su una pluralità di documenti di indirizzo politico, nel quadro di riferimento costituito dalla L.R. 7/2002. La Regione adotta azioni per la valorizzazione ed il coinvolgimento delle Comunità e delle Associazioni rappresentative di corregionali all'estero nell'attività di promozione economica e culturale della regione al di fuori dei confini nazionali. Inoltre promuove attività riservate ai giovani figli di corregionali finalizzate a mantenere i legami delle nuove generazioni con la regione d'origine. A questo deve aggiungersi il finanziamento dell'intensa attività svolta direttamente dalle Associazioni, quali stage, incontri, pubblicazione e invio di riviste o altro materiale.
La Regione intende anche svolgere un'attività di sostegno al rimpatrio ed al reinserimento dei corregionali che rientrano in regione dopo una permanenza almeno quinquennale all'estero. Essa riguarda, in particolare, il reinserimento abitativo, economico e lavorativo, oltre al sostegno scolastico e linguistico.

Si finanzieranno iniziative di importanza culturale, in grado di attrarre in FVG numerosi turisti interessati a conoscere i diversi aspetti del territorio regionale.

**Principali risultati attesi**

- Miglioramento della qualità dei servizi museali e bibliotecari.
- Miglioramento della efficienza e funzionalità delle strutture museali e bibliotecarie.

- Creazione di reti museali, con conseguenti economie di scala, contenimento dei costi operativi e aumento di efficienza gestionale, miglioramento e diversificazione dell'offerta di servizi, incremento delle capacità di attrazione turistica.

- Adeguamento dell'assetto dei Sistemi bibliotecari esistenti all'assetto delle Unioni territoriali intercomunali, con relativo "allineamento" della configurazione della rete bibliotecaria alla nuova geografia politico – istituzionale del Friuli Venezia Giulia, e conseguenti semplificazioni procedurali e ottimizzazione di risorse.

- Potenziamento degli accordi e dei rapporti di collaborazione con gli organi periferici del MIBACT e con altre pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia, con conseguente ottimizzazione delle risorse economiche e organizzative.

- Intensificazione dei rapporti di collaborazione fra istituzioni museali e bibliotecarie e mondo della scuola, dell'università e della ricerca.

- Creazione di sinergie fra istituzioni culturali ed enti privati, in funzione di obiettivi progettuali condivisi e cofinanziati.

- Maggiore valorizzazione della qualità delle professioni presenti nei settori museale, bibliotecario e archivistico e del ruolo del cd. terzo settore.

- Potenziamento dei sistemi informativi per l'accesso ai dati relativi al patrimonio storico – culturale del Friuli Venezia Giulia, compreso quello museale e librario, e sviluppo, anche a livello internazionale, di iniziative espositive e di attività di studio, ricerca e divulgazione.

- Ampliamento e diffusione, anche all'estero, delle conoscenze relative al patrimonio storico – culturale del Friuli Venezia Giulia con relativo miglioramento e aumento della sua fruizione, in funzione della crescita e della formazione dei singoli e delle comunità.

- Potenziamento delle capacità attrattive del patrimonio storico – culturale del Friuli Venezia Giulia, con conseguente incremento del flusso turistico.

- Portare a regime nel 2016 buona parte della disciplina contenuta nella legge di riordino del settore (L.R. 16/2014), consolidare quanto già attuato nel 2015 e completare le attività necessarie per un'integrale entrata a regime della disciplina recata dalla L.R. 16/2014 a far data dal 2017.

- Anticipare, al fine di consentire una più agevole programmazione da parte dei soggetti beneficiari, le date di pubblicazione degli avvisi pubblici contenenti i bandi per il finanziamento annuale delle attività culturali, migliorando così l'efficacia degli interventi di sostegno regionale al mondo culturale regionale.

- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della distribuzione delle risorse regionali nel settore culturale.

- Aumento del pubblico dei lettori regionali, in modo particolare nelle fasce di età fino ai 18 anni e nel pubblico a rischio di esclusione sociale.

- Rafforzamento del ruolo dell'Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLeF) per la salvaguardia e la valorizzazione della lingua friulana.

- Sostegno dei processi aggregativi nell'ambito della realtà organizzata della minoranza slovena.

- Sostegno delle attività delle associazioni rappresentative delle comunità germanofone.

- Sistematizzare gli interventi a favore dell'uso pubblico delle lingue minoritarie tramite iniziative di rete tra le amministrazioni locali direttamente interessate.

- Istituzionalizzare con legge la "Giornata dei corregionali all'estero".

- Comunicazioni più efficaci con i corregionali all'estero con l'adozione di strumenti innovativi e attuali.

- Partecipazione a stage formativi in FVG da parte dei figli dei corregionali all'estero.

- Garantire attività informativa e ove possibile di un riferimento logistico alla nuova emigrazione.
- Favorire nelle missioni istituzionali il coinvolgimento delle Associazioni dei corregionali all'estero per la promozione economica e culturale dei rispettivi territori.
- Sostenere il reinserimento abitativo, economico e lavorativo, oltre che scolastico e linguistico, dei corregionali che rientrano dall'estero.
- Incremento percentuale del tasso di occupazione delle strutture ricettive alberghiere nelle località interessate dagli eventi superiore al 10% nel periodo di svolgimento degli eventi.

**Risorse disponibili**

**Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Organi istituzionali | 0,05 | 0,00 | 0,00 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Cultura, sport e solidarietà | Sono previsti trasferimenti all'ARLEF a sostegno del programma annuale per la realizzazione di manifestazioni culturali per la celebrazione della "Fieste de patrie dal Friul", art. 6, comma 1, L.R. 6/2015. |

**Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria | 0,01 | 0,00 | 0,00 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | Sarà concesso un contributo straordinario all'Istituto comprensivo di Tricesimo a sostengo delle sostenute per i docenti impegnati nell'insegnamento della lingua friulana nelle scuole dell'infanzia e primarie nell'anno scolastico 2014/2015. |

**Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico | 4,91 | 3,73 | 3,71 |
| 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | 49,92 | 49,35 | 49,17 |
| **Totale Missione** | **54,83** | **53,08** | **52,88** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Segretariato generale | Nell'ottica del riconoscimento e della tutela dei diritti dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine sarà garantito il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena.<br>Le attribuzioni del Comitato sono previste dalla legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia |

| | |
|---|---|
| | Giulia). |
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | È previsto un contributo straordinario all'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE) per lo svolgimento della propria attività (art. 6, comma 99, L.R. 27/2014). |
| Cultura, sport e solidarietà | Nel corso del 2016 è previsto il completamento della fase transitoria fra la previgente normativa in materia di attività culturali e quella delineata dalla legge di riordino, L.R. 16/2014 – "Norme regionali in materia di attività culturali" – e degli adempimenti per portare a regime, a partire dal 2017, il nuovo sistema di incentivazione, a proiezione anche pluriennale, ai soggetti previsti dalla normativa in questione per i settori:<br>- Spettacolo dal vivo: saranno concessi incentivi a soggetti predeterminati in legge e organizzata una selezione di iniziative annuali. Parallelamente si intende portare a regime dal 2016 la disciplina del finanziamento previsto dal decreto ministeriale FUS e del finanziamento all'Ente Regionale Teatrale.<br>Saranno concesse anticipazioni di cassa ai teatri nazionali e di rilevante interesse culturale della regione sugli incentivi assegnati dallo Stato a valere sul Fondo Unico per lo spettacolo.<br>- Attività cinematografica e audiovisiva: è prevista l'introduzione dei provvedimenti, normativi e amministrativi, necessari per l'implementazione del nuovo sistema di incentivazione a proiezione anche pluriennale e con la selezione di iniziative annuali.<br>Sarà dato sostegno alla cultura cinematografica nelle aree montane svantaggiate e sarà incentivato l'adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche.<br>- Arti visive e figurative, divulgazione della cultura umanistica e scientifica: sarà dato sostegno al Centro di ricerca e archiviazione della fotografia per la sua attività istituzionale e di servizio pubblico.<br>- Valorizzazione della memoria storica: sarà dato sostegno all'organizzazione di manifestazioni e alla gestione di attività culturali e didattiche ai fini della conservazione e della valorizzazione della cultura e delle tradizioni italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia da parte delle associazioni dei profughi istriani, fiumani e dalmati, secondo il sistema delineato dalla L.R. 16/2014.<br>- Teatri amatoriale, bande, cori, folclore: si intende consolidare il sostegno ai soggetti operanti nel settore.<br>Si intende continuare nell'implementazione delle residenze multidisciplinari, al fine precipuo di favorire l'incontro e la relazione tra l'intervento culturale e le attività di creazione e produzione artistica con il territorio di riferimento in tutti i settori delle attività culturali e i distretti culturali, al fine di rendere il territorio regionale più attrattivo e competitivo, realizzando condizioni dirette al rafforzamento dei soggetti culturali e al miglioramento della fruizione dei beni culturali.<br>Sarà dato sostegno all'Università popolare di Trieste per la tutela dell'identità culturale italiana nel litorale istro-quarnerino e all'Orchestra Mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, e ai soggetti organizzatori di manifestazioni e iniziative in materia di attività culturali.<br>Sarà garantita l'attuazione dell'Accordo multisettoriale per la promozione della lettura nelle fasce di età 0-18 anni. In tale ambito si realizzeranno azioni pilota in varie priorità definite dal tavolo di coordinamento dell'Accordo, come le politiche dell'inclusione e dello sviluppo di progettualità consolidate quali anche buone pratiche a livello nazionale.<br>Si proseguirà la collaborazione con l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa |

Friulana–Isontina" – Area Welfare di comunità per l'analisi di politiche di semplificazione dei procedimenti contributivi, incluso il supporto allo studio di nuovi assetti istituzionali conseguenti al subentro nelle funzioni provinciali in materia di cultura.

La L.R. 7/2002 (Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all'estero e rimpatriati) ha istituito con l'art. 5 il "Fondo per i corregionali all'estero e per i rimpatriati" che è destinato al finanziamento degli interventi previsti dall'art. 3 della medesima legge.

In particolare, attraverso il Fondo saranno concessi finanziamenti:

- per il sostegno, il reinserimento abitativo, economico, lavorativo, scolastico e sociale dei corregionali rimpatriati dall'estero e dei loro familiari e discendenti mediante la concessione di sovvenzioni e misure di sostegno;
- per la traslazione in regione delle salme dei corregionali deceduti all'estero;
- per interventi in favore di coloro che hanno prestato lavoro subordinato all'estero in Paesi privi di convenzione previdenziale internazionale al fine del raggiungimento dei requisiti minimi pensionistici;
- alle Associazioni dei corregionali all'estero, riconosciute ai sensi degli art. 10 della legge, per le attività e iniziative informative, culturali e promozionali, nonché per l'attività istituzionale delle associazioni stesse;
- per iniziative di formazione promosse da Università, Istituti scolastici ed Enti di alta formazione rivolte, in particolare, ai giovani corregionali all'estero o discendenti da emigrati;
- per interventi diretti della Regione nei Paesi esteri dove sono presenti corregionali, mediante progetti di carattere culturale ed economico finalizzati a sviluppare la conoscenza della realtà regionale, a rinsaldare le relazioni tra i corregionali stessi e la regione, a conservare le diverse identità culturali e linguistiche della terra d'origine, nonché a promuovere lo sviluppo economico e sociale dei rispettivi Paesi;
- per la gestione di siti internet dedicati ai corregionali all'estero;
- per la gestione del progetto AMMER (Archivio multimediale della memoria dell'emigrazione regionale) in collaborazione con il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Passariano.

Un finanziamento verrà concesso al Fogolar Furlan e all'Associazione triestini e goriziani di Roma per le loro attività istituzionali.

Saranno attuati interventi di valorizzazione delle specificità culturali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia salvaguardando il patrimonio linguistico e culturale minoritario della Regione come elemento della specialità della Regione Friuli Venezia Giulia.

Sono previsti:

- finanziamenti agli enti riconosciuti per l'attività di conservazione, diffusione e valorizzazione della lingua e della cultura friulana ai sensi dell'art. 24 della L.R. 29/2007;
- interventi di sostegno alle attività e alle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali degli enti e delle organizzazioni della minoranza slovena ai sensi della legge 38/2001 e dell'art. 18 della L.R. 26/2007;
- interventi in favore del "resiano" e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 26/2007;
- finanziamenti a enti pubblici e privati per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle minoranze di lingua tedesca ai sensi della L.R. 20/2009;
- interventi per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nel Friuli

Venezia Giulia ai sensi della L.R. 5/2010;

- interventi per favorire lo sviluppo sociale, economico e ambientale dell'area di insediamento della minoranza slovena nella Provincia di Udine, preservandone il patrimonio linguistico, storico e culturale.

Sarà, infine, garantito il sostegno alle attività del Comitato paritetico istituzionale per i problemi della minoranza linguistica slovena (art. 3 della legge 38/2001) – Assistenza e attività di segretariato per gli organismi consultivi previsti dalle LL.RR. 26/2007, 29/2007 e 20/2009 rispettivamente per la minoranza linguistica slovena, per la comunità di lingua friulana e per i gruppi germanofoni.

Nell'ambito delle politiche volte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico – culturale, sarà necessario avviare innanzitutto l'attuazione della recente L.R. 23/2015 (Norme regionali in materia di beni culturali), sia per quanto riguarda la riforma da essa introdotta nel settore dei musei, sia per quello che attiene all'aggiornamento e alla razionalizzazione degli interventi nel settore bibliotecario.

Il primo passo di questo processo di rinnovamento sarà l'adozione del regolamento che la citata legge prevede ai fini dell'istituzione del "Sistema museale regionale", del riconoscimento dei musei e delle reti museali "a rilevanza regionale" e, per questi ultimi, della disciplina dei contributi volti al sostegno delle iniziative progettuali comprese nei rispettivi programmi di attività. Anche per il settore delle biblioteche dovrà essere predisposto un nuovo regolamento attuativo, che dovrà adeguare alle nuove linee tracciate dalla citata L.R. 23/2015 sia l'assetto della rete bibliotecaria regionale sia gli interventi per il suo funzionamento e sviluppo. Al contempo – in conformità con le disposizioni transitorie recate da questa stessa legge – in attesa dell'adozione dei suddetti regolamenti attuativi le istituzioni più rilevanti, riconosciute di interesse regionale, saranno individuate direttamente con la legge di stabilità e verranno finanziate nella misura e secondo le modalità definite dalla legge medesima. Nel triennio di riferimento verrà data attuazione anche agli altri strumenti di sostegno disciplinati per detti settori dalla nuova normativa, con particolare riferimento ai bandi previsti per la concessione di contributi su investimenti per le strutture museali nonché agli accordi di collaborazione previsti nel campo dell'edilizia bibliotecaria e in quello della valorizzazione dei beni librari, antichi e di pregio.

Sono previsti finanziamenti all'Istituto di studi giuridici regionali di Udine a sostegno delle spese di catalogazione e di trasferimento del patrimonio librario e bibliografico di proprietà al Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Udine e per la realizzazione di una pubblicazione celebrativa dell'attività dell'istituto.

Proseguiranno invece, secondo criteri e modalità ormai collaudati, sia l'azione di sostegno dei programmi annuali di attività degli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale ai sensi della L.R. 10/2006 sia le azioni previste dalla L.R. 11/2013 per la valorizzazione del patrimonio storico – culturale della Prima guerra mondiale. In quest'ultimo ambito, in particolare, da un lato si provvederà al finanziamento di iniziative progettuali attinenti ai territori e ai siti interessati dal Conflitto, selezionate mediante procedura valutativa a bando e, dall'altro, alla realizzazione di specifici interventi di investimento definiti sulla base di Accordi di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia per il recupero, la manutenzione e la migliore fruibilità di siti, percorsi, musei e parchi tematici.

È previsto un finanziamento straordinario alle Università di Trieste e di Udine per un approfondimento storico dell'eccidio di Porzus.

Proseguiranno anche le azioni volte ad assicurare da un lato il funzionamento e lo sviluppo degli Enti di importanza strategica per la valorizzazione dei beni culturali, quali l'Azienda speciale Villa Manin, l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Aquileia, e dall'altro lato il sostegno di numerosi

| | |
|---|---|
| | altri organismi di rilievo quali: la Cineteca del Friuli, cui saranno erogati sia il finanziamento annuale ordinario per l'attività istituzionale e di servizio pubblico, sia i contributi pluriennali destinati alla costruzione di un archivio-deposito climatizzato e alla realizzazione di un progetto di adeguamento digitale dell'archivio e del patrimonio audiovisivo e cinematografico della Regione; l'Istituto regionale per la cultura istriano – fiumano – dalmata di Trieste.<br>Saranno sostenute spese per accordi con lo Stato e gli Enti locali interessati per incrementare la fruizione e valorizzazione di istituti e luoghi di cultura di elevato valore strategico appartenenti allo Stato.<br>Saranno concessi contributi al Comune di Sedegliano per la celebrazione del centenario di Padre David Maria Turoldo, e sarà sostenuto un programma di iniziative per la commemorazione del quarantesimo anniversario del terremoto.<br>Infine, si prevede di assicurare la continuità dell'erogazione dei contributi annui costanti già disposti in esercizi precedenti, ai sensi della previgente legislazione di settore, per le seguenti finalità: recupero, conservazione, restauro e migliore fruizione di beni dell'archeologia industriale; realizzazione di molteplici opere di edilizia bibliotecaria e teatrale; realizzazione degli interventi previsti dal Piano di gestione della candidatura di Cividale del Friuli alla Lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco; completamento e adeguamento funzionale della sede del Museo dell'Istituto regionale per la cultura istriano – fiumano – dalmata di Trieste; adeguamento e ampliamento della struttura di pubblica fruizione denominata "Visionario" a Udine; realizzazione di opere di conservazione e restauro del palazzo arcivescovile di Udine; realizzazione della biblioteca civica comunale di Pordenone. |
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Continua l'erogazione di contributi al Comune di Talmassons per la progettazione e realizzazione di una sala polifunzionale. |

**Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 08 – Cooperazione e associazionismo | 0,05 | 0,00 | 0,00 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Sono previsti interventi regionali per lo sviluppo della cultura equo solidale. È prevista l'adozione del regolamento attuativo della L.R. 23/2014 in materia di diffusione della cultura equo solidale. |

**Missione: 19 – Relazioni internazionali**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo | 0,00 | 0,05 | 0,05 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Cultura, sport e solidarietà | L'Amministrazione intende organizzare o supportare l'organizzazione di iniziative volte alla promozione dell'immagine internazionale della Regione, sia sul territorio regionale che all'estero, nel settore della cultura, dello sport e della solidarietà al fine di aumentare la conoscenza reciproca dei territori e l'informazione sulle attività sviluppate dalla Regione, nonché fornire l'occasione di approfondire tematiche di rilievo internazionale e comunitario nei predetti settori. |

**Codice obiettivo: 5.6**

**Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione**

**Obiettivo strategico 5.6.: Politiche per la scuola e i giovani**

**Finalità**

Assicurare parità di accesso all'istruzione e all'educazione, contrastando l'abbandono e la dispersione scolastica. Promuovere percorsi innovativi di apprendimento per tutto l'arco della vita e favorire l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e del lavoro.
Mettere in sicurezza gli edifici scolastici e migliorarne l'efficienza energetica. Promuovere e sostenere le iniziative che favoriscono la diffusione dell'attività sportiva, occasione di sviluppo di relazioni sociali e forma di contrasto al disagio giovanile. Garantire ai giovani un maggiore ascolto all'interno della società civile e la possibilità di esprimere al meglio le loro capacità e potenzialità.

**Contesto di riferimento**

Nell'a.s. 2013/14 il tasso di scolarità in FVG era pari al 99,0% per la scuola dell'infanzia e al 93,4% per la scuola superiore. Nel corso degli anni l'indicatore ha evidenziato una leggera diminuzione nella componente legata alle iscrizioni alle scuole secondarie di II grado, sia per la crescente presenza straniera sia per la possibilità dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione/formazione attraverso percorsi alternativi (corsi professionali, apprendistato).
L'incidenza degli studenti stranieri era pari al 12,8% nella scuola primaria, all'11,7% nella secondaria di I grado e al 9,1% nella scuola secondaria di II grado.
Nel 2014 gli "early school leavers", ovvero i giovani in possesso della sola licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o attività formative costituivano l'11,1% dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni.
Il tasso di passaggio dalla scuola all'università (diplomati nel 2013 che si sono immatricolati nel 2014 all'università) era pari al 58%.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

**Politiche da adottare**

Nell'ambito delle politiche in materia di istruzione, lo Stato determina i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e le norme generali sull'istruzione, mentre alle Regioni sono demandati le funzioni di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, la programmazione della rete scolastica, la definizione degli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, il calendario scolastico, i contributi alle scuole non statali, le attività di promozione.
Nel contempo, con l'approvazione della legge 107/2015 (la cosiddetta legge "La buona scuola") sono state inserite misure e risorse in capo allo Stato finalizzate a riaffermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e a innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studenti per realizzare una scuola aperta e inclusiva.
La programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa rimane quindi l'atto regionale fondamentale, ispirato ad una prospettiva di medio – lungo termine per assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica e alla sua offerta formativa, favorendo una razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse disponibili, valorizzando il patrimonio edilizio scolastico e garantendo, quanto più possibile, un equilibrio territoriale e una maggiore attenzione alle aree caratterizzate da particolari situazioni ambientali, sociali, culturali e linguistiche.

L'obiettivo generale della Regione nelle politiche dell'istruzione è quello di permettere ai giovani che sono inseriti nel contesto scolastico di sviluppare e maturare quelle competenze di tipo teorico e pratico che faciliteranno il più possibile il loro futuro inserimento nel mondo del lavoro e, più in generale, i processi di integrazione sociale in un contesto economico globalizzato e multietnico. Le politiche regionali in materia di istruzione si fondano su principi di integrazione e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, anche attraverso il ricorso ai più avanzati metodi didattici che prevedono l'utilizzo delle nuove tecnologie. Fondamentale è armonizzare le esigenze di crescita della persona, valorizzando tutti i tipi di sapere, con le necessità e le strategie di sviluppo socio-economico, nel rispetto della storia e della cultura del territorio di riferimento. A tal fine si intende assicurare processi di collaborazione e integrazione, sia tra le istituzioni scolastiche medesime, sia con gli altri attori formativi e socio-economici del territorio.
Nell'attuazione delle proprie politiche in materia di istruzione, l'Amministrazione regionale intende mantenere una stretta collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, nonché integrare le proprie misure con quelle attivate a livello nazionale per sviluppare maggiori sinergie possibili.
Gli interventi regionali, oltre a quello di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa sopraccitato, riguarderanno il sostegno all'offerta formativa delle scuole, alle lingue e culture minoritarie, al diritto allo studio e a interventi di orientamento anche finalizzati alla riduzione della dispersione scolastica.
Con riferimento alle politiche giovanili, le stesse sono dirette a promuovere la cittadinanza attiva dei giovani al fine di sostenere la loro capacità progettuale e creativa, favorire la loro partecipazione all'elaborazione di politiche condivise a loro destinate e incentivare l'assunzione di responsabilità personali e collettive. Per delineare le future azioni regionali in tale ambito e i risultati da conseguire, vanno ricordati i principali obiettivi della L.R. 5/2012 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), che sono quelli di favorire la partecipazione responsabile dei giovani alla vita delle istituzioni e della società, come espressione dell'esercizio della cittadinanza e della rappresentanza, di sostenere la realizzazione di strumenti di informazione e comunicazione dedicati ai giovani per agevolare la messa in rete delle conoscenze e delle iniziative di interesse e di promuovere servizi per l'autonomia, la conoscenza, il tempo libero, la cultura, lo sport, la socializzazione, l'associazionismo, la creatività giovanile, tenuto conto anche delle attività integrative sviluppate in ambito scolastico e universitario.
Per dare concreta attuazione alle politiche regionali è necessario mettere in funzionamento il modello organizzativo di partecipazione, attraverso l'avvio, in primis, del Tavolo di coordinamento politico e istituzionale di cui all'articolo 6 della legge regionale sopraccitata e della Consulta dei giovani di cui ai successivi articoli 7 e 8. Fondamentale è disporre di un futuro documento di programmazione, che individui le linee strategiche di indirizzo e le azioni a favore dei giovani, in armonia con le azioni del Piano strategico regionale e con i principi e i programmi rivolti ai giovani in ambito nazionale ed europeo. Nell'ambito dei nuovi Accordi con lo Stato per la gestione del Fondo politiche giovanili, l'Amministrazione regionale intende proseguire con azioni volte al sostegno della cittadinanza attiva dei giovani. Nel rilevare tuttavia l'importanza di creare nei giovani una cultura volta all'inclusione sociale, è intendimento dell'Amministrazione regionale sostenere anche iniziative volte a educare al rispetto di se stessi e degli altri, al fine di contrastare fenomeni quali quello del bullismo, nonché a favorire il rispetto tra i sessi, la creazione di rapporti positivi nelle relazioni familiari, scolastiche, sociali, con particolare riferimento a quelli con gli anziani, i disabili e le persone in condizione di svantaggio e a promuovere l'integrazione con il diverso e rimuovere ogni forma di xenofobia e razzismo.
Nella convinzione che la conoscenza è condizione essenziale per attivare efficaci misure di prevenzione o di contrasto di fenomeni negativi e per favorire processi di inclusione, quali quelli sopraccitati, verranno realizzate, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, indagini scientifiche volte a misurare la dimensione di alcuni fenomeni sociali nelle nostra regione che coinvolgono il mondo giovanile.

Saranno promossi e sostenuti progetti e interventi, in particolare, per valorizzare la creatività giovanile e il pluralismo di espressione e per accrescere e diffondere la consapevolezza critica, la conoscenza e la competenza culturale dei giovani.
Si intende proseguire l'azione di promozione e sostegno dell'attività istituzionale degli enti di promozione sportiva di livello nazionale, operanti nel territorio regionale. Tali enti, riconosciuti ai fini sportivi dal CONI, hanno come fine rendere concreto il diritto allo sport, per i cittadini di tutte le fasce di età, mediante l'organizzazione di attività sportive competitive e di attività sportive con finalità ludiche e formative.
Si intende proseguire l'azione di sostegno alla realizzazione delle numerosissime manifestazioni sportive a valenza regionale, nazionale ed internazionale, che si svolgono nel territorio del Friuli Venezia Giulia. L'azione regionale è finalizzata a favorire lo sviluppo e la diffusione delle competizioni sportive a carattere agonistico/amatoriale nelle diverse discipline, consentendo anche una migliore attività di programmazione e di organizzazione dell'associazionismo sportivo senza fini di lucro, protagonista di tale attività.

La Regione, attraverso il sostegno delle manifestazioni sportive, intende contribuire al raggiungimento di importanti obiettivi quali la diffusione della pratica delle attività motorio sportive, l'integrazione sociale, la tutela della salute attraverso la diffusione di stili di vita sani e la visibilità ed attrattività del territorio regionale del FVG, che possiede una grande vocazione sportiva.
Si intende dare continuità al progetto "Movimento in 3S", ovvero la promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport, coordinato dal comitato regionale del CONI, a fronte degli ottimi risultati già conseguiti negli anni precedenti dallo svolgimento del progetto nelle scuole primarie del territorio regionale.
Il progetto promuove nelle scuole della regione l'attività ludico-motoria come proposta pedagogico-didattica, con lo scopo di promuovere sani stili di vita in contrasto alla sedentarietà, al sovrappeso e all'obesità, soprattutto in età pediatrica, affermando l'attività motoria e sportiva come un momento di benessere fisico e psicologico.
Si intende proseguire il sostegno regionale rivolto alla valorizzazione del talento sportivo, ovvero il sostegno dei giovani atleti che risiedono nella nostra regione. Tale azione si esplica mediante interventi finanziari, destinati prevalentemente a borse di studio per i giovani atleti, ed inoltre a programmi di studio e alla sorveglianza medica, sempre a favore dei giovani atleti.
Si conferma il proseguimento dell'intervento finanziario alla Scuola regionale dello sport del CONI per le attività di formazione, di aggiornamento, di didattica e di ricerca, a favore di dirigenti e operatori delle componenti sportive regionali. Si conferma il proseguimento dell'intervento finanziario a favore del CUS di Trieste e a favore del CUS di Udine destinato a favorire la pratica sportiva degli studenti universitari.
Si intende assicurare la prosecuzione dell'azione regionale di sostegno alle persone con disabilità per l'accesso ai percorsi motori e sportivi e ad iniziative e manifestazioni sportive. In particolare, il sostegno finanziario è rivolto sia all'organizzazione delle manifestazioni sportive nel territorio regionale sia all'acquisto di attrezzature specializzate e di equipaggiamenti ed all'acquisto di mezzi necessari al trasporto delle persone con disabilità.
Al fine di non disperdere le risorse finanziarie dedicate, l'azione regionale è rivolta prevalentemente alle associazioni e società sportive affiliate o riconosciute da organismi eccellenti nazionali quali il CIP e l'ANPIS; un tanto per mirare l'utilizzo delle risorse finanziarie soprattutto a favore di quegli organismi che si occupano in maniera professionale della pratica sportiva delle persone con disabilità. Tuttavia sono ammesse ai contributi anche le associazioni sportive senza fini di lucro che per statuto svolgono stabilmente attività ed iniziative sportive a favore della pratica sportiva delle persone con disabilità.
Si intende continuare a sostenere il M.I.U.R.-Ufficio scolastico regionale per l'organizzazione della prossima edizione dei Giochi Sportivi Studenteschi, che coinvolgono le scuole di tutto il territorio nazionale nelle gare delle varie discipline sportive.
Si conferma la continuità dell'azione di sostegno al comitato regionale della Federazione Italiana Sport Invernali (FISI) per l'organizzazione e la gestione della attività degli sport invernali, essenzialmente giovanili, nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Nell'ambito della programmazione triennale dell'edilizia scolastica, la Regione gestisce i fondi nazionali rispetto al finanziamento di specifiche tipologie di intervento (manutenzione straordinaria, mitigazione del rischio sismico, efficientamento energetico e nuove scuole).
La suddetta programmazione, aggiornata alle esigenze risultanti dal sistema informatico RESYSWEB, anagrafe edilizia scolastica, prevede inoltre di sostenere con fondi regionali gli interventi di manutenzione straordinaria indifferibili e urgenti per le scuole di ogni ordine e grado per evitare le chiusure anche parziali degli istituti in seguito ad eventi eccezionali non prevedibili.
A fronte dell'attivazione già nell'anno 2014 della procedura a sportello, anche nell'anno 2016 potranno essere sostenute eventuali necessità rappresentate dagli Enti.
Fra le tipologie di investimento previste dal Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" del Friuli Venezia Giulia, all'asse III – Obiettivo tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", Obiettivo specifico "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili", si prevede anche il finanziamento di progetti di efficientamento energetico delle scuole con beneficiari Enti locali.
Nell'ambito della predetta tipologia di finanziamento si prevede l'emissione di due bandi, uno per finanziare i progetti più grandi con valore medio superiore al milione di euro e un secondo bando per finanziare progetti minori con valore medio inferiore al milione di euro.

Saranno trasferite risorse ad ERSA da destinare agli istituti tecnici e professionali con indirizzo nel settore agroalimentare.
Si finanzieranno iniziative legate alla pratica sportiva, in grado di rendere maggiormente attrattive le località turistiche montane del FVG.

**Principali risultati attesi**

- La Regione, attraverso le sue politiche dell'istruzione, intende conseguire risultati in termini di integrazione e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, come sopra specificato. L'attuazione di tali politiche prevede:
    - una programmazione annuale della rete scolastica e dell'offerta formativa coerente con la programmazione in materia di edilizia scolastica, che sia di respiro pluriennale e in linea con gli obiettivi politici sopra delineati;
    - misure di sostegno dell'offerta didattica delle istituzioni scolastiche nell'ambito del loro piano dell'offerta formativa, nonché di supporto alla realizzazione di progetti speciali in collaborazione con il territorio su temi chiave individuati dalla Regione;
    - misure di sostegno al diritto allo studio attraverso adeguati servizi o azioni rivolti alle famiglie per il contenimento dei costi legati alla frequenza scolastica, anche al fine di elevare il livello della frequenza stessa;
    - misure di sostegno alle specificità culturali, sociali e linguistiche della regione per lo sviluppo del plurilinguismo e per la tutela delle minoranze linguistiche e storiche;
    - offerta a tutte le scuole regionali di una carta servizi per l'orientamento al fine di supportarle con interventi e servizi a sostegno della costruzione di un sistema scolastico di orientamento e nella prevenzione e contrasto ai fenomeni di dispersione scolastica;
    - mantenimento e sviluppo di azioni sinergiche e coordinate tra le diverse istituzioni (Scuola, Regione, EE.LL.) con il coinvolgimento di professionalità diversificate (docenti/formatori, animatori, psicologi) per aumentare l'efficacia delle strategie regionali di contrasto all'abbandono scolastico, al fine di portare il tasso di giovani che abbandonano prematuramente gli studi al disotto del 10% quale obiettivo della Strategia Europa 2020 (nella nostra regione il tasso si attesta intorno all'11,4%);
    - misure di sostegno all'attività di autonomie scolastiche e istituzioni presenti nel territorio regionale che per peculiarità necessitano di misure ad hoc;
    - definizione e attuazione di un Programma regionale sulla Scuola Digitale in linea con gli indirizzi di programmazione nazionali.
- Nel 2016 si intende avviare la definizione di un testo legislativo organico in materia di istruzione che tenga conto anche della distribuzione delle funzioni in materia di istruzione di cui alla L.R. 26/2014 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative".
- Nel 2016 è altresì prevista la costituzione e avvio di due Poli tecnico professionali (PTP): dell'economia del mare e dell'economia della montagna.
- Per quanto concerne le politiche giovanili, al fine di garantire il rispetto delle finalità e degli obiettivi sopra indicati, gli interventi dovranno prevedere:
    - da parte della Giunta regionale l'approvazione del Piano regionale giovani, di durata triennale, che individuerà le linee strategiche di indirizzo e le azioni;
    - l'attivazione della Consulta regionale dei giovani e del Tavolo di coordinamento politico e istituzionale;

- o l'approvazione, da parte della Giunta regionale, del primo rapporto sui risultati conseguiti da presentare al Consiglio regionale e da sottoporre al parere della Commissione consiliare competente;
- o il monitoraggio sulla condizione giovanile in regione, con focalizzazione su temi afferenti l'inclusione sociale, avvalendosi della collaborazione scientifica dell'Università degli studi di Trieste- Dipartimento di scienze della vita o di altre istituzioni o enti di ricerca;
- o implementazione del Registro delle associazioni giovanili, contemplato all'art. 11 della citata L.R. 5/2012;
- o l'erogazione di servizi informativi a favore dei giovani attraverso il sito Giovani FVG, la brochure "GIOVANIFVG" annualmente aggiornata, la partecipazione a eventi dedicati ai giovani;
- o la stipula di accordi annuali con la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Gioventù, per la realizzazione di interventi a favore dei giovani riguardanti in particolare il tema della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale;
- o la creazione di una rete di sportelli Eurodesk, strutture dedicate all'informazione e all'orientamento sui programmi in favore dei giovani promossi dall'Unione Europea e dal Consiglio d'Europa, per le attività di gestione, informazione, promozione e orientamento in favore della gioventù nel settennato 2014-2020. Si prevedono collegamenti della rete Eurodesk regionale anche con altri servizi regionali afferenti la mobilità internazionale, in primis il servizio Welcome Office FVG e con la sua rispettiva rete EURAXESS, o con altri servizi, in primis EURES.

- Verificare gli effetti delle modifiche normative apportate alla L.R. 8/2003 (Testo Unico in materia di Sport e Tempo libero); tali modifiche consentiranno di programmare gli interventi regionali in materia di sport in modo più efficace nell'ambito di un quadro normativo semplificato e aggiornato alle mutate esigenze degli operatori del settore.
- Predisporre una nuova regolamentazione delle linee contributive contenute nella L.R. 8/2003, come modificata.
- Consolidare ed incrementare l'efficacia del sistema di erogazione dei contributi.
- Nell'anno 2016 si prevede di pubblicare almeno il primo bando per l'efficientamento energetico delle scuole, per i progetti di valore medio superiore al milione di euro, con la previsione di avviare almeno 8/10 interventi per un importo complessivo stimabile in circa complessivi 10 milioni di euro, compresivi del cofinanziamento europeo.
- Ammodernamento ed adeguamento dei laboratori degli istituti tecnici e professionali con indirizzo nel settore agroalimentare e della professionalità dei giovani nell'ambito agroalimentare.
- Realizzazione di gare competitive in grado di incrementare percentualmente il tasso di occupazione delle strutture ricettive alberghiere nelle località interessate dagli eventi in misura superiore al 10% nel periodo di svolgimento degli eventi.

**Risorse disponibili**

**Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Istruzione prescolastica | 8,23 | 8,84 | 8,14 |
| 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria | 42,31 | 23,90 | 22,79 |
| 03 – Edilizia scolastica | 0,17 | 0,17 | 0,17 |
| 04 – Istruzione universitaria | 0,51 | 0,51 | 0,51 |
| 06 – Servizi ausiliari all'istruzione | 0,83 | 0,79 | 0,84 |
| 07 – Diritto allo studio | 4,99 | 4,57 | 4,42 |

| Totale Missione | 57,04 | 38,78 | 36,88 |
|---|---|---|---|

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | Saranno sostenute spese per la realizzazione di infrastrutture da destinare al funzionamento del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. |
| Autonomie locali e coordinamento delle riforme | Sono previsti finanziamenti alle Province per interventi di ristrutturazione, adeguamento e messa a norma del patrimonio edilizio scolastico provinciale e comunale. |
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Tra le tipologie di investimento previste dal POR FESR 2014-2020, nell'ambito dell'asse III – Obiettivo tematico 4 si prevede anche il finanziamento di progetti di efficientamento energetico delle scuole con beneficiari Enti locali.<br>Il canale contributivo sarà gestito con l'emissione di due bandi, uno per finanziare i progetti più grandi con valore medio superiore al milione e un secondo bando per finanziare progetti minori con valore medio inferiore al milione.<br>Nel 2016 verranno gestite le procedure contributive sostenute dal mutuo con provista Banca Europea degli Investimenti, che la Regione stipulerà ai sensi della legge 104/2013.<br>Prosegue l'erogazione dei contributi concessi per manutenzioni edifici scolastici. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Intervento oggetto di concessione negli anni scorsi e per il quale gli effetti sono esclusivamente finanziari e riferibili al ruolo di spesa fissa a suo tempo emesso a sollievo degli oneri relativi al mutuo contratto per finanziare la realizzazione di un convitto atto ad accogliere gli studenti del liceo sport invernali di Tarvisio e la sede estiva delle università di Udine e di Trieste. |
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | La Regione intende supportare la qualificazione dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale con riferimento alle scuole di ogni ordine e grado, secondo le modalità e negli ambiti tematici individuati nel documento annuale approvato dalla Giunta regionale denominato "Piano degli interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia" per l'anno scolastico di riferimento.<br>Una particolare attenzione è rivolta all'apprendimento delle lingue comunitarie, delle competenze chiave europee e di cittadinanza, allo sviluppo delle nuove lingue emergenti, allo sviluppo del modello didattico del tempo pieno, alla Scuola Digitale, alla gestione dei bisogni educativi speciali (BES) e dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).<br>Il sostegno della Regione si concretizza in contributi alle istituzioni scolastiche statali e paritarie per l'arricchimento, la qualificazione e la diversificazione dell'offerta formativa, tramite apposito bando (bando "POF") e alle istituzioni scolastiche anche in collaborazione con soggetti senza scopo di lucro per la promozione di iniziative di particolare interesse e rilevanza regionale, tramite apposito bando (bando "Progetti speciali").<br>La Regione valorizza lo sviluppo del plurilinguismo quale strumento per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. Le azioni poste in essere sono volte a sostenere le attività delle scuole per la valorizzazione delle identità linguistiche presenti nelle comunità regionale. Alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado vengono concessi contributi per progetti di sviluppo dell'offerta formativa delle minoranze linguistiche slovena e tedesca. Per quanto riguarda la lingua friulana, saranno concessi contributi per la realizzazione di progetti di sviluppo dell'offerta formativa alle sole scuole secondarie di primo grado, in quanto le scuole dell'infanzia e primarie continueranno con l'insegnamento curricolare della |

lingua friulana.

Si prevede una continuità al sostegno:

- delle spese di funzionamento dell'Istituto comprensivo bilingue di San Pietro al Natisone, mediante la concessione di contributi per il funzionamento della struttura erogati al Comune di San Pietro al Natisone;
- finanziario al Comune di Savogna per le spese di funzionamento della sezione staccata dell'Istituto bilingue, presso la sede della ex scuola dell'infanzia di Savogna;
- di iniziative finalizzate a promuovere, presso le istituzioni scolastiche della regione, la dimensione europea dell'istruzione, mediante un finanziamento a favore dell'Educandato Uccellis di Udine, quale istituto tesoriere, previa stipula di una convenzione con la Regione. Nello specifico, nel 2016 si prevede di dare avvio a percorsi di mobilità degli studenti della regione presso altri Paesi, avvalendosi di strumenti e metodologie acquisite nel progetto Kepass, conclusosi nel 2015, che ha visto la Regione Friuli Venezia Giulia capofila di un progetto strategico IPA.

La Regione promuove interventi, finalizzati allo sviluppo di condizioni che rendano effettiva la tutela del diritto allo studio a favore di studenti e famiglie, che vengono realizzati anche attraverso il trasferimento di fondi alle Province. Si tratta, in particolare, dei seguenti interventi:

- trasferimenti alle famiglie per la riduzione delle spese di trasporto scolastico e acquisto dei libri di testo degli studenti della scuola secondaria di secondo grado;
- trasferimenti alle scuole per agevolazioni per l'acquisto dei libri di testo da parte delle famiglie attraverso il sostegno del servizio di fornitura dei libri di testo in comodato da parte delle istituzioni scolastiche;
- trasferimenti alle famiglie per il sostegno della frequenza delle scuole paritarie;
- salvaguardia del diritto allo studio della minoranza slovena, attraverso due misure:
  a) contributi agli organi collegiali, alle assemblee e comitati dei genitori, operanti presso le scuole della regione con lingua d'insegnamento slovena, alle organizzazioni sindacali del personale docente e non delle stesse scuole, per le spese sostenute a fronte delle esigenze della minoranza linguistica;
  b) sostegno a interventi volti a garantire alla minoranza slovena pari diritti e opportunità di istruzione e di accesso alla cultura nella propria madre lingua;
- assicurazione scolastica a copertura degli infortuni degli alunni e la responsabilità civile del personale scolastico.

Con riferimento alle scuole dell'infanzia non statali, è previsto il sostegno al funzionamento delle scuole stesse della regione mediante la concessione di contributi a Comuni, Associazioni, Enti e Istituzioni. Sono previsti altresì contributi per spese organizzative e di gestione a favore di associazioni che affiliano scuole non statali.

Sono previste forme di sostegno alle scuole paritarie mediante la concessione di anticipazioni di cassa sui fondi statali trasferiti alle scuole stesse.

L'Amministrazione regionale intende valorizzare il modello organizzativo della scuola primaria a tempo pieno e pertanto nel 2016 intende concedere un contributo straordinario per la realizzazione di un progetto volto alla valorizzazione di tale modello negli istituti comprensivi della regione.

Sono previsti finanziamenti al Collegio del mondo unito dell'Adriatico per le spese di funzionamento e per anticipazioni di cassa su contributi statali. Sono previsti, inoltre, finanziamenti per l'erogazione di borse di studio per la frequenza gratuita di

| | |
|---|---|
| | studenti e per la frequenza dei corsi biennali presso i Collegi facenti parte dei Collegi del mondo unito.<br>Continua il sostegno finanziario per il funzionamento dell'Istituto Bachmann di Tarvisio.<br>Si concluderà, con la rendicontazione delle spese sostenute, la quinta edizione del progetto SICS "Studenti informati cittadini sicuri" realizzata nel corso dell'anno 2015 in collaborazione con l'INAIL e l'Ufficio scolastico regionale.<br>Continua il sostegno finanziario della Regione al Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani a sostegno del programma nazionale di educazione alla cittadinanza democratica denominato: "La mia scuola per la pace".<br>Sono previsti interventi nel settore dell'istruzione e dell'orientamento; in particolare per l'orientativo precoce è prevista una misura a finanziamento regionale da affiancare al "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", dedicata alla realizzazione di interventi di orientamento precoce nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, per la prevenzione primaria dell'abbandono scolastico, in continuità con quanto realizzato nel precedente biennio attraverso l'adesione della Regione a un progetto per l'orientamento precoce gestito da un partenariato europeo (finanziamento comunitario, programma Comenius).<br>Il Sistema regionale dell'Orientamento è sostenuto anche attraverso l'acquisizione di materiali, di beni e di consulenze specifiche per l'innovazione nel settore dell'orientamento lungo tutto l'arco della vita.<br>Nel filone delle azioni innovative, si colloca il Programma regionale per la Scuola digitale che prevede la realizzazione di azioni positive per favorire l'inserimento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione all'interno dei contesti didattici e di apprendimento. In previsione della prossima approvazione del Programma di cui sopra e in coerenza con il Piano nazionale sulla Scuola digitale, l'Amministrazione intende avviare una nuova misura che consenta di elaborare e realizzare negli istituti scolastici della regione, a partire dall'anno scolastico 2016-2017, un'offerta didattica innovativa da ricomprendere in un Catalogo, che sia in grado di stimolare maggiormente le capacità di comprensione, memorizzazione, astrazione, argomentazione degli studenti grazie all'utilizzo degli strumenti digitali e di una didattica flessibile e diversificata. A tal fine la Regione si avvale di una Rete di scuole con capofila l'ISIS "Manzini" di San Daniele del Friuli, individuata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, a seguito dell'Avviso n. 2945 del 25 novembre 2013, quale Polo Formativo per il Friuli Venezia Giulia.<br>Sono previste azioni specifiche a sostegno delle attività poste in essere dai Centri provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA) per sostenere l'attività realizzata dai Centri a favore della popolazione adulta, anche attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, previa approvazione da parte della Giunta regionale di apposite linee guida. |

**Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico | 0,20 | 0,20 | 0,20 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Cultura, sport e solidarietà | Si intende proseguire nell'attuazione della legge regionale sulla valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale (L.R. 11/2013), anche in occasione del Centenario, provvedendo alla concessione di contributi per la realizzazione di progetti educativi e didattici a favore degli alunni delle scuole. |

**Missione: 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Sport e tempo libero | 16,15 | 12,41 | 11,60 |
| 02 – Giovani | 5,35 | 5,28 | 5,28 |
| **Totale Missione** | **21,50** | **17,69** | **16,89** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Cultura, sport e solidarietà | Al fine del raggiungimento degli obiettivi della politica sportiva regionale, miranti principalmente al benessere dei cittadini, alla diffusione dell'attività motoria e sportiva a carattere amatoriale e agonistico su tutto il territorio regionale, anche sostenendo l'attività di promozione della pratica sportiva degli enti e organismi che operano nel settore dello sport, senza fini di lucro, si prosegue l'attività amministrativa mediante le seguenti prioritarie azioni riguardanti la concessione ed erogazione di contributi:<br>- a sostegno dell'organizzazione delle manifestazioni sportive, a carattere regionale, nazionale e internazionale, maggiormente rilevanti, che si svolgono, con cadenza annuale, nel territorio del Friuli Venezia Giulia; gli attori principali dell'organizzazione delle manifestazioni sportive e il mondo sportivo organizzato ovvero le associazioni sportive senza fini di lucro.<br>Al di fuori dei riparti ordinari che vengono adottati per l'assegnazione di tali contributi, vengono concessi e erogati i contributi straordinari per l'organizzazione di eventi straordinari, a carattere nazionale e internazionale, esclusivamente nel caso in cui la rispettiva programmazione e definizione sia intervenuta successivamente alla data di presentazione delle predette domande di contributo per le manifestazioni a carattere regionale e sovraregionale;<br>- a favore di beneficiari individuati da apposite norme per la realizzazione di eventi sportivi significativi per la Regione Friuli Venezia Giulia: si citano, ad esempio, i Campionati Italiani di Sci che si tengono annualmente a Tarvisio e i Giochi Studenteschi, a cadenza annuale, organizzati dal MIUR – Ufficio scolastico regionale, a Lignano Sabbiadoro;<br>- a sostegno della pratica sportiva delle persone con disabilità, dell'organizzazione di manifestazioni/iniziative sportive nel territorio regionale e per l'acquisto di attrezzature specializzate/equipaggiamenti/mezzi necessari al trasporto delle persone con disabilità; tali interventi finanziari sono rivolti prevalentemente alle associazioni e società sportive, senza fini di lucro, riconosciute da organismi eccellenti nazionali quale ad esempio il CIP – Comitato italiano Paraolimpico;<br>- a sostegno dell'attività istituzionale degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale, operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia;<br>- al Centro Universitario Sportivo di Trieste e al Centro Universitario Sportivo di Udine per favorire la pratica sportiva degli studenti universitari;<br>- a sostegno dell'attività della Scuola regionale dello Sport, cui è demandato principalmente il ruolo formativo e di aggiornamento professionale delle componenti sportive regionali;<br>- al Comitato regionale del CONI e al Comitato regionale della FIDAL per la valorizzazione delle eccellenze sportive regionali ovvero del talento sportivo regionale, consentendo a quei giovani che possiedono particolare attitudine per una specifica attività sportiva di crescere e migliorare le prestazioni sportive;<br>- per la prosecuzione del meritorio progetto Movimento 3S- "promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport": tale progetto, coordinato dal Comitato regionale del CONI, comporta un costante rapporto tra mondo sportivo, mondo sanitario e mondo scolastico. |

| | |
|---|---|
| | Si prevede di proseguire nell'azione volta a promuovere e sostenere il potenziamento e la qualificazione degli impianti sportivi siti sul territorio regionale, sia assicurando la continuità dell'erogazione dei contributi annui costanti già disposti in esercizi precedenti per la realizzazione di molteplici interventi di investimento, sia provvedendo all'erogazione dell'alto numero di contributi assegnati sulla base del Bando emesso nel settembre 2015 per il finanziamento di lavori di ordinaria manutenzione.<br>Nel triennio di riferimento inoltre, in attuazione della L.R. 8/2003, verranno anche emanati nuovi bandi finalizzati alla concessione di contributi su investimenti per interventi di straordinaria manutenzione. |
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Anche per il 2016 proseguirà l'erogazione di contributi per la manutenzione di impianti sportivi e per la realizzazione e mantenimento di centri di aggregazione giovanili, in base alla graduatoria approvata nel 2015. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Saranno disposti finanziamenti alle società sportive non professionistiche che nei diversi sport di squadra militano nei campionati di rango più elevato.<br>Proseguiranno gli interventi a sostegno delle attività sportive dilettantistiche, in grado di rappresentare occasioni di crescita per i settori giovanili locali ma anche, in prospettiva, costituire elementi di sviluppo per il settore turistico in località a vocazione turistica. |
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | La Regione sottoscrive annualmente Accordi relativi all'Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del DL 223/2006 convertito con modifica dalla legge 248/2006.<br>Nel 2016 troveranno ancora attuazione gli accordi di seguito indicati.<br>- Accordo di programma quadro in materia di politiche giovanili e attività sportive. L'accordo, di durata triennale per il periodo 2007-2009, è stato siglato il 31 marzo 2008 con il Ministero dello Sviluppo Economico e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, in relazione all'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni, con oggetto la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili per gli anni 2008-2009. Il Quadro Strategico dell'APQ è stato approvato con D.G.R. 2597/2007. Gli ultimi 4 dei 73 progetti inizialmente previsti verranno conclusi nell'arco dell'anno 2016.<br>- Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, sottoscritto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù in data 10 novembre 2011 sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili" con riferimento alle risorse da destinare alla Regione per l'anno 2010.<br>L'accordo è stato approvato con D.G.R. n. 1919 del 14 ottobre 2011. Nell'anno 2016 è prevista l'emanazione di un Bando denominato "Giovani creativi".<br>- Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, sottoscritto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù in data 17 ottobre 2013 sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili" con riferimento alle risorse da destinare alla Regione per l'anno 2013. L'accordo è stato approvato con D.G.R. n. 770 del 24 aprile 2014. Il budget è stato utilizzato per finanziare i 10 progetti vincitori del Bando denominato "Cittadinanza attiva". La chiusura dell'Accordo è prevista al 31 dicembre 2016.<br>- Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, sottoscritto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù in data 10 luglio 2014 sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili" |

| | |
|---|---|
| | con riferimento alle risorse da destinare alla Regione per l'anno 2014. L'accordo è stato approvato con D.G.R. n. 2189 del 24 aprile 2014. Il budget verrà utilizzato nell'anno 2016 per finanziare i progetti vincitori del Bando denominato "Cittadinanza attiva 2". Entro il 30 gennaio 2016 è prevista la sottoscrizione di un nuovo Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, sottoscritto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù in data 10 luglio 2014 sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili" con riferimento alle risorse da destinare alla Regione per l'anno 2015. Si prevede la destinazione delle risorse per dare continuità al Bando "Cittadinanza Attiva 3" da avviare nel 2016. Si prevede altresì di intervenire nell'ambito delle tematiche sociali riguardanti i giovani (es. tema delle discriminazioni), con un bando da pubblicare nel 2016. Si prevedono infine iniziative minori quali il Bando Videomaker GiovaniFVG, da pubblicare nel 2016. Nel 2017 si prevede di realizzare una Conferenza regionale dei giovani con la presentazione delle esperienze e dei progetti realizzati grazie al supporto finanziario della Regione, in un'ottica di valorizzazione delle buone esperienze per contaminazioni positive e progettualità future.<br>Al fine di avere a disposizione un quadro aggiornato sulle condizioni dei giovani nella regione nonché per acquisire nuove e migliori conoscenze relativamente alla condizione giovanile è prevista l'effettuazione di appositi monitoraggi (art. 31, L.R. 5/2012) e ricerche. Nell'anno 2016, attraverso una convenzione con l'Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di scienze della vita, si effettuerà una ricerca volta a indagare alcuni aspetti relativi ai pregiudizi e alle discriminazioni percepiti dai giovani, soprattutto in contesti associativi.<br>La Regione provvede al potenziamento e costante miglioramento dello strumento di informazione/comunicazione 'Portale regionale giovani', previsto dall'art. 29 della L.R. 5/2012.<br>Nel 2016 si prevede di dare avvio alle attività della consulta dei giovani, di approvare la relazione di monitoraggio e di definire e approvare il documento di programmazione triennale previsto dalla L.R. 5/2012.<br>Sono previsti interventi a favori dei giovani ricercatori. |

**Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale | 0,01 | 0,01 | 0,01 |
| 08 – Cooperazione e associazionismo | 0,18 | 0,18 | 0,18 |
| **Totale Missione** | **0,19** | **0,19** | **0,19** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Cultura, sport e solidarietà | In materia di servizio civile, l'azione regionale è attuata, ai sensi della L.R. 11/2007, secondo gli indirizzi di una programmazione triennale approvata con deliberazione di Giunta regionale: è stata definita la nuova programmazione per il periodo 2015-2017 e, quindi, verranno attuate le indicazioni ivi contenute per il triennio di riferimento, sia per il servizio civile regionale finanziato con fondi statali, sia il servizio civile solidale, che riguarda i giovani dai 16 ai 17 anni ed è finanziato con fondi regionali.<br>In entrambi gli ambiti saranno emanati i bandi per la presentazione dei progetti e il reclutamento dei volontari.<br>È prevista anche la realizzazione del progetto INFOSERVIZIOCIVILE in cui si prevede |

| | |
|---|---|
| | la realizzazione dell'attività di "informazione" rivolta, in via prioritaria, ai potenziali volontari di servizio civile, nonché dell'attività di "formazione" degli stessi volontari, degli operatori locali di progetto (OLP) e dei soggetti incaricati della elaborazione di progetti di servizio civile. |
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | Nell'ambito della tutela del diritto allo studio, è previsto un finanziamento all'Ufficio scolastico regionale per il Veneto per la realizzazione di percorsi formativi a favore dei detenuti presso l'istituto penale minorile di Treviso, in attuazione di un protocollo d'intesa stipulato a febbraio 2014. |

**Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 03 – Sostegno all'occupazione | 0,10 | 0,00 | 0,00 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | Sarà sostenuta l'internazionalizzazione delle professioni attraverso la concessione di contributi a giovani per scambi di esperienze professionali da realizzarsi attraverso tirocini, stages e periodi di formazione. |

**Codice obiettivo: 6.1**

**Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione**

**Obiettivo strategico 6.1.: Trasparenza**

**Finalità**

Incrementare la trasparenza dell'attività della Regione. Potenziare l'accessibilità dall'esterno a documenti e informazioni riguardanti l'Amministrazione. Coinvolgere maggiormente i cittadini attraverso l'implementazione di strumenti di partecipazione diretta.

**Contesto di riferimento**

Dal 20 aprile 2013 è in vigore il Decreto Legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". A tal fine il Dipartimento della Funzione pubblica ha elaborato il sistema "Bussola della Trasparenza" per accompagnare le amministrazioni nell'adeguamento alla normativa e nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini. La percentuale di aderenza del sito istituzionale della Regione autonoma FVG ai contenuti minimi, definiti nelle linee guida, è del 100% e sono stati soddisfatti tutti i 68 indicatori della trasparenza correlati; pertanto, la Regione si è classificata al primo posto a pari merito per trasparenza tra le amministrazioni regionali.
La pagina principale della sezione trasparenza del sito istituzionale è stata visitata 43.856 volte nel 2014 e 25.398 volte nei primi 6 mesi del 2015. Tra le sezioni con un alto numero di visite o un lungo tempo medio di visualizzazione vi sono la pagina relativa ai dirigenti, ai consulenti e collaboratori, ai titolari di P.O., agli incarichi amministrativi di vertice, agli organi di indirizzo politico-amministrativo.
Nel corso del 2014 i cittadini hanno inoltrato alla regione, tramite la sezione "contatto on line", 504 tra reclami, segnalazioni, proposte o petizioni, in diminuzione del 28,7% rispetto alle 707 del 2013.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione generale
Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme
Ufficio stampa e comunicazione

**Politiche da adottare**

La trasparenza è uno degli assi portanti dell'azione di contrasto alla corruzione da condurre nelle Pubbliche Amministrazioni, impostata dalla Legge n.190/2012. Con la promozione della trasparenza, la Regione è impegnata a mettere a disposizione una gamma sempre più ampia di informazioni riguardanti la propria attività istituzionale (concetto di openness), ma anche a promuovere la cultura dell'integrità, come sintesi di valori istituzionali e di regole, a porre il proprio operato sotto gli occhi del cittadino e a predisporre strumenti e metodi di controllo e verifica della correttezza della propria azione. Il tutto mantenendo una costante relazione con la comunità regionale per cambiare e crescere contestualmente ad essa. I principi del D. Lgs. 33/2013 fanno riferimento alla trasparenza come accessibilità totale alle informazioni. La Regione riconosce che, al di là dell'adempiere agli obblighi di legge, esponendo sul proprio sito una mole crescente di documenti (tra i quali l'informazione cercata sia facilmente, o almeno ragionevolmente, individuabile e raggiungibile), la trasparenza deve fornire al cittadino tutti gli elementi che rendano conto dell'iter decisionale e ne consentano l'eventuale partecipazione. A tal fine è indispensabile focalizzare l'attenzione sulla completezza, rilevanza e fruibilità dei dati di interesse per la cittadinanza e, quindi, sulla facilità di reperimento e di comprensibilità. Il che implica anche il problema – e l'impegno – non solo di pubblicare, ma di evolvere nella produzione dei provvedimenti amministrativi che si pubblicano, a partire dal linguaggio utilizzato. Porre attenzione alla qualità dei dati in funzione dei criteri sopra citati, comporta infine il problema della loro selezione e del miglioramento delle modalità con cui il sito istituzionale "Amministrazione trasparente" viene implementato.

Le azioni della Giunta in materia di anticorruzione e trasparenza sono delineate nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2015-2017 e nell'allegato Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità. Il PTPC è soggetto a revisione annuale.

In seguito all'adozione del nuovo Codice di comportamento dei dipendenti da parte dell'Amministrazione regionale, si è inteso accompagnare la diffusione dello stesso con una serie di attività formative destinate a tutto il personale regionale dirigenziale e non, avente ad oggetto un approfondimento sui contenuti del codice stesso.
L'Amministrazione regionale ritiene di prioritaria importanza la formazione in un'ottica di responsabilizzazione e di piena consapevolezza degli aspetti applicativi più importanti legati al rispetto dei principali doveri a cui sono tenuti i dipendenti della Regione. Inoltre, con specifico riferimento al personale di qualifica dirigenziale, la peculiarità del ruolo nel contesto dell'Ente Regione rende necessaria una formazione specifica per questa categoria di lavoratori, finalizzata anche all'analisi delle problematiche riscontrate dall'UPD nel contesto dello svolgimento dei procedimenti disciplinari, tenuto conto che le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 150/2009 in materia hanno evidenziato il principio dell'obbligatorietà dell'azione disciplinare in capo ai dirigenti, la cui inosservanza è a sua volta fonte di responsabilità.

Proseguirà il monitoraggio dei costi del personale, nonché l'aggiornamento dei dati relativi al trattamento economico dei dirigenti, di quelli relativi ai premi erogati ai dirigenti, alle Posizioni organizzative ed al personale non dirigente nonché l'aggiornamento dei dati relativi al personale assunto con contratto a tempo determinato e in qualità di lavoratore somministrato. Per quanto riguarda il lavoro flessibile, i relativi costi sono costantemente monitorati, anche ai fini del rispetto di quanto previsto, a livello nazionale, dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010.

L'attività dell'Ufficio stampa e comunicazione si svolgerà lungo tre direttrici: potenziamento e sviluppo del portale istituzionale, rafforzamento della visibilità e dell'immagine esterna della Regione, facilitazione dell'accesso ai sportelli URP.
La fruizione del sito istituzionale da parte dei cittadini e degli altri target di riferimento sarà ottimizzata con un adeguamento ai nuovi supporti tecnologici disponibili sul mercato e fortemente utilizzati. L'usabilità dei siti della Regione sarà migliorata, con l'incremento della copertura dei contenuti e relativa ottimizzazione. I canali di interazione con i cittadini saranno estesi con l'attivazione di una sezione FAQ e di servizi on line.
Saranno curate l'ideazione, lo sviluppo e la promozione di campagne informative sui mezzi di comunicazione tradizionali e attraverso i canali web per meglio informare la cittadinanza circa le iniziative istituzionali, i convegni, le attività e gli eventi in genere della Regione. Si migliorerà la visibilità degli sportelli URP, facilitando l'accesso agli stessi, per fidelizzare la cittadinanza.

**Principali risultati attesi**

- Per l'anno 2016 ci si aspetta un effettivo aumento dei dati disponibili, accompagnato ad un miglioramento della fruibilità delle informazioni, sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente".

- Ci si attende la semplificazione degli adempimenti di trasparenza mediante l'attivazione di risorse informatiche.

- Nel corso del 2016 verrà riattivato il corso inerente il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti della Regione, per i dipendenti che transitano presso l'Amministrazione regionale per effetto del trasferimento di funzioni ma anche per il personale del comparto nell'ambito della programmazione formativa a questi dedicata.

- Nuovo layout del sito istituzionale, adatto ai dispositivi mobili (sito responsive).

- Introduzione di nuovi linguaggi comunicativi sul portale regionale con anche apertura ai Social network.

- Pubblicazione di una sezione FAQ sul sito istituzionale regionale.

- Miglioramento delle campagne di comunicazione.

- Organizzazione di convegni e manifestazioni di interesse regionale.

- Realizzazione di cartellonistica e materiale divulgativo per facilitare l'accesso agli sportelli URP.

**Codice obiettivo: 6.2**

**Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione**

**Obiettivo strategico 6.2.: Contenimento dei costi della politica**

**Finalità**

Contenimento dei costi della politica

**Contesto di riferimento**

La Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, n. 1 di modifica dell'articolo 13 dello Statuto speciale della Regione ha determinato il numero dei consiglieri regionali in ragione di uno ogni 25.000 abitanti, rispetto ai 20.000 del testo precedente (pari a 60 consiglieri). Inoltre la L.R. 10/2013 ha rimodulato l'indennità di presenza che spetta ai 49 Consiglieri attualmente in carica e afferenti ai 9 gruppi consiliari, fissandola in euro 6.300. Ad ogni consigliere spetta inoltre il rimborso forfetario per le spese di esercizio del mandato nella misura di euro 2.500 mensili ai consiglieri delle circoscrizioni di Trieste e Gorizia, e di euro 3.500 mensili a quelli di Udine, Tolmezzo e Pordenone. Al Presidente della Regione, del Consiglio regionale ed ai Consiglieri nominati assessori il rimborso forfetario è pari a 2.450 euro mensili. Per ogni giornata di assenza dalle sedute di Consiglio o di Commissione con presenza obbligatoria, ed indipendentemente dalla causa, viene trattenuto un ventunesimo del rimborso e dell'indennità di presenza. A fine mandato è prevista una indennità pari ad una mensilità lorda per ogni anno di esercizio fino ad un massimo di dieci anni, e l'Assegno vitalizio ai Consiglieri che abbiano compiuto sessanta anni d'età, determinato in misura percentuale sull'importo lordo dell'indennità parlamentare e variabile in relazione agli anni di contribuzione.
Tali costi concorrono a definire una spesa in bilancio preventivata per il 2015 di 19.244.711,44 euro (era superiore ai 20 milioni di euro nel 2014) di cui 6,3 milioni destinati al trattamento indennitario e rimborso forfetario delle spese di esercizio del mandato dei consiglieri regionali, 9,2 milioni di euro per trattamento indennitario spettante agli ex Consiglieri e 437 mila euro per i gruppi consiliari.
Al Presidente della Giunta, al Vicepresidente e agli Assessori è corrisposta un'indennità di carica che va dai 2.646 ai 3.780 euro mensili. Le indennità aggiuntive (6.300 euro) e i rimborsi spese non si sommano agli analoghi emolumenti già percepiti dal consigliere nominato assessore.

**Strutture organizzative interessate**

Segretariato generale
Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

**Politiche da adottare**

Gli interventi volti alla riduzione dei costi della politica hanno trovato la loro realizzazione nei trascorsi esercizi, attraverso azioni che hanno inciso sia sulle indennità riferite al Consiglio regionale che su quelle relative alla Giunta regionale.
Le indennità sono così riassumibili:

**CONSIGLIO REGIONALE**

| | Presidente | Vicepresidente<br>Pres. Commissione<br>Pres. Gruppo | Segretario U.P. | Consigliere |
|---|---|---|---|---|
| Indennità di presenza | euro 6.300 | euro 6.300 | euro 6.300 | euro 6.300 |
| Indennità di carica | euro 3.780 | | | |
| Indennità di funzione | | euro1.512 | euro 1.134 | |
| Rimborso es. mandato (Rem) | euro 2.450 | | | |
| Rem Circoscrizioni TS-GO | | euro 2.500 | euro 2.500 | euro 2.500 |
| Rem Circoscrizioni UD-TM-PN | | euro 3.500 | euro 3.500 | euro 3.500 |

**GIUNTA REGIONALE**

| | Indennità di carica | Indennità di presenza | Indennità aggiuntiva | Rimborso spese di esercizio del mandato |
|---|---|---|---|---|
| Presidente | euro 3.780 | euro 6.300 | | euro 2.450 |
| Vicepresidente | euro 3.213 | | euro 6.300 | euro 2.450 |
| Assessori | euro 2.646 | | euro 6.300 | euro 2.450 |

La Giunta regionale definirà la misura delle indennità base di funzione e di presenza degli amministratori locali secondo i principi e i vincoli previsti negli articoli 41 e 42 della L.R. 18/2015.

**Principali risultati attesi**

- Mantenimento degli attuali livelli di spesa.

**Risorse disponibili**

**Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Organi istituzionali | 24,21 | 19,67 | 19,89 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Segretariato generale | Gli interventi sono finalizzati a garantire la copertura finanziaria del funzionamento in piena autonomia del Consiglio regionale, così come previsto dalla vigente disciplina di legge per tale organo costituzionalmente garantito. Saranno inoltre erogate le indennità e i rimborsi previsti dal legislatore regionale per il Presidente della Regione e gli assessori.<br>Verrà infine finanziato l'assegno vitalizio agli ex assessori regionali o agli aventi diritto in caso di morte. |
| Ufficio di gabinetto | Le risorse verranno impegnate per esigenze di rappresentanza dell'Amministrazione regionale, del Presidente e degli Assessori nell'esercizio del loro mandato, nonché per il rinnovamento dell'oggettistica di rappresentanza da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza. |
| Autonomie locali e coordinamento delle riforme | In relazione all'istituzione della "Fieste de Patrie dal Friul", verranno fornite agli Enti locali le bandiere per la loro esposizione, assicurando la fornitura a quanti ne faranno richiesta. |

**Codice obiettivo: 6.3**

**Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione**

**Obiettivo strategico 6.3.: Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse**

**Finalità**

Rendere l'Amministrazione regionale più efficace ed efficiente. Valorizzare il patrimonio immobiliare regionale attraverso la riorganizzazione delle sedi istituzionali ed eventuali procedimenti di alienazione. Pianificare l'adeguamento tecnologico degli uffici tavolari. Incrementare le risorse economiche, soprattutto attraverso il ricorso ai finanziamenti comunitari.

**Contesto di riferimento**

Le entrate del bilancio regionale, pari a oltre 6.773 milioni di euro previsti per il 2016, sono in massima parte di natura tributaria (l'86% del totale), percepiti dalla Regione in base alla compartecipazione ai tributi erariali versati nel territorio regionale (art. 49 dello statuto), oltre che come destinataria diretta dei tributi regionali, la cui parte preponderante è costituita dal gettito dell'Irap versata da Amministrazioni pubbliche o da soggetti privati.
Per il triennio 2016-2018 le autorizzazioni di spesa prevedono leggeri decrementi degli stanziamenti. Considerando i pagamenti a consuntivo degli anni precedenti, al netto delle partite di giro, si può notare un aumento della spesa complessiva di circa 200 milioni di euro tra il 2013 e il 2014. A fronte di tale aumento, le spese per le finalità istituzionali (affari istituzionali, economici e fiscali generali e per il funzionamento della Regione) sono diminuite del 9,4%.
Il patrimonio immobiliare disponibile regionale è l'insieme di tutti quei beni immobili non vincolati, destinati ad essere sfruttati economicamente dalla Regione, come se fosse un soggetto privato, e il cui valore inventariale ammonta complessivamente a 119 milioni di euro. Il patrimonio immobiliare indisponibile regionale è invece costituito da beni che, per la loro destinazione ad un servizio pubblico o per disposizioni di legge, non possono essere alienati o comunque tolti all'uso cui sono destinati, e il loro valore inventariale ammonta complessivamente a 612 milioni di euro. Ne fanno parte le sedi istituzionali gestite direttamente dalla Regione per un totale pari a 349 milioni; tra esse figurano anche le sedi ubicate al di fuori dell'ambito territoriale regionale (Roma 7,4 milioni, Bruxelles 3,5 milioni).

**Strutture organizzative interessate**

Direzione generale
Segretariato generale
Avvocatura della regione
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

**Politiche da adottare**

Ad inizio anno 2016 è previsto l'inserimento in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato del personale reclutato a seguito dei concorsi pubblici per la copertura di posti di categoria D e C amministrativo avviati e conclusi nel corso del 2015. Inoltre, sulla base delle esigenze manifestate dalla singole Direzioni centrali, si provvederà al rafforzamento della consistenza del personale da adibire alle attività connesse alla gestione dei fondi europei per la programmazione 2014/2020, mediante l'attivazione di rapporti di lavoro a tempo determinato con il personale risultato idoneo nelle graduatorie in parola; ciò per rispondere anche ai principi fissati dalla normativa nazionale che mira a ridurre quanto più possibile il precariato.

Per quanto riguarda le risorse umane, anche nel corso del 2016 proseguiranno strategie e obiettivi di contenimento della spesa, sulla base dei principi di coordinamento della finanza pubblica, imposti dalla normativa nazionale. I processi di riorganizzazione delle attività saranno finalizzati a rafforzare la correlazione tra qualità dei servizi e produttività. Nel 2016 proseguirà l'applicazione generalizzata dell'istituto della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro attraverso il collocamento a riposo al raggiungimento dell'anzianità massima di servizio (pensione anticipata) di tutto il personale dipendente appartenente alle categorie non dirigenziali e dirigenziali, in servizio presso l'Amministrazione regionale che abbia maturato o che maturi nel corso degli anni i requisiti contributivi utili per accedere alla pensione anticipata. Ciò consente la realizzazione di maggiori risparmi da destinare al turn over, con conseguente riduzione dell'età media del personale in servizio. Continueranno inoltre ad essere applicate le norme in merito al blocco del turn over e alla riduzione di alcune tipologie di spesa del personale, con particolare riferimento alle spese per missioni e per lavoro straordinario. Nel corso del 2016 proseguirà anche il processo di informazione al personale sul tema della previdenza complementare, dopo la stipula dell'accordo con le organizzazioni sindacali per l'adesione al Fondo di previdenza complementare Perseo, istituito a livello nazionale per il personale del Comparto regioni-Enti locali e del Comparto sanità, recentemente fusosi con il Fondo Sirio (già istituito per il personale dei Ministeri).

Nell'ambito del progetto "Conti Pubblici Territoriali" sono previste evoluzioni del sistema finalizzate ad agevolare ed uniformare le modalità di raccolta dei dati contabili degli Enti Locali e degli Enti a partecipazione pubblica.

Nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo, nel corso del 2016 continueranno le attività di monitoraggio di tutti gli interventi previsti e delle attività di formazione, in particolare per quanto riguarda le materie degli aiuti di Stato, appalti pubblici e prevenzione della corruzione. Nello specifico, oltre ai corsi già organizzati nel corso del 2015, si ritiene utile approfondire e tenere costantemente oggetto di aggiornamento e qualificazione professionale le materie che attengono specificatamente ai programmi comunitari, le attività di gestione e controllo dei fondi SIE e la loro programmazione, la semplificazione amministrativa, la formazione specifica in materia di appalti a seguito dell'istituzione della Centrale unica di committenza. Un'adeguata preparazione del personale coinvolto nella gestione dei programmi comunitari è stata inoltre individuata come una delle azioni necessarie ad assicurare una gestione meno onerosa e più efficiente dei singoli Programmi operativi 2014-2020 nel contesto dell'autovalutazione di soddisfacimento della condizionalità ex ante, tematica OT 11 "Rafforzamento della capacità istituzionale e Amministrazione pubblica efficiente", condotta dall'Amministrazione regionale nel secondo semestre del 2012. È inoltre necessario procedere all'attivazione di corsi obbligatori in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro a favore degli Enti del comparto, in continuità con l'attività già avviata nel 2015, per garantire la più ampia conoscenza della normativa il cui mancato rispetto comporta severe sanzioni a carico del datore di lavoro. La diffusione capillare di corsi di formazione si rende necessaria per garantire che, anche in occasione di mutamenti di organizzazione interna alle Strutture dell'Amministrazione, non ci sia soluzione di continuità nell'apprendimento delle specifiche conoscenze e competenze.

Con l'art. 19 della L.R. 3/2015, a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2015, è stata introdotta una riduzione dell'aliquota IRAP dello 0,40%, applicabile al valore della produzione netta realizzato nel territorio regionale, per i soggetti passivi IRAP impegnati nell'attività di ricerca e sviluppo. Gli effetti della norma, notificata per ragioni di certezza giuridica, sono sospesi fino alla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso dell'esito positivo dell'esame della Commissione europea.
Sempre a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 7, L.R. 3/2015, i soggetti passivi IRAP di nuova costituzione o che trasferiscono l'insediamento produttivo nel territorio regionale del Friuli Venezia Giulia, possono – per i primi cinque periodi di imposta – applicare al valore della produzione realizzato sul territorio regionale una riduzione dell'aliquota IRAP pari all'1 per cento.
Permangono inoltre le agevolazioni precedentemente introdotte in materia di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, in particolare: la manovra di riduzione dell'addizionale regionale all'IRPEF dello 0,53%, applicabile ai redditi non superiori a Euro 15.000; le manovre di riduzione dell'aliquota IRAP in favore delle nuove imprese artigiane (L.R. 1/2004), delle c.d. "imprese virtuose" (L.R. 2/2006), delle imprese situate nelle zone di svantaggio socio-economico del territorio montano (L.R. 1/2007), delle imprese e dei professionisti di piccole dimensioni (L.R. 17/2008), unitamente a quelle di esenzione dal pagamento dell'IRAP a favore delle ONLUS e delle ASP.
Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare di proprietà della Regione, nel luglio 2016 scadrà l'attuale affidamento del servizio di guardiania degli uffici dell'Amministrazione regionale e dovrà pertanto essere concluso l'iter per l'avvio del nuovo contratto.

Saranno inoltre avviati i lavori di manutenzione straordinaria dell'autorimessa di via Boccaccio a Trieste nonché di sostituzione di serramenti di alcuni immobili regionali oltre all'avvio della progettazione ed esecuzione di altri interventi manutentivi resisi necessari anche a seguito del trasferimento della funzioni in materia di centri per l'impiego (Scala Cappuccini a Trieste).
La Regione è assegnataria di risorse che afferiscono ai programmi di cooperazione territoriale europea, in particolare al Programma Interreg V-A Italia Slovenia, per il quale l'Amministrazione regionale svolge il ruolo di autorità di gestione e per il Programma Interreg V-A Italia Austria, per il quale l'Amministrazione regionale svolge il ruolo di Unità di coordinamento regionale in sinergia con l'Autorità di gestione individuata nella Provincia autonoma di Bolzano. Gli obiettivi specifici che saranno finanziati con i fondi dei predetti Programmi sono stati individuati con il lavoro congiunto delle Regioni e degli Stati partner. Con l'approvazione dei programmi di cooperazione da parte della Commissione europea prenderà avvio l'attività di traduzione delle strategie dei programmi in attività concrete, tramite la predisposizione dei bandi e la selezione e il finanziamento delle proposte progettuali. Al fine della gestione dei programmi dovrà anche essere creata la struttura amministrativa del sistema di gestione e controllo.

L'intervento di adeguamento tecnologico che investe gli Uffici tavolari secondo le linee guida delineate dalla Giunta regionale si sta sviluppando sulla base di un Progetto generale predisposto da Insiel Spa contenente l'individuazione delle architetture necessarie e delle conseguenti tecnologie atte a garantire i risultati attesi per soddisfare le esigenze degli utenti interni ed esterni del sistema di pubblicità immobiliare, attraverso un processo di rinnovamento della dotazione hardware e la rivisitazione di tutte le applicazioni informatiche obsolete, creando una piattaforma informatica in grado di gestire i flussi di dati con forte dematerializzazione documentale e interagendo con i soggetti pubblici e privati coinvolti, introducendo servizi on line per cittadini e professionisti e l'invio della domanda tavolare telematica, al fine di garantire efficacia ed efficienza del sistema, a beneficio dell'economicità e affidabilità delle transazioni immobiliari, alla luce dell'informatizzazione del libro maestro che entrerà nella sua fase attuativa.

Per l'anno 2016 e per il triennio 2016-2018 l'Avvocatura prosegue nel percorso di implementazione del sistema di monitoraggio e analisi delle spese di competenza dell'Ufficio, nell'ottica e con le finalità di razionalizzare le risorse assegnate in relazione alle diverse funzioni e attività che è chiamata a svolgere. I settori oggetto di particolare attenzione sono quelli relativi al pagamento delle spese di lite, ai compensi per il conferimento degli incarichi esterni di patrocinio, al rimborso delle spese legali nonché a quelle sostenute per tassazione per atti giudiziari e per spese di giustizia.

Saranno svolti lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile di proprietà regionale ubicato in via Carducci n. 6 a Trieste per adeguarlo sotto il profilo della dotazione impiantistica, con particolare riferimento all'impianto elettrico, antincendio ed alla rete dati.

La Centrale unica di committenza regionale, una volta completato il perfezionamento dell'assetto organizzativo, mira ad ampliare, da un lato, l'offerta di accentramento delle funzioni e, dall'altro, le possibilità di acquisire beni e servizi in forma aggregata a favore dell'Amministrazione regionale, degli Enti regionali e delle Autonomie locali.
Lo sviluppo e il consolidamento delle attività di committenza centralizzata per servizi e forniture verranno necessariamente rafforzati nel 2016 per quella parte di attività che il Servizio è chiamato a svolgere in qualità di soggetto aggregatore (come previsto dall'articolo 9, comma 3 del decreto legge 66/2014). Infatti, la Centrale unica di committenza, oltre alle gare programmate a favore dell'Amministrazione e degli Enti regionali, che per il periodo 2016-2018 riguarderanno i fabbisogni segnalati sopra euro 1.000.000,00/anno, dovrà svolgere le gare aventi ad oggetto categorie merceologiche individuate annualmente con DPCM, a beneficio di un ampio spettro di soggetti (non solo strutture dell'Amministrazione regionale) obbligati a farvi ricorso in caso di superamento di determinate soglie.
Oltre alle attività principali di committenza, verranno potenziate quelle attività preordinate a rendere la Centrale unica di committenza centro di riferimento per l'intero sistema regionale degli approvvigionamenti.
In quest'ottica, verrà rafforzata la rete di relazioni a supporto delle funzioni proprie o di competenza di altri soggetti come la raccolta dei fabbisogni e la consulenza, che dovranno essere proiettate a partire dal 2016 anche all'esterno, a favore del sistema delle Autonomie locali. Dovrà poi essere potenziata la rete degli operatori connessa alla Centrale unica di committenza a beneficio dell'intero sistema, ma con particolare riguardo al tessuto socio-economico regionale.
Al fine di rafforzare l'efficienza amministrativa nel campo dell'attività contrattuale relativa agli appalti pubblici, sta prendendo forma un programma di potenziamento delle competenze dei soggetti del sistema Regione-Autonomie locali da attuare per mezzo di diversi strumenti finanziari di provenienza comunitaria, nazionale o regionale già previsti

allo scopo. Il meccanismo di rafforzamento prevede, a fronte di una fase di apprendimento/consolidamento, il succedersi di una seconda fase di diffusione/condivisione delle conoscenze.
La Centrale unica di committenza prenderà attivamente parte anche alle azioni regionali individuate per dare esecuzione alle scelte compiute a livello nazionale in partenariato con la Commissione europea al fine di superare, anche nell'area degli appalti pubblici, quei fattori critici predefiniti dall'Unione europea (cd. condizionalità ex ante) che rappresentano il prerequisito per la completa erogazione dei finanziamenti a valere sui fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE).
Nel 2016 verranno compiute inoltre le azioni finalizzate a dare attuazione alle scelte del legislatore europeo in materia di informatizzazione delle procedure di appalto (Direttiva 2014/24/UE), nei tempi dallo stesso dettati. Per questo è previsto l'acquisto di una piattaforma integrata di e-procurement, unica per tutto il sistema regionale.

Per quanto concerne la logistica, a seguito di un percorso condiviso con le Direzioni Centrali è stato emanato con DPReg 0225 del 26.11.15 il nuovo regolamento per la gestione dei beni mobili regionali, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 10/1997 che ha reso più snelle alcune procedure gestionali dei beni mobili regionali, anche nell'ottica dell'informatizzazione completa dei Registri che compongono le scritture inventariali di tali beni.
Inoltre, in permanenza di rapporti pluriennali già assunti, verrà costantemente monitorata la spesa per energia, acqua e gas e verificata la loro congruità rispetto ai reali consumi.

In merito alla programmazione ed al coordinamento della partecipazione regionale a livello internazionale e comunitario, si opererà per il rafforzamento della cooperazione istituzionale tra la Regione e le Autorità nazionali e regionali estere, attraverso diversi strumenti quali il GECT Euregio Senza Confini r.l. ed il Comitato Congiunto Friuli Venezia Giulia – Slovenia.
L'articolazione regionale presso le istituzioni UE a Bruxelles permetterà in modo coerente e concreto una migliore attuazione a livello locale della normativa sopranazionale ed una maggiore influenza sulle scelte di decision making presso le Istituzioni Europee per la tutela di interessi specifici.
Al fine di migliorare il posizionamento della Regione sul fronte europeo sarà rafforzato e ampliato il sistema di relazioni con le istituzioni e gli organi dell'Unione europea. Attraverso la partecipazione ad opportuni tavoli e network sarà altresì consolidata la collaborazione della Regione con le organizzazioni rappresentative di interessi regionali a livello europeo e mondiale e con le autonomie regionali dell'Unione europea e di altri Paesi. A tal fine saranno altresì svolte attività di monitoraggio delle politiche europee, dei temi di maggiore attualità e della pre-legislazione, azioni di lobbying su ambiti di interesse specifico per l'Amministrazione regionale, veicolazione di opportunità e supporto dei partenariati, formazione e informazione, promozione dell'immagine e del territorio regionale, supporto e domiciliazione a Bruxelles di soggetti regionali.
Nell'ambito delle modalità innovative di cooperazione istituzionale a livello europeo improntate ad una governance multilivello che tenga conto della dimensione nazionale, regionale e locale da un lato e di quella transnazionale dall'altro, la Regione è impegnata nella fase iniziale di attuazione di due strategie macroregionali: la strategia dell'UE per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR) e la strategia dell'UE per la Regione Alpina (EUSALP). Per entrambe le strategie, la Regione parteciperà attivamente alla governance transnazionale e nazionale-interregionale italiana attraverso la quale rappresentare e mettere in atto le priorità di azione, le misure di intervento e le progettualità macroregionali di interesse del territorio regionale.
Nell'ambito degli obiettivi per uno sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite, la Regione adotterà azioni per l'applicazione dei principi guida sanciti dalla Carta di Udine nell'ambito della ricerca e innovazione nel sistema agricolo, ivi inclusi i settori ittico, della pesca e dell'acquacoltura.
L'esperienza maturata dimostra come la cooperazione decentrata, quale metodo innovativo di gestire le relazioni internazionali, possa essere alla base di un processo di internazionalizzazione del territorio regionale non solo a livello politico-istituzionale ma soprattutto in ambito economico, sociale e culturale. La Regione intende farsi parte attiva con il proprio patrimonio di esperienze nella realizzazione dell'Agenda di sviluppo post-2015, proponendosi come protagonista dello sviluppo dei paesi partner, contribuendo al consolidamento delle relazioni con le comunità locali ed al dialogo tra aree sviluppate e marginali. Per massimizzare l'efficacia degli interventi, si adotteranno azioni che evitino la frammentazione delle iniziative e la dispersione delle risorse in progetti non idonei a garantire uno sviluppo strutturale nel paese di intervento. Il risultato di tale approccio sarà un miglioramento della qualità del partenariato sia a livello regionale che locale nei paesi di intervento e l'effetto moltiplicatore degli interventi. In particolare gli interventi di cooperazione internazionale riguarderanno due diverse tipologie di azione a regia regionale: la promozione di progetti volti a implementare il processo di internazionalizzazione del sistema regionale di particolare

interesse per l'Amministrazione regionale e la compartecipazione a programmi/progetti di natura interregionale, nazionale, comunitaria o di organismi internazionali.

**Principali risultati attesi**

- A seguito della conclusione delle procedure concorsuali svolte nel 2015 verrà assunto il personale vincitore, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, e ulteriore personale risultato idoneo nelle graduatorie, con rapporto di lavoro a tempo determinato per le esigenze connesse alla programmazione comunitaria 2014/2020, compatibilmente con le facoltà assunzionali.

- Realizzazione di maggiori risparmi da destinare al turn over attraverso l'applicazione dell'istituto della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro attraverso il collocamento a riposo al raggiungimento dell'anzianità massima di servizio (pensione anticipata) del personale dipendente in servizio in possesso dei requisiti contributivi utili.

- Si conseguiranno i risparmi derivanti dall'introduzione, operata a decorrere dal 2015, del buono pasto in luogo dell'indennità di mensa, nonché quelli derivanti dall'abrogazione di parte delle norme disciplinanti i trattamenti integrativi di pensione.

- Nell'ambito del progetto "Conti Pubblici Territoriali" verrà definito il modello di acquisizione dei dati contabili a partire dagli schemi di bilancio degli Enti e relativa riclassificazione secondo la tassonomia del sistema CPT regionale e nazionale.

- Sarà garantita la promozione di specifiche attività formative interne, in particolare inerenti le materie degli aiuti di Stato, la programmazione comunitaria, gli appalti pubblici e la prevenzione della corruzione, come pure eventi in forma di laboratorio o workshop, a favore delle risorse umane, anche quelle che saranno acquisite a seguito delle procedure concorsuali avviate nel corso del 2015, da inserire nelle Strutture Regionali Attuatrici. Proseguirà l'attività formativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro a favore degli Enti del comparto unico.

- Le manovre fiscali previste dalla L.R. 3/2015, così come la generalità degli sgravi fiscali introdotti dalla Regione, rientrano nel novero degli interventi volti ad attrarre investimenti sul territorio regionale e, conseguentemente, al rilancio dell'occupazione, al fine di favorire la ripresa economica dall'attuale stato di crisi. La manovra a favore delle imprese impegnate nell'attività di ricerca e sviluppo allevia la pressione fiscale per i soggetti passivi IRAP che incrementano il costo del personale addetto alla ricerca e sviluppo, incentivando le imprese ad intraprendere progetti di ricerca e sviluppo mediante l'impiego di personale qualificato. Pertanto, i risultati attesi attraverso l'introduzione di tale manovra si sostanziano nell'incremento della ricerca e sviluppo tecnologico e nell'incremento dell'occupazione. Parimenti, la manovra volta ad attrarre nuovi insediamenti produttivi sul territorio regionale si propone di incrementare la produzione e il numero degli occupati nella Regione.

- Nella primavera del 2016 sarà pubblicato il primo bando per il Programma Interreg V-A Italia Slovenia e il Programma Interreg V-A Italia Austria e si concluderà la procedura di selezione dei progetti con la concessione dei finanziamenti ai beneficiari.

- Interoperabilità del Tavolare con altri Enti, pagamenti e fruizione on line dei servizi, accesso via internet a banche dati e mappe.

- Riduzione delle spese di lite, per il conferimento degli incarichi e per il rimborso delle spese legali.

- A seguito della pubblicazione del bando per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile di proprietà regionale ubicato in via Carducci n.6 a Trieste si prevede nell'anno 2016 di dar seguito all'avvio dei lavori che, come da cronoprogramma di progetto, avranno una durata di 8 mesi.

- Dal piano di revisione dei processi di approvvigionamento di servizi e forniture, grazie alla centralizzazione delle attività, ci si attende di massimizzare i vantaggi dati da efficienza amministrativa, economie procedurali, professionalizzazione ed efficacia esecutiva, mentre attraverso l'aggregazione della domanda si mira ad ottenere flessibilità, economie di scala, tutela della concorrenza, eliminazione del rischio corruzione. Le attività

non riconducibili direttamente alla funzione di committenza saranno svolte per dare struttura al soggetto di riferimento in materia di appalti di servizi e forniture, individuato come modello di gestione ottimale dell'estrema complessità del sistema.

- Una gestione più efficiente dei beni mobili effettuata esclusivamente in modalità informatica con chiari criteri di ammortamento e rivalutazione per i beni della Categoria IV: quadri, sculture, oggetti d'arte e mobili di pregio. Una più efficace sostituzione dei Vice consegnatari e una più semplice assegnazione di beni mobili ad altri Enti pubblici.

- Acquisire informazioni dettagliate sui consumi effettivi della Regione e sui costi relativi anche al fine di verificare opzioni complessivamente più vantaggiose, anche attraverso il ricorso (ove possibile) ad acquisizione fuori CONSIP.

- Effettuare interventi di cooperazione allo sviluppo a bando: progetti quadro.

- Effettuare interventi di cooperazione allo sviluppo a bando: micro progetti.

- Aumentare la capacità dell'Amministrazione di innescare filiere produttive nei diversi comparti di settore grazie ad una logica di complementarietà/competitività con le realtà estere.

- Adottare, attraverso la cooperazione, procedure armonizzate e misure integrate in un'ottica di mercato unico, finalizzate a favorire l'attrattività degli investimenti con la riduzione delle barriere amministrative per gli operatori.

- Implementare le attività riferibili a tavoli tecnici attivati in seno al GECT Euregio Senza Confini ed al Comitato Congiunto Friuli Venezia Giulia – Slovenia al fine di un consolidamento delle relazioni internazionali con la Repubblica di Slovenia, il Land Carinzia e la Regione Istriana.

- Rafforzare le relazioni tra la Regione e le Istituzioni europee.

**Risorse disponibili**

## Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato | 254,99 | 255,02 | 255,02 |
| 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali | 1.665,81 | 1.650,98 | 1.770,98 |
| 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali | 4,23 | 0,03 | 0,03 |
| 06 – Ufficio tecnico | 7,33 | 7,03 | 7,03 |
| 11 – Altri servizi generali | 0,66 | 0,61 | 0,61 |
| 12 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione | 1,55 | 1,55 | 1,55 |
| **Totale Missione** | **1.934,57** | **1.915,22** | **2.035,22** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Direzione generale | Nell'ambito del progetto "Conti Pubblici Territoriali" ci saranno delle evoluzioni del sistema finalizzate ad agevolare e uniformare le modalità di raccolta dei dati contabili degli Enti Locali e degli Enti a partecipazione pubblica. Verrà definito il modello di acquisizione dei dati contabili a partire dagli schemi di bilancio degli Enti e relativa riclassificazione secondo la tassonomia del sistema CPT regionale e nazionale.<br>Nel corso del 2016 si prevedono spese per l'assistenza tecnica relativa al |

| | |
|---|---|
| | programma operativo FSE 2014-2020 mediante l'attivazione di contratti di somministrazione di lavoro. Le spese sono cofinanziate da Regione, Stato e Comunità Europea. |
| Segretariato generale | Saranno effettuati versamenti agli aventi diritto di somme indebitamente introitate da parte degli agenti contabili degli Uffici tavolari (art. 12, comma 1, L.R. 9/2008). |
| Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche | Saranno sostenute spese per le attività dell'Ufficio di collegamento della Regione con le istituzioni europee di Bruxelles. |
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | È prevista la predisposizione di nuovi testi normativi per il demanio regionale e statale e dei relativi regolamenti, anche in un'ottica di revisione, di snellimento e di semplificazione di quelli già esistenti ex L.R. 22/2006 e s.m.i, e L.R. 17/2009. Si procederà all'approvazione dei piani di gestione/utilizzazione (PUD-PUL), all'individuazione per il demanio idrico navigabile dei limiti e delle prescrizioni per l'esercizio del diritto di navigazione ai sensi dell'art. 2, comma 5 della L.R. 17/2009 ed alla regolamentazione amministrativa degli ambiti demaniali marittimi corrispondenti ai porticcioli turistici minori del circondario marittimo di Trieste.<br>Sarà data continuazione:<br>- all'attività di monitoraggio ed ai provvedimenti di revisione/ricognizione delle aree demaniali marittime affidate in gestione, ex legge 125/2015;<br>- all'attività tecnica di verifica della consistenza dei beni, inventariazione e regolarizzazione catastale a seguito delle norme di attuazione statutaria integrative al D.lgs. 265/2001 in itinere, e in relazione ai beni non ancora trasferiti ai sensi dell'originario D.lgs. 265/2001;<br>- alle attività correlate ai trasferimenti immobiliari dallo Stato alla Regione ed agli Enti locali del patrimonio militare dismesso e alle attività tecnico/amministrative afferenti il perfezionamento dei trasferimenti dallo Stato alla Regione della rete stradale di interesse regionale e relative pertinenze.<br>Saranno implementati i sistemi informatici su base geografica (SITER – Sistema Informativo Territoriale) e alfanumerica (banca dati) già avviati, costituiti dal Ca.R.D. (Catasto Regionale del Demanio).<br>Si provvederà all'attualizzazione dei valori patrimoniali di immobili di proprietà regionale a seguito di interventi complessivi di valorizzazione degli stessi, sia nel contesto dell'armonizzazione dei bilanci di cui al D.lgs. 118/2011, avuto riguardo alle innovative disposizioni in merito alla ricognizione, riclassificazione e ai criteri di valutazione degli immobili di proprietà dell'Amministrazione regionale, che nell'ottica della dismissione per il reperimento di fondi mediante alienazione.<br>Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare di proprietà della Regione, proseguiranno gli interventi di manutenzione necessari per preservare la funzionalità dei beni stessi e le operazioni di ricollocamento dei beni conseguenti a iniziative di riorganizzazione o dismissione di quelli non più utilizzabili dall'Amministrazione regionale, anche in relazione a un'eventuale nuova utilizzabilità di palazzi ristrutturati. La riorganizzazione dovrà necessariamente adeguarsi al nuovo sistema di articolazione delle funzioni a livello locale così come disciplinato dalla L.R. 26/2014.<br>Proseguirà l'utilizzo delle risorse a disposizione per le attività strumentali a operazioni di alienazione, acquisizione, tenuta o gestione dei beni immobili regionali correlati alle operazioni di trasferimento delle consistenze dallo Stato alla Regione, di frazionamento delle particelle catastali, di catalogazione/incameramento dei beni demaniali, di indagini di mercato, studi urbanistici nonché per la corresponsione dei compensi per la redazione delle perizie tecniche di stima effettuate da soggetti esterni all'Amministrazione regionale, ove previsto dalla normativa vigente. |

Sarà data attuazione al Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro della Regione, nell'ambito del quale sono state predisposte le Procedure e i Moduli di registrazione che costituiscono l'intelaiatura del sistema stesso, e che avrà un impatto notevole anche sotto il profilo della gestione del patrimonio immobiliare di proprietà o in uso alla Regione per motivi istituzionali.

Saranno finanziate attività di gestione del patrimonio immobiliare della Regione, in particolare quello a uso delle sedi regionali, compatibilmente con le risorse che saranno rese disponibili dal bilancio regionale.

Si continuerà a investire per integrare la mappatura del patrimonio immobiliare regionale con riferimento alla protezione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto, e per le analisi di laboratorio, l'adozione del programma di controllo, la manutenzione e bonifica (art. 11, comma 4 della L.R. 23/2013).

Sono previsti stanziamenti per:

- l'assolvimento del tributo IVA di cui l'Amministrazione regionale è debitrice nell'ambito dello svolgimento dell'attività commerciale ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633;
- garantire la copertura degli oneri discendenti dalla Convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF da rinnovarsi nell'esercizio 2016 per la durata di tre anni, considerata la scadenza al 31 dicembre 2015 della preesistente convenzione, e la copertura degli oneri discendenti dalla Convenzione, stipulata con la medesima Agenzia delle entrate il 23 aprile 2012, per la gestione dei contributi previsti dall'art. 2 della L.R. 22/2010, non ancora comunicati all'Amministrazione regionale in ragione delle tempistiche osservate nelle rilevazioni dei dati dall'Agenzia delle Entrate medesima;
- la copertura delle spese di giudizio derivanti dai contenziosi instaurati per l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF;
- la copertura delle spese e degli oneri per l'ottenimento da parte dell'Amministrazione regionale delle fideiussioni necessarie a garantire il rimborso del credito IVA da essa vantato nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, così come previsto dall'art. 38 bis, D.P.R. 26.10.1972 N. 633;
- il versamento dell'IRAP dovuta da parte dell'Amministrazione regionale a seguito della corresponsione di stipendi al personale regionale ed al pagamento di compensi a collaboratori e lavoratori autonomi occasionali che hanno svolto attività per la Regione;
- il versamento, da parte dell'Amministrazione regionale, delle sanzioni tributarie discendenti dall'applicazione dell'istituto del ravvedimento operoso, in ottemperanza ad obblighi di legge;
- l'attivazione di spese che conseguirà alle direttive politiche sulla necessità di avere le valutazioni di rating sul bilancio regionale.

Saranno sostenute spese per prestazioni tecniche, quali oneri professionali, spese di tesoreria, imposte e tasse, relative alle operazioni di gestione e razionalizzazione che la Regione attua nei confronti delle proprie partecipazioni dirette e indirette. Alcune di tali operazioni sono state previste nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni regionali, adottato con la DGR 540/2015.

Si provvederà inoltre:

- alla copertura delle istanze di rimborso formulate dai contribuenti a fronte di un errato o indebito pagamento dell'addizionale regionale all'IRPEF o di tributi

| | |
|---|---|
| | erariali o regionali e per erronei versamenti effettuati sul conto di tesoreria della Regione da parte di soggetti terzi;<br>- alla copertura degli oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi erariali;<br>- alla restituzione agli aventi diritto dell'IRAP o dell'addizionale regionale all'IRPEF;<br>- a versare allo Stato e all'Unione Europea le somme riscosse in tesoreria in conformità alle leggi dello Stato e a direttive e regolamenti comunitari;<br>- a sostenere le spese per la convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la riscossione diretta dei tributi;<br>- all'aggiornamento del programma EMTN (Euro Medium Term Note Programme) per le emissioni obbligazionarie;<br>- all'acquisto di titoli per disposizione dell'usufruttuario (art. 981 e art. 2041 Codice Civile).<br>Sono inoltre previsti contributi alla finanza pubblica per oneri derivanti da leggi statali per gli accantonamenti di quote riservate all'Erario sulle compartecipazioni statutarie della Regione. |
| Autonomie locali e coordinamento delle riforme | Continuerà l'attività di razionalizzazione e continuo monitoraggio delle spese di funzionamento della Regione assicurando la fornitura dei servizi istituzionali. |
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Saranno sostenute spese per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di edifici e di spazi da destinare a parcheggi per le sedi istituzionali. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | È prevista la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di edifici del patrimonio immobiliare della Regione presenti nei compendi silvo-pastorali o utilizzati dal CESFAM. Gli interventi interesseranno prioritariamente l'adeguamento degli impianti alle normative di settore, la dotazione di dispositivi per la produzione di energia rinnovabile e l'ammodernamento delle strutture turistico-ricreative.<br>Si provvederà alla manutenzione straordinaria, adeguamento funzionale e nuova costruzione di viabilità forestale a servizio del patrimonio silvo-pastorale regionale. |
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | È prevista l'attività di assistenza tecnica per la realizzazione delle iniziative del POR FSE 2014/2020: acquisizione mediante procedura a evidenza pubblica di servizi di consulenza, di valutazione, di gestione e controllo, di comunicazione. |

**Missione: 07 – Turismo**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo | 0,80 | 0,50 | 0,50 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Si darà seguito alle liquidazioni dei contributi precedentemente concessi, in vigenza della vecchia disciplina riferibile all'art. 174 della L.R. 2/2002, qualora pervengano le rendicontazioni da parte dei beneficiari. |

**Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Urbanistica e assetto del territorio | 0,80 | 0,00 | 0,00 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Segretariato generale | L'intervento di adeguamento tecnologico degli Uffici tavolari secondo le linee guida delineate dalla Giunta regionale si sta sviluppando sulla base di un Progetto generale predisposto da Insiel S.p.A. contenente l'individuazione dell'infrastruttura necessaria e delle conseguenti tecnologie per soddisfare le esigenze degli utenti del sistema di pubblicità immobiliare. Ciò si realizzerà attraverso un processo di rinnovamento della dotazione hardware e la rivisitazione di tutte le applicazioni informatiche obsolete, creando una piattaforma in grado di gestire i flussi di dati con forte dematerializzazione documentale e interagendo con soggetti pubblici e privati coinvolti, introducendo servizi on line per cittadini professionisti e l'invio della domanda tavolare telematica.<br>Entrerà nella sua fase attuativa l'informatizzazione del libro maestro. |

**Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Industria PMI e artigianato | 1,92 | 0,00 | 0,00 |
| 05 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività | 37,33 | 37,96 | 38,62 |
| **Totale Missione** | **39,25** | **37,96** | **38,62** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | Trattasi di stanziamenti di fondi dell'Unione europea e dello Stato per il finanziamento dei programmi di cooperazione territoriale europea dei periodi di programmazione 2007 – 2013 e 2014 – 2020, in particolare dei programmi cross border Italia Slovenia e Italia Austria. I fondi sono destinati sia al finanziamento delle strutture del sistema di gestione e controllo, essenziali per l'attuazione dei programmi, che al finanziamento dei progetti selezionati a seguito della pubblicazione dei bandi sul programma Interreg V-A Italia Slovenia, prevista nel 2016 a seguito dell'approvazione del Programma da parte della Commissione europea.<br>Saranno impiegate risorse per il progetto "Banca dati PORE" avviato con Informest e la struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.<br>È previsto il trasferimento di risorse alle gestioni fuori bilancio:<br>1. Fondo POR FESR 2007-2013 per il Programma Operativo Obiettivo Competitività e Occupazione e Piano Azione Coesione di cui all'art. 24 della L.R. 7/2008; è prevista la conclusione dei seguenti obiettivi generali:<br>Asse I: rafforzare la competitività delle imprese;<br>Asse II: promuovere la sostenibilità ambientale;<br>Asse III: sviluppare il trasporto e i servizi informatici;<br>Asse IV: favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata;<br>Asse V: promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.;<br>Asse VI: assistenza tecnica.<br>2. Fondo POR FESR 2014-2020 di cui alla L.R. 14/2015, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma Operativo regionale 2014-2020. In particolare il Piano Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" con gli obiettivi generali di: |

| | |
|---|---|
| | Asse I – OT1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;<br>Asse II – OT3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese;<br>Asse III – OT4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;<br>Asse IV – Sviluppo Urbano;<br>Asse V – Assistenza tecnica.<br>È inoltre prevista l'istituzione di un Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi a finanziamento comunitario. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Saranno attivate le procedure per l'individuazione degli esperti previsti dall'art. 11, comma 12 della L.R. 20/2015 per l'analisi dei bilanci di enti pubblici economici sottoposti alla vigilanza della Direzione centrale competente in materia di attività produttive, nonché per consulenze tecniche specialistiche volte a valutare la migliore tutela del credito afferente direttamente o indirettamente la Direzione centrale medesima in fattispecie complesse, anche nell'ambito di procedure concorsuali e per consulenze specialistiche tecnico-amministrative relative a problematiche di sviluppo territoriale.<br>Saranno corrisposte le somme reclamate dai creditori che sono state oggetto di residui correnti o in conto capitale cancellati.<br>È previsto il rimborso alla società Friulia S.p.A. delle spese legali per il recupero dei crediti afferenti al Fondo PMI e un'anticipazione finanziaria a favore dell'EZIT. |

**Missione: 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Formazione professionale | 4,50 | 4,50 | 4,50 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | È prevista l'istituzione di un Fondo per il finanziamento e adeguamento di programmi e progetti ammessi a finanziamento comunitario. |

**Missione: 19 – Relazioni internazionali**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo | 1,34 | 1,33 | 1,33 |
| 02 – Cooperazione territoriale | 1,26 | 0,84 | 0,79 |
| **Totale Missione** | **2,60** | **2,17** | **2,12** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche | Verrà implementato quanto previsto dal "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2014-2017" approvato con DGR n. 1504 del 7 agosto 2014 ai sensi della L.R. 19/2000 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale". Gli interventi di cooperazione allo sviluppo a bando continueranno a essere strutturati in due specifiche modalità di intervento: progetti quadro e micro progetti. |

| | |
|---|---|
| | Saranno disposte risorse per garantire il pagamento delle quote associative dovute a organismi di interesse internazionale e comunitario, che svolgano attività di interesse regionale cui la Regione aderisce o per la partecipazione a iniziative promosse dagli organismi stessi (convegni, congressi, iniziative di informazione interregionale).<br>L'Amministrazione intende organizzare o supportare l'organizzazione di iniziative utili alla promozione dell'immagine internazionale della Regione, sia sul territorio regionale che all'estero, al fine di aumentare la conoscenza reciproca dei territori e l'informazione sulle attività sviluppate dalla Regione, nonché fornire l'occasione di approfondire tematiche di rilievo internazionale e comunitario nei predetti settori.<br>Verrà implementato quanto previsto dal "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2014-2017" approvato con DGR n. 1504 del 7 agosto 2014 ai sensi della L.R. 19/2000 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale". Gli interventi di cooperazione internazionale riguarderanno due diverse tipologie di azione a regia regionale: la promozione di progetti volti a implementare il processo di internazionalizzazione del sistema regionale di particolare interesse per l'Amministrazione regionale e la compartecipazione a programmi/progetti di natura interregionale, nazionale, comunitaria o di organismi internazionali.<br>È previsto l'utilizzo di risorse per i conferimenti annuali derivanti dalla costituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) Euregio Senza Confini, con la Regione del Veneto e il Land Carinzia. |
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | Sono previsti stanziamenti di fondi dell'Unione europea e dello Stato per il finanziamento dei programmi di cooperazione territoriale europea dei periodi di programmazione 2007 – 2013 e 2014 – 2020, in particolare dei programmi Cross Border Italia-Slovenia e Italia-Austria. I fondi sono destinati sia al finanziamento delle strutture del sistema di gestione e controllo, essenziali per l'attuazione dei programmi, che al finanziamento dei progetti selezionati sul programma Interreg V-A Italia-Slovenia, a seguito della pubblicazione dei bandi prevista nel 2016 dopo l'approvazione del Programma da parte della Commissione europea.<br>Saranno sostenute spese per l'assistenza tecnica dei programmi transfrontalieri Italia-Slovenia e Italia-Austria 2014-2020. |

**Missione: 20 – Fondi e accantonamenti**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Fondo di riserva | 41,10 | 41,91 | 41,25 |
| 02 – Fondo crediti di dubbia esigibilità | 5,35 | 5,40 | 5,18 |
| 03 – Altri fondi | 13,70 | 50,91 | 26,70 |
| **Totale Missione** | **60,15** | **98,22** | **73,13** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | I fondi per interventi a finanziamento comunitario, di cui all'art. 19 della L.R. 21/2007, sono finalizzati al sostegno degli interventi previsti nei programmi e nei progetti sottoposti all'approvazione degli organi comunitari o da questi già approvati, alla realizzazione di interventi integrativi dei medesimi, nonché all'adeguamento del cofinanziamento regionale di interventi già iscritti in bilancio.<br>Annualmente, sentita la competente Commissione Consiliare, con deliberazione della Giunta regionale, la disponibilità annuale del fondo viene ripartita per quote e |

| | |
|---|---|
| | per programma comunitario, sulla base delle indicazioni fornite dalle Strutture regionali responsabili nella gestione dei programmi. Conseguentemente, il Servizio coordinamento e valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione, dopo aver interpellato le Direzioni e i Servizi interessati e aver raccolto le esigenze segnalate sui diversi programmi e progetti comunitari, che devono essere valutate in relazione alle disponibilità del bilancio regionale, tanto in termini di spese d'investimento quanto per quelle correnti, procede alla stesura della proposta di deliberazione giuntale.<br>Sarà data attuazione a specifiche disposizioni normative rivolte al rilascio di garanzie su mutui rivolti a soddisfare bisogni differenziati in ambito sociale, economico, ambientale e territoriale.<br>Sono previste risorse da utilizzare per:<br>- spese inderogabili e non procrastinabili contemplate dalla legislazione vigente ma non prevedibili all'atto di adozione della legge di approvazione del bilancio;<br>- integrare gli stanziamenti, rivelatisi insufficienti, per spese obbligatorie già previste da norme e d'ordine relative all'accertamento delle entrate;<br>- spese per oneri di contenzioso non programmati;<br>- oneri conseguenti alla riassegnazione dei residui perenti;<br>- oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti e obbligazioni concesse dalla Regione.<br>È prevista l'istituzione del Fondo per crediti di dubbia esigibilità. |

**Missione: 50 – Debito pubblico**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Quota ammortamento mutui e prestiti obbligazionari | 31,43 | 25,82 | 20,51 |
| 02 – Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari | 131,75 | 119,27 | 102,38 |
| **Totale Missione** | **163,18** | **145,09** | **122,89** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | Sono previste spese per la copertura di oneri riguardanti il ricorso al mercato finanziario (interessi e spese accessorie) e per le rate di ammortamento dei mutui e BOR contratti dall'Amministrazione regionale. |

**Codice obiettivo: 6.4**

**Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione**

**Obiettivo strategico 6.4.: Riforme istituzionali per le Autonomie locali**

**Finalità**

Ricostruire un modello di regione efficiente attraverso le riforme all'assetto istituzionale del sistema delle Autonomie locali. Rimodellare il sistema dei trasferimenti finanziari della Regione agli Enti locali. Riformare la legge del Comparto unico. Predisporre l'introduzione del nuovo sistema finanziario-contabile derivante dall'armonizzazione dei bilanci pubblici (a regime dal 2015), accompagnando gli Enti locali al fine di costruire un sistema consolidato.

**Contesto di riferimento**

La Regione, che dispone di potestà legislativa primaria in materia di Enti locali, in base alle norme di attuazione dello Statuto, finanzia in via principale i bilanci degli Enti locali con risorse del proprio bilancio. Spetta allo Stato, invece, solo il finanziamento dei servizi indispensabili per le materie di competenza statale, delegate o attribuite agli Enti locali e nella misura determinata dalla normativa statale.
Il totale complessivo per Comuni, Province, Comunità Montane e Unioni di Comuni rappresenta il 23,3% delle somme erogate nel 2014 dalla Regione per spese a valenza esterna e sono concentrate per il 57,1% nella finalità dedicata a Sussidiarietà e devoluzione, per il 17,2% nella finalità Protezione sociale mentre per la Tutela e gestione del territorio è stato erogato il 17,2% delle spese regionali a valenza esterna. Nel confronto con il 2013, i pagamenti alle Autonomie locali, escluse le Unioni di comuni, sono aumentati del 9,7%; detti aumenti hanno riguardato le Comunità montane (33,6% in più) e i Comuni (+13,3%), mentre i pagamenti a favore delle Province hanno presentato un flessione pari allo 0,6%.
Nell'anno 2014 sono stati erogati 4.453.357,29 euro di incentivi ordinari a favore delle associazioni di comuni e 60.000 euro di incentivi di natura straordinaria.

**Strutture organizzative interessate**

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme
Direzione generale
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

**Politiche da adottare**

Nel 2016 diverrà operativa la L.R. 26/2014 che disciplina l'associazionismo dei Comuni, la soppressione delle Comunità montane e la riallocazione di funzioni provinciali a Regione e Comuni.
È quindi strategico operare per garantire l'attuazione della disciplina regionale in materia con le iniziative che potranno rendersi necessarie, sia in sede di modifiche normative sia di amministrazione attiva sia di supporto giuridico amministrativo.
Per quanto riguarda gli aspetti ordinamentali, oltre all'impegnativo accompagnamento della costituzione delle Unioni territoriali intercomunali, va implementato il trasferimento delle funzioni provinciali che può efficacemente ricostruire il sistema integrato Regione –Autonomie locali secondo una logica di razionalizzazione e di efficiente allocazione delle risorse.
In questa prospettiva si tratterà di avviare la predisposizione di un disegno di legge che ridefinisca in capo alla Regione non solo le funzioni provinciali in materia di vigilanza ambientale e faunistico venatoria, ma anche in materia di caccia e pesca a causa delle strette relazioni che intercorrono fra i due settori e fra gli uffici regionali e provinciali che se ne occupano.
Il proseguimento dell'iter di modifica dello statuto regionale volto alla soppressione delle Province comporta inoltre la necessità di preordinare una strategia di riassetto finale delle loro funzioni che potrà trovare probabilmente attuazione nel corso del 2017.

Per quanto concerne la finanza locale, le politiche da realizzare riguardano principalmente l'attuazione dei principi e delle regole definite dalla L.R. 18/2015, che ha riformato la materia e il supporto alla gestione delle Unioni territoriali intercomunali di cui alla L.R. 26/2014 e, in particolare, della concreta attuazione del sistema integrato Regione-Autonomie locali. La L.R. 18/2015 rinvia la definizione di molti aspetti di dettaglio della materia ad atti di natura regolamentare o a successive leggi, nel rispetto dei principi e dei vincoli da essa stabiliti.
In merito alla definizione delle politiche finanziarie per il sostegno e la promozione del territorio, la L.R. 18/2015 disciplina un nuovo strumento annuale, definito "Intesa per lo sviluppo regionale e locale" per il coordinamento e la concertazione delle politiche di sviluppo responsabile e solidale del sistema integrato Regione-Autonomie locali. L'intesa definisce con riferimento al sistema integrato Regione-Autonomie locali le potenzialità da sviluppare e le criticità e i deficit da superare; le politiche realizzabili di sviluppo del territorio e le priorità di intervento in relazione alla stima del fabbisogno complessivo di risorse necessarie; la partecipazione di ciascun livello di governo all'attuazione delle politiche concertate. La legge regionale finanziaria assicura una funzionale allocazione delle risorse finanziarie destinate agli Enti locali e l'individuazione di criteri di assegnazione delle risorse coerenti con i contenuti e le priorità definite nell'Intesa.
La L.R. 18/2015 riforma il sistema dei trasferimenti regionali di parte corrente e per spese di investimento a favore degli Enti locali, in particolare delle Unioni territoriali intercomunali e dei Comuni, nonché delle Province fino al loro superamento. La legge predetta disciplina in via diretta, o con rinvio a disciplina di dettaglio regolamentare, un nuovo sistema di assegnazione di risorse agli Enti locali finalizzato a superare il finanziamento basato sul mero criterio storico a favore di un meccanismo che valorizza i fabbisogni standard.
Le leggi finanziarie a partire dall'anno 2016, pertanto, dovranno prevedere a favore degli Enti locali e conformemente alle decisioni congiunte prese nell'ambito dell'Intesa per lo sviluppo, le nuove tipologie di fondi (a regime e transitori) a favore delle Unioni territoriali intercomunali, dei Comuni e, fino al loro superamento, delle Province e la Giunta regionale dovrà definire la disciplina regolamentare attuativa e di dettaglio.
In particolare, quindi, le politiche di programmazione e gestione della spesa regionale dovranno essere coerenti con quanto sopra e prevedere nelle leggi finanziarie lo stanziamento, a regime e in via transitoria, dei fondi di parte corrente e di investimento di seguito indicati:

- Fondo ordinario e di perequazione per i Comuni e per le Unioni territoriali intercomunali;
- Fondo per sostenere e promuovere i percorsi per individuare le fusioni tra Comuni;
- Fondo di accompagnamento per i Comuni risultanti da fusione;
- Fondo per la valorizzazione delle buone pratiche dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali, nonché per supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni e per anticipazioni finanziarie;
- Fondo ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali;
- Fondo straordinario unitario per gli investimenti di area vasta a favore delle Unioni territoriali intercomunali, assegnato nel quadro generale definito dall'Intesa per lo sviluppo;
- Fondo per situazioni particolari e impreviste dei Comuni e delle UTI.

La disciplina transitoria per il finanziamento di parte corrente dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali prevede, fino all'attivazione a regime del fondo ordinario e di perequazione sopra indicato:

- un Fondo ordinario transitorio comunale e un Fondo ordinario transitorio delle Unioni territoriali intercomunali;
- un Fondo transitorio per l'incentivazione, nel 2016 e nel 2017, dell'attivazione della gestione delle funzioni comunali da parte dell'Unione territoriale intercomunale.

Fino al superamento delle Province, le politiche regionali dovranno prevedere adeguate risorse per il Fondo ordinario transitorio provinciale, in relazione alle funzioni che restano in capo a detti Enti.
Fino alla costituzione delle Unioni intercomunali territoriali dovranno essere assicurate le risorse per le Comunità montane fino alla loro soppressione.
Oltre alle nuove assegnazioni di cui sopra:

- continueranno ad essere erogate agli Enti locali da parte della Regione, per conto dello Stato e sulla base delle risorse da questo versate al bilancio regionale, le quote di finanziamenti sulla base della normativa

statale e nella misura determinata dal competente Ministero. Tali assegnazioni sono di regola collegate a minori gettiti riscossi da Enti locali per effetto di interventi normativi statali;

- saranno previsti e attuati, laddove previsto e in coordinamento con la normativa statale, i conguagli e le operazioni relative a eventuali gettiti di tributi locali da assicurare allo Stato;

- saranno assicurati, anche in relazione alle problematiche connesse con il patto di stabilità, indirizzi politici e atti di programmazione utili a garantire una funzionale gestione del Programma di conversione degli incentivi pluriennali in quote annuali costanti agli Enti locali di cui all'articolo 16 della L.R. 18/2015, anche al fine del suo inserimento nell'Intesa per lo sviluppo.

Sarà attuato, infine, un costante monitoraggio delle risorse residue relative a assegnazioni precedenti la riforma, per un funzionale riaccertamento dei residui.
La L.R. 18/2015 definisce anche nuovi principi e regole in materia di coordinamento della finanza pubblica locale. Questi trovano applicazione direttamente o attraverso specifici interventi attuativi, anche di natura amministrativa a partire dal 2016.
Nel rispetto delle previsioni generali e di sistema dell'art. 19 della predetta legge 18/2015, la politica regionale adotterà gli atti di natura programmatoria coerenti con queste regole al fine di darne concreta attuazione; in particolare sarà definita l'entità del concorso agli obiettivi generali di finanza pubblica assegnati annualmente ad ogni singolo Ente locale, i termini e le modalità del monitoraggio sul patto di stabilità interno, per assicurare gli adempimenti nei confronti dello Stato. Inoltre, sempre in base alla L.R. 18/2015, qualora la legge statale fissasse l'avvio del c.d. "pareggio di bilancio", la Regione darà attuazione a siffatte previsioni anche per gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia.
La politica regionale definirà, in coerenza con quanto previsto non solo nella L.R. 18/2015, ma soprattutto nella L.R. 26/2014, le misure di penalizzazione finanziaria per le Unioni territoriali intercomunali in caso di mancato conseguimento dei risparmi di spesa previsti e, in modo corrispondente, le misure incentivanti connesse al raggiungimento di tali risultati.
La L.R. 18/2015 rinvia a successiva disciplina attuativa anche per quanto attiene la materia della revisione economico-finanziaria degli Enti locali. Dovrà essere regolamentata l'istituzione e le modalità di tenuta dell'elenco regionale dei revisori dei conti degli Enti locali, nonché definiti i compensi spettanti ai revisori.
Per garantire l'equilibrio complessivo del sistema finanziario e assicurarne la sana gestione economico-finanziaria saranno definiti, con valenza triennale, gli indici di stabilità finanziaria dei bilanci degli Enti locali, le eventuali condizioni gestionali significative e lo schema di documento di sintesi degli indici di stabilità finanziaria, le misure incentivanti e sanzionatorie in relazione alle condizioni strutturali suddette. Con successiva legge regionale saranno definiti i meccanismi automatici sanzionatori, in relazione ai risultati di cui sopra e le procedure connesse al dissesto finanziario degli Enti locali, all'attività dell'organo di liquidazione, all'acquisizione dei mezzi finanziari per il risanamento, alle disposizioni concernenti il bilancio stabilmente riequilibrato, alle condizioni e ai limiti conseguenti al risanamento.
L'azione politica regionale sarà finalizzata;
a) a monitorare tali situazioni;
b) a stanziare risorse adeguate per supportare situazioni finanziarie "di pericolo", nonché definire i criteri per l'accesso a tale fondo e le modalità di restituzione delle risorse ricevute;
c) a costituire il Comitato tecnico per gli adempimenti connessi alle procedure di riequilibrio finanziario pluriennale.

A corollario di tutto quanto sopra riportato e in attuazione delle indicazioni specifiche contenute nella L.R. 18/2015, l'azione regionale assicurerà:
a) la raccolta in via esclusiva e il trattamento dei dati e delle informazioni concernenti la finanza pubblica locale;
b) la consulenza finanziaria e contabile agli Enti locali, il supporto alla corretta programmazione e gestione delle risorse pubbliche locali, la promozione di buone pratiche;
c) il monitoraggio dell'approvazione dei documenti contabili fondamentali degli Enti locali, anche al fine di attivare interventi sostitutivi previsti dalla L.R. 18/2015.

Saranno valutate, in relazione all'applicazione delle nuove regole introdotte dalla L.R. 18/2015, e agli effetti da questa prodotti, eventuali interventi correttivi o integrativi delle sue disposizioni.

A seguito dell'entrata in vigore, nel luglio del 2015, della L.R. 12/2015, la quale ha rinnovato la composizione e le funzioni del Consiglio delle Autonomie locali (CAL), si prevede di accompagnare il Consiglio medesimo nell'attuazione

di tale importante processo di riforma. Si prevede di rendere operativamente il CAL, interlocutore privilegiato dell'Amministrazione regionale nell'elaborazione e attuazione delle politiche pubbliche, rendendolo sede unica e permanente della collaborazione istituzionale fra la Regione, gli Enti locali e gli altri soggetti portatori di interessi, affinché il confronto sui temi che riguardano le Autonomie territoriali consenta di giungere alla predisposizione di atti che costituiscano la sintesi dei vari interessi coinvolti e nel contempo vengano razionalizzate le procedure di consultazione, evitando la frammentazione in molteplici sedi dell'attività di confronto e di decisione.
La formalizzazione di un nuovo metodo concertativo delle politiche per lo sviluppo regionale troverà attuazione in un nuovo strumento previsto dall'articolo 7 della L.R. 18/2015, denominato Intesa per lo sviluppo, atto a firma del Presidente della Regione e del Presidente del CAL, con il quale verranno individuate le criticità del sistema integrato Regione-Autonomie locali, le politiche di sviluppo del territorio e le relative priorità e sarà definita la partecipazione di ciascun livello di governo all'attuazione delle politiche concertate, in base alle rispettive potenzialità finanziarie.

In collaborazione con le altre strutture dell'Amministrazione regionale, si provvederà a individuare le modalità operative più idonee a supportare il CAL nelle nuove funzioni previste dall'art. 10 della L.R. 12/2015, fra le quali rientra il concorso nella valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche sui territori, attività preordinata all'obiettivo di mettere a disposizione dell'Amministrazione regionale elementi utili a garantire un'azione amministrativa sempre più rispondente alle esigenze delle comunità locali.
In virtù dell'art. 3, comma 2, della L.R. 12/2015, si continuerà a dare applicazione, anche per i procedimenti relativi all'anno 2015 in cui il CAL ha mantenuto la composizione già prevista dalla L.R. 1/2006, alle disposizioni di cui agli artt. 22 e 22 bis della L.R. 11/2011, assicurando alle amministrazioni locali di minori dimensioni (con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti) il rimborso delle spese di viaggio che esse hanno sostenuto per la partecipazione dei loro amministratori ai lavori del Consiglio delle Autonomie locali.

Per quanto concerne la materia elettorale, nella primavera del 2016 dovranno essere rinnovati gli organi di quarantadue Comuni della Regione, sei dei quali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, compreso il capoluogo di Regione. L'Amministrazione regionale, oltre a fornire il consueto supporto consultivo ed operativo ai Comuni interessati, sosterrà gli oneri relativi allo svolgimento delle consultazioni che la legge pone a suo carico.
Oltre alle elezioni comunali, è prevista per l'autunno 2016 l'elezione di secondo grado delle Province di Gorizia e Trieste, che si svolgeranno solo nel caso in cui, per quella data, non sia concluso l'iter legislativo di soppressione delle Province avviato con il DDLC di modifica dello Statuto di autonomia.
Per quanto riguarda le fusioni di Comuni, nel 2016 potrà concretizzarsi il Primo Programma delle fusioni con la presentazione dei DDLR di istituzione dei nuovi Comuni da parte della Giunta regionale ed il successivo svolgimento dei referendum consultivi nei Comuni inseriti nel Piano. Oltre ai progetti di fusione contenuti nel Primo Programma, nel corso del 2016 si svolgeranno tre referendum consultivi per l'istituzione di altrettanti nuovi Comuni attraverso la fusione di Comuni contigui, la cui iniziativa è stata avviata nel corso del 2015 dagli elettori degli stessi Comuni. L'Amministrazione regionale sosterrà gli oneri per lo svolgimento di queste consultazioni che la legge pone a suo carico.
Si intende, inoltre, avviare un riordino complessivo della disciplina in materia di referendum per giungere all'approvazione di una disciplina organica, come già avvenuto per le elezioni regionali (L.R.. 28/2007) e per quelle comunali (L.R. 19/2013). Il riordino dovrà portare alla elaborazione di due distinti testi normativi: una legge "statutaria", riguardante esclusivamente gli aspetti fondamentali dell'istituto ed una legge ordinaria concernente la disciplina del procedimento.

Sarà data attuazione al Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro della Regione, nell'ambito del quale sono state predisposte le Procedure e i Moduli di registrazione che costituiscono l'intelaiatura del sistema stesso, e che avrà un impatto notevole anche sotto il profilo della gestione del patrimonio immobiliare di proprietà o in uso alla Regione per motivi istituzionali.
Saranno finanziate attività relative alla gestione del patrimonio immobiliare della Regione, in particolare quello a uso delle sedi regionali, compatibilmente con le risorse che saranno rese disponibili dal bilancio regionale. Si continuerà a investire per integrare la mappatura del patrimonio immobiliare regionale con riferimento alla protezione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto, e per le analisi di laboratorio, l'adozione del programma di controllo, la manutenzione e la bonifica (art. 11, comma 4 della L.R. 23/2013).

La scelta di razionalizzare la gestione del personale a livello di comparto o, quanto meno, a livello territoriale di UTI, consente di renderla più flessibile e, per converso, di focalizzare l'attenzione nell'utilizzo della specialità propria

dell'ordinamento regionale, facendo riferimento ad alcune fattispecie, che per loro natura non solo possono ma, anzi, devono essere applicate e gestite in maniera autonoma sul territorio regionale, rispetto allo scenario nazionale, garantendone un'uniforme esercizio all'interno del comparto.
Il Programma di governo della Presidente della Regione delinea esplicitamente un nuovo sistema istituzionale regionale fondato su due pilastri fondamentali: la Regione e il Comune, con l'obiettivo di essere più efficienti, meno burocratici e costare meno. La scelta è quella di organizzare gli Enti facendo riferimento al concetto di area vasta, che consentirà la migliore interconnessione dei territori della Regione con conseguente razionalizzazione delle responsabilità e delle funzioni. Per dare espressione concreta a tale programma la Giunta regionale ha approvato in data 31 ottobre 2013 la generalità n. 2007 con la quale sono state definite le linee guida per il riordino del sistema Regione-Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia. La riforma dell'ordinamento del lavoro pubblico nel contesto del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia viene considerata ora sempre più necessaria al fine di rendere effettivamente compiuto il percorso del comparto, nonché pienamente operativi i principi del sistema integrato unico, quale sistema fondato su regole condivise e standard minimi essenziali, che tutti gli Enti devono garantire ai propri dipendenti.

In ambito informatico, relativamente ai progetti congiunti stipulati tra la Regione Friuli Venezia Giulia e gli Enti Locali, si vuole stimolare gli Enti presenti sul territorio a formulare progetti di proprio interesse che possano essere messi a fattor comune anche per altri Enti, proponendone l'implementazione congiunta con l'Amministrazione regionale.

**Principali risultati attesi**

- L'avvio della operatività delle Unioni territoriali intercomunali costituisce uno snodo fondamentale del riassetto del sistema Regione – Autonomie locali. Poiché nessun Comune ha chiesto di essere escluso dalle UTI, ci si attende di disporre di una rete di forme associative che copra l'intero territorio regionale e costituisca l'interlocutore della Regione per le politiche di sviluppo.

- Allo stesso modo risulta fondamentale anche la realizzazione della riallocazione delle funzioni amministrative provinciali alla Regione ed ai Comuni, prevista sia dalla L.R. 26/2014, sia da ulteriori leggi regionali, che entreranno in vigore nel 2016.

- I nuovi risultati attesi per quanto attiene la finanza locale riguardano soprattutto la realizzazione degli atti deliberativi e regolamentari previsti per l'attuazione della L.R. 18/2015, coerentemente con le politiche di riforma sopra illustrate.

- Questi concernono, in particolare e in via prioritaria:

    - la definizione sia del Programma di conversione degli incentivi pluriennali in quote annuali costanti agli Enti locali che dell'Intesa per lo sviluppo, nonché la definizione della manovra finanziaria regionale per gli Enti locali coerente con predetta intesa;

    - il finanziamento agli Enti locali assicurato mediante la programmazione nella manovra finanziaria regionale e la successiva gestione dei nuovi fondi (sia a regime che transitori) a favore degli Enti locali, come previsti dalla L.R. 18/2015;

    - l'adozione degli atti deliberativi e regolamentari riguardanti:

        - la definizione dei criteri di riparto per il fondo perequativo transitorio a favore dei Comuni;

        - l'individuazione dei percorsi di fusioni di Comuni presentati annualmente e finanziabili con il fondo annuale di incentivazione di tali iniziative;

        - la definizione dei criteri di riparto del fondo per la valorizzazione di buone pratiche dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali, nonché per interventi risanatori urgenti;

        - la definizione degli obiettivi specifici riguardanti la finanza pubblica degli Enti locali, le tempistiche e i monitoraggi regionali sul rispetto di detti obiettivi;

- l'istituzione e la modalità di tenuta dell'elenco regionale dei revisori dei conti degli Enti locali, nonché la definizione dei compensi spettanti ai revisori;
- la definizione degli indici di stabilità finanziaria dei bilanci degli Enti locali, le eventuali condizioni gestionali significative e lo schema di documento di sintesi degli indici di stabilità finanziaria, le misure incentivanti e sanzionatorie in relazione alle condizioni strutturali degli Enti locali;
- la Costituzione del comitato tecnico per il controllo sulle condizioni di Enti strutturalmente deficitari.

- Oltre a questo, nel triennio 2016-2018, proseguirà la consueta attività ordinaria di supporto e monitoraggio degli Enti locali in materia di finanza locale e la gestione delle risorse finanziarie regionali e di quelle di volta in volta versate dallo Stato per finalità specifiche a favore dei medesimi Enti locali.
- Per quanto riguarda l'attività relativa alle consultazioni elettorali e referendarie, i risultati attesi si concretizzano nel regolare svolgimento delle consultazioni, anche sotto il profilo di un contenzioso post-elettorale contenuto entro limiti fisiologici.
- La conclusione positiva dei processi di fusione in corso risponde al più ampio obiettivo, proprio di tutto il progetto di riforma delle Autonomie locali, della riduzione del numero e dell'aggregazione di piccoli Comuni allo scopo di giungere ad un dimensionamento, se non ideale, quanto meno idoneo a consentire una migliore gestione dei servizi ed una maggiore autonomia finanziaria e quindi decisionale degli Enti locali.
- Infine, il processo di riforma organica della disciplina dell'istituto del referendum regionale abrogativo, propositivo e consultivo consentirà, da un lato, di sostituire l'attuale legge regionale sulla materia (che contiene sia la disciplina degli istituti fondamentali che norme di regolamentazione anche di minuti aspetti procedurali) con una nuova legge "statutaria" concernente la disciplina fondamentale, come previsto dall'art. 12 dello Statuto e, dall'altro, di approvare finalmente una disciplina organica del procedimento referendario, che sia congruente per tutte le tipologie di referendum ed il più possibile uniforme a quella già approvata per le elezioni regionali e comunali.
- Nell'ambito delle linee guida adottate dalla Giunta regionale con la generalità del 31/10/2013, è prevista la predisposizione di una riforma del sistema integrato del comparto unico mediante l'adozione di una legge regionale presumibilmente nei primi mesi del 2016.
- Obiettivo dei progetti congiunti in ambito informatico stipulati tra Regione ed Enti Locali è quello di incrementare i prodotti informatici a repertorio regionale per soddisfare le esigenze degli Enti Locali attualmente non coperte.

**Risorse disponibili**

### Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 07 – Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile | 0,36 | 0,09 | 2,09 |
| 08 – Statistica e sistemi informativi | 0,30 | 0,00 | 0,00 |
| 09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali | 0,05 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale Missione** | **0,71** | **0,09** | **2,09** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Direzione generale | Realizzazione di un sistema informatico regionale per la difesa del suolo e istituzione del catasto regionale delle utilizzazioni d'acqua. |

| | |
|---|---|
| Autonomie locali e coordinamento delle riforme | L'Amministrazione regionale, nel 2016, sosterrà gli oneri relativi allo svolgimento delle elezioni di 42 comuni della Regione, sei dei quali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, e di diversi referendum consultivi per l'istituzione di nuovi Comuni mediante la fusione di Comuni preesistenti. Si intende inoltre avviare gli approfondimenti per un riordino complessivo della disciplina in materia di referendum regionali.<br>Saranno sostenute spese per studi e consulenze che verranno effettuate solo a seguito di un'effettiva necessità e previa verifica di mancanza di professionalità interne all'Amministrazione regionale. |

**Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Urbanistica e assetto del territorio | 0,30 | 0,00 | 0,00 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | È previsto un contributo straordinario al Comune di Spilimbergo per oneri di contenzioso in atto. |

**Missione: 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali | 518,47 | 514,75 | 514,70 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Segretariato generale | È previsto un contributo al coordinamento regionale della proprietà collettiva in Friuli Venezia Giulia per attività istituzionali e di funzionamento. |
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | Con stanziamenti pluriennali si sostengono gli Enti locali per la realizzazione di opere pubbliche e si concorre agli oneri per l'ammortamento di mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per la realizzazione di opere di interesse della collettività.<br>L'Amministrazione regionale è autorizzata a convertire gli incentivi pluriennali in quote annuali costanti per opere pubbliche e relativi investimenti, già concessi agli Enti locali, in contributi in conto capitale, da liquidarsi, per le quote non erogate, in base alla progressione della spesa.<br>A tal fine è costituito un Fondo per la conversione di incentivi pluriennali in quote annuali costanti agli Enti locali (art. 16 della L.R. 18/2015). |
| Autonomie locali e coordinamento delle riforme | La L.R. 18/2015 ha riformato il sistema dei trasferimenti regionali di parte corrente e per spese di investimento a favore degli enti locali, in particolare delle Unioni territoriali intercomunali e dei Comuni, nonché delle Province fino al loro superamento.<br>Fino alla determinazione dei fabbisogni standard sarà assegnato a favore dei Comuni un fondo ordinario transitorio comunale costituito da tre quote: una che consolida le assegnazioni relative ai minori gettiti conseguenti all'abrogazione dell'addizionale energia elettrica e le risorse per le funzioni conferite; una quota ripartita in base all'assegnazione del trasferimento ordinario 2015 e l'ultima sulla base di criteri perequativi di riparto (individuati con regolamento). |

Sarà assegnato un fondo ordinario transitorio per le Unioni territoriali intercomunali (UTI), il cui ammontare sarà quantificato in base alle funzioni delle comunità montane, dei Comuni e delle Province passate al nuovo ente sovracomunale.

Fino al superamento delle Province sarà assegnato a detti enti il fondo ordinario transitorio per il finanziamento delle loro funzioni. La quantificazione è determinata in relazione alle funzioni che restano a detti enti (tenuto conto, quindi di quelle che passano alla Regione o ai comuni/UTI). Il fondo assorbe anche le risorse che fino al 2015 sono state assegnate con fondi distinti a titolo di funzioni conferite e a titolo di minori gettiti per abrogazione addizionale energia elettrica.

Saranno assegnate, inoltre, in attuazione delle previsioni generali della L.R. 18/2015 le risorse a valere su:

a) il Fondo transitorio per gli anni 2016 e 2017 per le Unioni territoriali intercomunali che attivano tempestivamente le funzioni di cui agli articoli 26 e 27 della L.R. 26/2014;

b) il Fondo per sostenere e promuovere i percorsi per individuare e favorire percorsi di fusione tra Comuni;

c) il Fondo di accompagnamento (quinquennale) per i Comuni risultanti da fusione;

d) il Fondo per la valorizzazione delle buone pratiche dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali, nonché per supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni; tra le buone pratiche saranno comprese anche quelle connesse all'attività di estinzione anticipata del debito.

Per il sostegno delle spese di investimento dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali saranno distribuite risorse a valere sul:

a) Fondo ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali;

b) Fondo straordinario unitario per gli investimenti di area vasta a favore delle Unioni territoriali intercomunali (assegnato nel quadro generale definito dall'Intesa per lo sviluppo).

Saranno assegnate, inoltre, a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali risorse a valere sul Fondo per situazioni particolari, connesso al concorso per gli oneri correnti derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile e non ripetibili.

Fino alla costituzione delle Unioni intercomunali territoriali dovranno essere assicurate le risorse per le Comunità montane fino alla loro soppressione.

Oltre alle nuove assegnazioni di cui sopra:

a) continueranno a essere erogate agli enti locali da parte della Regione, per conto dello Stato e sulla base delle risorse da questo versate al bilancio regionale, le quote di finanziamenti sulla base della normativa statale e nella misura determinata dal competente Ministero. Tali assegnazioni sono di regola collegate a minori gettiti riscossi dagli Enti locali per effetto di interventi normativi statali;

b) saranno previsti e attuati, laddove previsto e in coordinamento con la normativa statale, i conguagli e le operazioni relative a eventuali gettiti di tributi locali da assicurare allo Stato;

c) saranno gestite le risorse impegnate negli anni 2006-2008 relative agli interventi di area vasta degli Ambiti per lo sviluppo territoriale (ASTER) fino alla realizzazione e rendicontazione degli interventi medesimi;

d) continueranno, in applicazione della normativa regionale, ad essere assegnate ai Comuni le risorse erroneamente versate sul capitolo di contabilità speciale connesso all'addizionale comunale all'Irpef;

e) saranno effettuati a favore dei Comuni i trasferimenti connessi alla

| | |
|---|---|
| | partecipazione di detti enti all'attività di accertamento tributario.<br>L'Amministrazione regionale sostiene gli enti locali anche con limiti di impegno pluriennali per la realizzazione di opere pubbliche e concorre agli oneri per ammortamento di mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti, sempre per realizzare opere di interesse della collettività.<br>Come previsto dall'art. 43, comma 2, della L.R. 12/2015, le disposizioni di cui agli artt. 22 e 22 bis della L.R. 11/2011 verranno applicate anche ai procedimenti relativi all'anno 2015. Pertanto alle Amministrazioni locali di minori dimensioni (con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti) verranno rimborsate le spese di viaggio che esse hanno sostenuto per la partecipazione dei loro amministratori ai lavori del Consiglio delle Autonomie locali.<br>Inoltre, si provvederà a garantire al Consiglio delle Autonomie locali il supporto e gli strumenti necessari all'assolvimento del proprio ruolo istituzionale.<br>Le riforme concernenti il sistema delle Autonomie Locali saranno accompagnate da un accurato percorso formativo in collaborazione con l'ANCI regionale. |
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Saranno trasferite risorse alle Province per il personale degli uffici della motorizzazione civile. |

**Codice obiettivo: 6.5**

**Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione**

**Obiettivo strategico 6.5.: Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione**

**Finalità**

Realizzare un sistema coerente di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione, per la puntuale definizione degli obiettivi strategici, la loro programmazione e il conseguente monitoraggio. Rivedere i processi di approvvigionamento dell'Amministrazione. Garantire la salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro. Proseguire l'attività valutativa degli effetti delle politiche pubbliche.

**Contesto di riferimento**

L'assetto organizzativo dell'Amministrazione e degli Enti regionali è disciplinato dal relativo Regolamento approvato con DPReg 27/08/2004, n. 0277/Pres., e s.m.i.. Le strutture organizzative di livello direzionale dell'Amministrazione sono: la Direzione generale (opera a supporto dell'attività del Direttore generale svolgendo funzioni di impulso della gestione della Regione), le Direzioni centrali (le strutture fondamentali che assicurano l'unitarietà di indirizzo nella gestione di attività e funzioni attinenti a materie affini o tra loro collegate), le Aree (unità preordinate al coordinamento di attività omogenee individuate nell'ambito delle Direzioni centrali) e i Servizi (unità inserite nelle Direzioni e tra le Strutture della Presidenza, istituite per l'esercizio di attività omogenee e la gestione dei relativi procedimenti amministrativi).
Al 31 ottobre 2015 il personale in servizio presso l'Amministrazione e gli Enti regionali ammontava a 3.003 unità, di cui 2.831 a tempo indeterminato e 172 a tempo determinato (comprensivo del personale a supporto degli organi politici pari a 73 unità e 28 comandati in entrata). È escluso dal conteggio il personale esonerato dal servizio, il personale comandato in uscita ed il personale somministrato.
La spesa per il funzionamento della Regione ammontava nel 2014 a 277 milioni di euro, il 3,9% in meno rispetto al 2013 e il 15,8% in meno del 2012. La spesa totale per finalità istituzionali, pari a 1.111 milioni di euro, si è ridotta del 9,5% rispetto all'anno precedente (quando era aumentata del 19,7%).

**Strutture organizzative interessate**

Direzione generale
Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Avvocatura della regione
Segretariato generale
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Ufficio di gabinetto
Ufficio stampa e comunicazione

**Politiche da adottare**

Nel 2016 è prevista la pubblicazione del nuovo Piano della prestazione annuale, che dovrà essere approvato con deliberazione della Giunta regionale. Contestualmente sarà aggiornato il Piano strategico regionale 2014-2018, integrando gli obiettivi strategici con le nuove azioni strategiche che verranno individuate. Il periodico controllo di gestione permetterà di verificare progressivamente l'andamento della prestazione dell'Ente ed il raggiungimento degli obiettivi programmati, nonché di misurare il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa. Con cadenza quadrimestrale verranno comunicati gli esiti del controllo ai centri decisionali, al fine dell'adozione delle necessarie misure correttive. L'analisi delle spese verrà svolta in coordinamento con il nuovo sistema contabile armonizzato. Attraverso il controllo strategico, inoltre, si verificherà ciclicamente l'allineamento dell'azione dell'Amministrazione alla strategia, espressa nel programma di governo della legislatura. Dal 2016 il sistema di programmazione e controllo si fonderà con il sistema di valutazione organizzativa ed individuale del personale della

Regione. Attraverso la Relazione sulla prestazione, si darà evidenza a consuntivo dell'attività svolta dalla Regione nel 2015, delle risorse impiegate e delle criticità emerse in relazione a quanto pianificato. È prevista, inoltre, l'elaborazione delle relazioni sullo stato della regione e sull'attuazione del programma di governo, il bilancio di metà mandato e la redazione del nuovo Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR quale strumento di programmazione economico-finanziaria dell'Ente.

L'attività statistica della Regione verrà rivolta alla rilevazione, elaborazione e comunicazione delle informazioni statistiche territoriali, predisponendo i numeri utili alla programmazione e alla verifica dell'efficacia e dell'impatto delle politiche di settore. Elaborazioni e approfondimenti tematici saranno presentati alla comunità regionale per finalità di conoscenza e trasparenza. Nel 2016 la Regione predisporrà il terzo Rapporto statistico annuale. L'attività è integrata nel Sistema statistico nazionale (SISTAN).

Saranno garantite le funzioni di internal audit, con controllo a campione degli atti, dei procedimenti e delle gestioni fuori bilancio, secondo un piano annuale. Saranno svolte, inoltre, le attività di audit di sistema, delle operazioni e dei conti in riferimento ai POR (per i quali il Servizio Audit è stato designato quale Autorità di Audit).

A seguito della previsione operata con la legge finanziaria per il 2015, si completerà il processo di accentramento della gestione economica dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Ciò consentirà, a differenza di quanto avveniva precedentemente, di avere l'immediata disponibilità dei dati complessivi della spesa per tale tipologia di personale. A decorrere dal 2016, in collaborazione con l'Istituto previdenziale e nell'ottica di rafforzare le sinergie tra pubbliche amministrazioni, inizierà l'analisi degli estratti conto trasmessi dall'INPS al personale iscritto. L'Amministrazione regionale sarà chiamata ad effettuare i controlli e le conseguenti modifiche e integrazioni, che consentiranno l'erogazione puntuale di tutte le prestazioni istituzionali.
Nel corso del 2016 si procederà, inoltre, all'espletamento di tutte le attività legate al trasferimento in Regione del personale proveniente dalle Province, in applicazione della L.R. 12/2014.

Infine, saranno realizzati interventi atti a garantire la salubrità e la sicurezza degli ambienti di lavoro all'interno dell'Amministrazione e le misurazioni dell'esposizione a rischio professionale, come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 9.04.2008, n. 81, e s.m.i.). Nello specifico si continuerà a dare attuazione alle convenzioni Consip di fornitura del servizio per la gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili in uso all'Amministrazione regionale, definendo nello specifico il Sistema di gestione della sicurezza previsto dall'art. 30 del decreto legislativo in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il soddisfacimento dei bisogni nel campo della logistica interna sarà improntato da una parte alla migliore efficienza in termini di programmazione e risposte e dall'altra ad un attento monitoraggio dei costi; in linea con le iniziative realizzate negli esercizi passati rivolte a massimizzare il contenimento della spesa pubblica, la previsione delle spese correnti è stata ulteriormente contenuta rispetto agli esercizi pregressi.
Tra le voci più significative oggetto di tale riduzione vanno annoverate quelle relative all'approvvigionamento degli accessori e arredi, nonché della cancelleria, continuando le azioni per la razionalizzazione del settore, nonché per perseguire in maniera strutturale il contenimento delle spese.
Per la gestione della cancelleria si segnala che proseguirà il progetto Printless che mira a razionalizzare l'utilizzo delle stampanti e della relativa carta. Per il prossimo futuro tutte le stampanti in dotazioni alla Regione utilizzeranno un'unica tipologia di carta ecologica e riciclata al 100% di alta qualità perfettamente compatibile con tutte le attrezzature utilizzate.
Tali azioni proseguiranno anche durante l'esercizio 2016, in modo da garantire il servizio a livelli adeguati, ma rispettando nel contempo i tetti di spesa previsti dalle norme statali di settore, in ossequio ai principi costituzionali di coordinamento della finanza pubblica.
Nel corso dell'anno verrà attivato il nuovo appalto per il servizio di posta che verrà aggiudicato all'offerta economicamente più vantaggiosa dove, tra l'altro, è stata prevista l'attribuzione di punteggi premianti per i progetti di gestione del servizio maggiormente rispettosi dell'ambiente e ciò in linea con le prescrizioni del Green Public Procurement.
Analoga attenzione ambientale verrà posta nell'affidamento del Servizio di Trasloco e facchinaggio che verrà bandito il prossimo anno.
Nell'ambito del perseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa per la mobilità interna saranno avviate delle sperimentazioni per una mobilità collettiva dei dipendenti regionali sulle tratte maggiormente utilizzate.

L'attività di gestione del patrimonio mobiliare sarà caratterizzata principalmente da interventi di manutenzione, necessari a preservare la funzionalità dei beni stessi, e da operazioni di ricollocamento dei beni conseguenti a iniziative di riorganizzazione o dismissione di quelli non più utilizzabili dall'Amministrazione regionale, anche in relazione a un'eventuale nuova utilizzabilità di palazzi ristrutturati.
La spesa derivante da queste attività è conseguente anche alle operazioni di trasloco, strumentale a queste iniziative.
La riorganizzazione e la dismissione saranno finalizzate a ottimizzare l'uso dei locali di deposito dopo una preliminare attività di riutilizzazione dei mobili che presentano ancora un'utilità e di cessione del restante patrimonio. Queste operazioni proseguiranno quanto già iniziato nell'esercizio in corso.
Gli acquisti di beni e servizi in previsione per il prossimo esercizio finanziario rientrano tra quelli ordinari, richiesti per il regolare funzionamento dell'Amministrazione regionale. Attività quali i servizi postali, i servizi di pulizia, le forniture obbligatorie di gas, luce e acqua, i servizi di telefonia, saranno chiamate quindi a soddisfare bisogni principalmente interni agli uffici.
Per quanto riguarda le modalità di approvvigionamento, a seguito delle modifiche legislative introdotte in questa materia dai decreti cd. di "spending review", si farà ricorso principalmente a Consip attraverso il mercato elettronico o l'adesione alle convenzioni, oppure alla Centrale unica di committenza, istituita con delibera di Giunta n. 1935 dd. 17/10/2014, una volta raggiunta un'adeguata operatività.

Con riferimento all'attività valutativa degli effetti delle politiche pubbliche messe in campo dall'Amministrazione regionale, è stato predisposto il nuovo Piano unitario di valutazione per il periodo 2014-2020 (PUV), adottato con DGR n. 2140/2015, la cui attuazione verrà avviata a decorrere dal 2016 mediante l'indizione di bandi di gara per l'individuazione di valutatori indipendenti che produrranno, con il coordinamento del NUVV regionale, i Rapporti di valutazione riferiti alle policies individuate dal Piano medesimo. Per le attività descritte il NUVV potrà avvalersi anche di collaborazioni e consulenze esterne.
Nella prospettiva di rafforzare la conoscenza e razionalizzare le informazioni, anche in un'ottica di trasparenza, continuerà nel 2016 l'attività di perfezionamento e avvio del sistema MIP (Monitoraggio unitario degli investimenti pubblici) in raccordo con il CIPE-DIPE della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed in collaborazione con INSIEL. Tale attività potrà prevedere anche eventi di informazione-formazione con riferimento al tema del monitoraggio degli investimenti pubblici.
Un'ulteriore attività programmatoria, che il Servizio coordinamento e valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione porterà a termine nei primi mesi del 2016, è il contributo regionale al PNR 2016 (Programma Nazionale di Riforma) per l'adeguamento del Paese agli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Per l'anno 2016 e per il triennio 2016-2018 l'Avvocatura conferma l'impegno di svolgere l'attività consultiva a sostegno dell'azione amministrativa in termini di efficacia e tempestività. Tale attività andrà valorizzata anche attraverso le già previste misure, nell'ambito della promozione della tecnologia digitale, recate dall'avvio della piattaforma pareri e della banca dati pareri.
L'Avvocatura conferma, poi, l'attività di assistenza e consulenza anche di prevenzione delle controversie meramente potenziali, operando sia su richiesta delle Direzioni centrali per favorire la legalità dell'azione amministrativa sia a prevenzione del contenzioso o a risoluzione in via transattiva di un contenzioso già insorto. Detta politica si salda ovviamente con l'obiettivo strategico della razionalizzazione delle spese (specie quelle di lite).
È confermata l'organizzazione di un corso di formazione per gli Avvocati pubblici.

La necessità di garantire il funzionamento di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale è disciplinata dal legislatore nazionale e regionale.
Assieme all'adesione ad associazioni di varia natura, la strutturazione degli organi collegiali assicura il mantenimento del sistema di relazioni esterne e interne della Regione. Da ciò ne potrà trarre vantaggio anche il patrimonio di conoscenza interna all'Amministrazione medesima.
Per garantire il buon funzionamento degli Uffici al fine di migliorare l'incisività delle politiche pubbliche attraverso il perseguimento di adeguati standard di efficacia ed efficienza dell'azione regionale, saranno sostenute spese dirette necessarie al funzionamento del Segretariato generale e della Biblioteca della Giunta regionale.
Verrà inoltre assicurato il funzionamento di gruppi di lavoro interdirezionali per la trattazione di temi a carattere intersettoriale.

Al fine di assicurare il funzionamento della Giunta regionale le risorse disponibili verranno destinate ad esigenze di rappresentanza del Presidente e degli Assessori regionali nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, tenendo presente e nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata relativamente a tale tipologia di attività.
Verranno inoltre assicurate l'operatività e la funzionalità dell'Ufficio di Gabinetto e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni assegnate attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.
Verrà infine assicurato il mantenimento del sistema di relazioni esterne della Regione attraverso l'adesione ad Associazioni e Fondazioni che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

Saranno attivati strumenti di valutazione e monitoraggio delle scelte comunicative per valutare l'efficacia delle azioni di informazione e comunicazione e gli eventuali processi di adeguamento. Si provvederà inoltre a rivedere il sistema di back office per la gestione delle notizie e la loro pubblicazione sul sito internet per migliorarne il processo.

**Principali risultati attesi**

- Verrà approvato il Piano della prestazione 2016 e, contestualmente, l'aggiornamento del Piano strategico regionale 2014-2018.

- Nel corso dell'anno saranno pubblicati report quadrimestrali di controllo di gestione per verificare l'andamento della prestazione dell'Amministrazione, tre report di controllo strategico e il bilancio di metà mandato.

- Sarà approvata la Relazione sulla prestazione 2015, comprendente la valutazione organizzativa e individuale, con allegato il terzo Rapporto statistico annuale del FVG.

- Entro i termini previsti per legge sarà presentato il nuovo Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR.

- Ci si attende la semplificazione del controllo di regolarità amministrativa degli atti, dei procedimenti e delle gestioni fuori bilancio, oltre all'adeguato funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo creati per la realizzazione dei POR.

- Verrà trasferito in Regione il personale proveniente dalle Province, in applicazione della L.R. 12/2014.

- Nel pieno rispetto delle normative di riferimento, le procedure ed i costi per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento della Regione saranno oggetto di attento monitoraggio al fine di evitare sprechi, sovrapposizioni e mancanza di coordinamento tra i diversi centri di spesa.

- Si persegue il risultato del contenimento dei costi dell'Amministrazione regionale come conseguenza della razionalizzazione delle procedure e dell'ottimizzazione della gestione delle spese. Si attende anche il miglioramento dell'expertise del personale, considerato il livello più elevato di complessità delle gare di maggior importo e il cambio culturale richiesto con l'incentivazione della programmazione delle attività.

- Le valutazioni previste dal PUV andranno ad accrescere la conoscenza dell'Amministrazione regionale sulle tematiche individuate e a fornire informazioni e suggerimenti per il miglioramento dell'azione di investimento promossa dalle diverse politiche, con particolare riferimento agli investimenti attivati con i fondi strutturali, FSC e con gli Accordi di Programma Quadro Rafforzati (stipulati ex deliberazione CIPE 41/2012) attualmente avviati.

- I risultati che ci si attende di conseguire con l'avvio del sistema MIP hanno l'obiettivo di dotare l'Amministrazione regionale di un sistema unitario di lettura dei dati di monitoraggio riferiti agli investimenti pubblici regionali, che consentirà anche un migliore e più immediato utilizzo delle funzionalità di generazione e consultazione della banca Dati CUP, in raccordo con le analoghe iniziative avviate a livello nazionale.

- Il contributo regionale al PNR 2016 dovrà costituire un documento di sintesi in cui confluiscono tutte le iniziative programmatiche e legislative intraprese o da intraprendere da parte dell'Amministrazione regionale, per adempiere agli obblighi e ai target posti dall'Unione europea con la politica EU 2020 per il settennio in

corso. Tale contributo confluirà nel documento nazionale che verrà inviato alla Commissione europea assieme alla Legge di stabilità per il 2016.

- Valorizzazione dell'attività consultiva dell'Avvocatura a supporto delle Direzioni centrali.
- Mantenimento di adeguati livelli qualitativi nel funzionamento del Segretariato generale.
- Individuazione degli strumenti metodologici quali/quantitativi più adeguati all'elaborazione di modelli di valutazione previsionale dell'efficacia comunicativa.
- Contenimento dei costi ed una maggiore efficacia dei servizi di diffusione di notizie stampa, di agenzia, di emittenti radio televisive.
- Avviamento canale Twitter regionale.

**Risorse disponibili**

## Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Organi istituzionali | 1,35 | 1,18 | 1,18 |
| 02 – Segretariato generale | 1,35 | 1,32 | 1,32 |
| 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato | 216,46 | 215,71 | 215,71 |
| 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali | 0,24 | 0,32 | 0,32 |
| 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali | 0,13 | 0,13 | 0,13 |
| 06 – Ufficio tecnico | 0,13 | 0,13 | 0,13 |
| 08 – Statistica e sistemi informativi | 0,00 | 0,00 | 2,00 |
| 07 – Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile | 0,12 | 0,12 | 0,12 |
| 10 – Risorse umane | 176,93 | 179,02 | 179,00 |
| 11 – Altri servizi generali | 1,06 | 0,82 | 0,82 |
| **Totale Missione** | **397,76** | **398,74** | **400,73** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Tutte le strutture | Saranno assicurate risorse per le esigenze operative correnti delle Direzioni, ivi compresa quella per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, banche dati on line di tipo giuridico e normativo, nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e aggiornamento del personale. |
| Direzione generale | Saranno sostenuti oneri e spese per l'acquisizione di servizi e prestazioni a titolo di collaborazione, consulenza, studio, indagine e ricerca, rilevazione ed elaborazione statistica e altre prestazioni, anche professionali, per le esigenze di conoscenza dei fenomeni economici, ambientali e territoriali da utilizzare nei processi di programmazione, pianificazione strategica e controllo di gestione.<br>La Regione valuta di fondamentale importanza ai fini della propria azione amministrativa la conoscenza della situazione socio-economica del Friuli Venezia Giulia. A tale scopo la funzione statistica prevede le seguenti attività:<br>- pubblicazione dell'annuario "Regione in cifre" che fornisce agli utenti una sintesi della società regionale in prospettiva storica e in confronto con il Paese in generale e con gli Stati e le regioni confinanti;<br>- elaborazione mensile di un set di 127 famiglie di indicatori statistici che |

forniscono un quadro complessivo dello stato di salute socioeconomico della regione;

- realizzazione delle rilevazioni statistiche presenti nel Programma Statistico Nazionale in qualità di organo intermedio di rilevazione;
- realizzazione di elaborazioni e analisi tematiche in collaborazione con altri soggetti istituzionali su specifiche esigenze (piani di campionamento per controllo degli atti, analisi demografiche, analisi multivariata per lo studio dell'incidentalità stradale, dei redditi, ecc.);
- elaborazione e pubblicazione di approfondimenti tematici mensili proposti al Presidente e agli Assessori della Regione per garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale o fornire analisi di dettaglio per l'assunzione delle decisioni. I lavori vengono pubblicati on-line sul sito regionale nella sezione dedicata alla statistica. Nel 2016 il report periodico "Crisi economica in FVG – sintesi statistica mensile" sarà oggetto di revisione;
- elaborazione e pubblicazione della terza edizione del Rapporto statistico annuale, allegato alla Relazione sulla prestazione 2015;
- realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni per documenti finanziari, di programmazione (piano strategico e piano della prestazione), anche europea, e per il rating della Regione da parte di Società di valutazione internazionale.

Sono previste le adesioni a:

- SIS – Società Italiana di Statistica, al fine di consentire al personale dipendente la partecipazione a corsi di formazione professionale usufruendo di agevolazioni sui prezzi di iscrizione, nonché di ricevere pubblicazioni e di partecipare a convegni organizzati dall'istituto;
- CISIS – Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici, il cui scopo è quello di promuovere e garantire un efficace coordinamento tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per la definizione, lo sviluppo e il coordinamento di iniziative e attività inerenti la Società dell'informazione e della conoscenza e per assicurare il miglior raccordo tra le Regioni, lo Stato e gli Enti Locali su tali temi.

Saranno sostenuti oneri e spese per:

- la verifica della salubrità e della sicurezza degli ambienti di lavoro e la misura di esposizione a rischio professionale, previste dalla normativa vigente (decreto legislativo 9.4.2008 n. 81 e s.m.i.);
- la gestione dei processi correlati alle convenzioni Consip di fornitura del servizio per la gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili in uso all'Amministrazione regionale. Verrà definito il Sistema di gestione della sicurezza previsto dall'art. 30 del decreto legislativo in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- le esigenze operative correnti, ivi comprese le spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché la partecipazione a corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale, nonché per minute spese di rappresentanza.

Nel corso del 2016 proseguiranno strategie e obiettivi di contenimento della spesa, sulla base dei principi di coordinamento della finanza pubblica, imposti dalla normativa nazionale.

Continueranno a essere applicate le norme in merito al blocco del turn over e alla riduzione di alcune tipologie di spesa del personale, con particolare riferimento alle spese per missioni e per lavoro straordinario. Si conseguiranno i risparmi derivanti dall'introduzione, operata a decorrere dal 2015, del buono pasto in luogo dell'indennità di mensa, nonché quelli derivanti dall'abrogazione di parte delle

norme disciplinanti i trattamenti integrativi di pensione di cui all'art. 100 delle L.R. 18/1996 (trattamenti integrativi di pensione ai dirigenti).

Nel 2016 si continuerà ad applicare l'istituto della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro attraverso il collocamento a riposo al raggiungimento dell'anzianità massima di servizio (pensione anticipata) di tutto il personale dipendente appartenente alle categorie non dirigenziali e dirigenziali, in servizio presso l'Amministrazione regionale che abbia maturato o che maturi nel corso degli anni i requisiti contributivi utili per accedere alla pensione anticipata. Ciò consentirà la realizzazione di maggiori risparmi da destinare al turn over, con conseguente riduzione dell'età media del personale in servizio.

Quanto alla gestione della spesa, si dovranno sostenere, oltre alle spese obbligatorie per le retribuzioni fisse del personale a tempo determinato e indeterminato, tutte le spese legate al trattamento accessorio, come il compenso per lavoro straordinario, di cui si prevede comunque un ulteriore contenimento, le indennità diverse previste per lo svolgimento di particolari funzioni, come l'indennità spettante per l'incarico di coordinatore delle strutture stabili, tutte le indennità previste dai contratti integrativi, l'indennità di rischio e quella spettante ai dipendenti regionali impiegati nelle operazioni d'estinzione degli incendi boschivi, nonché le indennità previste da norme di legge, quali gli incentivi per l'attività di progettazione, i compensi agli avvocati per le prestazioni di assistenza, rappresentanza e difesa dell'Amministrazione regionale e le indennità previste per il personale in servizio presso la sede di Bruxelles.

Sarà concesso un contributo annuale a favore del Fondo sociale dei dipendenti che continuerà a svolgere la propria attività, volta all'erogazione di prestiti, mutui, sussidi assistenziali e borse di studio.

Per quanto riguarda la gestione del personale già cessato dal servizio nel corso del 2015, si provvederà al pagamento all'INPS gestione ex INPDAP degli oneri derivanti dall'applicazione della legge 336/1970, nonché a quelli derivanti dall'adeguamento delle pensioni alle nuove retribuzioni attribuite in virtù dei contratti collettivi riferiti ai periodi contrattuali precedenti il blocco della contrattazione intervenuto a decorrere dal 2010. A tale proposito si concluderà, mediante pagamenti in un'unica soluzione, l'attività necessaria alla chiusura di tutti i pagamenti rateali attualmente in essere, con risparmio del maggior onere derivante dalla rateizzazione.

Si provvederà inoltre alla corresponsione, al personale cessato dal servizio prima del primo ottobre 1990, con anzianità nella qualifica dirigenziale al 31 marzo 1996, degli ultimi trattamenti derivanti dall'applicazione dell'art. 100 della legge 18/1996, esclusivamente per i periodi maturati fino al 31 agosto 2014, in quanto dal primo settembre le relative norme sono state abrogate.

Nel corso del 2016 si dovrà inoltre provvedere alla liquidazione della retribuzione di risultato riferita all'annualità 2014 per il personale non dirigente e per quello di categoria dirigenziale.

Proseguirà infine il processo di informazione al personale sul tema della previdenza complementare, obiettivo già avviato negli anni precedenti, dopo la stipula dell'accordo con le organizzazioni sindacali per l'adesione al Fondo di previdenza complementare Perseo, istituito a livello nazionale per il personale del Comparto Regioni – Enti Locali e del Comparto sanità, recentemente fusosi con il Fondo Sirio (già istituito per il personale dei Ministeri).

A inizio anno 2016 è previsto l'inserimento in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato del personale reclutato a seguito dei concorsi pubblici per la copertura di posti di categoria D e C amministrativo avviati e conclusi nel corso del 2015. Inoltre, sulla base delle esigenze manifestate dalla singole Direzioni centrali si provvederà al rafforzamento della consistenza del personale da adibire alle attività connesse alla gestione dei fondi europei per la programmazione 2014/2020

| | |
|---|---|
| | mediante l'attivazione di rapporti di lavoro a tempo determinato con il personale risultato idoneo nelle graduatorie in parola. Ciò nell'ottica di un progressivo assorbimento quanto più possibile di tale personale.<br>Si provvederà inoltre per tutto l'anno 2016 a garantire l'assistenza e il supporto alle attività dell'OIV che è stato nominato con DGR 2413 del 12/12/2014 per tre anni con le correlate attività di carattere finanziario riferite alla liquidazione delle relative competenze.<br>Nel contempo, il servizio continuerà con l'attività ordinaria di gestione del personale regionale con particolare riferimento alle mobilità interne, comprese le procedure di mobilità interna generale da espletarsi almeno due volte all'anno, ed esterne, ai comandi e distacchi da e verso l'Amministrazione regionale, all'attività di monitoraggio e aggiornamento dei piani occupazionali sulla base delle esigenze programmate, nonché al rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di attività extra orario di lavoro, la gestione dei procedimenti disciplinari e l'assistenza alla delegazione trattante regionale nell'attività di contrattazione decentrata. Il servizio continuerà inoltre a seguire tutta l'attività connessa alle modifiche organizzative dell'Ente. Verranno inoltre seguite le procedure relative agli incarichi dirigenziali, di posizione organizzativa e di coordinatore di struttura stabile. |
| Segretariato generale | Come disciplinato dal legislatore nazionale e regionale, la Regione ha la necessità di garantire il funzionamento di organi collegiali presso l'Amministrazione stessa.<br>La strutturazione di detti organi collegiali, assieme all'adesione ad associazioni di varia natura, assicura il mantenimento del sistema di relazioni esterne e interne della Regione.<br>Saranno sostenute spese dirette necessarie al funzionamento del Segretariato generale e della Biblioteca della Giunta regionale.<br>Sarà infine assicurato il trasferimento delle risorse erogate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni al Co.Re.Com. per l'esercizio delle funzioni delegate sulla base di apposito atto convenzionale. |
| Ufficio di gabinetto | Saranno utilizzate risorse per aderire ad Associazioni e Fondazioni che svolgono attività di interesse per la Regione, nonché per i servizi di traduzione e interpretariato per le esigenze della Giunta regionale. |
| Ufficio stampa e comunicazione | Gli interventi regionali devono essere portati a conoscenza della collettività per permetterne la piena efficacia. Le determinazioni normative, gli atti amministrativi, le conseguenti direttive e modalità di applicazione e di fruizione vanno diffusi con linguaggio comprensibile e immagini efficaci, al fine di ottimizzare la conoscenza degli interventi che la Presidenza e gli Assessorati effettueranno nei settori di competenza.<br>A tal fine sono diffuse notizie attraverso l'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache, assicurati la costante gestione, il potenziamento e lo sviluppo del sito istituzionale e di quelli gestiti dall'Ufficio stampa e comunicazione, anche attraverso il miglioramento dell'usabilità dei siti della Regione, con l'incremento della copertura dei contenuti e relativa ottimizzazione. Sono attivate campagne di comunicazione, realizzati materiali informativi con linea grafica coerente, prodotti documentari televisivi, acquistati spazi su stampa periodica, sui mezzi radiotelevisivi, sviluppato il rapporto diretto con la cittadinanza attraverso gli Uffici relazioni pubbliche, aperti nelle sedi provinciali e a Tolmezzo.<br>L'attività svolta mediante la realizzazione di documentari, filmati e trasmissioni televisive necessita l'acquisizione di attrezzature e beni strumentali per il funzionamento della Sede per le produzioni televisive di Trieste.<br>È prevista l'organizzazione di eventi finalizzati alla promozione a tutti i livelli delle attività della Regione nonché la collaborazione con altri enti pubblici per la |

| | |
|---|---|
| | realizzazione di manifestazioni. |
| Avvocatura della regione | L'Avvocatura provvederà a sostenere le spese necessarie alla gestione dei processi di competenza in carico all'Avvocatura della Regione, alla tutela dei dipendenti, degli amministratori e dei dirigenti regionali.<br>Si intendono inoltre realizzare collaborazioni con docenti esterni per l'organizzazione di corsi di formazione professionale degli avvocati pubblici con l'obiettivo di una formazione al massimo livello, tenuto conto dell'importanza e della delicatezza del ruolo svolto dagli avvocati del comparto unico nella realizzazione del servizio giustizia e della necessità di un conseguente e costante aggiornamento. |
| Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche | Saranno sostenute spese per attrezzature tecnologiche, per la pulizia, l'illuminazione e il riscaldamento dello stabile regionale e per gli oneri connessi, per l'acquisto di mobili e arredi, macchine e apparecchiature per il corretto funzionamento dell'Ufficio di collegamento della Regione con le istituzioni europee di Bruxelles, e per esigenze operative correnti. |
| Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie | Sono previsti stanziamenti da destinare:<br>- alla copertura delle istanze di rimborso formulate dai contribuenti a fronte di un errato o indebito pagamento dell'addizionale regionale all'Irpef;<br>- al versamento, in qualità di sostituto d'imposta, dell'imposta sui redditi derivanti dalle rivalutazioni maturate sulle quote di trattamento di fine rapporto;<br>- al versamento dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro su retribuzioni corrisposte al personale regionale;<br>- alla copertura degli oneri discendenti per compensi, onorari e rimborsi per studi, indagini, collaborazioni e altre speciali prestazioni di particolare interesse per la Regione, poste in essere ai sensi dell'art. 184, comma 1, L.R. 5/1994 come sostituito dall' art. 7, comma 70, L.R. 1/2005; art. 15, commi 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, L.R. 12/2009;<br>- alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione dell'istituto del ravvedimento operoso cui consegue il pagamento degli interessi moratori ai sensi dell'art. 13, comma 2, decreto legislativo 472/1997 (spesa obbligatoria);<br>- al versamento degli interessi dovuti a seguito di ravvedimento operoso.<br>Sono inoltre previste spese per il funzionamento dell'Amministrazione regionale, in particolare, le spese per traduzioni e interpretariati necessari alle Direzioni centrali e che non trovano copertura su altri fondi europei e statali.<br>L'attuazione del Piano unitario di valutazione per il periodo 2014-2020 (PUV), adottato con DGR n. 2140/2015, verrà avviata a decorrere dal 2016 mediante l'indizione di bandi di gara per l'individuazione di valutatori indipendenti che produrranno, con il coordinamento del NUVV regionale, i Rapporti di valutazione riferiti alle *policies* individuate dal Piano medesimo. Per le attività descritte il NUVV potrà avvalersi anche di collaborazioni e consulenze esterne.<br>Nella prospettiva di rafforzare la conoscenza e razionalizzare le informazioni continuerà nel 2016 l'attività di perfezionamento e avvio del sistema MIP (Monitoraggio unitario degli investimenti pubblici ) in raccordo con il CIPE-DIPE della Presidenza del Consiglio dei Ministri e in collaborazione con INSIEL. Tale attività potrà prevedere anche eventi di informazione-formazione con riferimento al tema del monitoraggio degli investimenti pubblici.<br>In un'ottica di razionalizzazione del procedimento di impiego delle risorse, i fondi previsti per collaborazioni, studi, indagini e altre speciali prestazioni di particolare interesse per la Regione verranno convogliati nella disponibilità di un unico Servizio della Direzione che avrà la titolarità della gestione delle attività connesse.<br>Saranno inoltre sostenute spese per: |

| | |
|---|---|
| | - la convenzione con Poste Italiane S.p.A. per la gestione di un conto corrente postale e per gli oneri fiscali relativi alla gestione del conto corrente bancario di tesoreria regionale;<br>- il servizio di tesoreria per imposte e tasse ed eventuali altre spese;<br>- la regolazione contabile di somme già riscosse a fronte di versamenti da parte dell'I.N.P.D.A.P. in relazione ad indennità di buonuscita;<br>- il rimborso delle spese esecutive sostenute da Equitalia per conto della Regione;<br>- il versamento di somme agli aventi diritto in base a titoli non altrove classificabili;<br>- somme reclamate dai creditori che sono state oggetto di cancellazione di parte corrente e capitale;<br>- la gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all' art. 49 dello Statuto regionale. |
| Autonomie locali e coordinamento delle riforme | Il funzionamento della Regione verrà assicurato attraverso un'attenta analisi dei fabbisogni degli Organi Istituzionali e delle Direzioni e un loro soddisfacimento in maniera efficace e razionale.<br>I servizi con le voci di spesa soggette alla "spending review" saranno tarati in relazione ai budget assegnati ai sensi dell'art. 12 della L.R. 20/2015.<br>Sempre nell'ottica della razionalizzazione delle spese per trasporti, potranno essere avviate sperimentazioni per gestire in modalità aggregata gli spostamenti dei dipendenti nel territorio regionale.<br>In un'ottica di razionalizzazione delle funzioni in materia di appalti pubblici, per le procedure di gara svolte dall'Amministrazione regionale si provvederà a sostenere le spese obbligatorie dirette ad ottemperare alle disposizioni in materia di pubblicità legale, nonché a sostenere il pagamento obbligatorio delle contribuzioni dovute all'Autorità nazionale anticorruzione. |
| Cultura, sport e solidarietà | Saranno disposte risorse per garantire il funzionamento degli organi collegiali previsti e disciplinati dalla normativa nazionale e regionale presso l'Amministrazione e delle commissioni e comitati operanti in ambito regionale in base a leggi e regolamenti, nonché per le quote associative dovute ad associazioni, che svolgano attività di interesse regionale cui la Regione aderisce o per la partecipazione a iniziative promosse dalle associazioni stesse (convegni, congressi, iniziative di informazione interregionale). |
| Ambiente ed energia | Si provvederà all'acquisto di carburante per garantire le attività di polizia idraulica, vigilanza e servizio di piena e alla restituzione delle somme versate in eccedenza sulle tariffe istruttorie AIA ai sensi della L.R. 11/2009, art. 3, comma 7. |
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Si sosterranno spese per compensi ai rappresentanti regionali e loro supplenti del Comitato misto paritetico in ambito militare COMIPAR. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Saranno corrisposti i gettoni di presenza e i rimborsi spese ai componenti esterni della Commissione valutativa per i progetti da finanziare con le risorse del Fondo per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese, prevista all'art. 7 della L.R. 4/2005 e ai componenti esterni degli organi collegiali afferenti alla direzione centrale con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione di fini istituzionali di cui all'articolo 26 della L.R. 7/2000.<br>Saranno corrisposti i compensi agli esperti esterni per la predisposizione e attuazione del programma di marketing territoriale individuati ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della L.R. 3/2015 (RilancimpresaFVG). |

| | |
|---|---|
| Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | L'Amministrazione regionale eroga i gettoni di presenza e i rimborsi spese ai componenti degli organi collegiali in ragione dell'apporto di tipo consulenziale, propositivo, programmatico e decisionale fornito da parte dei medesimi. L'Amministrazione regionale versa una quota annuale per l'adesione all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo per aver garantito il necessario supporto operativo, tecnico e giuridico nelle materie di competenza. L'Amministrazione regionale ha avviato nel 2015 un rapporto di partenariato con Eurodesk, la struttura dedicata all'informazione e all'orientamento sui programmi in favore dei giovani promossi dall'Unione Europea e dal Consiglio d'Europa, per le attività di gestione, informazione, promozione e orientamento in favore della gioventù nel settennato 2014-2020. Il Servizio intende sostenere anche per il 2016 la gestione sul territorio regionale di dieci sportelli informativi e l'apertura di ulteriori.<br>Nel 2016 si prevede di affidare incarichi a esperti accreditati nelle liste del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la valutazione scientifica di progetti di ricerca e sviluppo da presentarsi nell'ambito delle nuove misure dell'Asse I (Ricerca) del POR FESR 2014-2020, di cui il Servizio competente in materia di ricerca è Struttura regionale attuatrice. |
| Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia | Saranno assicurate risorse per le esigenze operative correnti della Direzione, ivi compresa quella per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, banche dati on line di tipo giuridico e normativo, nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e aggiornamento del personale. |

**Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | 0,22 | 0,15 | 0,15 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Ufficio stampa e comunicazione | La normativa prevede l'erogazione di contributi a pubblicazioni periodiche settimanali edite dalle diocesi regionali. Sono altresì previsti contributi a sostegno dei concessionari privati per la radiodiffusione sonora a carattere comunitario. |
| Cultura sport e solidarietà | Al fine di acquisire nuove e migliori conoscenze e migliorare l'azione di governo e amministrativa, sono previsti alcuni incarichi affidati con le procedure previste dalla vigente normativa per il supporto altamente specializzato alle strutture.<br>È prevista la valorizzazione delle specificità culturali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia salvaguardando il patrimonio linguistico e culturale minoritario della Regione come elemento della specialità.<br>Si prevede, in particolare, di sostenere l'uso della lingua slovena nella Pubblica Amministrazione del Friuli Venezia Giulia a valere sulle assegnazioni statali di cui all'art. 8 della legge 38/2001. |

**Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Urbanistica e assetto del territorio | 0,01 | 0,01 | 0,01 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Saranno sostenute spese per la commissione competente alla determinazione dell'indennità definitiva delle espropriazioni per pubblica utilità. |

**Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Difesa del suolo | 0,11 | 0,01 | 0,01 |
| 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione | 0,03 | 0,03 | 0,03 |
| **Totale Missione** | **0,14** | **0,04** | **0,04** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Ambiente ed energia | Saranno sostenute le spese per il funzionamento degli organi collegiali esistenti presso la Direzione centrale ambiente ed energia (compensi, gettoni, rimborsi), nonché quelle annuali di adesione alle Associazioni ovvero Comitati, ai quali la Regione ha ritenuto di aderire. |
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Saranno sostenute le spese per il funzionamento degli organi collegiali, per lo studio di particolari problemi regionali, per l'adesione alle Associazioni ovvero Comitati, ai quali la Regione ha ritenuto di aderire, per la partecipazione a convegni. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Saranno sostenute spese per l'attività di sorveglianza sanitaria obbligatoriamente prevista dal D.Lgs.81/2008 per le maestranze assunte con contratto di diritto privato e per indennizzi spettanti ai legittimi proprietari catastali o dei loro eredi introitate a titolo di deposito amministrativo. |

**Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 05 – Viabilità e infrastrutture stradali | 0,04 | 0,04 | 0,04 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia | Nel corso del 2016 si prevede di sostenere le spese per la nomina di commissari esterni di gara, in particolare per quanto riguarda le gare del trasporto pubblico locale e per la gara della finanza di progetto del comprensorio di Pramollo. |

**Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Interventi per l'infanzia e i minori e per gli asili nido | 0,73 | 0,73 | 0,73 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Direzione generale | Si sosterranno le spese necessarie per provvedere mensilmente all'integrazione delle rette degli asili nido aziendali, in misura pari alla differenza tra la retta versata dalle famiglie dei dipendenti, calcolata secondo i parametri ISEE del nucleo familiare |

| | |
|---|---|
| | cui appartiene il dipendente regionale, e il corrispettivo mensile per posto bambino.<br>Si provvederà inoltre all'espletamento della gara per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione degli asili nido aziendali regionali, con durata della concessione di 5 anni educativi, in quanto a luglio viene a scadenza l'affidamento attualmente in essere. |

**Missione: 13 – Tutela della salute**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 07 – Ulteriori spese in materia sanitaria | 0,07 | 0,04 | 0,04 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia | Al fine di acquisire nuove e migliori conoscenze e migliorare l'azione di governo e amministrativa, nel corso dell'esercizio potranno essere finanziati studi e ricerche, sulla base di incarichi affidati con le procedure previste dalla vigente normativa, di particolare interesse delle strutture operative nella materie di propria competenza.<br>Si provvederà alla copertura dei costi dei gettoni di presenza e/o dei rimborsi spese dei componenti degli organi collegiali, delle commissioni e dei comitati operanti in seno alla Direzione, tra cui:<br>- Comitato regionale di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul luoghi di lavoro;<br>- Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico;<br>- Commissione regionale sull'amianto;<br>- Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva;<br>- Commissione regionale per l'educazione continua in medicina;<br>- Commissione regionale aspiranti idoneità impiego gas tossici;<br>- Collegio arbitrale di cui all'art. 30 dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 20 luglio 2009;<br>- Comitato di coordinamento pedagogico;<br>- Consulta regionale della famiglia;<br>- Organi previsti dalla DGR 2036/2015 per la governance del sistema formativo regionale.<br>Viene inoltre destinata una quota delle risorse stanziate a copertura degli ulteriori oneri derivanti da eventuali costituzioni in corso d'anno di nuovi organi, commissioni o comitati, o di maggiori oneri rispetto allo storico in relazione agli organi già esistenti. |

**Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 03 – Ricerca e innovazione | 0,08 | 0,00 | 0,00 |
| 04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità | 0,20 | 0,20 | 0,20 |
| 05 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività | 0,07 | 0,07 | 0,07 |
| **Totale Missione** | **0,35** | **0,27** | **0,27** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Ufficio stampa e comunicazione | Attraverso la stipulazione di un contratto con la RAI, è assicurata la diffusione a mezzo satellite delle trasmissioni prodotte dalla sede regionale del Friuli Venezia Giulia nelle zone che non sono raggiunte dal segnale del digitale terrestre. |
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Saranno disposti i pagamenti dovuti per gli organi e incarichi istituzionali.<br>Saranno corrisposti i gettoni di presenza e i rimborsi spese ai componenti esterni degli organi collegiali afferenti alla direzione centrale con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione di fini istituzionali di cui all'art. 26 della L.R. 7/2000. Saranno corrisposte le quote di adesione ad associazioni di interesse della direzione cui la regione aderisce e sostenuti gli oneri per convegni, congressi e iniziative particolari di interesse della direzione.<br>Saranno attivati studi, indagini e collaborazioni e altre speciali prestazioni di particolare interesse della direzione e sostenuti i relativi oneri.<br>Saranno affidati incarichi a esperti per il supporto al coordinamento dell'attuazione del Piano di sviluppo industriale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 23/2013. |

**Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 02 – Formazione professionale | 0,47 | 0,12 | 0,12 |
| **Totale Missione** | **0,48** | **0,13** | **0,13** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Direzione generale | Sono previste spese per il ricorso alla somministrazione di lavoro nell'ambito del Programma operativo regionale del FSE per il periodo 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione". Le spese sono cofinanziate da Regione, Stato e Comunità Europea.<br>Nel corso dei primi mesi del 2016 è prevista l'adozione di specifica normativa regionale di riforma del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale in un'ottica di costituzione di un sistema integrato del pubblico impiego. In questo contesto, anche in considerazione della riforma del sistema delle Autonomie Locali attuata con la L.R. 26/2014 e della costituzione delle UTI si ritiene di fondamentale importanza individuare un percorso di razionalizzazione e riorganizzazione dell'attività riferita alla gestione del rapporto di lavoro anche mediante la costituzione di uffici unici, peraltro già previsti dalla L.R. 11/2011, che all'art. 12 comma 37, prevede la possibilità di costituire uffici unici a livello regionale per la gestione coordinata di determinate funzioni e attività. In tale ottica è stato anche istituito, a partire dal primo novembre 2015, il nuovo Servizio Sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale.<br>Nel corso dell'anno 2016 continuerà l'attività di formazione, da estendere anche al personale del comparto, in particolare per quanto riguarda le materie degli aiuti di Stato, appalti pubblici e prevenzione della corruzione. In particolare, si ritiene utile approfondire e tenere costantemente oggetto di aggiornamento e qualificazione professionale le materie che attengono specificatamente ai programmi comunitari, le attività di gestione e controllo dei fondi SIE e la loro programmazione, la semplificazione amministrativa, la formazione specifica in materia di appalti a seguito dell'istituzione della centrale unica di committenza. È inoltre necessario procedere all'attivazione di corsi obbligatori in materia di sicurezza del lavoro a favore degli enti del comparto. |

| | |
|---|---|
| | Tenendo conto anche di quanto indicato nel Rapporto di valutazione intermedia POR-FESR 2007-2013, dell'ottobre 2012, si intende garantire anche la promozione di specifiche attività formative a favore delle risorse umane, soprattutto quelle che saranno acquisite a seguito delle procedure concorsuali avviate nel corso del 2015, da inserire nelle Strutture Regionali Attuatrici, come pure eventi in forma di laboratorio o workshop, mirati ad approfondire temi specifici di rilevanza per l'attuazione del POR nelle varie fasi del ciclo del programma.<br>Un intervento formativo più ampio che riguardi il personale del comparto si ritiene utile per garantire l'avvio di una fase di accrescimento delle competenze e di sostegno al cambiamento della cultura amministrativa, soprattutto in vista di una serie di iniziative volte a realizzare un processo di semplificazione normativa.<br>L'attività formativa in merito al nuovo Codice di comportamento da parte dell'Amministrazione regionale sarà estesa nel 2016 non solo ai dipendenti che transitano presso l'Amministrazione per effetto del trasferimento di funzioni, ma anche al personale del comparto nell'ambito della programmazione formativa a questi dedicata.<br>Continua l'attività di consulenza nei confronti degli enti del comparto in materia di rapporto di lavoro nonché le attività in materia di coordinamento di gestione e monitoraggio delle attività legate alle varie rilevazioni di dati anche in materia di relazioni sindacali.<br>Viene garantito il supporto alla Delegazione trattante pubblica di comparto per le attività connesse alla riapertura dei tavoli negoziali anche con riferimento alle attività di liquidazione dei compensi ai componenti della stessa. |
| Relazioni internazionali e infrastrutture strategiche | Saranno sostenute spese per l'assegnazione di borse di studio a studenti o laureandi iscritti alle Università degli studi di Trieste e Udine per lo svolgimento di tirocini presso l'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles. |
| Lavoro formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | L'Amministrazione regionale eroga i gettoni di presenza e i rimborsi spese ai componenti degli organi collegiali in ragione dell'apporto di tipo consulenziale, propositivo, programmatico e decisionale fornito da parte dei medesimi in materia di lavoro. |

**Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | 0,03 | 0,03 | 0,03 |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali | Con le risorse statali assegnate ai sensi del DL 143/1997 (Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale) saranno attivati studi, indagini, collaborazioni ed altre speciali prestazioni di particolare interesse per la regione in ambito agricolo forestale.<br>Saranno corrisposti i gettoni di presenza e i rimborsi spese ai componenti esterni degli organi collegiali afferenti alla direzione centrale con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione di fini istituzionali di cui all'articolo 26 della L.R. 7/2000. Saranno corrisposte le quote di adesione ad associazioni di interesse della direzione, cui la regione aderisce.<br>Saranno disposti gli acquisti di attrezzature d'ufficio, mobili e arredi, macchine d'ufficio, hardware e altri acquisti in conto capitale per le esigenze della direzione secondo quanto previsto dall'art. 8, commi 52 e seguenti della L.R. 4/2001. |

**Missione: 19 – Relazioni internazionali**

| Programma | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---|---|---|
| 01 – Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 02 – Cooperazione territoriale (solo per le regioni) | 0,01 | 0,01 | 0,01 |
| **Totale Missione** | **0,01** | **0,01** | **0,01** |

| Struttura responsabile | Dettaglio attività |
|---|---|
| Direzione generale | L'Amministrazione regionale ha aderito al progetto di assistenza tecnica, per il periodo 2011-2015, a supporto delle funzioni di audit della programmazione comunitaria 2007-2013, come previste dall'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.<br>Le attività previste si sviluppano in due linee di intervento:<br>1) affiancamento negli adempimenti comuni delle Autorità di audit;<br>2) diffusione di documenti e risultati. |
| Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche | Saranno sostenute le spese relative al pagamento di gettoni di presenza ai membri del Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale L.R. 19/2000.<br>Il Comitato regionale, nominato con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 121 di data 19 giugno 2014, svolge regolarmente le proprie funzioni consultive previste dalla succitata L.R.19/2000 e il gettone di presenza così come determinato con deliberazione di Giunta n. 1393 di data 24 luglio 2014 ammonta a € 50,00. |

## 3. Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

## 3.1 Introduzione

Il perseguimento dei fini istituzionali della Regione può essere demandato a soggetti terzi quali enti, organismi strumentali, agenzie, società partecipate e controllate, associazioni e fondazioni culturali.
Tra i primi risultano gli enti pubblici istituiti, vigilati e finanziati dalla Regione e gli enti pubblici economici per i quali la Regione ha il potere di nomina degli amministratori. Ne sono i principali esempi l'Agenzia Regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS), l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA), l'Ente tutela pesca. Le società partecipate e controllate di primo o di secondo livello permettono la realizzazione delle finalità istituzionali regionali attraverso la detenzione di partecipazioni in una serie di soggetti dalla forma giuridica diversa, attraverso i quali, nel corso degli anni, si è andata via via sviluppando l'azione regionale di intervento. La Regione partecipa direttamente a società e a soggetti aventi natura diversa da quella societaria, quali associazioni e consorzi. Rilevanti sono le associazioni e fondazioni culturali a cui la Regione trasferisce fondi e per le quali può esercitare forme dirette o indirette di indirizzo, controllo e gestione attraverso, ad esempio, la nomina di amministratori.

Per le finalità del controllo di gestione è importante comprendere, per ciascun soggetto, la missione, la misura del contributo o partecipazione regionale, gli indirizzi, gli obiettivi prefissati e le attività svolte, le spese ed i costi rilevati, l'impatto conseguito. Ai sensi della L.R. 21/2007, art. 7 co. 2 lettera c), nella terza parte della Relazione Politico Programmatica Regionale vengono quindi elencati gli indirizzi per il perseguimento dei fini istituzionali della Regione demandati a soggetti terzi rispetto a essa. La Relazione, elaborata secondo la forma del Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR), nell'ottica di una visione complessiva ed integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, contiene nello specifico gli indirizzi agli Enti strumentali ed alle società controllate e partecipate. Mentre l'Amministrazione regionale mantiene funzioni di controllo, verifica e indirizzo, vengono evidenziati gli obiettivi e le direttive programmatiche dell'azione amministrativa attuata attraverso un contributo esterno all'azione diretta della Regione.
Ai sensi dell'art. 48 della L.R. 26/2014 si riporta infine il documento di programmazione 2016-2018 della Centrale unica di committenza regionale per l'Amministrazione regionale e gli enti regionali, elaborato dalla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.

## 3.2 Enti e agenzie regionali

### 3.2.1 ARLeF – Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLeF – Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

**Direzione centrale di riferimento**
cultura, sport e solidarietà

**Missione**
L'Agenzia è preposta alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per il friulano e alla verifica dell'attuazione degli interventi della legge di tutela della lingua friulana (L.R. 29/2007).

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Ente di diritto regionale
Risorse trasferite 2014 € 725.000,00
Risultato esercizio 2014 € 95.794,46

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
L'Agenzia ha registrato un incremento dei fondi a disposizione per lo svolgimento della sua attività istituzionale per la salvaguardia e la valorizzazione della lingua friulana in ambito regionale.
Con i fondi destinati all'attuazione degli articoli 9 e 15 della legge 482/1999, l'Agenzia ha svolto attività di sportello linguistico sostenendo e promuovendo l'uso della lingua friulana nelle Pubbliche amministrazioni locali.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Con il Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2015-19, adottato con DGR 1039/2015, sono state definite le future sfide per rendere il friulano una lingua parlata e scritta in ogni situazione della vita pubblica e privata.
Il Piano prevede per ogni tipologia di soggetti specifiche aree di intervento, definendo tempi e grado di attuazione delle attività.

### 3.2.2 Agenzia Regionale per il diritto agli studi superiori – ARDISS

**Direzione centrale di riferimento**
lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

**Missione**
Interventi per il diritto allo studio universitario

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Ente pubblico istituito, vigilato e finanziato dalla Regione
Risorse trasferite 2014 € 9.015.094,26
Risultato esercizio 2014 € 9.921.976,09

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
L'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori – ARDISS è un Ente strumentale alla Regione che realizza gli interventi in materia di diritto allo studio universitario ed è pertanto sottoposta alla vigilanza e al controllo della Regione stessa.
L'Agenzia è stata costituita a partire dal 1 gennaio 2014 per effetto della L.R. 16/2012, "Interventi di razionalizzazione e riordino di Enti, aziende e agenzie della Regione" ed è stata successivamente disciplinata dalla L.R. 21/2014, "Norme in materia di diritto allo studio universitario", che ha parzialmente abrogato la precedente disciplina in materia.
Nell'ambito del nuovo testo organico le tipologie di interventi sono così riassumibili:
a) benefici di natura economica, articolati in:
- borse di studio;
- prestiti;
- contributi;

b) servizi per l'accoglienza, articolati in:
- servizi abitativi;
- servizi di ristorazione;
- servizi per la mobilità internazionale e l'accoglienza;
- servizi di orientamento;
- servizi culturali, per l'aggregazione, turistici e sportivi;
- servizi di trasporto;
- servizi a favore dei soggetti diversamente abili;
- servizi di assistenza sanitaria;

c) ogni altra forma di intervento diretta a favorire l'attuazione del diritto allo studio universitario.

Per l'anno 2015 l'ARDISS ha dato attuazione a due distinti documenti programmatici: uno attuativo della L.R. 16/2012 e l'altro attuativo della L.R. 21/2014. I primi documenti di programmazione (Linee guida per il triennio 2014/2016 DGR 966/2014 e relativo Programma triennale degli interventi, DGR 1094/2014) sono stati in corso d'anno sostituiti dalle Linee guida per l'attuazione da parte dell'ARDISS delle finalità degli interventi e dei servizi in materia di diritto allo studio universitario per il triennio 2015/2017 (DGR 1154/2015) e relativo Programma triennale degli interventi (DGR 1218/2015).

Nel corso dell'anno solare vengono erogati benefici afferenti a due distinti anni accademici e nello specifico per l'anno 2015 agli accademici 2014/2015 e 2015/2016.
Per quanto attiene alle borse di studio, l'erogazione delle borse di studio 2014/2015 non è ancora conclusa in quanto gli studenti iscritti al primo anno hanno la possibilità di maturare i relativi requisiti di merito fino al 30 novembre 2015. Ciò premesso la Regione ha stanziato a favore dell'ARDISS somme sufficienti per la copertura dell'intera graduatoria di borse di studio per l'a.a. 2014/2015. A favore degli studenti disabili, è stata garantita la concessione di borse di studio di importo maggiorato a fronte di requisiti di merito ridotti e di limiti ISEE maggiori.
Per l'a.a. 2014/2015 l'agevolazione per il trasporto sotto forma di agevolazioni per l'acquisto degli abbonamenti di trasporto pubblico ferroviario e su gomma è stata garantita a tutti i richiedenti in possesso dei relativi requisiti.

Per l'a.a. 2015/2016, già dal mese di settembre, gli studenti in possesso dei requisiti hanno potuto acquistare l'abbonamento di trasporto pubblico su gomma a tariffa agevolata. L'agevolazione per il trasporto ferroviario consiste in un rimborso delle spese sostenute alla fine dell'anno accademico.
Sempre nel 2015 sono stati erogati contributi straordinari per il superamento di sopravvenuti disagi economici, anche a favore di studenti disabili.
Il servizio abitativo è stato garantito, prioritariamente, agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, sia tramite la gestione in forma diretta delle strutture ricettive, sia attraverso forme di gestione indiretta, mediante la stipula di convenzioni con soggetti che gestiscono strutture convittuali. Per l'a.a. 2015/2016 tutti i richiedenti il posto alloggio, in possesso dei relativi requisiti di reddito e merito, hanno ottenuto l'assegnazione del posto alloggio ed è stata altresì garantita la riserva di n. 32 posti a favore degli studenti "incoming" (mobilità in ingresso) partecipanti a programmi di mobilità internazionale. È stato attivato, inoltre, un servizio di assistenza per l'accesso al mercato delle locazioni. Inoltre, sono state messe a disposizione degli studenti con disabilità n. 33 stanze attrezzate sul territorio regionale.
È stata soddisfatta interamente la domanda presentata dai soggetti che hanno richiesto il contributo per l'abbattimento dei costi di contratti di locazione regolarmente sottoscritti, ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera a) della L.R. 21/2014.
Nel corso dell'anno 2015 l'ARDISS ha garantito il servizio di ristorazione a tariffa agevolata sul territorio regionale. L'Agenzia dispone, a tal fine, di vari punti di ristoro in proprietà o in convenzione nelle seguenti località: Gemona del Friuli, Gorizia, Pordenone, Portogruaro, Trieste ed Udine. A seguito dello spostamento della sede del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche dell'Università di Trieste dagli edifici di Piazzale Europa al centro storico di Trieste, l'ARDISS si è impegnata per ampliare i punti di ristoro presenti in tale zona. Le relative convenzioni saranno attivate entro la fine dell'anno 2015.
La domanda di contributi di mobilità internazionale per l'a.a. 2014/2015 sarà completamente soddisfatta entro la fine dell'anno 2015.

Per quel che riguarda l'erogazione di servizi culturali, per l'aggregazione, turistici e sportivi sono state stipulate apposite convenzioni con il CUS di Trieste e con l'Università, al fine di provvedere ad un'erogazione unificata Ateneo-ARDISS dei relativi contributi, ai sensi della L.R. 21/2014, art.26, comma 1, lettera f). Presso la Sede di Udine, inoltre, è stata affidata in concessione ad un'associazione sportiva la gestione della palestra sita all'interno della Casa dello Studente di Viale Ungheria, che ha come principali utenti gli studenti universitari regolarmente iscritti.
Per quel che attiene il servizio di assistenza sanitaria regionale l'ARDISS mette a disposizione, sul proprio sito istituzionale, le relative informazioni.
Con riferimento agli interventi edilizi, nel corso del 2014/2015 l'ARDISS ha completato l'intervento di ristrutturazione dell'edificio E1 nel comprensorio dell'Università di Trieste, dimensionato su 74 posti letto in camere singole e doppie ed ha parimenti completato la fornitura degli arredi necessari a rendere operativa tale Casa dello studente. La sala studio dell'edificio E1 è stata inoltre dotata di una serie di attrezzature informatiche e tecnologiche che vengono messe a disposizione degli studenti.
È stato completato l'intervento di ristrutturazione dell'immobile di via Gaspare Gozzi a Trieste per 99 posti letto ed è in corso la procedura di gara per la fornitura e l'installazione dei relativi arredi. L'obiettivo è quello di utilizzare la Casa dello studente entro l'anno accademico in corso.
Per quanto riguarda l'edificio di viale Ungheria a Udine, si evidenzia che, nel giugno 2015, a seguito del reperimento di nuove risorse, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha comunicato la definitiva ammissione a cofinanziamento dell'intervento di manutenzione straordinaria volto all'adeguamento normativo ed al miglioramento dell'efficienza energetica dell'immobile, per il quale nel 2011 era stata presentata apposita domanda di cofinanziamento a valere sul bando di cui al D.M. 26/2011. Alla data attuale è in corso la procedura di affidamento della progettazione esecutiva dell'intervento. La progettazione stessa, completa di validazione, dovrà essere successivamente presentata al Ministero al fine di accedere al cofinanziamento entro i termini e con le modalità richiesti.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Gli indirizzi per la programmazione sono contenuti nelle Linee guida di cui all'articolo 8 della L.R. 21/2014. Gli indirizzi rientrano pertanto nelle competenze della Giunta regionale la quale approva, su proposta della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori di cui all'articolo 6 della succitata norma e sentita la Commissione consiliare competente, le linee guida per l'attuazione, da parte dell'ARDISS, delle finalità, degli interventi e dei servizi in materia

di diritto allo studio universitario. Gli atti di indirizzo riguardano tutti gli interventi in materia di diritto allo studio universitario, nel rispetto della ripartizione di competenze tra Stato e Regione ai sensi del Titolo V della Costituzione.
Tenuto conto che gli indirizzi regionali sulla programmazione in materia di diritto allo studio sono previsti nelle Linee guida, per il prossimo triennio di programmazione la Regione per il tramite dell'ARDISS avrà come obiettivo quello di mantenere la qualità del servizio richiesto dall'utenza universitaria, in particolare per quel che concerne i benefici ed i servizi principali quali borse di studio, contributi di mobilità internazionale, posti alloggio, contributi per l'abbattimento dei costi dei contratti di locazione regolarmente sottoscritti e servizio di ristorazione. Tali obiettivi sono specificatamente indicati nelle vigenti Linee guida che saranno aggiornate nel corso del 2016.
I risultati attesi nel prossimo triennio sono in sintesi:

- con riferimento agli standard minimi dei servizi si prevede il mantenimento dell'attuale dimensione dell'offerta abitativa gestita direttamente dall'ARDISS e pertanto l'eventuale incremento della domanda sarà sopperito dalle strutture convenzionate;

- con riferimento al servizio di ristorazione per quanto riguarda la sede di Gorizia si prevede la creazione di una mensa presso la sede Universitaria di Via Alviano, da selezionare mediante apposita gara;

- con riferimento alle borse di studio si prevede la copertura di tutti gli idonei;

- con riferimento alle tariffe dei servizi si prevede il solo adeguamento periodico;

- con riferimento alle quote di interventi riservate agli studenti cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea si prevede una riserva di una quota di borse di studio e di alloggi da destinare a favore di studenti cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea meritevoli e privi di mezzi e una riserva di almeno 30 posti alloggio a favore degli studenti "incoming" nell'ambito dei progetti di mobilità internazionale promossi da Università, Istituti superiori di grado universitario, Istituzioni di alta formazione artistica e musicale con sede legale in Friuli Venezia Giulia e Istituti tecnici superiori;

- con riferimento alla tassa regionale per il diritto allo studio universitario, si prevede il mantenimento del medesimo importo e l'eventuale adeguamento annuale al tasso di inflazione.

Per quanto attiene agli interventi di edilizia nel triennio 2016/2018, nei primi mesi del 2016 si prevede l'ultimazione dell'edificio E2 nel comprensorio dell'Università degli Studi di Trieste. L'edificio sarà destinato a sale studio per gli studenti. Seguirà la gara per la fornitura degli arredi.
È previsto il rifacimento dell'impianto di rilevazione incendi dell'edificio E3 a Trieste. È stata recentemente pubblicata la manifestazione di interesse per l'esecuzione dei lavori.
Sarà avviata la fornitura degli arredi della Casa dello studente di via Gozzi a Trieste.
Per quanto riguarda i lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento normativo ed il miglioramento dell'efficienza energetica della Casa dello studente di Viale Ungheria a Udine, l'appalto è subordinato al nulla osta da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in osservanza alla tempistica che a tal fine verrà assegnata e, quindi, all'ottenimento dell'assegnazione del finanziamento ministeriale.

### 3.2.3 Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)

**Direzione centrale di riferimento**
ambiente ed energia

**Missione**
L'ARPA è un Ente pubblico dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile che opera all'interno del sistema di protezione ambientale e di prevenzione igienico sanitaria, costituito dai diversi livelli istituzionali operanti in regione.
L'Agenzia è preposta alla vigilanza ed al controllo ambientale.
In particolare svolge attività tecnico-scientifiche di supporto alle funzioni amministrative, di pianificazione e programmazione in materia di prevenzione ambientale ed igienico sanitaria per la Regione, le Province, i Comuni, le Aziende per i servizi sanitari e altre istituzioni pubbliche operanti sul territorio regionale ed effettua rilievi ambientali e sanitari.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Ente pubblico istituito, vigilato e finanziato dalla Regione per il quale la Regione ha il potere di nomina del Direttore generale e del Collegio dei revisori dei conti.
Risorse trasferite 2014 € 22.600.000,00
Risultato esercizio 2014 € 1.188.640,00

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
Il bilancio di esercizio 2014 di ARPA è stato approvato con DGR 1614/2015 ai sensi della L.R. 6/1198, art. 4, comma 3.
Il raggiungimento del pareggio di bilancio da parte di ARPA ha concorso al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione per l'esercizio 2014, a fronte di una riduzione dell'1,8% della spesa regionale destinata alla copertura dei costi di funzionamento per l'anno 2014.
L'attività del 2014 è stata svolta in coerenza con gli obiettivi gestionali e programmatici di cui alla DGR 2404/2014, con particolare attenzione agli indirizzi di razionalizzazione della spesa.
In particolare, le politiche del personale sono state attuate con criteri volti all'efficientamento e alla riduzione dei costi, rispettando il limite numerico e i vincoli di contenimento della spesa dettati dalle linee di indirizzo regionali ma in modo da mantenere i livelli attuali delle attività di monitoraggio e controllo che costituiscono attività istituzionali dell'Agenzia.
Gli investimenti hanno interessato principalmente gli interventi di manutenzione straordinaria delle sedi dipartimentali di Pordenone, Trieste e Udine, necessari a garantire la sicurezza degli edifici destinati ad ospitare uffici e laboratori dell'Agenzia, nel segno della continuità con le scelte delineate negli anni precedenti.
Il rinnovo delle attrezzature obsolete in dotazione ha interessato solo la strumentazione essenziale a garantire la continuità dei servizi istituzionali sul territorio.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Il processo di programmazione di ARPA 2016-2018 viene avviato, ai sensi della L.R. 6/1998 art. 11, con la proposta progettuale del Direttore generale di ARPA e trova sintesi nell'esame da parte del Comitato di Indirizzo e Verifica a cui partecipano tutti i rappresentati della "governance" ambientale della Regione, per sfociare nelle linee di indirizzo approvate dalla Giunta regionale entro il 15 dicembre di ogni anno.
Sulla base delle indicazioni del Comitato di Indirizzo e Verifica, viene negoziato il finanziamento regionale da assegnare ad ARPA per il funzionamento e l'attività, in modo da conciliare i vincoli della manovra finanziaria regionale con l'esigenza di assicurare il funzionamento dell'Agenzia e di garantire il mantenimento sul territorio dello standard quali-quantitativo delle attività di protezione e controllo ambientale e della prevenzione igienico sanitaria.
Il coordinamento regionale delle azioni strategiche dei diversi ambiti coinvolti assicura la convergenza verso obiettivi comuni di sostenibilità ambientale e orienta l'azione di controllo, vigilanza e supporto tecnico di ARPA.
Le "Linee di indirizzo per la programmazione 2016-2018" di ARPA, in continuità rispetto agli indirizzi stabiliti per il triennio 2015-2017, con riferimento alle consolidate attività di protezione e di prevenzione, riporteranno le indicazioni di valenza generale per lo svolgimento delle attività istituzionali, secondo i criteri di efficacia e di efficienza, e le politiche di investimento. Saranno inoltre definiti gli impegni prioritari della "governance" ambientale regionale.

Verranno infine stabilite le modalità con cui ARPA concorrerà agli obiettivi di finanza pubblica regionali per l'esercizio 2016, definendo:

- il quadro finanziario di riferimento per l'elaborazione dei documenti di programmazione dell'Agenzia per il 2016, nell'ambito delle assegnazioni delle risorse finanziarie regionali di cui alla legge di stabilità 2016;

- il quadro dei vincoli normativi in tema di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, anche con riferimento alla gestione delle risorse umane e strumentali nonché alle politiche del personale.

Le indicazioni generali e operative di orientamento della programmazione delle attività di ARPA si estrinsecheranno nelle priorità dettate per le seguenti quattro aree tematiche del sistema regionale di protezione ambientale:

- Conservazione e miglioramento del capitale naturale e dei servizi ecosistemici.

- Uso efficiente delle risorse naturali e sviluppo sostenibile.

- Ambiente e salute.

- Rafforzare le basi scientifiche delle politiche ambientali.

Oltre a garantire il mantenimento del livello quali-quantitativo delle attività di monitoraggio e controllo richieste dal territorio regionale, proseguirà la razionalizzazione delle sedi che prevede la concentrazione dell'attività analitica e il relativo accorpamento dei laboratori provinciali in un laboratorio unico regionale. È prevista inoltre una revisione organizzativa orientata alla centralizzazione della responsabilità di funzioni e al conseguente ridimensionamento degli incarichi dirigenziali, mediante l'individuazione di centri di responsabilità su base regionale a superamento dell'attuale assetto ancorato alla dimensione provinciale.
ARPA dovrà, inoltre, procedere nell'azione di progressivo rinnovo del parco tecnologico che presenta tuttora valori critici, seppure in progressiva riduzione, dell'indice di obsolescenza delle attrezzature sanitarie.
L'esplicitazione quantitativa dei risultati attesi dalla programmazione regionale sarà indicata nel Programma annuale 2016 e triennale 2016-2018 e relativi bilanci economici di previsione che saranno adottati, in conformità alle linee di indirizzo dettate dalla Giunta regionale, entro il 31 dicembre 2015 e che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 7 della L.R. 6/1998, saranno soggetti al controllo preventivo da parte della Giunta regionale.

### 3.2.4 Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale – ERSA

**Direzione centrale di riferimento**
attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Missione**
L'Agenzia opera nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura e svolge attività di sperimentazione, ricerca, assistenza tecnico-scientifica, formazione, divulgazione, promozione dei marchi di qualità e certificazione della qualità.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Ente pubblico per il quale la Regione ha il potere di nomina degli amministratori
Risorse trasferite 2014 € 6.480.000,00
Risultato esercizio 2014 € 3.917.173,09

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
Per le competenze in materia di promozione dei prodotti agroalimentari, l'Agenzia ha condotto la partecipazione alle diverse manifestazioni di settore e curato, in particolare, la presenza collettiva dei produttori vitivinicoli regionali ai più importanti eventi nazionali ed internazionali. Nel 2015 è stata impegnata a garantire una presenza efficace della Regione all'Expo 2015, quale occasione di irripetibile visibilità mondiale per le realtà produttive e per il territorio.
Nel settore vinicolo, ritenuto strategico per diffondere la conoscenza del territorio regionale e dei suoi prodotti, sono proseguiti i contatti con il Ministero per dare completezza al "Progetto valorizzazione del vino Friulano" che ha come obiettivo l'affermazione del vino già conosciuto come Tocai friulano, dopo la forzata rinuncia a tale nome, contribuendo così a promuovere anche il resto della produzione vinicola regionale.
Nel corso del 2015 l'Agenzia ha proseguito anche l'attività di conoscenza e valorizzazione del marchio di qualità AQUA, garantito dalla Regione, con l'avvenuta approvazione di ulteriori disciplinari da parte della Commissione europea; ERSA ne ha data immediata applicazione operativa. I riconoscimenti di qualità, tra cui anche AQUA, sono infatti individuati come strategici anche dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.
In materia fitosanitaria l'ERSA ha confermato il proprio ruolo di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione ed il movimento di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, in applicazione delle convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce e grazie ai laboratori dell'Agenzia che eseguono analisi chimico-agrarie, fitopatologiche e biotecnologiche.
Sempre in ambito fitosanitario ERSA ha dato attuazione agli indirizzi della Giunta regionale di cui alle delibere 214/2015 e 1028/2015, relativi all'attuazione della nuova normativa comunitaria in materia di prodotti fitosanitari (direttiva 2009/128/CE), con particolare riferimento all'attivazione dei corsi di formazione per la figura del consulente.
Sono proseguite nel 2015 tutte le attività di ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica alle aziende agricole.
L'ERSA prosegue, inoltre, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di agriturismo, garantendo la vigilanza sull'attività e la tenuta della banca dati delle aziende agrituristiche regionali e delle fattorie didattiche o sociali. Continuano infine ad essere svolti gli adempimenti nel settore dell'agricoltura biologica allo scopo di assicurare la vigilanza, la tenuta dell'elenco degli operatori e la promozione dei prodotti biologici.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Saranno resi operativi altri nuovi disciplinari per la certificazione di qualità AQUA, in particolare sono in avanzata fase di studio quattro disciplinari relativi a: carne bovina e bufalina, mais, soia, prodotti dell'alpeggio.
Saranno quindi studiate azioni di marketing specificamente dedicate ai marchi di qualità, producendo un documento programmatico.
L'attività di promozione proseguirà anche con la partecipazione alle fiere nazionali ed internazionali specialistiche di settore, la creazione di eventi dedicati al settore agroalimentare regionale, la pubblicità e la diffusione della conoscenza di tutte le eccellenze e peculiarità del territorio, in particolare di quello montano. Nei prossimi anni saranno monitorati con accuratezza gli effetti di tali azioni per dare solidità agli strumenti di promozione utilizzati, riducendo eventuali sprechi.
Nel campo della lotta fitopatologica guidata ed integrata, si intende alimentare il sistema regionale, in un'ottica di miglioramento della qualità delle produzioni agricole, con l'adozione tempestiva di tutti gli atti di indirizzo.
L'ERSA deve inoltre sostenere il suo ruolo di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione ed il movimento di organismi nocivi, confermando l'efficienza ed efficacia della propria azione che ha già reso più

competitive le importazioni nel porto di Trieste e facilitato l'export, in particolare del prodotto di cui è leader la regione, cioè le barbatelle.
Si vogliono confermare e rafforzare le attività di ricerca, sperimentazione e assistenza: le ricadute positive di tali attività a beneficio dell'agricoltura regionale saranno riscontrate presso i soggetti interessati e beneficiari, per confermare così il ruolo concreto dell'Agenzia.
Particolare attenzione sarà dedicata alla prevenzione, controllo e bonifica delle micotossine presenti nel mais di produzione regionale, partecipando anche a progetti condivisi con tutti gli altri soggetti interessati dalla filiera.
Particolare attenzione sarà dedicata anche alle prove su coltivazioni alternative al mais, all'agricoltura biologica ed alla conservazione della biodiversità in agricoltura.
Infine saranno verificati i risultati dell'installazione, avvenuta nel 2015, degli impianti di depurazione dell'acqua in ambito malghivo, con riscontri sulla qualità dei prodotti di trasformazione del latte.

### 3.2.5 Agenzia Regionale Promotur

**Direzione centrale di riferimento**
attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Missione**
L'Agenzia realizza e gestisce gli impianti e le piste di sci regionali ai fini della promozione in chiave turistica e sportiva della pratica dello sci nella regione Friuli Venezia Giulia.
Gli interventi sono attuati nei territori compresi nei seguenti poli turistici:
a) Forni di Sopra-Sauris;
b) Piancavallo (Aviano);
c) Zoncolan (Ravascletto – Sutrio);
d) Sella Nevea (Chiusaforte);
e) Tarvisio.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Ente pubblico economico per il quale la Regione ha il potere di nomina degli amministratori
Risorse trasferite 2014 € 17.384.675,00
Risultato esercizio 2014 € -1.189.464,00

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
Apertura degli impianti funiviari nel periodo programmato, sulla base delle effettive condizioni ambientali.
Razionalizzazione dei costi conseguenti al livello di servizio offerto.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Dal 1° gennaio 2016 l'Agenzia confluirà in PromoturismoFVG che continuerà a svolgere le funzioni già di competenza di Promotur.
La realizzazione e conclusione della procedura di fusione di Agenzia Turismo FVG e Agenzia Promotur porterà ad una razionalizzazione ulteriore delle aree amministrativo-contabili, tecniche e marketing al fine di realizzare reciproche sinergie. Si punta a realizzare un migliore rapporto con il territorio e il contestuale incremento dell'offerta turistica in correlazione al contenimento dei costi operativi, anche in funzione degli eventuali ulteriori investimenti infrastrutturali da attuare.

Per quanto riguarda i risultati attesi si prevede un incremento percentuale dei flussi turistici sul territorio regionale (presenze e arrivi turistici) maggiore dell' 1,2% annuo.

### 3.2.6 Agenzia TurismoFVG

**Direzione centrale di riferimento**
attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Missione**
L'Agenzia svolge attività di programmazione e promozione del sistema turistico regionale.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Ente funzionale della Regione
Risorse trasferite 2014 € 20.247.882,19
Risultato esercizio 2014 € 254.129,39

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
Sono state attuate politiche di promozione turistica territoriale in discontinuità con le azioni svolte in precedenza, sulla base del Piano strategico per il turismo regionale 2015-2018. Sono state completate inoltre le azioni finanziate con fondi europei riferite alla creazione di una piattaforma tecnologica (portale web) con la possibilità di finalizzare le prenotazioni turistiche nelle strutture ricettive che hanno aderito e con lo sviluppo di applicazioni tematiche destinate alla fruizione in mobilità delle informazioni turistiche su diversi aspetti del turismo regionale. Sono stati infine attivati canali "social" a disposizione dei turisti.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Dal 1° gennaio 2016 l'Agenzia Turismo FVG confluirà nell'Agenzia Regionale Promotur, ridenominata PromoturismoFVG, che continuerà a svolgere le funzioni già di competenza di Turismo FVG. Gli indirizzi sono quindi riportati nella scheda relativa all'Agenzia Regionale Promotur.

### 3.2.7 Azienda speciale di Villa Manin

**Direzione centrale di riferimento**
cultura, sport e solidarietà

**Missione**
L'Azienda svolge attività di tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale di Villa Manin di Passariano.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Ente pubblico istituito, vigilato e finanziato dalla Regione
Risorse trasferite 2014 € 1.650.000,00
Risultato esercizio 2014 € 337.441,71

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
Nell'attività di tutela, per la quale è stato impegnato un quarto delle somme disponibili, si è provveduto alla gestione ed alla manutenzione del compendio di Villa Manin. In particolare sono stati realizzati interventi urgenti e inderogabili a seguito di infiltrazioni nel Corpo gentilizio e nella Barchessa di levante. Sono state svolte attività di manutenzione di impianti tecnologici e di messa in sicurezza del patrimonio arboreo del parco. Si è proceduto alla progettazione e all'avvio dei lavori di adeguamento antincendio.
Per quanto concerne la valorizzazione del compendio, l'attività dell'esercizio 2014 e del 2015 non ancora concluso, è stata caratterizzata da iniziative di alto livello culturale e di forte richiamo non solo per il pubblico regionale ma anche per quello proveniente dalle aree contermini. Per queste iniziative si è impegnata circa metà delle somme a disposizione. Grazie alle mostre allestite è stata valorizzata Villa Manin rafforzandone, attraverso la promozione sui media, la conoscenza a livello nazionale e internazionale.

Gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti delle mostre sono stati di 411.801 euro nel 2014, con 61.910 visitatori. Per il 2015 l'incasso previsto è di circa 500.000 euro, con 55.000 visitatori. La stima per il 2015 è effettuata sulla base di quanto già introitato e delle previsioni di incasso delle ultime settimane dell'anno per la mostra "Joan Miró a Villa Manin". I maggiori incassi del 2015 sono determinati dal maggior importo del biglietto di ingresso rispetto alle mostre del 2014 ("Robert Capa" e "Trame di cinema").
A queste cifre si aggiungono gli incassi del Bookshop attivo durante le mostre, con ricavi tra 100.000 e 120.000 euro. Le spese di allestimento delle mostre sono state pari 1.041.847,20 euro nel 2014 e circa 1.200.000 euro nel 2015.

In particolare il corpo centrale della Villa ha ospitato cinque grandi mostre: "Robert Capa. La realtà di fronte", iniziata nel 2013 e conclusa il 2 febbraio 2014, con circa 50.000 visitatori; "Trame di cinema" (8.3.2014-22.6.2014), dedicata a costumi di set cinematografici (13.000 visitatori); "Man Ray a Villa Manin" iniziata il 13 settembre 2014 (circa 40.000 visitatori). A queste mostre sono state affiancate numerose attività collaterali che hanno richiamato un vasto pubblico nella Sala abitualmente adibita ad attività convegnistica. Nel 2015, il 7 marzo, sono state inaugurate la mostra dedicata ai "Capolavori della collezione Costakis dal Museo di Arte contemporanea di Salonicco" e quella proveniente dalla Casa della Fotografia di Mosca "Aleksandr Rodčenko fotografia" che vengono proposte insieme con il titolo "1910-1930. Avanguardia russa a Villa Manin" (circa 20.000 visitatori). Le mostre si sono concluse il 28 giugno e sono associate alla rassegna internazionale di documentari d'arte "Immagini dell'Avanguardia russa" e alla rassegna cinematografica "Il cine-occhio delle Avanguardie russe". Infine il 17 ottobre si è inaugurata la mostra "Joan Miro' a Villa Manin", con una previsione di 70.000 visitatori.
L'Ala postica di ponente, la Barchessa e l'esedra di levante hanno ospitato le mostre a ingresso libero di seguito elencate: "Mimmo Paladino. Il segno, la forma, il colore"; "La magia dell'arte. I protagonisti dell'arte contemporanea slovena 1968 – 2013"; "In viaggio. Cento anni di immagini e di parole dal mondo dell'emigrazione del Friuli Venezia Giulia, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia"; "Joe Tilson: Segni e Simboli"; "Il tempo dei fotografi"; "Giuliano Borghesan. Tra Friuli e Marocco"; "Esperienza e povertà della guerra"; "Unmade Dysplays"; "Moroso concept for Contemporary Art"; "Trasparenze" del fotografo Ferruccio Carassale; le mostre di incisioni "Da Trieste al Montenegro. Il Grand Tour dell'Ottocento lungo le coste dell'Adriatico" e quella dedicata a "Sandro Chia". Infine "Novecento e dintorni. Fotografia in Friuli".

Inoltre, nel parco si sono svolte tre edizioni della manifestazione "Nel giardino del doge Manin", mostra floreale di piante e arredi per il verde con conferenze legate a tematiche del giardino. È stata riproposta la festa dei narcisi e si sono ospitati, nel corso dell'estate, lo spettacolo teatrale "Il giardiniere di Villa Manin" di Amedeo Giacomini, quello musicale "Sogno di una notte di mezza estate", sei spettacoli di teatro di figura, uno spettacolo musicale di Luca Ciut e la lettura scenica "Suspir di me mari ta na rosa" in occasione del quarantesimo anniversario della scomparsa di Pier Paolo Pasolini.
Per l'estate di Villa Manin nel cortile d'onore sono stati ospitati i seguenti concerti: Pat Metheny Unity Group; Pierpaolo Capovilla; Vinicio Capossela e la Banda della Posta; Glauco Venier – Michele Corcella Symphonika; Paolo Fresu – Trilok Gurtu – Omar Sosa Trio; Bombino; l'opera lirica "Don Giovanni"; Il concerto "Sinfonia n. 5 Eroica di Ludwig Van Beethoven"; i concerti di Caetano Veloso con Gilberto Gil e di Patty.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**

Nel compendio di Villa Manin vi sono alcuni spazi attualmente inutilizzati che necessitano di lavori di restauro e di riqualificazione. Negli ultimi due decenni gli interventi di restauro e di manutenzione sono stati limitati. Lo stato attuale della Villa è quindi caratterizzato da alcune situazioni di degrado e dall'obsolescenza di alcuni sistemi tecnologici.
Nel corpo gentilizio si procederà al rifacimento dei serramenti, dell'illuminazione esterna, degli impianti anti intrusione, assieme al restauro degli intonaci delle due facciate e ai trattamenti anti umidità.
Oltre ai già finanziati lavori di riqualificazione della cosiddetta Piazza Tonda, posta al centro delle Esedre nell'area sud del compendio e a quelli di restauro all'interno dell'Esedra di levante che verrà adibita a spazi espositivi, i principali interventi da realizzare nei prossimi anni per ristabilire il decoro della Villa sono i seguenti: manutenzione e restauro di un congruo numero delle circa 250 statue presenti in Villa e di altri materiali lapidei situati nel Parco, all'interno e sui tetti degli edifici del compendio; recupero e riqualificazione delle arancere, delle torri e dell'ala postica di levante prospicienti il parco; rifacimento delle murature e manutenzione delle peschiere; rifacimento della viabilità e della segnaletica, progettazione e risistemazione di itinerari storici e botanici, messa a dimora di nuove piante, predisposizione di aree attrezzate all'interno del Parco. Inoltre si rende necessaria una riqualificazione degli impianti di riscaldamento e raffrescamento che sono causa di ingenti spese energetiche e di manutenzione.
Per quanto concerne le attività di valorizzazione, oltre alle consuete attività espositive con le loro iniziative collaterali (per il momento è stata programmata una mostra in occasione del quarantesimo anniversario del terremoto del Friuli assieme alle mostre fotografiche dedicate a Olivo Barbieri, Luisa Menazzi Moretti e Luigi Vitale e a quella sulle "Icons of Hollywood") e alla programmazione musicale, teatrale e cinematografica estiva, si avvierà nei locali dell'Esedra di ponente e nei laboratori dell'ex Accademia un programma internazionale di residenze culturali che interesserà artisti e uomini di cultura.
Per il 2016 le spese di allestimento delle mostre sono da determinare sulla base degli importi che saranno ricevuti dall'Amministrazione regionale e dagli sponsor. Qualora si realizzassero tre mostre gli incassi previsti sono fra i 400.000 e i 500.000 euro. A queste cifre vanno aggiunti fra 100.000 e 120.000 euro di incassi del Bookshop attivo durante le mostre.

### 3.2.8 Consorzio Innova FVG

**Direzione centrale di riferimento**
lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

**Missione**
Il Consorzio gestisce il Centro di innovazione tecnologica di Amaro, quale parco scientifico e tecnologico regionale.
In particolare il consorzio opera come organismo di ricerca specificamente devoluto allo sviluppo del territorio montano e:

- favorisce il trasferimento alle imprese delle conoscenze tecniche e scientifiche sviluppate all'interno del centro di innovazione tecnologica e di altri centri di ricerca collegati;
- promuove la cultura dell'innovazione all'interno del sistema imprenditoriale, territoriale e scolastico;
- favorisce e organizza l'accesso alle opportunità di pubblico finanziamento dirette a sostenere la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica quali strumenti di sviluppo economico.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Partecipazione regionale 100%
Risorse trasferite 2014 € 255.000,00
Risultato esercizio 2014 € – 47.919,00

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
I risultati di esercizio conseguiti nel 2014 evidenziano una perdita di € 47.919,00, a fronte di un'attività che ha rispettato gli indirizzi regionali definiti nella relazione previsionale e programmatica del 2015. Il Consorzio, nell'ambito delle sue attività, ha avviato un percorso di recupero della sua dimensione territoriale di attività di ricerca e innovazione e dall'altro una maggiore integrazione con gli altri Parchi scientifici e tecnologici regionali.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Gli indirizzi di programmazione del prossimo triennio riguardano lo svolgimento di un'attività di valorizzazione dell'innovazione in settori caratterizzanti l'area montana e un'integrazione con gli altri Parchi scientifici e tecnologici regionali:

- con riferimento alla dimensione territoriale, si prevede un'operatività del futuro Consorzio nelle filiere produttive legate all'economia montana, quali quella agro-alimentare, energie rinnovabili, legno ma anche legate alle aree di attività delle maggiori realtà industriali operanti nel territorio montano. Ciò con il duplice obiettivo di mantenere in loco le realtà già operanti che rappresentano dei cardini dell'economia e dell'occupazione delle aree montane e dall'altra di favorire l'insediamento di nuove realtà che potranno essere sia nuove imprese innovative che realtà già esistenti ed affermate da attrarre in loco. Si prevede una collaborazione con il nascente Polo Tecnico Professionale dell'economia della montagna;
- le azioni sinergiche tra i Parchi scientifici e tecnologici si potranno sviluppare in diverse aree con azioni sul territorio regionale, a livello nazionale e internazionale, per ambiti settoriali e per tipologia di servizi, a favore delle imprese o di altri soggetti. Le sinergie con gli altri Parchi si tradurranno in particolare con la realizzazione del progetto congiunto Open Innovation System, già avviato nel 2015;
- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi al fine di assicurare una gestione sostenibile del Consorzio.

### 3.2.9 Ente tutela pesca

**Direzione centrale di riferimento**
attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Missione**
L'Ente è preposto alla tutela della pesca e all'incremento del patrimonio ittico nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Ente regionale avente personalità giuridica pubblica
Risorse trasferite 2014 € 620.000,00
Risultato esercizio 2014 € 502.353,13

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
L'Ente tutela pesca svolge un'estesa azione mirata alla salvaguardia dell'ambiente acquatico naturale, in particolare con azioni di ripopolamento dei corsi d'acqua, per migliorare l'ambiente stesso e rendere anche sostenibile l'azione di pesca nelle acque interne. Per realizzare questa azione sono attivi diversi allevamenti ittici di proprietà dell'Ente, condotti dal personale dipendente regionale, che opera attraverso maestranze operaie assunte allo scopo.
Sulla base dell'articolo 11, comma 16 della L.R. 3 luglio 2000, n. 13, come modificato dall'articolo 18 della L.R. 17 del 15 agosto 2006, l'Amministrazione regionale è autorizzata a trasferire all'Ente i fondi necessari per le spese relative a detto personale operaio con contratto di diritto privato per l'esecuzione in economia di tutte le attività di gestione degli impianti.
L'Amministrazione regionale ha trasferito allo scopo specifico, nel 2014, risorse per euro 620.000 che sono state rendicontate nei termini stabiliti nel decreto regionale di concessione.
Nel corso del 2015 l'Ente utilizza 14 operai assunti a tempo indeterminato e 1 operaio con contratto a tempo determinato.
L'attività svolta dal personale operaio presso gli impianti ittici è riconducibile alle seguenti principali attività:

- spremitura del pesce, fecondazione delle uova, gestione avanotterie;
- alimentazione delle specie ittiche allevate;
- manutenzione degli impianti e delle attrezzature;
- trattamenti sanitari in caso di malattie delle specie allevate;
- trasferimento del materiale ittico destinato ai ripopolamenti.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
L'Ente intende proseguire nell'attività istituzionale, perseguendo l'obiettivo del contenimento della spesa e sviluppando in particolare le seguenti attività più qualificanti:

- Manutenzione evolutiva impianti:
    - completamento dell'impianto di Flambro, in caso di finanziamento regionale specifico;
    - intervento di adeguamento dell'impianto di Polcenigo, previa escussione della fideiussione depositata dall'impresa esecutrice, parzialmente inadempiente;
- Mantenimento e sviluppo delle popolazioni ittiche nell'ambiente naturale, con l'obiettivo di aumentare l'immissione di taglie medie e piccole, con monitoraggi di riscontro;
- Effettuazione di analisi genetiche e marchiature, introducendo nuovi esemplari selvatici, per migliorare il pesce allevato e conservare la rusticità della specie marmorata e temolo;
- Sperimentazione di nuovi vaccini, in collaborazione con l'Università ed il CNR;

- Aumento della consistenza della popolazione anguilla, in collaborazione con il Servizio regionale competente, come da progetto condiviso;
- Miglioramento dell'azione dei volontari, guardie e operatori ittici, contenendo la tendenza alla defezione ed attirando le nuove generazioni di pescatori ed appassionati.

### 3.2.10 Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia

**Direzione centrale di riferimento**
cultura, sport e solidarietà

**Missione**
L'Istituto svolge attività di ricerca, formazione e documentazione e promuove la conoscenza, la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico regionale. Dal primo febbraio 2015 è subentrato nell'esercizio delle funzioni e dei compiti in precedenza svolti dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Ente pubblico istituito, vigilato e finanziato dalla Regione
Dati finanziari relativi al 2014 non disponibili in quanto l'Istituto è divenuto pienamente operativo dal 1° febbraio 2015.

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
Nel corso dell'anno sono state avviate alcune attività che sono descritte nel paragrafo seguente in quanto si concluderanno nel 2016.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
È stata avviata una collaborazione con il Servizio Tutela del Paesaggio e biodiversità per l'integrazione dei contenuti del Sistema Informativo regionale del Patrimonio Culturale (SIRPAC) all'interno del Piano Paesaggistico Regionale, in fase di elaborazione. L'Istituto sta svolgendo la caratterizzazione di ambiti di paesaggio (sistemi insediativi e infrastrutturali: schede di ambito, abaco dei morfotipi e analisi swot) e l'individuazione e analisi di reti di beni culturali. Si prevede di consegnare la documentazione finale entro il 2016.

Nel corso del 2016 è inoltre prevista la stipula di accordi attuativi con l'Istituto centrale per il Catalogo e la Documentazione al fine di creare un canale di interoperabilità efficiente, semplificato e innovativo tra il Sistema informativo regionale del patrimonio culturale e SiGeCWeb, consistente in export periodici preordinati o in un applicativo che effettui automaticamente lo scambio dei metadati.
È prevista l'acquisizione del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia, di cui la Regione non è attualmente titolare, e la sua integrazione con il Sistema Informativo integrato regionale (SIIR) e Sistema informativo geografico (Geographic Information System- GIS) regionale.
Il Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia – SIRPAC, gestito oggi dall'Istituto regionale per il Patrimonio Culturale (IPAC), subentrato dal 1 febbraio 2015 al Centro di Catalogazione e Restauro, è strumento innovativo di lavoro e di consultazione interamente Web-based, che consente agli utenti le ricerche e ai catalogatori la redazione delle schede direttamente in rete; comprende oltre 300.000 record relativi a diverse tipologie di beni culturali, pienamente inseriti in un paesaggio che ne è il tessuto connettivo: storico-artistici, numismatici, archeologici, urbanistici, architettonici, scientifici, fotografici, ma anche audiovisivi e installazioni d'arte contemporanea, attrezzi dei vecchi mestieri e testimonianze orali che rievocano saperi e abilità, esperienze migratorie registrate in regione e all'estero. Il concetto di bene culturale infatti si evolve nel tempo, comprende le eccellenze assieme alle "memorie" del passato e alle "espressioni" del presente "aventi valore di civiltà". L'attività catalografica, prevista dal Codice dei beni culturali e del paesaggio è un presupposto indispensabile per ogni azione di conoscenza, tutela e valorizzazione. Le schede redatte nel SIRPAC sono conformi agli standard scientifici stabiliti a livello ministeriale attraverso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

In parallelo si sta conducendo la messa a punto della nuova configurazione del Sistema all'interno del nuovo portale IPAC, attraverso la revisione della banca dati e del WebGIS, tramite l'acquisizione di ulteriori funzionalità. Il processo mira a creare un'infrastruttura agile, versatile, comunicativa e coinvolgente, in grado di assolvere a finalità e destinazioni d'uso diversificate e di dialogare con varie categorie di utenza e non solo con "addetti ai lavori".
È prevista la sperimentazione del rilascio dei dati in modalità di tipo aperto (open data) ai sensi della L.R. 7/2014 art. 3, comma 3, anche a seguito di accordi, come promosso dalla stessa Legge regionale, con un significativo incremento del bacino di utenza.

Un altro obiettivo è lo sviluppo, con l'ausilio di sistemi GIS desktop, di analisi territoriali in grado di elaborare strumenti utili alla pianificazione e gestione del paesaggio inteso come "palinsesto vivente", fatto non più di monumenti isolati ma di beni correlati fra loro che, soltanto se presenti in un "sistema" e in questo inquadrati, diventano comprensibili in tutto il loro valore storico, culturale e sociale: carte del rischio e del potenziale culturale; carte della vulnerabilità costiera; carte tematiche su categorie d'interesse paesaggistico; analisi e modelli preventivi e predittivi, valutazioni di impatto archeologico, restituzioni dell'evoluzione dei paesaggi.
In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- incremento della percentuale di record georiferiti;

- completamento della nuova configurazione del sistema informativo con attivazione delle nuove funzionalità;

- pubblicazione di dati in modalità di tipo aperto tramite il portale regionale "Open Data FVG";

- l'integrazione del SIRPAC nel SIIR, Sistema Informativo integrato regionale, con il necessario adattamento alle logiche architetturali di quest'ultimo e la necessaria condivisione delle informazioni con le diverse strutture regionali.

Per quanto riguarda la promozione dei musei di interesse regionale del Friuli Venezia Giulia, oltre a quanto già indicato nella L.R. 10/2008, art. 2, comma 1c, la nuova legge regionale in materia di Beni Culturali, approvata nel settembre 2015, assegna all'Istituto, quali compiti specifici, l'organizzazione di corsi di formazione specialistica e di aggiornamento professionale rivolti al personale operante nei musei del Sistema museale regionale (art. 6 comma 3, Azioni per il Sistema museale regionale) e ai volontari impegnati a supporto del personale medesimo, al fine di migliorare l'offerta dei servizi.
Si prevede quindi la realizzazione di corsi di formazione (primo corso entro luglio 2016) e aggiornamenti mirati (con cadenza semestrale).

In relazione alla promozione degli ecomusei di interesse regionale del Friuli Venezia Giulia, l'Istituto svolge – come già il Centro di catalogazione – l'attività istruttoria relativa alle domande di riconoscimento e di contributo ai fini della predisposizione del Programma annuale di istituzione e finanziamento degli ecomusei. Intende inoltre sostenere le attività e i progetti degli ecomusei attivando più frequenti occasioni di incontro e confronto per il potenziamento della rete ecomuseale della regione, collaborando a campagne di catalogazione, assicurando il supporto tecnico-scientifico nell'elaborazione di progetti e promuovendo iniziative formative ed editoriali.
Verrà svolta nei tempi previsti la valutazione delle domande di contributo. Sarà inoltre realizzato un progetto di catalogazione partecipata con i sei Ecomusei riconosciuti di interesse regionale (tema i "saperi/mestieri" – attività catalografiche, formative, promozionali, disseminative). È prevista infine la predisposizione e la candidatura di un progetto congiunto IPAC – ecomusei su bandi europei.
Saranno definiti indirizzi attorno a cui aggregare partnership qualificate, sulla base di sinergie in atto o pregresse. La ricerca di finanziamenti avverrà attraverso misure comunitarie, relative alla programmazione dei fondi europei 2014-2020 o altri canali.
Si intende inoltre attuare interventi pluriennali di ricerca e scavo archeologico in collaborazione con altri Enti di ricerca e didattica, per la sperimentazione di un percorso virtuoso, dallo scavo alla fruizione, e di buone pratiche capaci di saldare la ricerca, il recupero e il restauro alla valorizzazione e gestione del territorio.
Si prevede di ottenere finanziamenti europei almeno su un progetto. Per quanto riguarda l'attività di scavo archeologico, è prevista la stipula del protocollo d'intesa e la richiesta concessione di scavo entro il 2015, l'avvio dello scavo entro giugno 2016 e la realizzazione di una mostra.

Presso l'Istituto opera la Scuola regionale di conservazione e restauro dei beni culturali (L.R. 10/2008, art. 2, comma 1c), che organizza dal 1977 corsi di formazione dedicati a diverse tipologie di beni. La Scuola è oggi inserita nell'elenco delle istituzioni accreditate allo svolgimento di corsi quinquennali a ciclo unico per la formazione di restauratori di beni culturali, il massimo livello previsto dall'ordinamento italiano.
L'avvio sistematico del Corso quinquennale a ciclo unico per restauratori di beni culturali, secondo il percorso formativo professionalizzante n. 5 (DM 87/2009, all. b: materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale), è uno degli obiettivi prioritari dell'IPAC per il quale è prevista una complessa serie di adempimenti amministrativi e organizzativi che comprenderanno anche la creazione di una struttura di riferimento. Si prevedono inoltre altre attività di alta formazione, anche in sinergia con le Università regionali, e corsi di formazione mirati, per i quali potrà essere sviluppata un'adeguata offerta didattica.

## 3.3 Società partecipate regionali "in house providing"

### 3.3.1 Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

**Direzione centrale di riferimento**
infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

**Missione**
La Società svolge attività di progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e vigilanza di opere di viabilità.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Partecipazione regionale 100%
Risorse trasferite 2014 € 26.194.971,78
Risultato esercizio 2014 € 10.550,00

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
In base agli indirizzi della Relazione politico programmatica 2015-2017 FVG Strade doveva avviare un'azione finalizzata a incrementare l'efficacia del processo di programmazione, progettazione e cantieramento degli interventi di manutenzione straordinaria sulla rete stradale di competenza. Si fa presente che con DGR 2559/2015 è stato approvato il Programma dei lavori di manutenzione straordinaria e nuove costruzioni per l'anno 2015 da realizzarsi da parte della Società, ai sensi dell'articolo 56, comma 1, terzo periodo, della L.R. n.14/2002. Il suddetto programma si compone di 11 interventi per un importo complessivo di € 6.051.200 IVA inclusa.
Con DGR 914/2015 è stato approvato il programma dei servizi di manutenzione ordinaria 2015-2017 con assegnazione del finanziamento di euro 8.500.000, di cui euro 4.500.000 per i servizi relativi all'anno 2015, al netto dell'importo di euro 4.000.000 già assegnato con DGR 2197/2014, ed euro 4.000.000 , corrispondenti allo stanziamento attualmente disponibile sul bilancio pluriennale 2015-2017 e sul pertinente capitolo di spesa, a carico dell'esercizio finanziario 2017.
In relazione allo stato delle rete stradale, nel luglio del 2014 la Società ha presentato la "Mappatura dello stato delle pavimentazioni" per l'anno 2014. Sulla base di un'approfondita analisi su parametri specifici sono state individuate le criticità della rete riferite alle condizioni del manto stradale, suddividendo gli interventi in tre categorie con diverso grado di priorità.
Entro il 2015 la Società trasmetterà la relazione sullo stato della rete che individua le criticità e accompagna la programmazione triennale delle manutenzioni straordinarie.
Inoltre è stato pubblicato nel 2015 il programma, completo di costi e relative proiezioni temporali per l'adeguamento delle barriere di sicurezza. Risulta inoltre essere stato completato lo studio sulle barriere antirumore.

Con DGR 259/2014 è stata avviata la verifica degli immobili regionali da utilizzare come sedi di FVG Strade. Ai fini del contenimento della spesa la sede della Società è stata trasferita dall'immobile sito in via Mazzini a Trieste all'immobile, di proprietà regionale, sito in Scala dei Cappuccini sempre a Trieste.

In particolare, rispetto agli indirizzi regionali resi nell'ambito della DGR 696/2014, risultano essere stati perseguiti dalla Società i seguenti risultati in corso d'anno 2015:

- adozione di un regolamento contabile che, ferma restando l'applicazione del dettato di cui al Titolo V, Capo V – Sezione IX del Codice civile, evidenzia le modalità di redazione del bilancio, della gestione patrimoniale, dell'attività contrattuale e del sistema in economia e che identifichi con chiara evidenza l'allocazione delle risorse regionali e la loro destinazione;

- redazione di un documento che espliciti il modello organizzativo e gestionale della Società (D.Lgs. 231/2001), il Programma per la trasparenza e l'integrità (D.Lgs. 33/2013), nonché i contenuti del "Piano di prevenzione della corruzione" (L. 190/2013);

- definizione di un organigramma, presentato all'approvazione del socio, che definisce puntualmente la struttura della Società e le responsabilità dei dirigenti;

- Insiel ha terminato l'assessment della Società per le infrastrutture digitali, i servizi di rete e per le strutture applicative di rete; sono in corso gli incontri per condividere secondo quali priorità procedere.

Inoltre la Società ha presentato alla Regione:

- lo stato dell'arte della rete stradale in gestione con la proposta del complessivo quadro di interventi manutentivi da realizzare sulle infrastrutture medesime per consentire alla Regione di individuare gli interventi prioritari e lo stanziamento delle necessarie risorse finanziarie;

- la quantificazione della spesa determinata dalla Società per il personale, con l'esplicitazione puntuale dei relativi costi, come previsto dalla L.R. 23/2007, art. 63, comma 4.

Nell'ambito degli interventi regionali di razionalizzazione del sistema delle partecipate regionali, la società è stata coinvolta nei processi di riallocazione del personale delle società in liquidazione attraverso lo strumento della mobilità inter-societaria, come delineato dall'art. 1, commi 563 e segg., della L. 147/2013, dall'art. 1, comma 614, della L. 190/2014, dall'art. 14 della L.R. 10/2012, come modificato dalla L.R. 20/2015, nonché dalle "Linee di indirizzo alle società a partecipazione regionale, diretta e indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Autonoma FVG in materia di mobilità intersocietaria del personale – Triennio 2015/2017", approvate con deliberazione di generalità di Giunta regionale n. 1090 del 05.06.2015. In particolare, la società, nell'ambito di un processo di riorganizzazione interna e di incremento della quantità e qualità dei servizi, nel Piano del fabbisogno di risorse umane per l'anno 2015 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2315 del 19.11.2015, ha disposto l'assunzione in mobilità di cinque unità di personale provenienti dalla società Gestione Immobili in liquidazione.
A chiusura d'anno 2015 risultano in fase di adozione la certificazione ambientale e la certificazione di sicurezza e salute dei lavoratori. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha deciso di creare un sistema unico integrato di qualità, ambiente e sicurezza.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Come previsto dalla L.R. 23/2007, gli indirizzi verranno definiti con apposite delibere di giunta, in particolare con l'approvazione del bilancio 2015, la prenotazione dei fondi per il contributo in conto esercizio alla Società per le spese di funzionamento riferite all'anno 2016, l'approvazione del piano di manutenzioni ordinarie 2016-2018 e l'approvazione del programma 2016 di manutenzioni straordinarie e nuove opere.

### 3.3.2 Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. – INSIEL

**Direzione centrale di riferimento**
direzione generale

**Missione**
Insiel offre soluzioni informatiche per il governo e la gestione della Pubblica Amministrazione, della sanità e dei servizi pubblici locali.
La Società cura in particolare lo svolgimento delle attività relative allo sviluppo e alla gestione delle infrastrutture di telecomunicazione e del Sistema informativo integrato regionale.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Partecipazione regionale 100%
Risorse trasferite 2014 € 104.430.852,45
Risultato esercizio 2014 € 1.720.999,00

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
Lo strumento di definizione delle strategie pe le tecnologie dell'informazione e della comunicazione della Regione è rappresentato dal Programma Triennale 2015 – 2017, approvato con Delibera di Giunta n.2217/2014, che delinea lo sviluppo del Sistema Informativo Integrato Regionale con l'evidenza dei temi che, nel triennio di valenza del Piano, sono soggetti ad azioni di modifica ed innovazione.
Tra la fine dell'esercizio 2014 ed il 2015 la Società Insiel ha supportato e sta supportando la Regione nell'attuazione delle riforme della sanità, degli Enti locali, del lavoro e del processo di dematerializzazione degli atti legati ai procedimenti amministrativi attraverso l'evoluzione e il miglioramento dei servizi.

Nell'ambito del processo innovativo che ha coinvolto tutta la pubblica amministrazione negli ultimi anni si pone l'attenzione su alcuni progetti volti a modernizzare, semplificare, razionalizzare e accelerare alcuni procedimenti dell'Amministrazione regionale; tra questi si evidenzia la creazione della piattaforma "SDI-FVG" (ricezione ed emissione di fatture elettroniche ed integrazione con la PCC – piattaforma per la certificazione dei crediti). Nell'ambito della normativa che ha introdotto l'obbligo della fatturazione elettronica nei confronti della pubblica amministrazione è stata attivata a partire dal mese di giugno 2014 per gli Enti locali e con la fine di marzo 2015 per l'intera Amministrazione Regionale; l'applicativo "Decreti digitali", avviato in fase sperimentale nel novembre 2014 e conclusosi nel mese di aprile 2015 per i decreti rilevanti ai fini della spesa e successivamente, nel mese di maggio 2015, per tutti gli atti emessi dalle Direzioni centrali; sempre nello stesso spirito si è attuata la "dematerializzazione degli atti di spesa" (mandati e altri atti di pagamento, integrazione con la PCC) a partire dal 1 aprile 2015 così come previsto dalla L.R. 1/2015.

Per quanto riguarda il rapporto Pubblica Amministrazione/Cittadini e imprese, diversi sono stati i progetti sviluppati e le attività svolte.
Per quanto riguarda lo sportello al cittadino, c'è stata una rivisitazione dei servizi online con accesso mediante sistema di autenticazione standard regionale denominato "loginfvg" e l'introduzione di nuovi servizi, ad esempio l'attivazione del pagamento online dei canoni a beneficio dell'Ente Tutela Pesca; è stata attivata la piattaforma OPENDATA per la pubblicazione di dati in formato aperto, ai sensi della L.R. 7/2014, a servizio dell'Amministrazione regionale e degli Enti locali e sono stati pubblicati dati "aperti" regionali e di Enti locali (ad esempio i bilanci).

Nell'ambito del sistema informativo delle Autonomie locali è stato attivato il sistema di "CLOUD e VOIP", in sinergia e conformità alle direttive dell'Agenzia per l'Italia digitale, per il consolidamento dei "datacenter" degli Enti locali (di particolare rilevanza la migrazione del Comune di Trieste) e si è attivata la piattaforma degli Enti locali a supporto dell'attuazione della riforma degli Enti locali.

Nell'ambito del Progetto transfrontaliero Italia-Slovenia "E-HEALTH", concluso nel 2014, è stata sviluppata un'infrastruttura informatica sanitaria mediante la realizzazione di una piattaforma interoperabile ITA (HSB) collegata alla piattaforma interoperabile del Ministero della Salute sloveno. Tra i principali risultati raggiunti, oltre alla messa in rete di più banche dati dei pazienti, accessibili al personale sanitario delle Strutture sanitarie dell'area transfrontaliera,

di cui quattro del territorio regionale, è stata realizzata la cartella clinica digitale in tre lingue (italiano-sloveno-inglese) che permette la produzione di documenti quali il Patient Summary e la Discharge Letter in grado di implementare il fascicolo elettronico sanitario personale; sono state acquistate attrezzature per i consulti a distanza, è stata realizzata la sperimentazione pilota "Telecardio" nell'ambito della telemedicina e sono stati creati 8 moduli formativi accreditati ECM, disponibili in formato video in italiano e in sloveno per l'aggiornamento professionale del personale sanitario, amministrativo e tecnico.

Nell'ambito del servizio sanitario i principali risultati ottenuti sono:

- Avviati i processi di attuazione della riforma sanitaria regionale con l'adeguamento delle procedure sanitarie ed amministrative. Restano da completare gli accorpamenti di Trieste ed Udine tra le Aziende per l'assistenza sanitaria e le Aziende ospedaliero-universitarie.
- Sviluppato un primo accesso alle liste di attesa dell'attività ambulatoriale.
- Attivato un primo servizio per l'accesso ai referti medici on line.
- Attivato il sistema dei pagamenti per alcune prestazioni sanitarie.
- Avviato il processo di firma digitale negli enti del servizio sanitario regionale.
- Avviato lo sviluppo del Fascicolo Sanitario Elettronico.
- Avviata l'analisi per la definizione della parte amministrativa della cartella sociale per disporre di uno strumento unico per tutti gli ambiti della regione.
- Attivata la connessione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta ed implementato "l'add-on" software per quanto riguarda la ricetta dematerializzata.
- Avviato il laboratorio unico interaziendale di Udine .
- Attivata la gara per l'avvio della realizzazione della centrale unica del sistema 118 regionale a Palmanova.
- Assicurata la gestione e la manutenzione evolutiva per i sistemi relativi a contabilità , amministrazione, gestione atti, personale , economato, trasparenza e formazione.
- Assicurata la gestione e la manutenzione evolutiva per i sistemi relativi alle procedure applicative utilizzate dalle Aziende: assistenza pediatri di libera scelta presso le strutture del sistema sanitario regionale in particolare per le postazioni elettromedicali, assistenza h24 PACS (picture archiving and communication systems), siti web aziendali, sistemi di autenticazione, firma digitale, gestione consenso privacy, sviluppi Agenda digitale, attività SaaS (Software come Servizio), servizi online, open data, sistemi direzionali, Anagrafe sanitaria (Rimodulazione quota fissa ticket e contributo sociale), Anagrafe Unica (Servizi verso Fascicolo Sanitario Elettronico), Produzione del certificato INPS dai sistemi gestionali , invio flussi obbligatori dati MEF, sviluppi PACS (picture archiving and communication systems), sistema Centrale e G2, fatturazione elettronica, sviluppi del sistema Accettazione, Dimissioni, Trasferimenti, sviluppo servizi per medici di medicina generale, medicina dello sport, cardionet, lettera dimissione, sale operatorie, estensione Sistema Emergenza Intraospedaliera, evoluzione sistemi di laboratorio, assistenza sistema trasfusionale ed anatomia patologica, veterinaria, manager acquisti.

Nell'ambito degli interventi regionali di razionalizzazione del sistema delle partecipate regionali, la società è stata coinvolta nei processi di riallocazione del personale delle società in liquidazione attraverso lo strumento della mobilità inter-societaria, come delineato dall'art. 1, commi 563 e segg., della L. 147/2013, dall'art. 1, comma 614, della L. 190/2014, dall'art. 14 della L.R. 10/2012, come modificato dalla L.R. 20/2015, nonché dalle "Linee di indirizzo alle società a partecipazione regionale, diretta e indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Autonoma FVG in materia di mobilità intersocietaria del personale – Triennio 2015/2017", approvate con deliberazione di generalità di Giunta regionale n. 1090 del 05.06.2015. In particolare, la società, nel Piano del fabbisogno di risorse umane per l'anno 2015 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1927 del 01.10.2015,ha disposto l'assunzione in mobilità di sette unità di personale, di cui cinque provenienti dalla società Gestione Immobili in liquidazione e due dalla società

ARES- Agenzia Regionale per l'Edilizia Sostenibile s.r.l. in liquidazione. La mobilità è stata disposta in relazione all'acquisizione di nuove attività e a processi di internalizzazione.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Per quanto riguarda gli indirizzi per il triennio 2016 – 2018, il documento di riferimento è il "*Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche della Regione Friuli Venezia Giulia*" approvato con delibera di Giunta.

Dal punto di vista strategico gli obiettivi individuati sono volti a censire e valorizzare il patrimonio e l'architettura digitale, garantire l'evoluzione di tecnologie e processi e allineare il sistema informativo regionale con i piani di azione sviluppati e promossi dall'Agenzia per l'Italia digitale. In tali ambiti sono stati definiti gli obiettivi specifici dell'Amministrazione regionale, degli Enti locali, della Sanità, della Rete e degli ambiti comuni.

Nel nuovo triennio l'attenzione di Insiel sarà rivolta in particolare ai seguenti progetti e interventi che sono prioritari per l'Amministrazione regionale**:**

- Supporto Informatico alla Costituzione del Centro Regionale di Servizi per il Personale, per la definizione dei trattamenti giuridico-economici standard da attivarsi entro il 31/12/2016 mediante l'affinamento degli strumenti informatici ed una semplificazione operativa per l'adeguamento funzionale dei sistemi alle nuove esigenze e alle novità normative finalizzate all'elaborazione stipendiale, all'armonizzazione dei trattamenti giuridico-economici consentendo economie di scala date dall'ottimizzazione dell'impiego del personale e portando di conseguenza benefici organizzativi ed economici al sistema degli Enti locali.

- Supporto agli Enti locali per la migrazione all'Anagrafe Nazionale Persone Residenti: dal punto di vista tecnologico si vogliono fornire agli Enti locali della Regione, nell'ambito del sistema Ascot, funzioni software di controllo e reportistica su anomalie verificabili a livello locale ad esempio sui codici fiscali, sulla composizione delle famiglie e sulla completezza dei dati conformemente alle aspettative dell'Anagrafe Nazionale. Dal punto di vista organizzativo, sarà realizzato un centro servizi "filtro" tra il sistema dell'anagrafe nazionale e gli Enti Locali regionali allo scopo di ottenere un ambiente di lavoro standardizzato e assistito, il più "performante" possibile, con risparmi significativi in fatto di tempi e costi. La società Insiel dovrà abilitare almeno 150 Comuni al nuovo sistema entro il 2016.

- Informatizzazione dei servizi per le Unioni Territoriali Intercomunali (UTI). La L.R. 26/2014 prevede tra l'altro la costituzione delle Unioni Territoriali Intercomunali. Risulta prioritario rendere operativi tali Enti a seguito del loro subentro ad alcune funzioni e servizi svolti sino ad oggi dai Comuni. Pertanto risulta necessaria l'attivazione presso le UTI del pacchetto degli applicativi Insiel già disponibili in convenzione per gli Enti locali della Regione supportando gli stessi nella fase di transizione. Entro il 2016 si prevede l'attivazione presso le UTI di almeno 40 servizi all'interno del repertorio del sistema informativo Enti locali.

- Consolidamento dei sottosistemi software del sistema informativo regionale: entro il 2016 la società Insiel dovrà presentare uno studio di fattibilità volto a razionalizzare, attraverso un processo di consolidamento, il numero dei software utilizzati nell'ambito del sistema informativo regionale per quanto riguarda i sistemi contabili, i sistemi del personale/stipendi ed il sistema gestione pratiche con l'obiettivo di ridurre il numero di software utilizzati.

- Servizi online a cittadini ed imprese: implementazione delle funzioni software finalizzate all'erogazione dei servizi autenticati rivolti a cittadini ed imprese, che utilizzano l'infrastruttura di autenticazione regionale Loginfvg, al sistema di autenticazione nazionale (SPID) e alla carta regionale dei servizi. Si prevede inoltre che Insiel integri il sistema dei pagamenti regionale con il nodo nazionale dei Pagamenti (SPC) ampliando così i servizi erogati a cittadini e alle imprese. Entro il 2016 almeno 6 Enti vedranno i propri servizi online collegati al nodo dei pagamenti e al sistema di autenticazione nazionale.

- Piano di informatizzazione: l'Insiel dovrà garantire una completa informatizzazione delle istanze, dichiarazioni e richieste che possono essere inoltrate alla Regione in base a quanto previsto dal comma 3bis dell'articolo 24 del Decreto Legge 24 Giugno 2014 n. 90, convertito in legge con modifiche dalla Legge 11 Agosto 2014 n. 114, per consentire un'interazione completa e tracciata tra cittadino ed amministrazione. Entro il 2016 Insiel

verificherà l'adeguamento dei sistemi esistenti; effettuerà, di concerto con la Regione, una revisione dei processi di automazione esistenti ed in sviluppo e censirà tutti i documenti previsti dall'art. 24 aggiornandone la relativa Banca Dati.

- Attivazione delle funzionalità di back office dello Sportello unico attività produttive: entro ottobre 2016 la Società Insiel dovrà attivare le funzionalità back office, fornendo ai Comuni della Regione, alle imprese e ai prestatori di servizi un portale unico per i procedimenti relativi all'insediamento e allo svolgimento delle attività produttive e all'avvio e allo svolgimento delle attività di servizi nel territorio regionale, integrandolo con sistemi esterni quali il sistema SURI di Infocamere.

- Costituzione centro servizi cartografici: attivazione del centro servizi cartografici, costituito in sinergia tra gli uffici regionali e gli uffici Insiel, dedicato alla cartografia. L'obiettivo è l'avvio della realizzazione del database topografico per il primo lotto, che interessa l'area della provincia di Trieste, e delle ortofoto RGB, entro il 31/12/2016.

Per quanto riguarda l'ambito sanitario gli indirizzi per Insiel si basano sullo sviluppo del sistema informativo finalizzato all'attuazione del riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale (L.R.17/2014) ed allo sviluppo della sanità digitale ad iniziare dalle indicazioni dell'Agenda Digitale Italiana.
Nell'attuale contesto, che vede il potenziamento delle cure primarie e l'articolazione della rete ospedaliera in "hub & spoke", la sanità digitale può svolgere un ruolo chiave nell'evoluzione dei modelli assistenziali, di quelli organizzativi e come fattore abilitante per la loro realizzazione.
In questo contesto la sanità digitale richiede l'adozione di piattaforme e di soluzioni capaci di supportare un nuovo modello di servizio sanitario basato sui pilastri della continuità assistenziale, del "care management", della de-ospedalizzazione e della piena cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nella filiera della salute.

Risultati attesi nel triennio di programmazione in ambito sanitario:

- Attuazione della riforma sanitaria regionale e adeguamento delle procedure sanitarie ed amministrative.

- Sviluppo di nuovi servizi per il cittadino ed in particolare l'accessibilità alle liste di attesa dell'attività ambulatoriale, prenotazione on line ed accesso ai referti online.

- Estensione della Firma digitale.

- Attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

- Implementazione della Cartella clinica medico infermieristica e sistemi a supporto della decisione clinica.

- Integrazione e connessione medici di medicina generale e sistema delle farmacie per la ricetta dematerializzata anche per la specialistica ambulatoriale.

- Completamento dei Laboratori di area vasta "hub" (Udine, Pordenone e Trieste).

- Avvio della centrale unica del sistema 118 regionale a Palmanova secondo le indicazioni del nuovo Piano dell'emergenza/urgenza.

- Incrementare lo sviluppo di sistemi di datawarehouse per business intelligence strategico per la Direzione centrale salute e per le Aziende sanitarie per poter disporre al meglio del ricco patrimonio di dati sanitari a fini di governo ed a supporto delle decisioni.

- Definire il percorso per l'implementazione della "business continuity" al fine di garantire la continuità dei servizi ai cittadini e dei nuovi strumenti gestionali sanitari con particolare riferimento all'emergenza. È necessario provvedere anche al potenziamento delle reti di trasmissione e degli apparati connessi .

- Miglioramento dei software gestionali in uso per elevarne la qualità, semplificarne l'uso e renderne più economico il mantenimento individuando nuove tecnologie, nuove funzionalità e nuove modalità operative dei principali sistemi gestionali in uso nelle strutture sanitarie.

### 3.3.3 Società Ferrovie Udine-Cividale s. a r.l.

**Direzione centrale di riferimento**
infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

**Missione**
La Società svolge il servizio ferroviario sulla linea Udine-Cividale e gestisce gli immobili connessi. Effettua inoltre il trasporto ferroviario di passeggeri e merci anche con l'uso di materiale rotabile di proprietà di terzi.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Partecipazione regionale 100%
Risorse trasferite 2014 € 5.618.243,43
Risultato esercizio 2014 € 92.964,00

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
Negli ultimi anni la Società Ferrovie Udine Cividale ha ampliato in termini significativi le proprie attività nell'ambito di quanto statutariamente previsto. Tra le attività di maggior rilievo attuate dal 2010 ad oggi vi sono l'avvio nel 2012 dei servizi ferroviari di collegamento transfrontaliero tra Udine e Villaco, l'acquisizione dei beni mobili e immobili della linea ferroviaria Udine Cividale ai sensi del D.Lgs. 111/2004 e l'acquisizione, con finanziamento regionale, di materiale rotabile destinato al trasporto merci.
Con DGR n.694/2014 e, nel 2015, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2014, sono stati forniti indirizzi alla Società sui seguenti temi:

- separazione contabile e di bilancio relativamente alle attività di servizio pubblico, alle altre attività e alla gestione della rete infrastrutturale;
- adozione di regolamenti per la gestione contabile e la gestione del sistema in economia;
- definizione conclusiva degli atti e messa a gara nel 2015 dei lavori di realizzazione del sistema di controllo marcia treno (SCMT) sulla linea Udine Cividale;
- migliorare l'attrattività ed i risultati economici dei servizi sviluppati sulla direttrice Udine-Villaco.

Per quanto riguarda il trasporto passeggeri, il corrente esercizio ha registrato, nei primi sette mesi del 2015, un trend positivo rispetto al medesimo periodo del 2014 sia per quanto attiene il trasporto passeggeri sulla tratta Udine-Cividale (+3,8%) sia per quanto attiene il Servizio Micotra (+7,8%), con un incremento del trasporto delle biciclette che ha raggiunto il + 51,5%.
Sono state sviluppate diverse iniziative di marketing territoriale e di sostegno alle principali manifestazioni dell'area.
Non è invece stata realizzata una maggiore attività nel trasporto merci, ipotizzata negli scorsi mesi nel novero della manovra del porto di Trieste, per la necessità, considerato l'attuale status di società in house, di una ridefinizione societaria non compatibile con i tempi a disposizione.
In merito alle attività manutentive e di gestione della linea ferroviaria si è rilevata la necessità di una maggiore azione della Società. Sono inoltre da approfondire le ricadute in termini gestionali e operativi del D.Lgs. 112/2015 di attuazione della direttiva "Recast" in materia di interoperabilità delle reti ferroviarie interconnesse, con il passaggio dall'USTIF all'ANSF della gestione degli aspetti relativi alla sicurezza.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
L'attività si svilupperà sulla base di un Piano industriale nel quale saranno individuate le attività strategiche di interesse regionale da attuare e sarà valutata la migliore configurazione societaria per la loro realizzazione.
Oltre a ciò, risulta prioritario l'avvio delle attività per la realizzazione del sistema di controllo marcia treno e il suo completamento nel triennio 2016/2018 previa individuazione del nuovo contesto derivante dall'applicazione del D.Lgs. 112/2015.
Risulta inoltre necessario attuare, nel 2016, una ricognizione del patrimonio infrastrutturale individuando quello eventualmente non necessario allo sviluppo della missione aziendale con l'implementazione del piano manutentivo.

In termini di attrattività dei servizi e relativa integrazione va incrementata l'attività di marketing e promozione, individuate e perseguite le possibili evoluzioni del servizio transfrontaliero anche sul lato Sloveno e ulteriormente ampliate le politiche di integrazione tariffaria e modale.
In termini quantitativi si ritiene necessario perseguire, nel triennio di programmazione, un incremento annuale dei passeggeri e di biciclette trasportate secondo gli obiettivi che saranno definiti nel Piano industriale.

## 3.4 Altre società partecipate regionali

Sono riportate tutte le società a partecipazione diretta (di primo livello) ad eccezione di quelle poste in liquidazione o di cui è stata prevista la liquidazione nel piano di razionalizzazione adottato con DGR n. 540/2015. Per tali società sono indicate tutte le società controllate dalle stesse e quindi controllate indirettamente da parte della Regione. È inoltre stata inserita la "Finanziaria MC S.p.A. in liquidazione" in quanto ha il controllo su Banca Mediocredito FVG e l'Ente senza fini di lucro "Informest" che detiene il controllo su "Informest consulting s.r.l."

### 3.4.1 Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.

**Direzione centrale di riferimento**
infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

**Missione**
La Società che gestisce lo scalo aeroportuale del Friuli Venezia Giulia si pone come obiettivo fondamentale l'offerta di servizi capaci di soddisfare le esigenze di mobilità aerea delle persone e delle aziende garantendo al contempo standard di alta qualità e sicurezza. A questo scopo, la Società opera per mettere a disposizione servizi qualitativamente elevati per le compagnie aeree ed i passeggeri attraverso lo sviluppo dello scalo in termini di infrastrutture, rinnovo dei mezzi e delle attrezzature e con accordi per la copertura di nuove destinazioni che amplino la gamma delle offerte in grado di soddisfare le esigenze dell'utenza.
A ciò si aggiunge lo sviluppo delle attività e servizi "non aviation" legati alla realizzazione di un polo intermodale che intersechi i diversi sistemi di trasporto (aereo-ferrovia-strada).

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Partecipazione regionale 100%
Risorse trasferite 2014 € 2.702.490,65
Risultato esercizio 2014 € -1.252.046,00

Partecipate di secondo livello
100% SOGEPAR SOCIETA' GESTIONE PARCHEGGI REGIONALI S.R.L.
100% MIDTRAVEL S.R.L. A SOCIO UNICO
100% A.F.V.G. SECURITY S.R.L.

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
Nel corso del 2015 si è provveduto a rinnovare la *governance* della Società di gestione nell'ottica prioritaria di riprendere il trend di crescita dei passeggeri. Dopo un quadriennio di costante incremento è stato infatti registrato un calo nel 2013 e soprattutto nel 2014. È previsto inoltre uno sviluppo dello scalo con gli interventi infrastrutturali, la definizione del nuovo Accordo di programma con l'ENAC, i nuovi accordi commerciali con compagnie "low cost" e la prospettiva di assestare il bilancio.
I primi risultati sono stati conseguiti già nel corso del 2015, con un incremento dei passeggeri trasportati del 1,3% nel primo semestre del 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014. Sono state inoltre riavviate, una volta acquisita la certezza del cofinanziamento a valere sui fondi statali del Piano di azione e coesione, le procedure di gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione del primo lotto del Polo intermodale.
L'Aeroporto FVG SpA, dando attuazione ad uno specifico indirizzo formulato dal socio unico in occasione del rinnovo dell'organo amministrativo, ha, inoltre, portato a conclusione la procedura per l'individuazione del nuovo Direttore Generale, scegliendo un esperto del settore, che si è già insediato.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
L'Amministrazione regionale ritiene fondamentale perseguire l'obiettivo di rendere l'infrastruttura aeroportuale fattore sempre più determinante per l'attrattività del territorio, sotto il profilo industriale, commerciale, turistico e culturale (deliberazione di generalità di Giunta regionale n. 999 del 22/05/2015).
In particolare, la società nel prossimo triennio dovrà perseguire i seguenti obiettivi:
- assicurare un'incisiva azione di coordinamento con gli indirizzi espressi dall'azionista unico Regione, in un'ottica di sviluppo e di equilibrio finanziario;

- assicurare la realizzazione delle opere necessarie a dare attuazione al piano quadriennale degli interventi 2015-2018 previsti dalla concessione quarantennale in essere con ENAC, individuando a tal proposito le relative priorità, alla luce della sostenibilità economica;
- definizione dell'Accordo di programma con l'ENAC al fine di aumentare i diritti aeroportuali, da riversare sui maggiori costi delle spese di gestione della struttura (come quelle per l'espletamento del servizio di pronto soccorso, precedentemente a carico dello Stato, in analogia a quelle connesse alle funzioni di security), e per alcuni interventi infrastrutturali urgenti, quali il rifacimento della pista ed altre infrastrutture di volo;
- aumentare il traffico passeggeri con particolare riferimento all'incremento dell'incoming a fini turistici. Sarà in particolare necessario un puntuale coordinamento delle azioni in sinergia con PromoTurismo FVG, in linea con gli indirizzi strategici nel settore del turismo espressi dall'Amministrazione regionale; ci si attende, in particolare, una crescita del numero dei voli e dei passeggeri, anche tramite nuovi accordi commerciali e di promozione del territorio regionale con le compagnie low-cost;
- aumentare il traffico merci (componente cargo);
- definire un nuovo sistema di alleanze nell'ottica della creazione di un sistema aeroportuale del nordest, al fine di favorire l'attrattività economica e la coesione economico sociale;
- dar corso a ogni azione necessaria a un maggior efficientamento della struttura e alla razionalizzazione delle società controllate da Aeroporto FVG SpA e dei suoi organi di amministrazione, in linea con il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali approvato dalla Giunta il 27 marzo 2015;
- assicurare il tempestivo avvio dei lavori per la costruzione del polo intermodale dei trasporti, al fine di assicurare il rispetto delle scadenze previste dal piano attuativo di coesione. Alla Società Aeroporto FVG compete il ruolo di soggetto attuatore dell'opera, attraverso la gestione della procedura di gara e della realizzazione, oltre a compiti di sorveglianza tecnico-amministrativa; la Società dovrà in particolare provvedere alla realizzazione del primo lotto del Polo intermodale con data prevista per la fine lavori entro l'anno 2017.

#### 3.4.1.1 SOGEPAR Societa' Gestione Parcheggi Regionali srl

**Missione**
Gestione dei parcheggi di pertinenza dello scalo.

**Risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Risorse trasferite 2014 € 0
Risultato esercizio 2014 € 20.238,00

#### 3.4.1.2 Midtravel s.r.l. a socio unico

**Missione**
Agenzia di viaggi a supporto di compagnie aree, tour operator e enti/società convenzionati per servizi di biglietteria area e di agenzia.

**Risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Risorse trasferite 2014 € 0
Risultato esercizio 2014 € 6.420,00

#### 3.4.1.3 A.F.V.G. security s.r.l.

**Missione**
Espletare, nell'ambito dell'aeroporto, le funzioni di controllo di bagagli, passeggeri e merci, e, dal 2016, il controllo dei varchi doganali e la vigilanza perimetrale dello scalo.

**Risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Risorse trasferite 2014 € 0
Risultato esercizio 2014 € 18.172,00

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Ogni valutazione di indirizzi per il triennio, alle società SOGEPAR Società Gestione Parcheggi Regionali srl, Midtravel s.r.l. a socio unico e A.F.V.G. Security s.r.l., dovrà tener conto delle proposte che verranno formulate dalla nuova governance di Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A., tenendo conto delle indicazioni contenute nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, approvato dalla Giunta il 27 marzo 2015 , e degli indirizzi strategici forniti alla stessa governance.

### 3.4.2 Elettra – Sincrotrone Trieste S.C.p.A. di interesse nazionale

**Direzione centrale di riferimento**
lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

**Missione**
ELETTRA è un laboratorio nazionale di ricerca il cui compito è di fornire un servizio scientifico ai gruppi di ricerca italiani ed internazionali, sulla base dello sviluppo e dell'utilizzo della luce prodotta da sorgenti di luce di sincrotrone e dei FEL (Free Electron Lasers). La luce è prodotta principalmente da un anello di accumulazione di terza generazione, ottimizzato nello spettro che va dai VUV ai raggi X molli, che opera tra i 2.0 ed i 2.4 GeV e fornisce energia a più di 20 sorgenti di luce con energie comprese tra pochi eV e decine di keV (lunghezze d'onda dall'infrarosso ai raggi X).

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Compagine sociale

| | |
|---|---|
| CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE | 53,70 % |
| REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA | 37,63 % |
| CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE – C.N.R. | 4,85 % |
| INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A. | 3,82 % |

Risorse trasferite 2014 € 3.517.136,30
Risultato esercizio 2014 € 1.072.775,00

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
Il bilancio della Società, che è partecipata ma non controllata dalla Regione, viene annualmente approvato con delibera di Giunta. L'esercizio 2014 si è chiuso, come i precedenti tre, con un utile, pari ad Euro 1.072.775,00, che è il più elevato degli ultimi anni.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
In occasione del rinnovo dell'organo amministrativo della Società, la Regione ha avviato con il socio di maggioranza, Consorzio per l'Area di ricerca, valutazioni di natura prospettica sulla mission della medesima affinché ne fosse ulteriormente incrementata la capacità di contribuire allo sviluppo della ricerca di base e applicata, al trasferimento tecnologico e della conoscenza e alla crescita del sistema industriale del territorio, attraverso l'erogazione di servizi di eccellenza (deliberazione di generalità di Giunta regionale n. 1211 del 26.06.2014). Gli indirizzi strategici conseguenti possono individuarsi nei seguenti:

- aumentare l'impatto della ricerca scientifica sulla società civile e assumere un ruolo di leadership e di supporto per la comunità scientifica italiana ed europea;
- mantenimento del ruolo di istituzione scientifica di riferimento a livello nazionale ed internazionale per la ricerca e la formazione nella Scienza della Materia e nei campi ad essa collegati, attraverso l'interazione con un sempre più vasto insieme di comunità scientifiche;
- ampliamento del ruolo di promotore dell'uso delle infrastrutture e competenze in contesti o modalità nuovi ed innovativi;
- trasferimento della tecnologia e della conoscenza e della formazione tecnico-scientifica di alto livello, con ricadute sul sistema economico territoriale;
- trasferimento tecnologico, anche in collaborazione con il Consorzio per l'Area di ricerca, con rilevanza applicativa e valore per l'industria;
- formare ed aiutare i ricercatori ed i tecnici che intendono perseguire applicazioni pratiche della conoscenza sviluppata presso Elettra;
- identificare nuovi partner industriali;
- determinare e implementare modalità per ridurre l'impatto ambientale;

- supportare la nascita di imprese spin-off e l'attrazione di nuove imprese extraregionali.

### 3.4.3 Finanziaria MC S.p.A. – in liquidazione

**Direzione centrale di riferimento**
finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

**Missione**
La Società ha per oggetto esclusivo l'acquisto e la gestione di partecipazioni della Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Compagine sociale

| | |
|---|---|
| REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA | 38,68 %* |
| FRIULIA SPA | 61,32 % |

* Il capitale di Finanziaria MC è suddiviso in due diverse categorie di azioni. Pur non essendo titolare della maggioranza del capitale sociale, Regione Autonoma FVG controlla Finanziaria MC S.p.A. – in liquidazione, essendo titolare della maggioranza delle azioni dotate del diritto di voto.

Partecipata di secondo livello
54,99% BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.

Risorse trasferite 2014 € 25.100.164,00
Risultato esercizio 2014 € – 48.135,00

**Attività previste nella fase di liquidazione**
La Società è stata posta in liquidazione nel corso del 2015 in ottemperanza di una specifica azione contenuta nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie approvato dalla Giunta regionale.
Continuando peraltro a detenere e a gestire la partecipazione azionaria della Regione nel capitale di Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A., la Società sarà ancora chiamata a seguire direttamente la procedura di interlocuzione con le autorità di vigilanza relativa all'operazione di acquisto strumentale, da parte della Regione, delle azioni ancora oggi in possesso di Friulia S.p.A., al fine di pervenire prima possibile alla concentrazione di tutto il capitale di Finanziaria MC in capo alla Regione per poi permetterne la definitiva dismissione, con la cancellazione della Società, secondo quanto previsto dal ricordato Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie che condurrà la Regione a subentrare nella qualità di detentore della partecipazione diretta in Banca Mediocredito.

### 3.4.3.1 Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

**Missione**

Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. è stata costituita con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nel territorio del Friuli Venezia Giulia, attraverso il supporto finanziario e creditizio alle piccole e medie imprese e la raccolta del risparmio.
La Società ha per oggetto l'attività bancaria con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine, in Italia e all'estero, anche senza vincoli di destinazione, e nei confronti di qualsiasi soggetto; la Società può, altresì, assumere, nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa vigente, partecipazioni in enti e società italiani ed esteri, anche per la successiva rivendita sul mercato (ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Legge 10 ottobre 1990, n. 287, e dell'art. 3, paragrafo 5, lettera a), del Regolamento C.E.E. n. 4064/89). Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. può inoltre svolgere attività di mandataria per conto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e detenere in appositi conti speciali le somme, dalla stessa assegnate, necessarie per l'attuazione del mandato.

**Risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**

Compagine sociale

| | |
|---|---|
| FINANZIARIA MC S.P.A. | 54,99 % |
| FONDAZIONE CRT | 30,50 % |
| BCC SVILUPPO TERRITORIO FVG | 4,39 % |
| BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A. | 2,95 % |
| BANCA POPOLARE DI CIVIDALE S.P.A. | 2,27 % |
| CONFINDUSTRIA UD | 1,42 % |
| UNICREDIT | 1,14 % |
| CASSA DI RISPARMIO DEL FVG S.P.A. – CARIFVG S.P.A. | 0,99 % |
| UNIONE INDUSTRIALI PN | 0,74 % |
| ASSICURAZIONI GENERALI | 0,26 % |
| BANCO DI BRESCIA | 0,11 % |
| VENETO BANCA SOC.COOP.P.A | 0,10 % |
| BANCA INTERMOBILIARE | 0,09 % |
| ASCOM SERVIZI S.R.L. – C.A.F. | 0,05 % |
| INAIL | 0,01 % |

Risorse trasferite 2014 € 65.950.791,18
Risultato esercizio 2014 € – 28.513.482,00

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**

Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio verso Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. sono:

- rafforzare le attività di erogazione creditizia orientata alle PMI del Friuli Venezia Giulia anche mediante: l'ampliamento dell'offerta di prodotti di credito agevolato e di export finance; l'offerta di servizi finanziari agli enti locali e ai soggetti del "Sistema Regione"; l'offerta di servizi di consulenza finanziaria alle imprese; l'offerta di prodotti creditizi a copertura del fabbisogno di capitale circolante per la tradizionale clientela della Banca; l'offerta di factoring su crediti nei confronti delle imprese fornitrici, in particolare delle pubbliche amministrazioni; il consolidamento e lo sviluppo di prodotti per la raccolta diretta on-line;

- rilanciare il ruolo della Banca quale cinghia di trasmissione delle politiche economiche regionali (finanziamenti agevolati e gestione di fondi di rotazione e di agevolazione);

- fornire supporto all'economia della Regione Friuli Venezia Giulia anche mediante il potenziamento delle azioni di sistema, in particolare con Friulia e Finest;

- sviluppare strutturali alleanze strategiche con le altre banche del territorio, in particolare, per la complementarietà della mission, con le banche di credito cooperativo (BCC);

- razionalizzare e qualificare l'assetto organizzativo e processuale della Banca anche assumendo iniziative di sviluppo delle risorse umane;
- disporre di un "tier one ratio" (parametro di solvibilità della Banca) tra il 9,5 e l'11%, adeguato ai criteri Basilea 3 e al BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive), di cui alla Direttiva 2014/59/EU in materia di risoluzione delle crisi bancarie, in vigore dall'1 gennaio 2016.

### 3.4.4 Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia – Societa' per Azioni – Friulia – S.p.A.

**Direzioni centrali di riferimento**
finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Missione**
Friulia è la società finanziaria di investimento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Dal 2005, uniformandosi alle linee di indirizzo stabilite dalla Regione nella sua qualità di socio di maggioranza, Friulia ha acquisito il controllo delle altre società partecipate direttamente dalla Regione creando un unico gruppo (Friulia Holding) con il molteplice obiettivo di valorizzare e razionalizzare l'intero portafoglio, di specializzare le aziende, di fare sistema rafforzando la presenza e l'attività sul territorio.
Fanno parte del gruppo società che operano in vari settori (finanziario, trasporti, turismo, servizi di supporto all'internazionalizzazione, servizi bancari, ecc.) e che hanno in comune l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico del territorio regionale.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Compagine sociale

| | |
|---|---|
| REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA | 78,20 % |
| CASSA DI RISPARMIO DEL FVG – CARIFVG S.P.A. | 1,47 % |
| BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A. | 1,35 % |
| UNICREDIT S.P.A. | 1,23 % |
| BCC SVILUPPO TERRITORIO FVG S.R.L. | 1,17 % |
| ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A. | 1,07 % |
| BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A | 1,03 % |
| BANCA POPOLARE DI VICENZA SOC.COOP.P.A. | 0,79 % |
| BANCA DI CIVIDALE S.P.A. | 0,62 % |
| ALLIANZ S.P.A. | 0,61 % |
| MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA | 0,45 % |
| S.E.A.F. S.P.A. – SOCIETÀ PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE | 0,53 % |
| VENETO BANCA HOLDING SOC.COOP.P.A. | 0,46 % |
| SINLOC S.P.A. | 0,36 % |
| FINRECO SOC.COOP.A R.L. | 0,01 % |
| FRIULIA SPA | 10,66 % |

Partecipazioni di secondo livello
61,32% FINANZIARIA MC S.p.A. IN LIQUIDAZIONE
74,57% SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)
33,33% SOCIETA' ALPE ADRIA S.p.A.
81,63% INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.p.A.
49,08% FRIULIA VENETO SVILUPPO S.G.R. S.p.A.
73,23% FINEST S.p.A.
100,00% BIC INCUBATORI FVG S.p.A.

Risorse trasferite 2014 € 12.749.998,50
Risultato esercizio 2014 € – 35.321.723,00

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Valorizzare il ruolo di Friulia SpA, in quanto veicolatore finanziario privilegiato delle strategie politiche dell'ente Regione a sostegno dello sviluppo economico e della coesione sociale. In tale veste FRIULIA dovrà potenziare il proprio ruolo di Agenzia di sviluppo, perseguendo lo scopo di coordinare le diverse responsabilità presenti sul territorio volte al sostegno delle imprese regionali, per aumentare l'efficienza e l'efficacia delle iniziative, in logica di sistema,

onde marginalizzare il rischio di duplicazioni/sovrapposizioni di competenze (deliberazione di generalità di Giunta regionale n. 2345 del 06.12.2013). Nel triennio oggetto di programmazione Friulia dovrà focalizzare la propria attività, in particolare su:

- sostegno alla ristrutturazione e ammodernamento competitivo delle imprese operanti nei settori di tradizionale specializzazione industriale della Regione legati al comparto manifatturiero;

- sostegno a *start up* innovative, nelle fasi di sviluppo di prodotto e di processo, capaci di creare nuovi e più competitivi settori di specializzazione produttiva, anche in sinergia con le università, gli incubatori e i parchi scientifici presenti sul territorio;

- sostegno allo sviluppo delle aree più svantaggiate della Regione, attraverso il potenziamento di servizi di *scouting* di idee imprenditoriali.

Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio sono pertanto i seguenti:

- migliorare le capacità di focalizzazione e specializzazione degli interventi, in un'ottica di razionalizzazione/selettività nell'allocazione delle risorse finanziarie e di ottimizzazione della qualità dei servizi erogati, anche mediante una più incisiva presenza sul campo e affiancamento all'imprenditoria;

- contribuire alla crescita dimensionale e alla competitività delle imprese regionali con spiccate propensioni verso l'innovazione e l'internazionalizzazione (export ed espansione della base imprenditoriale che opera stabilmente sui mercati internazionali), anche in coordinamento e sinergia con Finest;

- supportare le imprese, in collaborazione con Banca Mediocredito F.V.G. S.p.A., informandole sulle opportunità di agevolazioni per l'accesso al credito, mediante consulenza e assistenza finalizzate a individuare le strategie di credito più idonee alle caratteristiche delle imprese medesime, nella prospettiva della complementarità degli interventi finanziari;

- contribuire a sostenere la promozione di iniziative mirate ad attrarre investimenti sul territorio regionale anche in funzione dello sviluppo infrastrutturale (stradale, aeroportuale e portuale) del territorio medesimo;

- in attuazione della L.R. 3/2015 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali), operare in sinergia, oltre che con Finest, con Informest, gli enti del sistema regionale, le Unioni territoriali intercomunali, i parchi scientifici e tecnologici, il sistema camerale, gli incubatori d'impresa e gli altri organismi di sviluppo economico locale, contribuendo a realizzare l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio per favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione;

- dare piena attuazione all'art. 86, L.R. 21/2013, utilizzando le risorse conferite con l'ultimo aumento di capitale per promuovere e coordinare iniziative di sviluppo territoriale attraverso l'attuazione di programmi di investimento per interventi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese e del tessuto economico del territorio;

- perseguire l'ottimizzazione della gestione integrata dei sistemi infrastrutturali, con particolare riferimento a Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.), Società Alpe Adria S.p.A. e Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.;

- consolidare i processi di semplificazione e razionalizzazione gestionale già avviati, in un'ottica di ulteriore contenimento dei costi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale, e di mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà il numero e il valore complessivo delle operazioni poste in essere a favore delle imprese regionali, nonché la ricaduta sul territorio in termini occupazionali.

### 3.4.4.1 Societa' per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)

**Direzione centrale di riferimento**

infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

**Missione**

S.p.A. Autovie Venete è concessionaria delle autostrade A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano, A57 tangenziale di Mestre (con competenza fino al Terraglio) e della A34 Villesse Gorizia.

Impegnata nello sviluppo delle infrastrutture nel Nordest italiano, Autovie Venete si occupa anche della realizzazione di infrastrutture nelle Repubbliche dell'Europa centro-orientale cooperando attivamente con quei Paesi. La collocazione geopolitica del Nordest italiano ha infatti determinato una situazione favorevole per lo sviluppo dei collegamenti con l'estero, in particolare verso la Slovenia attraverso i valichi di Fernetti a Trieste e S. Andrea a Gorizia.

L'oggetto sociale principale della Società è costituito dall'esercizio, in forma imprenditoriale, delle attività di progettazione, costruzione, esercizio e adeguamento in Italia e all'estero di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, infrastrutture di sosta ed intermodali e delle relative adduzioni. In tali attività debbono considerarsi comprese anche quella di gestione del servizio autostradale e di manutenzione dei tratti autostradali.

La Società, inoltre, realizza e promuove servizi anche in quanto connessi o comunque pertinenti la progettazione, costruzione e gestione di autostrade, di infrastrutture di trasporto, di sosta ed intermodali e relative adduzioni, e partecipa in società o enti diretti al conseguimento di fini analoghi.

In particolare può porre in essere ogni attività inerente l'utilizzazione economica delle pertinenze autostradali, quali, a titolo esemplificativo, la gestione della rete di telecomunicazione, l'attività pubblicitaria e la costruzione e la gestione di parcheggi a favore dell'utenza.

La Società può svolgere attività d'impresa diverse da quella principale e da quelle analoghe o strumentali o ausiliarie al servizio autostradale, attraverso l'assunzione diretta od indiretta di partecipazioni in altre società o enti.

In relazione alle finalità previste dalla vigente normativa, la Società può esercitare attività di mandataria per conto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e detenere somme altrui necessarie all'esercizio del mandato.

**Risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**

Compagine sociale

| | | |
|---|---|---|
| FRIULIA S.P.A. | 74,57 | % |
| REGIONE VENETO | 4,83 | % |
| INFRASTRUTTURE CIS S.P.A. | 4,29 | % |
| CARIFVG S.P.A. | 2,34 | % |
| BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A. | 1,97 | % |
| UNICREDIT S.P.A. | 1,87 | % |
| FINANZIARIA BCC SVILUPPO TERR. FVG S.R.L. | 1,70 | % |
| GENERALI ITALIA S.P.A. | 1,64 | % |
| BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.P.A. | 1,00 | % |
| BANCA POPOLARE DI CIVIDALE S.C.P.A. | 0,98 | % |
| SOCIETA' DELLE AUTOSTRADE SERENISSIMA S.P.A. | 0,93 | % |
| EQUITER S.P.A. | 0,76 | % |
| ALLIANZ S.P.A. | 0,72 | % |
| PROVINCIA DI UDINE | 0,51 | % |
| A4 HOLDING S.P.A. | 0,42 | % |
| COMUNE DI VENEZIA | 0,28 | % |
| PROVINCIA DI VENEZIA | 0,27 | % |
| PROVINCIA DI TRIESTE | 0,27 | % |
| COMUNE DI UDINE | 0,14 | % |
| PROVINCIA DI GORIZIA | 0,12 | % |
| ALTRI AZIONISTI CON QUOTE MINORITARIE | 0,35 | % |
| AUTOVIE VENETE | 0,04 | % |

Risorse trasferite 2014 € 28.134.627,26
Risultato esercizio 2014 € 21.125.548,00

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**

Nel triennio oggetto di programmazione proseguirà l'azione di valorizzazione della partecipazione regionale considerata la strategicità di Autovie Venete in riferimento agli obiettivi di infrastrutturazione e di sviluppo del territorio, con particolare riguardo all'azione di potenziamento dell'asse autostradale nella direttrice est-ovest attraverso l'attuazione per lotti della terza corsia.
Gli indirizzi strategici della Regione nei confronti di Autovie Venete sono pertanto i seguenti:

- intraprendere tutte le azioni necessarie per ottenere la nuova concessione, o la proroga di quella esistente, essenziale per portare a termine la propria missione;

- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione della terza corsia.

### 3.4.4.2 Societa' Alpe Adria S.p.A.

**Direzione centrale di riferimento**

infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

**Missione**

La Società svolge la propria attività in Italia e all'estero per conto terzi e ha lo scopo di promuovere lo sviluppo dei traffici multimodali ed i relativi servizi che riguardano il trasporto delle merci interessanti il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ottica di incentivare prevalentemente i traffici da e per l'Europa Centrale e l'Europa dell'Est facenti capo ai porti della Regione Friuli Venezia giulia.

Tale attività si esplica attraverso lo studio, la formulazione di progetti, l'organizzazione e la gestione coordinata di tutti i servizi relativi ai traffici interessanti i porti al fine di rendere maggiormente competitivo il vettore ferroviario rispetto al vettore stradale.

**Risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**

Compagine sociale

| | |
|---|---|
| FRIULIA SPA | 33,33 % |
| AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE | 33,33 % |
| TRENITALIA SPA | 33,33 % |

Risorse trasferite 2014 € 0

Risultato esercizio 2014 € 19.897,00

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**

Nel triennio di programmazione Alpe Adria dovrà proseguire nella partnership con l'Autorità portuale e Trenitalia S.p.A. per gestire i servizi di trasporto intermodale.

### 3.4.4.3 Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.

**Direzione centrale di riferimento**
infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

**Missione**
In relazione alla Legge 4 agosto 1990 n. 240 "Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto di merci ed in favore dell'intermodalità" ed alla normativa regionale di cui alle Leggi numero 22/1987, 25/1990 e 1/1991, la società ha per oggetto:
1. La progettazione, realizzazione e gestione dell'Interporto di Cervignano del Friuli, costituito da un insieme di opere, infrastrutture ed impianti che consentono, secondo il criterio dell'integrazione fra i vari modi di trasporto, la ricezione, la custodia, la manipolazione e lo smistamento delle merci, nonché le attività di spedizione nazionale ed internazionale, ai sensi degli articoli 1737 e seguenti del codice civile.
2. La gestione degli impianti e dei servizi di interesse generale dell'Interporto potrà essere attuata direttamente dalla società o affidata dalla società stessa a terzi.
3. La Società provvede alla realizzazione delle opere di urbanizzazione ed alla progettazione o costruzione delle infrastrutture ed impianti necessari all'attività di interscambio merci; dà in locazione o aliena aree e/o fabbricati di sua proprietà, assicurandosi, attraverso apposite clausole contrattuali, l'utilizzazione diretta da parte del contraente.
4. La società provvede inoltre alla costruzione di ogni immobile ed impianto accessorio o complementare ai precedenti, ivi compresi quelli per i servizi direzionali, amministrativi, tecnici e di assistenza.
5. È compresa nell'oggetto sociale la realizzazione di infrastrutture complementari di interesse dell'Interporto, per la utilizzazione di aree contermini agli impianti e servizi di cui al presente articolo e di ogni altra area di cui la società acquisti la proprietà, per destinarla ad esercizio di attività produttive o commerciali connesse agli impianti ed alle funzioni dell'interporto.
6. La Società direttamente ed indirettamente, al fine di valorizzare la multimodalità, la mobilità e logistica regionale e il trasporto in genere, studia, progetta, promuove, finanzia, organizza, coordina, realizza, gestisce operazioni e interventi, mobiliari ed immobiliari, beni e servizi, a favore dei soggetti istituzionali, Enti e consorzi, società pubbliche e private.

**Risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Compagine sociale

| | |
|---|---|
| FRIULIA SPA | 81,63 % |
| RACCORDI FERROVIARI SRL | 12,24 % |
| COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI | 4,08 % |
| TERMINAL INTERMODALE DI TRIESTE – FERNETTI S.P.A. | 2,05 % |

Risorse trasferite 2014 € 1.799.845,18
Risultato esercizio 2014 € 727.559,00

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Si conferma la missione aziendale che consiste nella gestione dell'Interporto di Cervignano.

### 3.4.4.4 Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A.

**Direzione centrale di riferimento**
finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

**Missione**
Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A. (già Friulia SGR S.p.A.) è la società dedicata alla gestione del risparmio del Gruppo Friulia. Friulia Veneto Sviluppo SGR S.p.A., costituita da Friulia S.p.A. per atto unilaterale in data 26 luglio 2006, è stata oggetto di un'operazione straordinaria perfezionatasi il 17 giugno 2014 volta a consentire l'ingresso nel capitale della partecipata di Veneto Sviluppo S.p.A., finanziaria regionale della contermine Regione Veneto, ovvero di un *partner* coerente da un punto di vista sia istituzionale che territoriale. L'obiettivo che ha guidato l'operazione è stato quello di rafforzare il ruolo del Gruppo nell'ambito della patrimonializzazione d'impresa, mediante la costituzione di un attore transregionale dotato di un solido partenariato istituzionale e di adeguate professionalità e competenze in grado, tra l'altro, di consentire processi di raccolta di risorse finanziarie, non solo locali, da destinare allo sviluppo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. L'operazione, infatti, intende condurre verso un aumento della massa critica di competenze e fondi dedicati agli interventi a beneficio delle piccole e medie imprese e verso una contestuale attrazione anche di capitali del settore privato, così da disporre di un veicolo ancor più credibile verso il mercato, complementare a Friulia, per canalizzare risorse pubbliche e private nell'economia regionale. Pertanto, dal 17 giugno 2014, è partecipata nella misura del 51% da Veneto Sviluppo S.p.A. e del 49% da Friulia S.p.A. I patti parasociali sottoscritti tra le finanziarie regionali per regolare i propri diritti ed obblighi nell'operazione prevedono meccanismi volti a condividere pariteticamente il governo ed il controllo della Partecipata, consentendo alla Capogruppo di consolidare l'interessenza mediante il metodo del patrimonio netto.
La nuova SGR continuerà a gestire il preesistente fondo Aladinn e gestirà il nuovo Fondo Sviluppo PMI.
La Società ha per oggetto:

- prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento, l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti e la gestione del patrimonio di Organismi di investimento collettivo del risparmio, di propria o altrui istituzione, in caso anche in regime di delega, mediante l'investimento avente ad oggetto strumenti finanziari, crediti o altri beni mobili o immobili;

- prestazione del servizio di collocamento anche mediante attività di offerta fuori sede di quote o azioni di Organismi di investimento collettivo del risparmio di propria istituzione o per i quali la Società svolge la gestione;

- prestazione di servizi di consulenza in materia di investimenti in favore dei soci;

- prestazione di servizi accessori e di tutte le attività connesse e strumentali consentite dalla normativa vigente;

- ogni altra attività che possa essere consentita dall'ordinamento dell'Unione Europea o dall'ordinamento italiano alle Società di Gestione del Risparmio.

La Società può assumere partecipazioni nelle forme e con i limiti stabiliti dai vigenti provvedimenti normativi o dagli organi di Vigilanza e di controllo.

**Risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Compagine sociale

| | |
|---|---|
| VENETO SVILUPPO S.P.A. | 50,92 % |
| FRIULIA S.P.A. | 49,08 % |

Risorse trasferite 2014 € 0
Risultato esercizio 2014 € – 306.599,00

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
L'attuale scenario economico rende necessario rafforzare i processi di sostegno alle imprese regionali con l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio.

Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio verso Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A. sono:

- promuovere la crescita e lo sviluppo delle imprese del territorio regionale assicurando la massima veicolazione possibile delle risorse disponibili a favore di imprese aventi sede in regione;
- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Gli obiettivi che la Regione si aspetta vengano raggiunti con questo progetto sono pertanto:

- aumento del numero di interventi diretti nelle imprese della regione;
- valorizzazione dell'impatto dei propri interventi sulla posizione competitiva delle imprese partecipate;
- raccordo dell'intervento pubblico con iniziative private;
- miglioramento dell'immagine presso il sistema imprenditoriale regionale e nazionale in termini di impatto dei propri interventi e di posizionamento competitivo delle imprese.

Principale indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà il numero di operazioni poste in essere a favore delle imprese regionali.

### 3.4.4.5 Finest S.p.A.

**Direzione centrale di riferimento**
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

**Missione**
Finest S.p.A., società finanziaria per le imprese del Nord-Est, si propone di creare le condizioni per la nascita e lo sviluppo di iniziative di collaborazione commerciale e industriale, nel quadro di una politica di cooperazione economica e finanziaria e coerentemente con gli indirizzi generali di politica commerciale estera stabiliti a livello nazionale in Austria, nei paesi dell'Europa centrale e orientale, compresi i Paesi già appartenenti all'Unione Sovietica, nei Balcani e nei Paesi del Mediterraneo..
Si propone quale interlocutore privilegiato per imprese aventi stabile e prevalente organizzazione nella regione Friuli Venezia Giulia, nella regione Veneto, nella regione Trentino-Alto Adige, o imprese, aventi stabile organizzazione in uno stato dell'Unione Europea, controllate da imprese residenti nelle menzionate regioni.
La Società è stata istituita nel 1991 con legge nazionale che ne determinava le finalità e la dotava di un capitale di rischio allocato per singola regione e destinato allo sviluppo economico delle imprese di quei territori (legge n. 19/1991, finalizzata ad agevolare lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio); successivamente la Regione, con delibera di Giunta n. 1838/2005, ha autorizzato l'impiego temporaneo delle risorse destinate all'effettuazione di interventi a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia per operazioni a beneficio di imprese radicate nel territorio regionale del Veneto e del Trentino Alto Adige, essendosi esaurita la disponibilità a queste destinate.

**Risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Compagine sociale

| | |
|---|---|
| FRIULIA SPA | 73,23 % |
| REGIONE VENETO | 12,68 % |
| SOCIETA' REGIONALE VENETO SVILUPPO | 7,75 % |
| SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO – SIMEST SPA | 3,92 % |
| PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO | 1,18 % |
| BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA | 0,43 % |
| CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO | 0,52 % |
| CASSA CENTRALE – CREDITO COOPERATIVO DEL NORD-EST | 0,12 % |
| BANCA DI TRENTO E BOLZANO SPA | 0,12 % |
| BANCA SELLA NORDEST BOVIO CALDERAI SPA | 0,05 % |

Risorse trasferite 2014 € 0
Risultato esercizio 2014 € 1.112.259,00

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
L'attuale scenario economico rende necessario rafforzare i processi di sostegno alle imprese regionali con l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio.
In tale ottica, il legislatore regionale ha approvato la L.R. 3/2015, nota come RilancimpresaFVG, con la quale è stato avviato un percorso di riforma delle politiche industriali, finalizzato a favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione.
Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio verso Finest S.p.A. sono:

- contribuire all'attuazione delle politiche a sostegno dell'attrattività del territorio e dell'imprenditoria regionale, assicurando la massima veicolazione possibile delle risorse disponibili a favore di imprese aventi sede in regione;

- in attuazione della L.R. 3/2015 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali), operare in sinergia con Friulia, Informest, gli enti del sistema regionale, le Unioni territoriali intercomunali, i parchi scientifici e tecnologici, il sistema camerale, gli incubatori d'impresa e gli altri organismi di sviluppo economico locale,

contribuendo a realizzare l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio per favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione;

- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Principale indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà il numero di operazioni poste in essere a favore delle imprese regionali.

### 3.4.4.6 Bic incubatori FVG S.p.A.

**Direzione centrale di riferimento**

lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

**Missione**

La società ha per oggetto l'individuazione e la valorizzazione di idee imprenditoriali innovative e la promozione dell'insediamento nell'incubatore di start up ad elevato potenziale di crescita.

**Risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**

Compagine sociale

| | |
|---|---|
| FRIULIA SPA | 100,00 % |

Risorse trasferite 2014 € 90.000,00

Risultato esercizio 2014 € -312.367,00

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**

In Regione, oltre a BIC, sono stati riconosciuti come incubatori certificati Innovation Factory (società in-house del Consorzio per l'Area di ricerca di Trieste), Techno Seed (ramo di attività del Consorzio Friuli Innovazione) e Polo Tecnologico di Pordenone.

La funzione degli incubatori è principalmente quella di promuovere e accompagnare lo sviluppo delle start-up, anche innovative, attraverso servizi di affiancamento e formazione, assistenza tecnica, organizzativa, commerciale e finanziaria nelle fasi di pre-seed e seed.

Pur constatando che i modelli operativi e organizzativi degli incubatori certificati della regione sono molto diversi, fino ad arrivare alla partecipazione al capitale di rischio delle neo costituite imprese, il modello di riferimento è tuttavia più vicino a quello "pubblico", che è volto a favorire la nascita di imprese capaci di stare sul mercato sebbene con un tasso di innovazione diversificato, rispetto a quello "privato" di "venture capitalist" o di "business angel" volti a investire elevato capitale di rischio su pochi progetti ad altissimo potenziale di sviluppo e innovazione.

La Regione prevede nei nuovi documenti di programmazione dei fondi europei (FESR e FSE) misure di sostegno allo sviluppo di start up e di nuove imprese e pertanto le attività degli incubatori divengono un punto di snodo per favorire l'accesso a tali opportunità per potenziali nuove imprese. L'indirizzo è pertanto quello di operare in collaborazione con gli altri incubatori regionali per favorire la creazione di sinergie con ricadute positive sul territorio.

Dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

### 3.4.5 Informest (associazione)

Anche se Informest rientra tra le associazioni senza fini di lucro viene riportata anche in questa sezione in ragione della partecipazione in Informest consulting s.r.l.

**Direzione centrale di riferimento**
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

**Missione**
L'associazione è stata costituita con la legge 9 gennaio 1991, n. 19, tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e altri Enti pubblici, con lo scopo di sviluppare la cooperazione economica tra l'Italia, e in particolare l'area nord-orientale, i Paesi dell'Europa centrale e balcanica e i Paesi dell'ex Unione Sovietica. La Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto, con successive leggi regionali di recepimento (rispettivamente L.R. 34/1991 e L.R. 38/91) hanno costituito il "Centro di servizi di documentazione per la cooperazione economica internazionale" come associazione tra Enti.
In data 22 ottobre 2014 è stata stipulata una convenzione quadro, successivamente integrata nel corso del 2015, tra la Regione e Informest al fine di rafforzare la collaborazione tra i due soggetti con particolare riferimento all'attuazione degli obiettivi strategici connessi alla Strategia Europa 2020, alla valorizzazione del ruolo e delle funzioni del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) "Euroregio Senza Confini" e allo sviluppo di partenariati transnazionali.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Compagine sociale

| | | |
|---|---|---|
| SOCI FONDATORI | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA | 56,47 % |
| | ISTITUTO COMMERCIO ESTERO | 22,42 % |
| | REGIONE VENETO | 16,89 % |
| SOCI DI DIRITTO | UNIONCAMERE VENETO | 1,25 % |
| | UNIONCAMERE NAZIONALE | 1,62 % |
| | PROVINCIA AUTONOMA TRENTO | 1,25 % |
| | REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE | 0,03 % |
| | UNIONCAMERE REGIONE FVG | 0,03 % |
| SOCI ORDINARI | C.C.I.A.A. DI GORIZIA | 0,02 % |
| | COMUNE DI GORIZIA | 0,04 % |

Partecipazioni di secondo livello
100% INFORMEST CONSULTING S.R.L.

Risorse trasferite 2014 € 722.251,47
Risultato esercizio 2014 € -1.092.886,10

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Nel triennio oggetto di programmazione verrà sviluppato il percorso di razionalizzazione e riorganizzazione intrapreso dalla nuova governance di Informest, rafforzando l'attività di supporto svolta a favore della Regione e degli enti territoriali.
In particolare, in attuazione della citata Convenzione, l'Associazione ha il compito:

- di supportare le Direzioni centrali nell'attuazione degli obiettivi strategici connessi alla Strategia Europa 2020;
- di garantire l'attuazione alle Linee d'azione, riprogrammate nel Piano di Azione e Coesione (fondi strutturali 2007-2013), caratterizzate da rilevanti profili d'aderenza con gli ambiti tematici della nuova Strategia Europa 2020;
- di supportare le Autorità di Gestione dei fondi strutturali e il partenariato territoriale nell'intento di perseguire la composizione integrata degli obiettivi.

Tali ultimi sono riconducibili ai tre pilastri strategici corrispondenti alle priorità delle politiche europee per i prossimi anni ovvero la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
Informest, pertanto, dovrà:

- collaborare per l'attuazione delle linee strategiche e d'azione individuate e attivare partenariati con gli attori chiave del territorio nel campo della ricerca, innovazione, cultura, competitività, tutela del territorio e inclusione sociale;

- provvedere alla costituzione di uno sportello, anche in modalità digitale, prioritariamente finalizzato a garantire attività di informazione, consulenza e assistenza agli enti territoriali locali;

- valorizzare, nell'ambito delle progettualità strategiche e dei partenariati anche internazionali, il ruolo e le funzioni del GECT "Euregio Senza Confini a r.l.", in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 43, L.R. n. 26/2012;

- curare anche direttamente lo scambio di informazioni e la condivisione di opportunità con le Agenzie tecniche della Regione e con il sistema camerale del Friuli Venezia Giulia, allo specifico fine di dare esecutività a progetti mirati all'internazionalizzazione del sistema regionale.

In relazione al raggiungimento degli obiettivi sopra evidenziati Informest dovrà:

- collaborare, in particolare, con le Direzioni Centrali competenti allo sviluppo e gestione di attività e progetti inerenti i fondi a gestione diretta, alla cooperazione territoriale e alla ricerca di sinergie funzionali con i fondi strutturali assegnati alla Regione (FESR, FSE, FEASR), anche in qualità di organismo intermedio dei Fondi strutturali;

- attivare, laddove necessario e in maniera funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Regione, partenariati strategici a livello regionale, nazionale e internazionale finalizzati alla realizzazione di iniziative ad alto impatto sullo sviluppo del territorio regionale;

- promuovere l'inclusione della Regione in relazioni di partenariato istituzionali, nell'ambito della missione di legge n. 19/91, art. 1 (paesi dell'Europa Centrale e Balcanica e paesi dell'ex Unione Sovietica);

- facilitare l'interazione della Regione e di soggetti pertinenti al sistema regionale Friuli Venezia Giulia con la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), con l'Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI), con la quale INFORMEST ha siglato specifico Protocollo d'intesa il 13 maggio 2011;

- assicurare la diffusione delle informazioni sulle attività svolte a favore e in collaborazione con la Regione, nonché sui risultati ottenuti per la moltiplicazione e la capitalizzazione del loro impatto sul territorio regionale.

Dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

**3.4.5.1 Informest consulting s.r.l.**

**Missione**

La società opera nei servizi di supporto alle imprese in materia di internazionalizzazione.

**Risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**

Compagine sociale

| | |
|---|---|
| INFORMEST | 100,00 % |

Risorse trasferite 2014 € 0
Risultato esercizio 2014 € -160.007,00

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**

Per il triennio oggetto di programmazione vengono formulati nei confronti della società i seguenti indirizzi:

- rafforzare l'attività di supporto svolta a favore delle piccole e medie imprese in funzione delle nuove esigenze commerciali delle aziende e dei nuovi mercati export internazionali;

- in attuazione della L.R. 3/2015 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali), operare in sinergia con Friulia, Finest, gli enti del sistema regionale, le Unioni territoriali intercomunali, i parchi scientifici e tecnologici, il sistema camerale, gli incubatori d'impresa e gli altri organismi di sviluppo economico locale, contribuendo a realizzare l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio per favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione;

- continuare l'azione di ristrutturazione interna, perseguendo l'obiettivo di miglioramento della redditività aziendale, anche attraverso politiche di contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

### 3.4.6 Polo tecnologico di Pordenone societa' consortile per azioni

**Direzione centrale di riferimento**
lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

**Missione**
L'obiettivo primario che persegue il Polo Tecnologico di Pordenone è di valorizzare la cultura dell'innovazione attraverso:

- servizi di assistenza e supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica, sostenendo la competitività delle imprese della Provincia di Pordenone, la più densamente industrializzata del Friuli Venezia Giulia, e iniziative di aggregazione delle competenze;
- azioni di monitoraggio di settori produttivi con elevati potenziali di crescita, in particolare nell'area delle nuove tecnologie;
- il raccordo delle imprese con il sistema della ricerca regionale.

Il Polo Tecnologico di Pordenone si configura come un importante fulcro per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle competenze grazie all'opportunità di aggregazione che viene offerta alle aziende e centri di ricerca che sviluppano programmi e laboratori tecnologicamente avanzati e servizi ad alto valore aggiunto.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Compagine sociale

| | |
|---|---|
| REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA | 51,75 % |
| UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI PORDENONE | 4,78 % |
| CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE | 1,20 % |
| BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE – SOCIETA' COOPERATIVA | 5,47 % |
| AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE | 14,43 % |
| UNIONE DEGLI ARTIGIANI E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PROVINCIA DI PORDENONE | 0,72 % |
| CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PORDENONE | 21,65 % |

Risorse trasferite 2014 € 737.772,89
Risultato esercizio 2014 € 2.253,00

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
I risultati di esercizio conseguiti nel 2014 evidenziano un sostanziale pareggio con € 2.253 di utile, a fronte di un'attività che ha rispettato gli indirizzi regionali definiti nella relazione previsionale e programmatica del 2015.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Il Polo tecnologico di Pordenone continuerà a svolgere la funzione istituzionale di "Parco scientifico" per offrire una logistica condivisa tra imprese ed Enti di ricerca abbinata a servizi per l'innovazione degli insediati e a svolgere la funzione di "Centro di innovazione" con la valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico alle imprese. L'obiettivo è creare opportunità di business in collaborazione con gli altri Parchi scientifici e tecnologici regionali, precipuamente nell'ambito del progetto Open Innovation System FVG.
Andrà quindi rafforzato, secondo l'indirizzo dettato dalla Regione sin dal 2009, il coordinamento delle attività con quelle sviluppate dagli altri Parchi Scientifici e tecnologici regionali attraverso la valorizzazione delle proprie aree di leadership e di supporto.
Quale "incubatore certificato" continuerà a promuovere e accompagnare lo sviluppo delle start-up, anche innovative, attraverso servizi di affiancamento e formazione, assistenza tecnica, organizzativa, commerciale e finanziaria nelle fasi di pre-seed e seed secondo un modello volto a favorire la nascita di imprese capaci di stare sul mercato con un tasso di innovazione diversificato e in collegamento con i "business angel" e i "venture capitalist" per gli investimenti a maggiore tasso di rischio e innovazione. Opererà in raccordo con gli altri incubatori certificati regionali e in un contesto più ampio che è quello del sistema regionale delle start up, in connessione con i Parchi scientifici e tecnologici, con le università e con gli Enti di ricerca regionali.

Dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi al fine di assicurare una gestione sostenibile del Consorzio e la ricerca di opportunità di finanziamento coerenti con le linee di sviluppo del Polo, soprattutto nei progetti di cooperazione territoriale europea nelle aree alpine (EUSALP) e adriatico-ionica (EUSAIR), o verso finanziamenti europei per lo sviluppo di strumenti innovativi, quali gli appalti pre-commerciali e gli appalti innovativi per il rafforzamento della domanda pubblica di innovazione.

### 3.4.7 Agenzia TurismoFVG

L'Agenzia Turismo FVG viene riportata anche in questa sezione in quanto detiene il controllo della società G.I.T. GRADO IMPIANTI TURISTICI S.P.A..

**Direzione centrale di riferimento**

attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Missione**

L'Agenzia svolge attività di programmazione e promozione del sistema turistico regionale.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**

Ente funzionale della Regione
Risorse trasferite 2014 € 20.247.882,19
Risultato esercizio 2014 € 254.129,39
Partecipazioni di secondo livello
86,21% G.I.T. GRADO IMPIANTI TURISTICI S.P.A.

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**

Attuazione delle politiche di promozione turistica territoriale in discontinuità con le azioni svolte in precedenza, sulla base del Piano strategico per il turismo regionale 2015-2018. Conclusione delle azioni finanziate con fondi europei riferite alla creazione di piattaforma tecnologica (portale web) comprensivo della possibilità di finalizzare le prenotazioni turistiche nelle strutture ricettive che hanno aderito, nonché creazione di app tematiche destinate alla fruizione in mobilità delle informazioni turistiche su diversi aspetti del turismo regionale e attivazione di canali social a disposizione dei turisti.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**

Dal 1° gennaio 2016 l'Agenzia confluirà in PromoturismoFVG che continuerà a svolgere le funzioni già di competenza di Turismo FVG. Gli indirizzi sono riportati nella scheda relativa all'Agenzia Regionale Promotur.

#### 3.4.7.1 G.I.T. Grado impianti turistici s.p.a.

**Missione**

La società ha per oggetto la gestione e la promozione di attività economiche connesse al turismo, la gestione di beni e di servizi di interesse pubblico, la costruzione e la gestione di strutture balneari, curative, sportive, ludiche e congressuali.

**Risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**

Risorse trasferite 2014 € 0
Risultato esercizio 2014 € – 288.587,00

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**

Si conferma la missione aziendale che consiste nella gestione e promozione delle attività e strutture connesse al turismo nell'isola di Grado.

## 3.5 Associazioni e fondazioni senza fini di lucro

### 3.5.1 Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale – Informest

Anche se Informest rientra tra le associazioni e fondazioni senza fini di lucro è riportata anche nella sezione relativa alle società partecipate in ragione della partecipazione in Informest consulting s.r.l.

**Direzione centrale di riferimento**
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

**Missione**
L'associazione è stata costituita con la legge 9 gennaio 1991, n. 19, tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e altri Enti pubblici, con lo scopo di sviluppare la cooperazione economica tra l'Italia, e in particolare l'area nord-orientale, i Paesi dell'Europa centrale e balcanica e i Paesi dell'ex Unione Sovietica. La Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto, con successive leggi regionali di recepimento (rispettivamente L.R. 34/1991 e L.R. 38/91) hanno costituito il "Centro di servizi di documentazione per la cooperazione economica internazionale" come associazione tra Enti.
In data 22 ottobre 2014 è stata stipulata una convenzione quadro, successivamente integrata nel corso del 2015, tra la Regione e Informest al fine di rafforzare la collaborazione tra i due soggetti con particolare riferimento all'attuazione degli obiettivi strategici connessi alla Strategia Europa 2020, alla valorizzazione del ruolo e delle funzioni del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) "Euroregio Senza Confini" e allo sviluppo di partenariati transnazionali.

**Quantificazione della partecipazione regionale, risorse finanziarie regionali trasferite e risultato economico dell'ultimo esercizio**
Compagine sociale

| | | |
|---|---|---|
| SOCI FONDATORI | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA | 56,47 % |
| | ISTITUTO COMMERCIO ESTERO | 22,42 % |
| | REGIONE VENETO | 16,89 % |
| SOCI DI DIRITTO | UNIONCAMERE VENETO | 1,25 % |
| | UNIONCAMERE NAZIONALE | 1,62 % |
| | PROVINCIA AUTONOMA TRENTO | 1,25 % |
| | REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE | 0,03 % |
| | UNIONCAMERE REGIONE FVG | 0,03 % |
| SOCI ORDINARI | C.C.I.A.A. DI GORIZIA | 0,02 % |
| | COMUNE DI GORIZIA | 0,04 % |

Partecipazioni di secondo livello
100% INFORMEST CONSULTING S.R.L.

Risorse trasferite 2014 € 722.251,47
Risultato esercizio 2014 € -1.092.886,10

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Nel triennio oggetto di programmazione verrà sviluppato il percorso di razionalizzazione e riorganizzazione intrapreso dalla nuova governance di Informest, rafforzando l'attività di supporto svolta a favore della Regione e degli enti territoriali.
In particolare, in attuazione della citata Convenzione, l'Associazione ha il compito:

- di supportare le Direzioni centrali nell'attuazione degli obiettivi strategici connessi alla Strategia Europa 2020;
- di garantire l'attuazione alle Linee d'azione, riprogrammate nel Piano di Azione e Coesione (fondi strutturali 2007-2013), caratterizzate da rilevanti profili d'aderenza con gli ambiti tematici della nuova Strategia Europa 2020;

- di supportare le Autorità di Gestione dei fondi strutturali e il partenariato territoriale nell'intento di perseguire la composizione integrata degli obiettivi.

Tali ultimi sono riconducibili ai tre pilastri strategici corrispondenti alle priorità delle politiche europee per i prossimi anni ovvero la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
Informest, pertanto, dovrà:

- collaborare per l'attuazione delle linee strategiche e d'azione individuate e attivare partenariati con gli attori chiave del territorio nel campo della ricerca, innovazione, cultura, competitività, tutela del territorio e inclusione sociale;

- provvedere alla costituzione di uno sportello, anche in modalità digitale, prioritariamente finalizzato a garantire attività di informazione, consulenza e assistenza agli enti territoriali locali;

- valorizzare, nell'ambito delle progettualità strategiche e dei partenariati anche internazionali, il ruolo e le funzioni del GECT "Euregio Senza Confini a r.l.", in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 43, L.R. n. 26/2012;

- curare anche direttamente lo scambio di informazioni e la condivisione di opportunità con le Agenzie tecniche della Regione e con il sistema camerale del Friuli Venezia Giulia, allo specifico fine di dare esecutività a progetti mirati all'internazionalizzazione del sistema regionale.

In relazione al raggiungimento degli obiettivi sopra evidenziati Informest dovrà:

- collaborare, in particolare, con le Direzioni Centrali competenti allo sviluppo e gestione di attività e progetti inerenti i fondi a gestione diretta, alla cooperazione territoriale e alla ricerca di sinergie funzionali con i fondi strutturali assegnati alla Regione (FESR, FSE, FEASR), anche in qualità di organismo intermedio dei Fondi strutturali;

- attivare, laddove necessario e in maniera funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Regione, partenariati strategici a livello regionale, nazionale e internazionale finalizzati alla realizzazione di iniziative ad alto impatto sullo sviluppo del territorio regionale;

- promuovere l'inclusione della Regione in relazioni di partenariato istituzionali, nell'ambito della missione di legge n. 19/91, art. 1 (paesi dell'Europa Centrale e Balcanica e paesi dell'ex Unione Sovietica);

- facilitare l'interazione della Regione e di soggetti pertinenti al sistema regionale Friuli Venezia Giulia con la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), con l'Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI), con la quale INFORMEST ha siglato specifico Protocollo d'intesa il 13 maggio 2011;

- assicurare la diffusione delle informazioni sulle attività svolte a favore e in collaborazione con la Regione, nonché sui risultati ottenuti per la moltiplicazione e la capitalizzazione del loro impatto sul territorio regionale.

Dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

## 3.6 Associazioni e fondazioni culturali

Per le associazioni e fondazioni culturali regionali la struttura di riferimento è la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà.

### 3.6.1 Associazione Internazionale dell'Operetta – Trieste

**Missione**

L'associazione persegue lo scopo di diffondere la cultura teatrale, musicale ed artistica attinente alla conoscenza dell'operetta, della commedia musicale e dello spettacolo con musiche, promuovendo o contribuendo ad organizzare e allestire direttamente festival, rassegne, incontri, conferenze, spettacoli e manifestazioni musicali.

**Misura contributo regionale e risultato dell'Ente nell'ultimo esercizio**

Nell'esercizio di bilancio 2014, la Regione ha stanziato 27.500,00 € come quota sociale per l'anno 2014 e 14.984,00 € come contributo per l'attività.
Il risultato economico del bilancio per l'anno 2014 dell'Associazione Internazionale dell'Operetta ha registrato un utile di 8.324,41 € che ha permesso di ridurre le perdite accumulate negli anni precedenti, riportando la perdita portata all'anno 2015 per un valore di 9.592,67 €.

**Attività svolta nel 2015**

I risultati raggiunti dall'Associazione Internazionale dell'Operetta per l'anno 2014 sono stati coerenti con la programmazione di inizio esercizio e con le attività previste e calendarizzate, ad eccezione del Galà dell'Operetta che, previsto a dicembre 2014, è stato realizzato il 25 febbraio 2015 al Teatro Politeama Rossetti, causa alcune complicazioni imputabili ad una mancata collaborazione con il Teatro G. Verdi di Trieste e successivamente per la mancanza di date disponibili nei teatri cittadini.

**Attività in previsione nel 2016 con proiezione 2016-2018**

L'Associazione rientra in quelle iniziative culturali di carattere internazionale da realizzarsi nel territorio regionale nel quadro dei programmi di collaborazione previsti "dall'iniziativa pentagonale" promossi dal Governo italiano con i Paesi dell'area danubiano-adriatica. In particolare il Festival Internazionale dell'Operetta prevede in prospettiva una realizzazione itinerante articolata in tre sedi: Trieste, Budapest e Vienna, che ne cureranno a rotazione l'organizzazione. Trieste ospiterà comunque annualmente il tradizionale Festival dell'Operetta, mentre ogni triennio ospiterà la rassegna a livello mondiale. L'adesione della Regione alla costituzione dell'associazione, quale socio fondatore, oltre che essere prevista da apposite normative regionali deriva dalla considerazione della rilevante e qualificata attività culturale a servizio della comunità regionale e del prestigio acquisito in campo internazionale ed in particolare nell'area centroeuropea.
La difficile situazione del Teatro Lirico triestino, che da alcuni anni non riesce ad attuare il festival, per carenze economiche, in quanto il Ministero non riconosce l'operetta tra le materie musicali ammissibili a finanziamenti, danneggiando così la tradizione triestina, ha indotto l'Associazione Internazionale dell'Operetta FVG a perseguire nuove strade per riportare in evidenza questa consuetudine, seppur in altre forme. Si stanno studiando, infatti, e attuando i contatti necessari per avviare un progetto europeo, esteso ad almeno 3-4 paesi, ma allargabile fino a 7 paesi europei, con i quali attuare un'iniziativa di scambi, in armonia con quelle che sono le tematiche europee, che possa produrre a Trieste una rassegna d'operetta e dintorni nella quale siano presenti componenti musicali di tutte le aree coinvolte nel progetto. Si auspicano tempi di realizzazione della fase progettuale entro settembre 2016 per procedere con la realizzazione triennale dal 2017 al 2019. I paesi interessati sono la Slovenia, la Croazia, l'Austria, l'Ungheria, la Germania, la Francia e la Spagna, aree in cui furono presenti compositori d'operetta (area danubiana, operetta francese e zarzuela spagnola).
L'associazione procederà nella consueta realizzazione dei concerti sul territorio regionale. Essa intende avviare una fase nuova di sinergia con le istituzioni musicali e culturali locali. Sono infatti in fase di preparazione alcune iniziative di cui si auspica un esito positivo (mostre e incontri realizzati con il Teatro Verdi di Trieste in occasione della presentazione di operette nella stagione lirica; già in fase di proposta la mostra e la prolusione sul Pipistrello di Strauss in scena a giugno 2016 e analogamente a seguire negli anni successivi). Sono in fase di predisposizione alcuni contatti con le maggiori realtà culturali cittadine, il Circolo della Cultura e delle Arti e altri Istituti storici e culturali, per realizzare momenti di confronto, studio e analisi per conservare la cultura, la conoscenza e la diffusione di un genere musicale capace di trasformarsi ed evolversi nel tempo e per questo vivo (operetta, commedia musicale, musical).

Nel 2015 l'associazione ha avviato una prima indagine storica nel territorio contiguo e ne è emersa la possibilità di realizzare a fianco alla tradizionale mostra dell'operetta una parte nuova dedicata al festival di Abbazia che fu lo spunto per la nascita del festival triestino. Oltre a continuare la circuitazione della mostra, si ritiene interessante proporre nuovi studi e analisi sul territorio (interessante la presenza di Lehar a Pola) per proporre nuovi allargamenti alla mostra stessa, nella necessità di ricostruire quella identità storica che legava Trieste e l'Istria in particolare, per una comune appartenenza di civiltà. Si presuppone di poter effettuare questa ricerca nell'ambito del 2016, per poter poi realizzare una mostra rinnovata nel 2017. L'operetta nella Grande Guerra, su cui alcuni storici locali stanno lavorando, potrà poi essere motivo di ulteriore ampliamento culturale e della mostra a seguire nel 2018.

### 3.6.2 Associazione Mittelfest

**Missione**
L'associazione senza finalità commerciali e di lucro si prefigge di contribuire allo sviluppo delle coscienze e allo scambio di esperienze nei settori dello spettacolo, teatrale e musicale, fra il Friuli Venezia Giulia e i paesi dell'area centro-europea e dell'area balcanica. A questo fine l'Associazione organizza a Cividale del Friuli il Festival denominato "Mittelfest". L'Associazione può, nell'ambito dell'attività finalizzata alla programmazione, realizzazione e alla promozione del Festival, promuovere e realizzare, direttamente o in concorso con altri organismi o istituzioni in Italia e all'estero:

- coproduzioni teatrali e musicali;
- convegni, incontri, pubblicazioni e altre iniziative promozionali e di collegamento con enti e organismi analoghi, tese a far conoscere l'iniziativa del Festival e a valorizzare il patrimonio culturale dei paesi dell'area centro europea e balcanica nei settori della cultura teatrale e musicale.

**Misura contributo regionale e risultato dell'Ente nell'ultimo esercizio**
Risorse trasferite 2014 € 887.780,00
Risultato esercizio 2014 € 359,00

**Attività svolta nel 2015**
È stato organizzato il Mittelfest 2015, a Cividale dal 18 al 26 luglio. Sono state inoltre realizzate nel corso dell'anno diverse attività collaterali.

**Attività in previsione nel 2016 con proiezione 2016-2018**
È prevista in particolare un'evoluzione del festival come strumento di promozione di tutto il sistema regionale.
Sono previste inoltre collaborazioni con Università di Udine, Teatro Stabile del Fvg, Teatro Nuovo Giovanni da Udine, i Conservatori di musica Tartini di Trieste e Tomadini di Udine, il Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia (Css) di Udine, Artisti Associati di Gorizia, Teatro Stabile Sloveno, Accademia Nico Pepe, fino alla ricostituita Mitteleuropa Orchestra, tutti portatori di analoghe caratteristiche di azione allo stesso tempo internazionale, formativa regionale e di produzione multidisciplinare.

### 3.6.3 Associazione Teatro stabile sloveno – Slovensko stalno gledališče

**Missione**

L'associazione Teatro Stabile Sloveno – Slovensko stalno gledališče ha lo scopo di contribuire alla crescita e allo sviluppo della minoranza slovena mediante la produzione di spettacoli in lingua slovena e l'allestimento di spettacoli di prosa e manifestazioni artistiche di alto interesse culturale, senza fini di lucro e con carattere stabile e continuativo, a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia, con tournée nel resto d'Italia, in Slovenia e all'estero.

**Misura contributo regionale e risultato dell'Ente nell'ultimo esercizio**

Risorse trasferite 2014 € 1.472.005,55
Risultato esercizio 2014 € 71.257,14 (utile a copertura di perdite pregresse)

**Attività svolta nel 2015**

Nel 2015 il Teatro Stabile Sloveno ha prodotto lo spettacolo "I servi" di Ivan Cankar per la regia di Sebastjan Horvat che ha avuto un buon successo di pubblico e di critica ed è stato molto apprezzato anche al più importante festival sloveno Borštnikovo srečanje. Per il pubblico adulto è stata prodotta la commedia "Le visite" dell'autore sloveno Vinko Moderndorfer. Oltre che dal pubblico locale è stata molto richiesta da parte di tanti teatri sloveni. Per i bambini sono stati prodotti gli spettacoli Lipko e Košorok e Cappuccetto Rosso con i quali il teatro ha visitato tutte le scuole materne ed elementari slovene del territorio, a Gorizia e Cividale. A queste rappresentazioni, dove gli spazi lo consentivano, si sono aggiunti anche gli alunni di lingua italiana. Il Teatro Stabile Sloveno apre la stagione teatrale 2015/2016 con lo spettacolo di Sabrina Morena "Diventare Sloveni in cinquanta minuti" con il quale sta visitando tutte le sale del territorio con un notevole successo di pubblico. L'apertura ufficiale della stagione sarà fatta con la produzione Peer Gynt, spettacolo coprodotto con il teatro Mestno gledališče di Lubiana, e, a conclusione dell'anno, lo spettacolo Lepa Vida di Ivan Cankar coprodotto con il Prešernovo gledališče Kranj. Per soddisfare l'interesse anche del pubblico sprovvisto di una conoscenza attiva della lingua slovena viene offerta una sovra titolazione italiana di tutti gli spettacoli.

**Attività in previsione nel 2016 con proiezione 2016-2018**

Nel triennio si prevede di sviluppare stagioni teatrali che si basano su tre cardini importanti: la cultura territoriale, la vicinanza alla cultura italiana, l'elemento europeo. Fanno parte dal primo gruppo testi di giovani scrittori emergenti sloveni e triestini, ai quali è necessario dare voce e formare così una continuità con la tradizione del nostro teatro, sempre attento alle novità. Nelle stagioni successive si potranno assistere anche a spettacoli propri del patrimonio culturale italiano, come la messa in opera di un soggetto tratto da un film di Federico Fellini (ad esempio "E la nave va"). L'elemento europeo che potrà essere sviluppato verte su due fattori: la qualità del testo scelto e l'eccellenza di ospiti internazionali. Se da un lato si progettano testi scritti da premi Nobel per la letteratura come Elfriede Jelinek, dall'altro lato si sosterrà l'apertura a collaborazioni con diverse biografie ed esperienze. È prevista almeno una coproduzione per stagione rendendo così possibile la realizzazione di spettacoli più complessi, come ad esempio l'Urfaust goetheiano.

### 3.6.4 Associazione Teatro Verdi – Pordenone

**Missione**
L'Associazione ha come finalità primaria quella di contribuire alla formazione sociale e culturale della collettività attraverso la diffusione della cultura teatrale, musicale e dello spettacolo in generale. A tal fine l'Associazione ha la gestione diretta del Teatro Verdi di Pordenone.

**Misura contributo regionale e risultato dell'Ente nell'ultimo esercizio**
Risorse trasferite 2014 € 760.320,00
Risultato esercizio 2014 € 4.514,00

**Attività svolta nel 2015**

- programmazione teatrale: prosa, musica (in tutte le sue declinazioni), danza, teatro di ricerca e sperimentazione, spettacoli per bambini, percorsi di prosa e lirica dedicati alle scuole (dalla scuola per l'infanzia alla scuola secondaria superiore) con percorsi paralleli di approfondimento per gli insegnanti;
- attività formativa in senso stretto con conferenze e incontri di approfondimento nei diversi ambiti (prosa, musica, lirica e danza) per giovani e adulti;
- progetti di archiviazione: l'obiettivo, a lungo termine, è la creazione di una vera e propria memoria storica musicale a beneficio della nostra comunità locale e per l'eventuale diffusione nazionale attraverso media e riviste di settore;
- progetti di divulgazione: l'obiettivo è la diffusione di concerti musicali (tramite la registrazione degli stessi) che per la loro originalità possono essere oggetto di trasmissione da parte dei media nazionali o tramite riviste di settore;
- creazione di sinergie culturali con le realtà maggiormente rappresentative della Provincia e della Regione: collaborazioni attive con Pordenonelegge, Cinemazero, Giornate del Cinema Muto, Amici della Musica Salvador Gandino, Circolo Controtempo, Thesis Assiociazione Culturale;
- produzione musicale nell'ambito delle Celebrazioni pasoliniane con la commissione al Maestro Azio Corghi di un brano.

**Attività in previsione nel 2016 con proiezione 2016-2018**
L'Associazione si prefigge l'obiettivo di proseguire con le attività sopra riportate e in particolare:

- la programmazione teatrale (in tutte le diverse declinazioni);
- l'attività di formazione rivolta alle diverse tipologie di pubblico (adulti, giovani e bambini) in modo particolare con i percorsi rivolti alle scuole;
- i progetti di archiviazione e divulgazione, ampliando l'archivio interno del Teatro e cercando di creare ulteriori occasioni per la diffusione dei materiali raccolti (pubblicazioni di testi e di CD);
- le collaborazioni con le maggiori realtà del territorio;
- progetti specifici di ampio respiro temporale ed artistico (così come avvenuto per le Celebrazioni pasoliniane).

### 3.6.5 Centro Studi Pier Paolo Pasolini

**Missione**
Il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia ha sede in Casa "Colussi" e conserva un prezioso Fondo archivistico sulla produzione pasoliniana del periodo friulano, dichiarato nel 2010 "bene di interesse culturale".
Il Centro Studi si propone di:

- promuovere ed effettuare studi e ricerche sulla figura e l'opera di Pier Paolo Pasolini, particolarmente per quanto attiene al periodo della sua permanenza in Friuli;
- stabilire collaborazioni con Enti, Associazioni e Istituzioni pubbliche e private interessate a tali ricerche, o comunque in grado di contribuire all'attività del Centro Studi;
- raccogliere la documentazione concernente il periodo friulano, acquisendo gli scritti e le opere in originale, ove possibile;
- raccogliere la produzione pasoliniana ed il materiale critico relativo alle opere;
- organizzare mostre, convegni, seminari di studi, rassegne cinematografiche, spettacoli teatrali;
- pubblicare quanto prodotto in termini di ricerca, studio e documentazione e curare la pubblicazione di ricerche, studi e materiali di documentazione;
- gestire il funzionamento di "Casa Pasolini", l'apertura al pubblico del Centro Studi e le sale espositive.
- svolgere ogni altra attività utile al raggiungimento dei fini statutari.

**Misura contributo regionale e risultato dell'Ente nell'ultimo esercizio**
Risorse trasferite 2014 € 70.004,00
Risultato esercizio 2014 € 2,15

**Attività svolta nel 2015**
L'attività di Casa Colussi è stata certamente contrassegnata e orientata nel corso del 2015 dalla ricorrenza del quarantennale dalla morte di Pier Paolo Pasolini, il cui significato istituzionale è stato rimarcato anche dall'insediamento agli inizi dell'anno di una specifica Commissione tecnico-scientifica, a cui partecipa il centro studi e l'Assessore regionale alla cultura. La Commissione è incaricata dal Ministro della cultura di coordinare e promuovere le celebrazioni nazionali in ricordo del poeta.
D'intesa con il Comitato Scientifico del Centro Studi, è stata data prosecuzione e ampliamento alla progettualità volta alla promozione dell'opera pasoliniana, con particolare destinazione all'utenza giovanile, studentesca e universitaria.
Accanto a una serie sistematica di appuntamenti dal carattere generalmente divulgativo, anche con costante diffusione e aggiornamento del sito web del Centro Studi, il punto di arrivo qualificante è stato il tradizionale convegno di studi, che ha chiamato a raccolta alcuni protagonisti di spicco della cultura italiana e internazionale, per riflettere sull'attualità e sul lascito del pensiero pasoliniano.

- Incontri di approfondimento e divulgazione
Sono stati organizzati alcuni incontri di approfondimento e divulgazione con ricercatori, studiosi o testimoni dell'opera pasoliniana.
Sono in programma sei appuntamenti organizzati anche in collaborazione con altre istituzioni culturali.

-Contatti e progetti
A conferma della rete di contatti che ormai stabilmente fanno riferimento alla struttura casarsese per progetti culturali, di studio ed editoriali, si evidenziano le partnership di ambito regionale, nazionale e talora internazionale.
La Società Filologica Friulana nella seconda edizione del progetto "Settimana della cultura friulana" ha previsto un appuntamento dedicato a un episodio particolare dell'esperienza friulana di Pasolini.
Nello spazio interno del Castello di Valvasone, oggetto di riflessione è stato il pensiero autonomista di Pasolini, che fu tra i fondatori nel 1945 dell'Associazione per l'Autonomia friulana di Tiziano Tessitori e poi del Partito Popolare, salvo staccarsene nel 1947 per aderire al Partito Comunista.

Nel corso dell'anno è proseguito il lungo lavoro di incameramento delle migliaia di file del sito "Pagine corsare" di Angela Molteni, la cui gestione e titolarità, per volontà degli eredi, sono state affidate già nel 2014 alla cura redazionale di Casa Colussi. Questo prestigioso canale informativo, ricco di un portfolio di cinque milioni di contatti sparsi in tutto il pianeta, è stato affiancato dal permanente e quotidiano aggiornamento della pagina facebook, che, già attiva, vanta una crescente adesione.
Sul piano internazionale va segnalata la partecipazione del Centro Studi al Convegno internazionale "Riflessioni sul Vangelo di Pasolini", che ha avuto luogo il 25 e 26 marzo a Edimburgo, a cura dell'IIC e del Dipartimento di Italianistica dell'Università locale e al convegno pasoliniano a Praga, che, in sinergia tra IIC e Università locale, Società Dante Alighieri, Università "Tor Vergata" di Roma e Casa Colussi, ha inteso approfondire l'eredità di Pasolini a quarant'anni dalla morte.
Sono stati avviati, altresì, contatti progettuali con la New York University con sede e Firenze e con gli IIC di alcuni paesi esteri (Svezia-Stoccolma, Norvegia-Oslo e Argentina-Rosario) per analoghe iniziative convegnistiche, che con crescente espansione richiedono la partecipazione attiva del Centro Casarsese.

- Iniziative di formazione per i giovani
Il Centro Studi, come per il passato, si è impegnato particolarmente per la promozione della corretta conoscenza di Pasolini presso le giovani generazioni, aspetto che permane come uno dei punti qualificanti del lavoro del Centro. In questo ambito rientra anche l'azione di consulenza che il Centro ha continuato ad offrire tutto l'anno a giovani laureandi e ricercatori che si sono rivolti a Casa Colussi per i loro studi ed esperienze di tirocinio svolte da studenti dell'Università di Udine presso il Centro Studi, in base ad apposita convenzione.
È proseguita inoltre, in continuità con l'esperienza delle Giornate FAI di primavera del 2014, l'alfabetizzazione dei giovani coinvolti come ciceroni a Casa Colussi e nei luoghi pasoliniani del territorio casarsese.

- Attività convegnistiche ed editoriali
Nell'ambito delle attività di respiro scientifico si è collocato il Convegno internazionale di studi "Pasolini le ragioni di una fortuna critica", tenutosi il 30 e 31 ottobre a Casarsa della Delizia e Pordenone.
Il tema del Convegno è stato focalizzato sull'eredità e sulla fortuna critica dell'opera pasoliniana, come per un bilancio aggiornato delle ragioni che ne motivano la permanente e tuttora vitale attualità.
Nel corso dell'anno sarà edito il volume Pasolini e la pedagogia, che, per la curatela di Roberto Carnero e Angela Felice, raccoglierà gli atti dell'omonimo Convegno organizzato dal Centro Studi nel novembre 2013.

- Attività espositive
Nel corso del 2015 hanno avuto luogo presso il Centro Studi Pier Paolo Pasolini le seguenti iniziative espositive:

- la mostra "Pasolini alla casa della madre" con le foto inedite scattate a Pasolini da Letizia Battaglia nel novembre 1972, nel corso di un accalorato dibattito pubblico al Circolo Turati di Milano;

- l'esposizione "Portfolio Pasolini" con 36 foto scattate dal maestro Roberto Villa negli anni Settanta, sia a Milano che sul set mediorientale del film "Il fiore delle Mille e una notte". Da rimarcare che questa straordinaria documentazione fotografica, per volontà degli autori, è entrata a far parte dell'archivio di immagini di Casa Colussi.

Di rilievo la partecipazione del Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa alla mostra itinerante "Pasolini Roma" con una quinta tappa espositiva al Museo San Telmo di San Sebastiano in Spagna.

**Attività in previsione nel 2016 con proiezione 2016-2018**
L'attività del Centro Studi Pier Paolo Pasolini per il 2016 sarà programmata in continuità con quanto svolto nei precedenti anni, dopo attento esame e valutazione del Comitato Scientifico a cui si rimanda per le decisioni in merito, secondo la propria vocazione culturale di ricerca e di corretta divulgazione dell'opera pasoliniana, in rapporto con il proprio territorio di riferimento e in relazione alla vasta rete di relazioni, nazionali e internazionali, maturate nel corso degli ultimi anni di attività.

### 3.6.6 Ente Regionale Teatrale

**Missione**
L'Ente Regionale Teatrale si propone di promuovere la cultura e l'attività teatrale, musicale e dello spettacolo dal vivo nella regione Friuli Venezia Giulia.
L'associazione è composta da 34 associati: la Regione, le 4 province, 21 Comuni, tra cui Udine e Gorizia, la Comunità Collinare del Friuli, 4 Enti di produzione di spettacolo con sede in regione e 3 associazioni private senza fini di lucro.
A tal fine l'Ente provvede a:

- programmare e distribuire spettacoli e gestire qualificate rassegne, in accordo con gli Enti Locali o con altri organismi operanti sul territorio della Regione;
- promuovere la formazione del pubblico, in particolare dell'infanzia e della gioventù, e la diffusione della cultura artistica, teatrale e musicale, attraverso iniziative di promozione e di didattica, percorsi di formazione, di educazione e di ricerca e realizzando un'offerta culturale e di servizi coordinata e distribuita sul territorio regionale anche in vista del migliore e più ampio possibile accesso del pubblico, in collaborazione con soggetti pubblici e privati;
- promuovere la diffusione della cultura del teatro nella scuola e l'educazione dei bambini e dei ragazzi alla conoscenza del linguaggio teatrale ed artistico in generale, creando occasioni strutturate di formazione e fruizione nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università;
- programmare e gestire manifestazioni e festival, anche in collaborazione con altri organismi regionali o nazionali, se del caso con la stipula di convenzioni annuali o pluriennali;
- stipulare convenzioni con gli Enti proprietari per la gestione di strutture sede di rassegne programmate o gestite dall'E.R.T.;
- collaborare con le altre realtà regionali che si occupano o esercitano attività di spettacolo dal vivo anche per mezzo di Enti all'uopo costituiti;
- collaborare con altre realtà regionali per lo sviluppo e la diffusione del repertorio drammatico e musicale regionale, con particolare riguardo alla valorizzazione di giovani autori e del teatro per l'infanzia e la gioventù;
- valorizzare le lingue minoritarie, la loro cultura, storia e tradizione;
- realizzare, su incarico della Regione, delle Province o dei Comuni, restauri, adeguamenti o integrazioni di dotazioni tecniche in sale utilizzate dall'Ente;
- promuovere la qualificazione professionale del proprio personale e di quello degli Enti associati o convenzionati;
- ogni altra iniziativa tendente alla diffusione ed alla valorizzazione, anche storica, della cultura teatrale e musicale nella Regione.

**Misura contributo regionale e risultato dell'Ente nell'ultimo esercizio**
Risorse trasferite 2014 € 1.048.760,00
Risultato esercizio 2014 € 21.868,00

**Attività svolta nel 2015**
Nella stagione 2014/15 l'ERT ha organizzato 22 stagioni di prosa che hanno registrato una media di occupazione dei posti disponibili pari all'85%, con 160 repliche con 55.500 biglietti singoli e 5.700 abbonati. Ad esse si sono aggiunte: la rassegna "Piccoli Palchi" dedicata alle famiglie che si svolge la domenica pomeriggio in 14 comuni con 22 repliche totali, la rassegna Teatro in collina con 15 repliche di spettacoli in lingua friulana, e una vastissima attività di Teatroscuola con circa 140 repliche che si svolgono sia in teatro che a scuola e vedono coinvolti un centinaio di Comuni, affiancati da seminari, progetti speciali e attività formative rivolte ad insegnanti ed operatori del settore.
Nel 2015 sono state inoltre realizzati per la prima volta anche spettacoli nel campo della danza, 40 repliche, e della musica, 40 repliche. Per quanto riguarda la musica si evidenziano alcuni eventi: i 10 concerti della FVG Mitteleuropa Orchestra; i concerti jazz inclusa la stagione jazz di San Vito al Tagliamento; la stagione sinfonica dell'orchestra

regionale a Palmanova; i concerti all'interno della rassegna Carniarmonie; i concerti di musica antica. Per la danza le scelte artistiche sono state effettuate in collaborazione con Artisti Associati di Gorizia che da anni si occupavano di questo settore, e gli spettacoli, oltre che nelle piazze del circuito dell'Ente, si sono svolti al Teatro Sloveno di Trieste, ad Azzano Decimo ed in collaborazione con Arearea Ente di produzione di danza della regione riconosciuto sia a livello regionale che ministeriale.

**Attività in previsione nel 2016 con proiezione 2016-2018**

Per il 2016 l'ERT si propone di mantenere il grande numero di presenze ed abbonati registrato nel 2015 e di riuscire a coinvolgere un numero sempre maggiore di spettatori delle stagioni ERT in iniziative di settori diversi come musica e danza creando un'interconnessione tra gli appassionati delle tre discipline. In parallelo a ciò l'ERT vuole ampliare sempre più le sue collaborazioni con gli Enti culturali della regione. Per la danza saranno coinvolti anche i teatri di Cormons e Gradisca gestiti da Artisti Associati, il Palamostre e Cervignano gestiti dal CSS; per la musica si coinvolgerà anche il Teatro Lirico Giuseppe Verdi, l'Orchestra Busoni ed il Comune di Muggia creando sempre più sinergie tra Enti produttori e tutti i principali soggetti culturali della regione. Nell'attività svolta nelle scuole sarà sempre maggiore l'attenzione rivolta a spettacoli di musica e di danza o a spettacoli che sono di parola, musica e danza.

### 3.6.7 Fondazione Aquileia

**Missione**
La Fondazione Aquileia persegue la valorizzazione del sito archeologico di Aquileia.
A tale scopo, spetta alla Fondazione predisporre piani strategici, assumere iniziative per favorire lo sviluppo del turismo culturale, cofinanziare interventi, gestire indirettamente l'attività di valorizzazione, realizzare interventi di ricerca, conservazione e restauro dei beni concessi in uso dallo Stato.

**Misura contributo regionale e risultato dell'Ente nell'ultimo esercizio**
Alla Fondazione partecipano il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia, la Provincia di Udine e l' Arcidiocesi di Gorizia.
Risorse trasferite 2014 € 2.064.000,00
Risultato esercizio 2014 € 1.059.657,00

**Attività svolta nel 2015**
Oltre all'attività ordinaria e consolidata di amministrazione, gestione e manutenzione delle aree archeologiche di proprietà statale conferite alla Fondazione, compresa l'aula meridionale del battistero, e di comunicazione e promozione, l'azione della Fondazione nel corso del 2014 e del 2015 si è sviluppata lungo i seguenti filoni principali:

- Gestione e valorizzazione delle aree conferite.
Si è proceduto alla gara per l'appalto integrato riguardante la copertura dei mosaici dell'ex-stalla Violin a novembre 2014. L'aggiudicazione provvisoria è avvenuta il 14 aprile 2015 e la consegna dei lavori l'8 ottobre. Il cantiere è quindi operativo.
Nell'area dei fondi Cossar, il 2 ottobre 2014 è stata avviata la fase progettuale esecutiva del primo lotto. Al momento attuale (ottobre 2015) è in corso la validazione del progetto, che ha ottenuto parere favorevole dai Servizi Tecnici della Regione. A novembre sarà quindi indetta la gara d'appalto per l'esecuzione lavori.
A ottobre 2014 è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo del Sepolcreto. I lavori sono stati intrapresi nel gennaio 2015 e si sono conclusi a ottobre 2015.
Sempre nel corso del 2015 sono state avviate le progettazioni per la sistemazione del fondo CAL (Cooperativa Aquileiese Lavoratori) e per l'adeguamento tecnologico dell'immobile.
Infine, nel corso del 2014 è stata espletata la gara per gli arredi delle aree archeologiche, che sono stati collocati nel corso del 2015.
Si prevede, verosimilmente entro il 2015, la conclusione dell'iter di conferimento di altre aree (Foro, Porto, Grandi Terme, Fondi Moro, Fondi Cassis, Fondo Violin) dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo a Fondazione Aquileia.

- Sostegno all'attività di ricerca archeologica
Il sostegno è avvenuto mediante accordi quadro con l'Università di Padova (2014), convenzione con la Scuola Interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici (2014-2015), Accordo con Centro di Antichità Altoadriatiche (2014-2015), convenzione con l'Università di Padova per lo scavo del teatro e nell'area della domus delle Bestie Ferite (2015), sostegno all'università di Trieste per lo scavo della domus dei Putti Danzanti.
A dicembre 2014 è stato pubblicato il volume sull'aula meridionale del Battistero. A giugno 2015 la Fondazione ha organizzato un Convegno su "Le coperture e le sistemazioni delle aree archeologiche".

- Comunicazione e promozione.
Sono state organizzate la quinta (2014) e la sesta (2015) edizione dell'Aquileia Film Festival, la terza e la quarta edizione della rievocazione "Tempora in Aquileia" e, nel 2015, la prima edizione dell'ArcheoFest, destinato a studenti di corsi di laurea in Beni Culturali, provenienti da tutta Italia.
È in fase di realizzazione la mostra "Il Bardo ad Aquileia", nell'ambito del programma "Archeologia Ferita", sui danni provocati al patrimonio archeologico dell'umanità nell'ambito dei conflitti armati.

**Attività in previsione nel 2016 con proiezione 2016-2018**
- Gestione e valorizzazione delle aree conferite.

La fine dei lavori nell'area ex-Violin è prevista per la primavera del 2016, con l'inaugurazione di un nuovo polo di visita.
La fase di cantiere per la copertura dei Fondi Cossar è prevista per febbraio 2016 e i lavori proseguiranno in due lotti, con continuità esecutiva, nel 2017 e nel 2018.
Nel 2016, conclusa la fase progettuale, avranno luogo gli interventi di manutenzione straordinaria e sistemazione dell'area archeologica CAL e l'adeguamento tecnologico dell'immobile stalla Pasqualis.
Con il conferimento dell'ulteriore elenco di fondi, nel triennio 2016-2018 (scadenza naturale della Fondazione: marzo 2018) verrà avviata la programmazione strategica di interventi, finalizzati alla costituzione del parco archeologico vivo, che costituisce uno degli obiettivi statutari dell'Ente.
Prioritari sono considerati i lavori sul Porto fluviale-via Sacra, con un progetto complessivo di ingegneria idraulica, di ricerca archeologica e di percorsi di visita da completarsi entro la metà del 2016; entro il 2016 si prevede di acquisire anche il progetto per lo scavo della porzione residua e l'organizzazione dei percorsi di visita del Foro romano. Nello stesso 2016 si prevede anche la realizzazione di opere provvisionali finalizzate all'apertura al pubblico (per la prima volta) dell'area delle Grandi Terme, in cui gli interventi più consistenti di ricerca e sistemazione sono collocati nel 2017-18.

- Sostegno all'attività di ricerca archeologica.
È previsto nel 2016 un accordo pluriennale con l'Istituto regionale per il patrimonio culturale e con le Università per lo sviluppo di progettualità complessiva sul porto fluviale. È in previsione la pubblicazione del primo volume sulle ricerche nei fondi Cossar e quella del convegno su "Le coperture e le sistemazioni delle aree archeologiche".

- Comunicazione e promozione.
Nel 2016 proseguiranno gli appuntamenti tradizionali della Fondazione: settima edizione dell'Aquileia Film Festival, quinta edizione della rievocazione Tempora in Aquileia, seconda edizione dell'ArcheoFest.
Nell'ambito del programma "Archeologia Ferita", si prevede un secondo appuntamento, con l'esposizione di reperti provenienti da altre località danneggiate nei conflitti armati (Egitto).

### 3.6.8 Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi – Trieste

**Missione**

La Fondazione persegue come fine la diffusione e lo sviluppo dell'arte musicale e della conoscenza della musica, del teatro lirico e della danza, l'educazione musicale della collettività e, per quanto di competenza, la formazione professionale dei quadri artistici. Per il perseguimento dei propri fini, la Fondazione provvede direttamente alla gestione del Teatro Giuseppe Verdi di proprietà del Comune di Trieste e ad essa per legge affidato, conservandone il patrimonio storico-culturale; dispone della "Sala Tripcovich", ora intitolata a "Raffaello de Banfield", e realizza, anche in sedi diverse, nel territorio nazionale o all'estero, spettacoli lirici e di operetta, di balletto e concerti. La Fondazione proseguirà l'attività di produzione di allestimenti scenografici e di costumi come nella tradizione del Teatro. La Fondazione assume tra i propri fini la programmazione del "Festival Internazionale dell'Operetta", l'organizzazione, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, di manifestazioni in altre sedi teatrali della Regione e la diffusione a livello internazionale della cultura musicale, anche tra le minoranze di lingua italiana in Slovenia e Croazia. La Fondazione può altresì svolgere ogni ulteriore attività utile ai propri fini istituzionali. La Fondazione non persegue fine di lucro ma può svolgere, in conformità degli scopi istituzionali, attività commerciali ed accessorie, ivi compresa la realizzazione e la cessione di allestimenti scenici a terzi, nonché ogni altra utilizzazione economica dei beni propri (art. 2 dello Statuto).

**Misura contributo regionale e risultato dell'Ente nell'ultimo esercizio**

Contributo regionale anno 2014: € 8.010.000,00 (di cui € 5.000.000 anticipazioni di cassa fondo statale FUS)
Risultato economico anno 2014: € 30.350,00

**Attività svolta nel 2015**

In esecuzione delle disposizioni di riordino di cui al D.L. 91/2013, la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste si è dotata di un nuovo Statuto e di una nuova struttura a partire dal 2015. I nuovi organi (Consiglio di Indirizzo e Sovrintendente) si sono insediati rispettivamente a febbraio e marzo 2015; pertanto l'attività del primo semestre è stata progettata dalla precedente gestione, mentre le nuove linee di indirizzo e gestionali hanno potuto incidere sulla programmazione solo dopo la riapertura per la pausa estiva.
La sfida principale nella progettazione dell'attività del 2015 è costituita dalla necessità di un rilancio complessivo delle attività della Fondazione che concretamente possa permettere il raggiungimento di un equilibrio economico-patrimoniale stabile; l'obiettivo può essere raggiunto solo ricostruendo nel tempo un bacino di pubblico fidelizzato, purtroppo perduto nel corso delle passate stagioni e, soprattutto, attraendo nuovo pubblico giovane.
Le nuove strategie di avvicinamento culturale attraverso percorsi formativi sono già iniziate con i cicli di "Lezioni concerto" dedicate alle scuole primarie e secondarie e che stanno riscuotendo grande successo. Il protocollo d'intesa con il Comune e la Provincia di Trieste e la rete degli istituti scolastici è stato con soddisfazione rinnovato ed implementato, e, anche grazie al sostegno di risorse private, è stato possibile ampliare la disponibilità di abbonamenti e biglietti riservati agli studenti. Il successo delle "Lezioni concerto" ha portato – da una prima previsione di circa dieci concerti – alla realizzazione di oltre trenta appuntamenti.
Il rilancio delle attività attiene anche e soprattutto agli obiettivi qualitativi dell'attività artistica. La Fondazione è tradizionalmente famosa per aver lanciato molte "giovani promesse". Questa peculiarità, forse negli ultimi anni un po' sbiadita, si ritiene vada invece curata e ulteriormente valorizzata, perché pienamente rispondente agli scopi legislativi e statutari di una Fondazione Lirico-Sinfonica e per l'indubbio servizio culturale che ne deriva.
L'attuale Sovrintendenza ha deciso di investire sui giovani a 360 gradi per garantire un futuro duraturo alla Fondazione: avvicinando e formando il nuovo pubblico di domani e ricercando quelle nuove stelle che garantiranno la conservazione, diffusione e sviluppo dell'arte musicale.
Nel corso del 2015 la Fondazione ha eseguito attività in decentramento sul territorio regionale: da ricordare l'esecuzione del "Falstaff" al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, l'esecuzione del concerto "Trincee del Carso" a Sagrado (GO) per le celebrazioni della Grande Guerra, il concerto evento EXPO ad Aquileia, ed il concerto del 16 novembre a Palmanova insieme all'Orchestra del Friuli Venezia Giulia.

**Attività in previsione nel 2016 con proiezione 2016-2018**

L'attuale Sovrintendenza intende sviluppare una programmazione pluriennale con largo anticipo, affinché la stessa possa essere offerta, tra l'altro, anche agli altri operatori culturali regionali, a costi sostenibili, e questi abbiano il tempo di inserirla nei loro programmi annuali.

Risulta necessario un ampiamento dell'offerta della Fondazione ad ulteriori fasce di pubblico, anche attraverso un aumento delle produzioni di repertorio non troppo consuete eppure godibilissime. L'offerta non sarà dedicata esclusivamente ai giovani e si espanderà dal barocco al contemporaneo.
Gli altri spazi a disposizione oltre alla "Sala Grande" del Verdi (Sala Tripcovich, Sala Victor De Sabata) verranno istituzionalizzati per l'attività basata su programmi dedicati ai giovani artisti.
L'attività del triennio 2016-2018 vedrà anche una nuova commissione di opera lirica per le celebrazioni della fine della Grande Guerra previste a novembre 2018.

### 3.6.9 Teatro Nuovo Giovanni da Udine

**Missione**
La Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine non ha fini di lucro, persegue la diffusione dell'arte teatrale e musicale; promuove, incentiva, progetta e realizza iniziative ed eventi culturali, concerti, spettacoli e rappresentazioni in genere, gestisce il Teatro Nuovo di Udine, cura l'organizzazione di stagioni teatrali e di musica, produce o coproduce eventi culturali e collabora con altre realtà culturali del territorio per la realizzazione di iniziative culturali e di spettacolo.

**Misura contributo regionale e risultato dell'Ente nell'ultimo esercizio**
Risorse trasferite 2014 € 900.000,00 (nel corso del 2015 la Regione ha erogato risorse pari ad € 912.000 quale contribuito ordinario ed erogherà € 70.000 quale contributo specifico per la lirica)
Risultato esercizio 2014 € 12.468,80 (l'esercizio segue l'andamento della stagione teatrale 1° settembre – 31 agosto).

**Attività svolta nel 2015**
L'ultimo esercizio chiuso al 31 agosto 2014 ha registrato costi per € 3.555.407,64 e ricavi per € 3.567.876,44.
Gli abbonamenti sono stati complessivamente 5.483.
Gli spettacoli di prosa rappresentati in stagione sono stati 24 per un totale di 45 repliche e 27.839 presenze, con una media di 619 spettatori a replica.
Gli spettacoli di musica, danza e lirica presentati in stagione sono stati 15 per un totale di 16.454 presenze con una media di 1.096 spettatori a concerto/rappresentazione.
L'attività riservata alle scuole ha comportato la realizzazione di 6 eventi e 4.086 presenze.
Gli spettacoli per bambini sono stati 6: 4 di prosa e 2 di musica per un totale di 3.425 presenze.
Le attività collaterali (incontri, conferenze, approfondimenti ecc.) sono state 30 con 1.659 presenze.
Gli spettacoli/eventi svolti in regime di collaborazione (concerti, spettacoli comici, Far East Film) sono stati 30 con una presenza pari a 72.341 utenti.
Le concessioni del teatro, ovvero eventi svolti in teatro ma organizzati da terzi, sono state 29 con una presenza pari a 21.926 spettatori con utilizzo sala grande e 20 con una presenza pari a 2.784 con utilizzo sale minori.
Il totale complessivo di presenze per attività svolte in teatro nel corso dell'ultimo esercizio è stato superiore alle 150.000 unità.

**Attività in previsione nel 2016 con proiezione 2016-2018**
L'attività per la corrente stagione si concretizzerà nella continuazione di proposte capaci di garantire l'interesse e il gradimento del pubblico.
Per la stagione di prosa si punta a garantire e dosare la compresenza di generi, comico, drammatico, classico, repertorio del '900 e contemporaneo, con attori di riconosciuta autorevolezza e produzioni con allestimenti che si inseriscano organicamente nel quadro scenico ampio e ad ampio respiro della sala.
Si perseguirà l'iniziativa denominata Teatro Insieme, serie di spettacoli che vogliono essere un invito alla condivisione ancora più marcata ed esplicita dell'atto inclusivo, familiare, sociale dell'andare a teatro, proposti di sabato pomeriggio al fine di raggiungere fasce di pubblico che meno frequentano il Giovanni da Udine. Dato il successo, del tutto al di sopra delle aspettative, riscontrato nella passata stagione, sia in termini di abbonamenti sia di ingressi a biglietto, si è deciso quest'anno di portare a cinque il numero degli spettacoli, nello stesso criterio di spettacoli di alta qualità e immediata riconoscibilità di fruizione.
Verrà confermata, anche per la prossima stagione, la rassegna Giovani Compagnie e Classici, tesa a valorizzare quei gruppi di giovani professionisti che vogliono incontrarsi con i testi della tradizione teatrale, affrontandone la complessità alla ricerca di una risonanza al presente delle tematiche forti sollevate dai testi.
In considerazione del successo consolidato della stagione Operette e della richiesta del pubblico, quest'anno la rassegna si arricchisce di uno spettacolo portando a tre gli appuntamenti, due dei quali con musica dal vivo.
Completa la Stagione di Prosa la rassegna Teatro Bambino, con uno spettacolo in più rispetto alla consueta programmazione. Proseguirà inoltre, anche a fronte di un'evidente risposta del pubblico non solo in termini di presenze, più di 2.500, ma di qualità della relazione instauratasi, l'iniziativa Casa teatro, volta a rendere gli spettacoli occasione di dialogo su grandi temi, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine. Quest'anno si vuole intensificare una possibilità di risonanza anche direttamente emozionale con l'inserimento di momenti evocativi attraverso un dialogo poetico tra due massimi esponenti della letteratura friulana: Pier Paolo Pasolini e David Maria Turoldo. Sono previste brevi letture di testi scelti da Mario Turello in relazione a quattro percorsi entro cui verranno

raggruppati gli spettacoli. I quattro percorsi saranno curati da esponenti di riconosciuta militanza culturale della città ed avranno numerosi ospiti in dialogo con attori delle compagnie. Altre iniziative di rilievo, con appositi e articolati eventi, saranno: una giornata dedicata alla commemorazione del grande poeta Pier Paolo Pasolini in occasione dei 40 anni dalla morte, in collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni Artistici e Architettonici di Matera; un evento dedicato ai giovani in occasione della Giornata della Donna, in collaborazione con il quotidiano Messaggero Veneto sezione Pagine Scuola. Allo studio altre iniziative in collaborazione con diverse realtà associative di valore, in particolar modo un evento–spettacolo co-organizzato con Vicino–Lontano in occasione del Premio Terzani.
Per la musica sono previsti nove concerti in abbonamento e uno fuori abbonamento.
Sono i grandi complessi sinfonici internazionali, le grandi pagine del '700 barocco e classico, della letteratura sinfonica classico romantica e del '900 storico, le linee principali che si intersecano e collegano tra loro gli appuntamenti programmati, assieme alla consolidata volontà di proporre al pubblico del Giovanni da Udine le personalità, direttori d'orchestra e solisti, più rappresentative del nostro tempo e di collocare a buon diritto la città di Udine e il suo territorio nel novero dei centri culturali di maggior rilievo della nostra area geografica.
In linea con le recenti programmazioni è ancora una volta ricercata e perseguita con particolare attenzione l'attinenza tra repertorio proposto e affinità culturale, tecnica ed artistica, degli interpreti e dei complessi ospiti.
Completano la programmazione 2 spettacoli di danza e 2 di opera lirica prodotte dal Teatro Verdi di Trieste, con il sostegno di specifici contributi della Regione.
Proseguirà inoltre l'attività in collaborazione con altri soggetti operanti nell'ambito teatrale e musicale del territorio con proposte di grandi concerti ed eventi con artisti di levatura europea ed internazionale.
Il Teatro assicura la disponibilità dei propri spazi ai terzi per lo svolgimento di attività artistica, culturale e sociale, in modo tale da garantire al massimo l'apertura e la fruizione del teatro all'utenza.

### 3.6.10 Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia – Trieste

**Missione**

L'ente, teatro stabile di produzione ad iniziativa pubblica, persegue senza finalità di lucro lo scopo di curare ogni iniziativa diretta alla diffusione, allo sviluppo ed al sostegno della cultura nel settore teatrale, con particolare riferimento al teatro di prosa.

**Misura contributo regionale e risultato dell'Ente nell'ultimo esercizio**

Risorse trasferite 2014 € 1.953.714,70 (di cui € 953.634,70 anticipazioni di cassa fondo statale FUS; contributo regionale 2015 € 1.000.080,00)
Risultato d'esercizio 2014: € – 160.489,21

**Attività svolta nel 2015**

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, per l'intero corso del 2015 ha portato avanti la propria duplice attività di produzione, attività fondante che identifica fortemente il Teatro Stabile della regione e che consiste nella creazione di nuovi spettacoli, e di attività in sede, dove vengono intrecciati in cartellone i molti spettacoli prodotti (che poi vengono circuitati sul territorio italiano) e titoli di ospitalità, scelti fra le migliori proposte teatrali nazionali e internazionali.
Forte, con l'avvento della nuova direzione, è stato l'incremento dato all'ambito produttivo: nel 2015 è stato creato infatti un Nucleo Stabile di attori che nasce nell'ottica di lavorare nel segno della continuità, facendo riferimento a una compagine di artisti scelti secondo canoni di qualità e talento, in gran parte provenienti dal territorio in cui lo Stabile regionale è radicato, ma tutti anche forti di una carriera svolta sul piano nazionale e di esperienze formative significative. Un modello che permette di amplificare le potenzialità produttive del Teatro. Tali artisti saranno protagonisti, talvolta assieme ad attori ospiti, di tutti i nuovi spettacoli firmati dallo Stabile regionale: nell'anno in oggetto sono stati già varati due nuovi titoli secondo questo metodo di lavoro, entrambi accolti con esito molto positivo. Si tratta di Scandalo di Arthur Schnitzler, regia di Franco Però e di Rosso Venerdì di Roberto Cavosi, diretto da Igor Pison.
Fin da questi titoli si possono intuire gli sviluppi della linea artistica e delle scelte nel 2015: nella produzione, così come nell'amplissima proposta di Prosa in sede (il pubblico può scegliere fra il cartellone tradizionale e quello tutto declinato sulla contemporaneità intitolato "altripercorsi") si è proposto un intreccio significativo di drammaturgia classica (dal Don Giovanni di Molière con Alessandro Preziosi a Otello shakespeariano nella riscrittura di Luigi Lo Cascio, a Ivanov di Cechov con Filippo Dini), del Novecento (due produzioni legate a Pasolini, nella ricorrenza della morte, Porcile con la regia di Valerio Binasco e Una giovinezza enormemente giovane di Gianni Borgna) e di autori viventi italiani e internazionali (da Eric Emmanuel Schmitt a Stefano Massini, da Paul Auster a Paolo Rumiz, a Jordi Galceran). Con molta decisione si è incrementato il rapporto e il dialogo con i Paesi vicini e in generale con il panorama internazionale, nell'intento di rivolgersi a un pubblico sempre più "senza confini" (ad esempio l'esperienza di Nora Gregor, condivisa con teatri di Nova Gorica, Graz e Lubiana). Minimo comune denominatore di ogni scelta è rimasta sempre l'alta qualità artistica: di testi, autori, registi, prove d'attore, collaboratori. Va inoltre menzionata, fra le attività realizzate nel 2015, quella dedicata al prezioso patrimonio dei Piccoli di Podrecca: grazie ad un finanziamento del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, è stato possibile realizzare sulle antiche marionette un laboratorio di restauro a corollario del quale è stato proposto anche lo spettacolo di Barbara Della Polla ed Ennio Guerrato "Dai 3 ai 93".

Oltre alla Prosa, anche nel 2015 il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha continuato a programmare anche Musical e Danza, rispondendo a quella che è una tradizione culturale del territorio e che trova, nella splendida sala storica del Politeama Rossetti, una cornice molto adatta e tecnologicamente all'avanguardia.
Dunque ecco sul palcoscenico eccellenti titoli di teatro musicale italiano e internazionale (da La Famiglia Addams con Elio e Geppy Cucciari a Romeo e Giulietta di Gerard Presgurvic e Jesus Christ Superstar con l'icona Ted Neeley nel ruolo del titolo) e, nella parte della stagione 2015-2016, l'intersecarsi con il più raffinato teatro-circo (La Verità di Daniel Finzi Pasca, un nome noto a livello mondiale).
Poi la preziosa proposta di Danza, articolata nel 2015 in un Festival. Una formula scelta per poter offrire accanto ai grandi titoli e alle più famose compagnie anche i lavori delle compagnie emergenti del territorio nazionale.
Accanto a questa programmazione ufficiale il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha proposto un ricco carnet di "fuori abbonamento" (per lo più eventi musicali) e di attività culturali di approfondimento (incontri con gli artisti, conferenze, presentazioni), create a corollario dei maggiori titoli in cartellone e aperte al pubblico, mentre proposte ad hoc sono rivolte in esclusiva al pubblico delle scuole.

Notevole anche l'attività estiva, svolta nel 2015 dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia: in sinergia con il Museo della Guerra per la Pace "De Henriquez" di Trieste ha allestito un cartellone estivo alternando le produzioni A Sarajevo il 28 giugno di Gilberto Forti a L'ultimo viaggio del Baron Gautsch di Pietro Spirito, a un balletto di Arearea.
Oltre a ciò lo Stabile è stato presente con le proprie produzioni e coproduzioni a tre importanti festival estivi: al Festival dei Due Mondi di Spoleto ha infatti varato Porcile di Pier Paolo Pasolini che coproduce con il Teatro Metastasio di Prato, con il Mittelfest di Cividale ha presentato in anteprima l'inedito schnitzleriano Scandalo con protagonisti Stefania Rocca e Franco Castellano e infine al Festival AstiTeatro ha presentato l'esordio assoluto della Compagnia Stabile nel già citato Rosso Venerdì di Roberto Cavosi.

**Attività in previsione nel 2016 con proiezione 2016-2018**
Le scelte iniziate nel 2015, continuano poi nelle stagioni successive, con il lavoro contemporaneo di un importante autore europeo, adattato e messo in scena da Ferzan Ozpetek mentre il triestino Claudio Magris, rielaborerà il mito di Antigone traendolo dallo scrittore creolo Felix Morriseau- Leroy, e arriveremo all'ungherese Ferenc Molnar, con la sua Souper (la Cena).
Il 2016 sarà un anno importante, culturalmente, per questi territori: anniversari di fatti drammatici (quarant'anni dal terremoto del Friuli del 1976) e anche di avvenimenti importanti per l'intero paese, ma che qui hanno avuto la loro genesi; inoltre nel 2016 la Croazia entrerà nello spazio di Schengen. Il Teatro Stabile si farà carico di proposte che coinvolgeranno sia altre realtà culturali del territorio, quanto strutture teatrali slovene e croate: a cominciare da quel Dramma Italiano di Fiume, presenza fondamentale della cultura italiana in Croazia, con il quale si stanno incentivando gli scambi e le proposte.
Partirà un progetto di collaborazione con la Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine, per proseguire con le altre strutture produttive presenti in regione, creando nuovi eventi teatrali che permettano di arricchire il panorama culturale di questa terra di confine. Trieste è la sede di due dei diciassette teatri stabili del paese, assieme allo Stabile del FVG vi è appunto lo SSG – Slovensko Stalno Gledališče -, con esso i rapporti si stanno evolvendo in maniera sempre più costruttiva, e dopo l'allestimento di Trst mesto v vojni – Trieste una città in guerra, la collaborazione porterà a uno scambio di spettacoli (uno in lingua slovena ospitato dallo SSG in programmazione al Politeama Rossetti e viceversa).
È previsto lo sviluppo di collaborazioni con varie istituzioni teatrali, scientifiche e culturali.
Lo Stabile si riavvierà verso una maggiore presenza degli spettatori più piccoli; infatti, ad accompagnare l'attività e le performance della scuola di avviamento StarTs Lab (che collabora con lo Stabile e forma ed educa al teatro ragazzi dagli 8 ai 16 anni) ci sarà una prima collaborazione con il CTA – Centro Teatro Animazione e Figure di Gorizia, la struttura regionale che persegue fin dalla sua nascita (nel 1994) l'obiettivo di promuovere il teatro di figura attraverso l'organizzazione di festival, rassegne, progetti speciali, di formazione e produttivi. Si collaborerà per creare una rassegna di teatro dedicata ai ragazzi e alle scuole.

## 3.7 Attività delegate

La sezione riporta, a norma della L.R. 21/2007, art. 7 c. 2 lett. c), gli obiettivi per il triennio programmatico 2016-2018 che l'Amministrazione regionale mira a raggiungere attraverso la delega di funzioni ad Enti attuatori. Si riportano gli indirizzi rispetto ai quali, già nella fase della presente programmazione, è possibile riscontrare una precisa necessità di avvalersi di tale strumento.
In questa sezione verranno dunque elencate le singole attività che saranno oggetto di delegazione, i soggetti cui verrà conferita la delega (laddove già individuati), le ragioni che conducono a preferire tale strumento operativo e, se già disponibili, le direttive impartite al soggetto delegato.

### 3.7.1 Friuli Venezia Giulia Strade SPA

**Direzione centrale di riferimento**
infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

**Descrizione attività delegata**
Le opere affidate dalla Regione alla Società in delegazione amministrativa intersoggettiva, alla data del 31.12.2015, risultano le seguenti:

- progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione della SR252 "Napoleonica" (rotatorie);
- esecuzione dei lavori della circonvallazione di Fiume Veneto e dell'interconnessione con l'asse Azzano X – Pasiano;
- esecuzione dei lavori della viabilità dell'Area del mobile e dell'asse Pasiano-Azzano X;
- sistemazione SP19, SS14 e SR305 nei comuni di Monfalcone e Ronchi, collegamento via dei Canneti e via dell'Agraria a Monfalcone;
- riqualificazione dalla SR177 alla SR464: Variante sud di Dignano e Bretella di Barbeano in comune di Spilimbergo;
- riqualificazione della SR305 (variante di Mariano);
- lavori per la regolarizzazione del tracciato della SS52 "Carnica" tra le prog. km 33+700 e 33+500 in località Ampezzo;
- collegamento ZI Aussa – Corno con la SS14;
- riqualificazione SS13 e collegamento con la A23 (tangenziale sud di Udine – secondo lotto);
- realizzazione del cavalcavia in Comune di Zoppola e strada di collegamento a via Risera;
- adeguamento e sistemazione dello svincolo fra la SS13 "Pontebbana" al km 99 e la SR463 "del Tagliamento";
- progettazione e realizzazione dei lavori di ampliamento della sede stradale della SR353 dal km 17+630 al km 17+680 nel centro abitato di Castions di Strada;
- lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR464 e la SP62 "di Coseano" al Km 30+900;
- progettazione e realizzazione dei lavori per il miglioramento della sicurezza e fluidità del traffico dell'intersezione tra la SR463 al Km 15+300 e la SP5 in località San Daniele del Friuli mediante la realizzazione di una rotatoria;
- progettazione e realizzazione dei lavori di allargamento del piano viabile e realizzazione di una rotatoria al km 30+060 in comune di Flaibano;
- progettazione e realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza della SR251 nel tratto alla confluenza del torrente Varma nel torrente Cellina e della viabilità locale di collegamento alla SR251 in comune di Barcis (Pn).

Le modalità di realizzazione da parte della Società delle opere delegate dalla Regione, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 14/2002, risultano disciplinate da apposito schema di accordo di delegazione approvato con decreto dirigenziale regionale. Pertanto, al di fuori di quanto previsto dal predetto articolato, non vengono resi particolari indirizzi regionali alla Società e quindi non si possono in tal senso riscontrare risultati raggiunti, né tantomeno rendere, per gli stessi motivi, nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi.
In tale contesto la Regione può chiedere periodicamente alla Società degli aggiornamenti in ordine allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle diverse opere delegate. Si segnala a tale proposito che all'inizio dell'anno 2015 è stata prodotta, dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, una ricognizione dello stato dell'arte al 31.12.2014.

### 3.7.2 Enti locali regionali

**Direzione centrale di riferimento**
ambiente ed energia, Servizio geologico

**Descrizione attività delegata**
Sono delegate, ai sensi della L.R. 14/2002, art. 51, le attività per la realizzazione delle opere di prevenzione a salvaguardia della pubblica incolumità ed alcuni monitoraggi di dissesti franosi presenti sul territorio regionale e interessanti centri abitati.

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
Gli Enti delegatari hanno attivato le procedure per l'individuazione degli operatori economici coinvolti nelle fasi di progettazione e realizzazione delle opere sopra specificate.
Per quanto riguarda i monitoraggi, sono in fase di prosecuzione i lavori già avviati negli esercizi precedenti e sono in via di definizione quelli avviati nel corso dell'ultimo esercizio finanziario.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Saranno individuati, tra le situazioni di dissesto già note, gli interventi da attuarsi secondo un ordine di priorità volto alla sistemazione di situazioni interessanti centri abitati.
I risultati attesi riguardano la messa in sicurezza del territorio regionale, in particolare, quello interessante i centri abitati.

---

**Direzione centrale di riferimento**
ambiente ed energia, Servizio difesa del suolo

**Descrizione attività delegata**
Sono delegate, ai sensi della L.R. 14/2002, art. 51, le attività per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei, delle sponde, degli argini e delle opere idrauliche.

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
Gli Enti delegatari hanno attivato le procedure per l'individuazione degli operatori economici coinvolti nelle fasi di progettazione e realizzazione delle opere sopra specificate.
Sono in fase di prosecuzione i lavori già delegati negli esercizi precedenti e sono in via di definizione quelli avviati nel corso dell'ultimo esercizio finanziario.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Saranno individuati, tra le criticità idrauliche già note, gli interventi da attuarsi secondo un ordine di priorità volto alla sistemazione di aree con rischio idraulico, interessanti centri abitati.
I risultati attesi riguardano la riduzione del rischio idraulico del territorio regionale, in particolare, quello interessante i centri abitati, le attività economiche e le infrastrutture.

---

**Direzione centrale di riferimento**
ambiente ed energia, Servizio gestione rifiuti e siti inquinati

**Descrizione attività delegata**
In data 25 maggio 2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Autorità Portuale di Trieste e l'Ente per la Zona Industriale di Trieste (EZIT) hanno stipulato un Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste, funzionali agli obiettivi di sviluppo sostenibile del tessuto produttivo che insiste sul medesimo e di infrastrutturazione dell'area portuale di Trieste. Nelle aree definite dall'accordo "piccoli operatori", che comprende le aree appartenenti ad EZIT, a soggetti pubblici o ad operatori economici sulle quali insistono piccole e medie imprese o destinate all'insediamento di piccole e medie imprese e le aree connesse, ai sensi dell'art. 10 comma 5 dell'accordo e in applicazione del disposto di cui all'art. 6 della L.R. 15/2004, la Regione interviene attraverso il proprio delegatario EZIT, ponendo in essere le attività necessarie ad assicurare il completamento della caratterizzazione, ivi inclusa l'analisi di rischio ove necessaria. Con delibera di Giunta regionale 2122/2013 è stato approvato lo schema del decreto di delegazione amministrativa relativa all'esecuzione del piano di caratterizzazione da parte di EZIT e con decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione

rifiuti e siti inquinati n° SGRF/2617/TS/BSI/5 di data 28 novembre 2013 è stata affidata la delegazione amministrativa in argomento, sono stati impegnati 5.608.860,76 euro e sono stati erogati 90.000 euro.

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**

A seguito di normativa intervenuta in ordine alle modalità di caratterizzazione dei materiali di riporto, si è reso necessario definire le modalità tecniche per l'esecuzione del test di cessione. Nella conferenza di servizi di data 24 luglio 2015, tenutasi presso il Ministero dell'ambiente, del territorio e del mare, è stato espresso parere favorevole all'approvazione del protocollo tecnico operativo per l'esecuzione del test di cessione sui materiali di riporto, predisposto da ARPA FVG in aprile 2015.

Al seguito EZIT ha predisposto l'aggiornamento del Piano della caratterizzazione in attuazione di tale protocollo che è stato adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2044 dd. 16 ottobre 2015 al fine della trasmissione per la relativa approvazione da parte del Ministero dell'ambiente, del territorio e del mare ai sensi dell'art. 252 del D. Lgs. 152/2006.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**

Nei prossimi mesi EZIT provvederà ad affidare i servizi relativi all'effettuazione del test cessione nelle aree in cui ricorrano i presupposti per la sua esecuzione ed all'attuazione del piano della caratterizzazione nella restante parte del sito, per il comparto piccoli operatori, al fine di redigere il documento di analisi di rischio o fare richiesta al Ministero dell'ambiente, del territorio e del mare di svincolo di aree che risultano non superare le concentrazioni "soglia di contaminazione".

### 3.7.3 Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

**Direzione centrale di riferimento**
attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Descrizione attività delegata**
L'articolo 33 della L.R. 3/2015 prevede che EZIT gestisca i contributi alle imprese insediate nell'Area crisi complessa di Trieste. In considerazione dell'attuale stato di criticità finanziaria dell'Ente, è in discussione in Consiglio regionale la modifica dell'articolo 33 nella parte in cui individua il soggetto gestore dei contributi medesimi.
L'articolo 84 della L.R. 3/2015 prevede che EZIT gestisca i contributi alle piccole e medie imprese che si insediano negli agglomerati industriali di propria competenza.

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
In considerazione dell'attuale stato di criticità dell'Ente, non è ancora stata stipulata la convenzione per la gestione dei contributi.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Si ritiene che sia preliminarmente necessaria la risoluzione dell'attuale stato di criticità dell'Ente al fine di individuare correttamente per il triennio di programmazione i nuovi indirizzi nonché i risultati attesi.

### 3.7.4 Enti locali e loro consorzi, Consorzi di bonifica, Enti e Consorzi per lo sviluppo industriale

**Direzione centrale di riferimento**
ambiente ed energia, Servizio gestione rifiuti e siti inquinati

**Descrizione attività delegata**
Attuazione dell'Accordo di programma dd. 16-17 luglio 2014 tra Regione e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica "Area Ovest" dello stabilimento Caffaro localizzato nel sito di interesse nazionale di Laguna di Grado e Marano".
Il delegatario è stato individuato dalla Giunta Regionale con DGR 2638 dd. 30/12/2014.

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
La delegazione amministrativa è stata affidata al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana con il decreto prot. 1241/AMB dd. 24/6/2015. L'affidamento ha dato avvio alla fase di progettazione dell'intervento.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Portare a compimento gli interventi previsti dalla delegazione amministrativa nel rispetto del cronoprogramma.

### 3.7.5 Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura – Unioncamere FVG

**Direzione centrale di riferimento**
attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Descrizione attività delegata**
Le modalità di attuazione delle funzioni contributive delegate ai sensi delle leggi regionali 4/2005 (intersettoriale), 11/2011 (imprenditoria femminile), 5/2012 (imprenditoria giovanile), 4/2013 (sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese e progetti di aggregazione in rete), 21/2013 (autoveicoli ecologici) e 4/2014 (biciclette elettriche) sono state stabilite nel rispetto delle menzionate leggi regionali, con apposite convenzioni stipulate tra la Regione e Unioncamere FVG, recanti i criteri per l'utilizzo delle risorse, il regime delle ispezioni e dei controlli spettanti a Unioncamere FVG sui beneficiari, il monitoraggio ed il sistema di controllo gestionale della Regione su Unioncamere FVG.
I procedimenti contributivi sono disciplinati dagli appositi regolamenti di attuazione delle leggi regionali di settore a cui il soggetto gestore deve fare riferimento.
Per l'attività di gestione degli incentivi Unioncamere FVG riceve il rimborso delle spese.
Unioncamere FVG ha delegato le funzioni amministrative concernenti la concessione dei suddetti incentivi alle Camere di Commercio della Regione.

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
Risultati raggiunti in termine di domande finanziate e risorse concesse nel corso 2015 (dati suddivisi per canali contributivi delegati).
L.R. 4/2005 (intersettoriale)
domande finanziate: 10
risorse concesse: 1.380.000 euro (nel 2014 sono stati concessi 3.011.173 euro)
L.R. 11/2011 (imprenditoria femminile)
domande finanziate: 19
risorse concesse: 923.287,04 euro (nel 2013 sono stati concessi 833.333 euro)
L.R. 5/2012 (imprenditoria giovanile)
domande finanziate: istruttorie ancora in corso
risorse concesse: istruttorie ancora in corso (nel 2014 sono stati concessi 462.963 euro)
L.R. 4/2013 (sviluppo competitivo PMI)
domande finanziate: 57
risorse concesse: 3.450.000 euro
L.R. 4/2013 (progetti di aggregazione in rete)
domande finanziate: 13
risorse concesse: 1.018.518,53 euro
L.R. 21/2013 (autoveicoli ecologici)
domande finanziate: 2.603
risorse concesse: 2.603.000 euro
L.R. 4/2014 (biciclette elettriche)
domande finanziate: 1.058
risorse concesse: 211.600 euro

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
Con riferimento alle funzioni contributive delegate ai sensi delle leggi regionali 4/2005, 11/2011, 5/2012, 4/2013, 21/2013 e 4/2014, nel corso del triennio il Servizio per l'accesso al credito delle imprese, in base allo stato di attuazione dei vari canali contributivi, predisporrà le direttive annuali ad Unioncamere FVG, ove previste dalle specifiche leggi di settore, opererà il trasferimento delle risorse di bilancio ad Unioncamere FVG ed effettuerà il monitoraggio e il controllo sulle attività delegate.
In caso di dubbi interpretativi, il Servizio per l'accesso al credito delle imprese predisporrà, su quesito formale di Unioncamere FVG e delle Camere di Commercio, il relativo parere in materia contributiva.
I regolamenti regionali di attuazione delle disposizioni della L.R. 3/2015 di cui agli articoli 17, 24, 30 e 31 verranno emanati nel corso dell'anno 2015.
I regolamenti regionali di attuazione delle disposizioni della L.R. 3/2015 di cui agli articoli 20 e 26 verranno emanati nel corso dell'anno 2016.

Le modalità d'attuazione delle predette funzioni contributive saranno stabilite con apposita convenzione da stipularsi tra la Regione e Unioncamere FVG.
Unioncamere FVG ha facoltà di operare anche mediante ricorso alle procedure di cui all' articolo 1, comma 1, della L.R. 5/2013, n. 5, delegando l'attività da svolgere a soggetti terzi.
Per l'attività di gestione degli incentivi Unioncamere FVG riceve il rimborso delle spese nel limite massimo definito nella convenzione e, comunque, nel limite delle spese effettivamente sostenute.

### 3.7.6 Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane

**Direzione centrale di riferimento**
attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Descrizione attività delegata**
Con l'articolo 72 bis della L.R. 12/2002, e successive integrazioni, sono state delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA) le seguenti funzioni amministrative:
1) l'attuazione del Programma annuale di settore di cui all'articolo 21, comma 3 della L.R. 12/2002; con il regolamento emanato con DPReg n.33/2012 sono stati definiti, i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi previsti nel Programma medesimo; con la DGR 684/2015 è stato approvato il Programma annuale di settore per il 2015.
2) la concessione dei seguenti:
  a) incentivi alle imprese di nuova costituzione;
  b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura;
  c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti;
  d) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro;
  e) incentivi per l'analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche;
  f) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere;
  g) incentivi per l'acquisizione da parte delle imprese artigiane della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici;
  h) incentivi per la diffusione e promozione del commercio elettronico;
  i) contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni;
  l) incentivi a favore della successione nell'impresa.
La Giunta regionale emana annualmente direttive al fine di disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate (DGR 136/2015) e di ripartire il "Fondo CATA per gli incentivi alle imprese" tra i diversi canali contributivi (DGR 1064/2015).
3) adempimenti amministrativi relativi allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore.
La Giunta regionale emana direttive al CATA al fine di disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate (DGR 2011/2015).

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
1) Per la delega relativa al Programma annuale di settore, nel corso del 2014 sono stati realizzati i seguenti progetti approvati con DGR 175/2014 per una spesa complessiva sostenuta dal CATA pari a euro 278.908,50:
- Progetto VOLO 2014 – Animazione economica;
- Progetto VOLO 2014 – Orientamento e assistenza per il rafforzamento competitivo;
- Progetto VOLO 2014 – Incubatore d'impresa;
- Commercializzazione e valorizzazione dei prodotti artigiani- manifestazioni fieristiche:
  - L'artigianato del FVG;
  - Artigianato e Friuli Doc 2014;
  - L'artigianato del FVG
  - Stati generali dell'artigianato nautico;
  - Promozione del comparto artigiano: Fiera Mos di Celje e Barcolana del 2014;
  - L'Artigianato del FVG a "L'artigiano in fiera";
- Indagine sulla conoscenza della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro da parte delle imprese artigiane del FVG.

L'analisi dei risultati raggiunti è in corso di definizione non essendosi conclusa l'istruttoria.
2) Per la delega relativa alla concessione di incentivi, secondo i dati di monitoraggio al 31/12/2014, nel 2014 sono state finanziate 222 imprese per un importo complessivo di euro 1.137.591,01(impegni di spesa) ed effettuate 121 pagamenti per un importo di euro 543.021,80.
Tempo medio per l'adozione dei decreti di impegno: 56 giorni (su tempo medio atteso di 90 giorni)
Tempo medio per l'adozione dei decreti di liquidazione: 52 giorni effettivi (su tempo medio atteso di 90 giorni)
3) Per la delega relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore, i risultati raggiunti potranno essere valutati a partire dal 2016, trattandosi di una nuova delega.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
1) Per la delega relativa all'attuazione del Programma annuale di settore, gli indirizzi sono definiti annualmente dalla Giunta regionale in sede di Programma operativo di gestione; per ciascun progetto, inoltre, i risultati attesi saranno esplicitati dal CATA all'atto della presentazione della domanda di finanziamento mentre i risultati ottenuti saranno indicati in sede di rendicontazione.
2) Per la delega relativa agli incentivi alle imprese artigiane le direttive sono annuali; nel 2015 sono state emanate direttive con DGR 136/2015 e con DGR 1064/2015. Nell'ambito del Programma di lavoro per il controllo gestionale sull'attività del CATA saranno individuati specifici indicatori di rendimento (tempo medio di risposta per la concessione e tempo medio di risposta per l'erogazione del contributo); lo scostamento tra tempo medio di risposta atteso e quello effettivo costituirà un indicatore di rendimento oggetto di valutazione.
3) Per la delega relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore, la Giunta regionale ha emanato apposite direttive con DGR 16 ottobre 2015, n. 2011.
I risultati attesi si baseranno sulla verifica del corretto adempimento di tutti i compiti e obblighi previsti nelle direttive medesime.

### 3.7.7 Centri autorizzati di Assistenza Agricola (CAA)

**Direzione centrale di riferimento**
attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

**Descrizione attività delegata**
L'articolo 3, comma 36, della L.R. 22/2010 prevede che la Regione deleghi ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) le funzioni del soppresso Ente Utenti Motori Agricoli, già trasferite alle Regioni con il DPR 18 dicembre 1979 n. 839.
La L.R. 1/2003, art. 8, c. 22, consente alla Regione di delegare ai Centri autorizzati di assistenza agricola i procedimenti amministrativi in materia di gestione del potenziale vitivinicolo aziendale. Nel corso del 2014 e del 2015 sono state stipulate le convenzioni esecutive per l'esercizio delle funzioni delegate.

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
Attraverso l'esercizio della delega i Centri autorizzati di assistenza agricola hanno svolto le funzioni in materia di potenziale vitivinicolo e di gasolio agevolato, in rapporto diretto con l'utenza, mentre gli uffici regionali hanno provveduto ad emanare gli atti conclusivi del procedimento amministrativo e ad effettuare i controlli in azienda.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
La Regione, in attuazione del regolamento (UE) 1308/2013, provvederà ad una diversa regolamentazione della normativa in materia di potenziale vitivinicolo, stipulando nuove convenzioni con i Centri autorizzati di assistenza agricola all'insegna della semplificazione dei procedimenti, a fronte dei quali verranno riconosciuti ai medesimi Centri dei rimborsi spesa. Analogamente, per la materia del gasolio agevolato, si procederà alla stipula di nuove convenzioni nell'ottica dello snellimento delle procedure per gli utenti.

### 3.7.8 Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"

**Direzione centrale di riferimento**
salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

**Descrizione attività delegata**
Con il Piano Operativo 2010-2013 "Le dimensioni internazionali della politica della salute della Regione FVG", di cui alla DGR 2354/2010, è stata attribuita all'ASS 5 "Bassa Friulana" la responsabilità di allestire una struttura tecnica per il supporto alla Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali nella applicazione degli indirizzi operativi descritti nel Piano. Si evidenzia che l'ASS5 "Bassa Friulana" è stata denominata ASS2 "Bassa Friulana-Isontina" a seguito della riforma sanitaria (L.R. 17/2014).
Tale indicazione ha portato alla costituzione di un'équipe progettuale che opera nell'ambito dell'Area Welfare dell'ASS 2 in stretto raccordo con le strutture della Direzione coinvolte.
Inoltre, con l'art. 23 bis della L.R. 11/2006 e con l'art. 27 bis della L.R. 20/2005 è stato disposto che, per consentire una compiuta attuazione delle norme previste nelle due leggi, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" per il supporto delle attività di programmazione, progettazione e gestione degli interventi di competenza regionale.
Presso l'ASS2 è costituita l'"Area di ricerca, innovazione, sperimentazione e welfare" con il compito di svolgere, in particolare, funzioni in materia di predisposizione di proposte ed interventi progettuali aventi rilevanza nel campo dell'integrazione socio-sanitaria e del welfare. La Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia si avvale delle specifiche competenze tecniche di tale struttura per la realizzazione operativa di una serie di attività. In particolare le attività delegate riguardano:
- Programma SLA
Le attività delegate sono costituite dall'attuazione delle Azioni 2 e 3 del programma SLA, approvato con DGR 2376/2011. Le Azioni si esplicano nel riconoscimento e nell'erogazione di contributi economici destinati in via esclusiva ai malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e ai loro familiari, perché possano sostenere nel tempo gli impegnativi percorsi di cura a domicilio, caratterizzati da altissimo assorbimento assistenziale, rapidamente crescente. Le predette Azioni sono attivate nel rispetto della disciplina adottata con apposito Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2012, n. 201.
L'interesse pubblico delle azioni delegate è garantire, tramite l'individuazione di un unico soggetto gestore, una compiuta omogeneità, nei tempi e nei modi, delle procedure di selezione dei beneficiari e di quelle di erogazione dei benefici, anche in ragione del carattere rapidamente ingravescente della patologia considerata, che richiede risposte uniformi e immediate, garantibili più facilmente con una gestione unica delle procedure e delle relative risorse economiche, a valere sull'intero territorio regionale.
- Sostegno all'Associazionismo familiare
Con DGR 1266/2014 sono state delegate all'Area Welfare le funzioni amministrative relative agli interventi per la valorizzazione delle risorse di solidarietà e le iniziative delle famiglie mediante il sostegno regionale ai progetti promossi e gestiti dalle associazioni familiari, di cui all'art. 18 della L.R. 11/2006.

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
- Sostegno all'Associazionismo familiare
Nel 2015 l'Area Welfare ha approvato l'elenco definitivo dei progetti finanziabili, a valere sul bando emanato nell'agosto 2014, per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti delle associazioni familiari e ha gestito le conseguenti attività amministrative.
Nel 2015 è giunto a conclusione il progetto ReDEs, Rete regionale Disabilità Estreme, rispetto al quale ci si era avvalsi, quale soggetto attuatore, dell'ASS2 e, nello specifico, dell'Area Welfare di Comunità. La relazione conclusiva, redatta anche sulla scorta delle risultanze dell'attività svolta direttamente dall'Area Welfare, è stata puntualmente trasmessa al competente Ministero.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
- Sostegno all'Associazionismo familiare
Nel prossimo triennio di programmazione proseguirà l'attività delegata per sostenere i progetti delle associazioni familiari anche con l'eventuale predisposizione di un ulteriore bando.
Nell'ambito della gestione del fondo SLA si intende garantire, tramite l'individuazione di un unico soggetto gestore, una compiuta omogeneità, nei tempi e nei modi, delle procedure di selezione dei beneficiari e di quelle di erogazione dei benefici.

### 3.7.9 Comunità montana Friuli occidentale – Comunità montana della Carnia

**Direzione centrale di riferimento**
infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

**Descrizione attività delegata**
Sono stati affidati in delegazione amministrativa intersoggettiva alle Comunità montane della Carnia e del Friuli Occidentale 3 interventi relativi alla Rete Pubblica Regionale (fibra ottica). I lavori sono conclusi e nel 2016 è previsto il completamento della rendicontazione e delle procedure di iscrizione dei beni al patrimonio indisponibile della Regione al fine di poter mettere tali infrastrutture a disposizione del mercato delle telecomunicazioni.

**Risultati raggiunti nell'ultimo esercizio rispetto agli indirizzi regionali**
Tutti i comuni interessati da tali infrastrutture risultano aver già attivato la connessione alla rete pubblica regionale.

**Nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi**
A partire dalla dorsale in fibra ottica realizzata con tali interventi sarà possibile estendere la rete per la messa a disposizione a imprese e cittadini della banda ultra larga, a seconda della disponibilità delle necessarie risorse finanziarie.

## 3.8 Centrale unica di committenza

Ai sensi dell'art. 48 della L.R. 26/2014, si allega il documento di programmazione 2016-2018 della Centrale unica di committenza regionale per l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali, che raccoglie i piani dei fabbisogni delle Direzione centrali dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali. Le attività vengono proposte in misura adeguata a garantire uno svolgimento efficiente delle procedure di scelta del contraente, avuto anche riguardo alle concrete capacità operative e al dimensionamento dell'organico della Centrale stessa.

## Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

### Servizio centrale unica di committenza

# Programmazione 2016-2018 della Centrale unica di committenza regionale per l'Amministrazione regionale e gli enti regionali, ai sensi dell'articolo 48 della legge regionale 26/2014

# I. INTRODUZIONE

## A. *Quadro giuridico di riferimento*

In questi ultimi anni, anche sulla spinta delle politiche dell'Unione Europea e della forte crisi economica, si è sentita la necessità di introdurre nel nostro ordinamento una serie di norme che rispondano alla finalità di contribuire al raggiungimento di obiettivi di finanza pubblica, attraverso la razionalizzazione della spesa pubblica.

Nel settore degli appalti, lo strumento che consente di raggiungere tale obiettivo, anche mediante una maggiore professionalità nella gestione delle procedure di appalto, consiste nella centralizzazione degli acquisti di beni e servizi in capo ad un numero di soggetti limitato. E', infatti, in questa direzione che si è mosso il legislatore nazionale, con una serie di provvedimenti normativi, tra i quali:

- l'articolo 33, comma 3-bis, D.lgs. n. 163/2006, più volte novellato, che prevede l'obbligo di aggregazione per i Comuni non capoluogo di provincia per l'esperimento delle procedure di appalto;

- l'articolo 1, comma 455, L. 296/2006, che introduce il modulo organizzativo per l'aggregazione della domanda, ossia la centrale di acquisto di servizi e forniture che opera in favore di altre amministrazioni aventi sede nel medesimo territorio;

- l'articolo 9, comma 5, D.L. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014, che introduce l'obbligo per le Regioni di costituire entro il 31 dicembre 2014 una Centrale di committenza che, unitamente a CONSIP e altri soggetti aggregatori (per un numero totale di 35), andrà a far parte dell'elenco nazionale dei soggetti aggregatori, e il successivo comma 9, che istituisce il Fondo per l'aggregazione degli acquisti di beni e servizi destinato al finanziamento delle attività svolte dai soggetti aggregatori di cui sopra.

In questo quadro, la nostra Regione, già dal 2013, anticipando il disegno politico nazionale, ha avviato un'attività finalizzata alla realizzazione di uno studio di fattibilità per verificare l'esistenza dei presupposti per l'istituzione di una struttura che svolga le funzioni proprie di una centrale di committenza regionale, sfociata in un primo documento di sintesi datato 17 luglio 2014.

In tale documento sono stati esposti gli aspetti generali e riassunte le motivazioni per le quali veniva proposto un determinato assetto organizzativo per la Centrale unica di committenza regionale. In primo luogo, nel documento si è voluto puntualizzare come la realizzazione della Centrale possa esprimere appieno le sue potenzialità solo attraverso una serie graduale di azioni e nell'ambito di un progetto condiviso con le amministrazioni aggiudicatrici del territorio regionale. In secondo luogo, la scelta della collocazione della Centrale all'interno della struttura amministrativa regionale (Servizio), piuttosto che costituire un organismo esterno (es: Agenzia), è stata dettata da varie ragioni, fra cui:

- la necessità di assicurare un immediato avvio della sua funzionalità;
- la considerazione della migliore adattabilità di una struttura dell'Amministrazione a una realtà piccola come quella della nostra Regione;
- infine, ma non ultimo aspetto per importanza, la necessità di coniugare l'efficienza con l'aspetto economico del progetto.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1935 del 17 ottobre 2014, la Regione ha dato avvio, dal punto di vista organizzativo, alla creazione della Centrale unica di committenza. Successivamente, con la legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2014, le è stata conferita anchela funzione di soggetto aggregatore ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del D.L. 66/2014 ed estesa la sua operatività anche a favore degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia e del Consiglio regionale.

La stessa legge, così come modificata dalla legge regionale 1/2015, indica gli indirizzi concernenti le modalità di avvio dell'attività della Centrale, prevedendo, per il 2015 e il 2016, le seguenti fasi:

- **annualità 2015**

avvio delle attività di centralizzazione della committenza oggetto di programmazione annuale, a favore dell'Amministrazione regionale;

- **annualità 2016**

avvio delle attività finalizzate alla centralizzazione della committenza anche a favore delle autonomie locali.

La legge regionale 26/2015, con l'introduzione dell'articolo 55-bis avvenuta ad opera della legge regionale 18/2015, nell'ambito della potestà legislativa regionale esclusiva in materia di ordinamento degli Enti locali e delle funzioni loro attribuite, è intervenuta per coordinare la disciplina degli obblighi di acquisto centralizzato con l'assetto della riforma del sistema delle autonomie locali della Regione, in atto da qualche mese.

In particolare, il legislatore regionale ha previsto diverse modalità di attuazione della normativa nazionale relativamente ai limiti ed alla decorrenza dell'obbligo di aggregazione degli appalti, stabilendo che:

*"1. I Comuni non capoluogo di provincia del Friuli Venezia Giulia sono soggetti all'obbligo di ricorrere alla centralizzazione della committenza per le acquisizioni di lavori, beni e servizi secondo la disciplina statale vigente in materia, a decorrere dall'1 gennaio 2016, fatte salve:*

*a) la possibilità di avvalersi, alternativamente, delle Unioni territoriali intercomunali ovvero delle convenzioni previste dall'ordinamento locale del Friuli Venezia Giulia;*

*b) la possibilità di procedere autonomamente agli acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore a 40.000 euro;*

*c) la potestà regolamentare prevista dalla normativa vigente in materia di economato per la gestione di cassa delle spese di ufficio di non rilevante ammontare, escluse dal campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE)."*

Questo complesso quadro delinea i rapporti della Centrale unica di committenza regionale in questi termini:

**Amministrazione regionale ed Enti regionali**

- obbligo di ricorso alla Centrale unica di committenza regionale per le categorie merceologiche inserite nella sua programmazione annuale

**Art. 45 LR 26/2014**

**Enti locali della Regione**

- obbligo di ricorso alla Centrale unica di committenza regionale per le categorie merceologiche per le quali sono stati rappresentati specifici fabbisogni che sono stati inseriti nella sua programmazione annuale
- facoltà di ricorso alla Centrale unica di committenza regionale per le categorie merceologiche inserite nella sua programmazione annuale, nei limiti delle disponibilità residue degli strumenti mesi a disposizione (AQ o CQ)

**Art. 45 LR 26/2014**

**Amministrazione regionale, Enti regionali loro consorzi e associazioni**
**Enti del servizio sanitario nazionale**
**Amministrazioni statali periferiche (con esclusione di scuole e università), loro consorzi e associazioni**

- obbligo di ricorso alla Centrale unica di committenza regionale (o Consip) per categorie merceologiche/soglie individuate annualmente con DPCM sulla base delle analisi svolte dal Tavolo dei soggetti aggregatori

**Art. 9, comma 3 DL 66/2014**

**Comuni non capoluogo di provincia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**

- obbligo di acquisizioni centralizzate per importi > 40.000 euro (anche attraverso la Centrale unica di committenza regionale nell'ambito delle categorie merceologiche da quest'ultima programmate) , a decorrere dal 1/1/2016
- facoltà di acquisire in economia per importi < 40.000 euro

**Art. 55 bis LR 26/2014**

**Art. 33, co. 3bis CodiceAppalti**

### *B. Finalità dell'attività della Centrale unica di committenza*

L'azione della Centrale unica di committenza regionale è volta ad aggregare e standardizzare le domande d'interesse generale, monitorare i consumi di beni e servizi, assicurare la trasparenza del mercato degli appalti pubblici di servizi e forniture, stimolare l'ordinato sviluppo delle capacità concorrenziali, adeguare gli standard di qualità agli effettivi fabbisogni e semplificare i processi di acquisto, perseguendo altresì il miglioramento dell'efficienza delle attività delle pubbliche amministrazioni e il potenziamentodelle loro capacità operative, nonché l'economicità di gestione (art. 43 della legge regionale n. 26/2014).

E' possibile enucleare, all'interno dell'articolata enunciazione di legge delle molte finalità che la Centrale unica di committenza deve perseguire attraverso la sua azione, tre filoni principali:

- "*assicurare la trasparenza del mercato degli appalti pubblici di servizi e forniture, stimolare l'ordinato sviluppo delle capacità concorrenziali*": il perseguimento di queste finalità consentedi assicurare il rispetto di alcuni essenziali principi di derivazione comunitaria, e di garantire, pertanto, in prospettiva, una regia qualificata per una coerente e uniforme applicazione della normativa comunitaria negli appalti di servizi e forniture in tutto il territorio regionale, a supporto anche del delicato settore nel quale opera chi utilizza Fondi strutturali;
- "*aggregare e standardizzare le domande di interesse generale, monitorare i consumi di beni e servizi,… adeguare gli standard di qualità agli effettivi fabbisogni… perseguendo l'economicità di gestione*": il perseguimento di queste finalità si colloca perfettamente nel filone delle azioni di *spendingreview*, che i provvedimenti normativi statali succedutisi negli ultimi anni hanno imposto a tutte le Amministrazioni pubbliche. Al di là dell'ovvio rispetto delle norme statali, la politica di contenimento della spesa della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in particolare nei costi di gestione e di funzionamento, costituisce impegno programmatico di rilevanza strategica, che il Piano delle Prestazioni ha assunto come obiettivo aziendale, e che richiede il mantenimento di un'attenzione particolare in tutte le fasi dell'attività amministrativa dell'Ente. L'istituzione della Centrale unica di committenza è essa stessa, per definizione, una misura di *spendingreview*, per conseguire, nel medio periodo, risultati concreti in termini di risparmio effettivo sulle spese per l'approvvigionamento di beni e servizi, in virtù dell'aggregazione della domanda e della razionalizzazione dei fabbisogni;
- "*semplificare i processi di acquisto, perseguendo altresì il miglioramento dell'efficienza delle attività delle pubbliche amministrazioni e il potenziamento delle loro capacità operative*": il perseguimento di queste finalità si colloca infine nel filone del miglioramento dell'azione amministrativa, ben rappresentato nel Piano di rafforzamento amministrativo (PRA). In particolare, e da un altro punto di vista, il filone di cui trattasi è più propriamente attinente all'assetto organizzativo dell'Ente. Infatti, se da un lato l'aggregazione della domanda costituisce una delle soluzioni proposte dal legislatore nazionale per ottenere risparmi nella gestione del procurement pubblico, essendo diffusamente associata al risparmio diretto dei costi per l'acquisizione del bene o la fornitura del servizio, dall'altro gli studi di settore indicano che il risparmio si consegue indirettamente anche grazie all'economia procedimentale. La scelta organizzativa fatta dalla Regione, di istituire un Servizio dove concentrare le competenze, sposa questo concetto perché, a fronte di un'alta complessità della disciplina degli appalti, si propone di offrire una struttura altamente specializzata da dimensionare, in termini di numero e di composizione, proporzionalmente allo svolgimento di un ampio *range* di funzioni, sia legate direttamente alla fase di gestione delle gare che agli altri numerosi compiti collaterali, nonché da formare in maniera fortemente mirata.

Sempre ragionando dal punto di vista organizzativo, si deve anche sottolineare che la concentrazione delle risorse professionalmente dedicate in un unico centro, e lo spostamento in tale centro delle procedure ad alta complessità e di quelle d'interesse trasversale, consente di liberare risorse umane, in un momento di grande difficoltà operativa, dovuta al blocco pluriennale delle assunzioni.

## II. Attività di committenza centralizzata per servizi e forniture

### A. *Programmazione 2015-2017 (DGR 555 del 27 marzo 2015)*

La prima programmazione delle attività adottata con DGR 555 a marzo 2015ha previsto l'espletamento da parte della Centrale unica di committenza delle seguenti gare, con i relativi tempi di avvio delle procedure:

**Accordi quadro**

| DENOMINAZIONE GARA | AVVIO DELLA PROCEDURA | AGGIUDICAZIONE |
|---|---|---|
| MANUTENZIONE E RIPARAZIONE AUTOMEZZI | APRILE 2015 | NOVEMBRE 2015 |
| QUOTIDIANI | AGOSTO 2015 | NOVEMBRE 2015 |
| LIBRI | AGOSTO 2015 | NOVEMBRE 2015 |
| RIVISTE/PERIODICI | AGOSTO 2015 | NOVEMBRE 2015 |
| BANCHE DATI ON LINE | AGOSTO 2015 | NOVEMBRE 2015 |

**Gare su delega**

| DENOMINAZIONE GARA | AVVIO DELLA PROCEDURA | AGGIUDICAZIONE |
|---|---|---|
| ASSISTENZA TECNICA | OTTOBRE 2014 | GIUGNO 2015 |
| TESORERIA | APRILE 2015 | DICEMBRE 2015 |
| ASILI NIDO | ~~APRILE~~*DICEMBRE 2015 | LUGLIO 2016 |
| VALUTAZIONE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 | APRILE 2015 | DICEMBRE 2015 |
| COMUNICAZIONE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 | APRILE 2015 | DICEMBRE 2015 |
| POSTA | SETTEMBRE 2015 | APRILE 2016 |
| VIGILANZA | DICEMBRE2015 | LUGLIO 2016 |
| INTERINALI | SETTEMBRE 2016 | MAGGIO 2017 |

*APRILE è stato indicato per errore materiale; nella parte illustrativa della Relazione programmatica, incluso il cronoprogramma, è chiaro che l'avvio è stato programmato per dicembre.

La pianificazione di queste gare al momento della sua adozione presupponeva l'integrazione, da avviarsi a brevissimo termine, della dotazione organica della CUC con professionalità specifiche, da affiancare a quelle già presenti.

Alla luce dell'evoluzione delle diverse gare e della situazione dell'organico si è giunti ad una rimodulazione della prevista programmazione.

## B. *Attività programmatoria 2016-2018*

### 1. Fabbisogni dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali

In attuazione dell'articolo 48 della legge regionale 26/2014, la Centrale unica di committenza regionale ha raccolto il Piano dei fabbisogni 2016-2018 dell'Amministrazione regionale e agli Enti regionali che,in ragione dell'attuale dimensionamento dell'organico del Servizio, è stato limitato agli appalti di valore pari o superiore al 1.000.000,00 €/anno.

Il risultato della rilevazione è il seguente:

| DIREZIONE CENTRALE O ENTE REGIONALE | SERVIZIO COMPETENTE | OGGETTO DELLA PROCEDURA (APPALTO DI SERVIZI, FORNITURE, CONCESSIONE) |
|---|---|---|
| DIREZIONE GENERALE | / | Assicurazione progettisti |
| ARDISS | Sede di Trieste e sede di Udine | Allestimento e gestione del servizio di ristorazione |
| AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME | Servizio logistica digitalizzazione e servizi generali | Servizi di copertura assicurativa contro i rischi diversi connessi all'uso di automezzi |
| AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME | Servizio logistica digitalizzazione e servizi generali | Servizio di movimentazione trasporto e trasloco di mobili, arredi ed altro materiale nonché servizi di facchinaggio |

La programmazione 2016-2018 dovrà essere quindi formulata tenuto conto anche delle gare che non sono state svolte nel 2015 e quelle già incluse nella programmazione triennale precedente.

### 2. Attività da svolgere in qualità di Soggetto Aggregatore

A partire dalla programmazione 2016-2018, la Centrale unica di committenza **dovrà svolgere la propria attività**, oltre che a favore dell'Amministrazione regionale, **anche a favore del sistema delle autonomie locali**, i cui fabbisogni da raccogliere sono integralmente da definire, e che **dovrà svolgere obbligatoriamente le gare**relative alle categorie merceologiche determinate dalTavolo dei soggetti aggregatori nell'incontro del 27/10 c.a., che verranno entro l'anno formalmente individuate con DPCM per dare attuazione alle politiche nazionali di *spendingreview*.

La legge regionale 26/2014, infatti, qualifica la Centrale unica di committenza regionale quale **soggetto aggregatore** ai sensi dell'articolo 9, comma 1 del decreto legge 66/2014,per le acquisizioni di beni e servizi a favore anche degli enti locali della Regione.

Inoltre, sul piano nazionale, il comma 3 dell'articolo 9 del decreto legge 66/2014 stabilisce un obbligo di ricorso ai soggetti aggregatori, individuandone ambito oggettivo e soggettivo.

**Ambito soggettivo**:

a) amministrazioni statali centrali e periferiche (con esclusione di scuole e università), loro consorzi e associazioni;
b) regioni, enti regionali, loro consorzi o associazioni;
c) enti del servizio sanitario nazionale.

**Ambito oggettivo:**

Le categorie merceologiche e le relative soglie vengono individuate con DPCM, previa analisi del Tavolo dei soggetti aggregatori. L'analisi svolta nel corso del 2015 ha portato il Tavolo a formulare nella seduta del 27/10/2015 la seguente proposta:

| PROPOSTE MERCEOLOGIE E SOGLIE 2016 E 2017 | | | |
|---|---|---|---|
| | **MERCEOLOGIA** | **VALORE (STIMA IN MLN)** | **SOGLIA** |
| **Spesa specifica sanitaria** | | | |
| **BENI** | | | |
| 1 | Farmaci | 8.000 | 40.000 |
| 2 | Vaccini | 310 | 40.000 |
| 3 | Stent | 170 | Soglia comunitaria |
| 4 | Ausili per incontinenza (ospedalieri e territoriali) | 250 | 40.000 |
| 5 | Protesi d'anca | 200 | Soglia comunitaria |
| 6 | Medicazioni generali | 120 | 40.000 |
| 7 | Defibrillatori | 250 | Soglia comunitaria |
| 8 | Pace-maker | 170 | Soglia comunitaria |
| 9 | Aghi e siringhe | 150 | 40.000 |
| | **Totale spesa stimata per beni** | **9.620** | |
| **SERVIZI** | | | |
| 10 | Integrati per gestione apparecchiature elettromedicali | 590 | 40.000 |
| 11 | Pulizia per il SSN | 1.200 | 40.000 |
| 12 | Ristorazione | 700 | 40.000 |
| 13 | Lavanderia | 500 | 40.000 |
| 14 | Smaltimento rifiuti sanitari | 200 | 40.000 |
| | **Totale spesa stimata per servizi** | **3.190** | |
| | ***TOTALE SPESA STIMATA*** | **12.810** | |
| **Spesa comune (focus EELL)** | | | |
| 15 | Vigilanza armata | 507 | 40.000 |
| 16 | Vigilanza non armata | | |
| 17 | Facility management immobili | 2.793 (*) | Soglia comunitaria |
| 18 | Manutenzione immobili e impianti | | |
| 19 | Pulizia immobili | 2.372 | Soglia comunitaria |
| | Sicurezza strade (sperimentazione 2017) | 163 (°) | 40.000 |
| | Riscossione tributi (sperimentazione 2017) | 100 | 40.000 |
| | ***TOTALE SPESA STIMATA*** | **5.935** | |

(*) Comprensivo Università

(°) Stima fatta a partire da quanto comunicato dai SA ex comma 2 e riconducibile alla somma di: pulizia strade/mantenimento verde urbano (€80.136.883), servizi di sgombero neve/spargimento sale (inclusa fornitura di sale) (€ 57.912.617), sicurezza stradale (€ 8.967.966) e segnaletica stradale(€ 16.400.045)

I soggetti aggregatori saranno quindi chiamati a garantire, per le soglie determinate, l'esecuzione delle gare aventi ad oggetto le categorie merceologiche individuate a livello nazionale, senza distinzione tra spesa comune e spesa sanitaria.

Per far fronte a questa impostazione delle politiche nazionali di razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi, tenuto conto della realtà regionale, la Regione sarà tenuta a definire un assetto organizzativo chiaro e giuridicamente sostenibile in merito alle competenze e ruoli tra la il soggetto aggregatore individuato a livello regionale e gli altri soggetti, a partire dall'EGAS, cui l'ordinamento regionale ha attribuito competenza per materia ai sensi dell'articolo 7 della LR 17/2014.

## III. PROGRAMMAZIONE 2016-2018 PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E GLI ENTI REGIONALI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 48 DELLA LEGGE REGIONALE 26/2014

| DENOMINAZIONE GARA | AGGIUDICAZIONE |
|---|---|
| POSTA | APRILE 2016 |
| TESORERIA | APRILE 2016 |
| MANUTENZIONE E RIPARAZIONE AUTOMEZZI | GIUGNO 2016 |
| RISTORAZIONE | GIUGNO 2016 |
| ASILI NIDO | LUGLIO 2016 |
| VIGILANZA | LUGLIO 2016 |
| QUOTIDIANI/LIBRI/RIVISTE E PERIODICI/BANCHE DATI ON-LINE | SETTEMBRE 2016 |
| ASSICURAZIONI RISCHI AUTOMEZZI | OTTOBRE 2016 |
| FACCHINAGGIO | DICEMBRE 2016 |
| INTERINALI | MAGGIO 2017 |
| VALUTAZIONE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 | NON ANCORA DEFINITO |
| COMUNICAZIONE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 | NON ANCORA DEFINITO |
| ASSICURAZIONE PROGETTISTI | NON ANCORA DEFINITO |

L'ulteriore programmazione verrà definita alla luce della verifica dei fabbisogni manifestati e concordati con gli enti locali e in armonia con il quadro nazionale di riferimento.

## IV. ATTIVITÀ DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA REGIONALE

### *A. Raccolta fabbisogni*

La raccolta fabbisogni e la conseguente programmazione delle attività è uno degli aspetti determinanti per l'efficacia delle scelte di centralizzazione o aggregazione della Centrale unica di committenza regionale.

Per sviluppare le competenze e dare quindi avvio a questa complessa attività è stata prevista una specifica integrazione del Piano formativo ANCI con un percorso relativo alla programmazione e raccolta dei fabbisogni per la Centrale Unica di Committenza.

E' stato ipotizzato un primo obiettivo consistente nell'individuazione di una metodologia di raccolta appropriata alle esigenze del sistema Regione-Autonomie locali dopo il riordino e sua diffusione.

Per raggiungere questo obiettivo si è ipotizzato di procedere secondo i seguenti passi:

1. Analisi di modelli di attività e metodologie di raccolta dei fabbisogni esistenti e benchmark
2. Costruzione di un modello FVG
3. Incontri formativi sul ruolo della CUC e sul sistema di relazioni tra i 3 soggetti interessati alle politiche nazionali di riduzione delle stazioni appaltanti (Comuni/UTI/CUC)
4. Formazione dei referenti di settore delle UTI sulla metodologia di raccolta adottata e formazione a cascata a livello comunale

### *B. Consulenza*

In linea con il percorso strategico di complessiva razionalizzazione dell'attività contrattuale della Regione, da gennaio 2015, il Servizio centrale unica di committenza svolge attività di consulenza in materia di appalti di servizi e forniture di beni in favore degli uffici dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e ss.mm.ii. (Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali).

Nel 2016, la medesima attività di consulenza, prevista espressamente dall'articolo 44 della legge regionale 26/2014, verrà offerta ad una platea più ampia di soggetti che ricomprenderà anche gli Enti locali della Regione.

La consulenza sugli appalti pubblici di servizi e forniture continuerà ad essere svolta al fine di potenziare le capacità amministrative degli uffici coinvolti ed al fine di fornire un supporto concreto all'attività contrattuale dei diversi centri di responsabilità pubblica, anche a livello locale.

In particolare, il Servizio centrale unica di committenza provvederà, per appalti di servizi o forniture di beni, ad esprimere pareri su quesiti specifici legati alle procedure di affidamento di appalti pubblici e all'interpretazione di norme di settore.

Inoltre, per garantire maggior omogeneità nell'attività contrattuale, il Servizio CUC diffonderà istruzioni utili ad aggiornare o ad approfondire temi di interesse generale in materia di appalti, attraverso lo strumento delle circolari e la redazione progressiva di modelli di documenti da utilizzare nelle gare.

Infine, per raggiungere l'obiettivo di elevare il livello qualitativo dell'attività di tutti gli Uffici regionali nella materia, nel 2016, verrà anche costituito un Gruppo di lavoro interdirezionale, coordinato dal Servizio, che svolgerà attività, con competenzespecialistiche, per:

- uniformare le procedure, attraverso la diffusione di *check-list* procedurali e modellistica di atti amministrativi necessari ad addivenire alla stipulazione dei contratti d'appalto;

- creare una rete professionale di operatori nel settore specifico degli appalti pubblici, in grado di garantire un continuo aggiornamento, in un contesto altamente specialistico e a rapida evoluzione,

### *C. Stakeholders: il Terzo settore*

Facendo seguito a quanto previsto nella "*Relazione sulle prime attività della Centrale unica di committenza, ai fini della prima programmazione, ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale 26/2014*" allegata alla DGR n. 555/2015, e alla costituzione del gruppo di lavoro in materia di cooperazione sociale regionale, di cui alla Generalità di Giunta n. 582/2015, sono state avviate presso la Direzione generale le prime consultazioni con i rappresentanti del Terzo settore.

Nell'ambito dell'attività di individuazione degli *stakeholders*, fra i gruppi di rappresentanza dei fornitori, la Centrale unica di committenza ha individuato per la categoria "Terzo settore", limitatamente alle cooperative sociali:

- Legacoopsociali
- Confcooperative sociali
- AGCI Solidarietà FVG

tutti presenti al Tavolo sotto l'unitaria sigla "**Alleanza delle Cooperative italiane**".

Dai rappresentanti delle cooperative sociali sono stati presentati i punti di interesse (criticità) in tema di appalti pubblici.

Ciò che emerge è la necessità di individuare le possibili aree di intervento, tenuto conto degli strumenti che la legislazione vigente offre, al fine di pianificare in maniera coordinata le attività della Centrale unica di committenza in questo settore. Infatti, come ribadito più volte anche dall'ANAC (già AVCP), è auspicabile individuare le esigenze di approvvigionamento di beni e servizi che possano essere soddisfatte mediante il coinvolgimento del Terzo settore attraverso un'opportuna programmazione dell'attività contrattuale.

#### 1. Dati numerici delle cooperative sociali al 31/12/2014

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cooperative di tipo A | 7.782 | | |
| Cooperative di tipo B | 1.453 | 13,88% | 25,64% |
| Cooperative di tipo A+B | 1.230 | 11,75% | |
| **TOTALE** | **10.465** | | |

Elaborando i dati messi a disposizione, riferiti alla situazione delle cooperative sociali al 31/12/2014, vediamo che:

- le cooperative sociali di tipo B sono il **13.88%** del totale
- le cooperative sociali di tipo A+B sono l'**11.75%** del totale

Quindi, potenzialmente, le cooperative che nutrono le maggiori aspettative nei confronti dell'attività della CUC (quelle che svolgono attività di tipo B) sono circa **1/4 del totale delle realtà cooperative del Friuli Venezia Giulia**.

Inoltre, dai dati forniti emerge che le cooperative di tipo B coinvolgono un totale di **805** persone svantaggiate.

#### 2. Proposte della Centrale unica di committenza

La Centrale unica di committenza regionale predispone, ai sensi dell'articolo 47 della legge regione 26/2014, un **programma annuale** e una previsione triennale delle proprie attività, da pubblicare sul sito istituzionale entro il 31 dicembre di ogni esercizio finanziario.

Preliminarmente alla definizione dei documenti programmatori di cui all'articolo 47, la Centrale unica di committenza valuta le gare che potrebbero interessare le cooperative sociali sulla base degli strumenti individuati dal legislatore regionale e da quello nazionale.

3. <u>**Strumenti a disposizione**</u>

| | |
|---|---|
| **Riferimento normativo** | **ARTICOLO 5, CO. 4 L.381/91**<br>**ART. 69 CODICE CONTRATTI** |
| **Tipologia di strumento** | CLAUSOLE SOCIALI |
| **Ambito di applicabilità** | ***SOPRASOGLIA*** |
| **Destinatari** | NESSUNA DEROGA ALLA MASSIMA PARTECIPAZIONE |
| **Condizioni di applicabilità** | ESECUZIONE DEL CONTRATTO CON IMPIEGO <u>**PERSONE SVANTAGGIATE**</u> E CON ADOZIONE DI SPECIFICI PROGRAMMI DI RECUPERO E INSERIMENTO LAVORATIVO |
| **Oggetto dell'appalto** | BENI E SERVIZI DIVERSI DA QUELLI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI |
| **Tipologia di procedura selettiva** | NESSUNA DEROGA ALLE PROCEDURE ORDINARIE |
| **Criterio di selezione** | NESSUNA DEROGA AI CRITERI ORDINARI |

| | |
|---|---|
| **Riferimento normativo** | **ARTICOLO 52 CODICE CONTRATTI** |
| **Tipologia di strumento** | APPALTI RISERVATI |
| **Ambito di applicabilità** | ***SOPRASOGLIA*** E, SE NON ESPRESSAMENTE DEROGATO, ANCHE ***SOTTOSOGLIA*** |
| **Destinatari** | LABORATORI PROTETTI O PROGRAMMI DI LAVORO PROTETTI |
| **Condizioni di applicabilità** | IMPIEGO DEL 50% +1 LAVORATORI <u>**DISABILI**</u> |
| **Oggetto dell'appalto** | LAVORI, BENI E SERVIZI |
| **Tipologia di procedura selettiva** | NESSUNA DEROGA ALLE PROCEDURE ORDINARIE |
| **Criterio di selezione** | NESSUNA DEROGA AI CRITERI ORDINARI |

| | |
|---|---|
| **Riferimento normativo** | **ARTICOLO 5, CO. 1 L 381/91** |
| **Tipologia di strumento** | CONVENZIONE |
| **Ambito di applicabilità** | ***SOTTOSOGLIA*** |
| **Destinatari** | COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO "B" |
| **Condizioni di applicabilità** | 30% DEI LAVORATORI DELLA COOPERATIVA DEVONO ESSERE **PERSONE SVANTAGGIATE** E, COMPATIBILMENTE CON IL LORO STATO SOGGETTIVO, ESSERNE SOCIE |
| **Oggetto dell'appalto** | BENI E SERVIZI DIVERSI DA QUELLI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI |
| **Tipologia di procedura selettiva** | POSSIBILITA' DI DEROGA ALLE PROCEDURE ORDINARIE, PURCHE' CI SIA UNA PROCEDURA DI SELEZIONE CHE ASSICURI IL RISPETTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA, DI NON DISCRIMINAZIONE E DI EFFICIENZA |
| **Criterio di selezione** | NESSUNA DEROGA AI CRITERI ORDINARI |

| | |
|---|---|
| **Riferimento normativo** | **ARTICOLO 24 LR 20/2006** |
| **Tipologia di strumento** | CONVENZIONE ART. 5, CO. 1 L 381/91 |
| **Ambito di applicabilità** | ***SOTTOSOGLIA:*** PER APPALTI DI IMPORTO = O > 50.000 EURO/ANNO (COMUNQUE NEL RISPETTO DELLA SOGLIA DI RILEVANZA COMUNITARIA) |
| **Destinatari** | COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO "B" |
| **Condizioni di applicabilità** | 30% DEI LAVORATORI DELLA COOPERATIVA DEVONO ESSERE **PERSONE SVANTAGGIATE** E, COMPATIBILMENTE CON IL LORO STATO SOGGETTIVO, ESSERNE SOCIE |
| **Oggetto dell'appalto** | BENI E SERVIZI DIVERSI DA QUELLI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI |
| **Tipologia di procedura selettiva** | PROCEDURA NEGOZIATA TRA ALMENO 3 COOPERATIVE DI CUI ALMENO UNA SCELTA CON IL CRITERIO DI ROTAZIONE TRA LE ISCRITTE ALL'ALBO, OVVERO TRA TUTTE LE PRESENTI QUALORA SIANO IN NUMERO INFERIORE A 3. |
| **Criterio di selezione** | OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA (TENENDO CONTO DEGLI ELEMENTI ELENCATI) |

| | |
|---|---|
| **Riferimento normativo** | **ARTICOLO 35 LR 6/2006** |
| **Tipologia di strumento** | NON PREVISTA |
| **Ambito di applicabilità** | ***NON SPECIFICATO*** |
| **Destinatari** | SOGGETTI ACCREDITATI EX ART. 33 LR 6/2006 |
| **Condizioni di applicabilità** | L'ACCREDITAMENTO COSTITUISCE TITOLO NECESSARIO PER LA STIPULAZIONE DEI CONTRATTI CON IL SISTEMA PUBBLICO |
| **Oggetto dell'appalto** | SERVIZI DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DI CITTADINANZA SOCIALE (ATTIVITA' SOCIOASSISTENZIALI, SOCIOEDUCATIVE E SOCIOSANITARIE) - DIVIETO DI SUBAPPALTO |
| **Tipologia di procedura selettiva** | CON ATTO DI INDIRIZZO LA GIUNTA DEFINISCE LE MODALITA' DI AFFIDAMENTO IN CONFORMITA A DPCM 30/03/2001 |
| **Criterio di selezione** | OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA (CON PREZZO PESATO NON PIU' DEL 15%) |

Il quadro così delineato va completato con la precisazione che le **acquisizioni di beni e servizi** in favore delle cooperative sociali di cui alla legge 381/1991 sono espressamente fatte salve dall'obbligo[1] di ricorrere alle convenzioni Consip e/o al MEPA per gli acquisti di beni e servizi di **importo inferiore alla sogliacomunitaria**(art. 4, commi 6 e 8 bis, DL 95/2012, convertito con modifiche con L 135/2012). Di conseguenza sono ritenute legittime le procedure previste all'articolo 5, comma 1 della stessa legge 381/1991 (affidamento mediante convenzione alle cooperative sociali di tipo B, previo svolgimento di una procedura di selezione idonea ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza).

## 4. Dalla Direttiva 2004/18/CE alla Direttiva 2014/24/UE: principali novità in attesa di recepimento

La Direttiva appalti 2004/18/CE nel disciplinare i "regimi particolari" aveva escluso taluni servizi (quelli dell'allegato IIB) dalla sua piena applicazione. Durante il periodo di preparazione di quella che ora è la Direttiva appalti 2014/24/UE, la Commissione ha svolto uno studio per la valutazione dell'impatto e dell'efficacia della normativa dell'UE in materia di appalti pubblici, i cui risultati hanno portato, fra l'altro, ad una riconsiderazione di quella decisione, che appunto voleva esclusi taluni servizi dalla piena applicazione della disciplina comunitaria sugli appalti (considerando 113).

In linea generale, le conclusioni di questo studio hanno indotto il legislatore comunitario a estendere la piena applicazione della nuova Direttiva in commento a una serie di servizi prima considerati in parte esclusi e a rideterminare quelle categorie di servizi che, per diverse ragioni, continuano invece ad avere una dimensione transfrontaliera non significativa tale per cui è ancora opportuno sottoporle solo a quello che ora viene chiamato **regime "alleggerito"** (considerando da 114 a 117).

[1]Obbligo risultante dal combinato disposto dell'art. 7, co. 2 del DL 52/2012, convertito con modifiche con L 94/2012, e dell'art. 1, co. 1 del DL 95/2012, convertito con modifiche con l 135/2012.

E' questo il motivo fondante dell'inserimento, all'interno della Direttiva, di regole *ad hoc* per l'***aggiudicazione di appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici***[2] di cui all'allegato XIV (Titolo II, Capo I). Al di là del regime alleggerito, tali regole hanno comunque come imperativo il rispetto dei principi fondamentali di trasparenza e di parità di trattamento degli operatori economici.

L'articolo 74, in particolare, nell'ambito dei "particolari regimi di appalto" previsti dalla direttiva in esame, apre il capo dedicato ai servizi sociali e agli altri servizi specifici, evidenziando come le norme comunitarie (pur se "alleggerite", come precisato) siano obbligatoriamente applicabili (solo) ai contratti pari o superiori a **euro 750.000,00** (soglia dettata espressamente dall'art. 4, lett. d, per tali tipologie di servizi, superiore a quella indicata in generale per i servizi).

La previsione di una soglia differente per i servizi sociali ed altri servizi specifici rispetto a quella prevista per i servizi in generale rappresenta un'innovazione; la precedente direttiva 2014/18/CE, infatti, non aveva previsto - per i servizi di cui trattasi - una soglia specifica e "diversa". In tal modo si "assottiglia" ulteriormente il campo di azione della normativa comunitaria.

Al di sotto della soglia di 750.000 euro tali appalti sono considerati come "**privi di rilevanza comunitaria**", per le ragioni illustrate nei Considerando 114 (servizi alla persona), 115 (servizi alberghieri e di ristorazione), 116 (servizi legali) e 117 (servizi di soccorso, antincendio e servizi penitenziari).

Al di sopra della soglia di 750.000 euro gli Stati membri devono invece attenersi alle (poche) norme espressamente dettate dalla Direttiva, relative alla **pubblicazione degli avvisi e dei bandi** (art. 75) e ai **principi per l'aggiudicazione degli appalti** (art. 76), potendo tuttavia disciplinare autonomamente le procedure da utilizzare per l'aggiudicazione degli appalti dei servizi in questione[3].

In buona sostanza, le norme statali di recepimento[4], pur dovendo garantire il rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento, potranno autodeterminare le norme procedurali per l'aggiudicazione purché le stesse consentano di considerare la specificità dei servizi in argomento. Inoltre, dovranno assicurare che le amministrazioni aggiudicatrici possano prendere in considerazione: qualità, continuità, accessibilità (anche economica), disponibilità e completezza dei servizi, esigenze specifiche delle diverse categorie di utenti, innovazione.

Per quanto riguarda il criterio di aggiudicazione, gli Stati membri potranno prevedere il criterio dell'offerta che presenta il miglior rapporto qualità/prezzo, tenendo conto dei criteri di qualità e sostenibilità dei servizi sociali[5].

[2] Si riporta per immediatezza la descrizione dei servizi di cui all'allegato XIV con la precisazione che, per una più precisa individuazione, si deve fare riferimento al codice CPV ivi indicato:
Servizi sanitari, servizi sociali e servizi connessi
Servizi amministrativi, sociali, in materia di istruzione, assistenza sanitaria e cultura
Servizi di sicurezza sociale obbligatoria (salvo si tratti di servizi non economici di interesse generale, nel qual caso non rientrano nell'ambito di applicazione della presente direttiva)
Servizi di prestazioni sociali
Altri servizi pubblici, sociali e personali, inclusi servizi forniti da associazioni sindacali, da organizzazioni politiche, da associazioni giovanili e altri servizi di organizzazioni associative
Servizi religiosi
Servizi alberghieri e di ristorazione
Servizi legali, nella misura in cui non siano esclusi a norma dell'articolo 10, lettera c *bis*)
Altri servizi amministrativi e delle amministrazioni pubbliche
Servizi della pubblica amministrazione forniti alla collettività
Servizi penitenziari, di pubblica sicurezza e di soccorso, nella misura in cui non siano esclusi a norma dell'articolo 10, lettera e *bis*)
Servizi investigativi e di sicurezza
Servizi internazionali
Servizi postali
Servizi vari: Servizi di rigenerazione pneumatici e Servizi di lavorazione del ferro

[3] Questi paragrafi sono uno stralcio di quanto scritto a cura di Glenda Zanolla, funzionaria del Servizio centrale unica di committenza della Regione AFVG, nel*Documento di analisi della direttiva 2014/24/UE in materia di appalti pubblici, ITACA 19 febbraio 2015*.

[4] Il termine entro il quale recepire queste norme è il **18 aprile 2016**.

[5] "Il termine "offerta economicamente più vantaggiosa" non indica più un criterio di valutazione delle offerte ma un concetto generale, ovvero che l'amministrazione deve scegliere la miglior soluzione dal punto di vista economico tra quelle offerte. […] L'offerta economicamente più vantaggiosa può essere quindi individuata sulla base: del prezzo più basso o del costo più basso […]; del miglior rapporto qualità/prezzo…" (Documento di analisi della direttiva 2014/24/UE in materia di appalti pubblici, cit.).

La nuova Direttiva appalti prevede anche una riserva di partecipazione alle procedure di appalti pubblici relative a specifici e tassativi servizi sanitari, sociali e culturali a favore di determinate organizzazioni (quelle che soddisfano tutte le condizioni date dal legislatore comunitario nell'art. 77[6]). La Direttiva precisa tuttavia che i contratti stipulati a seguito dell'espletamento di un appalto riservato non potranno avere una durata superiore ai tre anni.

[6] La riservapuò riguardare esclusivamente un'organizzazione che soddisfi tutte le seguenti condizioni:

a) il suo obiettivo è il perseguimento di una missione di servizio pubblico legata alla prestazione dei servizi di cui al paragrafo 1;

b) i profitti sono reinvestiti al fine di conseguire l'obiettivo dell'organizzazione. Se i profitti sono distribuiti o redistribuiti, ciò dovrebbe basarsi su considerazioni partecipative;

c) le strutture di gestione o proprietà dell'organizzazione che esegue l'appalto sono basate su principi di azionariato dei dipendenti o partecipativi, ovvero richiedono la partecipazione attiva di dipendenti, utenti o soggetti interessati;

d) l'amministrazione aggiudicatrice interessata non ha aggiudicato all'organizzazione un appalto per i servizi in questione a norma del presente articolo negli ultimi tre anni.

## V. PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

Al fine di rafforzare l'efficienza amministrativa nel campo dell'attività contrattuale relativa agli appalti pubblici, è stato predisposto un programma di potenziamento delle competenze dei soggetti dl sistema Regione-autonomie locali da attuare per mezzo di diversi strumenti finanziari di provenienza comunitaria, nazionale o regionale già previsti allo scopo. Il meccanismo di rafforzamento prevede, a fronte di una fase di apprendimento/consolidamento, il succedersi di una seconda fase di diffusione/condivisione delle conoscenze.

Il percorso formativo specifico da realizzare nel corso del 2016:

a) prevedeuna durata complessiva di 114 ore (8 Moduli); i cui singoli moduli hanno una durata variabile da 8 a 24 ore
b) si rivolge a 840 dipendenti dell'Amministrazione regionale e degli Enti locali;
c) si realizza in 7 edizioni per ciascun modulo (per un totale di 56 edizioni complessive) ad ognuna delle quali partecipano 15 dipendenti, con preferenza per i quelli direttamente impegnati nella progettazione e gestione degli appalti.

Il percorso formativo ipotizzato affronta le seguenti tematiche di carattere generale ed esemplificativo:

**MODULO 1** (2 giornate -16 ore)

***L'ATTIVITA' DI CENTRALIZZAZIONE DELLE COMMITTENZE***

GIORNO 1

1 la progettazione strategica delle procedure di gara in forma aggregata, la scelta dello strumento più adatto anche per favorire l'ingresso delle MPMI

GIORNO 2

2. i rapporti giuridici tra i soggetti coinvolti (soggetto aggregatore, amministrazioni committenti/aderenti, fornitori)

3. la suddivisione dei ruoli nelle diverse fasi dell'appalto

4. la gestione degli aspetti esecutivi degli accordi quadro normativi, incluse le convenzioni quadro, ed i riflessi sugli appalti derivati (es. cauzione, penali, subappalto, risoluzione)

**MODULO 2** (1 giornata – 8 ore)

***LE NUOVE DIRETTIVE COMUNITARIE E LA PROMOZIONE DELL'E-PROCUREMENT***

1. Il recepimento delle nuove direttive comunitarie in materia di appalti

2. la gestione delle gare telematiche e i relativi aspetti di informatica giuridica

**MODULO 3** (3 giornate – 24 ore)

***LA GARA D'APPALTO: DALLA PROGETTAZIONE ALLA GESTIONE***

GIORNO 1

1. la progettazione di una gara: la scelta della procedura più adeguata rispetto all'oggetto (aperta, ristretta, dialogo competitivo, negoziata)

2. modalità di suddivisione in lotti

GIORNO 2

3. la redazione dei documenti di gara: criticità

4. la gestione delle sedute pubbliche e la commissione giudicatrice

5. la redazione dei verbali di gara: criticità

6. esame della documentazione delle imprese: requisiti generali e speciali

GIORNO 3

7. trasparenza e pubblicità

**MODULO 4** (2 giornate – 16 ore)

***LA VERIFICA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE***

GIORNO 1

1. ammissioni, esclusioni e ammissioni con riserva

2. nuovo soccorso istruttorio

GIORNO 2

3. la verifica dei requisiti dopo l'attivazione dell'avcpass

4. la banca dati nazionale dei contratti pubblici (bdncp)

5. la verifica antimafia e le misure di contrasto alla corruzione

**MODULO 5** (2 giornate – 16 ore)

***TECNICHE E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO***

GIORNO 1

1. i criteri di aggiudicazione e le tecniche per la predisposizione di una gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa

2. le modalità di valutazione tecnica

3. le formule dell'offerta economica

GIORNO 2

4. le componenti dell'offerta: costo del personale, materiali, utile d'impresa e spese generali

5. l'individuazione della soglia di anomalia e la relativa procedura di verifica

6. il giudizio di congruità e il giudizio di anomalia – motivazioni

**MODULO 6** (2 giornate – 16 ore)

***PATOLOGIE DELLA PROCEDURA DI GARA***

1. i rimedi giurisdizionali dei concorrenti: termini e interesse ad agire

2. processo amministrativo in materia di appalti

3. accesso agli atti

**MODULO 7** (2 giornate – 10 ore)

***VARIAZIONI CONTRATTUALI, INADEMPIMENTO E RISOLUZIONE***

GIORNO 1

1. il rinnovo, la proroga, la proroga programmata e la proroga tecnica
2. i servizi analoghi e complementari
3. le varianti

GIORNO 2

4. le penali
5. la risoluzione del contratto

**MODULO 8** (1 giornata – 8 ore)

***APPALTI SOCIALI E APPALTI VERDI***

1. gli appalti sociali
2. utilizzo delle clausole sociali
3. il Green Public procurement

## VI. CONDIZIONALITÀ EX-ANTE

La Centrale unica di committenza prenderà attivamente parte anche alle azioni regionali individuate per dare esecuzione alle scelte compiute a livello nazionale in partenariato con la Commissione europea al fine di superare, anche nell'area appalti pubblici, quei fattori critici predefiniti dall'Unione europea (cd. condizionalità ex ante) che rappresentano il prerequisito per la completa erogazione dei finanziamenti a valere sui fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE).

In particolare a seguito dell'approvazione della deliberazione di Giunta regionale n. 483/2015 la Regione:

a. si è resa disponibile a partecipare alle attività del gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici e si è impegnata a dare attuazione, per quanto di competenza alla strategia nazionale elaborata dal gruppo di lavoro; la Centrale unica di committenza, non coinvolta direttamente nel GdL, parteciperà ai lavori del Tavolo tecnico "Direttive" istituito presso ITACA per dare supporto ai due rappresentanti designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per far parte del GdL nazionale;
b. si è impegnata a garantire la propria collaborazione all'Amministrazione centrale nella predisposizione di Linee guida in materia di aggiudicazione di appalti cd. sottosoglia e garantire l'applicazione delle Linee guida, una volta definite a livello nazionale; la Centrale unica di committenza, in linea con gli obiettivi del Piano d'azione nazionale, ha evidenziato la necessità di costituire un gruppo di lavoro interdirezionale pe l'omogeneizzazione dell'attività contrattuale dell'Amministrazione regionale.

## VII. ANTICORRUZIONE

Il **patto di integrità** rappresenta una misura preventiva nei confronti di eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità e di pratiche corruttive e concussive nel delicato settore dei contratti pubblici.

Il patto di integritàmira a garantire la leale concorrenza e le pari opportunità di successo a tutti i partecipanti alle gare in fase concorsuale e una corretta e trasparente esecuzione del contratto assegnato nella fase contrattuale successiva.

Obiettivo è quello di migliorare la trasparenza e quindi l'efficienza del "sistema appalti", di ridurre i costi, accrescendo la trasparenza del trattamento dei fascicoli di gara.

La rilevanza giuridica dei Patti di integrità in sede di procedura di gara risulta confermata dall'art. 1, comma 17, L. 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), che prevede espressamente l'irrogazione della sanzione dell'esclusione dalla gara per l'ipotesi di violazione delle clausole in essi inserite (si legge, infatti, all'art. 1, comma 17, citato: "Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara").

Come indicato nella determinazione A.V.C.P. n. 4/2012 ("BANDO- TIPO. Indicazioni generali per la redazione dei bandi di gara ai sensi degli articoli 64, comma 4-bis e 46, comma 1-bis, del Codice dei contratti pubblici"), i protocolli di legalità/patti di integrità aventi rilevanza di condizioni contrattuali "sanciscono un comune impegno ad assicurare la legalità e la trasparenza nell'esecuzione di un dato contratto pubblico, in particolar modo per la prevenzione, il controllo ed il contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa, nonché per la verifica della sicurezza e della regolarità dei luoghi di lavoro". Inoltre, con specifico riferimento alla possibilità di escludere l'offerente dalla procedura di gara in caso di mancata trasmissione del Patto di integrità sottoscritto per accettazione, sempre nella determinazione citata viene indicato che una previsione in tal senso del bando è consentita "in quanto tali mezzi sono posti a tutela di interessi di rango sovraordinato e gli obblighi in tal modo assunti discendono dall'applicazione di norme imperative di ordine pubblico, con particolare riguardo alla legislazione in materia di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata"; d'altra parte, con l'accettazione delle clausole inserite nel Patto di integrità "l'impresa concorrente accetta regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. Stato, Sez. V, 9 settembre 2011, n. 5066)".

Il patto di integrità, recepito quindi tramite l'inclusione di clausole negli avvisi e nei bandi di gara, viene sottoscritto dalle imprese partecipanti, pena l'esclusione dalla gara e stabilisce la reciproca, formale obbligazione di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza, correttezza nonché l'espresso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente. Di fatto, l'impresa partecipante, con la sottoscrizione del patto d'integrità, accetta le regole tese a rafforzare l'osservanza di comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara, e che potrebbero essere sintetizzati nel principio di non compiere atti limitativi o distorsivi della concorrenza.

Nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione, il concorrente accetta che possano essergli applicate specifiche sanzioni, oltre alla conseguenza, ordinaria a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara.

La Stazione appaltante, dal canto suo, si impegna a rendere pubblici i dati più rilevanti riguardanti la gara, permettendo ad ogni impresa costruttrice, fornitore e operatore economico di conoscere e verificare gli aspetti tecnici dell'opera da realizzare.

La Centrale unica di committenza regionale ha predisposto un fac simile di Patto di integrità che, se condiviso da tutti i soggetti competenti, potrà essere utilizzato quale modello uniforme di regolazione dei rapporti con gli operatori economici.

## VIII. E-PROCUREMENT

L'avvio delle attività del Servizio centrale unica di committenza è stato necessariamente affiancato dalla predisposizione di un *software* appositamente sviluppato per gestire in maniera uniforme le procedure di acquisizione di beni e servizi, capace di integrarsi con gli applicativi già in uso presso l'Amministrazione regionale.

La deliberazione di Giunta regionale n. 555 del 27 marzo 2015, nel programmare le prime attività della Centrale unica di committenza, ha dedicato una particolare considerazione allo strumento in questione, denominato UPP – Utility for Public Procurement, e al suo utilizzo da parte delle Stazioni appaltanti che gestiscono processi di acquisizione di beni e servizi, rendendolo obbligatorio a partire dal 2016.

Si tratta di un rilevante progetto che costituisce parte qualificante della estensione degli strumenti informatici nelle strutture dell'A.R e garantisce un alto grado di automazione – e quindi di sicurezza, correttezza e uniformità– alle complesse procedure che caratterizzano il settore.

Il riordino della disciplina in materia di trasparenza, avvenuto nel corso della fase di realizzazione del *software*, è stato motivo di rivalutazione del progetto iniziale. In un'ottica di economicità, l'Amministrazione ha individuato il *software* UPP quale strumento da implementare per soddisfare anche le sopravvenute esigenze legate agli obblighi di trasparenza, includendovi in una prospettiva di sistema la pubblicità legale.

Grazie a tale integrazione, tra gli obiettivi dell'applicativo in argomento, senza distinzione tra lavori, servizi forniture, vi è quello di accentrare le funzioni legate agli obblighi di pubblicità legale e trasparenza da assolvere tramite pubblicazione sul sito istituzionale.

Per questo motivo, a partire dal 2016, i contenuti della sezione di "Amministrazione trasparente – Bandi di gara e contratti" verranno automaticamente recuperati dai dati inseriti **esclusivamente** attraverso UPP, senza richiedere un'ulteriore attività di caricamento da parte dell'istruttore attraverso il redazionale del sito.

Inoltre, non sarà più necessario caricare sull'**applicativo** "Amministrazione trasparente" i dati di cui all'articolo 23, comma 1, lett. b), del d.lgs. 33/2013, relativi alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.

Rimane invece a carico dell'ufficio del "Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale" il caricamento dei file Xml richiesti dalla L.190/2012, art. 1 c. 32, che le singole stazioni appaltanti provvederanno a validare e generare attraverso l'applicativo già in uso – AVCP Xml – alimentato in modalità automatica attraverso un flusso dati proveniente da UPP.

In coerenza con il processo di informatizzazione descritto, nel 2016 verranno compiute inoltre le azioni finalizzate a dare attuazione alle scelte del legislatore europeo in materia di informatizzazione delle procedure di appalto (Direttiva 2014/24/UE), nei tempi dallo stesso dettati. Per questo è previsto l'acquisizione di una **piattaforma integrata di *e-procurement***, unica per tutto il sistema regionale.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

# PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

**INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.**

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

| TIPO TARIFFA | MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO | TIPO PUBBLICAZIONE | TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC. |
|---|---|---|---|
| A) | Area riservata PORTALE | NON OBBLIGATORIA | € 0,05 |
| B) | Via e-mail a Redazione BUR | NON OBBLIGATORIA | € 0,08 |
| C) | Cartaceo (inoltro postale/fax) | NON OBBLIGATORIA | € 0,15 |

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

| TIPO TARIFFA | MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO | TIPO PUBBLICAZIONE | TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE |
|---|---|---|---|
| A/tab) | Area riservata PORTALE | NON OBBLIGATORIA | € 150,00 |
| B/tab) | Via e-mail a Redazione BUR | NON OBBLIGATORIA | € 210,00 |
| C/tab | Cartaceo (inoltro postale/fax | NON OBBLIGATORIA | € 360,00 |

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

**FASCICOLI**

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

**La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo** nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste**

**OBBLIGATORIAMENTE** dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

**www.regione.fvg.it** -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali